Anno 122 - Numero 292

Sabato 31 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Min. Reggio C. 16°
Min. Bolzano -6°
Torino (media) -0,3°

Previsioni a pagina 9

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0586-334-335. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna decentrata posta anno L. 225.000 - Estero L. 303.000 - Una: La Stampa (USPS 554-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 02-45th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copia arretrata L. 2.000 - Estero: spedizione via aerea *) Austria sc. 16; *Belgio fb. 95; *Canada $ con. 1,75; *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,20; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 70; Lussemburgo fl. 40; *Norvegia kr. 10; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 9; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75. Concess. esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, festiv. prov. a data di ogni tariffa in parentesi. Occasionali L. 815.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (806.000) - Pubbl. alestero L. 700.000 (840.000); Rosache pers., il venerdì, L. 815.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglie L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE

DOLLARO
1309,2 - 8,9
MARCO
737,45 + 2,15

BORSE

MILANO (Comit)
589,72 - 0,11%
NEW YORK (Dow Jones)
2168,57 - 14,11

OGGI
Tutto libri
Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Se Gorbaciov ammette il fallimento comunista

Kabul, Dio salvi il re

I duri della resistenza islamica hanno subito levato grida di protesta, sospettando l'intrigo; i duri del regime comunista hanno cominciato a fremere — a Kabul — come chi teme di svegliarsi senza coperta nel mezzo di una notte gelata. Cosa significa — si interrogano gli uni e gli altri — l'sos lanciato da Gorbaciov a Zahir Shah, il re d'Afghanistan spodestato nel '73 da un cugino con appetiti repubblicani, rinnegato dai putschisti moscoviti nel '78, ridotto infine a grigio silenzio nei nove anni d'occupazione sovietica? Il Cremlino, questo lo si sapeva da tempo, apprezza in segreto il sovrano esiliato a Roma; apprezza la sua idea di un Afghanistan neutrale, indipendente certo ma pur sempre amico dell'Urss. Ma di qui a invocare l'aiuto di Sua Maestà, di qui a domandargli di rientrare in patria e presiedere un governo di coalizione, ce ne corre. Eppure proprio questo gli ha chiesto il viceministro degli Esteri Vorontsov, sabato scorso a Roma: *«La prego, Sire, torni a casa»*. Il gioco è finito, la rivoluzione proletaria e le conquiste son cose d'altri tempi, tu parentesi si chiude e la storia ricomincia. Sos, Sire: *save our souls*. Salvi le nostre anime, smarrite nei labirinti dell'ideologia comunista. Quale che sia l'intrigo, resta il valore simbolico del gesto appena compiuto: imprigionato nella palude afghana, Gorbaciov riconosce che i regimi comunisti non rappresentano più: alcunché. Che la loro legittimità è nulla, paragonata alla legittimità dei monarchi tanto spavaldamente detronizzati.

L'immagine stessa del partito comunista è per l'occasione ritoccata. Il regime afghano ha annunciato che perfino il nome non sarà più quello: si chiamerà liberal-nazionalista-democratico, e perderà per strada l'aggettivo comunista, che è aggettivo bruciato, sfilito. Diverrà una formazione politica fra le altre, o meglio una tribù fra le altre, visto che a Kabul sono i capi tribù a governare il Paese, da sempre. C'erano una volta partiti comunisti con ambizioni potenti, che pretendevano rappresentare l'intera società, far corpo con essa fino a *essere* la società stessa. La fine della storia sembrava allora vicina, e assieme ad essa la fine dei conflitti: i conflitti non hanno ragion d'essere, in una società dove un unico partito rappresenta ogni possibile frazione, ogni possibile malcontento. Ma ecco che la lampada utopica si spegne, e nel luogo dove dovrebbe installarsi il potere sovrano, dove dovrebbe sorgere l'autorità che governa i conflitti senza pretendere di abolirli, si apre improvvisamente un buco nero. Riconoscendo alla monarchia la capacità di riempirlo, Gorbaciov esegue qualcosa di più di un'abile manovra diplomatica. Tra le righe, ammette che il partito comunista non è rappresentativo come può esserlo un re, o un imperatore. I monarchi regnano al di sopra delle parti, quando sono lungimiranti, e i comunisti non sono che una di queste parti. Forse, chissà, sono addirittura degli usurpatori.

Kabul è lontana, indubbiamente. E' un remoto sobborgo dell'impero, che Mosca ha incorporato militarmente nel 1979, e che oggi sgombera per rinnovare il proprio passaporto di superpotenza. E tuttavia il destino afghano non è così lontano da altri destini periferici, nell'impero sovietico. E' occupata anche metà dell'Europa, in un certo senso sono occupati anche i Paesi baltici (Estonia, Lituania e Lettonia, repubbliche dell'Urss). E se è vero che le situazioni divergono, altrettanto vero è che i problemi cominciano bizzarramente, e paradossalmente, a somigliarsi. Anche in Europa orientale, i partiti comunisti hanno perso ogni radice ideologica, non sono più in grado di rappresentare alcunché, traversano i tifoni senza saperli governare. Sicché riesplodono tutti gli antichi conflitti delle nazionalità, tutte le animosità tribali scatenate dal crollo dell'impero austro-ungarico: come spettri si addensano all'orizzonte serbi e croati, sloveni e armeni, lituani e estoni, ucraini e bielorussi, decisi a ricominciare la storia bruscamente paralizzata, pronti a uscire dalla pentola a pressione che lungamente li ha cattivati. Anche qui li lancette dell'orologio tornano all'ora zero: all'ora in cui la monarchia asburgica si sfaldò, e si aprì un vuoto che il potere sovietico non ha fatto che pietrificare, senza mai poterlo colmare.

Ben diversa tuttavia è la tattica di Gorbaciov e alleati, nel vecchio continente. Qui la formula magica è il libero mercato, qui sono imperanabili soluzioni politiche — all'afghana — perché il passaporto di superpotenza presuppone l'imperturbato dominio su metà dell'Europa. Sarà dunque il capitalismo di marca comunista a incollare i cocci rotti, a cancellare le fratture prodotte non solo dalla secondo, ma anche dalla prima guerra mondiale. D'altronde è stato così anche in Europa occidentale — dicono i sovietici — e se nel '93 nascerà il Grande mercato unico, è perché il liberismo economico avrà trionfato. Il mercato — vecchia talpa rivestita a nuovo — vincerà anche oltre cortina.

Molti occidentali si rallegrano, ascoltando le vecce promesse. Non li incuriosisce il fatto che Gorbaciov chieda aiuto al monarca afghano, e in Polonia non sappia neppure riconoscere un sindacato rappresentativo, che a Kabul si eserciti nell'arte politica, e in Europa orientale sia costretto, per meglio imperare, ad abolire l'idea stessa della politica. Se si inquietassero — se non fossero anch'essi sedotti dal mercato, e disgustati dalla politica — potrebbero dar tanti bei consigli al capo del Cremlino. Potrebbero suggerirgli la lettura di Joseph Roth, sulla caduta dell'impero asburgico, o discettare con lui di rivoluzione e di monarchia, di democrazia rappresentativa e di democrazia «popolare». Allora sì che il 1989, bicentenario della presa della Bastiglia, sarebbe un anno ben speso.

Barbara Spinelli

■ Usa e Andreotti «Ispezionare Rabta non ci basta»

WASHINGTON — Per gli Usa una sola ispezione non basta per accertare se l'impianto libico di Rabta serve per produrre armi chimiche. La Libia, attraverso Andreotti, si era detta disponibile a controlli internazionali. Un portavoce ha detto: *«Un impianto di gas potrebbe essere modificato in modo da apparire come un normale impianto per farmaci»*. (Ansa)

Ruffolo e Donat-Cattin a 6 Regioni

«Acqua inquinata per due milioni di cittadini»

Troppa atrazina - «Mettetevi in regola»

ROMA — I ministri dell'Ambiente Ruffolo e della Sanità Donat-Cattin hanno inviato una durissima lettera ai presidenti di sei Regioni del Nord Italia, sostenendo che 2 milioni e 100 mila persone sono costrette a bere *«acqua contenente residui erbicidi»* perché non sono ancora stati predisposti dai piani di risanamento della rete idrica. Le Regioni sono il Piemonte, la Lombardia, il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto, l'Emilia Romagna e le Marche.

Oggi scade l'ordinanza del ministero della Sanità che ha finora permesso di continuare a distribuire acqua in centinaia di Comuni di quelle regioni, nonostante la presenza di sostanze come atrazina, bentazone e molinate sia nettamente superiore alle percentuali permesse dalla Cee. Il ministero della Sanità ha annunciato ieri che, per evitare di chiudere i rubinetti, la validità dell'ordinanza è stata prolungata fino al 28 febbraio.

«Ma non ci saranno altre proroghe», ha assicurato il ministro dell'Ambiente Ruffolo. *«I piani di risanamento che le Regioni ci hanno mandato non erano soddisfacenti. Ora i loro rappresentanti dovranno venire qui da noi al ministero e insieme rivedremo i piani riga per riga, in modo che possano garantire una normalizzazione della situazione entro un anno»*.

Queste assicurazioni non hanno però convinto i Verdi, che hanno annunciato la loro intenzione di denunciare alla magistratura il ministro della Sanità Donat-Cattin per *«avvelenamento di acque destinate al consumo umano ed omissione di atti d'ufficio»*. *«E' da due anni che il ministro va avanti con le proroghe»*, ha spiegato l'onorevole Sergio Andreis. *«E' vero che le Regioni sono inadempienti, ma è anche vero che questa emergenza-acqua è una calamità annunciata»*.

Ruffolo, pur convenendo che la situazione era da tempo conosciuta, ha spezzato una lancia a favore di Donat-Cattin. *«Non poteva fare altro che annunciare una proroga. Non era pensabile chiudere improvvisamente i rubinetti a più di 2 milioni di persone»*. Ieri, tuttavia, il sindaco di un paese del

Andrea di Robilant

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il governo si dimette: non era mai accaduto

E' crisi a Belgrado

Il premier Mikulic travolto dall'incapacità di dominare le difficoltà economiche e un'inflazione al 250% - Accusa i suoi «nemici», senza nominarli

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — Capodanno con sorpresa per 22 milioni di jugoslavi. Per la prima volta nella storia della Jugoslavia del dopoguerra il governo federale si è dimesso, travolto dall'incapacità di dominare la crisi economica e un'inflazione che ha raggiunto il 250 per cento. Dopo una drammatica riunione con la presidenza del Paese, nella mattinata di ieri il primo ministro Branko Mikulic ha annunciato le dimissioni collettive del suo governo, che sono poi state rassegnate all'Assemblea nazionale.

La crisi era nell'aria. Da giorni ormai i delegati dell'Assemblea, riuniti a Belgrado per votare le ultime leggi da adottare e i programmi per l'anno nuovo, non riuscivano a trovare l'accordo su quanto veniva loro proposto dal governo. Primo argomento di scontro il bilancio federale di previsione: l'esorbitante aumento rispetto a quello attuale metteva in questione la credibilità del governo per quanto riguardava la sua capacità di frenare l'inflazione.

Inoltre, l'Assemblea Nazionale ha respinto molte delle leggi che il governo aveva proposto per attuare la riforma economica: in particolare quella destinata a bloccare (diminuendoli in termini reali) gli stipendi nel settore del pubblico impiego, considerata necessaria dal governo per ottenere nuovi prestiti dal Fondo Monetario Internazionale. Di fronte a un tale atteggiamento dei rappresentanti delle repubbliche, Mikulic si è consultato con i dirigenti del Paese.

Sin da giovedì circolavano voci di dimissioni. Si sapeva soltanto che erano in corso le trattative con le due presidenze del Paese. Erano infatti state rimandate nel tardo pomeriggio le riunioni dei due Consigli dell'Assemblea. Nei corridoi si sussurrava che le dimissioni sarebbero state annunciate dopo Capodanno, forse per permettere agli jugoslavi di trascorrere tranquillamente i giorni di festa. Ieri mattina, invece, in un discorso all'apparenza calmo, ripreso in diretta dalla tv, Mikulic ha annunciato le dimissioni, facendo capire che non ha potuto lavorare perché perennemente bersagliato dalle frecce velenose dei suoi nemici.

A PAGINA 4

Jugoslavia miracolo mancato

di **Guido Rampoldi**

«Il governo federale jugoslavo non ha provocato la crisi, ma ha concluso che da essa non si può uscire senza cambiamenti radicali», ha detto Mikulic di fronte ai delegati dei due consigli, quello nazionale e quello delle Repubbliche e delle Regioni autonome, riuniti a Belgrado. *«Nel lavoro del governo* — ha continuato il premier — *ci sono state delle mancanze con conseguenze negative sullo svolgimento del suo ruolo e sulla sua responsabilità, ma non bisogna dimenticare che spesso, per non dire sempre, sono stati oppositamente facitori i suoi successi»*.

Come era prevedibile, Branko Mikulic ha dedicato la maggior parte del suo discorso all'Assemblea nazionale alla difesa del suo governo, cercando di spiegare le circostanze che l'hanno portato all'insuccesso. La requisitoria è stata accolta dal silenzio assoluto dei presenti in sala. I delegati avevano infatti ascoltato il canto del cigno del primo ministro con la speranza che egli avrebbe finalmente additato i suoi nemici, quelli che — come sostiene da mesi — gli hanno impedito di svolgere il suo lavoro. Sono rimasti delusi anche questa volta, perché il premier non li ha nominati.

Quello di Mikulic è stato il nono governo del dopoguerra, ma il primo ad andarsene prima della fine del mandato. In occasione della sua elezione, nel maggio 1986, il premier si era rivolto ai delegati dell'Assemblea con le seguenti parole: *«Abbiamo avuto crisi ben più gravi, ma le abbiamo superate. Così faremo anche questa volta»*.

La realtà, poi, le cose sono andate diversamente. In 31 mesi di governo, l'inflazione è salita dal 90 per cento all'attuale 250 per cento. Più volte sono state invocate le dimissioni di Mikulic. Basta ricordare il Capodanno scorso, quando una provvidenziale malattia aveva salvato il premier da quel destino. *«Quando capirò di non poter più svolgere il mio lavoro mi dimetterò»*, aveva detto allora.

I ministri dimissionari rimarranno in carica fino all'elezione del nuovo governo. La Costituzione non prevede i termini del nuovo incarico.

Sono già state avviate, intanto, le consultazioni della presidenza con i rappresentanti del Consiglio dell'alleanza socialista. Si fanno già alcuni nomi per la carica di primo ministro: Slobodan Milosevic, il discusso leader serbo; si parla anche di Borislav Jovic, presidente dell'Assemblea della Serbia. Altro nome è quello dello sloveno Stefan Korosec, segretario della presidenza del Comitato centrale del partito.

Ingrid Badurina

Intervista con il ministro dei Lavori pubblici sul calo degli incidenti nell'88

Ferri: gli italiani mi hanno capito

«Al di là delle polemiche, ora gli automobilisti hanno una guida più attenta» - «Il limite dei 110 non è intoccabile, sono disposto a discuterlo» - «Ma il Parlamento deve varare le mie norme per la sicurezza sulle strade»

ROMA — «Non è il caso di abbandonarsi a facili trionfalismi, anche per rispetto alle famiglie dei troppi morti che comunque ci sono stati quest'anno. Ma certamente siamo riusciti a reinvertire la tendenza che nei primi sei mesi del 1988 aveva fatto registrare un aumento impressionante di vittime negli incidenti stradali».

Dalle Dolomiti, dove trascorre le vacanze di fine anno, il ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri fa il bilancio del suo limite di velocità, quei 110 chilometri orari imposti in estate fra tante polemiche. Poi si arrivò al compromesso dell'autunno: tutti a 110 durante i week-end e i periodi di vacanza, e a 130 negli altri giorni.

L'altro ieri il ministero dei Lavori pubblici ha fornito le sue cifre sui sei mesi a velocità limitata: 610 morti, 28 mila feriti e 38 mila incidenti in meno fra il 24 luglio e il 28 dicembre '88 rispetto allo stesso periodo del 1987.

— Ministro Ferri, la diffusione di questi numeri significa che lei considera ormai intoccabile il limite dei 110?

«Io non considero nulla intoccabile, sono disposto a discutere di tutto, anche se ritengo che alcuni periodi dell'anno sono oggettivamente difficili e più pericolosi per la sicurezza stradale. Devo però constatare che il limite a 110 è di fatto l'unica misura adottata per fermare la strage che si verifica sulle strade. Tutti gli altri provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri sono fermi in Parlamento».

— Sta dicendo che se le altre disposizioni venissero approvate sarebbe disposto a rivedere il limite?

«Dico che se i provedimenti contenuti nel "pacchetto sicurezza" del governo venissero approvati, si potrebbe ridiscutere anche il limite, con maggiori strumenti a disposizione e con un dibattito più articolato. Siamo pronti a riaprire il confronto con il Parlamento».

— Il calo dei morti negli incidenti però, secondo l'Istat, è un dato costante negli ultimi anni. Lei ritiene che l'obbligo di marciare a 110 sia stata l'unica causa della diminuzione dell'88?

«E' vero che la diminuzione è costante, ma è anche vero che nei primi sei mesi del 1988 c'era stato un aumento di vittime enorme rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. Comunque io non credo che i 110 siano stati l'unica causa. Come ogni altro limite, anche questo ha un valore se viene recepito dalla gente, e io credo che ciò si sia verificato, nonostante tutte le polemiche, vere e pretestuose. La grande maggioranza degli automobilisti italiani ha capito il nostro messaggio, facendo prevalere il buon senso e diventando più prudente e attenta».

— Che cosa contiene il «pacchetto sicurezza» fermo in Parlamento?

«Sono misure che operano soprattutto nel campo della prevenzione. Si prevede, ad esempio, la sospensione della patente per qualche giorno a chi fa le inversioni ad "U" sull'autostrada, una manovra pericolosissima. Oppure nuove regole per la manutenzione del veicolo, imponendo il bollino obbligatorio all'automobile senza fumi o con le ruote lisce. Inoltre vogliamo rendere più stretti i tempi della revisione dei veicoli: in Italia circolano troppe auto vecchie che rappresentano un rischio per chi le guida e per gli altri. Il parco macchine dovrebbe essere rinnovato più spesso».

— Ci sono altre priorità su cui intervenire per aumentare la sicurezza?

«C'è il problema della manutenzione delle strade, la cui soluzione spetta a noi e all'Anas. Stiamo facendo una mappa dei "punti della morte", i tratti più pericolosi che vanno assolutamente modificati. Ma su questo punto la legge finanziaria ci ha un po' tagliato le gambe, riducendo i fondi a nostra disposizione. Speriamo comunque di poter utilizzare alcune somme residue degli anni passati per fare questi lavori».

— E il nuovo codice della

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

■ AI LETTORI

Domani 1° gennaio non uscirà nessun giornale e le edicole resteranno chiuse. Le pubblicazioni riprenderanno il 2 gennaio con «Stampa Sera del lunedì», «La Stampa» sarà in edicola martedì 3 gennaio. Ai lettori l'augurio di un sereno 1989.

Per corruzione e mafia, una legge inflessibile

Iniqui colpi di spugna

Abbiamo appreso in questi giorni, dalle statistiche della *Criminalpol*, che negli ultimi due anni gli amministratori pubblici messi sotto inchiesta sono circa mille, in grandissima maggioranza (855) operanti nelle tre regioni (Calabria in testa, seguita da Campania e Sicilia) *«ad alta densità mafiosa»*: un numero ovviamente comprensivo di camorra e 'ndrangheta. E il fenomeno, da un anno all'altro, si parossamente crescendo, diventa un bubbone inarrestabile. Un politologo ha parlato di *«vigilia dell'Apocalisse»*. Da più parti si levano grida di allarme. E si propaga, soffiando impetuoso, un vento di rivolta contro l'imperversare di tante raffiche poliziesche e giudiziarie, che sconvolgono e paralizzano, con iniziative persecutorie a tappeto, gli enti periferici, e un po' tutta la pubblica amministrazione.

Uno dei fatti più gravi e inquietanti è l'esplicita invocazione, da parte di molti responsabili di enti locali, nelle regioni più disastrate, di un *«allentamento della pressione giudiziaria»* sui loro confronti. Come dire: la si smetta di inquisire e di infierire contro gli amministratori sospettati di disonestà. Non c'è troppo da stupirsi, per la furibonda levata di scudi. In *«questo formaggino tenero che è l'Italia»*, dove *«si è perduta l'idea che chi manca deve essere punito»* — come mi scriveva Jemolo in anni non troppo lontani —, dove sempre più alligna la nefasta pianta del condono (dopo quello edilizio, quello fiscale delle ultime ore, e ci duole che anche politici onesti lo abbiano inghiottito), non è poi così strano che si pensi a un bel colpo di spugna che purifichi i corrotti, i concussori, i malversatori del denaro pubblico, gli specialisti in appalti, fra tanto abbagliante luccicare di carceri d'oro e lenzuola d'oro.

Eh no! I ladri sono ladri, e vanno perseguiti e castigati. Non si può accettare una indifferenza qualsiasi tentativo, larvato o sfacciato, di legalizzazione del furto, un tramutarsi, più o meno simulato, della democrazia in cleptocrazia, cioè nel governo dei ladri; non si può prendere sul serio la proposta di legittimare e istituzionalizzare la pratica delle tangenti, e mollare le briglie sul collo degli amministratori disonesti.

Non ci siamo mai nascosti, e dobbiamo vigorosamente deprecare, gli eccessi di certi magistrati, il loro protagonismo, le manette facili, la presunzione di infallibilità, l'assunzione indebita di funzioni

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

LA «LOVE STORY» DI PAPANDREU, SUCCESSO A TEATRO

Atene. «Post-sorta Grecia» è il titolo della commedia satirica ispirata all'intervento chirurgico al cuore cui è stato sottoposto il primo ministro Andreas Papandreu (69 anni) e alla sua discussa «love story» con la giovane hostess Dimitra Liani (34 anni). La commedia di Lakis Lazopulos fin dal giorno della «prima» fa registrare il tutto esaurito; davanti al teatro «Vembo» della capitale spicca una gigantografia di Papandreu e della Liani che si abbracciano (Telefoto Associated Press)

L'Enel taglia la luce all'Usl di Agrigento, ambulatorio in strada

Visita medica sotto i fari dell'auto

AGRIGENTO — Nella sede della guardia medica manca la luce elettrica perché l'Usl non paga la bolletta e l'Enel ha staccato il contatore. Così il dottore di turno si arrangia visitando i malati sotto i fari della propria auto. E' successo ad Agrigento, città che, per il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, possiede strutture sanitarie da Terzo Mondo.

Emanuele Rizzo Pinna, 34 anni, da sette titolare di guardia medica, costretto ad ingegnare l'ingegno per non rimandare a casa i pazienti adesso racconta. *«Quella sera ho fatto ciò che potevo. Ho telefonato a mezzo mondo: alla Usl, all'Enel, alla polizia. Niente da fare. Nessuno era in grado di intervenire. E io non potevo certo andarmene a casa. Quando è venuto un signore che aveva mal di gola, ho acceso i fari della macchina e l'ho visitato. Con la stessa luce gli ho scritto la ricetta. E così ho fatto con le altre persone che man mano arrivavano. La mia impressione? Cosa vuole che le dica, certo è difficile lavorare decentemente in queste condizioni»*.

L'episodio è avvenuto l'altro ieri notte. Teatro: la guardia medica di Fontanelle, un quartiere periferico di Agrigento, situato in una zona di recente espansione, ma popolato da circa cinquemila persone, quasi tutte alloggiate in edifici di cooperative edilizie.

Impiegati, operai, piccoli commercianti. Per ottenere l'istituzione di un posto di guardia medica gli abitanti di Fontanelle hanno dovuto lottare molto. Poi, finalmente, un paio di anni fa, la loro richiesta è stata accolta. Il Comune ha concesso alla Usl un locale annesso alla scuola elementare.

L'impianto elettrico era quello del plesso scolastico. Per il pagamento della bolletta c'era un accordo tra autorità sanitaria e amministrazione comunale.

Un paio di mesi fa cominciano le complicazioni. La scuola viene trasferita in un nuovo edificio, i locali vengono ceduti alla guardia medica. Ma il Comune rescinde il contratto che lo lega all'Enel, toccherà all'Usl farne uno nuovo.

Invece passa il tempo e il nuovo contratto non viene stipulato. L'Enel comincia a spedire solleciti, ma senza risultato. L'ultimo risale a una quindicina di giorni fa. Vi si dice che in assenza di contratto l'erogazione dell'energia elettrica verrà sospesa irrevocabilmente. Cosa che avviene giovedì.

Il medico di guardia, al suo arrivo, trova le lampadine spente. E' solo. Nell'ambulatorio un unico filo di luce proveniente dai lampioni al bordi della strada. Il dottor Rizzo Pinna si rassegna, accende i fari della macchina e trasforma la strada in ambulatorio. Al mattino il medico va dal responsabile del servizio di guardia della Usl per lamentarsi di ciò che gli è accaduto.

L'episodio getta nuove ombre sul funzionamento della Usl agrigentina, già nell'occhio del ciclone dopo il caso dell'ospedale psichiatrico. In quella occasione venne alla ribalta la condizione inumana in cui si trovavano i ricoverati. Sporchi, nudi, legati ai lettini. Immagini pubblicate dai giornali che hanno provocato l'apertura di un'inchiesta giudiziaria ancora in corso e il commissariamento dell'Unità sanitaria locale.

Adesso c'è il rischio di una nuova indagine. Sull'ultimo episodio si aggiunge anche un'interrogazione del deputato regionale comunista Angelo Capodicasa all'assessore alla Sanità Bernardo Alaimo. Per una sola buona notizia: l'Enel ha deciso di concedere una proroga. La luce è stata riattivata e non verrà tagliata sino alla conclusione del periodo festivo.

Nino Amante

Referendum «La Stampa» Bordin atleta '88

Gelindo Bordin e l'Atleta italiano 1988. Il vincitore della maratona olimpica di Seul ha battuto Alberto Tomba, due volte medaglia d'oro a Calgary, nell'undicesima edizione del referendum indetto da «La Stampa».

La giuria del premio, composta dai vincitori del passato, da uomini di cultura e da specialisti di sport, ha attribuito 21 voti al veneto e 5 a Tomba.

(Servizi nelle sport)

Bilancio di un anno nel messaggio agli italiani trasmesso questa sera

Cossiga in tv: pace e riforme

Il Capo dello Stato potrebbe invitare nuovamente Israele a un accordo con l'Olp - Fra i temi di politica interna: la crisi della giustizia e degli enti locali - Allarme per il dilagare della droga e impegno a una maggiore solidarietà con i malati di Aids - Sarà un discorso più breve del solito, solo 15 minuti

ROMA — Soddisfazione e speranza per gli spiragli che si aprono per la soluzione politica dei problemi del Medio Oriente, anche se l'attentato all'aereo della *Pan Am* è fonte di nuove preoccupazioni. Nuova richiesta di procedere sulla via delle riforme istituzionali, specie per quanto riguarda quella degli enti locali. E necessità di provvedere a una seria riforma che renda efficiente la pubblica amministrazione. Questi sono alcuni dei temi di attualità nel dibattito politico e che il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, potrebbe toccare nel suo quarto messaggio di fine anno al Paese. Il messaggio, che verrà trasmesso questa sera da radio e tv di Stato, è stato registrato ieri mattina nello studio alla Palazzina, al Quirinale. Ed è stato protetto da uno strettissimo «top-secret» dallo staff del Presidente.

Ufficialmente si sa solamente che quest'anno Cossiga sarà più breve del solito. Parlerà per una quindicina di minuti agli italiani indaffarati per i preparativi dei festeggiamenti di fine anno. Cossiga dovrebbe cominciare con una panoramica internazionale, rilevando la distensione in corso tra Usa e Urss per sottolineare che è ora il momento che anche in Medio Oriente si proceda sulla via della pace. Parlando al corpo diplomatico il 21 dicembre, Cossiga sollecitò Israele a trattare con l'Olp. E anche questa sera potrebbe ripetere l'invito rivolto a Israele ad «*evitare ogni azione suscettibile di esasperare le tensioni*». Specie ora che gli Stati Uniti ripartano di rappresaglie dopo l'attentato all'aereo della *Pan Am*. Potrebbe esserci anche un ringraziamento per i marinai che hanno concluso la missione navale nel Golfo Persico.

L'anno scorso fu al centro del discorso del Presidente la necessità di avviare serie riforme istituzionali. E si può star sicuri che su questo tema Cossiga non demorderà. Avrà l'occasione di fare un bilancio di quel che è stato fatto, e non è molto, e di quel che ancora governo e Parlamento debbono fare. All'attivo c'è la «quasi abolizione» del voto segreto alla Camera. Ma tutto il resto è fermo dopo il gran parlare che se ne è fatto all'inizio del 1988.

In particolare, Cossiga potrebbe essere tentato dal segnalare che è urgente approvare la riforma degli enti locali. E questo dovrebbe avvenire entro la prima metà dell'anno prossimo perché la riforma possa essere applicata già dopo le elezioni amministrative del 1990.

Non è da escludere che Cossiga solleciti i partiti anche ad impegnarsi per rendere al più presto efficiente la pubblica amministrazione, in modo che sia in grado di stare al passo con un Paese che marcia verso l'integrazione europea.

Difficilmente Cossiga potrà evitare di affrontare il problema della giustizia in Italia. Ed è per lui un problema delicato e anche imbarazzante. Nel 1989 la giustizia dovrebbe essere amministrata col nuovo processo penale che mette sullo stesso piano accusa e difesa. Ma i magistrati hanno già segnalato un mese e mezzo fa che con le attuali strutture, uomini e mezzi, nessuna riforma potrà essere applicata. E, come si ricorderà, annunciò anche preannunciato uno sciopero di protesta per premere sul governo. Intervenne Cossiga, che è anche presidente del Consiglio superiore della magistratura, che riuscì a dissuaderli dallo scioperare facendo anche capire che probabilmente l'agitazione era incostituzionale.

Le associazioni dei magistrati furono allora invitate dal governo a trattare, ed ebbero assicurazione dal presidente del Consiglio, De Mita, e dal ministro della Giustizia, Vassalli, che entro qualche giorno avrebbero avuto il piano degli interventi governativi. Il piano ancora non c'è e i giudici hanno deciso di attendere solo sino alla fine di gennaio. Ora, il Presidente della Repubblica non avrà probabilmente da dire nulla di nuovo ai magistrati, salvo che invitarli ad avere fiducia nel governo. Ma ieri sera Cossiga ha ricevuto al Quirinale Vassalli e lo ha voluto far sapere con una breve nota dell'ufficio stampa. Come a dire che ha fatto la sua parte sollecitando chi di dovere.

Infine, Cossiga potrebbe gettare uno sguardo al problema della disoccupazione dei giovani che non accenna a decrescere, all'aumento dei morti per droga, arrivati a fine anno a 758, alla necessità di dare più solidarietà ai malati di Aids, così come ha già fatto il Papa nella sua ultima omelia. Non è da escludere che Cossiga sottolinei anche l'accresciuto allarme dell'opinione pubblica per i problemi ecologici e dell'ambiente. Secondo il suo stile, il Presidente della Repubblica eviterebbe di proporre soluzioni, dato che non è il suo compito, limitandosi a fare una sorta di foto del Paese e indicare linee di tendenza e priorità da seguire.

a. rap.

■ Polemico messaggio di Amedeo d'Aosta

ROMA — Nel 1888 «*il nome dell'Italia si è imposto sui mercati internazionali, grazie all'inventiva, alla laboriosità e all'intraprendenza del nostro popolo, nonostante l'azione frenante, quando non addirittura calunniante, della mano pubblica*» lo afferma il principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta nel suo messaggio di Capodanno.

Secondo il principe, «*mentre a questi riconoscimenti non possiamo lucrare il perdurante degrado della cosa pubblica, il diffondersi della pratica clientelare che aggrava il debito statale e produce ingiustizia, la condizione penosa dei servizi pubblici che indispettisce gli utenti e umilia i dipendenti*». Il valore «*dell'unità morale e materiale della patria*», conclude, non «*qualsiasi sacrificio personale*». (Ansa)

BUSH: DOPO LE QUAGLIE, I PESCI

Pinilala (Alabama). George Bush, a destra, si congratula con un altro pescatore che durante una battuta ha appena preso all'amo un pesce. Nei giorni scorsi il presidente eletto era stato al centro di polemiche perché fotografato mentre andava a caccia di quaglie. Anzi, alle proteste dei gruppi ambientalisti, aveva replicato che «le quaglie non sono animali, ma roba selvatica» (Reuter-Upi-Ansa)

■ Montanelli a «Tg1-sette» Pace fatta con la Rai

ROMA — Indro Montanelli sarà tra gli ospiti del programma «Tg1-sette» in onda martedì prossimo. Ieri mattina una troupe della Rai ha registrato l'intervento di Montanelli che andrà in onda nella trasmissione dedicata ai problemi che gli italiani vorrebbero veder risolti nel prossimo anno.

Oltre a Montanelli il Tg1 intervisterà anche Gaetano Scardocchia, Ugo Stille, Mario Pendinelli, Gianfranco Piazzesi, Enzo Biagi, Pasquale Nonno, Carlo Fruttero e Franco Lucentini.

Il direttore del *Giornale*, nei giorni scorsi al centro della polemica per la sua mancata partecipazione alla prossima puntata di Domenica In, ha detto che il 1989 sarà l'anno delle donne e dei congressi.

Il ritorno di Montanelli sugli schermi Rai segna la conclusione di una lunga operazione «diplomatica» che ha impegnato i maggiori esponenti dell'ente. Mercoledì era stato il direttore generale Biagio Agnes a telefonare al giornalista.

«*Mi dispiace* — aveva detto Agnes — *tra l'altro mi hanno avvelenato le vacanze*». Poi il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni aveva scritto una lettera a Montanelli rammaricandosi per l'accaduto. (Ansa)

Polemica sulla fusione dei due partiti socialisti

Craxi: subito l'intesa col psdi poi l'unione di tutta la sinistra

Ma Cariglia ribatte: è cecità politica, si perderebbe l'elettorato moderato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bettino Craxi torna a ripetere che i motivi delle divisioni tra i due partiti socialisti sono superati. Anche Cariglia non si stanca di ribadire che il psdi continua ad avere un suo ruolo. Più si avvicina il congresso socialdemocratico (inizierà probabilmente il 7 marzo a Rimini) e più il confronto tra i due partiti si fa serrato.

Ieri il segretario socialista è tornato nuovamente sull'argomento sottolineando che l'unificazione sarebbe potuta avvenire già in passato. Secondo Craxi il ritorno ad un solo partito socialista era possibile già nel '56, «*quando venne meno il motivo vero e serio della rottura: il problema del rapporto col comunismo. Dopo l'incontro tra Nenni e Saragat a Pralognan, il 29 agosto '56, sembrò cosa fatta, sembrò che i due tronconi socialisti fossero giunti a un nuovo compendio e avessero cancellato ogni asprezza verso quel che dovevano ricostituire*».

Dopo 18 anni — ricorda ancora il segretario del psi — si arrivò alla riunificazione, «*ma nel peggiore dei modi*». L'idea «*fu sciupata ed immeschinita da apparati, gruppi, clientele, uomini impegnati solo ad accaparrarsi pezzi di potere*».

Ora, invece, Craxi è convinto che sia arrivato il momento. Anche il psi è più adeguato a questo compito rispetto al passato. «*Nel nuovo partito* — dice — *non sono immaginabili scissioni, lotte di fazioni e di correnti. Noi siamo decisi a realizzare pienamente e definitivamente il disegno dell'unità socialista che fu di Saragat e di Nenni. Lavoriamo anche per superare le scissioni più antiche, perché la sinistra storica sia unita nelle forme possibili e nei tempi necessari, sul terreno del socialismo democratico*».

L'ottimismo di Craxi è dettato anche dalla constatazione che è cambiato il ruolo del psi. «*Da quegli anni molte cose sono cambiate e il psi è cresciuto: oggi non è più immaginabile un psi "forza minore". Abbiamo ottenuto la pari dignità e nessuno può più pretendere di essere partito-guida e forza inamovibile*».

Gli argomenti del segretario socialista, comunque, non fanno breccia nelle convinzioni del segretario socialdemocratico Antonio Cariglia non crede neanche che l'operazione condotta dal psi porti benefici sul piano elettorale alla sinistra. E' convinto, infatti, che il partito di Craxi, impegnato ad attrarre l'elettorato comunista, rischi di rimanere scoperto «*nel rapporto con l'elettorato moderato interessato al cambiamento*». «*E' cecità politica* — conclude Cariglia — *il ritenere esaurita la funzione del psdi. Se tutto si muove a sinistra, è non solo a sinistra, l'affidabilità del psdi, consolidata in 40 anni della sua storia, ha una funzione insopprimibile*».

Caloroso incontro di Giovanni Paolo II nelle Marche con i «neocatecumeni» in partenza per le missioni

Il Papa: troppe leggi contro la famiglia

«Nel mondo avanzato e opulento va perduta l'unità della coppia: una distruzione che si cerca di legalizzare e normalizzare» Per la prima volta in tempi moderni un Pontefice celebra l'eucaristia con il pane azimo, secondo le regole del movimento

■ Si è temuto un attentato

PESARO (Ascoli Piceno) — Sul viaggio del Papa nelle Marche l'incubo di un attentato, che era stato preannunciato da alcune telefonate anonime a Roma (una, sembra, al centralino della Rai, e un'altra al «113»). Durante la visita sono stati più che mai mobilitati Polizia, Digos, carabinieri, prefetti e questori dei vari centri. Tutti i servizi di sicurezza, già imponenti, sono stati rafforzati. Tiratori scelti e agenti muniti di binocoli, elicotteri e altri mezzi delle forze dell'ordine hanno vigilato continuamente. Niente del programma è stato però cambiato. Caute e rigorose le indagini in corso sia nelle Marche sia a Roma. (Ags)

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO S. GIORGIO (ASCOLI PICENO) — Il Papa ha invitato settantadue famiglie neocatecumenali in missione nelle *bidonvilles* dei cinque Continenti, consegnando loro la croce, e in un discorso improvvisato a Porto S. Giorgio ha attaccato duramente le legislazioni del mondo occidentale che autorizzano divorzio e aborto. Giovanni Paolo II parlava a circa 1500 neocatecumeni, membri di un movimento di ritorno alle origini della Chiesa diffuso in 45 nazioni, raccolti sotto la grande tenda bianca del centro «Servo di Jahvé» della cittadina marchigiana, eretta per l'occasione del viaggio-lampo (sette ore in tutto).

A turno le famiglie prescelte, sorteggiate giovedì pomeriggio su un totale di 300 che si erano dichiarate disponibili, si sono inginocchiate di fronte al trono di marmo grigio sul quale sedeva il Papa, per ricevere un crocefisso in lega argentata e una benedizione. «*In Giappone vanno Adriana e Silvia, tre figli. Claudio e Franca, sei figli. Claudio e Chiara...*» Kiko Arguello, pittore spagnolo fondatore del movimento, incitava all'altoparlante le coppie a sfilare verso il Pontefice. «*Se vi chiedono perché lo fate, perché lasciate una vita sicura, gli agi, una bella casa e la macchina* — diceva — *rispondete che andate a vivere nella spazzatura delle grandi città, piene di violenza, per gratitudine al Signore*».

Giovanni Paolo II teso, commosso, bacia i bambini, stende le mani sulle coppie, pronuncia la preghiera d'occasione: «*Manda su queste famiglie, o Padre, il tuo Spirito Santo che le sostenga in quelle nazioni dove tu le invii, perché in mezzo a tanti poveri, possano vincere ogni tentazione del demonio, e piene di gioia, conducano a Te nuovi figli*». Una grande croce (18 metri per 18) si erge a fianco della tenda: il sole calante proietta la sua ombra sulla stoffa bianca. Non a caso: «*Alla sua ombra ho posto la mia tenda*» cantano mentre entra il Papa. Sono felici perché, dicono, è la prima volta in tempi moderni che un Pontefice celebra l'eucaristia non con un'ostia, ma con il pane azimo, una specie di schiacciata rotonda, non lievitata, spezzato sulla tavola al centro dell'assemblea.

La lettura del Vangelo è cantata da un sacerdote barbuto e dalla voce baritonale, con sottofondo di chitarre e violini; al momento dell'eucaristia si attende, dopo aver ricevuto in mano il frammento di pane, che ciascuno abbia la sua parte, prima di portarlo alla bocca. Quando è il momento di scambiarsi il «segno di pace» tutti si dirigono verso il trono: «*State al vostro posto, non tutti possono dare il segno di pace al Papa*» tuona l'altoparlante.

L'assemblea di famiglie è molto disciplinata, applaude calorosamente nelle pause che il Pontefice lascia nel suo discorso; per esempio quando dice: «*Chiesa, non puoi compiere la tua missione se non attraverso la famiglia*». Il Papa lascia da parte il testo ufficiale, e improvvisa. «*Troverete probabilmente due omelie* — continua fra le ovazioni —. *Una ufficiale, più perfetta; l'altra, questa, più spontanea*». E' la giornata della famiglia, e Giovanni Paolo II parla del «*mondo occidentale, più marcato dai benefici del progresso ma anche dalle mancanze del progresso unilaterale. Ci sono molte famiglie nel mondo avanzato, opulento, che perdono l'unità, la comunione, le radici. Dovete proteggere la famiglia dalla distruzione. Oggi si fanno molte cose per legalizzare, normalizzare questa distruzione, per legalizzare e sistemare queste profonde ferite dell'umanità*». Il tono si alza quasi a un grido: «*Voi dovete andare nel mondo annunciare per ripetere a tutti: per la famiglia, non a costo della famiglia*».

«*Diamo un applauso a questi valori che partono per i cinque Continenti*» grida Arguello, la barba rada, la chitarra in mano, avvolto in un giubbotto di pelle nera su una camicia grigia. Risponde l'assemblea cantando «*Beato chi trova in Te la forza e decide nel suo cuore il santo viaggio*». Che non è precisamente una vacanza. Oscar e Paola, di Ivrea, sono da anni a Oulu, in Finlandia, con sei figli. Non hanno sfondato il muro «*dell'indifferenza assoluta*», lei fino a poco fa per vivere faceva le pulizie. Ma vogliono creare un centro cattolico, far venire delle suore benedettine. Ricardo e Milagros hanno portato i loro otto figli dalla Spagna a Guayaquil, nel quartiere del Guasmo, a vivere sulle palafitte. Era maestro lui, economista lei. «*La prima impressione fu molto forte, la miseria, la gente che vive praticamente nell'acqua*».

Marco Tosatti

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Colpi di spugna

di supplenza. L'invasione di campo nei confronti di altri poteri. Ma va ben chiaro che di una magistratura seria, onesta, efficiente, tecnicamente dotata dei necessari strumenti, solerte e coraggiosa, non si può fare a meno. Ne abbiamo, oggi più che mai, un disperato bisogno.

Abbiamo letto, in queste ultime ore, un articolo di Ernesto Galli della Loggia sui modi con cui affrontare e debellare il potere mafioso. E' uno scritto che ci pare impressionante e salutare, per quel suo stesso estremismo che nasconde, a dire poco, l'assurdo. Sotto la veste paradossale, c'è la denuncia appassionata di un male gravissimo. Egli ha ben ragione di dire che è stolto e velleitario scaricare su polizia e magistratura tutta la responsabilità della lotta alla mafia (questo male antico, così intrecciato alla nostra vita politica e amministrativa).

Fuor di paradosso, noi diciamo: si tratta di un mezzo indispensabile, ma non sufficiente. La «prospettiva bellica» indicata da Galli della Loggia ci appare volutamente provocatoria. Essa non vuol dire — così ci spiega — «*impiego di mezzi militari, stato d'assedio, o cose del genere*». E allora? Egli sembra auspicare l'assunzione in proprio, da parte dello Stato italiano, della responsabilità della lotta. «*In una condizione simile di guerra e al di fuori degli ambiti delle competenze amministrative e delle garanzie giudiziarie*». Ma resta nel vago. E conclude con amaro scetticismo: «*Lo Stato di diritto e il principio di legalità contemporaneamente ad essere un ottimo alibi per chi vuol lasciare le cose come stanno*».

Con minor pessimismo, vorrei dire: non c'è necessità di rinunciare allo Stato di diritto e al principio di legalità, se vogliamo che le cose non restino come sono, e la mafia *et similia*, e la disonestà pubblica, e i tanti mali che ci affliggono siano debellati. La lotta contro il terrorismo è stata condotta, e sostanzialmente vinta, senza strappi troppo vistosi al principio di legalità, e senza offuscamento grave dello Stato di diritto, come da qualche parte par si sarebbe voluto. Indubbiamente, combattere il potere mafioso e camorristico, e i tentacoli dell'immoralità pubblica e privata che soffocano le nostre istituzioni, sino ai Comuni, alle aziende municipalizzate, alle Usl, è impresa assai più lunga e difficile di quella degli anni di piombo. Ma una cosa è certa, e in questo concordo con Galli della Loggia: è «ridicolo» affidare, per tutte questo, *soluto* alla polizia e alla magistratura. E' preliminare e assorbente una effettiva «volontà politica» di tutti i poteri pubblici, dal Presidente della Repubblica al governo e al Parlamento, per ripulirci da tutto il marcio che infradicia e avvelena le radici della nostra Repubblica.

E a questo scopo, occorrono nuove leggi, per eliminare la confusione tra politica e amministrazione, disciplinare con nuove norme gli enti locali, principalmente i Comuni, e i rapporti tra sindaco e giunta e Consiglio, snellire e rendere assai più penetranti ed efficaci i controlli, ridare slancio alle autonomie e soprattutto istituire rapporti diretti tra potere centrale e poteri locali, e in tal modo invertire decisamente la rotta per tutto ciò che riguarda le prevaricazioni e l'ingordigia dei partiti che hanno finito per soffocare e inquinare la vita pubblica, in tutti i settori politici ed economici. E' un discorso, questo, che va ripreso con ben maggiore ampiezza e profondità.

Mi limito, per il momento, a richiamare il libro recentissimo di Vittorio Emiliani e Nando Tassinetti, *La crisi dei Comuni* (ed. Laterza), esempio del contributo che un giornalismo serio può dare alla risoluzione dei più assillanti problemi quotidiani qui appena accennati. Il problema fondamentale è di darsi nuove leggi, e poi di rispettarle e farle rispettare, costi quel che costi. Come diceva Calamandrei, «*nel trattare le leggi è indispensabile un impegno morale, una consapevolezza quasi religiosa della serietà sociale ed umana di questo strumento di pace che è il diritto. A chi tratta di cose giuridiche tutto si può perdonare, meno che la leggerezza e la improvvisazione, i giuochi del facile ingegno, il gusto cavilloso delle costruzioni a vuoto*». Parole che i nostri uomini politici, grandi e piccoli, farebbero bene a meditare.

A. Galante Garrone

Ferri

strada, a che punto è?

«Abbiamo insediato la commissione, e un primo elaborato dovrebbe arrivare in un paio di mesi. Entro l'89 potremmo riuscire ad approvarlo definitivamente. Anche quello sarà un fatto importante. Col nuovo codice dovremo infatti riuniscare tutte le norme e fare chiarezza su quello che dev'essere il comportamento degli automobilisti. Inoltre contiamo di aumentare le sanzioni alternative alla semplice multa, perché a mio avviso è quella la via da battere per sensibilizzare la gente».

— Pensate di intervenire anche nel settore dei Tir?

«Questo è un capitolo a parte. Non voglio criminalizzare i camionisti, ma non si può negare che i mezzi pesanti sono coinvolti in un gran numero di incidenti, e spesso non rispettano i limiti di velocità. Contiamo di organizzare al più presto, a Milano, una grande assemblea con gli autotrasportatori per discutere insieme di questi problemi e coinvolgerli nei nostri programmi».

Giovanni Bianconi

Acqua

Ferrarese ha proibito di usare l'acqua potabile per usi alimentari, nonostante l'annuncio della proroga, a causa dell'eccessiva presenza di atrazina.

Nella lettera inviata ai presidenti delle Regioni, Ruffolo e Donat-Cattin ricordano anche che «*si trovano in un delicato contenzioso con la Comunità Europea*». Attualmente, l'ordinanza del ministero della Sanità tollera una presenza di erbicidi dieci volte superiore ai limiti fissati dalla normativa Cee. «*Sono stanco di fare una figuraccia con i nostri amici europei ogni volta che c'incontriamo a Bruxelles*», ha detto Ruffolo.

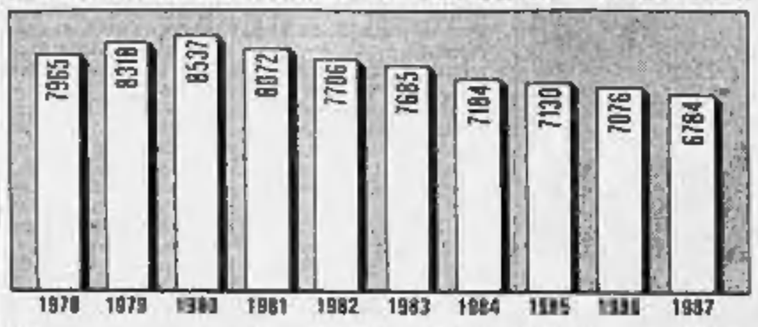
Il ministro dell'Ambiente è rimasto particolarmente irritato dall'atteggiamento assunto dai presidenti delle Regioni negli ultimi giorni. «*Il ministro Maccanico ha convocato per il 27 dicembre una apposita riunione per discutere l'emergenza-acqua. Ebbene, nonostante il governo fosse rappresentato da quattro ministri, abbiamo dovuto registrare l'assenza di tutti i presidenti delle Regioni invitate. Hanno mandato solo dei funzionari. A parte il caso delle Marche, non c'era una rappresentanza a livello politico*».

L'emergenza-acqua, secondo i Verdi, rende più che mai opportuno il referendum sui pesticidi previsto per l'anno prossimo. Il ministro dell'Agricoltura Mannino giudica però irragionevole la soluzione referendaria, perché rischierebbe di mettere in grosse difficoltà centinaia di Comuni prevalentemente agricoli. Propone invece la convocazione di una conferenza nazionale per affrontare il problema in maniera collegiale.

Lo stesso Ruffolo teme la inutilità di un referendum e spera, attraverso i nuovi piani di risanamento, di ridurre gradualmente l'uso di pesticidi e diserbanti, senza compromettere le economie locali. «*Ma se non ci mettiamo d'accordo con le Regioni per la messa a punto di piani convincenti, allora saremo costretti a vietare l'uso di quelle sostanze in alcune zone*».

Andrea di Robilant

I MORTI SULLE STRADE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI



Nel grafico i morti per incidenti stradali verbalizzati dalle forze dell'ordine, secondo i dati Istat - Aci. Sono presi in esame soltanto i decessi immediatamente successivi al sinistro; nelle statistiche diffuse dalla Polizia stradale il dato per l'87 è di 7509 morti, contro i 6940 di quest'anno (cifra non ancora definitiva)

■ Randolfo Pacciardi compie 90 anni

ROMA — Mazziniano, antifascista, combattente nella guerra di Spagna, ex segretario del pri, Randolfo Pacciardi compie oggi 90 anni. «Ragazzo del '99», partecipa alla prima guerra mondiale guadagnandosi cinque medaglie. Di fede repubblicana, è protagonista dell'antifascismo.

Nel 1936 è in Spagna e — su designazione di comunisti, socialisti e repubblicani e per volere di Rosselli — diventa comandante del «Battaglione Garibaldi» delle Brigate internazionali che combattono per la Repubblica contro Franco. Organizza poi la lotta di liberazione in Italia e, con don Sturzo, dà vita a una legione italiana per combattere a fianco degli alleati. Nell'immediato dopoguerra è segretario del pri, e protagonista della battaglia per la Repubblica. (Ansa)

■ Italia Oggi, nuovo direttore

MILANO — Pierluigi Magnaschi lascia oggi, dopo un anno, la direzione del quotidiano *Italia Oggi* e assume un altro incarico nella Perrucci finanziaria. Gli succede Giuseppe Columba, attuale vicedirettore del *Mezzogiorno*, «cui spettern tra l'altro — scrive Magnaschi nell'editoriale di congedo — *il compito di attuare le sinergie giornalistiche con il quotidiano da cui proviene che è di proprietà dello stesso editore*».

■ E' morto il vescovo di Padova

PADOVA — Il vescovo di Padova monsignor Filippo Franceschi, è morto ieri a 64 anni, dopo una lunga malattia. Nel 1964 era stato nominato assistente nazionale del settore giovani dell'Azione cattolica; era stato poi eletto vescovo di Silli e amministratore apostolico di Civitavecchia il 30 maggio 1973; il 29 giugno successivo era stato consacrato vescovo da Paolo VI. Arcivescovo di Ferrara e Comacchio dal 16 luglio 1976, monsignor Franceschi era diventato vescovo di Padova il 7 gennaio 1982. (Ansa)

■ Psi: troppe giunte anomale

ROMA — *L'Avanti!* traccia oggi un bilancio della politica locale nel 1988 sottolineando l'aumento delle giunte anomale. «*Le cause di questa svolta nelle alleanze* — si legge — *vanno ricercate nella coda di sperimentazioni degli orfani del compromesso storico, sia nella dc, sia nel pci; un'altra ragione sta nel frenare la crescita socialista ed infine i segnali di crisi a livello locale*».

Le giunte anomale dc-psi — sottolinea *L'Avanti!* — erano 121 nell'85; 144 nell'86; 209 nell'aprile di quest'anno. (Agi)

le opinioni del sabato

Pietà per l'alieno

MARIO FAZIO

«Strappare all'alieno gli organi che sgocciolieranno sangue fosforescente»: queste le indicazioni per l'uso di un giocattolo da offrire sotto l'albero di Natale. Un corpo deforme, un mostriciattolo proposto ai bambini come oggetto su cui esercitare violenza sino a estrarre intestino, fegato, cuore, con le mani nel sangue (la cui fosforescenza assume funzioni difensive per il produttore e il negoziante). Un deputato verde, Franco Bassi, ne chiede il sequestro su tutto il territorio nazionale. Il suo gesto conferma l'inseparabilità del serio impegno ecologico da quello per il rispetto dell'uomo e per la qualità dell'ambiente culturale, morale, civile, in cui si sviluppa e vive.

In nome della libertà di espressione non possiamo chiudere gli occhi sulla crescita della violenza e della innaturalità negli spettacoli diffusi dai mezzi di comunicazione di massa come dagli strumenti offerti dal mercato a bambini e adolescenti, si tratti di giocattoli o altro. Il confronto con i soldatini di piombo, i fucili in miniatura, le vecchie fiabe intrise di chiaro sadismo, non può evitarci la riflessione sulla varietà e profondità dell'impatto dei nuovi giocattoli, dei nuovi divertimenti fondati sull'immagine che porta in ogni casa, quotidianamente, lo spettacolo della violenza, dell'omicidio (48 al giorno grazie alle varie tv), dell'orrore (anche nei cartoni animati), della deformazione della persona umana e dell'ordine naturale.

Nasce subito la polemica sui limiti che la società deve o può imporre, sull'ammissibilità stessa di limiti strumentalmente confusi con la censura. Non pretendo di esporre certezze in proposito, ma direi che il problema non può essere risolto all'interno della coscienza morale del singolo o della famiglia. Se la multinazionale americana che in passato aveva inondato il mondo con la bambola «Barbie», espressione e simbolo di femminilità (sia pure ispirata a modelli di donna-oggetto), oggi lancia il povero alieno da sventrare, ciò significa che un certo tipo di cultura ha aperto questo tipo di mercato. Mi domando semplicemente se accettiamo questa cultura, lasciando a psicologi, neurologi, sociologi la discussione sui grandi temi della funzione del giocattolo e del rapporto del bambino col giocattolo.

Si è riparlato, a Natale, di un gioco che anni fa scatenò in Germania violente polemiche: una serie di caselle come nel gioco dell'oca, disposte sulle punte della stella di David, corrispondenti a altrettanti campi di sterminio col loro nome. Posta finale sei milioni di ebrei e il titolo di «grande sterminatore». A questo livello insorge chiunque. Ma è importante riconoscere che il gioco dei visceri del piccolo mostro non è da meno. Mette sul tavolo il rapporto tra l'uomo e ogni creatura vivente, evidenzia l'ambiguità del dilagante discorso sull'amica natura. In questa critica l'ecologismo autentico va ben oltre la difesa di un gruppo di balene intrappolate nei ghiacci. Rivela una complessità di relazioni che toccano valori non soltanto biologici, ma anche morali e economici. Non dimentichiamo l'ecologo brasiliano ucciso alla vigilia di Natale perché lottava contro la distruzione delle foreste dell'Amazzonia.

Tutti in sottomarino

RENATA PISU

Autostrade inspiegabili, una normativa che frena le smanie di velocità; la circolazione per le vie del cielo che è ormai prossima alla saturazione. Auto per tutti, jet personali che ambiscono a sostituire l'utilitaria. Per non parlare, d'estate, dei natanti di ogni tipo e genere che rendono pericolosa la vita del nuotatore, proprio come quella del pedone. Ma non basta. Avendo ormai vinto in cielo, in terra e in mare, i mezzi ideati per il pubblico trasporto, ora per lo più diventati di privato trastullo, stanno per insidiare anche gli abissi marini. Non l'ultima sponda, ma addirittura quello che c'è sotto l'ultima sponda, le meraviglie inesplorate dei fondali inviolati. Arriva infatti il sommergibile per week-end, importato dall'Inghilterra dove però la moda del mini-sommergibile non ha attecchito, forse a causa del clima e delle grigie acque locali. Invece, da noi, pare che possa esservi un boom: vi sono infatti le premesse climatiche ma anche quelle sociologiche, ovvero, diciamolo in parole schiette e povere: gente che pur di apparire, magari sprofondando, non bada a spendere.

I piccoli sottomarini sono importati da un signore di Cremona, Stefano Fermi, che ne vanta le possibilità di avventura; il modello più economico costa come una bella auto, 50 milioni, è a due posti, con immersione fino a trenta metri; poi ce n'è uno un po' più caro, per sei o nove persone, profondità fino a duecento metri, costo 250 milioni, l'ideale per la famiglia, per chi possiede già la barca e si può portare dietro, come un rimorchio, il sottomarino che misura soltanto tre metri di lunghezza. Immaginarsi l'avventura, la stravaganza: invitare tutti a andare sotto il mare. Tanto, sopra, è così sporco e, poi, ci vanno tutti...

Ma, c'è da scommetterci, tempo pochi anni, i mini-sottomarini prolificheranno, saranno prodotti a prezzi concorrenziali in Corea e a Taiwan. Sì, possiamo sperare, c'è un sottomarino nel nostro futuro. Che non per questo sarà un futuro migliore, anzi. Dovremo infatti gareggiare con il vicino, magari soltanto con quello d'ombrellone, su chi ha il sottomarino più bello, più sommergibile. E poi ci toccherà districarci con la normativa che regolerà la circolazione subacquea che ancora non esiste, come non esisteva all'epoca dei deltaplani e degli alianti, ai primordi del volo, una normativa sui corridoi aerei.

Si auspica la massima severità per questo codice della circolazione sottomarina dei mezzi privati, chiediamo addirittura che venga stilato prima che questa circolazione abbia inizio, perché se ora si parla tanto di medicina preventiva, non si vede perché non si potrebbe pensare a una legislazione preventiva. O sarebbe meglio chiamarla dissuasiva? Certo, sarebbe un atteggiamento paternalistico. Ma cosa risponderanno i padri ai figli che chiederanno Papà, me lo compri il sommergibile? No, perché vai sotto? Oppure No, perché dai fastidio alle meduse? Insomma, bisogna che il codice per la circolazione subacquea dei mini-sottomarini da diporto fornisca argomentazioni più valide ai no paterni. Altrimenti ce ne andiamo proprio tutti sul *the yellow submarine, yellow submarine...* (ricordatevi i Beatles?). Che è molto meglio.

I sorrisi di Manca

MASSIMO L. SALVADORI

Il presidente della Rai Manca ha condotto una vera e propria controffensiva in grande stile per parare il colpo subito dall'azienda di cui è a capo in conseguenza del voto a Montanelli. Gli italiani si sono svegliati la mattina di giovedì scorso con giornali di ogni formato e tendenza che riportavano sue interviste. Lo scopo era evidente: minimizzare tutto, con aria bonaria e furbesca. Ma figuriamoci! Un giornalista della statura di Montanelli? Le porte alla Rai gli sono sempre aperte. Nessuno sgarbo gli si è voluto fare. E tanto meno un atto di censura. Tutt'al più «una scrollata di spalle», «un errore» in buona fede, un eccesso di zelo.

Direi che con questo modo di fare, il presidente ha fatto precipitare l'affare Montanelli-De Mita-Irpinia: dalla padella alla brace. Prima esso era brutto e imbarazzante, ora è rimasto brutto diventando anche grottesco. Ma davvero Manca crede con la sua raffica di interviste di aver convinto qualcuno che possegga un normale raziocinio?

Mentre egli si è affannato a minimizzare, la voce autorevole del *Popolo*, espressione del più forte partito di governo, ha reso noti tutti gli sforzi di mettere la cosa in termini di «vogliamoci bene», «tutto come prima». Infatti, il *Popolo* ha esplicitamente difeso la decisione di tenere Montanelli fuori della porta della Rai. Così il giornale democristiano ha reso palese come la tesi di Manca sia indifendibile, non corrisponda alla verità, altro non sia che un mezzo per rappare buchi. La teoria dell'«eccesso di zelo», già in sé ridicola, si rivela come un mero espediente.

Minimizzando ogni cosa, Manca innesta a mio avviso una nuova questione sulla questione. Poiché egli mostra, dietro la maschera della bonarietà, di voler fare il cieco e il sordo di fronte ad un problema, quello della dipendenza della Rai dai maggiori partiti in virtù del processo di lottizzazione, il quale è uno dei nodi da sciogliere della democrazia italiana. Che non si tratti di esagerazione, lo dice il fatto che il rapporto Rai-feudi politici anche recentemente ha suscitato dibattiti e interrogativi stringenti nelle stesse forze di governo.

Credo, dunque, che in quanto cittadini non si si debba affatto sentire rassicurati dagli ammiccanti sorrisi del presidente Manca. Al contrario, bisogna sentirsi ulteriormente allarmati.

Se Manca avesse fatto quello che avrebbe dovuto, e cioè anzitutto non minimizzare, prendere posizione contro giudizi quali quelli espressi dal *Popolo*, allora avrebbe poi, e soltanto allora, potuto fare rassicuranti promesse e magari anche rendere credibile un invito a Montanelli a mettere una pietra sopra la faccenda. In tal modo egli ha invece ancor più intorbidito le acque di quel già non limpido stagno che è la Rai. Ha legittimato le ipotesi più negative. Ha dato il suo ulteriore contributo al costume dilagante nel Paese dell'universale condono, affinché ogni cosa prosegua più o meno secondo il solito costume.

Ciò che evidentemente il presidente Manca non ha capito è che nella vicenda legata a Montanelli quel che conta non è la singola cosa in se, ma il suo significato rivelatore. Quel significato che egli ha voluto vanamente soffocare.

FINE D'ANNO IN AMERICA, MA FORSE ANCHE FINE DI UN'EPOCA

Sveglia, Usa: la vita è complicata

Le prime nomine di Bush rivelano la nuova consapevolezza che ogni problema ha molte facce - Ministro del Lavoro sarà Elisabeth Dole: di destra, ma sensibile ai disagi dei disoccupati - Alla Sanità un medico nero, cauto e equilibrato sul problema aborto - Il politologo Benjamin deMott: «Unilaterale vuol dire cieco»

NEW YORK — *E' o non è la fine di un'epoca? Si preferisce immaginare che tutto continuerà come adesso, per due buone ragioni: una è che per dichiarare la fine di un'epoca bisogna dire che epoca è stata, bisogna offrire una definizione e un giudizio. Che è difficile di fronte a un nodo di cose che sono molto migliori e di altre che sono molto peggiori che ti passato, mentre si intravedono, insieme, speranze che mai prima erano state tanto realistiche, e paure mai così profonde e incombenti.*

L'altra è che si è creata — nell'epoca in cui tutto appare più complicato, dal curare una malattia al far funzionare una scuola — la «cultura della semplificazione». E' troppo difficile mostrare, per ogni questione, tutti i pezzi del gioco: ci si contenta di estrarre, di volta in volta, i più visibili, e di spiegarli con connessioni semplici. Si parla di «guerra alla droga» senza cercare di scoprire che cosa porta a una così furiosa domanda di droga (le cifre del consumo continuano a salire). Si parla di «riformare Wall Street», travolta da un mare di inchieste, arresti, condanne, definendo semplicemente «eccesso» una catena allarmante di eventi, ma non si tenta di trovare il punto di congiunzione fra ciò che è tecnico e ciò che è morale, il luogo in cui si incontrano responsabilità personale e giudizio professionale.

Si chiudono e si aprono centrali atomiche (le centrali si stanno rivelando pericolose: le centrali offrono l'energia necessaria e non si può farne a meno), ma senza valutare il fenomeno in un quadro in cui appaiono insieme sicurezza, prudenza e la paranoia di non cadere nella penuria. Circolano i venti impetuosi delle grandi persuasioni, più il principio che di ragione, più di fede che di prova. Si parla di difendere le risorse del mondo controllando le nascite. Ma si dice che un mondo invecchiato e senza nuovi giovani porterà decadenza e non sarà economicamente in grado di provvedere a se stesso.

L'America dunque ripensa se stessa, rivaluta i suoi percorsi e, anche senza dirlo, ha probabilmente deciso che è finita un'epoca. Non c'è niente di polemico in questa decisione. Ma mi sembra diffusa la sensazione di avere attraversato un ponte e di essere arrivati a una terraferma nella quale tutti devono fermarsi, guardarsi intorno, decidere che cosa vogliono fare, dove intendono avviarsi e per quali ragioni.

Alcuni eventi ne incoraggiano in questa impressione. Uno viene dalle notizie di prima pagina. E' il modo in cui, mi sembra, la nuova presidenza sta costruendo se stessa e dislocando le pietre del nuovo edificio, una manovra insolitamente cauta, se si pensa che tecnicamente non c'è «successione», che tutto avviene all'interno dello stesso edificio, un governo repubblicano che succede a un governo repubblicano, un vicepresidente che diventa presidente, e resta dunque nel punto da cui ha già governato.

Intorno c'è un brulicare di tensioni e rivogli nel mondo della cultura, di quella vicina alle lettere, alla filosofia, alla scuola. Ma anche di quella vicina al lavoro, all'impresa, ai sindacati e all'economia. Non è un occasionale bilancio di fine anno, un aggiustamento di visione e di tiro. Mi sembra un lavoro più profondo, dal quale vengono segnali sia di disagio che di ripensamento. Mostra che il progetto, in questo periodo, è soprattutto «ridefinire» in quale modo si ricomincia.

Vediamo il governo. George Bush sembra ispirarsi al concetto di «governare insieme». Sta facendo scelte che, invece di dividere, accostano, invece di segnare divisioni le attenuano. In apparenza sembrano soltanto buone manovre politiche. Nominare ministro del Lavoro Elisabeth Dole, moglie dell'ex rivale nelle elezioni «primarie» presidenziali, può apparire un elegante espediente tattico. Individuare nel dottor Sullivan, medico nero, il candidato ideale per il ministero della Sanità, può essere giudicato un modesto tributo offerto all'opinione nera, che non ha mai votato repubblicano. Eppure proprio queste due nomine, in apparenza marginali, contengono altre ragioni. Per capire può essere utile ripensare a otto anni fa, all'arrivo di Reagan alla Casa Bianca.

L'ala repubblicana conservatrice, che si considerava giustamente la vera vincitrice di quelle elezioni, aveva voluto segnare ogni gesto iniziale con un messaggio di rottura, un «basta» col passato, netto e irridicibile. Molti ricorderanno che il primo gesto del nuovo presidente era stato il licenziamento in tronco di diecimila controllori di volo, che pure appartenevano a un sindacato amico dei repubblicani. Indicare come modello la fine delle unions è sembrato più importante che pagare un debito politico. Procedere a nomine di rottura (e allora che si è messo in mano a «amico» della Casa Bianca il reverendo Jerry Falwell, esponente del Cristianesimo fondamentalista, intransigente, chiuso a ogni posizione di compromesso) è sembrata la strada giusta e la sola.

Oggi noto che la signora Dole, repubblicana moderata, con buone autorevoli politiche, dice, il giorno della sua nomina: «Sono sempre perseguitata dalla frase che un operaio mi ha detto durante la campagna elettorale di mio marito: tutto quello che mi serve è un lavoro. Non chiedo altro, solo un lavoro». Si potrebbe dire con un po' di superficialità che, nella tradizione americana, questa è una parola d'ordine liberal. Ma se qualcuno la pronuncia in nome di Bush, significa «pace coi sindacati».

Cambiamento

Prendiamo l'altra nomina. Il ministro della Sanità, in America, ovvio in mano la questione dell'aborto. I repubblicani conservatori hanno mandato Bush alla Casa Bianca con un netto mandato anti-aborto e il compito di sradicarlo dalle leggi americane. Bush è stato il più possibile alla larga da quell'argomento durante la campagna elettorale. Adesso indica come suo candidato al governo della salute un medico nero di buona reputazione, che ha sempre tenuto una posizione intermedia e cauta sull'argomento, rispettoso dei sentimenti di chi, per persuasione religiosa, nega il diritto di aborto, ma consapevole che il problema esiste ed è vero e reale per molti.

Vorrei sperare che non in apparenza si tratti di buone manovre. A me pare che rivelino un cambiamento culturale di fondo: fine di un periodo, che è stato fortunato, ma forse ha fatto il suo tempo, in cui si credeva e si invitava a credere nella semplificazione come soluzione di un problema. Per restare al primo episodio simbolico, dell'era di Reagan, nessuno ha voluto calcolare ad alta voce il danno recato al sistema della sicurezza nazionale americana da quei diecimila licenziamenti in tronco di personale specializzato. Ma molti sanno che si è giunti ai limiti estremi del rischio, e che non si può continuare a giocare d'immagine su grandi problemi che stanno arrivando al punto caldo della loro complicazione.

E' per questo che mi sembra di notare l'arrivo, da sinistra, di segnali altrettanto interessanti, un modo nuovo di guardare le cose. La bandiera di questa cultura di revisione è il settimanale politico washingtoniano The New Republic, che si attribuisce il compito, nodo per nodo, di mettere le carte in tavola, e di mostrare tutti i lati e gli aspetti attraverso cui bisogna passare per trovare davvero una soluzione.

Finito dunque il periodo in cui da una parte si sventola il «tutto mercato» e dall'altra il «tutto lavoro», immaginando due colonne in marcia che si disputano il potere. Il punto centrale della tavola è ingombro di problemi che in parte sono morali, in parte pratici ed economici, in parte riguardano la vita interna del Paese e la sua identità, in parte si legano a e contrappongono al resto del mondo. E ciascuna questione in sospeso una lunga coda di cose che potrebbero accadere dopo, che bisogna conoscere e calcolare, prima di buttarsi da una parte o dall'altra.

Doppia verità

Periodici come The Atlantic Monthly *e* Harper's Magazine *presidiano questo nuovo territorio dell'esplorazione del «complicato». Ma anche le riviste di schieramento, come* Commentary *(la destra religiosa) e* The Nation *(la sinistra laica), stanno assumendo una faccia più grave, più cauta, ciascuna cercando altre ragioni oltre quelle che servono per compilare un manifesto.*

Si deve a un intellettuale di punta degli Anni 60 la rivalutazione del «complicato» come territorio di un modo diverso di far politica, che forse sarà tipico della prossima America. E' Benjamin deMott che con il saggio Redescovering Complexity *(Riscoprendo la complessità, pubblicato su* The Atlantic Monthly *di settembre) ha ridefinito i termini del confronto fra conservatori e liberals.*

Ciascuno dei problemi che ci tormentano, afferma deMott — riferendosi alla lezione di grandi maestri del pensiero liberale americano, come il sociologo Robert Merton, lo storico Richard Hofstadter, il critico Lionel Trilling —, contiene «una «doppia verità», un modo opposto, ma non insensato, di pensarlo e di risolverlo. Pensiamo, lui dice, alla droga, ai neri, alla criminalità giovanile, al senza casa, al Medio Oriente. Ognuno di questi problemi può diventare bandiera per soluzioni ideologiche e unilaterali. Ma «unilaterale» vuol dire «cieco», vuol dire problema aggravato e illusione di avere risolto, troncando e semplificando.

La pena di morte non serve per la droga, ma la droga è problema troppo grave per risolverlo con le parole. Non basta costruire più prigioni, e prigioni più dure, per sconfiggere la criminalità, ma non basta neanche dare la colpa alla società ed è impossibile pretendere di essere tolleranti. L'indignazione liberal per la repressione contro la rivolta palestinese è altrettanto inutile come il gesto di incoraggiarla, o di vedere solo pericoli e problemi strategici, per risolvere il dramma di due popoli con un'unica terra. Il problema dei neri non può essere imputato a loro (la supposizione che chi non lavora non ha voglia di lavorare), ma non può essere messo a carico di tutta la società («sono stati schiavi, perciò tocca agli ex padroni, adesso, di pagare»).

Benjamin deMott non sta dicendo che la verità sta nel mezzo. Sta dicendo che il gesto macho di dare un taglio ai nodi complicati, di spingere via il problema a spallate, di prendere di petto una cosa scegliendo con passione estremistica la soluzione più visibile, più popolare o più facile (non importa se "di destra" o "di sinistra") non è la risposta a niente, è fonte di altra complicazione e di altro dolore.

Sta spiegando che legare «l'età della semplificazione» al nome di Reagan è un atteggiamento sbagliato. Reagan non ha fatto che voltare dalla sua parte ciò che era già semplificato sul versante opposto, ha sostituito «la santità del mercato» a quella dei sindacati, la santità delle armi a quella del pacifismo, la santità delle scuole private rispetto a quella di un sistema pubblico già crollante. Il vecchio di prima non è stato più saggio e più attento alle mille variabili (la più grave, che cosa provocherà domani il gesto popolare che lo compie oggi?).

Adesso la necessità di cambiare il modo di pensare, di analizzare, di valutare, di risolvere, riguarda tutti. C'è una curiosa affinità fra la revisione critica di un intellettuale leader del pensiero liberal come Benjamin deMott, e l'atteggiamento di un uomo politico eletto per essere il leader della nuova destra, come George Bush. Può essere un caso, può essere un'illusione. Ma potrebbe anche essere l'annuncio di un mondo che comincia da capo, un po' più prudente e più attento.

Furio Colombo

Russel, Elisabeth Dole accanto al marito, durante la campagna elettorale nel Kansas. Bob Dole era l'avversario di Bush

LA LINGUA CHE PARLIAMO

No, Larenzia non vuole l'H

A proposito di certe mie argomentazioni svolte sul nostro quotidiano sull'impreparazione culturale dei giovani studenti, un articolo comparso su una rubrica dell'*Espresso*, diretta da Tullio de Mauro, afferma che «nonostante ogni considerazione contraria, continuano le lamentele sui giovani che non sanno la lingua», e prosegue nel seguente modo: «E' inutile cercare di spiegare che, certo, la ignorano meno di babbi e mamme. E non parliamo di nonni e nonne: il 60 per cento della nostra popolazione era senza nemmeno la licenza elementare nel 1951. Dal ultimo il lamento è ripreso da Tullio Bolelli (*La Stampa*, 19 novembre)» - si continua poi dandomi atto che ho posto l'accento sulla preparazione (o impreparazione) degli insegnanti.

Se la segnalazione di uno stato di cose che appare evidente è un lamento, chiamiamolo pure così. Quando sostenevo che nonni e nonne che hanno fatto solo la quinta elementare sanno scrivere correttamente una lettera, evidentemente alludevo a chi la scuola l'aveva frequentata. Del resto il 1951 presuppone una situazione scolastica di molti anni prima: ed oggi nonni si diventa (quando si diventa) anche abbastanza presto, tanto da non dover collocare nella preistoria una situazione che, dal 1951, ha avuto, mi pare, un'evoluzione nel senso che tutti (o quasi) vanno a scuola, eppure pochi sanno parlare e scrivere decentemente.

E' inutile ricordare gli spropositi che compaiono in tesi di laureati studenti, un articolo comparso su una rubrica dell'*Espresso*, diretta da Tullio de Mauro, afferma che «nonostante ogni considerazione contraria, continuano le lamentele sui giovani che non sanno la lingua», e prosegue nel seguente modo: «E' inutile cercare di spiegare che, certo, la ignorano meno di babbi e mamme. E non parliamo di nonni e nonne: il 60 per cento della nostra popolazione era senza nemmeno la licenza elementare nel 1951. Dal ultimo il lamento è ripreso da Tullio Bolelli (*La Stampa*, 19 novembre)» - si continua poi dandomi atto che ho posto l'accento sulla preparazione (o impreparazione) degli insegnanti.

Se la segnalazione di uno stato di cose che appare evidente è un lamento, chiamiamolo pure così. Quando sostenevo che nonni e nonne che hanno fatto solo la quinta elementare sanno scrivere correttamente una lettera, evidentemente alludevo a chi la scuola l'aveva frequentata. Del resto il 1951 presuppone una situazione scolastica di molti anni prima: ed oggi nonni si diventa (quando si diventa) anche abbastanza presto, tanto da non dover collocare nella preistoria una situazione che, dal 1951, ha avuto, mi pare, un'evoluzione nel senso che tutti (o quasi) vanno a scuola, eppure pochi sanno parlare e scrivere decentemente.

E' inutile ricordare gli spropositi che compaiono in tesi di laureati studenti, un articolo comparso su una rubrica dell'*Espresso*, diretta da Tullio de Mauro, afferma che «nonostante ogni considerazione contraria, continuano le lamentele sui giovani che non sanno la lingua», e prosegue nel seguente modo: «E' inutile cercare di spiegare che, certo, la ignorano meno di babbi e mamme. E non parliamo di nonni e nonne: il 60 per cento della nostra popolazione era senza nemmeno la licenza elementare nel 1951. Dal ultimo il lamento è ripreso da Tullio Bolelli (*La Stampa*, 19 novembre)» - si continua poi dandomi atto che ho posto l'accento sulla preparazione (o impreparazione) degli insegnanti.

Se la segnalazione di uno stato di cose che appare evidente è un lamento, chiamiamolo pure così. Quando sostenevo che nonni e nonne che hanno fatto solo la quinta elementare sanno scrivere correttamente una lettera, evidentemente alludevo a chi la scuola l'aveva frequentata. Del resto il 1951 presuppone una situazione scolastica di molti anni prima: ed oggi nonni si diventa (quando si diventa) anche abbastanza presto, tanto da non dover collocare nella preistoria una situazione che, dal 1951, ha avuto, mi pare, un'evoluzione nel senso che tutti (o quasi) vanno a scuola, eppure pochi sanno parlare e scrivere decentemente.

E' inutile ricordare gli spropositi che compaiono in tesi di laureati studenti, un articolo comparso su una rubrica dell'*Espresso*, diretta da Tullio de Mauro, afferma che «nonostante ogni considerazione contraria, continuano le lamentele sui giovani che non sanno la lingua», e prosegue nel seguente modo: «E' inutile cercare di spiegare che, certo, la ignorano meno di babbi e mamme. E non parliamo di nonni e nonne: il 60 per cento della nostra popolazione era senza nemmeno la licenza elementare nel 1951. Dal ultimo il lamento è ripreso da Tullio Bolelli (*La Stampa*, 19 novembre)» - si continua poi dandomi atto che ho posto l'accento sulla preparazione (o impreparazione) degli insegnanti.

Se la segnalazione di uno stato di cose che appare evidente è un lamento, chiamiamolo pure così. Quando sostenevo che nonni e nonne che hanno fatto solo la quinta elementare sanno scrivere correttamente una lettera, evidentemente alludevo a chi la scuola l'aveva frequentata. Del resto il 1951 presuppone una situazione scolastica di molti anni prima: ed oggi nonni si diventa (quando si diventa) anche abbastanza presto, tanto da non dover collocare nella preistoria una situazione che, dal 1951, ha avuto, mi pare, un'evoluzione nel senso che tutti (o quasi) vanno a scuola, eppure pochi sanno parlare e scrivere decentemente.

Ad ogni modo, perfino ad una superficiale lettura dei giornali o dal prestare qualche attenzione alla televisione, ci accorgiamo che dell'italiano a nessuno importa nulla. Re Funari dice, come è accaduto, tre volte *mollica*, chissà quanti crederanno che dire mollica sia sbagliato e dirà mollica ed anche bàule.

A certi scherzi per poca cultura si assiste perfino attraverso canali inattesi, complici i mezzi tecnici di cui si valgono i giornali. Per stare un po' allegri, oltre ad un ridevole Asor Prosa invece di Asor Rosa (un celebre critico letterario di Roma) che è comparso sul *Giornale* (a meno che si tratti di un tiro mancino di Montanelli), vorrei ricordare che sul *Corriere della Sera* del 5 dicembre in prima pagina, ad introduzione di un articolo di Enzo Siciliano sul dawero confuso proposito del movimento sociale italiano d'annettersi la memoria e l'ideologia di Pier Paolo Pasolini, si legge in grassetto: «*Venerdì scorso a Roma, nella sede missina di via H. Larenzia, F. Rauti ecc.*

Quell'H. Larenzia è una meraviglia. Si tratta, per chi non se ne fosse accorto, come non se ne è accorto chi ha scritto il trafiletto introduttivo all'articolo di E. Siciliano, di Arca Larenzia, nome dell'antica divinità romana identificata con la nutrice di Romolo e Remo che, secondo certe tradizioni, era stata una meretrice (col conseguente gioco sul nome latino *lupa* che voleva dire sia «lupa» sia «meretrice»). Mi domando se quella povera Acca Larenzia debba essere scritta con H. a mo' d'ideogramma, così come c'è stato e c'è ancora il vezzo di scrivere la preposizione *per* con una croce tracciando l'asse dalle moltiplicazioni: si arriverà dunque a scrivere - *ma* per «piuma» e magari *3mare* per «tremare» e così via in un poco sensato giochetto?

Si dirà per Acca Larenzia, che la trasmissione di un articolo per telefono può fare questi scherzi. Ma, anche ammesso le attenuanti, chi riceveva la telefonata e tutta la catena di persone che intercorre fra la ricezione del messaggio e la stampa, come mai ha lasciato passare quell'H? Agendo così si fa credere che H. sia il nome di un personaggio straniero il cui cognome è Larenzia. Chi se ne meraviglierebbe? Purtroppo solo nei quiz televisivi si sta attenti a queste piccolezze e non certamente in molte scuole medie che, per il solo fatto di essere frequentate, danno a qualcuno l'illusione di un notevole accrescimento culturale del popolo italiano.

Tristano Bolelli

Mikulic lascia un Paese che attende sempre il nuovo Tito

Belgrado, miracolo mancato

Irrimediabilmente divisa, la Jugoslavia fatica a trovare un'identità - Troppi modelli e nessuno forte abbastanza da imporsi - La paralisi del sistema federativo

Non è la prima volta che un regime comunista in crisi fa un capro espiatorio licenzia per supposta incapacità l'esecutivo: ma è uno spettacolo nuovo questa crisi al buio aperta ieri a Belgrado, col partito costretto a raccontarsi senza più pudori per ciò che è: disomogeneo, fiacco, declinante. Branko Mikulic se ne va, bocciato dalle Camere federali più che estromesso dalla Lega, e non c'è un antagonista già destinato alla successione né una soluzione accettabile da tutte e sei le Repubbliche per risanare le finanze del Paese.

Milovan Gilas rischia di essere facile profeta quando pronostica dal suo eremo belgradese che il governo futuro non sarà più solido del precedente, che il lento disfacimento del regime proseguirà.

Mikulic si è consegnato alla ghigliottina certificando la rotta economica in un bilancio federale per l'89 che prevede un'inflazione del 300% contro l'85% del maggio '88, quando a questo energico boemico venne affidato il compito di portare la Jugoslavia fuori dalla crisi. Nei 31 mesi del suo governo ha ripetuto le formule magiche che la Lega comunista va pronunciando con molta enfasi e dubbia convinzione — mercato, liberalizzazione, pluralismo d'impresa — cercando di trovare un'improbabile sintesi tra le ricette di un impaziente Fondo monetario, gli interessi conflittuali delle Repubbliche, i fantasmi dei riottosi sultanati locali, 500 Comuni nei quali spesso sono le camarillas comuniste a fare e disfare. Non è riuscito a compiere il miracolo.

Può darsi sia fondata l'accusa di inettitudine rivoltagli dalla stampa slovena, croata e da ultimo serba, ma nello sua caduta pare anche di leggere l'illusione che basti trovare un condottiero e un'epica per risollevare le sorti del Paese.

Aspettando il leader carismatico che mai potrà rinascere in una Jugoslavia divisa per sei — sei Repubbliche, sei partiti comunisti, sei poteri di veto — la Jugoslavia si affloscia, crolla in una sequenza rallentata che ha avuto inizio ancor prima della morte di Tito, e non riesce a trovare un'identità, una via d'uscita. Da una parte Belgrado propone il centralismo autoritario di Slobodan Milosevic, che tenta di ripristinare l'antica egemonia serba e sembra guardare al comunismo gorbacioviano anche in chiave panslava. Dall'altra c'è il liberalcomunismo di Lubiana, l'esperimento più prossimo ad una socialdemocrazia, con il suo pluralismo semi-democratico e la sua proiezione mitteleuropea. In mezzo ci sono Repubbliche e partiti-Repubblica che temono l'espansionismo di Belgrado quanto le caute aperture alla democrazia di Lubiana: c'è, soprattutto, l'istinto di autoconservazione dell'apparato comunista, la sua naturale inclinazione allo statu quo, garanzia del monopolio del potere.

A proteggere l'immobilismo degli apparati è la stessa rigidità del sistema federativo, con le ampie e inattaccabili autonomie attribuite a ciascuna Repubblica, che se hanno permesso a Lubiana la fuoriuscita dal socialismo reale impediscono però che un orientamento prevalga sugli altri e indirizzi il Paese. Di questo stallo si è lamentato Mikulic, nel difendersi di fronte al Parlamento federale. Repubbliche e regioni autonome, ha detto il primo ministro, hanno vanificato le politiche di questo governo; e la stessa Lega comunista, il partito, è ormai divisa in fazioni geografiche. La soluzione più ovvia, ricostituire il primato del potere federale, non è praticabile: non lo accetterebbero quelle Repubbliche, in particolare le «ricche» ed europee Slovenia e Croazia, che temono di essere attratte nel gorgo della miseria balcanica e dell'autoritarismo orientale.

Così il successore di Mikulic non sembra avere molte probabilità, almeno nell'immediato, di fare meglio del suo predecessore. La Jugoslavia resterebbe una specie di laboratorio di crisi, di palcoscenico su cui va in scena, tra scioperi e tumulti etnici, lo sgagliamento dei confini dell'Est Europa: confini geografici, quelli artificiosi tracciati nella prima metà del secolo, e confini politici, diluiti dentro inefficaci miscele di socialismo reale e piccolo capitalismo. Altri abissi sembrano al momento remoti. L'Esercito non avrebbe la compattezza e la tradizione per un'avventura golpista. L'opposizione, frammentata come la Jugoslavia, non sarebbe ancora in grado di articolare un movimento forte, capace di imporre una direzione. E il comune interesse dell'Occidente e di Mosca ad una Jugoslavia integra rende improbabile, anche sul medio periodo, un disfacimento del Paese. Se Gilas è buon profeta, continuerà il lento sfaldamento del regime.

Guido Rampoldi

Condannato a 12 anni di campo di lavoro duro per corruzione

Il genero di Breznev ha evitato il patibolo

Il tribunale ha preferito attenersi ai principi del nuovo Codice - Una sentenza «politica»

DAL NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Impassibile, i capelli come sempre impomatati, Juri Ciurbanov, l'ex genero di Leonid Breznev, ha assistito in silenzio alla sua condanna: 12 anni di campo di lavoro a regime duro, più la confisca dei beni. Una sentenza, la cui lettura è durata oltre quattro ore, inferiore di tre anni alla richiesta del pubblico ministero, ma comunque dura.

Ciurbanov, accusato di corruzione aggravata, abuso di potere e di aver intascato sostanziose bustarelle, rischiava teoricamente la pena di morte, ma già dopo la prima fase del dibattimento processuale s'era capito che la sua pena sarebbe oscillata tra i dieci e i quindici anni di prigione.

Il processo, iniziato il 5 settembre scorso, ha portato sul banco degli imputati anche altri sei ex dirigenti del ministero degli Interni dell'Uzbekistan legati all'ex genero di Breznev da una solidale catena di reati analoghi. Anche per loro le pene sono state più o meno della stessa consistenza: a sei vecchi responsabili della polizia uzbeka sono stati inflitti dagli otto ai dieci anni di campo. L'ex ministro degli Interni della stessa Repubblica Haidar Jakhiaiev è stato liberato, data l'età avanzata e il precario stato di salute, in attesa del completamento dell'inchiesta, così come il suo ex vice (per il quale erano stati chiesti 13 anni), che è risultato invece non colpevole del reato di corruzione.

Dall'inizio dell'istruttoria il processo a Ciurbanov e ai suoi compagni aveva subito assunto un significato politico, dal essere sparsi sotto accusa non era soltanto chi aveva approfittato del matrimonio con la figlia dell'ex segretario generale, ma tutto il cosiddetto periodo della stagnazione. Tutta una logica di potere basata sul profitto e sui privilegi, di cui il nuovo corso politico gorbacioviano cerca di liberarsi. E' anche per questo che si attendeva una condanna esemplare.

Tuttavia, anche se il vecchio codice penale ancora in vigore prevede la condanna capitale come massima punizione per i reati di questo tipo, il tribunale militare della Corte suprema ha preferito riferirsi alle indicazioni contenute nel progetto di riforma del nuovo codice già sottoposto a discussione, secondo il quale i reati economici non sono più passibili della pena di morte. Considerando che secondo il nuovo regolamento giuridico il massimo della pena è quindici anni, Juri Ciurbanov ha sfiorato di soli due anni il massimo. Forse, l'invito del suo giovane avvocato a non fare del caso Ciurbanov un capro espiatorio di tutta la gestione corrotta dell'epoca brezneviana ha ottenuto un piccolo risultato.

Certo è comunque difficile non legare il caso Ciurbanov alla catena di connivenze che l'ex segretario generale aveva costruito intorno alla sua corte. Favori, rapide promozioni, viaggi fantastici e un arricchimento immediato dovuto al semplice fatto di avere sposato la figlia Galina, non bella e sentimentalmente sfortunata.

Ciurbanov, apparso stanco e smagrito dopo quasi un anno di reclusione nel carcere di Lefortovo, non ha mai ammesso in questi tre mesi di dibattito processuale di aver accettato «bustarelle», ma solo regali personali. Secondo l'accusa, però, questi «regali» avrebbero raggiunto l'ammontare di circa 650 mila rubli, più di un miliardo di lire, senza contare i gioielli e gli oggetti preziosi. Galina non è mai apparsa alle sessioni del processo, ed anche ieri non ha voluto assistere all'ultimo capitolo del suoi anni d'oro; è rimasta nel suo esilio dorato nella casa di campagna di Zavidovo, insieme alla madre, ormai vecchia e cieca.

Il senso politico del processo a Ciurbanov e ai suoi compagni è innegabile.

La sentenza del tribunale militare ha voluto condannare un periodo della storia recente del Paese ed in generale la pratica corruttiva che lo ha distinto; il processo è stato fatto contro Breznev. Ma la corruzione è ancora una pratica diffusa in molte regioni del Paese, e per sradicarla non basterà una sola sentenza.

Paola Delle Fratte

Discorso televisivo del presidente afghano

Najib offre ai mujaheddin una tregua dal 1° gennaio

Ma la guerriglia ha già fatto sapere che non accetterà la proposta

MOSCA — Il presidente afghano Najibullah ha annunciato il cessate il fuoco «contro l'opposizione» a partire dal primo gennaio 1989. L'annuncio è stato dato durante un discorso televisivo. Najibullah ha detto che attende la risposta dell'opposizione entro il 4 gennaio.

A Islamabad, il portavoce dei mujaheddin Masud Khalili ha respinto la proposta dicendo: «Non abbiamo bisogno di questa tutela perché ce lo ha chiesto, e non la fermeremo perché ce lo chiede lui».

L'annuncio da parte del leader afghano di un nuovo «cessate il fuoco» giunge in un momento in cui la diplomazia sovietica compie i massimi sforzi per arrivare alla costituzione di un governo di coalizione prima del 15 febbraio prossimo quando, stando agli accordi firmati a Ginevra il 14 aprile scorso, l'Urss dovrà aver completato il ritiro delle truppe.

«*Le truppe governative afghane non effettueranno azioni di combattimento contro le forze dell'opposizione a partire dal primo gennaio del 1989*», riferisce la Tass nella sua corrispondenza da Kabul, «*il governo del Paese attenderà una risposta positiva da parte dell'opposizione fino al 4 gennaio*».

Nelle ultime settimane l'ambasciatore sovietico a Kabul, il primo vice-ministro degli Esteri Juli Vorontsov, è stato impegnato al massimo per cercare di trovare un accordo tra le parti afghane. La sua attività ha portato prima all'incontro con il leader della «*alleanza dei sette*», i maggiori gruppi dei mujaheddin, Burhanuddin Rabbani, svoltosi a Taif, in Arabia Saudita, e poi all'incontro con l'ex re afghano Zahir, a Roma.

Nell'intenzione di appoggiare concretamente la proposta avanzata all'Onu da Gorbaciov di un «cessate il fuoco» al primo gennaio, ha detto Najibullah nel suo intervento televisivo, «*noi invitiamo tutti i nostri nemici a cessare il fuoco a partire dal primo gennaio*».

Il presidente afghano ha aggiunto che «*a tutte le formazioni e i distaccamenti delle forze armate della Repubblica è stato dato ordine di rispettare il cessate il fuoco dal primo gennaio, nel caso in cui la parte opposta si astenga da attacchi diretti*». (Ansa)

In America per economia saranno chiuse 89 caserme

WASHINGTON — Dopo otto anni di riarmo massiccio, l'America avvia una riduzione degli armamenti modesta, ma destinata ad accentuarsi. Una Commissione governativa ha proposto — e il Congresso ha detto di sì — la chiusura di 89 basi militari negli Stati Uniti e la ristrutturazione di altre 59. Il primo anno il risparmio sarà di quasi 800 milioni di dollari, 750 miliardi di lire, ma nel corso di un ventennio sfiorerà i 6 miliardi di dollari.

Formalmente, questa «ristrutturazione» della Difesa americana è limitata al territorio nazionale. Ma il Congresso ha già indicato di volerla estendere anche all'Europa. Resteranno senza lavoro 12 mila civili, e saranno congedati altrettanti militari.

A Nagasaki eccezionale dispositivo di sicurezza per il sindaco, minacciato da ultrà nazionalisti

«Ha criticato il Tenno, deve morire»

Il primo cittadino non ritratta quanto disse al Consiglio comunale su Hirohito: «Se avesse deciso prima di porre fine alla guerra, non ci sarebbe stata l'atomica» - Le sue dichiarazioni hanno rotto il silenzio sulle responsabilità del Giappone nel conflitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Dal 7 dicembre vive sotto continue minacce per lui e per la sua famiglia. Estremisti di destra calati da varie località percorrono la città di cui è sindaco con lugubri furgoni neri blindati, dai cui altoparlanti si levano a tutto volume slogans accusatori, inni nazionalistici, marce militari, grida di «*A morte!*». Il suo ufficio e la sua residenza sono difesi da agenti armati. Tiratori scelti sono stati dislocati in permanenza sui tetti delle case circostanti, diversi altri uomini in divisa e in borghese, in strada, sorvegliano il traffico dei passanti.

Hitoshi Motoshima, sindaco di Nagasaki, insieme con Hiroshima colpita dalla bomba, si è attirato tutto questo per aver pronunciato in consiglio comunale appunto il 7 dicembre una pacata riflessione in risposta a un'interrogazione comunista: «*Credo che se il Tenno avesse deciso di finire la guerra prima, non sarebbero state sganciate le atomiche sulla nostra città e su Hiroshima*».

E' bastato questo a scatenare la reazione estremista. Finora solo i comunisti avevano osato parlare delle responsabilità del sovrano. Ma Motoshima non è comunista. Sindaco dal '79, è stato eletto come indipendente nelle file del partito liberaldemocratico da quarant'anni al potere. Cristiano in un paese scintoista che ha il sovrano come Dio e sommo sacerdote, è a capo di una città con le più antiche comunità cristiane. Oggi 150 mila persone, su un milione e mezzo di abitanti dell'intera prefettura, professano il cristianesimo: C'è, qui, una archidiocesi cattolica retta da un cardinale.

Rifiutatosi di ritrattare, Motoshima è stato espulso dalla carica di consigliere esterno della locale federazione liberaldemocratica. Nella devozione generale del partito e del paese al Tenno, la dichiarazione conteneva una fortissima carica emotiva discendente dal fatto che a pronunciarla era il sindaco della città martoriata; ciò ha provocato la calata degli estremisti. A questi si sono aggiunti i gangster, custodi delle tradizioni guerriere.

Ma il sindaco non ha paura. Ufficiale durante il conflitto, docente in una scuola militare, confermando il suo giudizio in una conferenza stampa ha aggiunto: «*Non si tratta soltanto del Tenno. Io insegnavo ai miei studenti ad andare a morire per lui. Per questo non mi assolvo, sento anche io forti responsabilità*».

L'altro giorno, nel discorso di fine anno agli impiegati comunali ha ripreso il tema: «*Senza la libertà di parlare liberamente dell'Imperatore, non ci può essere alcun progresso della democrazia nel nostro Paese. Finché non farà una seria riflessione su ciò che ha commesso con la guerra, il Giappone non potrà mai avere la fiducia del mondo*».

Parole inusuali in una società che non ha fatto il minimo esame sul passato, con una coscienza collettiva che non conosce la cultura della critica e il senso di colpa, ma solo quello della vergogna cioè della perdita di dignità davanti a terzi, non a se stessi. Si fa harakiri per aver perso la faccia, non per senso di colpa.

Certo senza saperlo, il sindaco ripeteva ciò che anni fa ha scritto Helmut Schmidt, e cioè che il Giappone difficilmente può avere amici finché non avrà fatto i conti con il passato. Attitudine ignota e pericolosa, come indica ciò che gli sta accadendo.

Impedito con un imponente apparato di alta tecnologia dall'esalare l'ultimo respiro, Hirohito, rimasto negli ultimi decenni in ombra, è tornato alla ribalta mentre sta per uscire di scena: sulla sua figura si sono catalizzati i non sopiti nazionalismi, le ambiguità, la cattiva coscienza, le rimozioni collettive, senza mai arrivare a un'analisi, salvo quella accennata da Motoshima.

Le dichiarazioni del sindaco hanno rotto il silenzio di chi, senza essere comunista, rivede la propria storia e ha del sovrano opinione diversa da quella conformistica. Insieme con le minacce egli ha ricevuto messaggi di solidarietà. Alcuni sindaci di città minori si sono espressi come lui. Ma molto cauto rimane quello di Hiroshima: «*Sua Maestà sta combattendo contro la malattia, e io prego con tutto il cuore che guarisca*».

Fernando Mezzetti

Tokyo, lo scandalo Recruit travolge un altro ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il nuovo governo Takeshita si è presentato incompleto ieri mattina alla Dieta: mancava infatti il ministro della Giustizia, Takashi Hasegawa. Questi era stato nominato martedì per combattere la corruzione, ma si è dovuto dimettere essendo risultato beneficiario di sovvenzioni dalla *Recruit*, la società al centro del gigantesco scandalo finanziario che scuote il Paese.

Lo scandalo, che ha lambito lo stesso Takeshita, ha investito ora anche il suo braccio destro, Keizo Obuchi, segretario capo del Gabinetto, con rango di ministro.

Si è scoperto infatti che Obuchi ha ricevuto sovvenzioni dalla *Recruit*. Non si conosce l'importo, ma esse sono durate fino al luglio scorso, mentre scoppiava il caso. Con ciò sono tre i ministri finora coinvolti, dopo che all'inizio del mese si è dovuto dimettere quello delle Finanze, Miyazawa.

Takeshita non è riuscito a trovare in tempo, prima di andare alla Dieta, un sostituto di Hasegawa: due personalità di rilievo prontamente interpellati hanno rifiutato, e così ha presentato al Parlamento un nuovo governo in cui mancava il ministro della Giustizia. Più tardi ha nominato un tecnico, Masami Takatsuji.

Hasegawa non avrebbe voluto dimettersi. Subito dopo le rivelazioni, lui e Takeshita avevano detto che non ci sarebbero state dimissioni, e che le sovvenzioni non avrebbero impedito al nuovo ministro di lottare contro la corruzione. Poi si è appreso che anche Obuchi aveva avuto soldi, e Hasegawa è stato sacrificato.

f. m.

A Islamabad colloqui tra Rajiv Gandhi e Benazir Bhutto

India-Pakistan, via al dialogo

Islamabad. Le mogli dei leader del Sud-Est asiatico e le altre donne del seguito si sono incontrate nell'Istituto d'arte e folklore. Sono (in piedi, al centro, da sinistra): Sonia Gandhi, India; Nasreema Gayoom, Maldive; la regina Aishwarya del Nepal; Elena Jayewardene dello Sri Lanka; Roushan Ershad del Bangladesh. Manca Benazir Bhutto, premier del Pakistan (Ap)

NEW DELHI — Territori contesi del Kashmir, politica nucleare, terrorismo sikh in Punjab sono fra i principali argomenti affrontati dai leader dell'India e del Pakistan, il primo ministro Rajiv Gandhi e il primo ministro Benazir Bhutto, nei colloqui che hanno avuto finora a Islamabad a margine della riunione dei leader dei sette Paesi del «*Saarc*», l'associazione per la cooperazione regionale che riunisce India, Pakistan, Bangladesh, Nepal, Bhutan, Sri Lanka, Maldive.

Sono questioni che per anni hanno reso molto difficili, talora palesemente ostili, i rapporti fra New Delhi e Islamabad, ma che molti sperano possano trovare, dopo che con il governo della Bhutto è tornata in Pakistan la democrazia, un accomodamento che riesca ad allentare la tensione nel Sud-Est asiatico.

Gandhi e la Bhutto si sono incontrati ieri pomeriggio lungamente a quattr'occhi, proseguendo un colloquio che in modo molto informale, ma non per questo meno efficace, avevano cominciato l'altro ieri sera durante una cena offerta dalla Bhutto. Le voci che circolano su questi primi due incontri, che saranno seguiti da un altro colloquio ufficiale oggi, hanno diffuso negli ambienti politici l'impressione che, nonostante le difficoltà e nonostante che nessun grosso cambiamento sembra essere avvenuto nelle rispettive posizioni, i rapporti fra i due Paesi possano migliorare.

Per oggi è previsto che i rappresentanti dei due Paesi firmino tre accordi. Il più importante dei quali consiste in un impegno a non attaccare gli impianti nucleari dell'altro Paese. (Ansa)

Il presidente De Gortari sfida i narcotrafficanti: controlli sulle fortune improvvise

Sotto tiro i nuovi ricchi messicani

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il nuovo presidente messicano Salinas de Gortari, un economista ex allievo dell'università di Harvard, ha avviato la più massiccia inchiesta antidroga della storia. Il procuratore della Repubblica Alvarez del Castillo ha annunciato ieri «*indagini a tappeto sulle origini delle grandi fortune personali e societarie*» fiorite negli ultimi anni in un Messico estremamente impoverito e indebitato. «*Colpiremo* — ha detto del Castillo — *non solo coloro che risultano partecipare attivamente al traffico della droga, ma anche coloro che avessero riciclato il denaro sporco*». Numerose grandi famiglie e grandi imprese hanno protestato, accusando il governo di volersi servire della campagna antidroga «*per vendette politiche*».

Dietro l'iniziativa di de Gortari, un austero intellettuale poco più che quarantenne che è subentrato il debole Miguel de la Madrid, vi è un'intesa segreta da lui raggiunta con il futuro presidente americano Bush in un incontro all'inizio del mese nel Texas. Alla richiesta di assistenza dell'ospite per consentire al Messico di uscire dalle pastoie finanziarie Bush ha contrapposto la richiesta di un repulisti dei «*narcotrafficantes*» e dei loro complici nel governo, nelle forze armate e nel sistema bancario e commerciale. Come ha scritto la rivista *Time*, «*il Messico è il principale fornitore di eroina e di marijuana degli Stati Uniti, ed è la stazione di transito di un terzo della cocaina acquistata in Usa*». Le indagini partiranno dai tre massimi cartelli della droga del Messico: quello di Ernesto Fonseca Carrillo, quello di Rafael Caro Quintero e quello di Angel Felix Gallardo. I boss sono in carcere, ma secondo l'Fbi, dalle loro celle confortevoli continuano a controllare lo smercio dei narcodollari dal Messico agli Stati Uniti. Hanno ai loro ordini veri e propri eserciti: Rafael Carlo Quintero era famoso per fare addestrare nelle caserme coi suoi killer e offrire ai locali comandanti «*o piato o piomo*» o argento od oro, e ottenerne così la collaborazione. Ernesto Fonseca Carrillo rimase libero per alcuni anni grazie al versamento di una bustarella di mezzo milione di dollari, 650 milioni di lire, a un influente procuratore.

L'offensiva di Salinas de Gortari e di Alvarez del Castillo contro le strutture di supporto dei «*narcotrafficantes*» è stata preceduta da una purga clamorosa sia della Polizia Giudiziaria sia della Polizia Segreta. Le intere direzioni e 700 funzionari sono stati licenziati sotto l'accusa di corruzione o di reato di omissione, e parecchi di loro sono stati incriminati. Una seconda purga è in atto nelle forze armate, a cui toccherebbe la distruzione dei raccolti di marijuana. Ma è solo la punta dell'iceberg. Il presidente e il procuratore della Repubblica messicani vogliono arrivare agli istituti finanziari e alle ditte di import-export e ai loro titolari o dirigenti che hanno gestito e gestiscono i proventi della droga. «*Qui scorre meno sangue che in Bolivia* — ha detto del Castillo — *ma il sistema è più corrotto e perciò ha radici forse più profonde*».

Il prologo dell'operazione risale al 1985, quando uno dei migliori agenti della Dea, l'antidroga Usa, Enrique Camarena, fu torturato e assassinato in Messico. I mandanti della sua selvaggia esecuzione non vennero mai scoperti, sebbene la magistratura americana abbia incriminato con alcuni ignoti anche Fonseca e Caro Quintero. Ma la Dea sospetta che i «*narcotrafficantes*» avessero al loro soldo addirittura l'allora capo della polizia giudiziaria Ibarra e l'allora ministro della Difesa, il generale Arevalo Gardoqui ed è perciò convinta che dalla attuale inchiesta possano scaturire rivelazioni esplosive. Di fronte alla prospettiva di un terremoto del gotha politico e finanziario messicano tema tuttavia un insabbiamento.

dal mondo

1987: 3 mila incidenti nelle centrali Usa

WASHINGTON — Nel corso del 1987 si sono verificati negli impianti nucleari americani circa tremila incidenti di varia natura che in 430 casi hanno portato a interruzioni d'emergenza. Lo afferma, in un rapporto, un istituto privato di ricerca «*The Public Citizen's Critical Mass Energy Project*», che non ha mai nascosto la sua avversione di principio per l'energia atomica. L'istituto afferma che l'anno scorso si sono create negli impianti nucleari americani ben 104.000 «*situazioni*» in cui il personale è stato esposto a «*dosi minurobili di radioattività*» mentre sono state almeno 855 le violazioni delle regole di sicurezza. (Ansa)

Cina, accuse ai negri: «Hanno l'Aids»

PECHINO — Non c'è pace per gli studenti negri in Cina. Dopo le contestazioni subite a Nanchino, i giovani africani vengono ora accusati di essere portatori di Aids. E' accaduto a Hangzhu dove 65 borsisti africani che frequentano l'università di agraria «*Zhejiang*» hanno deciso di protestare per le discriminazioni subite rimanendo chiusi da lunedì nei loro dormitori, boicottando le lezioni e chiedendo di poter lasciare la Cina, un Paese divenuto per loro decisamente inospitale. «*Le autorità accademiche ci hanno fatto implicitamente capire che ci ritengono portatori della sindrome di immunodeficienza acquisita e ci trattano come fossimo criminali*», ha affermato un giovane del Camerun. (Agi)

Setta in Perù spediva libri con cocaina

LIMA — Una presunta setta religiosa, autodenominatasi «Los misticos», effettuava invii negli Stati Uniti e in Canada di libri che contenevano cloridrato di cocaina. L'organizzazione di narcotrafficanti, composta da cittadini peruviani, canadesi e statunitensi, operava da quasi due anni.

La droga, avvolta in sacchettini di plastica, era nascosta nelle copertine e in incavi praticati nelle pagine dei libri, che attraverso messaggerie internazionali venivano spediti nell'America settentrionale. (Ansa)

Si cercano gli attentatori del Jumbo e scattano nuove misure di sicurezza

Aeroporti, trincea antiterrore

Una nuova telefonata di rivendicazione dei «Guardiani della Rivoluzione Islamica» filoiraniani

Tutti a scuola dagli israeliani

Gli Stati Uniti, dopo l'esplosione in volo del *B-747* della *Pan Am* nel cielo della Scozia, non si fidano più delle misure di sicurezza degli aeroporti europei e mediorientali: la *Federal Aviation Administration* ha imposto ieri alle compagnie americane che operano su 103 aeroporti del vecchio continente di applicare drastiche misure di ispezione, aggiuntive a quelle di routine svolte dalle autorità locali, affidate al proprio personale: tutti i bagagli dovranno essere sottoposti ai raggi X e ispezionati manualmente; le valigie dovranno essere vuotate e quindi «radiografate» per accertare che nelle cuciture, nel manico, sotto la fodera, non nascondano armi o esplosivi, in particolare il micidiale Semtex di fabbricazione cecoslovacca. Stesso trattamento dovrà essere usato per i piccoli pacchi. Le compagnie dovranno inoltre controllare che siano caricati nella stiva dell'aereo solo i bagagli i cui proprietari salgano effettivamente a bordo; se chi ha spedito il bagaglio non sale sull'aereo il bagaglio stesso sarà considerato sospetto e lasciato a terra; in tal modo un attentato potrebbe essere compiuto solo da un terrorista suicida. Infine controlli casuali dovranno essere attuati anche sui bagagli a mano. Pesanti ritardi nelle partenze saranno inevitabili.

La *Pan Am* è quindi decisa a dare un giro di vite alle compagnie, che recentemente, dopo qualche mese di tranquillità sul fronte del terrorismo, avevano allentato l'attenzione. «Queste misure — ha detto il suo amministratore, Alan Mcartor — *si basano sull'esperienza della compagnia israeliana, che in questo settore è la migliore del mondo*».

In effetti la *El Al* in questi giorni, grazie al fatto che in tutti questi anni non ha mai subito dirottamenti né esplosioni a bordo, sta vivendo un vero e proprio boom di prenotazioni tanto che sta pensando di organizzare servizi per il Nord America in partenza da Londra e Amsterdam.

Se un tempo i lunghi e spesso antipatici controlli cui sottoponeva i passeggeri la danneggiavano, oggi sono un punto di vantaggio.

I passeggeri di *El Al*, prima di salire a bordo, sono infatti sottoposti ad un vero e proprio interrogatorio poliziesco (che non è reso meno pesante dal fatto che in genere sia svolto da sorridenti ragazze di vent'anni, di solito congedate da poco dall'esercito) che dura anche 5 minuti con domande che scavano a fondo nella vita privata, ripetute più volte per trarre in inganno. Un interrogatorio di questo tipo ha consentito nell'86 di evitare una strage quando a Londra si scoprì che una passeggera irlandese diretta a Tel Aviv su un *747* della compagnia israeliana aveva nella valigia una bomba a tempo che le aveva collocato il fidanzato, un libanese che avrebbe sacrificato la donna per far saltare il *Jumbo*. Gli interrogatori e controlli sono particolarmente severi nei confronti di coloro che hanno soggiornato a Gerusalemme e in Cisgiordania: si teme che qualche ordigno possa essere stato collocato nei bagagli a loro insaputa.

Tutte le valigie vengono fatte aprire dal proprietario stesso e quindi rivoltate con cura, i pacchetti disfatti, gli indumenti frugati; oltre ai controlli usuali con il «metal detector» tutti, uomini e donne, sono sottoposti a perquisizioni personali.

Sugli aerei viaggiano, in borghese, agenti armati pagati dalla compagnia; l'occhio esperto riesce ad individuarli da molti segni, per esempio dal fatto che dietro l'orecchio, dissimulata tra i capelli, hanno una minuscola ricetrasmittente con cui comunicano tra loro; sono in genere ex militari già appartenenti ai corpi speciali.

In febbraio a Tel Aviv si terrà un convegno internazionale sulla sicurezza negli aeroporti, ad organizzarlo sarà il viceministro degli Esteri Benjamin Netanhyahu, un esponente del *Likud*. E' il fratello di Jonatan Netanhyahu, il comandante del commando di Entebbe.

Per ironia della sorte proprio la *Pan Am* da tempo pratica in molti scali europei, oltre ai controlli predisposti dagli aeroporti e dalle polizie locali, accertamenti svolti da proprio personale: i viaggiatori vengono chiamati ad un tavolo dove viene loro richiesto di aprire valigie e borse, che vengono ispezionate attentamente; devono inoltre compilare un questionario contenente una serie di domande sulla persona, la destinazione e il motivo del viaggio. Tutto questo tuttavia non ha impedito la tragedia di Lockerbie. Gli israeliani, tra l'altro, effettuano il controllo bagagli in una camera di decompressione, che serve per far scattare i detonatori a decompressione destinati a innescare un'esplosione ad alta quota: una camera simile esiste in alcuni aeroporti europei, tra cui quello di Francoforte.

E in Italia che cosa si fa? La sorveglianza di base negli aeroporti spetta alla polizia. L'*Alitalia*, tuttavia, destina a questo compito 120 persone che, in aggiunta ai controlli di routine svolti dai poliziotti, intervengono in casi particolari: per certe destinazioni e certe compagnie «calde» che non vengono rivelate (facile pensare a quelli mediorientali) viene fatto un controllo bagagli davanti ai passeggeri; i bagagli in attesa di imbarco vengono sorvegliati a vista; per alcuni voli i bagagli sono passati ai raggi x (ispezionarli tutti sarebbe impossibile); per i voli in partenza per alcune destinazioni viene fatta una indagine sull'intero equipaggio. Le merci con destinazioni «sospette» sono sottoposte a quarantena di 45 ore; l'aereo non viene fatto partire se non vi sono a bordo tutti i passeggeri registrati e periodicamente i viaggiatori sono invitati a riconoscere le valigie prima di imbarcarsi.

Vittorio Ravizza

Una foto inedita di Abu Nidal, che potrebbe essere coinvolto nell'attentato al Jumbo (Afp)

■ Falso allarme a Bruxelles

BRUXELLES — La compagnia aeronautica belga *Sabena* ha confermato che un De-10 in partenza da Bruxelles per Boston è stato ieri minuziosamente ispezionato a seguito di una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba a bordo. La partenza è stata differita di oltre un'ora. (*Ansa*)

■ «Israele dietro l'attentato»

IL CAIRO — Il quotidiano egiziano *Al-Akhbar* ha accusato Israele di «*essere all'origine dell'attentato contro il Boeing Pan Am*». «*Israele, che di norma cerca attraverso questo tipo di attentati di addossare la colpa ad elementi palestinesi o arabi*, — sottolinea il giornale — *sarebbe la prima tra le parti in causa a trarre profitto dall'esplosione del jumbo, sperando che dopo questo attentato gli Usa decidano di trovare qualunque dialogo avviato con l'olp*». (*Ansa-Afp*)

■ Scherzo pesante su un jet

NEW YORK — E' stato un ragazzino di 13 anni e non un docente dell'università di Berkeley, come si era sospettato in un primo momento, a far scattare nei giorni scorsi l'emergenza su un Boeing dell'*American Airlines* consegnando ad un'assistente di volo un messaggio in cui si indicava che a bordo dell'aereo su cui viaggiava era stata collocata una bomba. Il docente era stato arrestato dall'Fbi, ma si è poi chiarito che il messaggio era stato scritto da un ragazzino per gioco dopo avere assistito ad un film d'avventura sullo stesso aereo. (*Ansa*)

«Espellete Ciro o lo rifaremo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con una seconda telefonata alle agenzie di stampa a Londra dopo quella del giorno della catastrofe, i «Guardiani della rivoluzione islamica» hanno rivendicato ieri l'attentato al *Jumbo* della *Pan Am* e annunciato che «*ci sarà un altro regalo per l'America nell'anno nuovo*» se Washington non espellerà Ityea Ciro, il figlio del defunto scià dell'Iran, in modo che venga consegnato a Khomeini. L'autore della telefonata ha manifestato «*orgoglio per l'attacco alla compagnia aerea americana*» e denunciato «*le attività controrivoluzionarie*» del principe. Ma nonostante la minaccia, gli inquirenti inglesi e americani non danno troppo credito a questo gruppo terroristico, legato a Teheran. Più che per la pista iraniana — che pure non viene scartata — si propende per la pista palestinese, in particolare per il Fronte popolare di liberazione della Palestina, Comando Generale, di Ahmed Jibril, con sede a Damasco, legato anche a Tripoli.

Secondo il *Times*, sono state le caratteristiche della bomba usata dagli attentatori a orientare gli inquirenti su Jibril. La bomba è risultata fornita di un doppio detonatore, uno di tipo barometrico, sensibile cioè ai cambiamenti di altitudine, l'altro elettronico. Il primo detonatore avrebbe fatto scattare il secondo, che è un ordigno a orologeria. Questa tecnica viene usata dai terroristi per annullare le camere a decompressione usate dai servizi di sicurezza di alcuni aeroporti, tra cui quello di Francoforte. Il gruppo di Jibril ha già impiegato questa tecnica in passato.

Anche la magistratura tedesca sembra orientata verso la pista dell'estremismo palestinese. «*Per una concreta attribuzione — ha detto il portavoce della magistratura — mancano tuttavia i presupposti basilari*».

La scoperta della meccanica dell'attentato potrebbe essere decisiva per l'individuazione dei responsabili, e per la rappresaglia che Reagan e Bush sembrano decisi a ordinare. Washington e Londra hanno ieri chiesto a Praga di fermare il Semtex, l'esplosivo che sfugge ai raggi X e che sarebbe stato impiegato per il Jumbo, «visibile» Praga ha risposto offrendo di partecipare all'inchiesta, e ha condannato il terrorismo in un comunicato del ministero degli Esteri.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, la signora Oakley, ha rifiutato di commentare sia la pista iraniana sia quella palestinese, ma ha ribadito che quando i terroristi verranno scoperti Washington attuerà una rappresaglia, indicando indirettamente che tiene sempre Gheddafi nel mirino.

Secondo gli inquirenti, la bomba a bordo del *Jumbo* è esplosa prima di quanto avessero calcolato gli attentatori, per loro piani. L'aereo doveva precipitare nell'oceano, senza lasciare traccia. L'errore di calcolo ha fornito un prezioso punto di partenza all'Fbi e alla Cia. Bush, rientrato ieri da una lunga partita di caccia nel Texas, ha avuto un colloquio riservato con il direttore dei servizi segreti Webster.

Reagan, in vacanza in California, ha rilasciato dichiarazioni analoghe a quelle di Bush. «*Troveremo i terroristi* — ha detto — *e li assicureremo alla giustizia*». Il nuovo Presidente ha definito «*inumano*» l'attentato all'aereo *Pan Am*. «*I suoi autori devono rispondere di 270 assassinii*».

La scoperta rimane al centro di aspre polemiche. Yossi Langotsky, un consulente israeliano sulla sicurezza dei voli, ha dichiarato di aver avvertito la *Pan Am* due anni fa che non era difesa a sufficienza contro il terrorismo, e l'ha accusata di non aver preso le misure necessarie per prevenire un dramma. Il consulente ha ricordato che lo scorso febbraio una donna armata di rivoltella partì da Detroit con un volo *Pan Am* e fu scoperta solo dalla dogana di Tel Aviv.

Tra i parenti dei passeggeri che hanno fatto causa alla compagnia aerea c'è anche il padre di Nazir Jaafar, la studentessa libanese di 21 anni nella cui valigia si sospetta che fosse stato nascosto a sua insaputa l'esplosivo. Jaafar viveva a Francoforte, dove frequentava altri giovani libanesi. Il responsabile dell'antiterrorismo del Dipartimento di Stato Paul Bremer ha però smentito che sia certo che lei sia stata l'involontario corriere della morte.

Ennio Caretto

Rivelazioni in Francia sul ruolo del Colonnello nella vicenda degli ostaggi di Abu Nidal

«Gheddafi carceriere delle bambine francesi»

L'arrivo in battello a Bengasi sarebbe stato una messa in scena - La madre vivrebbe in Libia con uno dei rapitori da cui sta per avere un figlio - Intanto neogollisti e socialisti litigano per rivendicare il merito della «liberazione»

Un giornale libanese «Il merito è di Arafat»

BEIRUT — Il settimanale libanese *As Ashiraa* ha scritto ieri che le due bambine francesi Marie-Laure e Virginie Bettile sono state liberate grazie all'intervento di Yasser Arafat, presidente dell'Olp.

Secondo il settimanale, il gruppo di Abu Nidal ha voluto accontentare Arafat per ben due volte: la prima quando ha liberato l'ostaggio svizzero Winkler e la seconda liberando le bambine dopo un anno e solo dopo l'inizio del dialogo americano-palestinese.

Il giornale afferma che le bambine non sono state liberate grazie a Muammar Gheddafi ma perché c'è stato un accordo fra Abu Nidal e Arafat dai tempi della riunione del Consiglio nazionale palestinese di Algeri. Sarebbe stato lo stesso Arafat a chiedere che i cittadini svizzeri lasciassero il Libano per il timore che gruppi fondamentalisti si vendicassero per l'inizio del processo di Hussein Hariri accusato di aver dirottato un aereo e ucciso un passeggero e che ora si trova in carcere in Svizzera.

Secondo *As Ashiraa*, Abu Nidal si è spinto più in là, decidendo di mettere fine alle operazioni terroristiche all'esterno per accontentare Arafat. Il presidente dell'Olp stava per far entrare Abu Nidal nel comitato esecutivo del Consiglio. Una parte dei suoi collaboratori però si sarebbe opposta per le ripercussioni negative che la nomina avrebbe avuto in Occidente. (*Ansa*)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Spenta l'emozione del ritorno a casa di Marie-Laure e di Virginie, in Francia è il momento delle polemiche sull'operazione che ha consentito il rilascio delle due bambine rimaste tredici mesi prigioniere del gruppo terrorista del dissidente palestinese Abu Nidal. Sono polemiche sul «merito» della liberazione — contesa tra l'ex ministro neogollista dell'Interno, Pasqua, che avviò le trattative, e gli uomini dell'attuale governo socialista che le hanno concluse — e polemiche sul vero ruolo giocato in tutta la vicenda dal leader libico Gheddafi. E su quest'ultimo punto, la prudenza manifestata già giovedì da Parigi si tinge sempre più di diffidenza.

Nessuno contesta il «*decisivo intervento*» del colonnello Gheddafi sui duri di *Al Fatah-Consiglio rivoluzionario*, ma cominciano a circolare delle indiscrezioni imbarazzanti sui retroscena del sequestro.

Si tratta di voci non confermate, certo, ma che non sono nemmeno smentite. La prima riguarda il luogo di detenzione degli otto ostaggi catturati nel novembre dell'87 a bordo del *Silco* e, in particolare, di Marie-Laure e di Virginie. La «prigione» non sarebbe in Libano, ma in Libia. Quantomeno, l'ultima prigione: quella da dove le due bambine sono partite per arrivare a Bengasi via mare. Lo sbarco dal misterioso battello venuto dal Libano, insomma, sarebbe stato una messa in scena.

Non solo. I servizi segreti francesi sono convinti che da lunghi mesi anche la mamma di Marie-Laure e di Virginie, la signora Jacqueline Valente, si trovi in Libia. Non più veramente prigioniera, ma ormai compagna di uno dei suoi carcerieri che sarebbe il padre del bambino che adesso porta in grembo. Queste voci, attribuite a buone fonti, sono riprese anche da *Le Monde* e fanno dire al giornale che è legittimo chiedersi perché Gheddafi non abbia fornito prima il suo «*aiuto umanitario*» alla Francia. E fanno dubitare anche della sincerità del governo di Parigi che ha parlato di trattative «*da Stato a Stato*» fingendo di ignorare informazioni che proprio i suoi servizi segreti avrebbero scoperto.

E tra queste informazioni, ce n'è una che circola sin dal primo giorno del rapimento. Il vecchio peschereccio *Silco* non sarebbe stato bloccato dal commando del gruppo di Abu Nidal al largo della costa di Gaza, ma al largo della Libia.

E' un particolare non secondario che le due bambine liberate potrebbero, forse, confermare o smentire. Anche se nessuno si fa troppe illusioni sulle testimonianze che Marie-Laure e Virginie saranno in grado di fornire. Al momento del sequestro avevano 6 e 4 anni e adesso, ai medici che le hanno visitate, appaiono completamente frastornate. La più piccola si esprime meglio in arabo che in francese, ha detto uno dei sanitari dell'ospedale di Marsiglia dove le bambine sono rimaste in osservazione.

In questo intreccio di voci e di sospetti, si è innestata anche un'inevitabile polemica interna: a chi va il «merito» della liberazione? Al governo Rocard, che ha chiuso la vicenda almeno per quanto riguarda le due bimbe, o a quello Chirac che aprì le trattative? Una cosa è sicura: a Tripoli, con il padre di Marie-Laure e di Virginie ed ex marito di Jacqueline Valente, c'era Jean-Charles Marchiani, il super-negoziatore segreto dei tempi di Chirac. Si tratta dell'uomo di fiducia dell'ex ministro dell'Interno, Charles Pasqua, che ottenne il rilascio degli ostaggi «importanti» quasi che erano in mano sua? Interrogativi ancora insoluti. Una presenza indesiderata accanto agli ostaggi ufficiali di Parigi. Un altro mistero in una storia già molto oscura.

Enrico Singer

Comunicato di Al Fatah a Gaza

«Nasce l'esercito dei palestinesi»

Scontri: scuole chiuse nei territori occupati

NICOSIA — La formazione di un «Esercito popolare nazionale palestinese» è stata annunciata in un comunicato firmato da «*Fatah*, principale componente dell'Organizzazione della liberazione della Palestina distribuito nella notte tra giovedì e ieri a Gaza. Nel comunicato — il cui testo è riportato in un bollettino di informazioni dell'Olp ricevuto a Nicosia — «*Al Fatah* precisa che questo esercito «*riceverà i suoi ordini dalla "Forza 17"* (unità d'elite dell'Olp, n.d.r.) *e sarà incaricato della protezione della Patria, del mantenimento dell'ordine, della sicurezza e del far rispettare la legge in maniera*».

Il comunicato precisa che «*l'esercito nazionale palestinese non sostituisce la Direzione unificata della rivolta popolare palestinese ma costituisce un mezzo perché l'Intifada continui*». La creazione di un Esercito popolare è «*il risultato naturale della lotta di un popolo*».

Due palestinesi sono stati uccisi la scorsa notte a Gaza perché sospettati di aver compiuto attentati con bombe incendiarie. Durante gli incidenti di ieri i soldati hanno aperto il fuoco sui dimostranti uccidendone uno di 22 anni e ferendone altri nove, tra i quali figura un bambino di 4 anni colpito da un proiettile di gomma.

Secondo un giornalista arabo-israeliano palestinesi e militari si sono verificati dopo le preghiere del venerdì nel sobborgo di Sheik Radwan. Sale a 142 il numero degli arabi uccisi in più di un anno di rivolta contro l'occupazione israeliana a Gaza e in Cisgiordania. Le autorità militari hanno inoltre annunciato la chiusura per una settimana di tutte le scuole palestinesi della Cisgiordania, frequentate da almeno 600 mila studenti.

Razzi sono stati lanciati dal Libano verso le zone settentrionali di Israele. Si tratterebbe di una rappresaglia contro l'incursione di elicotteri militari israeliani, giovedì sulle basi della guerriglia sciita di Amal in Libano, attacco che causò la morte di 5 persone. (*Ansa-Afp*)

Le autorità israeliane non concedono alla madre di rientrare a Nablus dalla Giordania

Una neonata «orfana bianca» dell'Intifada

■ A Ginevra rapito figlio di giornalista turco

BERNA — Il figlio del giornalista turco Ugur Reyhan, editorialista e membro del consiglio d'amministrazione del quotidiano *Tercuman*, è stato rapito la settimana scorsa a Ginevra. Il giovane, Mehmet, 28 anni, era nella città svizzera per affari. Secondo un portavoce della polizia, i rapitori chiedono un riscatto di 5 milioni di franchi, oltre 400 milioni di lire. Una chiamata anonima all'agenzia di stampa turca ha rivendicato il rapimento a nome della «Brigata rivincita» del Partito dei lavoratori del Kurdistan (pkk). (*Ansa*)

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — A tre mesi e mezzo di età, la piccola Ala Nabulsi è una protagonista involontaria dell'*Intifada*, la rivolta palestinese nei territori occupati: da tre settimane le autorità israeliane impediscono alla madre di far ritorno dalla Giordania alla città della West Bank ove risiede, Nablus, e il padre Mahdi è costretto a fare acrobazie per assicurarle pasti regolari tra un coprifuoco e l'altro.

Nonostante gli sforzi, la bambina cala costantemente di peso. «*La Cisgiordania è come il Far West* — commentano in città — *e le autorità israeliane di occupazione concedano o neghino permessi in maniera arbitraria*».

I guai della famiglia Nabulsi (una delle più note e antiche di Nablus) derivano dal fatto che la madre di Ala, Manal, è cittadina giordana. In passato le autorità le hanno rinnovato il permesso di soggiorno ogni tre mesi.

Ma all'inizio di dicembre le regole sono apparentemente mutate: «*Le hanno spiegato* — ha raccontato ieri Mahdi — *che doveva recarsi al ponte di Damia, sul Giordano, entrare per 24 ore in Giordania e quindi fare ritorno*».

A Manal, le autorità hanno consigliato di lasciare Ala dal padre. Quando ha cercato poi di rientrare in Cisgiordania, gli israeliani le hanno negato il permesso d'ingresso: «*Ha pianto, si è disperata, ma i soldati le hanno detto laconicamente che non poteva fare ritorno a casa*», ha proseguito Mahdi.

Il giovane padre si è trovato all'improvviso di fronte a una situazione drammatica. Da un lato bussare a tutte le porte del governo militare israeliano per comprendere la ragione della loro particolare ostilità; dall'altro garantire alla figlia pasti regolari, con latte in polvere, anche nella settimana in cui Nablus è stata sottoposta a coprifuoco.

«*Una sera sono riuscito a fermare un'ambulanza di passaggio* — ha ricordato —, *che si è recata in ospedale e mi ha portato un po' di latte. Un'altra volta ho chiesto a un amico, che ha ottenuto dall'esercito un permesso di passaggio, di comprarmi un po' di latte fresco*». Quando questo è finito, è rimasta solo la polvere di riso e poi, per un giorno, per Ala non c'è stato più niente da mangiare. «*Qua siamo come in stato di guerra*», ha detto Mahdi.

Dalla Giordania giungevano intanto notizie preoccupanti. «*Manal è stata colta da una crisi isterica. Una notte ha preso la "Mercedes" del padre per recarsi, pare, al ponte di Damia. Ma è uscita di strada e ora è ricoverata in ospedale a Irbid*».

Mahdi, che in passato ha scontato quattro anni e mezzo di carcere per appartenenza ad *Al Fatah*, afferma che gli israeliani gli hanno fatto capire che se lui «cooperasse» con loro, le tribolazioni avrebbero subito fine.

«*Quando hanno visto che non cedevo* — ha proseguito — *mi hanno detto: "Allora chiedi aiuto ad Arafat"*».

Invece che al leader dell'Olp, Mahdi si è rivolto alla stampa israeliana e ad alcuni deputati di sinistra. Il suo caso ha fatto scalpore, ci sono state anche interpellanze in Parlamento.

«*La famiglia di Manal* — ha ricordato Mahdi — *era contraria al trasferimento della figlia in Cisgiordania. Sostenevano che gli israeliani sono gente crudele. Per convincere Manal a sposarmi, le ho fatto vedere Tel Aviv, ho cercato di convincerla che anche fra di loro vi sono persone dotate di buon cuore. L'unico che ho avuto da due deputati ha confermato questa mia speranza*».

f. a.

SCIOPERO A LIMA, PERICOLO DI EPIDEMIE

Lima. Dopo parecchi giorni di sciopero nei servizi pubblici, le immondizie si sono accumulate in modo spaventoso in molte zone della capitale peruviana. Le autorità si apprestano a prendere severe misure sanitarie prima che il caldo dell'estate renda ancor più drammatica la situazione dei sette milioni di abitanti della metropoli sudamericana, molti dei quali al limite della sopravvivenza (Afp)

Le indagini sulle cosche siciliane affidate a tribunali diversi

«E' inutile il pool di Palermo»

La decisione della Procura sull'inchiesta-Calderone apre un nuovo conflitto - Un magistrato ha già chiesto di essere trasferito - Falcone non parla - Meli: «La scelta non sorprende, rispecchia i principi sanciti dalla Cassazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Prevalgono il principio del giudice naturale e della competenza territoriale, in sintonia con la linea ribadita dalla Cassazione per il blitz delle Madonie. Tutto lascia pensare, allora, che stia per arrivare al capolinea l'esperienza del pool antimafia dopo quasi nove anni di vita «impossibile» in uffici trasformati in bunker, auto blindate e superscorte. Non c'è una mafia centralizzata a Palermo come si era sostenuto finora con il teorema Buscetta, la piovra ha molti tentacoli e di ciascuno dovrà occuparsi il giudice naturale.

Depurato dalle tossine che l'avevano avvelenato, il «caso Palermo» si sgonfia? Esploso con la spaccatura tra Antonino Meli e Giovanni Falcone, il «caso» non c'è più? Di certo sta passando la linea secondo cui non solo i giudici del pool potranno decidere il futuro delle «famiglie» mafiose.

Questa volta a far notizia è la decisione della Procura della Repubblica di Palermo, che ha smembrato in dieci tronconi, più l'undicesimo che resta a Palermo, l'inchiesta aperta con le rivelazioni del pentito catanese Antonino Calderone. Il racconto del pentito il 10 marzo consentì un blitz contro le cosche con 160 mandati di cattura e 62 comunicazioni giudiziarie per associazione mafiosa (firmati dal giudice Falcone).

Pochi ieri i commenti a palazzo di giustizia. Non c'è aria di tempesta, ma questo è scontato, siamo in periodo festivo. La scelta della Procura di non trattenere l'intera inchiesta dovrà essere valutata ora dall'ufficio istruzione del tribunale, cioè da Meli e dallo stesso consigliere istruttore. Questi la previene quando dice: «*La decisione non sorprende perché rispecchia i principi recentemente riaffermati dalla Corte di Cassazione*». Il riferimento è al blitz delle Madonie: Falcone voleva l'inchiesta tutta a Palermo, Meli invece al giudice naturale, cioè al tribunale di Termini Imerese, a 35 chilometri dalla città. E la Cassazione ha dato ragione a Meli.

A Catania adesso finirà la maggior parte dell'istruttoria sul caso Calderone, compresa la scottante porzione delle indagini sui ricchissimi costruttori Carmelo e Pasquale Costanzo (quasi cinquemila occupati nei loro cantieri anche all'estero) sospettato di legami con il boss latitante «Nitto» Santapaola condannato all'ergastolo per il delitto Dalla Chiesa.

E a Catania il sostituto procuratore Giovanni D'Angelo concorda con Meli: «*Non ci sono giustizie diverse a Palermo, Catania o in altre città italiane — dice — la giustizia la si attua attraverso poteri uniformi ispirati da identici criteri di obiettività*». Anche D'Angelo si richiama al principio fissato dalla Cassazione circa la competenza territoriale nei processi alle cosche non diversamente che in quelli «normali». «*La suddivisione in tronconi degli atti relativi alle dichiarazioni di Calderone* — afferma ancora D'Angelo — *anticipa la filosofia del nuovo codice di procedura penale che dice si alle maxi-inchieste e no ai maxi-processi*».

Ma più di qualcuno non ha digerito la decisione della Procura. Fra questi il pg Vincenzo Pajno, fino all'anno scorso procuratore della Repubblica, che esprime «*profonda amarezza*» e sottolinea che «*ora verrà meno il criterio dell'unitarietà delle indagini*». E c'è chi fa di più. Ad esempio Gianfranco Garofalo, pm nel terzo maxi-processo alle cosche che sta per finire nell'aula-bunker dell'Ucciardone (ha chiesto 11 ergastoli e 900 anni di reclusione per quasi tutti i 129 imputati). Garofalo è tornato a chiedere il trasferimento, ribadendo un desiderio già manifestato nel vivo dei contrasti tra Meli e Falcone-Borsellino.

Il procuratore aggiunto Elio Spallitta, che con il collega Pietro Giammanco ha sottoscritto la decisione della Procura dopo tre lunghe giornate di riunioni con il pool antimafia (assente perché ammalato Salvatore Curti Giardina) a proposito della richiesta di assegnazione ad altro incarico rinnovato da Garofalo, ha detto che «*è delitale da motivi personali*». Getta acqua sul fuoco il sostituto Giusto Sciacchitano che a palazzo di giustizia non viene considerato in armonia con alcuni colleghi del pool, anzitutto Giuseppe Ayala, pm nel primo maxi processo (un tenace «falconiano»). «Sì, c'è stata *qualche divergenza, ma in tutte le famiglie quando si affrontano questioni al di là dell'ordinaria amministrazione sorgono problemi*», dice con voce distesa il dottor Sciacchitano. Polemico infine Gaetano Manciuso, presidente del coordinamento antimafia: «*La decisione della Procura* — ha detto — *si contrappone grigiamente alla crescita della coscienza civile*».

Antonio Ravidà

Saranno processati per nonnismo

VENEZIA — Quattro avieri scelti in servizio presso il 57° gruppo dell'Aeronautica militare di Ceggia, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Venezia Felice Casson al termine di un'inchiesta su alcuni episodi di «nonnismo» avvenuti all'interno della caserma veneziana. I quattro, accusati tra l'altro di violenza privata, sono: Vito Cellamaro 21 anni di Santena (Torino), Luigi Littane (21) di Rovellasca (Como), Mauro Boccaccio (23) di Piossasco (Torino) ed Enrico Maccioni (21) di Pieve a Nievole (Pistoia).

Gli avieri il 16 settembre dell'anno scorso avrebbero trattenuto il permesso di libera uscita di un loro commilitone, Stefano Furlan, 30 anni di Vigonovo (Venezia). Quest'ultimo fu poi costretto ad eseguire lavori di pulizia all'interno della caserma e subire alcuni atti di nonnismo e solo dopo questi episodi riebbe il suo permesso. I quattro avieri, secondo quanto era emerso nel corso delle indagini compiute dai carabinieri, minacciarono Furlan «di farlo impazzire», assegnandolo a turni gravosi di guardia se non avesse eseguito altri servizi che non gli competevano. (Ansa)

BANGLADESH: CENTO ANNEGATI NEL FIUME

Digrirchar (Bangladesh). Una donna disperata abbraccia il suo bimbo morto e il padre osserva attonito: è una straziante immagine della disgrazia avvenuta sul fiume Dhaleswari, dove un traghetto, speronato da un battello, è affondato. Almeno cento passeggeri (in gran parte pellegrini musulmani) hanno perso la vita (Afp)

Macaluso (pci) replica a Galli della Loggia

La mafia, la guerra e lo Stato di diritto

Caro Direttore,

l'articolo di Galli della Loggia, apparso su *La Stampa* («Se la mafia è sovrana») è, a mio avviso, un segnale inquietante delle reazioni di una parte rilevante della pubblica opinione di fronte all'impotenza dello Stato nella lotta al sistema di potere mafioso.

Un segnale inquietante perché rivela un disorientamento che sarebbe sbagliato sottovalutare. Galli della Loggia avvia il suo discorso dicendo che «se non ci fosse l'Italia intera la Sicilia sarebbe governata direttamente dalla mafia, e forse senza neppure la necessità di abolire il suffragio universale». Sarebbe facile ma deviante accusare lo scrittore di razzismo. E' meglio cercare di ragionare insieme. Se le cose stanno come dice Galli della Loggia, bisogna chiedersi cos'è questa Italia, con questa Sicilia.

Anzi, c'è da dire che, secondo le dichiarazioni dell'Alto Commissario Sica, il potere mafioso esercita la sua «sovranità» non solo in Sicilia ma anche in Calabria e in Campania. Quindi in gran parte del Mezzogiorno. E cos'è questo Stato che dopo 130 anni di unità si ritrova questa situazione?

Nel 1900 Gaetano Mosca si chiedeva se il fenomeno mafioso era generato «unicamente da cause locali, un male che travaglia la Sicilia, oppure se ciò è frutto di debolezze generali in tutta l'Italia, di un morbo più diffuso se non più grave, che inquina tutto il paese». L'insigne studioso notava che «la lebbra comune a tutta l'Italia si complica a Palermo con una infezione locale». L'analisi mi sembra attualissima. Nello stesso periodo un altro studioso, Napoleone Colajanni, scriveva che «per combattere e distruggere il regno della mafia è necessario e indispensabile che il governo italiano cessi di essere il re della mafia». Ho citato due uomini «liberali», come si direbbe oggi, perché mi sembra che i «liberali» di questi anni non mettono l'accento là dove fu giustamente messo in passato. La mafia è figlia legittima e non spuria dello Stato italiano. La mafia non è un'escrescenza siciliana in un corpo nazionale sano.

Galli della Loggia ha perfettamente ragione quando afferma che con i processi giudiziari non si distrugge l'apparato mafioso. Ed è vero che la mafia ha, nei confronti dello Stato, più mezzi e più poteri per esercitare la sua «sovranità». Basti pensare alla rapidità con cui i tribunali della mafia processano, condannano e fucilano i nemici e gli «infami». Questa condizione vantaggiosa spinge Galli della Loggia ad affermare che la lotta alla mafia non può essere condotta dentro le mura dello Stato di diritto. Anzi dice che «lo Stato di diritto e il principio di legalità contribuiranno ad essere un ottimo alibi per chi vuole lasciare le cose come stanno».

Ma in Italia c'è stato e c'è uno Stato di diritto? Galli della Loggia ritiene che la lotta alla mafia può farsi solo in «una prospettiva che non può che definirsi bellica». E chiarisce che prospettiva bellica non vuol dire «principalmente e immediatamente» leggi speciali, uso di mezzi militari e stato d'assedio, che però «potranno anche venire»; nel quadro di un agire dello Stato «sottratto ad ogni ipoteca giuridica, impersonale e affidato invece per intero alla decisione politica e all'impegno spregiudicato di mezzi per eseguirla». Ora chi conosce anche sommariamente la storia di questo paese sa che lo Stato italiano, da sempre, dal 1860, ha adottato nei confronti della mafia il compromesso e la «prospettiva bellica»: dalla destra alla sinistra storica, da Crispi a Giolitti, da Orlando a Mussolini, sino a De Gasperi e ai nostri giorni.

I prefetti «piemontesi» furono i più zelanti esecutori di questa linea. Basti pensare al generale Medici quando resse la prefettura di Palermo. Se Galli della Loggia legge il libro, recentemente pubblicato, di un giovane studioso inglese, Cristopher Duggan, vedrà quali sono stati gli approdi «bellici» del prefetto Mori.

De Gasperi e Scelba con il benestare di Saragat, La Malfa ed Einaudi eliminarono il bandito Giuliano e il suo luogotenente Pisciotta usando come braccio dello Stato il vertice della mafia siciliana.

Oggi la situazione è ancora più grave. Quando i vertici dell'apparato dello Stato si radunano in una Loggia coperta ed eversiva, come la P2, legittimano le cupole mafiose. Quando i vertici dell'apparato dello Stato trattano con Cutolo per riscattare Cirillo, e l'on. Gava, che non fu estraneo alla trattativa, è successivamente nominato ministro dell'Interno, si legittima il comportamento di tutti i manutengoli della mafia. L'omertà di Stato giustifica quella dei cittadini. In questo contesto la «prospettiva bellica» è sbagliata ed è anche velleitaria.

Dove sono i generali di questa guerra santa? La verità è, caro Direttore, che in questo paese l'unico fronte che non è stato mai eretto contro la mafia è proprio lo Stato di diritto. Ed è questo il fronte da scegliere. Lo Stato di diritto non si presenta solo con i carabinieri e i giudici, ma con i comportamenti rigorosi dei governanti. Non c'è altra strada.

A Galli della Loggia vorrei ricordare che nel 1925 il gruppo di intellettuali siciliani, cattolici e democratici, amici di Piero Gobetti, collaboratori della «Rivoluzione liberale», aderì al fascismo considerato strumento di una «prospettiva bellica» contro la mafia. Si pentirono subito e tornarono alla loro battaglia democratica. Non ci sono scorciatoie belliche. Bisogna invece aprire la strada che è stata sempre sbarrata: quella dello Stato di diritto.

Emanuele Macaluso
Senatore pci

Innanzitutto non capisco cosa c'entri il nazismo: se dico che la Colombia è in mano ai narcotrafficanti (con i unitissimi democristiani) sono forse per questo un nazista? Dire, come ho detto, che la mafia rappresenterebbe l'unico potere effettivo presente in Sicilia se domani scomparisse dall'isola lo Stato italiano con le sue istituzioni, non implica affatto pensare che i siciliani siano geneticamente dei mafiosi. Significa solo che la realtà storica della Sicilia si è configurata in modo tale da favorire la nascita e l'affermazione di un potere come quello mafioso.

Vincenzo Macaluso mette l'accento sulla «cultura» mafiosa, ma non crede che essa possa dare ragione dell'esistenza della mafia. Infatti, se lo Stato italiano praticasse costantemente mafia, come mai lo fa solo a Trapani e a Palermo e non anche a Sondrio, all'Aquila o a Brindisi? Nella nascita di fenomeni come quello di cui ci stiamo occupando lo Stato, ma chiaro, c'entra, eccome, ma avrei di più per ciò che esso non fa che per ciò che esso fa. La domanda quando un'azienda in Calabria. Per la Calabria non si può davvero parlare di collusione stretta fra Stato e «antistato», eppure in quella regione si sta avviando a un grado di un dominio della malavita, a una situazione del tutto analoga, se forse più pesante, di quella siciliana.

La verità è che dove non c'è un minimo di consenso sociale e di partecipazione culturale allo Stato di diritto, e ci dove le forze (pur non giustificate) non fa valere con pienezza il suo potere, le fuoriuscite si sviluppa un altro potere. Contro il quale, poi, molte volte di dovrà dire che lo Stato di diritto ne l'insieme degli strumenti disposti alla tutela delle regole del gioco come tribunali e polizia.

Certo che in Sicilia ed in Calabria c'è bisogno dello Stato di diritto. Ma ciò che l'onorevole Macaluso e gli altri critici come lui di parte democratica non capiscono è che lo Stato di diritto non può autodistruggersi, che cioè non può essere l'habeas corpus o una carta di garanzia a favorire tale Stato. Come infatti gli ordinamenti statali, esso può essere fondato e radicato solo per effetto di un atto di decisione politica, inaliminabile e irriducibile perché poggiante in definitiva sul monopolio riconosciuto della forza. Ma è proprio questo quel elemento preliminare, che in Sicilia ed in Calabria manca allo Stato, perché gli è concretamente, concretissimamente, inibito da un altro potere. Ed è questo elemento che obbliga a mettere concentricamente a fuoco, al contrario, la categoria della guerra. Il che mi sembra assai più serio e responsabile che non il dire a parole favorevoli allo Stato di diritto, salvaguardi di continuo la bocca con la parola democrazia, e poi nei fatti apprezzare a ogni comodo leggi e poteri eccezionali che si fingo mano perfettamente costituzionali solo perché li si fa amministrare a dei giudici, anche in questo senso mandati allo sbaraglio.

E. Galli della Loggia

Dal '78 cresciuto del 60% il numero delle persone che si sono uccise: tra loro sempre di più i giovanissimi

«Troppe gare nella vita, aumentano i suicidi»

Il sociologo Ferrarotti: «Colpa della rivalità sociale e della solitudine» - «I rapporti interpersonali sono in crisi, anche all'interno delle famiglie» - «I ragazzi, spesso, non trovano più motivi per vivere»

ROMA — Ogni giorno dodici italiani, in media, si tolgono la vita. E la tendenza al suicidio, che fino a una ventina di anni fa era relativamente stabile intorno a 2300 casi all'anno, adesso è in continuo aumento. Nel 1987, secondo il rapporto Istat reso pubblico questa settimana, il numero dei suicidi ha superato quota quattromila (per la precisione 4041), rispetto ai 2538 del '77.

Nel decennio 77-87, dunque, l'aumento è stato del 60 per cento. Le cifre sono ancora ben al di sotto di quelle che si riscontrano nei Paesi dell'Est, in quelli scandinavi, e anche nei paesi più vicini della Cee, come la Germania Federale e la Francia. E tuttavia il tasso d'incremento, in Italia, è tra i più alti d'Europa.

Professor Ferrarotti, lei segue da diversi anni il fenomeno del suicidio. Perché in Italia la gente si ammazza sempre di più?

«Ogni suicidio racchiude in sé una crisi altamente personale. Ma sin dagli studi di Durkheim, all'inizio del secolo, i sociologi sono più o meno concordi nel teorizzare che il numero di suicidi è direttamente proporzionale al venir meno della coesione sociale che è tipica delle società preindustriali. Questo significa che più un paese si industrializza, più aumentano i suicidi. Paradossalmente, il tasso di suicidi può essere considerato una spia importante per valutare lo sviluppo industriale di un Paese».

Ma concretamente cosa succede? Perché l'industrializzazione porta ad un incremento dei suicidi?

«Perché introduce un modello di società altamente competitivo, in cui il rapporto inter-personale si basa fondamentalmente sulla rivalità, perfino all'interno delle famiglie. Questo provoca spesso una profonda solitudine nell'individuo moderno. In realtà, gran parte dei suicidi non sono altro che tentati suicidi, sfociati nella morte per sbaglio. E i tentati suicidi sono in realtà delle richieste di aiuto, di comunicazione con altri».

Il suicidio in Italia è molto più diffuso tra gli uomini che non tra le donne (71 per cento contro 29 per cento del totale). Esistono anche differenze nei metodi di suicidio tra i due sessi?

«Sì, le donne sono più propense a togliersi la vita «saltando dalla finestra». Gli uomini, invece, tendono ad impiccarsi o ad usare un'arma da fuoco. Lo strumento del suicidio è importante perché indica il modo in cui il suicida desidera essere trovato. Spesso, soprattutto nel caso dei tentati suicidi, egli non vuole far altro che un gesto ed essere presente per vedere cosa succede».

In questi anni aumenta anche il numero di suicidi tra i giovanissimi.

«E' il fenomeno più inquietante. Tra i giovani il suicidio è spesso apparentemente immotivato. In realtà il gesto riflette l'assenza di una vera ragione di vivere. I rapporti inter-personali si sono impoveriti a tal punto che si va instaurando un'accidia diffusa, una pigrizia intellettuale. E questo è molto grave, perché non è curabile».

Si può prevedere un eventuale appiattimento della curva dei suicidi, una volta che la società italiana avrà assorbito lo choc della transizione? Cosa c'insegnano le esperienze degli altri Paesi, come la Svezia, per esempio?

«Non abbiamo ancora dati sufficienti per fare previsioni, anche se quasi tutti i fenomeni sociali hanno degli alti e dei bassi. E il caso della Svezia di cui tanto si è parlato in questi anni non è veramente probante. Quella è una società in cui il cittadino si è sentito iperprotetto per 40 anni, durante i quali ha gradualmente perso quelle libertà da cacciatore che caratterizzano la vita nelle società capitalistiche».

In Italia cosa potrebbe determinare una graduale diminuzione della tendenza al suicidio?

«Bisogna sperare in un diverso concetto della cultura, che permetta di passare da una società basata su rapporti mercantili tra le persone, ad una società in cui le persone diventeranno nuovamente sensibili le une verso le altre, dove ci sarà di nuovo un senso acuto della reciprocità della vita. E anche la consapevolezza del nostro limite». «Non si può continuare a pensare — conclude il professor Ferrarotti — di poter trascendere l'esistente acquistandosi una seconda auto. Se così fosse potremmo dire che il mercato ha vinto e l'umanità ha perso».

Andrea Di Robilant

«C'è una bomba», era uno zampone

FORLI' — Una telefonata anonima alla questura di Forlì che segnalava la presenza di una bomba in Comune ha fatto interrompere la seduta del Consiglio. Il municipio si sono vissuti minuti di grande panico, fra sindaco e gli altri amministratori.

Proprio nell'ufficio del sindaco è stato trovato un pacco del quale lo stesso primo cittadino non sapeva nulla e che era privo di biglietto di accompagnamento. Mentre proseguiva senza risultati il controllo nella sala consiliare sono stati quindi convocati da Bologna alcuni artificieri.

Ma prima che arrivassero qualcuno ha aperto il pacco il cui contenuto era assolutamente innocuo: uno zampone, un calendario, alcuni barattoli di sottaceti e pesche sciroppate, il classico panettone. Gli amministratori hanno tirato un sospiro di sollievo e il Consiglio è potuto riprendere. (Ansa)

I preti Usa: «Ci sentiamo frustrati»

Rapporto al Vaticano - «Vanificati gli sforzi di applicare il Concilio» - Dal 1970 il 15 per cento dei sacerdoti ha abbandonato la tonaca - Tra le principali cause il celibato obbligatorio

CITTA' DEL VATICANO — Poveri preti Usa. Si sentono «*intrappolati, sovraccarichi di lavoro, frustrati*», e il loro morale è basso: queste alcune conclusioni di uno studio preparato dalla Commissione Episcopale sulla vita e sul ministero sacerdotale. La relazione è stata resa nota pochi giorni fa, anche se è pronta da molti mesi (il Comitato ha chiuso i suoi lavori a primavera): il ritardo nella pubblicazione forse è dovuto anche al quadro, non esaltante, che emerge dal rapporto: non pochi problemi del clero d'oltreoceano sono il frutto di una sostanziale differenza di opinioni con quella che è invece la linea «vincente» a Roma.

Il «basso morale» dei preti Usa nasce dalla crescente carenza di vocazioni, e dalla sensazione che gli sforzi compiuti in tutti questi anni per applicare il Concilio Vaticano II «*sono stati vanificati, o persino traditi*». Ma altri elementi di scoraggiamento sono «*la solitudine, le tensioni sui problemi legati alla sessualità e alla polarizzazione di opinioni nella Chiesa*».

Una delle «*maggiori ragioni*» indicate sia nel caso di «*abbandono del sacerdozio, sia per la solitudine e l'infelicità di quelli che vi rimangono*», afferma la relazione, è il problema della sessualità, e «*specificamente il celibato obbligatorio*». Ma le tensioni collegate a questo problema non riguardano unicamente «*livelli personali e interpersonali di sessualità*», considerate nella propria vita da ciascun singolo individuo, ma piuttosto «*ciò che potrebbe essere chiamato "la politica della sessualità", che includerebbe temi quali il femminismo, i preti sposati, il celibato come opzione, il ruolo e il posto degli omosessuali nel Ministero, solo per nominarne alcuni*».

La frustrazione quindi non deriva tanto e solamente da personali desideri o insoddisfazioni, quanto da un atteggiamento di chiusura pregiudiziale da parte delle autorità della Chiesa, e in particolare dal «centro». Romano questo appare il senso dello studio. La relazione, intitolata «*Riflessioni sul morale dei preti*» e stampata in un libretto di venti pagine, è frutto del lavoro di un «sottocomitato», presieduto dal vescovo di Owensboro, nel Kentucky, mons. John Mc Grath. Un'altra fonte di frustrazione sta proprio nel fatto che, di fronte ai problemi, troppe strade sembrano sbarrate in partenza: «*Alcune soluzioni alla carenza di preti sono escluse dalla discussione*».

Sembra una frase generica, ma il documento si fa di nuovo esplicito nel capoverso seguente: «*Lo scoraggiamento nasce dall'acuta consapevolezza da parte dei preti che alcune possibili strade di soccorso non devono essere considerate o discusse. Quelle a cui ci si riferisce più comunemente sono l'ordinazione degli uomini sposati, un uso efficace dei preti ridotti allo stato laicale, e ruoli più ampi per le donne*».

Non si arriva ad affermare esplicitamente l'opportunità dell'ordinazione femminile al sacerdozio, ma il sottocomitato ci è andato quanto più vicino era possibile senza incorrere nei fulmini romani. Da rilevare che proprio mentre il rapporto veniva consegnato, Giovanni Paolo II citava fra i dolori della Chiesa nell'88 la decisione anglicana di ordinare donne sacerdoti.

Ansia per la vecchiaia, e solitudine, si fanno sentire: in parrocchie dove un tempo c'erano cinque o sei sacerdoti, ora è uno solo a sbrigare tutto il lavoro. Dal 1970 ad oggi, il 15% dei sacerdoti ha abbandonato la tonaca. Attualmente sono 53 mila i preti attivi negli Stati Uniti.

Marco Tosatti

Per la prima volta superano i protestanti, ma solo perché calano meno rapidamente

Cattolici tedeschi, sorpasso senza gloria

Il Papa nomina 5 vescovi in Ungheria

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato ieri cinque nuovi vescovi in Ungheria. Sono due ausiliari per la sede primaziale di Esztergom (mons. Vilmos Dekany e mons. Andras Varszegi); uno per la arcidiocesi di Eger, mons. Istvan Acs; uno per la diocesi di Pecs, mons. Mihaly Mayer, e uno per la diocesi di Szekesfehervar, mons. Nandor Takacs, 52 anni.

L'Ungheria è il primo Paese dell'Est europeo, Polonia esclusa, ad aver invitato il Papa per una visita. Il viaggio potrebbe svolgersi entro il 1990. (Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Fra i risultati del censimento 1987 c'è una svolta storica: per la prima volta in Germania si registrano più cattolici che protestanti. Coloro che dichiarano di professare la religione di Roma sono infatti 26,2 milioni, cioè il 42,9 per cento della popolazione. I tedeschi che invece si richiamano al cristianesimo riformato sono 25,4 milioni, cioè non più del 41,6 per cento. Nel precedente censimento, datato 1970, i protestanti erano invece 28,5 milioni (pari al 47 per cento), mentre si registrarono allora 27,1 milioni di cattolici, ossia il 44,8 per cento della popolazione tedesca.

Come si vede confrontando le cifre, questo storico sorpasso è per così dire un sorpasso in frenata. Non è che un cattolicesimo trionfante stia riconquistando la terra di Lutero: più semplicemente, in un quadro generale di declino dell'appartenenza dichiarata alle denominazioni cristiane, i protestanti calano più in fretta dei cattolici. Nei diciassette anni compresi fra il '70 e l'87 le Chiese evangeliche hanno perduto più di tre milioni di fedeli. Limitando le perdite a meno di un milione, i cattolici hanno così potuto agguantare una maggioranza relativa senza precedenti da queste parti.

I dati si riferiscono, ovviamente, alla Repubblica Federale di Germania. Mancano stime recenti sull'altro Stato tedesco: ma si può ugualmente dire che la Germania a maggioranza cattolica è una conseguenza statistica della divisione del Paese. La Ddr ha infatti una radicata tradizione luterana, mentre le grandi regioni storiche del cattolicesimo germanico, la Baviera e la Renania, si trovano entrambe a occidente del confine intertedesco.

La scomposizione del dato fra i vari Laender conferma la tendenza di fondo, che è un generale affievolirsi dell'appartenenza religiosa dei tedeschi. In aree a tradizione cattolica, come il Nordreno-Vestfalia o la Saar, proprio i cattolici sono calati del sette per cento. Mentre in alcune città tipicamente protestanti, come Amburgo, Berlino e Brema, le Chiese evangeliche registrano un crollo di adesioni: rispettivamente il 39, il 32, e ancora il 32 per cento. Ieri noti giovedì dall'ufficio statistico federale di Wiesbaden, questi dati sono variamente interpretati dalla stampa.

Per esempio la *Frankfurter Rundschau* cita un documento uscito dal recente sinodo delle Chiese evangeliche tedesche. Vi si afferma che esiste nella società un diffuso bisogno di certezze religiose, che servano da orientamento in questi tempi difficili: ma che questo bisogno non viene più necessariamente soddisfatto attraverso le Chiese cristiane e il messaggio biblico. Lo stesso giornale parla di crisi d'immagine del cattolicesimo, legata a fatti come le recenti polemiche sulla nomina del nuovo arcivescovo di Colonia: a loro volta connessi con la gestione conservatrice del pontificato attuale.

La precisione delle statistiche religiose discende dal fatto che ogni cittadino, al momento di dichiararsi come contribuente, è invitato a dichiarare la propria fede, o eventualmente l'assenza di una fede. E' così che i tedeschi finanziano, attraverso gli strumenti fiscali pubblici, la loro Chiesa preferita. Per uscire da questa situazione bisogna sottoscrivere una dichiarazione. Il sistema evita quella che si potrebbe chiamare una inerzia statistica, in caso di intiepidimento della tensione religiosa. Se questo accade, la gente è infatti costretta per iscritto.

Alfredo Venturi

Da domani entrano in vigore i decreti del governo

Freno ai trucchi fiscali

Le principali misure per mettere un argine agli espedienti su casa, leasing, scarico dell'Iva, spese di rappresentanza, titoli atipici, plusvalenze

ROMA — Parte da domani 1° gennaio l'offensiva contro l'elusione fiscale, annunciata da lungo tempo. Divengono impossibili alcuni comodi espedienti ormai ben noti a lavoratori autonomi, imprese minori, società: espedienti legittimi, ricavati da lacune della legge, escogitati non trovate brillanti dei commercialisti, sopravvissuti all'interpretazione delle circolari ministeriali.

Stata con lo scarico dell'Iva sulle auto, sulla benzina, sui pasti al ristorante; stop al trucco dell'usucapione per evitare le imposte sulla compravendita delle case; la deduzione dei canoni di *leasing* degli immobili è ammessa solo se il contratto ha durata non inferiore a 8 anni; e altro ancora. La ritenuta sui proventi dei titoli atipici sale dal 15% al 30%. Pure al 30% crescerà la ritenuta sugli interessi delle nuove obbligazioni emesse da società non quotate.

Ma forse i pesci più grossi sono sfuggiti alla rete. Lo stesso ministro delle Finanze Colombo non è molto soddisfatto di questo testo. L'estate scorsa, valendosi anche dei consigli dei superispettori tributari, aveva presentato un disegno di legge che è rimasto a lungo insabbiato al Senato, per subire poi ampie modifiche. Il decreto-legge ricalca in pieno il testo votato in commissione al Senato, salvo una correzione tecnica.

Un caso forse esemplare di pressione delle *lobby* sul Parlamento (*«questo provvedimento è una carta di tornasole»* ha detto Colombo) ha portato a cancellare parecchie incisive disposizioni del disegno di legge originario. Sono state attenuate le norme contro le finte intestazioni estere di società italiane, quella sugli utili di fusione, quella sulle plusvalenze. Inoltre, scompare la non deducibilità dell'Iva sui regali promozionali; per le società non sono inclusi i convegni nelle spese di rappresentanza.

Nel complesso, su 800 miliardi di gettito in più che il provvedimento doveva fruttare nel 1989, soprattutto a carico di contribuenti grandi e medio-grandi, le modifiche della commissione Finanze del Senato ne avevano già cancellati 700. Poi all'ultimo momento la cifra è stata recuperata, forse in parte forse del tutto, con l'inasprimento sulle obbligazioni di società non quotate e sui titoli atipici.

Ma ciò che è davvero dispiaciuto al ministro delle Finanze è la cancellazione dell'ultimo articolo, quello che gli conferiva una delega a procedere contro eventuali nuovi trucchi fiscali. In Senato Colombo, non appoggiato da alcuno nella maggioranza ma solo, in parte, dal pci, aveva dovuto cedere. Ha lasciato a verbale il proprio dissenso, annunciando per il futuro un secondo provvedimento anti-elusione.

Casa — Saranno sottoposti alle normali imposte di compravendita gli atti in cui si accerta l'usucapione (che le leggi permettono dopo 20 anni da quando si ha l'uso del bene).

Leasing — Non sono deducibili i canoni di locazione finanziaria per auto di lusso (sopra i 2000 cc; 2500 se diesel); salvo quelle utilizzate *«esclusivamente come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa»*. Per i lavoratori autonomi è deducibile al 50% il canone per una sola auto non di lusso. Quanto agli immobili, la deduzione è proibita se la durata del contratto è inferiore a 8 anni. I canoni d'affitto o di *leasing* dei fabbricati concessi in uso ai dipendenti delle società sono deducibili per un importo non superiore a quello che costituisce reddito per i dipendenti stessi (il rinvio è alle norme già esistenti sui *fringe benefits*).

Scarico Iva — Non si può detrarre l'Iva su tutte le auto e moto, salvo se destinate all'attività dell'impresa, e in ogni caso per i professionisti. Non si può mettere in detrazione l'Iva sulla benzina, sui pedaggi autostradali, sui pasti al ristorante e sui pernottamenti in albergo.

Rappresentanza — Le spese di rappresentanza sono ammesse in deduzione per un terzo del loro ammontare.

Interessi — Nulla cambia per gli interessi sui prestiti che le imprese fanno ai dipendenti e, per dilazione di pagamento, alla clientela. Negli altri casi gli interessi devono essere computati nel reddito in misura almeno pari al tasso di sconto vigente.

Plusvalenze — Devono essere ripartite in 5 esercizi, non più in 18.

Obbligazioni — Alla ritenuta del 30% saranno sottoposte le obbligazioni e titoli similari nuovi (sottoscritti a partire dal 1° gennaio) con esclusione di quelle emesse da banche, enti delle Partecipazioni statali e società per azioni quotate in Borsa, e ovviamente dei titoli di Stato. La norma serve a stroncare la diffusa pratica di emettere obbligazioni con rendimenti altissimi, riservate ai soci, per distribuire redditi non tassati.

s. l.

■ I tabaccai annunciano sciopero nazionale

ROMA — La Federazione nazionale tabaccai (Fit) ha deciso di indire uno sciopero nazionale della categoria. La Fit precisa che l'iniziativa è stata presa per *«tentare di sbloccare alcune importanti rivendicazioni sindacali dei tabaccai»*. La data dello sciopero sarà resa nota il quattro gennaio. *(Ansa)*

■ Per le patenti marca entro 15 febbraio

ROMA — Sarà un viadotto autostradale a campeggiare sulle marche per le patenti che gli automobilisti dovranno apporre entro il 15 febbraio: un decreto pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, ne ha stabilito le caratteristiche.

Le marche saranno tre, a seconda della categoria della patente: da 14 mila, 15 mila e 18 mila lire.

I sindacati replicano alla proposta del ministro del Tesoro

«Una provocazione di Amato il blocco dei contratti statali»

Cgil, Cisl e Uil respingono l'ipotesi di una «pausa di riflessione» - «Subito le trattative»

ROMA — Il pubblico impiego apre un altro fronte di guerra tra i sindacati e il governo De Mita. L'ipotesi del ministro del Tesoro, il socialista Giuliano Amato, di sospendere i rinnovi contrattuali del settore (oltre due milioni e mezzo di lavoratori), in attesa di una *«pulizia normativa»* sull'interpretazione univoca di tutti i tipi di contratto, ha scatenato le immediate ire di Cgil, Cisl e Uil che parlano di *«nuova grave provocazione»*.

Uno scontro che esplode all'indomani della decisione dello sciopero generale contro il decretone fiscale di fine anno e che porta le relazioni tra l'esecutivo e le organizzazioni dei lavoratori ai livelli più bassi degli ultimi anni. Il 1988 si chiude tra mille, velenose polemiche, che rendono complicata una possibile operazione di ricucitura.

Amato, in realtà, non parla di blocco dei contratti, ma solo di una pausa di riflessione in attesa del chiarimento richiesto e ritenuto necessario per la manovra contro gli sprechi pubblici. Ma, avvertono i sindacati, si tratta di una trappola, perché in Italia i chiarimenti portano via anni. E quindi, la proposta, che per di più richeggia una privatizzazione del rapporto di lavoro, finirebbe di fatto col tradursi in un blocco.

«Se il responsabile del Tesoro pensa di far quadrare i conti che non gli tornano dalla finanza nazionale con il rinvio dei contratti pubblici, ci opporremo fermamente», avverte Eraldo Crea, segretario aggiunto della Cisl. E Mario Mecarozzi, segretario degli statali Cisl, ricorda che i dati della Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri) danno il rapporto tra spese correnti (compresa quindi la voce principale che è quella degli stipendi pubblici) e il prodotto interno lordo pari al 42,4, contro il 45,8 della Germania e il 48,9 della Francia. Inoltre il numero degli statali in Italia, in rapporto alla popolazione, è addirittura al disotto della media europea.

La Uil-statali sostiene che l'unica risposta da dare al ministro del Tesoro e l'invio immediato della piattaforma rivendicativa e l'apertura della vertenza per il rinnovo contrattuale. *«Ancora una volta»* — sostiene il segretario Salvatore Bosco — *per giustificare il gonfio deficit dello Stato, per coprire insufficienze, ritardi, disfunzioni e sprechi, si scaricano le responsabilità sui pubblici dipendenti, invocandone la privatizzazione del sistema di lavoro»*.

La minaccia del blocco è per il segretario generale della Funzione pubblica Cgil, Michele Gentile, *«assolutamente inaccettabile»*. Il segretario confederale Giuliano Cazzola riconosce che *«esiste la questione dello stato giuridico dei dipendenti pubblici, ma il problema non può essere affrontato in modo estemporaneo nel momento in cui si discutono i rinnovi contrattuali conformemente alle norme di legge»*.

Non si attenuano, intanto, le polemiche sul decretone di fine anno e il numero due della Cgil, il socialista Ottaviano Del Turco, scrive oggi sull'*Avanti!* che il sindacato non sta cercando *«una piccola mancia per quella parte della società italiana che rappresentiamo. Chi ragiona in questo modo non ha capito, o finge di non capire qual è la posta in gioco con la vertenza fisco»*.

Lo sciopero generale non nasce, aggiunge, *«dal dispetto e dalla cultura della rivalsa»*; non è *«una minaccia di fine anno, pronti, i sindacati, a ritirarla per un piatto di lenticchie»*; né può essere ridotto *«ad un braccio di ferro tra sindacalisti e ministri del psi»*. Lo scontro coinvolge in prima persona il presidente del Consiglio De Mita.

e. p.

■ Nuove norme per pagare il bollo auto nell'89

ROMA — A partire dal primo gennaio '89 gli automobilisti sprovvisti di libretto fiscale potranno ottenerlo rivolgendosi ad un qualsiasi ufficio dell'Aci, anche indipendentemente dal pagamento delle tasse automobilistiche.

Lo comunica il ministero delle Finanze, informando che con un apposito decreto sono state stabilite le nuove modalità di pagamento del bollo auto che valgono solo per il 1989.

Per il prossimo anno perciò il bollo può essere pagato sia posta oltre che con i bollettini contenuti nel libretto fiscale, anche con gli speciali moduli in distribuzione negli uffici postali stessi. Chi ha il libretto fiscale può pagare solo negli uffici postali.

I libretti in scadenza nel 1989 saranno rinnovati automaticamente e trasmessi alla residenza dell'intestatario. *(Ansa)*

Nuove cifre sulla «Gazzetta»

Detrazioni Irpef un piccolo giallo

Meno convenienti sotto gli 11 milioni di reddito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Contrariamente a quanto comunicato martedì scorso a Palazzo Chigi dal ministro delle Finanze Colombo, la detrazione fiscale Irpef per il coniuge a carico aumenterà nell'89 solo a 552 mila lire, anziché a 576 mila lire. Pertanto nel prossimo anno, in base al decreto-legge che sarà pubblicato stasera sulla *Gazzetta Ufficiale* e che entrerà in vigore domani, tutti i dipendenti con moglie a carico risparmieranno 138 mila lire, comprese le detrazioni di 36 mila lire l'anno che hanno tutti i lavoratori.

Infatti dal primo gennaio il coniuge a carico vale per il fisco 7 mila 500 lire al mese in più. Con il nuovo anno aumenterà di 96 mila lire la detrazione annua d'imposta Irpef, passando a 552 mila lire contro le attuali 456 mila, stabilite dalla legge n. 154 del 13 maggio scorso.

Da domenica aumenterà anche di 3 mila lire al mese la detrazione Irpef per i lavoratori dipendenti, passerà dalle attuali 516 mila lire (fissate dalla legge del 13 maggio '88) a 552 mila con un incremento di 36 mila lire.

E' invece un «giallo» l'ammontare dell'ulteriore detrazione spettante ai dipendenti se il reddito di lavoro non supera gli 11 milioni esatti. Infatti nell'articolo 3 della bozza del decreto-legge, distribuita dalla presidenza del Consiglio, è stata indicata la cifra di 180 mila lire, cioè 24 mila lire in più rispetto alle originarie 156 mila lire fissate dal testo unico delle imposte dirette dell'88.

Ma, inspiegabilmente, non si è tenuto conto che il Testo unico è stato modificato dalla legge n. 154 del 13 maggio '88 che ha elevato tale detrazione a 228 mila lire. Se non si rimediasse in extremis all'errore dovrà provvedervi il Parlamento, perché nell'89 questa detrazione fiscale risulterebbe addirittura inferiore di 48 mila lire all'importo già oggi in vigore.

CONGRATULAZIONI FRA DUE MISS

Parigi, Miss Mosca, la diciassettenne Maria Kalinina (a destra), si congratula con la cortese Peggy Zlotkowski nella serata di gala in cui è stata eletta miss Francia (Ap)

Dall'Iva alle imposte sulla casa, un anno con molte nuove norme per il contribuente

Ecco tutte le novità delle tasse '89

Scade oggi il termine per regolarizzare le colf di colore o i lavoratori da Paesi extra-Cee - Non sarà più necessaria la carta bollata per i concorsi - Esentato dal ticket chi ha un reddito inferiore agli 11 milioni

ROMA — I datori di lavoro hanno ancora poche ore per versare all'Inps, con un forte sconto e senza sanzioni, i contributi dovuti per regolarizzare la posizione assicurativa delle colf di colore o di altri lavoratori clandestini provenienti da Paesi extra Cee ed entrati in Italia prima del 27 gennaio '87.

Sempre oggi scade per legge il termine per la consegna ai contribuenti (privati, enti e società) degli accertamenti fiscali Irpef, Irpeg ed Ilor relativi al 1982 e, ma solo nell'ipotesi di omessa denuncia dei redditi, al 1981.

Ecco in sintesi le principali novità fiscali del 1989.

Carta bollata. Dal primo gennaio le domande e i documenti di partecipazione a concorsi pubblici, compresa l'autenticazione della firma, e, in ogni caso, le domande di assunzione anche temporanea presso una pubblica amministrazione, non dovranno più essere redatti in carta da bollo. Lo prevede la legge n. 370 del 23 agosto. Soltanto i vincitori del concorso e coloro che verranno comunque assunti dovranno però regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e quelli richiesti per l'ammissione all'impiego.

Ticket sui medicinali. Saranno esentati dal pagamento del ticket al 60 per cento quanti percepiscono un reddito inferiore agli 11 milioni. Inoltre resterà bloccato per tutto l'89 il prezzo dei medicinali.

Pensionati statali. Dal primo gennaio i pensionati statali non dovranno più pagare il contributo di malattia dello 0,50 per cento. In tal modo diventeranno «uguali» a tutti gli altri pensionati.

Tassa sulla salute. Lavoratori dipendenti, pensionati con altri redditi, liberi professionisti, artigiani, commercianti pagheranno di meno per la tassa sulla salute. Diminuirà infatti dal 6,5% al 5% l'aliquota del contributo sanitario obbligatorio sul reddito imponibile fino a 40 milioni, mentre resta invariata la percentuale del 4% per la fascia di reddito tra i 40 e i 100 milioni.

I lavoratori dipendenti che non possiedono altri redditi beneficeranno invece della riduzione dello 0,15% sui primi 40 milioni di reddito imponibile perché l'aliquota scenderà dall'1,05% allo 0,90%.

Casa. Dal primo gennaio costerà molto di più comprare un appartamento, un box o qualsiasi unità immobiliare. Per effetto dell'aggiornamento dei coefficienti delle rendite catastali e del contemporaneo aumento dell'Iva dal 2% al 4% sulle vendite della prima casa effettuate dalle società gli acquirenti saranno costretti a versare un'imposta notevolmente superiore a quella attuale. Anche i venditori (privati o società) dovranno versare una considerevole differenza di imposta Invim. Costerà di più anche l'imposta di successione e di donazione di case accatastate cadute in eredità o donate.

Irpef. Diminuirà per effetto sia della riduzione delle aliquote da 9 a 7, sia delle detrazioni fiscali per il coniuge e per i lavoratori dipendenti, previste dal decreto-legge pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*. Si potranno inoltre detrarre dall'imponibile Irpef, ma fino all'importo di 2 milioni, le somme versate all'Istituto centrale per il sostentamento del clero della Chiesa cattolica italiana, fino allo stesso limite di 2 milioni sarà possibile detrarre dall'Irpef anche le somme versate all'Unione delle Chiese cristiane avventiste e all'ente morale Adi (Assemblee di Dio in Italia).

Ilor. Aumenterà per effetto dell'aggiornamento delle rendite catastali dei fabbricati.

Iva. Aumenterà su molti prodotti di prima necessità e su molti beni, perché l'aliquota passerà dal 2 al 4%.

Pierluigi Franz

■ Evasori salvi a Roma: fermi i notificatori del fisco

ROMA — Grazie all'improvviso sciopero di tutti i messi notificatori della capitale migliaia di presunti evasori potranno tirare un sospiro di sollievo per il nuovo anno senza rischiare le manette, ne salatissime multe.

Per legge scade infatti oggi il termine per la consegna ai contribuenti degli accertamenti fiscali Irpef, Irpeg ed Ilor relativi al 1982 e — in ipotesi di omessa denuncia dei redditi — al 1981.

I presunti evasori romani e la famiglia quindi francia se entro stasera non riceveranno l'atto a casa i messi protestano per il rimborso di sole 200 lire a notifica.

L'iniziativa del presule di Vicenza per favorire il rilascio di Carlo Celadon

Il vescovo ai rapitori: «Prendete me»

VICENZA — *«Prendete me e lasciate Carlo»*. Monsignor Pietro Nonis, da appena un anno vescovo di Vicenza, ha lanciato ieri sera un drammatico appello attraverso il telegiornale.

«Se fosse necessario» — sono le parole testuali pronunciate al microfono dal presule — *«addirittura lo sarei disposto a darmi per un ragazzo che da undici mesi è stato sequestrato. Per quello che vale la mia vita»*.

L'appello in un certo senso è la risposta di monsignor Nonis alla richiesta di aiuto avanzata dal padre del ragazzo rapito undici mesi fa ad Arzignano.

Questi, comunque, sembrano giorni decisivi per il sequestro Celadon, e nel contesto il presule vicentino sembra poter avere un ruolo non marginale. Una settimana fa, il 24 dicembre, monsignor Nonis aveva fatto recapitare ad alcuni parroci della sua diocesi un accorato messaggio. Poche righe: *«Vi prego — aveva scritto nella postilla — di leggerlo prima dell'omelia durante tutte le messe del giorno di Natale, compresa quella di mezzanotte»*. Nonis nel messaggio si era rivolto direttamente ai rapitori di Carlo Celadon, quasi fosse certo della presenza di qualcuno di loro in zona, con queste testuali parole: *«Garantirei a chiunque aiutasse sinceramente la ricerca ed il rilascio di Carlo la massima discrezione e assicurerei, anche di fronte ad una eventuale inquisizione della magistratura, la copertura del segreto perché il prezzo di una vita umana è molto più alto di qualsiasi verità»*.

«Chi sa qualcosa si metta una mano sulla coscienza» — aveva aggiunto —; *«quelle persone che forse stanno fra noi si mettano in contatto direttamente con me»*.

Il messaggio, però, non era stato letto in tutte le chiese della diocesi, ma solamente in quattro: Montecchio Maggiore, Alte, Brendola e Arzignano, tutti paesi alle porte di Vicenza, dalla scelta «geografica» del vescovo per ora è possibile solamente avanzare delle ipotesi. *«Ho i miei buoni motivi»* avrebbe detto Pietro Nonis ad un parroco, consegnandogli la lettera-appello il giorno prima di Natale.

In questi giorni si è anche detto che il vescovo avrebbe ricevuto una «soffiata», che l'avrebbe indirizzato su una pista. A Montecchio Maggiore, ad esempio, era residente (e vi abita ancora la famiglia) Leonardo Marte, una delle quattro persone arrestate un paio di mesi fa in un ovile dell'Aspromonte, probabilmente la prima prigione di Carlo Celadon.

Mentre il vescovo Nonis sta facendo concretamente da intermediario, i banditi non si fanno vivi con la famiglia del rapito da alcuni mesi. Della sorte di Carlo Celadon infatti non si sa nulla da ottobre. Il padre del ragazzo ha già consegnato ai rapitori cinque miliardi, la prima richiesta di riscatto, ma ai banditi quella prima valigia piena di banconote non è bastata: per rilasciare il ragazzo hanno chiesto altri cinque miliardi. Ma la famiglia Celadon, che possiede una conceria ad Arzignano, non sembra in grado di far fronte alla nuova richiesta, e anche per questo ha chiesto l'aiuto del vescovo.

r.cri.

■ Nell'anno 730 morti di mafia

ROMA — Nell'88 mafia, camorra e 'ndrangheta hanno fatto 35 vittime in più rispetto allo scorso anno. In compenso meno persone sono state denunciate per associazione mafiosa.

Fino al giorno di Natale, la criminalità organizzata ha ucciso 730 persone: la Sicilia con 269 omicidi detiene il triste primato seguita dalla Campania (227) e dalla Calabria (214). Lo scorso anno invece in Sicilia erano state assassinate 284 persone, 217 in Calabria e 196 in Campania. *(Agi)*

■ Br, un solo delitto nell'88

ROMA — L'uccisione del senatore democristiano Roberto Ruffilli è stata l'unica azione sanguinosa del terrorismo interno del 1988. L'anno scorso il numero delle vittime era stato più elevato: furono assassinati il generale Giorgieri e i due agenti di scorta al furgone postale in via Prati di Papa. Fra le altre note positive, l'annientamento delle Ucc (Unità comuniste combattenti) e i numerosi arresti che in molti casi hanno permesso di scongiurare attentati già programmati. Anche il terrorismo internazionale ha fatto registrare un solo attentato quest'anno (quello all'organizzazione ricreativa delle forze Usa a Napoli); ma le vittime sono state cinque e altre quindici persone sono rimaste ferite.

Il terrorismo tuttavia non è debellato. Lo ha detto anche il capo della polizia Parisi nella recente audizione alla Commissione parlamentare d'inchiesta. Parisi ha sottolineato che Parigi continua a ospitare i «laboratori» dell'euroterrorismo, in particolare brigatisti latitanti e membri della tedesca Raf.

■ Violenta la figlia di 10 anni

REGGIO CALABRIA — Un meccanico, Giuseppe Gagliotti, di 35 anni, con numerosi precedenti penali, è stato arrestato dai carabinieri a Bovalino, nella Locride, con l'accusa di aver violentato la figlia di dieci anni nella notte di Natale.

■ Caso Trezzi, altri 2 arresti

MILANO — Renato Danne e Pino Sansone, gli ultimi due ricercati per il rapimento e l'uccisione dell'imprenditore milanese Gianfranco Trezzi, sono stati arrestati ieri pomeriggio dalla polizia dopo una sparatoria in viale Suzzani, a Milano.

Gianfranco Trezzi, 36 anni, era stato rapito tre mesi fa. Il 9 dicembre scorso, dopo l'arresto e le rivelazioni di un pentito, i resti del suo cadavere sono stati trovati sottoterra nel giardino di una villa a Cassolnovo (Pavia). *(Ansa)*

«I terroristi fra noi»

Magnago: estranei al nostro contesto sociale non potrebbero colpire con tanta efficacia

BOLZANO — *«Sono convinto che i veri capi del terrorismo debbono essere ricercati qui da noi»*. Lo ha dichiarato il leader della svp, Silvius Magnago, in un'intervista alla Rai di Bolzano.

«Non penso — ha aggiunto il presidente del partito sudtirolese — *sia possibile per persone estranee al tessuto sociale locale riuscire a colpire ripetutamente con efficacia, dimostrando poi di essere in grado di sparire nel nulla e di godere di preziosi rifugi. Sono comunque convinto dei risultati ottenuti finora ed ora, grazie alla proficua collaborazione in atto tra la magistratura italiana e quella austriaca»*.

«Finalmente — ha aggiunto Silvius Magnago — *si è chiesto ufficialmente aiuto all'Austria nelle indagini, peccato che non lo si sia fatto prima. Probabilmente certi risultati potevano essere raggiunti molto prima. L'auspicio comunque è che ora si vada avanti allacciando anche nuovi rapporti di collaborazione con altri Paesi qualora fosse necessario»*.

«Bisogna purtroppo prendere atto — ha concluso Magnago — *che ancora non vi è alcuna persona arrestata di aver materialmente deposto bombe e timer nei cassonetti delle immondizie di Bolzano o della concreta attuazione degli altri atti terroristici»*.

Si è intanto appreso che la Procura di Bolzano trasmetterà al giudice istruttore entro i prossimi mesi un procedimento penale contro i responsabili degli attentati terroristici degli ultimi anni.

Lo ha confermato ieri, parlando con i giornalisti, lo stesso procuratore della Repubblica Mario Martin, secondo il quale le indagini, molto complesse e delicate, sono state così lunghe causa la necessità di trovare prove sostanziali e concrete contro gli imputati.

Il procuratore della Repubblica Mario Martin ha anche dichiarato che la collaborazione con la magistratura austriaca è ottima. Negli ambienti giudiziari bolzanini si smentisce infatti che la recente scarcerazione ad Innsbruck di alcuni degli arrestati nell'ambito dell'inchiesta su «Ein Tirol», la cellula terroristica che in Alto Adige, nel solo 1988, ha colpito ben 21 volte, possa aver compromesso in qualche modo le indagini.

(Agi-Ansa)

Rimborsi molto più veloci per chi usa il «foglio blu»

La propria assicurazione anticipa il denaro

Dal primo gennaio 1989, il tetto massimo del risarcimento danni previsto con il sistema «cid» (convenzione indennizzo diretto, vale a dire che è la propria compagnia ad anticipare l'importo del danno), da tempo fermo a quattro milioni, verrà elevato a sei, Iva inclusa. Il provvedimento allargherà notevolmente il campo di applicazione interessando, appunto, almeno il 90 per cento degli incidenti stradali con soli danni alle auto (moto, autocarri, ecc.). Infatti, nessuna modifica è stata introdotta per quanto riguarda sinistri con feriti, anche se lievi, che continuano ad essere esclusi. Lo stesso dicasi per gli incidenti con più di due veicoli.

La convenzione «cid», sorta un decennio fa, aveva avuto non poche difficoltà di applicazione: il tetto massimo di risarcimento era di 500 mila lire, rarissimi erano i risarcimenti a proposito e, bisogna dirlo, da sempre si indugiava affinché gli assicurati non firmassero mai nulla in caso di incidente. Poi, di botto, si incoraggiava l'automobilista a sottoscrivere il «formulario blu». Ora il sistema trova maggiore applicazione anche se è vero che, nel 1987, sono stati risarciti oltre un milione di sinistri (un quarto di tutti gli incidenti «re auto») con un aumento rispetto al 1986 del 26 per cento. Quest'anno, la percentuale dovrebbe attestarsi sul 12 per cento nei confronti dell'87.

L'incremento delle adesioni al «cid», però, sarebbe assai maggiore se, per fare un esempio, i formulari di denuncia venissero compilati in modo perfetto. Infatti, una non indifferente percentuale di moduli vengono riempiti in maniera incompleta o con dati contraddittori in talura si indica che entrambi gli automobilisti provenivano da destra, in altri che il «tamponamento» è reciproco. Che dire poi quando gli antagonisti, senza indicare le circostanze dell'evento, si proclamano responsabili? Non sono rari, infine, coloro che, dopo la separazione dei fogli, aggiungono note a tutto loro vantaggio. Quest'insieme di situazioni rende nullo il meccanismo «cid». Le compagnie, dal canto loro, dovrebbero promuovere una campagna informativa sul come avvalersi dei meccanismi previsti. Non tutte le agenzie, ad esempio, distribuiscono i «fogli blu». Se ci si attenesse a queste regole, entro il 1993 tutti, o quasi, i danneggiati verrebbero risarciti in tempi brevissimi.

Giuseppe Alberti

A Napoli manifesti per evitare la «strage di San Silvestro»

«Divertitevi senza botti»

L'appello del Comune: «Non acquistate fuochi fabbricati abusivamente» - I consigli di un esperto pirotecnico: «State lontano anche dalle bombe carta, per festeggiare l'89 bastano girandole e bengala»

NAPOLI — *«Bastano pochi secondi per una tragedia»; «Non mandare in fumo le feste. Puoi divertirti anche senza petardi».* I manifesti stampati a migliaia dal Comune invitano alla prudenza il grande popolo dei napoletani con la passione del «botto» di Capodanno. La speranza è che sia ridimensionato il tragico bilancio dell'anno scorso: 127 feriti e un morto, un ragazzo di 14 anni centrato alla testa da un colpo di pistola.

«Non ci spaventano gli innocui bengala, le girandole, le stelline e le candele romane che chiunque può acquistare senza infrangere la legge» — dice il dirigente della Mobile — *Ci preoccupa l'entità della vendita dei fuochi proibiti, quelli confezionati in barba ad ogni legge e da mani inesperte».*

Gli oggetti del desiderio di molti napoletani sono proprio queste micidiali e infide bombe a mano. Possono essere acquistate ovunque, in qualsiasi bancarella del centro o della periferia. E vanno a ruba, anche se sono vendute a prezzi astronomici. La loro fabbricazione è punita con l'arresto fino a sei mesi e un'ammenda di 80 mila lire.

Le sanzioni, però, non servono a scoraggiare gli industriali del «fuoco» proibito. I «tric trac» con botto finale (1500 lire) si vendono come il pane, così come i «dentini», minuscoli candelotti imbottiti di polvere nera e legati tra loro con una miccia. Anche se vietati dalla legge, sembrano innocui giocattoli se paragonati con le «cipolle» e con le «bombe carta», ordigni che possono raggiungere il diametro di mezzo metro e che sono usati spesso dalla camorra negli attentati estorsivi. Molto ricercata è anche la pericolosissima pistola «lancia-razzi»: completa di munizioni costa settantamila lire.

Nonostante il prosperare dell'industria dei «botti» fuorilegge all'ombra del Vesuvio, il capoluogo campano non è primo nella graduatoria dei sequestri di polvere pirica eseguiti nei giorni scorsi da polizia e carabinieri. E' preceduto da Macerata (8473 chilogrammi) e Padova (5200). Napoli si ferma a quota 2128 chilogrammi, ed è seguita da La Spezia (1000), Salerno (404) e Torino (200).

Fabbricare fuochi d'artificio è un'arte. Parola di Francesco Pagano, 63 anni, *«pirotecnico da tre generazioni». «Solo morti naturali, nella mia famiglia: mio padre, mio nonno, i miei avi non hanno mai avuto un incidente»*, dice con orgoglio l'anziano artigiano, proprietario di una fabbrica nelle campagne di Ottaviano. Il capannone è stato costruito ad un chilometro dal centro abitato, proprio come prescrive la legge. Consigliere dell'Anisp (Associazione nazionale imprese spettacoli) che conta 250 iscritti decisi ad ottenere un albo professionale, Pagano è prodigo di consigli: *«Soprattutto mi preme dirne una: non bisogna assolutamente acquistare materiale dagli abusivi. Il rischio di incidenti è dato quasi sempre dalla pessima manifattura del botto. E il botto venduto dall'abusivo, nel novanta per cento dei casi, è difettoso perché confezionato frettolosamente e senza passione. State lontani anche dalle cosiddette cipolle, o castagnole, o bombe carta: anche se fatte bene, contengono miscele esplosive pericolosissime. Insomma, parliamoci chiaro: per divertirsi non è necessario andare alla guerra; bastano le stelline, i fischi, le girandole e i bengala per trascorrere Capodanno in allegria».*

Nelle settimane che precedono l'ultimo dell'anno, le fabbriche clandestine di fuochi d'artificio spuntano come funghi in Campania, in barba alle leggi che in materia sono assai severe. Secondo le norme, un laboratorio non può funzionare se non ad una distanza superiore ai 500 metri da un qualsiasi centro abitato.

«Spesso — ammette Pagano — *le leggi sono violate da produttori senza scrupoli. Il problema potrebbe essere evitato se il governo istituisse un albo professionale».*

Fulvio Milone

Petardo esplode: dilaniato

CASERTA — Il primo caduto nella «guerra dei botti» di Capodanno è Giovanni De Rosa, 24 anni, operaio, una gran passione per i fuochi d'artificio, soprattutto quelli proibiti. E' morto, dilaniato e carbonizzato, l'altra notte per l'esplosione di una bomba che stava confezionando nel garage dei genitori, nel cortile di un vecchio stabile nel centro di Casagiove.

E' stata sfiorata la strage: lo scoppio, avvenuto in un piccolo ambiente chiuso, ha moltiplicato la sua potenza facendo tremare le fondamenta del palazzo costruito duecento anni fa. I muri hanno resistito, ma vetri delle finestre e cornicioni sono precipitati nel cortile, su due auto. I danni ammontano a 50 milioni.

Operaio specializzato nella manutenzione di flipper, sposato con una donna più giovane di tre anni e incinta di sei mesi, Giovanni De Rosa si vantava di non aver mai acquistato un fuoco d'artificio. Li fabbricava da sé, di notte. Il suo laboratorio era il garage dei genitori: un piccolo locale pieno di cianfrusaglie, ma anche micce e sacchetti di polvere nera.

L'altra notte, alle 23, Giovanni era intento al suo secondo lavoro. Stava confezionando un grosso ordigno a forma di cipolla: una bomba micidiale, capace di provocare buche profonde nel selciato e violentissimi spostamenti d'aria. E' difficile dire cosa abbia innescato l'esplosione: forse la brace di una sigaretta caduta sulla polvere nera, o una scintilla sprigionata dall'accendisigaro.

Sei Comuni vietano i botti

TRENTO — Con una serie di ordinanze alcuni sindaci hanno avviato una campagna contro i botti di Capodanno. Nella notte di Capodanno sarà vietato far esplodere mortaretti a Rovereto, Lavis, Pergine, Ala e Riva del Garda, tutti centri in provincia di Trento, e a Vinci, presso Firenze. Si rischierà una multa fino a duecentomila lire e, in caso di danni, l'immediata denuncia in pretura.

In particolare a Riva del Garda il provvedimento antibotti è stato sollecitato dal Consiglio comunale dopo che lo scorso fine anno si era svolta in città una sorta di battaglia di petardi, collocati a decine perfino nelle buche delle lettere, nei distributori automatici e sotto i pneumatici delle vetture.

Niente chiamata alle armi per la sartina

ROMA — A Valeria Di Benedetto, la «sartina di Salerno», *«non è ancora pervenuta la cartolina-precetto. Questo è un documento inviato dall'ufficio reclutamento del distretto militare con il quale il cittadino, sottoposto precedentemente alla visita per la selezione e dichiarato idoneo, viene chiamato alle armi».* Così il tenente colonnello Francesco Quarta, addetto stampa della regione militare meridionale, ha spiegato il «caso» della ragazza che a causa di un errore di registrazione alla nascita (Valerio al posto di Valeria) dovrebbe essere chiamata alle armi.

Nel caso della giovane, spiegano le Forze Armate, l'ufficio leva ha semplicemente convocato Valeria Di Benedetto per comunicarle i documenti da esibire per porre fine ad un errore anagrafico commesso dal Comune di nascita della ragazza, Salerno.

Venezia, sciopero al Casinò

VENEZIA — Il Casinò di Venezia funzionerà a regime ridotto oggi e domani per uno sciopero indetto da uno dei cinque sindacati dei croupier, l'Asiteg. La casa da gioco veneziana, che in questo periodo si trova nella sua sede invernale, lo storico palazzo di Ca' Vendramin Calergi, sul Canal Grande, non verrà comunque chiusa al pubblico.

Nei sondaggi sono più ottimisti delle donne

L'89 piace agli uomini

Nel mondo «boom» della fiducia: pace ed economie forti - Pessimismo in Perù, Brasile, Messico e Turchia

MILANO — I più fiduciosi verso l'89 sono gli uomini, età compresa tra i 25 e i 34 anni, abitanti nel Nord. Come gli scorsi anni anche per il 1988 la Doxa ha elaborato un sondaggio per valutare le previsioni che la gente fa per l'anno nuovo e quale bilancio trae da quello che sta per chiudersi. Analoga ricerca è stata fatta dagli altri istituti del «Gruppo Gallup» (l'associazione internazionale di ricerca) in 34 Paesi europei ed extraeuropei.

I risultati sono positivi: in 29 Paesi su 35 la percentuale di ottimisti, cioè di coloro che prevedono per se stessi un 1989 migliore del 1988, supera la percentuale dei pessimisti.

Lo scorso anno tale percentuale si registrava solo in 21 Paesi su 33. L'ottimismo prevale anche nelle valutazioni più generali. Per quanto riguarda la conflittualità internazionale 16 Paesi su 35 prevedono un anno pacifico: alla vigilia dell'88 erano appena 4 su 29.

Un altro indice di questo «boom» dell'ottimismo è l'abbassamento del livello di timore di una guerra mondiale entro i prossimi 10 anni: in Italia solo un intervistato su 100 si è detto sicuro che scoppierà una guerra nel prossimo decennio, 42 sono convinti del contrario e 45 considerano l'ipotesi molto improbabile. Meno fiducia invece nella soluzione dei conflitti sindacali: solo 19 italiani su 100 prevedono una diminuzione degli scioperi.

Tra i Paesi extraeuropei gli abitanti del Perù sono quelli che fanno le previsioni più pessimistiche: 78 intervistati su 100 sono convinti che l'89 sarà peggiore dell'88. Ma anche i brasiliani (42 per cento), i messicani (48) e i turchi (43) non hanno molta fiducia nel prossimo anno. In Sud Africa 35 neri su 100 sono convinti che la situazione resterà invariata mentre 43 bianchi su 100 si aspettano un anno migliore. Nell'Unione Sovietica, che partecipa per il secondo anno a questo sondaggio (ma con una ricerca effettuata solo a Mosca) la percentuale degli ottimisti è del 41 per cento, con un aumento del 7 per cento rispetto all'anno precedente, e il 52 per cento prevede un anno tranquillo dal punto di vista dei conflitti internazionali.

Il bilancio del 1988 per gli italiani è positivo: 44 intervistati su 100 considerano la situazione economica migliorata negli ultimi 12 mesi, 27 la considerano invece peggiorata e 24 invariata. Analoga tendenza negli altri Paesi della Comunità europea (il sondaggio sul bilancio non è stato fatto nei Paesi extraeuropei), anche se non in tutti. In Danimarca infatti 64 abitanti su 100 considerano la situazione economica del proprio Paese peggiorata, in Inghilterra 43 su 100 e in Grecia 40. In Italia sono gli uomini (54 su 100) a tirare bilanci positivi (rispetto a 39 donne su 100). *(Ansa)*

ALLA PROSSIMA MOSSA TI BATTO

Redding. Torneo di scacchi in una scuola elementare della cittadina della California dove 60 bimbi si esercitano quotidianamente sotto la guida di un anziano istruttore. Cory Carnagey spia con aria truce il compagno Jason Hursey: la prossima mossa sarà quella decisiva

«Il bambino non va in tv è conteso dai genitori»

Pretore vieta inchiesta-dibattito alla Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le storie private, e spesso dolorose, di una famiglia e le lacerazioni psicologiche di un fanciullo conteso tra genitori in lite non possono diventare oggetto di inchiesta-dibattito in televisione. Il principio, che privilegia il diritto alla riservatezza ed all'integrità psichica di un ragazzo rispetto alle esigenze dell'informazione, è stato stabilito dal pretore di Roma Luigi Macioce che, per la prima volta in Italia, ha ordinato ad un ente radiotelevisivo, in questo caso la Rai, di non mandare in onda interviste e dibattito in diretta sulla vicenda del piccolo Davide De Franceschi, che ha sette anni e da più di tre vive il dramma di un contrastato affidamento delegato ai giudici.

Il decreto del magistrato, immediatamente notificato ai dirigenti di viale Mazzini, impedirà ai responsabili di «Posto pubblico nel verde-Antenna solidarietà», un programma di Raitre, di realizzare il servizio sul bambino, già inserito nella puntata del 3 gennaio prossimo. *«Salvo casi di vicende di pubblico dominio (per la rilevanza nazionale dell'informazione o dei personaggi)* — ha scritto il magistrato nel suo provvedimento — *e senza il consenso degli interessati, le esigenze individuali di riservatezza debbono essere in meglio su quelle di informazione e dibattito».*

E, a giudicare da quanto risulta agli atti del ricorso proposto con via d'urgenza, il consenso alla trasmissione è stato dato esclusivamente da chi, sembra, l'abbia sollecitato, il padre del bambino, Marco De Franceschi.

Davide nacque dalla relazione tra quest'uomo e Sandra Girardi, che oggi ha 24 anni. Quando i due si separarono, De Franceschi ottenne dal Tribunale di Rimini l'affidamento del bambino. Nel frattempo, però, Sandra era fuggita portando con sé il figlio. Ora, la giovane donna si è rivolta alla Corte d'Appello di Bologna perché sia rivisto il giudizio di primo grado e Davide possa restare con lei.

Nel ricorso presentato al pretore romano dalla Girardi si sostiene che il marito ed i nonni paterni non si sono mai rassegnati alla «fuga» ed hanno fatto di tutto pur di dare esecuzione all'ordinanza del Tribunale di Rimini. Sarebbero state proprio le loro insistenze a convincere i conduttori di «Chiama in diretta Raitre» ad inserire il caso nella puntata di mercoledì prossimo. Il pretore, però, non ha dubbi: *«La trasmissione potrebbe arrecare un pregiudizio gravissimo non solo per il bambino sottoposto alla pubblica curiosità, ma anche per la serenità dell'accertamento che i periti stanno tuttora svolgendo».*

Stato civile di Torino

29 DICEMBRE 1988

NATI — Miotti Daniele; De Maria Sharon; Lombardo Sharon; Barengo Edoardo; Ragone Luigi; Borlengo Alessio; Scarzacci Veronica; Lassalle Giorgia; De Rosa Samuele.

MORTI — Zola Linda, di anni 77, nata a Fubine, pens., v. G. Sabie 3; Bertorelli Ada ved. Stella, a. 86, Treviso, pens., v. Cesalpi 14; Ronzani Caterina ved. Fornelio, a. 82, Novara, pens., str. Mongreno 183; Tarelli Alessandro, a. 81, Remelda, pens., v. L. Bernardino 151; Pugliese Francesco, a. 56, Oragia, idraulico, S. Giovanni A. 5; Tatone Salvatore, a. 66, Cerignola, pens., v. Iacopo Furoni 7; Lupieri Anna ved. Tecchi, a. 86, Pinerolo, pens., v. Bergera 10; Pizzato Marco, a. 85, Brandola, pens., v. Millo 54; Borghese Giuseppe, a. 81, Ormea, pens., v. Giulia di Barolo 29; Zerboni Iole, a. 80, Firenze, pens., v. Mottocchi 36; Lalole Giuseppe, a. 77, Vinchio d'Asti, pens., v. S. Clemente 30; Mastella Mauro, a. 87, Lavello, pens., v. Tripoli 4; Canterella Francesco, a. 90, Senavalle, pens., v. Graglia 3.

Deceduti in ospedale: Carli Otello, a. 56, Iolanda di Savoia, commer., Molinette; La Russa Francesca in Citi, Campobello di Licata, pens., Molinette; Fermacchioli Vasilia in Arbia, a. 69, Minco, pens., Nuova Astanteria; Farabosco Teresa ved. Viril, a. 66, Sambuca di Sicilia, pens., Molinette; Perlich Natalia ved. Stramignoni, a. 67, Fiume, pens., Molinette; Tesio Margherita ved. Baldinetti, a. 85, Torino, pens., Martini; Parl Teresa, a. 80, Nurri, pens., Nuova Astanteria; Lisa Claudina in Civallo, a. 64, Caraglio, pens., Molinette; Pannello Valeria in Oub, a. 77, Taglio di Po, pens., Nuova Astanteria; Alegna Salvatore, a. 87, Palermo, pens., Molinette; Colombo Ada, a. 80, Torino, pens., Molinette; Mina Maria Angela, a. 89, Maserada sul Piave, pens., Cottolengo; Primavera Carmine, a. 33, Grassano, operaio, Maria Vittoria; Sasai Angela, a. 80, Minervino Murge, pens., Maria Vittoria; Cacciolotto Giovanni, a. 63, Lapano, art. edile, CTO; Tolino Antonio, a. 46, Brancaleone, commer., Maria Vittoria; Scarlatta Donato, a. 75, Vigliano Biellese, pens., Molinette; Terrando Leonardo, a. 51, Fangrano, operaio, Molinette; Vigone Renata, a. 77, Vercelli, pens., Mauriziano; Monte di Pollone Maria Ludovica ved. Roberti, a. 83, Cuneo, pens., Amedeo di Savoia; Rosso Maria Giuseppina ved. Borghese, a. 94, Torino, pens., Molinette; Saffa Eleonora, a. 76, Messina, pens., osp. S. Vito; Clerico Maria ved. Corsiasa, a. 75, Villastellone, pens., Molinette; Antonietti Battista Giuseppe, a. 61, Savigliano, pens., Martini; Miglioriai Edda ved. Orlando, a. 88, Torino, pens., Mauriziano; Sicari Massimiliano, a. 16, Siracusa, studente, Molinette; Peruglia Biasa Michele, a. 85, Rocca, pens., Nuova Astanteria; Perelea Pierina ved. Menaldo, a. 85, Pigna, pens., Molinette; Sandacci Fabio, a. 44, Torino, falegname, Maria Vittoria.

Nati 9 - Morti 42

Ha raggiunto il figlio Giancarlo

Maria Gariglio vedova Bertone

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pierpaolo con Maria Grazia e Gianluigia, la nuora Vanda con Gino Bonipertl. Un grazie di cuore ai carissimi Anna, Giubo e Selene e al Personale tutto della Casa di riposo «Anni Azzurri». Un particolare ringraziamento al caro sig. Filippo Ferro. I funerali avranno luogo sabato 31 c.m. alle ore 14,30 nella cappella della Casa di riposo «Anni Azzurri», via Borsetti 22.

— Volpiano, 30 dicembre 1988.

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Comital S.p.A. partecipano al dolore del vicedirettore generale dottor Pierpaolo Bertone per la scomparsa della MAMMA signora

Maria Gariglio

— Volpiano, 30 dicembre 1988.

Dirigenti e dipendenti tutti della Comital S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor Pierpaolo Bertone, vicedirettore generale della Società.

Gianlorenzo e Ise Saporiti sono affettuosamente vicini al dottor Pierpaolo Bertone per la scomparsa della cara MAMMA.

Vanna e Dario con Elisabetta e Giorgio partecipano al dolore di Pierpaolo e famiglia.

E' mancato

Giuseppe De Andreis

maresciallo maggiore artiglieria da montagna

anni 81

Lo annunciano la moglie Vittoria, Silvana e Mari con i rispettivi mariti Piergiuseppe e Virgilio, le nipoti Rossana, Cinzia e Laura. Un particolare ringraziamento al dottor Berri.

— Torino, 30 dicembre 1988.

Il 25 dicembre è mancata

Ada Colombo

Con infinita tristezza danno l'annuncio, a funerali avvenuti, le sorelle Laura e Wanda, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

— Torino, 30 dicembre 1988.

Dopo lunga e penosa malattia è piamente spirato a 81 anni di età presso la casa di cura S. Camillo in Torino

p. Luigi Francesco Savoia O.P.

Sottopriore del convento di San Domenico, dott. in Sacra Teologia, docente in diversi istituti del Piemonte, assistente di vari gruppi e associazioni, pittore. I religiosi del convento di San Domenico, i parenti e gli amici, nel dare il triste annuncio, ringraziano i confratelli del Cottolengo, i Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese e i Padri Camilliani, il dottor Vincenzo Bellero e quanti gli sono stati vicini negli ultimi angosciati mesi, per le premure e l'impareggiabile assistenza. I funerali si svolgeranno martedì 3 gennaio 1989 alle ore 10 nella chiesa di San Domenico - via Milano.

— Torino, 30 dicembre 1988.

E' mancato

Giuseppe Bertolone Citin (Socel)

di anni 73

Addolorati l'annunciano la moglie Nina, fratello, sorella, cognata, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Corio lunedì 2 alle ore 10,30 da via Molone 8.

— Corio, 30 dicembre 1988.

E' tragicamente mancato

Salvatore Pais

Lo annunciano papà, mamma, fratelli e amici tutti. Funerali lunedì 2 gennaio ore 11,45 parrocchia S. Pietro e Paolo.

— Torino, 28 dicembre 1988.

E' tornato alla casa del Padre

prof. Andrea Monchiero

Lo piangono la moglie Francesca, i figli Giovanni e Marco, le nuore Franca e Lucetta, i nipotini Francesco, Andrea, Anna, Teresa ed Enrico, i fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casale sabato 31 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione piazza Martiri della Libertà 33.

— Casale, 31 dicembre 1988.

Fulvia Staderini ved. Gonella

Non è bastato il Tuo coraggio, ci hai lasciati dopo lungo soffrire. Coloro che ti hanno tanto amato porteranno per sempre il Tuo ricordo nei cuori.

— Pietra Ligure, 26 dicembre 1988.

E' entrato nella pace del Signore

Riccardo Do Maria

anni 59

L'annunciano la moglie Marilena, i figli Pierpaolo e Laura. Funerali in Beinasco oggi ore 18 chiesa parrocchiale.

— Beinasco, 30 dicembre 1988.

Improvvisamente è mancato

Settimo Cappato

Lo annunciano fratello, sorelle, cognati e nipoti. Funerali domenica ore 14,30 da via Alpignano 6.

— Caselette, 31 dicembre 1988.

Cristianamente è mancato

Ignazio Morzone

Lo annunciano la moglie Nella, il figlio Paolo con famiglia, i parenti tutti. Funerali lunedì 2 gennaio ore 10,15 nella chiesa Sacro Cuore-Belvedere. Il presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Vercelli, 31 dicembre 1988.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Tecnici e Dirigenti della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Anna Godeas in Zoff

— Torino, 29 dicembre 1988.

Si stringono affettuosamente a Dino nel ricordo della MAMMA:

Alessandro Altobelli
Rui Barros
Luciano Bodini
Giuseppe Bonio
Sergio Brio
Pasquale Bruno
Renato Buso
Antonio Cabrini
Luigi De Agostini
Luciano De Maria
Luciano Favero
Roberto Galia
Claudio Gentilini
Pietro Giuliano
Michael Laudrup
Marino Magrin
Giancarlo Marocchi
Massimo Mauro
Francesco Marini
Nicolò Napoli
Valerio Romino
Gaetano Scirea
Sergio Secco
Stefano Tacconi
Roberto Tricella
Alexandr Zavarov

— Torino, 29 dicembre 1988.

Si associano al lutto i Dipendenti della Segreteria Juventus F.C. S.p.A.

— Torino, 29 dicembre 1988.

Giampiero, Rosy, Giampaolo, Alessandro e Federica Boniperti sono affettuosamente vicini a Dino Zoff nel dolore per la scomparsa della mamma

Anna Godeas in Zoff

— Torino, 29 dicembre 1988.

Beppe e Irene, Remo e Gisella, Sergio e Maria partecipano al dolore di Dino per la scomparsa della mamma

Anna Godeas in Zoff

— Torino, 31 dicembre 1988.

Presidente, Amministratore delegato, Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Giocatori, Tecnici e Collaboratori Torino Calcio partecipano con profondo cordoglio al dolore di Dino Zoff e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Mario, Delia, Piero, Guglielmo Dalla Porta partecipano affettuosamente al dolore di Dino, Anna e Marco.

Franco Panichi e collaboratori tutti della Commerciale Siderurgica partecipano al grande dolore di Dino e famiglia.

Giorgio e Rosemarie Pelrain sono vicini a Dino, Anna e Marco in questa tristissima circostanza.

Carla Luisa Maurizio e Luisella vi sono vicinissimi in questo triste momento.

I Collaboratori della Maison Vendôme partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Zoff.

Giuliana e Gianfranco Leoncini partecipano al lutto dell'amico Dino.

Adriano e Luciana Bossetti con i figli partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Anna Godeas in Zoff

— Novara, 30 dicembre 1988.

La Società di Giornalismo Carlo Chiavazza partecipa con affetto al lutto dell'amico Dino.

Le Redazioni sportive di La Stampa e Stampa Sera partecipano al lutto di Dino Zoff.

Partecipano con affetto al dolore di Dino:

Roberta e Walter Bertazzini
Paolo Ercolani
Graziella e Franco Gioja
Martha e Gian Lagna
Luciana e Pier Paolo Maggiora

I Colleghi della I e II Clinica Ortopedica partecipano al dolore del prof. Mario Pizzetti per la scomparsa della mamma

Maria Lava ved. Pizzetti

— Torino, 31 dicembre 1988.

Il Direttore sanitario e i Colleghi Primari del C.T.O. partecipano al lutto del prof. Mario Pizzetti per la perdita della mamma

Maria Lava ved. Pizzetti

dr. Carmelo Del Giudice
prof. Gian Paolo Ambroggio
prof. Gian Carlo Angela
prof. Arnaldo Francia
dr. Gilberto Magliocani
prof. Luigi Pettinelli
prof. Giovanni Rubino
dr. sa Carla Saracco
dr. Felice Spadaccini
prof. Giuseppe Toscano
prof. Gian Paolo Zecchia

— Torino, 31 dicembre 1988.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Giocatori e Tecnici della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del prof. Mario Pizzetti per la scomparsa della cara mamma

Maria Lava ved. Pizzetti

— Torino, 30 dicembre 1988.

Si associano al lutto i Medici sociali della Juventus:

Giuseppe Bosio
Riccardo Agricola.

— Torino, 30 dicembre 1988.

Aiuti e Assistenti della III Divisione Cto prendono viva parte al dolore del prof. Pizzetti per la scomparsa della MADRE.

Paolo Musta partecipa sinceramente al dolore del professor Pizzetti per la perdita della MAMMA.

I Colleghi di lavoro partecipano al dolore dell'amico Mario Natalini per la scomparsa del papà

Giorgio Natalini

— Torino, 30 dicembre 1988.

Franco Chiesa, Renato Craveri e le loro famiglie sono sinceramente vicini a Mario Natalini in questo doloroso momento.

Venerdì 30 dicembre 1988 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la signora

Eugenia Sperandeo ved. Niosi

di anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio Filippo, Antonino, Pietro con la moglie Isabella, e la nipote Eugenia. Le esequie avranno luogo lunedì 2 gennaio 1989 alle ore 10 a Patti (Me) nella parrocchia di S. Nicola. Dopo la funzione religiosa la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Roma, 31 dicembre 1988.

E' mancata

Mariola Borghese Rosso

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Lucia, cognate, cognati, nipoti.

— Torino, 31 dicembre 1988.

E' mancato

Alfredo Romano

Lo annunciano il figlio Piero con Graziella e Samantha. Funerali domenica 1 gennaio ore 14,30 Ospedale Agnelli Pinerolo.

— Frossasco, 30 dicembre 1988.

I Dipendenti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Succursale 14 partecipano al dolore del rag. Piero Romano per la scomparsa del padre ALFREDO.

I Funzionari e Impiegati dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino Succursale di Drugliasco partecipano al dolore del proprio direttore Piero Romano per la perdita del suo caro papà

Alfredo Romano

— Torino, 30 dicembre 1988.

Attorniato dai suoi famigliari è mancato

Mario Bordone

anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina, il figlio Riccardo, la nuora Anna, i nipoti Laura, Paola, Valter e Andrea. Per orario funerali telefonare al n. 78.16.38. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 dicembre 1988.

E' mancata

Laura Martinotti in Serra

Lo annunciano addolorati il marito Alberto, la mamma Clementina Merlo, i cognati, i nipoti Gina e Adriana, le figlioccie Erica, Francesca, Agnese, la madrina, cugini e parenti tutti. I familiari ringraziano per le assidue cure date con tanta professionalità i professori A. Angeli, L. Dogliotti e G. Gasparri. I funerali avranno luogo lunedì 2 gennaio alle ore 10 nella parrocchia Santa Natale, via Bovetti 37. Non fiori ma offerte all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro, via Cavour 31, Torino.

— Torino, 30 dicembre 1988.

Pinuccio, Giancarlo e Agnese Gregorio partecipano commossi al dolore di zio Alberto per la perdita della MADRINA.

Maria Bertolini e famiglia si uniscono al dolore di Alberto Serra per la dipartita della moglie LAURA.

Primina e Nanù Bortolomaro, profondamente addolorati, sono affettuosamente vicini al caro amico Alberto ed a mamma Tina nel loro immenso dolore.

Olga Caffaro partecipa commossa al dolore di Alberto e Tina.

Ezio e Angelica Romassotto partecipano al dolore del prof. Alberto per la perdita della consorte.

Graziosa Marzocchelli Torta e familiari partecipano sentitamente al grande dolore del dott. Alberto e Tina per la scomparsa della cara

Laura Serra

— Moncalieri, 30 dicembre 1988.

Lella e Giuseppe Giachino partecipano commossi al dolore di Alberto.

Mario Bonello partecipa, con infinita tristezza, al dolore di Alberto.

Silvana Marcagno con Giancarlo e Massimo, con accorata partecipazione, si unisce al dolore di Alberto per la perdita della cara LAURA.

Aldo e Renata Barberis partecipano al dolore di Alberto.

Bruno e Karin Imariale, sgomenti, partecipano al dolore di Alberto.

Rudy, Carla e Maria Stella si uniscono, profondamente desolati, al dolore di Alberto per la scomparsa della cara LAURETTA.

Gli amici:

Silvio e Giovanna Albezzani
Domenico e Vittorina Arata
Carlo e Rosanna Bello
Emilio e Alba Grassi
Mario e Gina Rosso
Piero e Gina Salvaia
Giuseppe e Elsa Stella
Carlo e Franca Terrero

si stringono ad Alberto e mamma Tina nel ricordo della carissima LAURA.

Le Socie «Club Amiche della Capre...», profondamente addolorate, rimpiangono e ricordano con affetto la consocia

Laura Serra

— Torino, 30 dicembre 1988.

Con profonda commozione ed accorato rimpianto per la perdita della carissima amica

Laura Serra

partecipano:

Mariuccia Arduino
Rosy Beltramelli
Caterina Dassano
Elda Davisioli
Buccia Montaldo
Franca Rivella
Resi Saracco
Minuccia Sarno
Anna Tomietto

— Torino, 30 dicembre 1988.

La Presidenza, gli Insegnanti e il Personale tutto dell'Istituto Leonardo da Vinci partecipano al dolore del prof. Serra per lunghi anni vice preside dell'Istituto per la dipartita della consorte signora

Laura Martinotti Serra

— Torino, 30 dicembre 1988.

Giacinto, Emma e Renato Martinotti piangono la cara LAURA.

Aldo e Rosanna Cascino partecipano al dolore della famiglia nel ricordo e nel rimpianto della cara

Laura Martinotti Serra

— Torino, 31 dicembre 1988.

Paola, Paolo Foggini con Andrea e Valentina, Franca, Ferdinando Breyda con Francesco si uniscono commossi al dolore della famiglia.

Barbara Furio Berti e famiglia piangono l'amica di sempre.

Erika ricorda la sua MADRINA.

E' mancata

Sira Cecconi ved. Ghiandelli (nonna Sira)

anni 85

La piangono il figlio Gianuario con Enrica, la nipote Lorella con Marco e la piccola Eleonora e parenti tutti. Funerali lunedì 2 gennaio ore 13,15 dall'Ospedale Nuova Astanteria Martini (largo Gerardo). Ore 13,45 parrocchia San Giuseppe Arciprete. Bellino.

— Settimo Torinese, 30 dicembre 1988.

La famiglia Castagneri partecipa al dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Spirito Vittono

anni 81

L'annunciano la sorella Eugenia, i figli Sergio, Giuseppe con la moglie Maddalena e figli Roberto e Laura, parenti tutti. Funerali lunedì 2 gennaio ore 10,15 dall'abitazione via Gonella 22. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Casalle, 30 dicembre 1988.

Cristianamente è mancata

Maria Sticotti ved. Caligaris

La annunciano la figlia Anna, il genero, la nuora, i nipoti. Funerale lunedì 2 ore 8,15 nella parrocchia S. Secondo. La presente è ringraziamento.

— Torino, 30 dicembre 1988.

Ti abbiamo perso troppo in fretta caro

Vincenzo Casalone

Il tuo ricordo, la tua onestà, la tua rettitudine ci saranno di sprone nella vita. Elda e Renato

— Varese, 30 dicembre 1988.

Per la perdita di

Giovanni Gallo

partecipano al lutto i nipoti Carlo, Giovanni con Eliana e Massimo, Mirella con Sandro, Carla.

— Torino, 31 dicembre 1988.

Cristianamente è mancato

Emilio Festa

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Mariuccia, i figli Sergio con la moglie Micha, Valentino con la moglie Anna, i nipoti Alberto, Daniela, Federico e Roberta, cognati, la figlioccia Luigina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto nefrologia del prof. Vercellone. Funerali in Collegno sabato 31 ore 14,30 partendo da via XX Settembre 44/a.

— Collegno, 30 dicembre 1988.

Ernesto e Marisa Meschia rimpiangono il consuocero EMILIO.

— Mappano, 30 dicembre 1988.

Adalgisa Trussardo partecipa commossa.

La famiglia Gallo e Branca partecipa con affetto al profondo dolore dei familiari per la perdita del caro EMILIO.

Partecipa al dolore del dott. Valentino Festa la famiglia Giovanni Castelli.

All'infinito dolore di Valentino e famiglia si uniscono zia Gina, Vittoria, Enrico, Camilla, Riccardo.

Il direttore della Clinica Chirurgica prof. Francesco Morino, Aiuti, Assistenti, Specializzandi, Personale tutto partecipano al dolore del dott. Valentino Festa per la perdita del PAPA'.

Francesco e Lucetta Morino partecipano affettuosamente al dolore del dottor Valentino Festa.

Antonio e Maria Franca Musso partecipano al dolore del dottor Valentino Festa.

Beppe e Michela Giugno, Oscar e Gina Alabiso, Pietro e Adriana Parker Soffel partecipano al dolore dell'amico Valentino.

Sergio Sandrucci è vicino all'amico Valentino.

Partecipano al dolore del dottor Valentino Festa per la perdita del PAPA':

Brun Jacopo
Casassa Vigna Martina
Cocchia Donatella
Colantonio Ida
Di Clavo Marco
Gerrone Corrado
Galoso Paola
Lisa Flavio
Landriscina Piercarlo
Marrina Mauro
Migliotta Claudio
Miglietti Paolo
Occella Paola
Peyrola Luca
Scotti Marco
Simone Paolo

Il prof. Attilio Pedracca, Piercarlo Landriscina, Paola Occella partecipano al dolore dell'amico Valentino per la scomparsa del PAPA'.

Si è spenta l'anima buona e generosa di

Lucia Peretti ved. Marchetti

Tristemente lo annunciano la figlia Franca col marito Attilio, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 31 alle ore 8,15 parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1988.

Maria Baldacchi coi figli Livia e Piero e la cara amica Clotilde sono affettuosamente vicine a Franca e Attilio.

Luciana, Livio, Lilia, Sandro, Angela, Gino e Luca, partecipano con affetto al dolore di Franca e Attilio.

Improvvisamente è mancato

Ugo Capra

Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Luisa con la nipote Adriana, Mauro e famiglia. Un particolare ringraziamento alle due care infermiere M. Pia e Luciana che lo hanno amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 31 dicembre 1988.

I Condomini di corso Tassoni 21 si uniscono al dolore della famiglia.

ANNIVERSARI

1988 — 1989

Giorgio Pontiglio

Un lunghissimo anno è passato. Adesso come allora sei sempre nel mio cuore. Tua moglie. Messa martedì 3 gennaio ore 18 Madonna della Pace.

1985 — 1988

dott. Piercarlo Bellando

Con immenso affetto lo ricordano papà e mamma nel vivo pensiero di ogni giorno.

1-1-1959 — 1-1-1989

Nel trentesimo della morte di

Carlo Caviglione

macchinista F.S.

moglie, figlio ed i suoi cari lo ricordano sempre.

1986 — 1988

Roberto Carlino

Il mio indimenticabile papà

1968 — 1988

Carlo Novello

1978 — 1988

Ida Gianotti Novello

Sono affettuosamente ricordati.

1985 — 1988

Mariagrazia Bianchi

La mamma la ricorda con accorato rimpianto. Messa 2 gennaio ore 8,30 chiesa di S. Cristina.

1987 — 1988

Silvio Mozzone

Tanti carissimi ricordi dalla sua famiglia

1987 — 1988

Antonella Astogiano

Ricordandoti.

1988 — 1989

Michele Grasso

Ricordandoti sempre Antonietta. Santa Messa martedì 3 gennaio ore 18,30 parrocchia Santa Rosa da Lima (via Beaulard 77).

31-12-48 — 31-12-88

N. H.

dott. prof. Raimondo Foti

I figli lo ricordano a quanti ne apprezzarono le grandi umanità.

1983 — 1988

Mario Garella

Vivi sempre con noi con infinito amore

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Goffredo Casalis 70 - 10138 TORINO - Tel. 447.64.64

C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 4 - N. [illegible] - C.C.P. [illegible]

In dodici anni i prezzi delle camere sono aumentati anche del mille per cento

«Sogni d'oro» negli hotel italiani

Una notte a Venezia e Firenze costa più che a New York e Parigi - Gli albergatori: «Manodopera alle stelle e costi di manutenzione molto alti» - Ma le tariffe valgono solo per il cliente che non fa parte di comitive: le agenzie ottengono sempre sconti

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Negli ultimi dodici anni, i prezzi nei grandi alberghi italiani sono aumentati con punte anche del mille, addirittura del 1400 per cento, mentre la svalutazione della lira — secondo i dati dell'Istat — è stata «appena» del 304%. Pur facendo le debite proporzioni con il diminuito potere d'acquisto della moneta, passare una notte in un Grand Hotel, insomma, può costare oggi il doppio, a volte il triplo o più di quel che costava nel 1976. Lo rivela una minuziosa indagine di *Gente Money*: *«Per recuperare l'inflazione, gli albergatori avrebbero dovuto moltiplicare i prezzi per quattro»*, sottolinea l'inchiesta; *«spesso, invece, la moltiplicazione è stata fatta per dieci, o più. I motivi non mancano, ma non sono sufficienti»*.

Nel 1976 una camera doppia con servizi al «Palace» di Milano costava 45 mila lire, oggi per quella stessa camera il conto va dalle 250 alle 497 mila lire. Gli aumenti più marcati si verificano a Milano, Firenze (da 35 a 300-500 mila lire a «Villa Medici»), Venezia (da 63 a 360-720 mila al «Cipriani»), e a Roma (da 40 a 470 mila all'«Ambasciatori»). Più contenuti, ma pur sempre superiori al tasso d'inflazione, gli aumenti dei prezzi alberghieri a Torino e a Genova. Quasi «normali» — per lo meno nei «minimi» — gli incrementi nelle località di montagna (pensione completa per una persona); alti, infine, gli aumenti nelle località marine (Rimini e Costa Smeralda in testa), anche se contenuti rispetto ai folli incrementi delle città.

Competitivi sul mercato internazionale fino agli Anni 70, i prezzi dei nostri alberghi stanno raggiungendo livelli tali — sulla carta — da dissuadere anche il turista ricco, persino il viaggiatore americano (al quale il cambio del dollaro crea ulteriori problemi). Gli hotel italiani sono, in proporzione, tra i più cari del mondo. Una camera per due persone al «Crillon» (il primo albergo di Parigi, in place de la Concorde) costa dalle 300 alle 480 mila lire; in due, al «Fairmount Hotel & Tower» di San Francisco, si paga da 117 a 260 mila lire per notte; poco più cara viene a costare una matrimoniale al «Mayfair Regent» sulla Park Avenue di New York.

Gente Money ha tentato di trovare spiegazioni a questo aumento di prezzi ben superiore all'incremento imposto dall'inflazione. Per Alessandro Cianella, direttore della federazione che raggruppa le associazioni alberghiere, le tariffe massime *«costituiscono un dato non vero, in quanto i prezzi praticati dagli alberghi sono inferiori per le varie forme di marketing usate verso agenzie di viaggio, tour operators e grandi aziende»*. Inoltre *«come industria di servizi l'albergo ha costi di manodopera superiori, e la manodopera incide per un buon 49% sui costi»*. Il vicedirettore del «Palace» di Milano spiega che *«secondo le disponibilità, è frequente che non si arrivi alla cifra massima»*, e aggiunge: *«Le tasse influiscono non poco sui costi, visto che nel 1982 l'Iva era del 15 per cento, è passata al 18 nel 1983, al 19 nell'88»*.

Paolo Moreggio, direttore del «Turin Palace» di Torino (albergo che più di altri ha contenuto gli aumenti nonostante le opere di rinnovo), parla di *«legge della domanda e dell'offerta»*: *«A Torino nessuno si sognerebbe di pagare le cifre che gli chiedono in altre città»*; e aggiunge: *«Secondo me, la categoria di lusso italiana, rispetto all'estero, è decisamente cara»*. All'hotel «Ambasciatori» di Roma il direttore Giancarlo Polesel sostiene che il confronto è sbagliato: *«Si dovrebbe prendere il 1970 come punto di riferimento. Tra il '70 e il '75 l'aumento delle tariffe è stato infatti inferiore all'inflazione»*. E il direttore del «Savoy» di Firenze aggiunge: *«Gli aumenti si spiegano facilmente con il costo della manodopera e con l'inflazione. E poi non bisogna dimenticare che gli alberghi hanno vita breve, devono essere rimmodernati»*.

Natale Rusconi, direttore del «Cipriani» di Venezia, sottolinea il divario tra realtà del Paese e condizioni di lavoro e imprenditorialità: *«I costi del personale, in Italia, incidono per il 40% sul costo finale, mentre in altri Paesi non raggiungono a volte il 15 per cento. Il nostro orario di lavoro è limitato a 40 ore settimanali, in Svizzera è di 48. Il personale italiano pretende di dare una prestazione quotidiana senza interruzioni, e anche in stagione ha diritto a un riposo di due giorni, due giorni e mezzo per settimana»*.

I prezzi così alti e crescenti degli alberghi (pare tuttavia che ci sia un impegno a mantenere le tariffe attuali fino ai Mondiali del '90) non sembrano spaventare o ridurre la clientela. Gli alberghi italiani di lusso appaiono sempre pieni, al completo o quasi. Trovare una camera libera a Milano, Venezia o Firenze è impresa ardua; nella settimana precedente Natale abbiamo dovuto telefonare a dodici diversi alberghi romani prima di trovare una stanza libera per due notti.

Siamo tutti più ricchi o comunque disposti a spendere per l'albergo più di quanto spendono gli altri europei e gli stessi americani? La realtà è forse un po' diversa da quanto appare; in ogni caso ci sembra che qualche spiegazione — in parte diversa da quelle suggerite o tentate dai responsabili degli alberghi — vada ipotizzata.

Una prima spiegazione possibile è che i prezzi ufficiali degli alberghi — soprattutto dei grandi alberghi delle città e delle località turistiche — sono probabilmente validi soltanto per il cliente che prenota per conto suo o che si presenta al bancone dell'albergo per chiedere una stanza. La maggior parte dei clienti (turisti, partecipanti a conferenze o convention) viaggia infatti con organizzazioni che, oltre a prendersi una percentuale sul prezzo, ottengono tariffe notevolmente ridotte: nella cassa dell'hotel non entra quindi quasi mai la cifra dichiarata per la pensione o il soggiorno. (Lo stesso fenomeno, si sa, capita per le tariffe aeree, o per quelle ferroviarie, e per dozzine di altre prestazioni o acquisti: i prezzi ufficiali spesso sono un punto di riferimento per poter concedere sconti e riduzioni a chi può o sa chiederli).

Un'altra spiegazione può essere data dal fatto che il conto non sempre viene pagato dal cliente di tasca sua, ma è invece spesso rimborsato dalla società per cui lavora, dall'azienda grande o piccola a cui riesce a scaricarlo (ricuperandone persino una parte con ristorni ed esenzioni fiscali). Lo stimolo a contrattare, a scegliere, a chiedere riduzioni — a protestare — in questi casi è perciò notevolmente ridotto, se non nullo. La situazione è quasi un incitamento agli aumenti: *«Tanto non pago io...»*.

In conclusione, è possibile che i prezzi alti siano pagati soltanto dai «Pantaloni» più ingenui o sprovveduti. Il che è vero in cento altri settori; sta anzi diventando quasi una regola, che al cittadino normale provoca danni, aggiungendo le beffe.

Sandro Doglio

Gli aumenti in dodici anni

Città / Albergo	prezzi '76	prezzi '88	% aumento
Torino			
Turin Palace Hotel	38.000	240.000	499%
City	28.000	210.000	750%
Jolly Ligure	20-21.000	140-226.000	700-982%
Milano			
Palace	45.000	250-497.000	550-1.104%
Hilton	49.000	328-440.000	635-897%
Jolly President	36.000	180-280.000	400-777%
Michelangelo	31.000	230-350.000	741-1.129%
Roma			
Grand Hotel	52.000	300-570.000	576-1.096%
Ambasciatori Palace	40.000	470.000	1.175%
Boston	32.000	165-292.000	515-931%
Eliseo	27.500	215.000	781%
Venezia			
Cipriani	63.000	360-720.000	571-1.142%
Gritti Palace	59.000	310-617.000	525-1.045%
Luna	32.000	210-330.000	656-1.031%
Monaco e Gran Canal	37.000	170-325.000	459-878%
Firenze			
Savoy	42.000	255-510.000	607-1.214%
Villa Medici	35.000	300-500.000	857-1.428%
Astoria	25.000	217.000	868%
Anglo-Americano	29.000	170-240.000	586-827%
Genova			
Colombia Excelsior	45.000	180-350.000	400-777%
Bristol Palace	16-22.000	110-160.000	687-727%
Eliseo	15-20.000	110-120.000	733-600%

Città / Albergo	prezzi '76	prezzi '88	% aumento
Cortina d'Ampezzo			
Miramonti Majestic	42.000	155-330.000	369-785%
Cristallo Palace	35.000	170-292.000	491-837%
Mirage	27.000	80-170.000	296-629%
de la Poste	30.000	120-270.000	400-900%
Sestrière			
Principi di Piemonte	40-42.000	115-230.000	287-547%
Cristallo	23-29.000	90-145.000	491-637%
Courmayeur			
Pavillon	28.000	110-200.000	392-714%
Royal	35.000	120-290.000	342-828%
Rimini			
Grand Hotel	28.500	230-280.000	807-982%
Waldorf	20.000	80-130.000	400-650%
Capri			
Quisisana	49.000	251-361.000	512-736%
Costa Smeralda			
Cala di Volpe	56.000	350-493.000	650-890%
Pitrizza	60.000	369-505.000	615-841%
Cervo	40.000	224-330.000	560-825%
Santa Margherita Ligure			
Imperial Palace	38.000	200-270.000	526-710%
Miramare	34.000	155-235.000	455-691%
Regina Elena	27.500	110-162.000	440-600%
Forte dei Marmi			
Augustus	38.000	165-278.000	434-731%
Alcione	15-21.000	77-120.000	533-810%
Regina Elena	27.000	119-162.000	440-600%

Nota — I prezzi degli alberghi in città si riferiscono al costo di una camera doppia con servizi, i prezzi delle località di villeggiatura si riferiscono invece al trattamento di pensione completa per una persona. I prezzi sono ripresi dalle tabelle di Gente Money; quelli del 1976 sono tratti dall'annuario dell'Enit, quelli del 1988 dai cataloghi delle Aziende di Promozione Turistica. Sono presi in esame soltanto alberghi rimasti in questi anni nella stessa categoria (4 o 5 stelle, lusso).

Nebbia fitta in Lombardia

MILANO — Ieri pomeriggio la nebbia che dalla mattina gravava sulla Lombardia si è infittita, riducendo la visibilità a poche decine di metri su tutte le autostrade della regione.

Gli aeroporti di Linate, Malpensa e Orio al Serio (Bergamo) sono stati chiusi: decine di voli sono stati dirottati su Genova.

La polizia stradale ha segnalato alcuni lievi incidenti, senza feriti, in particolare nei pressi della barriera di Melegnano (Milano). *(Ansa)*

Interrogazioni il record è del radicale Emilio Vesce

ROMA — Sono 1302 le interrogazioni e le interpellanze presentate alla Camera dall'inizio della decima legislatura. Secondo un'inchiesta del settimanale *Epoca*, il record fra gli interroganti spetta al deputato radicale Emilio Vesce, che in diciotto mesi ha sottoscritto 508 tra interrogazioni e interpellanze.

Alle spalle di Vesce, secondo la classifica compilata dal settimanale, c'è Edoardo Ronchi (dp) con 450, seguito dal suo compagno di partito Franco Russo (447). Seguono quindi Aglietta (pr, 442), Rutelli (pr, 418).

Epoca ha compilato anche una classifica per gruppi, guidata dal msi, con 323. Al secondo posto i radicali, con 239, seguiti dal pci (184). Quindi psi, Verdi (114), dc (111), dp (76), psdi (44), sinistra indipendente (34), pri (23), pli (23) e Svp (3).

Ma secondo il gruppo Verde l'inchiesta di *Epoca* *«contiene delle inesattezze»*. I Verdi informano che fino al 13 novembre scorso *«ne hanno presentate 1.076 (e non 114) tra interrogazioni con primo firmatario del gruppo e altre cofirmate»*. *(Ansa)*

La polizza previdenziale sarà finanziata con gli introiti pubblicitari

Pensione per Tomba, paga lo sponsor

Ma l'atleta bolognese campione olimpico di sci potrà incassare il denaro solo fra cinque anni - Era l'unico modo per consentirgli di ottenere questi proventi e conservare la qualifica di dilettante

Italiani fedeli alla loro auto

ROMA — Ventimila automobilisti intervistati, 251 modelli d'auto passati ai raggi x. Dal sondaggio che verrà pubblicato su *L'Automobile*, mensile dell'Aci, emerge l'alto indice di «fedeltà» degli italiani: il 60,8 per cento dei ventimila intervistati ricomprerebbe infatti un'auto della stessa marca. Ciò non significa che i giudizi siano tutti positivi: il 38,9 per cento si ritiene molto soddisfatto della propria vettura, mentre gli abbastanza soddisfatti sono il 53,8 per cento. Sufficiente con qualche riserva il servizio assistenza.

MILANO — Contrariamente alla sua immagine un po' guascona e scavezzacollo, Alberto Tomba, ventiduenne campione di sci, pensa già alla pensione. No, non è uno scherzo. E' proprio così: alla pari di altri milioni di italiani, preoccupati di garantirsi un futuro sereno e tranquillo, anche Tomba ha deciso di investire i suoi risparmi in un fondo previdenziale delle Assicurazioni Generali.

L'iniziativa non è una trovata pubblicitaria, ma una necessità per poter incassare e impiegare i miliardi che arrivano dalle sponsorizzazioni e dalla pubblicità. La polizza previdenziale va bene a Tomba e anche alla Federazione italiana di sci che incassa il 30% del valore dei contratti stipulati dai suoi tesserati.

La soluzione è stata trovata dopo un lungo lavoro. Anche se Tomba ha una bellissima casa, una famiglia agiata e viaggia in Ferrari, per il Comitato olimpico internazionale rimane un dilettante e quindi non può percepire quattrini provenienti dalla pubblicità. Così, dopo aver dominato la passata stagione agonistica e aver trionfato alle Olimpiadi di Calgary, l'atleta tricolore, sommerso da offerte pubblicitarie e di sponsorizzazioni, e la Fisi si sono posti il problema di come siglare contratti individuali e dove destinare i proventi. La scappatoia, che tutela l'immagine di «dilettante» di Tomba, è stato individuata nel mondo dei prodotti finanziari. La Federazione sci ha stipulato con le Generali, la più importante compagnia di assicurazioni italiana, un contratto per una polizza previdenziale a favore di Tomba. Per i prossimi cinque anni i soldi destinati allo sciatore (al netto del 30% spettante alla Fisi) saranno gestiti dalla compagnia che garantirà un certo rendimento. Per esempio: se Tomba incassa un miliardo per un contratto, 300 milioni finiscono alla federazione e gli altri 700 vanno nel fondo dello sciatore azzurro aperto dalle Generali. Alla fine dei cinque anni Tomba potrà decidere di incassare, con tutti gli interessi, oppure rinnovare la polizza o destinarla a qualche altra forma di investimento. Altri vantaggi? Le polizze previdenziali godono di particolari benefici fiscali e quindi il giovane leone dello sci potrà presentare un 740 più leggero.

La polizza ad hoc per Tomba è solo un caso della crescente collaborazione tra il mondo sportivo e le società finanziarie. Un fenomeno che ormai travalica il pur importante ambito della pubblicità e delle sponsorizzazioni. Tra le novità più importanti, in questo campo, va ricordata, ad esempio, l'applicazione del leasing per l'acquisto dei calciatori. Una tecnica sperimentata in alcuni Paesi europei e che consente alle società di acquistare eroi della pedata come se fossero macchine o impianti industriali, con investimenti dilazionati nel tempo. C'è poi il caso clamoroso del calciatore brasiliano Romario ceduto ai campioni d'Europa del Psv Eindhoven. Questa squadra è di proprietà della multinazionale Philips che, vantando un grosso credito in Brasile, ha scelto di farsi in parte pagare con le prestazioni del campione sudamericano. Anche l'autorevole *Economist* ha voluto commentare questo fatto domandandosi se i calciatori apriranno nuovi rapporti tra il Nord industrializzato e i Paesi in via di sviluppo.

r. g.

Per abusi edilizi, ritardi nei restauri e nell'impiego di fondi statali

Sotto inchiesta l'arte di Firenze

FIRENZE — E' stata una lettera di un appassionato di archeologia a un quotidiano a far partire l'ennesima inchiesta sul patrimonio artistico fiorentino. La magistratura ora vuol sapere che fine hanno fatto gli oltre trentadue miliardi di finanziamenti governativi destinati alla realizzazione del nuovo museo archeologico, tre edifici in pieno centro storico per una superficie complessiva di almeno cinquemila metri quadrati.

I risultati di quei finanziamenti (700 milioni nel 1982, 12 miliardi e 800 milioni nel 1984, altri 19 nel 1986) devono essere sembrati scarsi anche al pretore Antonio Crivelli, esperto in urbanistica, lo stesso che ha in mano l'indagine sulla pavimentazione di piazza della Signoria. Il pretore ora vuol capire perché i visitatori debbano trovarsi davanti a sale sbarrate e porte chiuse e se dietro le lentezze ci siano anche delle responsabilità.

La prima mossa è stata una lettera al sovrintendente ai Beni archeologici, Francesco Nicosia, per conoscere in dettaglio dove siano finiti i reperti, quali sono quelli ancora da restaurare, il tipo e la consistenza dei lavori di ristrutturazione del museo.

Qualcosa per la verità è stato fatto: una nuova centrale elettrica e nuovi ascensori, 150 nuove vetrine. Ma se le venti sale del primo piano che ospitano il settore egizio ed etrusco hanno beneficiato di interventi appropriati, non sembra che lo stesso sia accaduto altrove.

Il giardino, per esempio, risulta chiuso da tempo. Dove sono — chiedeva l'appassionato d'arte nella lettera che ha smosso le acque — i vasi greci ed etruschi del VII e VI secolo avanti Cristo della collezione Campana? E dove i reperti mesopotamici e ciprioti, i vasi attici ed altro spariti dopo l'alluvione del 1966? Perché sono ancora imballati e sottratti alla vista?

Nel 1983 lo stesso Nicosia e l'allora sovrintendente ai Beni monumentali e ambientali, Angelo Calvani, affidarono all'architetto Bruno Pacciani l'incarico di ristrutturare il museo per guarirlo una buona volta dalle ferite dell'alluvione.

In quasi vent'anni è stato fatto poco o niente per recuperare il museo che comprende il palazzo ex Innocenti con ingresso da via Gino Capponi, a due passi da piazza Santissima Annunziata, il palazzo della Crocetta con accesso da via della Colonna, e l'ex Topografico, entrata da via Laura, la strada dove sorgono le facoltà universitarie di giurisprudenza e scienze politiche.

Il progetto prevedeva la creazione di alcuni servizi come il bar, toilettes, impianti di sicurezza antincendio e antifurto; infine il recupero integrale del camminamento mediceo del Parigi del 1614. Ora per i visitatori restano aperti solo il pianterreno, dove è esposto il famoso vaso etrusco François, che prende il nome dall'archeologo fiorentino che lo scoprì nel 1844, il primo piano e il secondo dove è stata allestita una mostra che spiega come dovrà essere il nuovo museo archeologico.

Ma non è tutto. L'ex sovrintendente Calvani è stato citato a giudizio per falso ideologico e omissione di atti d'ufficio per alcuni lavori concessi nel giardino di villa Ruspoli, dichiarata «bene di interesse pubblico», sulle colline circostanti la città.

Dopo piazza della Signoria, la cupola del Brunelleschi e la Loggia dei Lanzi, insomma, sono pochi gli angoli della Firenze artistica fuori dalle polemiche o dal mirino dei giudici.

Una raffica di comunicazioni giudiziarie e avvisi di comparizione si è abbattuta su funzionari dello stato e privati cittadini. Si indaga anche sul palazzo della Mercatanzia, su villa Ruspoli, sulla facciata di palazzo Vecchio, su villa Gulina e sull'osservatorio di Arcetri.

Le inchieste sono condotte da due magistrati fiorentini: il sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci e il pretore Antonio Crivelli.

Enrico Buffoni

IL TEMPO

tempo previsto: prevalenza di cielo sereno su tutte le regioni, salvo annuvolamenti locali sulle zone montuose e temporanei addensamenti diurni locali, associati al sollevamento di nebbie e foschie. Nebbie estese e persistenti al Nord, nelle valli delle altre regioni e le zone costiere adriatiche, in parziale e temporaneo diradamento durante le ore più soleggiate.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli variabili, salvo locali rinforzi da Nord sul basso versante adriatico e su quello ionico.

mari: quasi calmi o poco mossi; localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	−6	1	L'Aquila	−4	5
Verona	−3	1	Roma Urbe	−3	13
Trieste	−2	3	Roma Fium.	1	13
Venezia	−2	3	Campobasso	0	9
Milano	−1	5	Bari	3	1
Torino	−6	4	Napoli	3	15
Cuneo	3	8	Potenza	−1	8
Genova	6	15	S.M. Leuca	6	12
Bologna	−3	4	R. Calabria	4	14
Firenze	1	5	Messina	8	14
Pisa	−5	10	Palermo	8	14
Ancona	0	4	Catania	2	15
Perugia	2	12	Alghero	3	13
Pescara	3	7	Cagliari	3	15

città estere

Amsterdam	3	8	nuvoloso	Lisbona	7	14	sereno
Atene	7	16	sereno	Londra	8	9	nuvoloso
Bangkok	21	33	sereno	Los Angeles	4	14	pioggia
Berlino	5	8	nuvoloso	Madrid	5	13	sereno
Bruxelles	8	10	nuvoloso	Montreal	−16	−12	nuvoloso
Buenos Aires	18	28	sereno	Mosca	−21	−16	sereno
Copenaghen	7	9	nuvoloso	New York	−1	3	pioggia
Dublino	8	12	sereno	Parigi	8	8	nuvoloso
Francoforte	1	10	nuvoloso	Pechino	−6	2	sereno
Gerusalemme	11	6	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	36	nuvoloso
Ginevra	1	3	nuvoloso	Sydney	18	24	sereno
Helsinki	−2	0	sereno	Tokyo	2	11	sereno
Honolulu	22	27	pioggia	Varsavia	4	6	nuvoloso
Il Cairo	8	18	sereno	Vienna	3	8	sereno

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 34; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NAPOLI, via Manzoni 141/a; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 4; ROMA, via Quattro Fontane 15; SASSARI, per. Crispo 3; SAVONA, via Asiago 1/1; SANREMO, via Giusti 47; [illegible] Publikompass S.p.A. [illegible] Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. [illegible]

La tariffa è di L. 15.500 la riga. Rubriche 6: [illegible] L. 3000, [illegible] L. 5200, [illegible] L. 15.500. Rubriche 8 e 11 [illegible] L. 8500. [illegible]

[illegible] «Scrivere: Publikompass a..., 10100 Torino» [illegible] L. 500 [illegible] L. 3000 [illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 596.862 - 596.918 - 594.760.

3 Aziende e negozi

A. TENNIS circolo con licenza in vino, 3 campi in terra rossa [illegible] Tel. 885.1140.

4 Terreni

PIOSSASCO [illegible] terreno mq 2400 [illegible] Telefonare 797.0468 - 619.7753.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

RAGAZZO [illegible] Tel. 384.608 ore pasti.

impiegati

CONTABILE [illegible] Tel. 257.595.

INGEGNERE meccanico [illegible] Scrivere Publikompass 5351 - 10100 Torino.

PERITO [illegible] Telefonare 900.3426.

SIGNORA [illegible] Tel. 293.467.

SIGNORA [illegible] Tel. 947.0000.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA [illegible] Tel. 011.700.975.

CERCASI [illegible]

FRESATORE [illegible]

GOVERNANTE [illegible] Scrivere Publikompass [illegible] 10100 Torino.

MODELLATORI [illegible] Tel. 011.611.237.

PIZZERIA [illegible] Tel. 0143.21.557.

impiegati

DIPLOMATO/A [illegible] Sp.A. Cavalla [illegible] 10046 Vinovo.

DISEGNATORE meccanico [illegible] Scrivere Publikompass 7460 - 10100 Torino.

PENSIONATO/A [illegible] Scrivere Publikompass 134 - 10100 Torino.

SOCIETA' [illegible] Scrivere Publikompass [illegible] 10100 Torino.

SWEDEN & MARTINA [illegible] Sweden & Martina S.r.l., via S. Antonio 4 - 35030 Sarmeola di Rubano (Pd).

8 Rappresentanti

AZIENDA [illegible] Scrivere Publikompass 5026 - 10100 Torino.

AZIENDA [illegible] Scrivere casella 11/A Publicità Bambera - 20052 Monza (Mi).

IMPORTANTE [illegible] Tel. 011.749.5066.

15 Autovetture

ARO [illegible] Simoni corso Turati 53, tel. 319.4094.

AUTOMAR nuova Skoda 120 L [illegible] Hyundai 1300 [illegible] via Turati 53, tel. 319.8122.

DELTA 4WD [illegible] Simoni corso Turati 53, tel. 319.4094.

SUZUKI [illegible] Simoni corso Turati 53, tel. 319.4094.

18 Acquisto alloggi

PRIVATO acquista libero 3 o 4 vani in Torino [illegible] Tel. 325.735.

21 Offerte affitto

ALLOGGIO 2 camere, cucina e servizi, v. Nizza (Molinette) 4° piano (no ascensore) affittasi L. 300 mila mese. Scrivere: Publikompass 6003 - 10100 Torino.

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA [illegible] Tel. 015.582.1739.

33 Matrimoniali

CATTOLICA credente, carina [illegible] Scrivere Publikompass 1035 - 10100 Torino.

PROFESSIONISTA [illegible] Scrivere a: Publikompass 1036 - 10100 Torino.

PROFESSIONISTA [illegible] Scrivere: Publikompass 1025, 10100 Torino.

VEDOVA [illegible] Scrivere: Publikompass 1037 - 10100 Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

AFFARISSIMO [illegible] 454.786.

ALBENGA [illegible] Tel. 0182.20.361.

ANDORA [illegible] Tel. 0182.880.71.

ANDORA [illegible] Tel. 0182.880.71.

BARDONECCHIA [illegible] Tel. S.E.A. 011.597.626.

BARDONECCHIA [illegible] Tel. 0122.99.915 - 98.47.

BARDONECCHIA [illegible] Tel. 0122.98.47 - 99.915.

BORGHETTO [illegible] Tel. 0182.970.566.

LIGURIA [illegible] Tel. (019) 645.601.

SESTRIERE - via La Gleisa impresa costruisce e vende nuovo complesso residenziale in posizione stupenda. Finiture di pregio, riscaldamento a contatore, servizi condominiali e portineria, box e posti auto, cantina in omaggio - consegna dicembre 1989. Personale sul posto nelle vacanze natalizie. Tel. 011.518.041 - 541.534.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Hotel Helvetia 100 m mare [illegible] Tel. 0182.42.735.

DIANO MARINA [illegible] Tel. 0183.495.272 - 494.138.

DIANO MARINA Hotel Palme [illegible] Tel. 0183.495.474.

LOANO [illegible] 019.661.[illegible]

PENSIONATO [illegible] Tel. 0183.494.402.

49 Informazioni

INFORMITALIA [illegible] 517.024 - 538.682.

51 Occasioni

MERCATINO [illegible] strada del Fortino 34, tel. 472.650 [illegible]

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento [illegible] Tel. 334.833.

A.A.A.A.A. PER [illegible] via Raimondo 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria [illegible] via Mazzini 27.

CIRCE [illegible] via Musiné 13, tel. 486.6773.

APRI LA TUA CASA AL PIACERE DEL LEGNO

PORTE, SCALE
FINESTRE
ARTICOLI FAI DA TE
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA

PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
VIA LANZO, 175 - BORGARO T.SE
TEL. (011) 470.26.02/3/4
TELEFAX (011) 470.17.25

Campanelli d'allarme alla vigilia di un anno con previsioni di crescita

Il «sistema Italia» rallenta

A novembre la bilancia commerciale è in rosso per 1133 miliardi - L'inflazione chiude il 1988 a quota 5,5%

Boom dell'import

ROMA - Ancora un saldo commerciale con l'estero negativo a novembre con un disavanzo di 1133 miliardi di lire, contro gli 848 miliardi di novembre '87 e i 786 miliardi dell' ottobre scorso. Ma dietro questo valore complessivo si nasconde la conferma, anzi il consolidamento di una tendenza che già da alcuni mesi ha preso piede nettamente: l'aumento delle esportazioni, un incremento ancora più marcato delle importazioni. Le prime hanno fatto un balzo del 15,8% rispetto a novembre '87 (a ottobre l'aumento era stato del 12,9%); le seconde sono lievitate del 16,8% (13,6% a ottobre).

Il saldo dei primi 11 mesi dell'anno è risultato così peggiorato rispetto all'analogo periodo '87, attestandosi a circa 11.900 miliardi. C'è tuttavia da osservare che ancora una volta l'unica voce che stravolge tutto il quadro è quella dei prodotti energetici, che da soli hanno causato un deficit di 1354 rispetto a un attivo di 221 miliardi per le altre merci (a ottobre l'energia aveva un saldo negativo di 1238 miliardi, le altre voci presentavano un attivo di 452 miliardi).

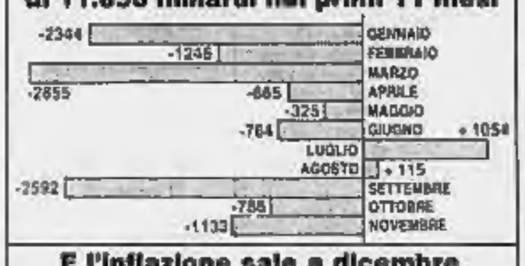
All'importazione gli incrementi maggiori si sono registrati per i minerali ferrosi e non ferrosi (più 33,7 per cento), per i prodotti metalmeccanici (più 26,3 per cento) e per i prodotti chimici (più 23,9 per cento). In netta flessione gli acquisti dei prodotti energetici che per effetto del calo dei corsi del greggio hanno visto un decremento del 21,4 per cento.

All'esportazione si evidenzia, sempre rispetto allo stesso mese del 1987, l'aumento del settore metalmeccanico e dei mezzi di trasporto con un ammontare rispettivamente pari a 5598 e 1998 miliardi. Permane l'andamento non soddisfacente dei prodotti tessili e dell'abbigliamento che con 2318 miliardi si sono attestati sugli stessi livelli di novembre 1987.

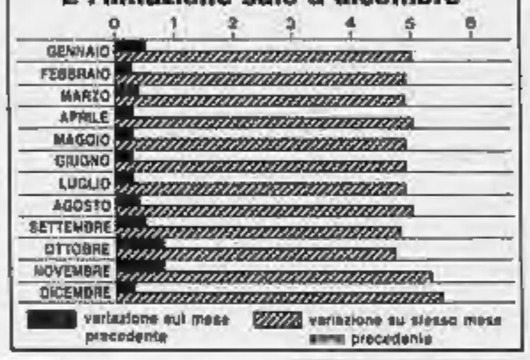
Nel periodo gennaio-novembre 1988 le importazioni sono ammontate a 163.288 miliardi di lire e le esportazioni a 151.432 miliardi di lire, con una variazione nei confronti dello stesso periodo del 1987 pari rispettivamente a più 11,7 per cento e a più 11,4 per cento. Pertanto nei primi undici mesi del 1988 il saldo ha presentato un passivo di 11.856 miliardi, mentre nel corrispondente periodo del 1987 si registrò un saldo passivo di 10.208 miliardi (risultante da un saldo passivo di 17.031 miliardi per i prodotti energetici e da un saldo attivo di 6823 miliardi per le altre merci).

Dal confronto dei saldi si evidenzia che nel periodo gennaio-novembre il deficit della bilancia commerciale è aumentato di 1648 miliardi da attribuirsi soprattutto alla contrazione dei saldi attivi dei prodotti metalmeccanici e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ed a un aumento dei passivi dei minerali ferrosi e non ferrosi e dei prodotti chimici. In netta flessione il deficit dei prodotti energetici che risulta diminuito di 2962 miliardi.

Bilancia commerciale in negativo di 11.856 miliardi nei primi 11 mesi



E l'inflazione sale a dicembre



Accelera la marcia dei prezzi

ROMA — Il 1988 si chiude con l'inflazione a quota 5,5%: tale è risultato infatti questo mese l'aumento dei prezzi al consumo rispetto al dicembre '87, contro il 5,3% cento registrato nel novembre '88 ed il 5,1% del dicembre '87. L' inflazione media del 1988 è risultata invece pari al 5% a fronte del 4,8% del 1987. E' saltato così di mezzo punto il tetto previsto dagli obiettivi del governo in sede programmatica.

Secondo l'Istat (che ha fornito i dati), l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati ha registrato a dicembre un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente.

Le variazioni percentuali dei principali capitoli di spesa sono state: alimentazione +0,3% (dovuta per lo 0,2% alle carni); abbigliamento +0,2; elettricità e combustibili +1,2 (imputabile per lo 0,3% all'aumento del prezzo del gas in bombole e per lo 0,9% all'aumento del prezzo dei carburanti da riscaldamento); beni e servizi vari +0,4 (da attribuire per lo 0,2% ai servizi personali e della casa); per le abitazioni non è stata rilevata alcuna variazione. Le tensioni inflattive trovano origine, in particolare, nella spinta dei prezzi amministrati.

Passando ai dati relativi al tasso annuo di crescita dell'indice, l'Istat precisa che questo è risultato pari al 4,8% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi comunque amministrati ed al 5,6% per i restanti prodotti.

■ **IMPIEGHI** — Per gli impieghi bancari, l'anno che sta per chiudersi è stato senz'altro all'insegna del «rosso».

A livello di sistema, si registra, secondo le primissime indicazioni, un incremento medio degli impieghi in lire e in valuta del 17-18% rispetto ai livelli del 1987. E' quanto ha dichiarato l'amministratore delegato del Banco di Santo Spirito, Elio Tartaglia, rilevando come per il suo istituto venga segnalata, secondo le prime stime, una crescita media del 15-16% in ragione d'anno.

Altri istituti, tuttavia, soggiunge Tartaglia, hanno raggiunto punte anche del 18-19%. L'esponente del Banco di Santo Spirito non teme tuttavia il ripristino del massimale. Il livello di crescita per l'intero sistema «è in effetti piuttosto elevato, e ci vorrà quindi un'opera di contenimento per evitare un contingentamento degli impieghi da parte della Banca d'Italia».

L'ipotesi di un ritorno al massimale sembra in effetti piuttosto lontana, ammette Tartaglia, sottolineando che «si spera che si sia un utilizzo un po' frenato ed una discesa spontanea degli impieghi». (Agi)

FONDI D'INVESTIMENTO

	30-12	29-12
ITALIANI		
Adriatic bond	10.284	10.291
Adriatic global	10.467	10.465
Agos bond	10.441	10.436
Agrifutura	10.211	10.208
Alo	12.176	12.170
America	14.976	14.971
Arca BB	10.915	10.909
Arca RR	11.917	11.910
Arca Venticello	9.978	9.981
Aureo	10.411	10.382
Aureo Prev.	11.617	11.615
Aureo Rend.	10.952	10.952
Azzurro	17.188	17.188
B N Multifondo	11.424	11.418
B N Rendifondo	11.238	11.241
Capitalcredit	10.589	10.591
Capitalfit	12.941	12.941
Capitalgest	14.867	14.877
Cashbond	10.727	10.712
Cash Manag.	13.174	13.180
Centrale Capital	11.105	11.118
Centrale Global	10.356	10.334
Centrale Reddi.	11.344	11.338
Chase M. America	10.096	10.096
Chase Man. Interc.	10.194	10.191
Cisalpino Infl.	10.772	10.773
Cisalpino reddi.	10.499	11.491
Commercio Tor.	10.981	10.985
Corona Ferrea	11.263	11.257
Egta Bond	11.789	11.788
Egta Capital	10.824	10.830
Euro Aldebaran	10.269	10.264
Euro Androm.	10.318	10.314
Euro Astarea	13.444	13.435
Euro Yoga	11.073	11.067
Euro Cap. Fund	10.750	10.748
Euromob. Reddito	11.001	10.993
Euromob. Risk F.	10.444	10.439
Euromob. Strat F.	10.270	10.258
Fideuram monetario	N.D.	10.337
Fiorino	23.807	23.814
Fondattivo	11.291	11.289
Fonderati	26.212	26.202
Fondieri 1	11.518	11.527
Fondieri 2	10.582	10.578
Fondimpiego	11.698	11.698
Fondinvest 1	12.402	12.393
Fondinvest 2	14.701	14.692
Fonda Centrale	14.791	14.786
Fonda Futuro F.	10.322	10.314
Fondo Profess.	28.030	28.009
Genercomit	17.484	17.471
Generconsult c.	10.749	10.731
Gepocapital	10.537	10.538
Geposinvest	10.448	10.437
Geporend	10.500	10.487
Gestielle II	10.380	10.379
Gestielle III	10.644	10.639
Gestirex	10.278	10.274
Giulia	10.682	10.680
Grifocapital	10.173	10.173
Grifomed	10.305	10.199
Imibond	N.D.	10.052
Imicapital	N.D.	24.780
Imidomestic	N.D.	11.879
Imiindustria	N.D.	9.826
Imirend	N.D.	14.857
Interbanc. az.	17.889	17.878
Interbanc. ob.	14.716	14.704
Interbanc. ri.	15.111	15.095
Investire az.	11.241	11.227
Investire bil.	10.838	10.835
Intermob. Fondo	11.369	11.469
Lagest az.	11.925	11.933
Lagest obb.	10.914	10.904
Libra	17.537	17.499
Mida bil.	10.187	10.183
Mida obb.	10.148	10.144
Money Time	10.971	10.969
Multirend	17.447	17.461
Nagracapital	14.810	14.816
Nagrarend	13.795	13.792
Nordcapital	10.257	10.251
Nordfondo	12.309	12.306
Nordrend	10.440	10.435
Phenicfund	10.479	10.477
Primobond	10.319	10.320
Primocapital	24.931	24.904
Primocash	12.739	12.733
Primoclub az.	9.998	9.991
Primoclub obbl.	11.092	11.085
Primomonetario	10.383	10.382
Primorend	13.767	13.750
Promofondo Uno	10.533	10.524
Raddifranetto	13.886	13.877
Raddifrendicredit	11.308	11.298
Raddifin	11.835	11.827
Raddirex	10.437	10.436
Risp. Italia az.	13.443	10.436
Risp. Italia bil.	10.838	10.832
Risp. Italia red.	14.126	14.120
Rologest	11.201	11.194
Rolomix	10.591	10.587
S.Paolo-Hambr. fl	10.134	10.131
S.Paolo-Hambr. Int	10.114	10.109
Salvadanaio	11.105	11.093
Sforzesco	11.809	11.802
Sogenfi Bt Chips	10.365	10.359
Sogenfi Bt Comm	10.581	10.586
Spiga d'oro	10.348	10.330
Ventura Time	11.374	11.374
Verde	11.623	11.624
Visconteo	15.294	15.400
Fondo Ina	2194,1	2122,4
Sai Gestie	11.123	11.126
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$	N.P.	71,87
Interfund	$	N.P.	36,58
Int. Sec. Fund	$	N.P.	35,94
Italfortune	$	41,33	41,33
Unirenta	$	23,37	23,37
Capital Italia	$	33,10	33,10
Mediolanum	$	36,07	36,12
Rentinvest	$	33,18	33,04
Rasfund	L	36.745	36.743
Fondo Tre P.	L	37.788	37.788

Si chiude l'anno delle rivoluzioni mancate, come le leggi su opa e insider trading e le società di Borsa

Piazza Affari spera nell'89 delle riforme

MILANO — La Borsa che il 1988 consegna al nuovo anno non è un granché. Nei dodici mesi appena trascorsi le società quotate hanno raccolto sul mercato circa 3000 miliardi, quasi il 40% in meno rispetto all'87 e addirittura un quinto dei 15.000 miliardi assorbiti dal sistema delle imprese nell'86. Nell'88 hanno esordito al listino solo 13 nuove società contro rispettivamente 23 e 42 dei due anni precedenti. Intanto sono scomparsi titoli come Meta, Subalpina, Buitoni, Perugina. L'indice ha recuperato poco più del 15%, contro la flessione del 26% accusata nell'87.

Alla luce di queste cifre, dunque, l'immagine di Piazza Affari appare un po abbiadita. Eppure l'88 è stato un anno di passaggio molto importante per il sistema finanziario, per almeno tre motivi: il gruppo Ferruzzi ha portato a termine una complessa ristrutturazione; è stato rilanciato l'assetto di Mediobanca; le imprese si sono lanciate in impegnativi progetti all'estero.

RIFORME — Manca ancora un quadro legislativo preciso relativo alla disciplina degli intermediari, delle offerte pubbliche di acquisto, dell'insider trading e non esiste una regolamentazione per legge di tutti gli intermediari. Di queste manchevolezze ha patito soprattutto il grande pubblico. L'89, comunque promette di portare almeno la legge sulle Sim, la più importante e certamente quello di fine marzo, quando scadrà il mandato di Franco Piga alla Consob.

L'OPA FALLITA — Lo strumento è stato utilizzato da alcuni gruppi italiani per tentativi di acquisizione all'estero. Ma l'innovazione non ha portato fortuna. L'opa di Carlo De Benedetti sulla Sgb non ha prodotto i risultati sperati, e fallita quella della Pirelli sulla Firestone, è stata ritirata quella della Comit sulla Irving Bank. Sono andate meglio le acquisizioni tradizionali: Raul Gardini ha preso il più grande produttore francese di olio, la Lesieur, e le Generali stanno conducendo una lunga battaglia per la conquista della Midi.

L'OPA MANCATA — E' stata più volte reclamata per tutelare gli azionisti di minoranza. E' stata chiesta l'opa per il passaggio della Meta alla Ferfin, per la cessione della Mira Lanza ai tedeschi della Benckiser, per la vendita della Standa a Berlusconi. Naturalmente a nessuno dei protagonisti è passato nemmeno per la testa di fare un'opa. A proposito di cessioni, quest'anno sono passate sotto il controllo di interessi esteri due realtà industriali notevoli: il gruppo Buitoni-Perugina è finito alla Nestlé, la Franco Tosi è stata ceduta alla Abb.

PERIZIE — Sono la novità dell'88. Mai come quest'anno i periti e le perizie hanno occupato le pagine dei giornali. I periti più famosi, con parcelle da centinaia di milioni, sono quelli della fusione Meta-Ferruzzi e quelli della SuperStet. I periti, di solito, «sono di provata fama e specchiata onestà», possono essere docenti universitari, professionisti o anche titolari di cariche pubbliche.

CADUTI — Sono definitivamente usciti di scena i fratelli Canavesio. E' al passo d'addio Paolo Federici. I cocci dei due gruppi sono stati raccolti da Flavio Fiorini, vero esperto nel sistemare società sull'orlo della liquidazione e uno dei pochi ad animare il mercato con qualche colpo di mano (Interbanca). A Renato Bocchi, finanziere di Roma, non è riuscito il grande balzo in avanti di Europrogramme. Respirazione difficile per il conte Giovanni Auletta Armenise e la sua Bna. Boccata d'ossigeno di fine anno, invece, per Vincenzo Romagnoli grazie alla proroga del prestito Imi di 200 miliardi.

Rinaldo Gianola

■ **RISTRETTO DI MILANO** — Banca Agr. Mantovana 99.700 (99.500); Cr. Agr. Bresciano 3.800 (3.850); Banca del Friuli 19.000 (19.000); Banca Piac. Cr. Valtellinese 14.810 (14.590); Banca Pop. Comm. Industria 15.400 (15.400); Banca Pop. Bergamo 16.250 (16.250); Banca Pop. Brescia 6.400 (6.350); Banca Pop. Crema 34.000 (33.610); Banca Pop. Cremona 8.900 (8.850); Banca Pop. d'Emilia 88.350 (88.200); Banca Pop. Intra 10.800 (10.800); Banca Pop. Lecco 12.310 (12.720); Banca Pop. Lodi 14.500 (14.490); Banca Pop. Luino e Varese 9.210 (9.210); Banca Pop. Milano 9.880 (9.890); Banca Pop. Novara 17.380 (17.301); Banca Pop. Siracusa 7.310 (7.300); Cr. Bergamasco 30.100 (30.100); Terme di Bagnanco 556 (556); Aviatour 2.500 (2.570); Italiana incendio e vita 204.000 (200.000); Banca Briantea 11.200 (11.200); Citibank Italia 5.350 (5.350); Banca Prov. Napoli 5.720 (5.730); Banca Legnano 4.350 (4.100); Banca Ind. Gallaratese 13.850 (13.950); Banca Prov. Lombarda 2.930 (2.975); Banca Prov. Lombarda priv. 2.800 (2.780); Banca Subalpina 4.620 (4.610); Banca Tiburtina 5.440 (5.450); Banco Perugia 1.085 (1.095); Creditwest 8.800 (8.500); Finance ord. 31.200 (31.100); Finance priv. 17.750 (17.750); Sicfle 8.000 (8.000); Frette 8.400 (8.400).

Toccato ieri nel corso della seduta il massimo dal 19 ottobre dell'87

Wall Street cancella il lunedì nero

A spingere le quotazioni hanno contribuito le previsioni del ministero del Commercio: l'anno prossimo salirà l'export e diminuirà il deficit - Giuliani, l'inquisitore dei raider, si augura «la fine delle speculazioni»

Alitalia e De Benedetti trattano per i charter

TORINO — Il progetto di creare a Torino una compagnia aerea charter sembra sul punto di andare in porto: tra la Eurofly, compagnia di aerotaxi controllata dall'Olivetti, l'Alitalia e la Lufthansa sono in corso colloqui ormai molto avanzati per la costituzione di una società che, se tutto andrà bene, potrà vedere la luce in primavera. L'Alitalia aveva annunciato a sorpresa l'intenzione di entrare nel settore del «volo a domanda» a novembre presentando ai sindacati il piano di sviluppo per i prossimi anni. Un netto cambiamento di rotta del nuovo presidente Cirio Verri, che ritiene il charter un settore promettente, a differenza del suo predecessore, Nordio, che invece aveva sempre rifiutato di entrarvi nonostante le pressioni sindacali. Da parte sua la Eurofly, nata come compagnia executive per le necessità dell'Olivetti, trasformatasi successivamente in compagnia di aerotaxi al servizio anche di terzi, meditava da tempo un salto di qualità: già un paio di anni fa l'allora amministratore delegato Pietro Marchisio aveva annunciato come imminente l'acquisto di tre Md-80 e l'inizio dei voli; la scomparsa di Marchisio in un incidente aereo aveva però bloccato il progetto, che è stato ripreso ora dal successore, Paolo Mazzucco.

«L'Eurofly desidera espandersi — afferma Mazzucco —, d'altra parte nel charter non esiste in Italia una grossa compagnia. Comunque in questa fase stiamo solo discutendo, nulla è stato ancora messo nero su bianco». La base di armamento dovrebbe essere Torino-Caselle, posizione strategica per la presenza in Piemonte di due dei maggiori «tour operator» italiani, Alpitour e Francorosso, la vicinanza del grande mercato lombardo e la disponibilità di un aeroporto non ancora sovraffollato come gli scali di Milano e Roma. La presenza della Lufthansa, che entrerebbe nella società con la consociata Condor, specializzata in charter, garantirebbe la presenza sul ricco mercato tedesco.

Lo scorso anno hanno volato con i charter 1 milione 720 mila italiani, quest'anno i charter arrivati o partiti dall'Italia sono stati 45-50 mila ma la quota trasportata da velivoli italiani è stata minima; solo recentemente la Unifly, società di Roma, è entrata con decisione nel settore dove dominano le compagnie britanniche e nordiche. La compagnia conta di operare sul medio-lungo raggio, in particolare verso Kenya, Maldive, Canarie. I velivoli sui quali punta sono gli Md-83 da 150 posti della McDonnel-Douglas.

v. rav.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La Borsa ha ieri toccato il massimo dal crack del 19 ottobre dell'anno scorso. 2187 punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali, prima di retrocedere intorno ai 2180. Hanno mutato Wall Street a chiudere bene l'88 le ottimistiche previsioni del ministero del Commercio sull'89: il boom dell'economia, ha detto un breve comunicato, è destinato a continuare, sorretto dall'aumento dell'export e da quello della domanda dei servizi.

Ciò dovrebbe consentire una riduzione del deficit sia del bilancio dello Stato sia della bilancia commerciale.

Nelle ultime settimane la Borsa ha temuto un rialzo del tasso di sconto della Riserva Federale sulla scia di quello dei «prime rate», l'interesse di base delle grandi banche. Si è allarmata al rischio di una recrudescenza dell'inflazione in assenza di misure di austerità pubblica del governo, come l'introduzione di nuove imposte indirette. Ma dall'altro ieri ha incominciato a pensare che il peggio sia passato. Ritiene improbabile infatti che il credito venga ristretto proprio alla vigilia dell'insediamento del nuovo presidente Bush alla Casa Bianca.

Ha alleviato le sue apprensioni anche il governatore della Fed, Alan Greenspan, con una ricostruzione positiva degli interventi delle varie autorità subito dopo il lunedì nero di Wall Street di 15 mesi fa. Greenspan ha affermato che la recessione è stata evitata grazie alla crescita di liquidità decisa dalla Riserva Federale, liquidità che non ha però portato pressioni inflazionistiche. Si è unito al governatore il consigliere economico uscente della Casa Bianca, Beryl Sprinkle: «Se ci sarà un rialzo degli interessi — ha detto Sprinkle — sarà temporaneo».

Nicholas Brady

La condotta di Wall Street in questa fase finale dell'anno è stata comunque molto prudente, e ciò le ha giovato. Essa ha limitato sia il volume delle transazioni sia l'impiego dei computers; e ha reagito in modo guardingo alle variazioni dei dati, fosse il dollaro che ha ripreso a salire dopo una lunga caduta, fosse l'indice degli indici che ha segnato notevoli alti e bassi tra ottobre e novembre. La Borsa è parsa convinta che quella di Bush sarà una gestione oculata non solo dell'economia, ma anche della finanza, molto instabile sotto Reagan.

Il procuratore di Manhattan, Rudolph Giuliani, che si è dovuto interessare di Wall Street in seguito agli illeciti finanziari degli ultimi anni, ritiene che le abbia giovato anche «il recupero forzato dell'onestà». I «raiders» e corsari, che hanno provocato tante fusioni azzardate, sono stati imbrigliati con la condanna al carcere di Ivan Boesky, il re degli arbitraggisti, e con la multa di 650 milioni di dollari della Drexel Burnham Lambert, una delle più note banche di investimenti: a queste misure stanno per seguirne altre ancora più drastiche.

L'augurio di Giuliani, l'uomo che ha messo le manette alla Borsa, è che l'89 «sia l'anno della fine delle speculazioni» e che l'ascesa azionaria continui. I tecnici hanno calcolato che l'indice Dow Jones dei titoli industriali abbia chiuso l'88 a un livello del 12-13 per cento più alto di quello dell'87. Un anno fa, ciò sarebbe stato ritenuto impossibile. Molti temevano che si verificasse un altro crack e che l'indice scendesse invece di salire. Con un po' di fortuna, la reaganomics ha invece retto la prova, anche perché nel frattempo si è fatta meno massimalista.

E le Cassandre? Hanno rinviato di un anno le loro funeste previsioni: sono quasi tutte d'accordo che la recessione arriverà nel '90, e che sarà dura.

e. c.

1° GENNAIO '89

CCT

Certificati di Credito del Tesoro **quinquennali**

■ I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

■ La cedola è **semestrale** e la prima, pari al 6,25% lordo, verrà pagata l'1.7.1989.

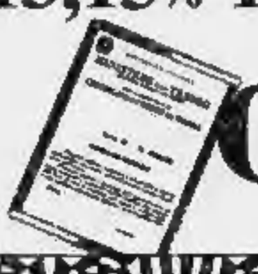
■ Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo del BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.

■ Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

■ I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 5 gennaio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua lordo	netto
99,10%	5	13,15%	11,47%



CCT

Un «regalo» del governo socialista che supera i 2500 miliardi

Parigi cancella i debiti Renault

Una sfida, appena mascherata, [redacted] regole comunitarie sulla concorrenza - Con la modifica dello statuto la Régie dovrebbe ora perdere i suoi privilegi - Ma si aspetta la reazione della Peugeot

■ Honeywell Bull inc. si modifica l'assetto degli [redacted]

MILANO — La societa' francese di informatica Bull, che e tra i leader mondiali del settore, ha acquisito [redacted] maggioranza [redacted] capitale della Honeywell [redacted].

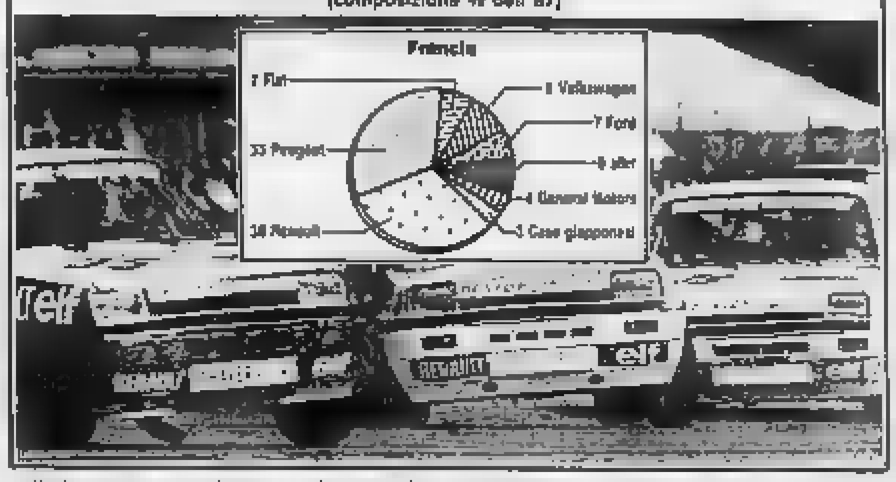
Costituita nel marzo del 1987 dalla Bull, dalla Honeywell e dalla giapponese Nec, la Honeywell Bull è la joint venture che ha rilevato le precedenti attivita' della Honeywell nell'informatica.

In particolare, la Bull ha [redacted] acquistato dalla Honeywell un ulteriore quota del 22,6 per cento.

La partecipazione della Bull nella Honeywell Bull sale così [redacted] 65,1 per cento, [redacted] quota della Honeywell si attesta al 19,9 per cento, mentre la quota della giapponese Nec resta [redacted] al 15 per cento.

La transazione era già stata prevista dagli accordi che le [redacted] società azioniste avevano stipulato al momento della costituzione della Honeywell Bull inc., alla quale fa [redacted] anche la Honeywell Bull Italia.

«Régie» dietro [redacted] privati
(composizione % dell'87)



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Lo Stato francese ha cancellato ieri gli oltre [redacted] miliardi di debiti della Renault. E' un «regalo» previsto da mesi, che è stato accompagnato da una modifica dello statuto societario [redacted] casa automobilistica per renderlo più digeribile alla Commissione Cee, ma che non mancherà di riaccendere polemiche. Perché, se il governo Rocard parla di «*pagina voltata*» e [redacted] ritorno dell'azienda pubblica «*all'interno delle regole della concorrenza*», le autorità economiche comunitarie considerano il piano poco più che un'operazione di facciata. E già si prevede un nuovo braccio di ferro Parigi-Bruxelles [redacted] all'interpretazione del complesso montaggio creato per risanare finanziariamente la *Régie*.

L'operazione si divide [redacted] due parti. Quella che riguarda [redacted] cancellazione del debito è stata annunciata con un comunicato [redacted] ministro dell'Industria, Roger Fauroux. In pratica, lo Stato — che è l'unico azionista della Renault — rinuncia a 12 miliardi di franchi di crediti. Una cifra che supera di 300 milioni la situazione netta negativa della *Régie* nell'87 (11 miliardi e 700 milioni) e che consentirà all'azienda [redacted] riprendere, già nel bilancio [redacted], un riporto positivo che si aggiungerà ad [redacted] utile previsto di circa 6 miliardi di franchi e [redacted] ridurre, [redacted], l'indebitamento complessivo che, nell'87, era di 46,4 miliardi di franchi pari [redacted] quasi 11 mila miliardi di lire.

La parte «normativa» dell'operazione è contenuta in un decreto pubblicato ieri pomeriggio, e consiste in [redacted] riforma [redacted] particolare statuto [redacted] della Re[redacted]. D'ora in poi, alla *Régie* [redacted] applicherà l'articolo 241 della legge sulle società commerciali. E' l'articolo che prevede il deposito giudiziario dei bilanci — in sostanza, [redacted] procedura di fallimento — di un'azienda che abbia perdite superiori alla metà del suo capitale sociale.

Per la Renault è una novità rilevante perché la [redacted] situazione [redacted] *Régie nazionale* [redacted] (eredità della nazionaliz[redacted] decisa il 16 gennaio del 1945 dal generale Char[redacted] de Gaulle) aveva finora assicurato ai suoi bilanci l'ombrello dello Stato. Ed è questa riforma che, nel disegno [redacted] governo socialista francese, dovrebbe soddisfare la Commissione europea che, per anni, ha condannato [redacted] particolare meccanismo economico-giuridico della *Régie* che stravolge le regole della concorrenza nel mercato dell'auto.

Ed era stato proprio per rispondere alle critiche di Bruxelles che, già nell'87, Parigi aveva deciso di affrontare finalmente [redacted] capitolo Renault. Ma, [redacted], il ministro dell'Industria del governo di centro-destra, Alain Madelin, aveva messo a punto una soluzione diversa. Più radicale, perché al colpo [redacted] spugna sui debiti, si univa il [redacted] dello statuto: [redacted] *Régie* a società anonima, sia pure sempre all'interno del settore pubblico. [redacted] piano Madelin [redacted] stato approvato, dopo lunghe trattative, dalla Commissione Cee che lo aveva considerato un progetto-quadro valido per fare della Renault una società come tutte le altre.

Ma il piano Madelin prevedeva il varo di una vera e propria legge di riforma dello statuto [redacted] contro la quale [redacted] partito comunista aveva presentato ben trentina emendamenti [redacted] problema era [redacted] accantonato per gli appuntamenti elettorali [redacted] e, cambiata la maggioranza politica, è cambiato anche l'atteggiamento del governo. Per evitare uno scontro con il pcf, il socialista Rocard ha scelto la strada del decreto che «aggiunge» la clausola dell'articolo 241 alla Renault, ma non abolisce la *Régie*. Secondo i portavoce ufficiali, si tratterebbe di una sottigliezza giuridica che non cambierebbe la sostanza dell'operazione che «*ha per obiettivo l'applicazione* [redacted] *Renault delle regole comunitarie sulla concorrenza*».

E' un'interpretazione contestata, però. Perché, salvando la [redacted] generale [redacted] *Régie*, l'assicurazione [redacted] non [redacted] più le perdite della Renault resta soltanto una promessa. Se si dovessero ripetere anni «neri» come quelli '84, '85 e '86 (perdite di 12,5, 10,9 e 5,5 miliardi di franchi) che [redacted] accadreb[redacted]. L'articolo 241 prevede il deposito del bilancio se gli azionisti (quindi lo Stato) [redacted] provvedono entro quattro mesi ad [redacted] ricapitalizza[redacted]: ecco perché la Commissione di Bruxelles ha dei dubbi sulla soluzione Rocard. Ma la soluzione, [redacted], è adottata. E' diventata un fatto compiuto che alcuni giudicano una specie [redacted] sfida alla Cee. E che [redacted] soddisfa nemmeno [redacted] grande concorrente interno della Renault: il gruppo privato Peugeot che ieri è rimasto silenzioso, ma che prepara di certo la sua replica. Jacques Calvet, presidente della Psa (Peugeot-Citroen) potrebbe ora intraprendere un'azione presso la Commissione Europea.

Enrico Singer

La Cee probabilmente si appellerà al tribunale del commercio

Ormoni, arbitraggio [redacted]

Il ricorso dovrebbe però fare slittare le controsanzioni decise da Bruxelles - Intanto fra Usa e Europa si profila la guerra del rame

DAL NOSTRO [redacted]

BRUXELLES — Allo scoccare [redacted] mezzanotte la Cee sparerà la prima bordata nell'ormai inevitabile «guerra degli ormoni» con gli Stati Uniti; ma ha forse evitato un'immediata escalation, un gioco [redacted] massacro commerciale. Facendo silenziosamente slittare le contromisure alle annunciate ritor[redacted] americane. Convinta dell'impossibilità di un [redacted]promesso nelle poche ore che separano dall'anno nuovo, e decisa a bloccare [redacted] mezzanotte l'importazione di tutta [redacted] carne americana gonfiata con [redacted] siringa, l'Europa dei Dodici guadagna tempo: alla ricerca di [redacted] mediazione, evita di esasperare la t[redacted].

Anche gli americani spare[redacted] a mezzanotte la loro prima bordata: la [redacted] (ribattezzata «guerra [redacted] pelati» perché colpirà principalmente [redacted] conserve italiane di pomodoro) che consisterà nell'adottare dazi del 100 per cento, quindi paralizzanti, su alcune voci dell'export Cee. Colpirà non [redacted] pomodori ma anche [redacted] a bassa gradazione alcolica (un altro ingente danno per l'Italia), carne bovina disossata, prosciutto, estratto di ca[redacted], [redacted] di frutto, provocando [redacted] danno — 100 milioni di dollari, 130 miliardi di lire — analogo a quello subito [redacted] produttori americani per il divieto imposto sulle loro [redacted] bovine.

A quel punto Bruxelles, che ritiene immotivata la reazione americana e che ha già pronta una lista di contromisure anch'esse per [redacted] valore di 100 milioni di dollari (dazi [redacted] noci con [redacted] tonno in scatola, miele naturale, frutti secchi), avrà un vantaggio tattico. Potrebbe infatti far slittare l'entrata in vigore [redacted] queste misure (rinviata a una riunione dei ministri degli Esteri) e potrà presentarsi a una mediazione del Gatt — l'accordo generale che regge i commerci internazionali — come parte lesa: sostenendo che [redacted] blocco [redacted] carne curata con ormoni risponde a inappellabili esigenze [redacted] (contestate però dagli americani) e che l'unica irregolarità sta nei dazi [redacted] imposti da Washington.

Se il Gatt accoglierà il ricorso della Cee, irricevibile se contemporaneamente Bruxelles [illegible] risposto con analoghi dazi, la guerra finirà in pochi giorni [redacted] vittoria [redacted] europea. [redacted] invece il Gatt riconoscerà [redacted] buon [redacted] degli Usa ad agire in quel modo, come parte lesa, la Cee potrà adottare le sue contromisure.

E' un possibile spiraglio, ma non una certezza. Da Washington cresce il coro di voci che accusano la Cee di creare ostacoli commerciali e [redacted] sanitari; con la conseguente richiesta — se ne è [redacted] portavoce l'influente senatore democratico Lloyd Bentsen, presidente della Commissione Finanze — di reagire con [redacted] blocco all'import di tutta la [redacted] proveniente dalla Cee, [redacted] capitolo dell'interscam[redacted] valutato 450 milioni di dollari. Non è il solo segno di irrigidimento americano, forse indice [redacted] incertezze [redacted] Washington di fronte alle strategie Cee. Parallelamente alla «guerra degli ormoni», infatti, [redacted] levano dagli Usa le scintille di una «guerra del rame».

I produttori americani di quel metallo [redacted] ottenuto dal governo l'apertura di un'inchiesta sui limiti imposti dalla Cee all'import di rame rottamato dagli Usa. Tali limiti, dicono, non solo infrangono le regole del Gatt, ma contribuiscono [redacted] tenere basso il prezzo internazionale del rame; più basso, in effetti, di quello praticato sul mercato interno Usa. Gli europei — soprattutto gli inglesi — [redacted] approfitterebbero poi per esportare negli Stati Uniti prodotti finiti a prezzi insostenibili dalla concorrenza locale. [redacted] danno sarebbe di 180 milioni di dollari l'anno.

La «guerra del rame» non è in alcun modo collegata a quella degli ormoni, [redacted] non come indice di un clima commerciale che sta deteriorandosi, soprattutto in prospettive future. E' evidente, [redacted], il timore americano della «fortezza Europa» del '93. La «guerra degli ormoni» servirebbe solo a saggiare il terreno, ma non per questo la Cee ha abbassato la guardia. Da Londra, da Copenaghen e da Parigi vengono inviti alla moderazione; non è casuale che si levino dai Paesi più incerti di fronte al divieto dell'uso [redacted], se non apertamente contrari — in passato — a tale misura. Ma anche da quei potenziali alleati di Washington, nella «guerra» che sta per esplodere attraverso l'A[redacted], vengono parole di solidarietà per la comune decisione dei Dodici.

Fabio Galvano

Nella «guerra» interviene l'Ice

L'[redacted] rischia più [redacted]

Per i pelati [redacted] Usa [redacted] il quarto mercato

ROMA — Nella [redacted] commerciale fra Usa e Cee, l'Italia [redacted] di «*subire un contraccolpo sproporzionato* [redacted] *alla sua quota* [redacted] *prodotti agroalimentari nell'export della Cee sul mercato statunitense*». Lo afferma l'Ice in un'analisi sul contenzioso apertosi tra le due sponde dell'Atlantico sulla carne agli [redacted]. Secondo l'Ice, pur pesando i prodotti «made in Italy» per circa [redacted] settimo delle importazioni agro-alimentari statunitensi [redacted] Cee (600 milioni di dollari su un totale di 4,150 miliardi di dollari nel 1987), i provvedi[redacted] di ritorsione commerciale annunciati nei giorni [redacted] colpiscono esportazioni italiane per 61 milioni di dollari su un totale Cee pari a 163 milioni di dollari.

Circa le implicazioni dirette della rappresaglia commerciale statunitense, l'Ice esprime «*profonda preoccupazione*» [redacted] conseguenze sui prodotti italiani più colpiti, i derivati del pomodoro e le bevande fantasia a base di [redacted] (i cosiddetti wine-cooler). Per quanto riguarda i pelati (esportati in Usa per 450.000 quintali, pari in valore a 29 miliardi di lire nel [redacted]), quello statunitense costituisce [redacted] quarto mercato [redacted] sbocco [redacted] il 7,4% del fatturato all'export [redacted] dopo Gran Bretagna (23%), Germania (19) e Francia (8). Nei primi 8 mesi dell'88 l'Italia ha esportato negli Usa pomodori pelati per 14 miliardi di lire, confermando il suo primato di vendite su questo mercato.

Gravi saranno anche i danni [redacted] il settore [redacted] «wine-coolers», [redacted] nel 1987 sono stati esportati in Usa per 350 [redacted] ettolitri ed [redacted] valore di 47,5 miliardi di lire.

Pur essendosi già verificata nei mesi scorsi una caduta della domanda statunitense le sanzioni, conclude l'Ice, assesteranno [redacted] colpo ulteriore ad un prodotto creato quasi esclusivamente per gli americani. [redacted]

■ TERZO MERCATO — [redacted] 1720-1705; Primo ex [redacted] Cartiera 12.900-13.000; B.co [redacted]. Spirito 1500-1650; Cbm Plast 1090-2020; Ist. Fin. Milanese 1656; Bifir 2550; Nordit. ord 1690-1695; Nordit. priv 1230-1240; B.P. Sondrio 63.500-62.800; B.S. Paolo Bs 2700; Cr. Romagnolo 23.800-33.900; S. Gem. [redacted]. Prospero 97.500-97.700; Electro[redacted] 58.500; Fincom 3015; [redacted]. Risp. Bologna 233.500-235.200.

Il governo chiederà ai sindacati un taglio del 10% sui salari per risolvere la crisi economica

In Danimarca meno stipendio, più occupati

■ Poehl: non si deve rinunciare al [redacted]

FRANCOFORTE — Per il presidente della Bundesbank, Poehl, il sistema monetario europeo (Sme) [redacted] dovrebbe, per il momento, rinunciare allo strumento del riallineamento [redacted] tassi di cambio per ritoccare gli squilibri [redacted]. Poehl esprime questo concetto [redacted] un articolo pubblicato [redacted] quotidiano finanziario tedesco *Handelsblatt*.

Lo Sme sta diventando sempre più un sistema valutario «dove il cambiamento dei tassi di cambio viene visto [redacted] molta esitazione come uno strumento [redacted] l'aggiustamento degli squilibri esterni», scrive il presidente della Bundesbank. Un crescente grado di cooperazione [redacted] monetaria richiede inoltre la completa eliminazione di tutte le restrizioni sul flusso dei capitali e i Paesi appartenenti allo Sme non dovrebbero rinunciare troppo presto agli strumenti [redacted] aggiustamento del riallineamento delle valute, scrive Poehl. «In [redacted] contrario, gli andamenti economici potenzialmente divergenti [redacted] i conseguenti squilibri [redacted] bilance dei pagamenti collocherebbero dei carichi insopportabili su altre aree politiche». Poehl ha respinto il concetto di una valuta europea parallela, come l'Ecu, da affiancare alle valute esistenti. La banca centrale europea, inoltre, si può colloc[redacted] solo all'interno di un'unione politica e deve avere una struttura [redacted]

© FINANCIAL TIMES

COPENAGHEN — [redacted] governo danese [redacted] accinge a chiedere alle confederazioni sindacali il taglio degli stipendi [redacted] 10% come [redacted] base di un programma d'urto per curare l'economia da due [redacted] cronici: il passivo della bilancia dei pagamenti e la disoccupazione. La notizia è stata data giovedì dal giornale economico di Copenaghen.

Secondo il quotidiano il primo ministro Poul Schlueter, che guida una coalizione di minoranza [redacted] cui non fanno parte i socialisti, si è astenuto [redacted] qualsiasi commento: il piano dei tagli è una delle proposte che l'esecutivo [redacted] si accinge ad illustrare il prossimo sei gennaio alle confederazioni.

Per rendere meno amara la cura, [redacted] governo sarebbe disposto ad offrire una riduzione del 20 [redacted] aliquote progressive della [redacted] diretta. E' bastato l'indiscrezione del *Copenhagen Boersen* per spingere al rialzo [redacted] listino danese, anche [redacted] le centrali sindacali già si sono dette scettiche di fronte al programma.

[redacted] bilancia commerciale danese registra un [redacted] disavanzo pluridecennale. L'ultimo attivo risale ormai a venticinque anni fa. Da allora il piccolo regno scandinavo ha accumulato un debito che ha raggiunto la cifra di 27[redacted] di corone, ovvero una cifra che rappresenta il 40% del prodotto nazionale lordo. In netta ascesa risultano, come è ovvio, anche gli interessi sul debito accumulato verso i prenditori privati. Si calcola che il peso dell'interesse sul totale del deficit pubblico costi all'incirca [redacted] miliardi di corone all'anno. Si tratta di una somma che corrisponde al 4% circa [redacted] del prodotto nazionale lordo della Danimarca e che assorbe ormai il ricavato del 13% del totale dell'export di Copenaghen.

Per affrontare la situazione di cronico sbilancio strutturale i governi hanno tentato in questi anni di utilizzare le manovre classiche di tipo fiscale. Grazie ai prelievi straordinari il deficit, per quest'anno, ha registrato una notevole riduzione ma il costo della manovra è stato molto pesante. La produzione complessiva anche nell'88, così come nell'anno precedente, non ha registrato incrementi in una situazione internazionale di sviluppo generalizzato dei concorrenti e anche per l'89 le previsioni parlano solo di un modesto ritocco all'insù del prodotto nazionale lordo.

La stagnazione dello sviluppo [redacted] aggravato il problema della disoccupazione. Il tasso dei senza lavoro sulla popolazione attiva è salito dal suo alto livello dell'8% del 1987 a [redacted] percentuale [redacted].5 alla fine di quest'anno. Anche [redacted] questo caso le previsioni, inoltre, sono tutt'altro che rosee: per l'89 gli istituti di ricerca danesi danno per probabile un'ascesa al 9%, ma [redacted] temono che il tasso di disoccupazione possa sfondare tra pochi mesi il tetto del 10%.

Per quanto riguarda stipendi e salari, l'ultimo anno ha visto una crescita del 6,5%, due punti in più del tasso di inflazione che si è attestato intorno al 4,5%. Di fronte a questi dati il governo si è deciso ad usare la scure sugli stipendi. L'unica altra ricetta possibile sarebbe l'uso di una svalutazione in grado di rendere più competitiva l'economia nei confronti dell'area del marco ma Schlueter, al vertice dell'esecutivo dal 1982, si è più volte pronunciato contro questa ricetta.

Hilary Barnes

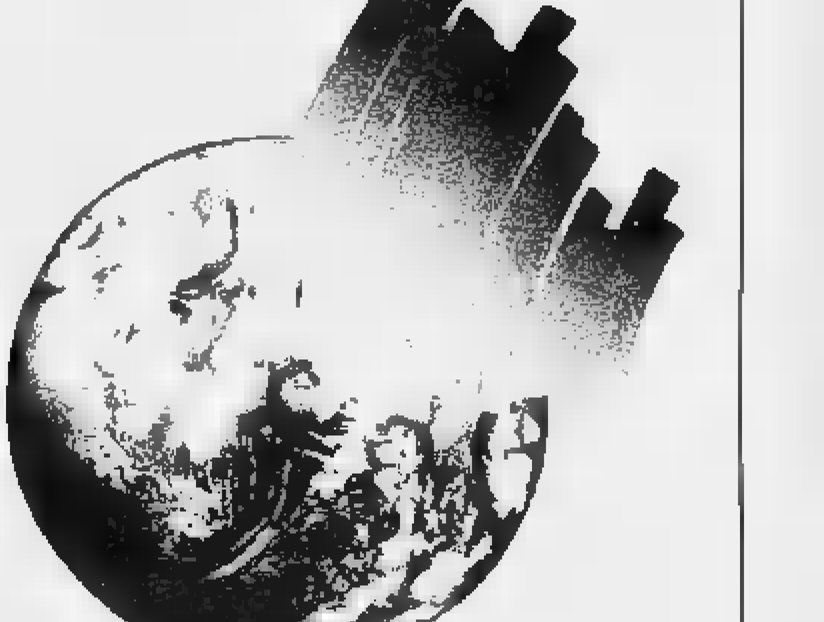
FONDAZIONE SANPAOLO [redacted] TORINO
FONDAZIONE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI [redacted] PER [redacted] CULTURA, LA [redacted] E L'ARTE

ATMOSFERA, CLIMA E UOMO
LA SOCIETA DI FRONTE AI PROBLEMI DELL'EFFETTO SERRA, DELL'OZONO, DELLE PIOGGE ACIDE

CONFERENZA INTERNAZIONALE
sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Torino, 16/18 gennaio 1989

Sala Conferenze
dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino
Via Santa Teresa 1



Segreteria della Conferenza:
Galleria San Federico 16 - Torino - Tel. 011/555.6324

CIR
AVVISO
[illegible]

COMUNITA' MONTANA VALLE CANNOBINA
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
[illegible]
Il Presidente
Giovanni Mazza

TRIBUNALE DI TORINO
Vendite di immobili con incanto
SI RENDE NOTO
[illegible]
IL DIRETTORE DI SEZIONE

UNITA' SANITARIA LOCALE - AOSTA
Servizio economico-finanziario
U.O. Tecnico-Patrimoniale
AVVISO DI GARA
[illegible]
Il Presidente
Dott. Roberto Vicquery

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. [redacted]:
Milano
Torino
Bologna
Firenze
Roma
Napoli
publikompass spa

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino - Tel. 511.024 - [redacted]

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Dm		Fs		Ff		Yen		Fol	
A vista	8 1/2	10 1/2	[redacted]	8	9	9 1/4	12 3/4	12 3/4	5 1/4	5 3/4	4	4 1/2	8	8	4	4	8	8
7 giorni	8	10	7 1/4	8	9	9	12 3/4	13	5	5 1/4	4	4	8	8	4	4	8	8
1 mese	11	11	7	8	[illegible]	9	12	13	5	5	4	4	8	8	4	4	8	8
3 mesi	11	11	8	8	9	9	12	12	5	5	4	4	8	8	4	4	8	8
6 mesi	11	11	8	[redacted]	[redacted]	9	13	13	5	5	4	4	8	8	4	4	8	8
[redacted]	11	11	8	[redacted]	9	9	13	13	5	5	4	4	8	8	4	4	8	8

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 30-12	29-12	FRANCOFORTE (in marchi) 30-12	29-12	LONDRA (per sterline) 30-12	29-12	PARIGI (in fr. fr.) 30-12	29-12
Dollaro	1,5030-1,5050	1,5130-1,5140	1,7703-	1,7856-	1,8060-1,8080	1,7900-1,7915	6,0630-6,0650	[redacted]
Franco sv.	—	—	118,040-	118,300-	2,7100-2,7190	2,7081-2,7133	403,270-403,330	403,17-403,83
Franco fr.	24,80-24,84*	24,79-24,83*	29,270-	29,280-	10,9283-10,9748	10,9100-10,9481	—	—
Marco	84,46-84,56*	84,60-84,70*	—	—	3,2047-3,2120	3,1987-3,2020	341,580-342,020	341,14-341,78
Sterlina	2,7174-2,7325	2,7143-2,7223	3,200-	3,199-	—	—	10,9420-10,9800	10,9105-10,9318
Yen	1,2018-1,2042*	1,2013-1,2030*	1,4170-	1,4230-	223,77-228,30	223,24-223,72	4,8417-4,8480*	4,8803-4,8833*
Lire	0,1148-0,1150*	0,1148-0,1150*	1,3570-	[redacted]	2358-2361,5	2350,2-2355,9	4,5340-4,5432**	4,6396-4,6442**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi: 9 3/16 — 6 mesi: 9 7/16

QUOTAZIONI [redacted]

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/89	58	98,270	10,800
30/3/89	88	97,515	10,800
28/4/89	118	96,709	10,800
30/5/89	147	95,932	10,800
30/6/89	178	94,963	10,900
31/7/89	209	94,073	11,000
31/8/89	240	93,198	11,100
29/9/89	269	92,434	11,100
31/10/89	301	91,549	11,200
15/11/89	316	91,181	11,200
30/11/89	331	90,750	11,200
29/12/89	360	89,872	[redacted]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	122000 - 130000
Sterlina n.c.	123000 - 131000
Marengo it.	98000 - 104000
Marengo sv.	—
Marengo fr.	—
Marengo b.	96000 - 102000
20 $ oro	614000 - 664000
Krugerrand	520000 - 550000
Argento	222 - 230
Platino (*)	21792 - —

(*) Per grammo, tax esclusa

LIRA [redacted]

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	10,750	13,750
Vista	12,000	13,000
7 giorni	8,000	11,250
15 giorni	8,750	11,500
1 mese	10,750	11,750
2 mesi	11,250	11,750
3 mesi	11,300	12,000
6 mesi	11,750	12,250

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE
(Prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	30-12	29-12
Londra	410,7	408,60
Zurigo	411,12	409
Parigi	412,85	411,09
New York	412,50	411,80
Milano (L./gr.)	chiuso	chiuso
Hong Kong	410,90	414,20

Oro in lire vedi pagina a pg. 21, 400

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 30-12	29-12	MILANO 30-12	29-12	MEDIA 30-12	29-12
Dollaro Usa t.g.	1320	1320	1305,25	1314,1	1305,750	1315,255
Dollaro Usa t.p.	1320	1320	1307,75	1308,9	—	—
Marco tedesco	735	735	737,45	738,2	737,250	738,380
Franco francese	215	215	215,60	215,30	215,840	215,50
Fiorino olandese	651	651	652,5	651,55	652,795	651,575
Franco belga	34,7	34,70	35,125	35,07	35,144	35,0743
Sterlina	2380	2380	2364	2357,3	2362,575	2352,775
Lira irlandese	1970	1970	1965,5	1968,5	1966,7	1968,75
Corona danese	190	190	190,8	190,45	190,795	190,46
E.C.U.	—	—	1530,3	1528,6	1530,1	1528,425
Dollaro canadese	1080	1090	1093,5	1100	1093,7	1100,25
Yen giapponese	10,35	10,35	10,33	10,47	10,35	10,4475
Franco svizzero	867	867	867,5	868,35	867,8	868,42
Scellino austr.	104,8	104,80	104,861	104,881	104,580	104,946
Corona norv.	195,5	195,50	199,25	199,27	199,265	199,270
Corona svedese	211,5	211,50	213,3	213,54	212,84	213,500
Marco finlandese	311	311	314,9	314,80	314,8	314,070
Escudo port.	8,8	8,80	8,9	8,8	[redacted]	8,9070
Peseta spagnola	11,45	11,45	11,370	11,489	11,322	11,4886
Dracma taglio gr.	0,3	0,30	—	—	—	—
Dracma taglio p.	7,75	7,75	8,861	8,856	8,865	8,860
Dollaro austral.	1115	1115	1117	1123	1118,25	[redacted]

OBBLIGAZIONI DEL 30-12-88

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	95	94 40
Enel 82/89 ind. I	100	100 50
Enel 82/89 ind. II	100 80	100 80
Enel 82/89 ind. III	102 70	[redacted]
Enel 82/89 ind. IV	104 15	103 80
Enel 83/90 ind. I	103 30	103 15
Enel 83/90 ind. II	103 45	102 15
Enel 83/90 ind. III	103 80	103 70
Enel 84/92 ind.	104 90	104 65
Enel 84/92 ind. II	104 70	104 25
Enel 84/93 ind. III	107 80	107
Enel 84/93 ind. IV	108 90	107
Enel 85/95 ind. I	102 65	102 20
Enel 86/00 ind. II	101	101 75
Enel 86/00 ind. III	101 80	102 30
Enel 86/01 IND	101 70	101 45
Enel 8,80% 86/93 II	94 25	94 20
Enel 86/93 III c.c.	116 60	116 80
Enel 9,25% 86/93 IV	90 60	90 25
Enel 9,25% 87/94	90 45	90 25
Enel 87/94 ind. II	101	100 70
I.R.I. 82/90 T.V.	102 80	102 40
I.R.I. 85/00 T.V.	99 85	99 80
I.R.I. 86/95 T.V.	100 45	100 10
I.R.I. 87/94 T.V.	100 80	100 90
Autostrade I.R.I 7% 73/93	97	96 50
CCOP 8% 30.le	97 10	97 20
CCOP 6% 20.le	80	79
CCOP 7% 30.le	80 60	81 10
CCOP 8% 1978/2000	78 65	78 80
CCOP 8% 1976/2001	83 50	83 60
CCOP 12% 1977/2007	91	91
CCOP Int. St. 7% 78/90 I	97	96
CCOP Int. St. 7% 71/91 II	97 75	94 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 V	93 95	93
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	93	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	81 20	81
CCOP Autost. 6% 68/98 I	85 60	86 50
CCOP Autost. 7% 70/90	96 50	94 30
CCOP Autost. 8% 74/92	80 60	80
CCOP Autost. 8% 75/08	79 50	79 80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	95 70	94 50
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	98	97 20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	94 45	93 50
CCOP F. Verde 7% 71/91 I	97	94
CCOP F. Verde 7% 71/91 II	95 50	94 70
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	103	102 90
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	102 10	103
AZ. FF.SS. 84/90 ind.	103 50	103 90
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	103 80	103 50
AZ. FF.SS 85/95 ind. II	102	102
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	101	101
AZ. FF.SS 9,50% 94 - 9% OPT	98 80	98 15
AZ. FF.SS. 86/93 c.c.	99	99 80
AZ. FF.SS. 87/93 T.V.	100 50	100 80
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99 40	99 80
Anas 86/95 ind.	101 20	101 25
IMI 7% 73/93 XL	100	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	93	93
IMI 8% 74/94 XLII	91 30	91 20
IMI 10% 75/90 IL	99 60	97 70
IMI 12% 75/90 LX	100 70	101 30
IMI 14% 81/91 R3	104 75	n.q.
IMI 13% 82/92 2R2	101 25	n.q.
IMI 11% 82/92 2R2	104 70	n.q.
IMI Autostrade opt. 86/91	99 80	97 80
IMI CIR opt. 88/91 T.V.	98 10	n.q.
BEI 14% 94/91	107 70	n.q.
BEI 12% 85/92	107 80	n.q.
BEI 12,50% 85/92	105 60	n.q.
BEI 10,25% 85/93	105 70	n.q.
BEI 12,75% 86/94	100	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101 80	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	103 70	n.q.
BIRS 12,5% 85/93	105 60	n.q.
CECA 9,85% 86/94	93 60	n.q.
DIVIEMER 10% 75/91 XXXIII	98 10	99
ICIPU 6% 20.le	100	103 80
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	93 60	95
ICIPU 10% 13.le 78/93	97	97 60
S. Paolo c.f. 6%	102 75	99
S. Paolo c.f. 6%	83 50	83 80
S. Paolo c.f. 6% Com.	82 80	83 10
S. Paolo c.f. 7%	87 75	82 20
S. Paolo c.f. 9%	98 80	91 40
S. Paolo o.f. 10% 78/98 I	93 50	93
S. Paolo o.f. 12% 79/99 II	97 60	94 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	104	100
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	103	100
S. Paolo o.f. T.V. 81/98 XXXIV	106 10	104
S. Paolo o.f. T.V. 81/98 XL	107	103
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	100	100
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	73 50	76 10
S. Paolo o.p. 5%	78 60	80
S. Paolo o.p. 7%	91 30	91 10
S. Paolo o.p. 9%	97 20	96 70
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	122 90	120 90
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	105 20	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	104 90	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	105 30	103
S. Paolo o.p. T.V. 86/98 XXVI	101 80	101 80
[redacted] T.V. 83/93 XXI	101	[redacted]
Sondrio 6,50% 86/91 ex w.	97 85	n.q.
[redacted] 7% 87/91 [redacted]	[redacted]	102

CONVERTIBILI E CON WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 86/92	98 70	n.q.
AMB FIN 6,50% 91	99 80	n.q.
CIR 10% 86/90	104	104
EFIB. 83/88 Italfin 10,75%	99 80	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10,50%	100	n.q.
EFIB. 86/90 Saipem 10,50%	99 13	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	131 70	132
Euromobiliare 10% 86/93	93 80	n.q.
Gilli 9,75% 86/91	111 10	[illegible]
IMI - UNICEM 14% 84/90	113 30	120
Ferfin 7% 86/93	94 10	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	98 80	99 80
Magneti Marelli 9% 87/91	101 20	100 60
Med. Buitoni 6% 88/93	305	n.q.
Med. Buitoni 10% 88/95	136 50	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	94 70	94 80
Med. Fr. Tosi 7% 88/97	91 80	n.q.
Med. Italcementi 7% 88/90	100	n.q.
Med. Italgas 8% 88/90	80 20	80
Med. Italmobil. 7% 88/90	138 50	n.q.
Med. Linificio 7% 88/93	83 80	n.q.
Med. Marzotto 7% 88/93	133 70	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 88/95	83	83
Med. Saboudia 7% 86/88	87 50	83 20
Med. Saipem 5% 87/92	98 50	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	108	108 80
Med. Snia Fibre 8% 88/96	88 20	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	107 80	n.q.
Med. Unicem 7% 88/96	94 20	95 80
Mediol. Selm-Meta 10% 93	98 30	n.q.
Olcese 7% 88/94	94 80	n.q.
Perugina 9% 86/93	83 90	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 88/91	108 10	108
Pirelli S.p.A. 9,75% 88/93	130 50	131
SELM 7% 86/93	98	n.q.
SILOS 7% 87/92	83 50	n.r.
SIM 10,25% 88/93	99 70	98
Snia BPD 10% 85/93	138	118
I.R.I. Aeritalia 8% 86/93 w	138 20	180
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	102 85	108
I.R.I. STET T.V. 84/90 w	102 80	102
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	103 30	103
I.R.I. STET 9% 85/90 w	118 45	99 40

TITOLI DI STATO DEL 30-12-88

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99 70	99 65
C.C.T. 18/9/90	99 50	99 55
C.C.T. 1/11/90	101 75	101 60
C.C.T. 1/12/90	101 75	101 75
C.C.T. 18/12/90	99 75	100
C.C.T. 1/1/91	101 75	101 85
C.C.T. 1/2/91	101 60	101 55
C.C.T. 1/3/91	100 45	100 60
C.C.T. 1/4/91	100 60	100 55
C.C.T. 1/5/91	100 60	100 70
C.C.T. 1/6/91	100 75	100 60
C.C.T. 1/7/91	100 70	100 10
C.C.T. 1/8/91	100	100
C.C.T. 1/9/91	100	100
C.C.T. 1/10/91	100	100
C.C.T. 1/11/91	100 05	100 20
C.C.T. 1/12/91	99 95	100 10
C.C.T. 1/1/93	100 30	100 30
C.C.T. 1/2/93	98 70	98 75
C.C.T. 1/2/95	97 80	97 80
C.C.T. 1/3/95	93 50	93 60
C.C.T. 1/4/95	93 80	93 45
C.C.T. 1/5/95	93 30	93 40
C.C.T. 1/6/95	93 40	93 40
C.C.T. 1/7/95	94 65	94 80
C.C.T. 1/8/95	94 40	94 48
C.C.T. 1/9/95	94 70	94 60
C.C.T. 1/10/95	94 65	94 85
C.C.T. 1/11/95	95 45	95 60
C.C.T. 1/1/96	96 60	96 75
C.C.T. 1/7/96	94 20	94 50
C.C.T. 1/10/96	94 10	94 10
C.C.T. 1/1/97	96 20	96 25
C.C.T. 1/4/97	94 10	94 10
C.T.Ecu 14% 23/8/89	100 30	100 40
C.T.Ecu 13% 22/11/89	103 80	104
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	105 80	106 40
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	105 80	105
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	106 50	106 40
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	103 40	103 40
C.T.Ecu 9% 22/7/93	101 60	101 85
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	100 90	100 80
C.T.E. 20/3/91	87 05	86 80
C.T.R. 2,50%	85 70	86 20
B.T.P. 12,50% 1/1/89	n.r.	99 90
B.T.P. 12,50% 1/3/89	100 45	100 50
B.T.P. 12,50% 1/1/90	102 95	102 40
B.T.P. 12% 1/4/90	102 05	102 10
B.T.P. 10,50% 1/5/90	100 80	100 40
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98 40	98 80
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97 10	97 10
B.T.P. 9,25% 1/1/92	95 35	95 50

QUO[redacted] 30-12-88

ALIMENTARI	
Alivar	9100
Eridania	6720
Eridania risp.	[illegible]
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	29000
Milano ass. risp.	13200
Latina Ass. ord.	17000
Latina risp.	5100
Lloyd Adriatico	16000
Lloyd Adriatico risp.	10000
Ras	45000
Ras risp.	19000
Sai ord.	21400
Sai risp.	8200
Toro ass. ord.	21900
Toro ass. priv.	13800
Toro ass. risp.	9800
U. S. A.	30200
Generali	44100
BANCARI	
Banca Commerciale It.	3350
Banca Comm. It. r.p.	2080
Bna ord.	6660
Banco Roma	7400
Credito Italiano	1740
Credito Italiano risp.	1610
Mediobanca	19600
N.B. Ambrosiano ord.	2320
N.B. Ambrosiano risp.	1330
Bna priv.	3750
Bna risp.	1970
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	28300
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	13050
Burgo priv.	9400
Burgo risp.	12800
Fabbri PRIV.	3120
Sisa	2080
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementerie di Augusta	4750
Pozzi-Ginori ord.	1260
Pozzi-Ginori risp.	1180
Unicem ord.	24300
Unicem risp.	9000
CHIMICI - GOMMA	
Italgas	2145
[redacted]	42000
Montedison	2080
Montedison risp.	1041
Pierrel ord.	1560
Pierrel risp.	750
Pirelli SpA	2970
Pirelli SpA risp.	2630
Pirelli SpA risp. nc	1620
Saffa ord.	8480
Saffa risp. port.	[redacted]
Saiag	2530
Saiag risp.	1630
Snia Bpd ord.	2915
Snia Bpd risp.	2770
Sorin Biomedica	9450
COMMERCIO	
Rinascente ord.	[redacted]
Rinascente priv.	2950
Rinascente risp.	2700
COMUNICAZIONI	
Alitalia cat. A	2135
Alitalia priv.	1253
Alitalia risp. n.c.	1190
Autostrade To-Mi	12800
Italcable ord.	11680
Italcable risp.	9600
Sip ord.	2870
Sip risp.	2380
FINANZIARI	
Acir Finanziaria	6950
Bastogi Irbs	305
Cir ord.	5450
Cir risp.	5400
Cir risp. nc	3025
Cofide	5690
Cofide risp.	1570
[redacted]	2550
Fidis	5800
Finoamb ord.	6400
Finoamb risp.	1710
Ferruzzi	2250
Finexrop-Gaic	29500
Gim ord.	7050
Gim risp.	5400
Ifil ord.	4700
Ifil risp.	2080
Isefi	1500
Mittel	2510
Pirelli & C. ord.	7250
Pirelli & C. risp.	2950
Sees	1550
Sees risp.	1000
Sare-Gattera priv.	7010
Schiapparelli	450
Serfi	5670
Sifa	2420
Sifa risp.	1420
Sme	2670
Sogefi	[redacted]
Stet ord.	[redacted]
Stet risp.	2900
Ifi priv.	19800
Smi risp.	963
Smi ord.	1048
IMMOBILIARI - EDILIZI	
Attività Immobiliari	4135
Ipi	[redacted]
Risan. Napoli ord.	20400
Risan. Napoli risp.	12400
MECCANICI - AUTO	
Sasib Lusso	4800
Castagnetti	4700
Fiat ord.	8633
Fiat priv.	6120
Fiat risp.	5890
Gilardini ord.	12380
Gilardini risp.	9180
Magneti Marelli ord.	2310
Magneti Marelli risp.	2500
Olivetti ord.	8370
Olivetti priv.	5100
Olivetti risp. nc	4810
Pininfarina risp.	8900
Sasib ord.	4550
Sasib priv.	4600
Sasib priv. nc 1/7/85	2500
Teknecomp	1340
Teknecomp risp.nc	1000
Valeo	6950
Westinghouse	22100
Pininfarina ord.	8510
MINERARI - METALLUR.	
Dalmine	334
Tekno Grafite	n.q.
TESSILI	
Benetton	10800
Cantoni Coton.	3420
Cantoni Coton. risp.	4404
Fisac ord.	7000
Fisac risp.	4300
DIVERSI	
Condotte Acqua Torino	6800
Ciga hotels	4400
Ciga hotels risp.	1380
Pacchetti	473

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 30-12-88

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattata della seduta precedente fornita dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Listino	Differ. Lire	Compensi
Abeille	99700	+200	98600
Acq. De Ferrari o.	5468	-15	6000
Acq. De Ferrari r.	2240	—	2200
Acqua Marcia	448	-4	455
Acqua Marcia r.	230	+5	240
A. Marcia r. 1-4-87	221	-3	220
Aedes	12800	-110	12800
Aedes risp.	3610	-20	5800
Aeritalia	3100	-30	3100
Aeritalia w.	381000	-4000	383000
Alitalia cat. A	2140	—	2000
Alitalia priv.	1277	-3	1250
Alitalia risp. n.c.	1201	+11	1210
Alivar	9175	-25	9060
Allianza Ass.	41010	+90	39800
Allianza Ass. risp.	39600	-8	37790
Ame Finanziaria	6660	—	6610
Ame Finanz. r. nc	2900	-10	2810
Amatole	5375	-120	5090
Anstaldo	14020	-115	15800
Auaonia	2271	+1	2220
Attiv. Immobiliari	4130	-25	4055
Auschem	1525	+1	1515
Auschem risp. nc	1582	-5	1578
Ausiliare	11900	-75	11900
Autostrade To-Mi	12301	-199	12000
Autostrade IRI pr.	1185	-5	1250
Acir Finanziaria	6600	-60	6400
Bastogi Irbs	308	+4	290
Banca A. Milanese	12150	-261	12000
Banca Catt. Veneto	[redacted]	-30	4800
B. Coll. V. r. nc	2870	+13	2800
B. Comm. It.	3432	+35	3400
B. Comm. It. r.p.	2810	+74	2750
Bna priv.	3765	+17	3530
Bna ord.	6600	—	6500
Bna risp.	2000	-1	1950
B. Mercantil	1120	—	1140
Banca Mercantile	9180	-20	9600
Banca Toscana	4301	-20	4300
Banco di Chiavari	4325	+50	3700
Banco Napoli r.n.p.	14800	—	14700
Banco di Roma	7730	+240	7000
B.co Sardegna risp.	10000	-30	9500
Banca Lariano	3870	-13	3650
Bai risp.	11800	+40	11350
Benetton	10815	-35	10800
Boero Bartolom.	6260	+130	5810
Bonifiche Ferrar.	24600	+100	24000
Bred. Siele ord.	32300	+100	29800
Bred. Siele risp.	9070	-60	9080
Breda	4760	+10	4200
Brioschi	815	+5	786
Buton	2700	+50	2500
Cafferro ord.	1132	+2	1100
Cafferro risp.	1109	+1	1000
Calcestruzzi	11160	+60	10800
Caip	3100	+8	2800
Cambio	2510	+111	2380
Cmi	4789	-51	4440
Cantoni Coton.	3500	+20	3500
Cantoni C. risp.	4490	+50	4500
Cart. Ascoli	4090	+10	3850
Cart. Sinbs-Medici	1575	-20	1570
Cart. Burgo ord.	14500	+10	13750
Cart. Burgo priv.	10040	-15	9700
Cart. Burgo risp.	14050	+30	13800
Cementir	3775	-30	3580
Cement. Augusta	4730	—	4400
Cement. Barletta	7005	-45	8000
Cement. Merone	4830	-20	4860
Cement. Merone r.	3535	-5	3755
Cem. di Sardegna	1340	-5	5340
Cement. Siciliane	6804	-35	6880
Ciga hotels	4335	-73	4500
Ciga hotels risp.	1386	-18	1510
Cir risp. nc	3040	+16	[redacted]
Cir risp.	5520	-30	5630
Cir ord.	5451	-49	5540
Cofide	5680	-5	5400
Cofide risp.	1547	-7	1500
Cogefar ord.	4605	-16	4750
Cogefar risp.	2370	-30	[redacted]
Comau	3660	-40	2350

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

Le cose fatte e quelle ancora da fare in una città dove decidere è difficile

L'anno passato e quello che verrà

Il 1988 [redacted] visto decollare alcuni grandi progetti che cambieranno il volto di Torino, ma lascia in eredità all'89 molti problemi irrisolti

Si lavora allo stadio, via al Palagiustizia

I lavori per il nuovo stadio alla Continassa ed il plastico del Palagiustizia: due opere avviate

Il [redacted]amento del centro storico; lo stadio della Continassa; il «passante ferroviario» che collegherà Porta Susa, Lingotto e Porta Nuova; il recupero di [redacted]zo Madama. Sono le grandi opere decollate [redacted].

Considerando quali enormi ostacoli burocrazia e politica frappongono alla realizzazione [redacted] qualunque programma pubblico, a queste quattro imprese che non sono più solo promesse si può aggiungere anche il nu[redacted] Palazzo di Giustizia. Sorgerà sull'area occupata dalle rovine delle caserme Pugnani e Sani di corso Vittorio, ancora [redacted] mattone delle macerie è sta[redacted] spostato. Ma, forse, le difficoltà maggiori sono superate. Il 21 giugno, dopo un decennio di parole, è stato approvato il progetto esecutivo. Ad essere ottimisti, si tradurrà in realtà nei primi Anni Novanta.

Si [redacted] il [redacted] storico — In agosto, nella «*Beirut di Torino*» sono innalzati i primi tre cantieri della ricostruzione: le impalcature avviluppano il complesso [redacted] case comunali compreso tra via S. Chiara, via Bellezia, via S. Domenico e via S. Agostino; [redacted] edifici su piazza Filiberto, tra via Bone[redacted] e via delle Orfane; il blocco di via Porta Palatina 4 e dell'ex *Sollazzo patrizio* di via Palazzo di Città 11, 13 e 15. Si comincia a trasformare muri cadenti, tetti sfrecciati e cantine ammuffite in 150 alloggi nuovi, [redacted] negozi e 114 posti auto sotterranei. Costo dei lavori, [redacted] miliardi. Il risanamento è condotto da Comune e privati: questi ultimi anticipano i capitali, in cambio avranno una parte degli immobili ristrutturati.

I [redacted] anche a Torino — All'inizio dell'anno la situazione è nera: i contrasti politici continuano a frenare la crescita del nuovo stadio, si profila [redacted] prospettiva che Torino debba rinunciare a ospitare le partite del Mondiale [redacted] calcio [redacted]. A maggio, accade il peggio: [redacted] stadio e [redacted] in Comune, il sindaco si dimette. La Fifa (l'organi[redacted] che regge il football di tutto il mondo) tuona: «[redacted] *entro pochi giorni* [redacted] *avremo garanzie che l'impianto* [redacted] *costruito in fretta, Torin*[redacted] *sarà esclusa dalla festa del 1990*». La [redacted] rientra. Finalmente i lavori cominciano a procedere con il giusto ritmo. Stanno rispettando le scadenze. Appaltate, in larga parte, anche le opere collate[redacted]: strade, allacciamenti, asfaltatura, illuminazione.

E la talpa continua a [redacted]vare — Entro il 1993 dovrebbero essere terminati i tre tunnel destinati a collegare Porta Susa, Lingotto e Porta Nuova. Questo sistema di tre gallerie, ciascuna è lunga quattro chilometri, è denominato [redacted] «nuovo passante ferroviario». Se [redacted] parla da vent'anni, nel 1982 la convenzione [redacted] firmata dall'allora ministro dei Trasporti Signorile prevedeva [redacted] fine dei lavori per il 1990. Incertezze, ripensamenti, nuovi progetti che hanno triplicato i tunnel e [redacted] lunghezza [redacted] ognuno, e la burocrazia hanno [redacted] via rinviato l'impresa. Finalmente, l'inverno scorso s'è cominciato a scavare sotto i corsi Gali[redacted] Ferraris, Re Umberto, Unione Sovietica.

Un'opera titanica, irta di [redacted] e imprevisti. La durezza della ghiaia del sottosuolo ha [redacted] a dura prova la gigantesca talpa, una fresa idraulica con una potenza di 1200 cavalli. La macchina è identica a quella che è riuscita a costruire una fodera sotterranea di cemento attorno alla centrale di Cernobil.

Chiude Palazzo Madama — Le porte di quello che è uno degli edifici-simbolo di Torino sono sbarrate dal 22 gennaio. Non si sa quando verranno riaperte. [redacted] ottimisti profetizzano il 1990, i pessimisti ro[redacted] il [redacted]. La chiusura, però, era improrogabile, da anni Palazzo Madama aveva bisogno di una completa ristrutturazione. Che sarà compiuta grazie al finanziamento (10 miliardi) della Cassa di Risparmio.

Claudio Giacchino

Dal metrò ai parcheggi, le promesse mancate

La metropolitana leggera, i problemi del traffico ed i parcheggi sono tra gli appuntamenti mancati dalla città nell'88

«*Sarà un anno pieno* [redacted] *realizzazioni*» dichiara [redacted] Magnani Noya all'alba del nuovo anno. Dieci giorni dopo, [redacted] Comitato regionale [redacted] controllo boccia la delibera sul recupero del Lingotto e [redacted] una prima spallata [redacted] certezze del sindaco. Non è il s[redacted] problema all'esame della giunta: c'è il metrò che non decolla, il nuovo stadio da costruire entro il '90, il centro storico in pezzi, il traffico. E da Roma sono [redacted] direttive draconiane: la legge Finanziaria impone di ridurre gli straordinari dei dipendenti, si rischia la paralisi della macchina comunale.

Il 5 maggio, il sindaco ritro[redacted] l'ottimismo: «*Entro* [redacted] *settimana risolveremo tutti i problemi*». Cinque giorni dopo deve dimettersi, [redacted] tutta la giunta, sulla vicenda stadio. La crisi rientra dopo [redacted] settimana. Un'altra verifica in estate, poi [redacted] cronaca delle ultime settimane. [redacted] giunta «salta» ancora, questa volta sul metrò.

E [redacted] sul piatto della bilancia restano opere non finite e spesso neppure avviate, opere che nei piani della giunta dovrebbero cambiare il volto [redacted] questa città. Ma il Comune non [redacted] solo sul banco degli imputati, non [redacted] taciute limitazioni finanziarie, pastoie burocratiche, [redacted] le corresponsabilità di altri settori [redacted] pubblica amministrazione.

Deraglia [redacted] metrò — La metropolitana è un sogno che compie i trent'anni. [redacted] novembre la giunta aveva approvato il tratto centrale tra Porta Nuova [redacted] porta Palazzo sulla base di [redacted] progetto presentato dalla Emmetì Ma. Il Consiglio del 22 novembre è stato fatale: la lievitazione [redacted] costi oltre gli impegni assunti dalla giunta ha provocato gli attacchi dell'opposi[redacted] e [redacted] spaccatura della maggioranza. [redacted] le dimissioni [redacted] dell'assessore Ravaioli [redacted] quelle successive [redacted] sindaco e giunta. Caduta la possibilità [redacted] mettere la metropolitana in cantiere per i Mondiali, si è dissolta anche la seconda ipotesi: collegare la tratta sotterranea alla linea 3 sotto Porta Palazzo. C'è [redacted] altro cantiere possibile: il sottopasso di 1600 metri a Porta Palazzo, ma secondo Atm e tecnici per i lavori occorrerebbero 21 mesi.

La chimera parcheggio — Il Comune ha un piano di fattibilità per 18 aree, ma i lavori non sono iniziati. I progetti per silos multipiano [redacted] zone ospedali [redacted] nell'isolato Sant'Eligio non sono arrivati in Consiglio. E, all'orizzonte, c'è la legge Tognoli per le grandi aree urbane, che costringerà le giunte metropolitane a avviare nuove opere. L'Aci stima [redacted] che in centro manchino circa 21 [redacted] posti auto, un dato [redacted] cui non concorda l'assessorato alla Viabilità. E' certo, comunque, che ogni anno le multe per divieto di sosta sono 350 mila nella sola area centrale.

La città proibita — Il Consiglio aveva approvato in [redacted] ordine del giorno che impegnava la giunta ad avviare, entro settembre, un progetto di limitazione al traffico dell'area centrale. Il piano c'è, [redacted] non è mai stato approvato: a Natale in assenza di ogni provvedimento, la congestione del centro è stata affrontata con l'impiego massiccio di vigili urbani, alcuni [redacted] divisa. E intanto, Torino resta ai primi posti in Italia per inquinamento acustico e atmosferico.

Lingotto, che fatica — Il recupero dello stabilimento deve passare attraverso le forche caudine del Coreco che in gennaio [redacted] una delibera approvata dal Consiglio nell'87. Si è poi [illegible] un piano particolareggiato che torna in aula soltanto a fine ottobre: sono previsti centri fiere e congressi, aree per la ricerca scientifica, parcheggi. Ma non c'è fretta, mancano le osservazioni dei cittadini, un nuovo [illegible] in Comune e [illegible] della Regione. Se ne riparlerà col prossimo anno.

Non decolla l'aeroporto — In [redacted] un decreto del ministro, non possono essere i lavori per la nuova aerostazione di Caselle che prevedono un importo di [redacted] miliardi. E intanto la congestione dello scalo torinese si fa di mese in mese più preoccupante: strutturato per accogliere 600 mila passeggeri l'anno, l'aeroporto cittadino ne ha visti passare quest'anno un milione e [illegible].

La delizia [illegible] — [illegible]

Giampiero Paviolo

Il bilancio '88 nella relazione del presidente Beltrami

La Regione si dà la pagella Giunta stabile, pochi soldi

«Nessuno scontro insanabile, ma solo 200 miliardi da spendere su seimila»

Seimila miliardi in bilancio, di cui la [redacted] assorbiti dal settore sanitario, e soltanto 200 liberi da impegni d'obbligo e quindi spendibili: grandezza e miseria nel libro mastro dei conti della Regione, spina nel fianco di una amministrazione che per esiguità di fondi [redacted] costretta a mettere nel cassetto decine di progetti. Questo il nodo cruciale sul quale insiste il presidente della giunta Vittorio Beltrami illustrando [redacted] anno di attività [redacted] governo regionale: «*Il tema delle risorse finanziarie sta fortemente condizionando il futuro dell'istituzione*».

Spiega [redacted] a livello nazionale mancano iniziative per equilibrare le diseguaglianze tra Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale: «*Il Piemonte riceve dallo Stato 340 mila lire per cittadino; la Valle d'Aosta* [redacted] *milioni, la Provincia di Trento, 2 milioni e mezzo, la Sicilia 1 milione 300 mila lire*».

Sull'anno che sta per scadere il giudizio è, complessivamente, buono [redacted] si mettono [redacted] parte alcuni scontri incandescenti tra maggioranza e opposizione su temi [redacted] il [redacted] cleare, [redacted] caccia, [redacted] politica sanitaria, l'ambiente e in particolare la vicenda Acna-Valle Bormida, che [redacted] tenuto banco per mesi, in pratica dall'estate a pochi giorni fa, quando con un corale invito al governo è stata chiesta una sospensione delle lavorazioni dell'azien[redacted] chimica. Buono è il voto che dà Beltrami sulla giunta: «*Il pentapartito* [redacted] *tenuto bene,* [redacted] *ci sono stati scontri insanabili*».

[redacted] Regione [redacted] affrontato pesanti emergenze che [redacted] strascichi in futuro ed ha dovuto gestire alcune questioni assai delicate. Sul fronte dell'ambiente, oltre all'Acna-Valle Bormida, è esplosa [redacted] dei veleni [redacted] «Zanoobia» e [redacted] necessità [redacted] predisporre [redacted] piano per [redacted] smaltimento dei rifiuti solidi [redacted] bani e industriali; inoltre si [redacted] fatta pesante la questione idrica nelle zone [redacted] agricoltura intensiva. Globalmente sono stati finanziati progetti per circa [redacted] miliardi. Da ricordare anche il lungo dibattito sollevato dagli ambientalisti [redacted] caccia: [redacted] è stato scongiurato un costoso referendum [redacted] l'approvazione del nuovo testo che disciplina l'attività venatoria.

Altra emergenza: l'Aids. Sono in aumento i casi di persone contagiate e sieropositive, particolarmente alla [redacted] concentrazione di malati a Novara e Torino. L'assessorato alla [redacted] attivato un nuovo reparto all'ospedal[redacted] di Savoia, ed è stata autorizzata l'istituzione di una divisione di malattie infettive a Novara.

Molte nubi sullo scenario dell'occupazione: se da un lato si avvertono sintomi di ripresa nell'industria privata, dall'altro persistono disagi sul versante dell'industria pubblica con i tagli inferti alla siderurgia, e con l'incertezza che riguarda [redacted] attività [redacted] Rai di Torino. Da sommare [redacted] dell'immigrazione dal Terzo Mondo, con migliaia di persone in cerca di lavoro.

Pier Paolo Benedetto

A 24 ore dal Cenone, un'occhiata indiscreta ai menù di caserme, ospedali, ristoranti e comunità

Chef e cucinieri, cosa bolle in pentola?

Cocktail [redacted] gamberi per gli ufficiali della Cavour, agnolotti e acqua minerale a volontà alle Molinette, zuppa di lenticchie nella [redacted] ferrovieri - In convento [redacted] solo lusso: brodo di carne

Che cosa bolle nelle pentole di Capodanno? Lo abbiamo chiesto a cuochi di cucine diverse: quelle dove di solito si preparano pasti in serie [redacted] tristi brodini dietetici, e quel[redacted] alcuni ristoranti, stranieri o con la «stella Michelin». Ecco i menù [redacted] cenone.

Caserma Cavour. [redacted] ufficiali incominceranno l'anno con salmone, insalata di mare e cocktail di gamberi. Per i sottufficiali niente salmone. Ma il panettone [redacted] sarà per tutti.

Ospedale Molinette. Il menù prevede agnolotti, pollo [redacted] o sottofiletto, budino e acqua minerale a volontà, anche con [redacted] bollicine. Per chi non può permettersi pasti pesanti, zuppa di verdura o minestrina, bollito e coste lesse, frutta cotta.

Vigili [redacted] Fuoco. [redacted] comincerà con antipasti misti. [redacted] con salsiccia e penne [redacted] salmone. Secondo, filetti di pollo [redacted] crema di gamberi. Dessert, panettone alla crema. Nei bicchieri, barbera, dolcetto e Asti Spumante.

La Vecchia Lanterna. Millefoglie di branzino e salmone per incominciare. Poi agnolotti d'anatra e [redacted] sorbetto allo Champagne rosé, prima [redacted] proseguire con una serie di squisitezze e finire con dolci al cucchiaio. Spumante italiano.

Carcere. Tortellini. Poi bi[redacted] patate al forno, frutta, panettone e pandoro. In regalo ai detenuti, due decilitri di vino e il pacco di padre Ruggero; dolci e una bottiglia di spumante.

Mensa dei barboni di via Saccarelli 2. Il pranzo di Capodanno [redacted] distribuito [redacted] 11 di domani. Ci sarà pastasciutta, tacchino o carne e panettone per tutti.

Ristorante La Smarrita. Moreno Grossi non vuol raccontare [redacted] menù. Dice solo che a modo suo interpreterà [redacted] tradizione: lenticchie e zampone ci saranno, ma [redacted] serviti insieme. Sorpresa.

Mensa Ferrovieri. Primo, fettuccine [redacted] sugo d'arrosto oppure zuppa [redacted] lenticchie. Secondi, zampone o bistecca con tre contorni. Per finire, dolci assortiti.

Convento delle Figlie di San Giuseppe. La sorella economa spiega che lì si mangia [redacted] tutti i giorni. Unica eccezione, il brodo della minestrina: per Capodanno [redacted] di carne.

Convento dei frati francescani Sant'Antonio da Padova. Pastasciutta, coniglio e patate al forno e frutta per i frati. Poi una fetta di panettone e vino da tavola.

Ferrante Aporti. I ragazzi del carcere minorile festeggeranno l'anno nuovo con affettati, tortellini in brodo, agnello con patate al forno e torte, dolci e panettoni. [redacted] bere, vino spumante.

Ristorante L'Angolo Greco. Pranzo tipico e ovviamente greco. Tra il resto, tzaziki, mousaka, suvlaki e klefte[redacted]. Provare per capire.

Mensa del Cottolengo. Risotto, poi tacchino, fagiolini e patate, panettone e spu[redacted]. Ma l'anno nuovo verrà festeggiato domani: «*Qui troppa gente soffre, non possiamo fare veglioni*».

Caserma reparto Mobile. Per gli uomini delle «volanti», agnolotti al salmone o gnocchi alla bava, spiedini di gamberi o filetto, panettone [redacted] zabaione, spumante.

Comunità alloggio di via Massena. Il cenone di stasera è a base di pesce. Per finire, panettone e spumante. E anche i bambini andranno a letto dopo mezzanotte.

Ristorante cinese Mister Ittu. Menù speciale a base di gamberi. Uniche eccezioni, i ravioli stufati e l'immancabile riso cantonese.

Istituto di riposo per anziani. Lasagne al forno per incominciare, poi cappone, patatine e torte alla frutta. Cin cin con spumante.

Pro Infantia Derelicta. I 22 bambini ospiti sono rientrati in famiglia per l'arrivo dell'anno nuovo. Le [redacted] lo trascorreranno da sole con minestre di verdura, insalata e formaggio. «*Ma berremo un bicchiere di spumante* [redacted] *salute dei nostri piccoli*».

Eva Ferrero

Anche in caserma menù speciale per il cenone di Capodanno

IL RITORNO DI MARCO

E' il 2 agosto, il giorno più allegro per Torino. Marco Fiora, 8 anni, stringe forte la madre, poche ore dopo [redacted] liberazione in Calabria. E' il rapimento più lungo: il piccolo Marco [redacted] rimasto per quasi [redacted] mesi [redacted] mani dell'Anonima

SEI MORTI DI DROGA

Sono i due giorni più angosciosi dell'anno: in 48 ore [redacted] ragazzi muoiono di eroina. Nella foto, Sabino Caterino, 30 anni, trovato cadavere in un bagno del Sant'Anna. Accanto, la siringa. E' il 20 ottobre e una spirale di morte avvolge improvvisamente Torino

Specchio dei tempi

I magistrati danno [redacted] colpa al governo - Quel vigile preferisce le rosse - C'è dentista e dentista - Diciamo grazie alle Molinette L'inutile corsa al treno per Aosta - Le carrozze di Torre Pellice

Un lettore ci scrive:

«*Quando sento che i magistrati vogliono scioperare contro la crisi della giustizia provo stupore e rabbia. D'accordo, anche il governo ha le sue colpe, ma dare solo la colpa al governo mi pare assurdo.*

«*Da più di otto* [redacted] *ho in corso una causa civile per una questione semplice e banale. Due o tre volte all'anno il giudice (che nel frattempo è cambiato ben 3 volte) convoca gli avvocati delle parti e,* [redacted] *motivi o giustificazioni plausibili, rinvia l'udienza a nuova data. Questo si ripete ormai* [redacted] *anni, quando per esaminare e decidere la questione sarebbero sufficienti al massimo tre ore!*»

Tullio Basso

Un lettore ci scrive:

«*La discriminazione anche nelle multe.*

«*Il giorno 19 scorso scendendo in strada per prendere la macchina ho avuto* [redacted] *sorpresa del classico foglietto sul parabrezza dell'auto, parcheggiata* [redacted] *il* [redacted] *sul marciapiede (grave colpa la mia, per cui ancora indosso il cilicio). Nella via Ormea era passato il solerte vigile n° 447 il quale aveva punito solo la mia mancanza, ignorando le altre tre macchine posteggiate in doppia fila in mezzo alla strada e già presenti al mio arrivo.*

«*Per quale motivo, su quattro* [redacted] *in divieto, tre vengono ignorate e una punita? Forse c'è una risposta visto l'enorme lavoro a cui sono sottoposti probabilmente per snellire il carico il vigile 447 sarà stato addestrato scrupolosamente a riconoscere il colore rosso e a multare solo le auto rosse (come la mia)*».

Ivano Benedetto

Una lettrice ci scrive:

«*Il signore che su "La Stampa" di martedì 20* [redacted]*cembre ha elogiato le prestazioni* [redacted] *dentistiche offertegli dalla sua Usl deve ritenersi fortunato.*

«*Ben altro trattamento è, viceversa, stato riservato a mio figlio, il quale, dopo alcune sedute in cui gli sarebbero state curate due carie, tra l'altro senza somministrazione di alcun anestetico, ha dovuto ripetere, nel breve volgere di poche settimane, il medesimo intervento presso strutture private, dove gli sono state asportate le precedenti otturazioni. Per questo motivo ritengo che lo "specialista della Usl" che ha curato* [redacted] *mio malcapitato secondogenito non sia lo stesso che è intervenuto sui denti dell'autore della succitata lettera.*

«*Chi è costretto a servirsi delle strutture pubbliche, lo fa a suo rischio e pericolo*».

Carolina Bacchio

Due lettori ci scrivono:

«*La malattia di un parente ha richiesto una prolungata degenza alle Molinette, nel reparto di medicina diretto dal prof. Adriano Vitelli.*

«*In un'epoca in cui si* [redacted] *rifiutano disagi e inadeguatezze in determinati* [redacted]*vizi, vorremmo segnalare l'efficienza e* [redacted] *professionalità del personale medico e infermieristico e, in particolare, la disponibilità e la comprensione dimostrate dal prof. Pasquale Martino e dalla dottoressa Carla* [redacted]*vello.*

«*Esprimiamo a tutti la nostra gratitudine*».

Carla e Maria Vaccari

Un lettore ci scrive:

«*Venerdì 16 il rapido Napoli-Torino* [redacted] *giunto a Porta Nuova alle 21,50 circa anziché alle 21,06. Un gruppo di 7-8 viaggiatori, fra i quali* [redacted] *signora anziana, si è precipitato* [redacted] *corsa al binario 20 dove era annunciato in partenza il treno diretto per Aosta delle 21,45, sul grande tabellone a lettere mobili. Ma il treno* [redacted] *già partito.*

«*Ora, trattandosi dell'ultimo treno della giornata,* [illegible] *la partenza del treno per Aosta* [illegible] *attendere il* [illegible] *treno per Aosta alle 4,20 del mattino, ma avendo dovuto altri* [illegible] *avrebbe dovuto quanto meno eliminare dal tabellone delle partenze l'indicazione per Aosta, per evitare l'inutile* [redacted]».

Antonio Simeoni

Il direttore compartimentale delle Ferrovie ci scrive:

«*Mi riferisco alla lettera pubblicata il* [redacted] *dicembre per rendere noto che gli inconvenienti segnalati sono stati eliminati.*

«*Il treno è ora così composto: 1) tre vetture per la tratta Torre Pellice-Pinerolo; 2) sette vetture per la tratta Pinerolo-Torino Porta Nuova.*

«*I viaggiatori provenienti da Torre Pellice e diretti a Torino* [redacted] *N., trasbordando nella stazione di Pinerolo, trovano il convoglio pronto per la partenza*».

Il direttore compartimentale

L'impressionante bollettino del degrado di un edificio comunale

Il condominio di sabbia

A pochi mesi dalla consegna dei 77 alloggi in frazione Mappano, l'acqua gocciola dai soffitti anche senza pioggia, le pareti hanno fessure, gli intonaci cadono - La costruzione è costata 4 miliardi - Ma l'assessore Zanetta è ottimista: «Sui 1547 alloggi che abbiamo consegnato complessivamente, le manchevolezze sono state poche»

Sul tetto c'è un'insolita statua di Ornella Muti, che i progettisti avevano definito «elemento di vitalità in un contesto urbanistico medioevale». Ma negli ultimi mesi dopo che quella statua è stata collocata, l'acqua già gocciola dai soffitti anche senza pioggia. E poi le pareti hanno fessure, gli intonaci cadono. Il tutto accentuato con un monolocale che c'è, ma è ancora sfitto e pieno di acqua piovana: abbandonato perdono gli infissi sono marci i pavimenti si sbriciolano.

E' questo il bollettino del degrado, stilato dagli inquilini di un palazzo di nove piani, costruito dal Cit, il consorzio pubblico di cui fa parte il Comune di Torino e gli altri enti della cintura nell'aprile scorso in frazione Mappano di Borgaro, in via Torricelli 26. Sono 77 alloggi costati 4 miliardi per un totale di 11 mila metri quadrati in un complesso pretenzioso, di stile vagamente medievale costato complessivamente 4 miliardi.

Il documento di denuncia è stato portato in Comune a Borgaro e alla sede del Consorzio, a Torino, in corso Vittorio Emanuele 94: «Vendere e rivedere quello che succede dopo è cosa da pazzi», dice un inquilino.

Storie analoghe nel 1° lotto di una costruzione realizzata in zona Falchetta sono evidenti peste e infissi ballonzolanti, il portone d'ingresso fatto con il lamiere delle pedane dei camion. Poi nel sottosuolo diffuse tendenze con l'acqua sui contatori elettrici.

Dopo le proteste il Cit qualche intervento lo ha fatto come l'isolamento del vano dell'ascensore nel quale vi era oltre un metro e mezzo d'acqua. «Ma guardi qui, mi fa le fessure nelle pareti. I pavimenti a pelichetto ponderi che già si disfano — spiega Sergio Siddi, pizzaiolo — Abito al terzo piano e non abbiamo l'ascensore funzionante. Però paghiamo l'energia per un impianto fantasma. Questa edilizia è stata costruita con denaro pubblico».

«E' da aprile scorso che abitiamo in questi appartamenti — aggiunge Giuseppe Sarica, muratore, del comitato inquilini — come si vede cadono già a pezzi».

Gli abitanti di questo sfortunato condominio (77 famiglie) hanno atteso tre anni per avere l'appartamento, che adesso affittano ad equo canone. Prima abitavano nel centro storico di Torino, a Moncalieri, Barriera di Milano. Sono ex sfrattati, separati, pensionati, famiglie nuove, operai, artigiani, tricisti, muratori.

«Alla consegna degli alloggi — spiega un inquilino — i funzionari del Cit ci hanno fatto firmare un protocollo nel quale stava scritto che gli alloggi erano in buone condizioni e abitabili. Vista la lunga attesa, non abbiamo guardato troppo per il sottile».

Però nel giugno scorso, dopo un violento temporale, pioveva già dentro. Ora alla famiglia Chinama l'acqua cade anche dal buco del lampadario. «Sono rimasto allibito nel constatare le deficienze di questo edificio», ha ammesso Giuseppe Vultone, assessore comunale all'Urbanistica di Borgaro e membro del direttivo del Cit.

Ma cosa dice l'assessore della casa di Torino? «Non conosciamo i risultati tecnici sono di parere diverso e la situazione non è così grave come dicono gli inquilini — precisa Gianpaolo Zanetta, assessore alla casa del Comune di Torino e presidente del Cit —. A dicembre abbiamo fatto riparazioni e trattenuto 300 milioni di cauzione all'impresa costruttrice. Ciò serve per far fronte ad ulteriori eventuali inconvenienti. Però già durante l'esecuzione ci è stato un collaudo, con una verifica finale da parte dei nostri tecnici. Tutto secondo il capitolato d'appalto, assegnato nell'85. Per l'assenza manca il collaudo definitivo. Su 1547 alloggi assegnati ci sono state poche manchevolezze. E le nostre costruzioni sono state anche apprezzate dai tecnici di altre città».

Giuliano Dolfini

Uno degli inquilini, Sergio Siddi, mostra le infiltrazioni d'acqua nelle cantine. I pavimenti in legno «saltano» per l'umidità

Non ci sarà sciopero a oltranza

Usl 1, accordo per le pulizie

Proroga di un mese alla vecchia impresa

Scongiurato, ieri pomeriggio, lo sciopero a oltranza del personale delle pulizie nei locali della Usl 1. Da due giorni, i 150 dipendenti della Sirm, l'azienda che tiene puliti i locali nelle vie San Secondo, Consolata, Bertola, Verzuolo, Lombroso, San Francesco da Paola e piazza Statuto, avevano incrociato le braccia, rifiutando di prendere in mano gli attrezzi da lavoro. «Avevamo bloccato — dice Gaetano Gallo della Filcams-Cgil — anche le pulizie indispensabili, l'unico sistema per fare valere i nostri diritti. Ed è stato così».

Spiega il delegato: «La Pin ha perso la gara d'appalto per l'89, se l'è aggiudicata un'azienda milanese con un ribasso del 30%». La normativa che regola i rapporti di lavoro nel settore prevede che l'impresa subentrante assorba il personale della ditta che si ritira. «Così è stato ma, per ridurre i costi, ci dipendenti hanno dimezzato l'orario, un sacrificio non indifferente per chi ha già un impiego part time, e proposto la mobilità. Noi non abbiamo accettato e, a partire dal 23 dicembre, abbiamo chiesto un incontro con il presidente Nerviullo per risolvere il problema. Non ci ha ricevuti».

I dipendenti si sarebbero trovati, con l'anno nuovo, di fronte a curiosa situazione: licenziati dalla vecchia impresa e assunti dalla nuova, in quanto mancava l'accordo sindacale. Chi avrebbe impartito le direttive e chi avrebbe pagato gli stipendi? Ieri, quando negli uffici cominciava ad accumularsi l'immondizia, il presidente ha deciso di prorogare l'incarico alla Pin per un mese.

Cassinte per Indesit allo studio

Il dramma dei lavoratori in cassa integrazione Indesit e dei licenziati Seleco approda allo Iaccio. I sindacati di categoria hanno chiesto e ottenuto dalla Juventus, società ospitante il derby di San Silvestro, la lettura di un comunicato prima dell'inizio della gara.

Spiega Maria Mottura, della Fiom di Pinerolo: «La gente va allo stadio per divertirsi, ma è giusto che tutti sappiano quale tragedia stiamo vivendo oltre mille famiglie, per le quali l'arrivo dell'89 significa perdere anche la speranza di un sussidio».

Quello che va giù al sindacato è «l'arroganza dell'indifferenza» del governo. «Il 5 dicembre abbiamo firmato un accordo con il ministro Battaglia che ha garantito la proroga della cassa integrazione per i dipendenti Indesit per altri giorni dopo, il Cipi ha rinviato la decisione per un supplemento di istruttoria. Nel corso dell'incontro del 13 dicembre, i funzionari del ministero hanno garantito un prolungamento della cassa per 242 addetti Seleco almeno fino a marzo. La pratica non è neppure stata esaminata, le lettere di licenziamento sono già state spedite».

NOTIZIE dalle AZIENDE

SIVIT: RIVESTIMENTI IMPERMEABILIZZANTI PER COPERTURE INDUSTRIALI E CIVILI

Nella foto una realizzazione SIVIT. In evidenza una fase del lavoro di stesura del manto impermeabilizzante della Carnevali di Cinisello Balsamo

La SIVIT produce materiali impermeabilizzanti, eseguendo direttamente la posa in opera e provvedendo anche alla garanzia. Ha effettuato esperimenti e prove in collaborazione con il Politecnico di Torino - Istituto di Chimica Industriale.

IMPERMSIVIT LP è uno dei prodotti più sicuri ed importanti della SIVIT; è un rivestimento a base di resine poliuretaniche che, essendo elastomeriche, mantiene inalterate le proprie caratteristiche di resistenza meccanica, flessibilità e impermeabilità anche alle più basse temperature. Grazie alla completa assenza di applicazione con fiamma libera, la sua posa in opera è sicura e priva di pericolo di incendio. Può essere applicato su qualsiasi tipo di supporto, anche umido, senza primer, e può essere ricoperto con pavimentazioni di qualsiasi tipo, anche pedonabili. Questa peculiarità lo rende applicabile sui vecchi pavimenti esistenti senza la necessità di demolirli, evitando così costosi lavori di rimozione e riducendo le quantità di materiale di risulta da portare a discarica. IMPERMSIVIT LP viene inoltre usato per eliminare infiltrazioni d'acqua in tetti di fabbricati, cortili, cavedi, terrazzi ecc., garantendo la copertura di ogni genere.

La SIVIT - Via Cervino 57, Torino - è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento per privati, per effettuare sopralluoghi e per fornire una completa documentazione. Contattateci ai numeri (011) 2736633 - 2736698 - 2736696 - Fax 2736661.

Accordo Bayer e Marazzi nella ricerca ceramica

La Bayer Italia S.p.A., Milano, e la Sibelco Ceramiche S.p.A., società del Gruppo Marazzi, multinazionale della ceramica con sede a Sassuolo e stabilimenti di produzione in Italia, Spagna, Stati Uniti, hanno deciso di unire le loro esperienze in un progetto di ricerca ad ampio respiro.

Attraverso lo scambio sistematico di esperienze e conoscenze e la ricerca congiunta nel settore specifico della tecnologia ceramica, con di prodotto che di processo, sperimentando applicazioni e sistemi Bayer e Marazzi si pongono come obiettivo la programmazione della ceramica dei prossimi 50 anni e l'ottenimento di prodotti innovativi in grado di soddisfare le crescenti esigenze dei professionisti della e dei consumatori. Ciò di aprire al prodotto ceramico nuovi spazi e nuove potenzialità d'impiego.

La esperienze maturate dalla Bayer nel campo della ricerca chimica e dalla Marazzi nella ricerca tecnologica e ceramica costituiscono un presupposto importante per il successo del progetto.

La firma del protocollo d'intesa da parte dei dott. Paolo Pagliaro, amministratore delegato della Bayer Italia S.p.A. e portavoce del Gruppo Bayer in Italia e di Filippo Marazzi, presidente della Marazzi Ceramiche S.p.A. è il suggello formale ad una collaborazione in atto da diversi mesi che vede impegnati il laboratorio di ricerca Bayer tradizionale due anni dopo dalla sede di Leverkusen (RFG) a Sassuolo, i Marazzi da oltre cinquant'anni nel cuore del comprensorio della ceramica.

Polacco, 17 anni, è stato arrestato mentre giocava a biliardo: era fuggito dal Ferrante Aporti segando le sbarre

Storia di Andreas, ladro di biciclette

Il padre è in Germania, la madre non l'ha mai conosciuta - Sei mesi fa i giudici gli avevano concesso la semilibertà - Ha scritto in un verbale della polizia: «Non ho alcun amico»

Lo hanno arrestato in un bar di via Saluzzo, due passi da Porta Nuova, era evaso dal Ferrante Aporti segando le sbarre della cella. Ignorano la storia di Andreas L., 17 anni appena compiuti, nato a Breslavia, in Polonia. Alle spalle una serie di furti, rapine, scippi: nel suo futuro (anzi attuale, come «Obiettivo più sensibile» lui stesso dichiara», ha ripetuto più volte in questura.

Di lui si sa poco. «Ho vissuto per lo più con parenti». Ma dai fascicoli della Mobile, dei carabinieri e del Centro di smistamento per minori di via Follereau 10, un quartiere di periferia, emerge il ritratto di un ragazzo difficile, fragile, bisognoso di affetto.

Il padre è in Germania, «forse» sposato a una donna che Andreas ha visto solo una volta. La madre non l'ha mai conosciuta. Il ragazzo è cresciuto in un istituto religioso di Torino, poi in una famiglia affidataria. Ma non è stata una buona scelta. Andreas è irrequieto, ribelle, scappa spesso da casa. Finisce in un centro di rieducazione: era stato arrestato a 14 anni, per aver forzato un cassonetto e per alcuni scippi, ora anche indiziato della maxirapina tedesca «per una cinquantina di furti di fiori, in duplice tentativo». Si lecca le ferite in un collegio dell'Interpol.

In Italia lo si scopre sfogliando i rapporti della questura. Ha continuato a compiere furti e scippi: a Livorno e Novara. Il 17 novembre '87 compare davanti ai giudici del Tribunale dei Minori di Torino. E' accusato di una decina di furti, di rapina e di una di tentata evasione: un mese prima era scappato mentre tentava di segare le sbarre della sua cella.

Il Tribunale lo condanna a un anno, con tutti i benefici della legge. Sei mesi dopo i giudici gli concedono la semilibertà e una prova di fiducia: la sera deve rientrare al Ferrante Aporti e di quel momento è affiancato da una assistente sociale.

Sta appare subito «un ragazzo difficile, fragile, poco affidabile: la sua delicata situazione di famigliare non gli è di aiuto». Pochi giorni, poi non si presenta più.

Riprende la sua vita sbandata. Un mese dopo, il 21 giugno, viene ancora arrestato: assieme a due ragazzi, pochi anni più grandi di lui, aggredisce e rapina un giubbotto a un coetaneo, nei pressi di Porta Nuova.

Quel giorno in questura compila il «foglio notizie»: due pagine praticamente che servono per approfondire la conoscenza dei minori fermati, denunciati. Scuole «elementari», dice di frequentare, «ma raramente, le sale da ballo, mai quelle da gioco»; di non essere «dedito a letture»; di «fumare abitualmente». Ma anche di «non avere alcun amico».

Viene scarcerato un mese dopo, e ancora dalle assistenti e accolto al centro di via Foligno; di lì a poche volte, poi scompare.

Non potrebbe allontanarsi da Torino, ma in luglio è fermato dalla polizia a Pisa nei pressi della stazione, è denunciato e riaccompagnato nella nostra città. Riprende il «contatto» con il Centro minorile, pochi giorni, poi più nessuno lo vede. E si perdono ancora le sue tracce.

Il 10 dicembre è arrestato. Appena compiuto scippo, derubando una donna per strada. Ammette di essere diventato nel frattempo tossicomane: «La roba la trovo a Porta Nuova».

Al Ferrante Aporti rimane solo 13 giorni: la notte del 23 sega le sbarre della sua cella e si butta nel cortile, un balzo di sei metri; poi scavalca il muro di cinta e scompare nel buio.

La scorsa l'agente Carnasce Mobile lo in via Berthollet; lo segue, entra con lui nel bar, lo ferma mentre sta giocando al biliardo. Andreas sorride: «Scappero di nuovo».

In questura gli un panino: «Potresti essere mio figlio». Lui: «Nessuno mi ha mai aiutato». Queste sue parole fanno paura.

I baffi del rapinatore

Luigi Caruso, 27 anni, e Claudio Rizzo, 28 anni, arrestati

Li hanno arrestati martedì, dopo la rapina a «Libreria cattolica» di corso Matteotti 11. Adesso si è scoperto che mezz'ora prima avevano compiuto un altro assalto, alla «Casa del corredo», via 53. Sono Luigi Caruso, 27 anni, via Berthollet 8 e anni, via Mombarbiglio 10.

Caruso è stato tradito dai suoi folti baffi. Martedì sera, preso un milione nella libreria di corso Matteotti, era fuggito su una Golf con un complice: i due vennero bloccati da una pattuglia di Digos. Gli agenti hanno ora scoperto che quella sera un bandito con folti baffi neri aveva rapinato il negozio di abbigliamenti. Era Caruso, è stato riconosciuto.

echi di cronaca

Orizzonti

Matrimonio, commerciale, conoscerebbe simpatica con persona di cospic. cultura e cuore sonoro. Torino via Pio V tel. 340.883 - dopo le 19.30

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre

Telefonare 700.000 - 650.000, parlare a C. di Cesare 168 (C) Soccorso stradale Autonoleggio Camposilvio Fiat

Pianoforti provare pianoforti comprare pianoforti da affittare

Scegliete tra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi comparate al miglior prezzo (noi offriamo su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Compagnia del pianoforte gyunque. Magazzino Musicale Moretti - Bra (Cuneo) Indicare Moretti, tel. 0172 - 412.881.

Turno festivo officine autorizzate Lancia

Grand. 8.30-12.30 BORELLI via Moncalieri 33, To tel. 446.474 - AUTOVIPACCO via Vigone 33, To tel. 451.5858 - DAMBRA Quadr. Autogb. Settimo T. tel. 800.1068

Turno festivo officine autorizzate Fiat

Grand. 8.30-12.30 DAMBRA Quadr. Autogb. Settimo T. tel. 800.1068 - MANGE-RUGA via Vittorio 21, To tel. 284.432 - MOGNI via N. Bixio 19 To tel. 737.051 - QUARANTA via Susa 50 Pianezza tel. 807.6014 - TORCHIO via B. Alfieri 49, To tel. 364.483

Messaggi urgenti

BELLISSIMA pelliccia visone canadese blak, stupenda giacca volpe argentata, giacca visone selvaggio, leopardo samuio, persiano grigio, giacca marmotta, bellissima volpe doplene, eredi vendiamo. Tel. 561 234

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Contro indagini riservate
Corso Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 538.662

MODAFFARI
LA CERTEZZA D'UNO SHOPPING INTELLIGENTE
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA DELLE PIU' GRANDI FIRME
Vendita Promozionale con sconti reali del
50%
QUALITA' SERIETA' E PREZZI INTERESSANTI
Via Milano, - Torino - Tel. 545171
Occasione unica per conoscere UN NUOVO AMICO
Orario 9,30-19,30

Innovativa Stracciari nella gestione trasporti «in rete»

Nel mese di settembre si è tenuto un incontro per i dirigenti della società Stracciari presso il centro di istruzione IBM di Novedrate (Como). Durante questo incontro, l'Amministratore Delegato della Stracciari, Gianfranco Tassarini, ha presentato la nuova organizzazione informatica basata su Sistemi IBM, un progetto innovativo che rappresenta un notevole salto di qualità nella gestione di trasporti su strada e che è stato disegnato dalla collaborazione tra Stracciari e IBM.

Grazie all'utilizzo in «prima mondiale» dei trasporti nazionali di una rete di nuovi Sistemi AS/400 IBM, la Stracciari potrà gestire in modo completamente computerizzato le migliaia di spedizioni che effettua quotidianamente dalle sedi centrali, dalle filiali e dalle agenzie periferiche.

Inoltre l'apertura e l'architettura dei Sistemi IBM scelti dalla Stracciari con lungimiranza aziendale consentiranno sviluppi nell'ambito dei trasporti su strada.

Per Mila non c'erano gonfaloni

Al commento di Luigi Firpo replica con una lettera il presidente del Consiglio regionale, Rossa - «Ricorderemo in aula la figura dello scomparso»

Luigi Firpo ha «La Stampa» commentato la distratta partecipazione della città alle esequie di Massimo Mila sottolineando, fra l'altro, che il gonfalone della Regione e quello del Comune, un picchetto d'onore dei vigili urbani, due fiori del Regio e dell'Università, due parole di estremo saluto». Risponde il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa.

«Egregio Direttore,
ho letto su La Stampa di oggi 30 dicembre l'articolo "Addio a Mila in una città distratta - Ma è proibito morire a Natale".

«Anch'io, essendo stato presente, agli altri rappresentanti della Regione, ai funerali di Massimo Mila ed il giorno precedente in visita alla camera ardente allestita all'ospedale Molinette di Torino, ho provato di fronte alla salma dell'insigne musicologo alcune delle sensazioni e dei sentimenti che il professor Firpo raccoglie e sintetizza nell'articolo.

«Condivido, senza riserva alcuna, le considerazioni sulla figura di Massimo Mila.

«Convengo con Firpo che Massimo Mila meritava sicuramente di più anche nel momento dei suoi funerali ai quali, peraltro, sono intervenuti davvero molti dei suoi amici, esponenti rappresentanti di quel mondo che lui, degnamente, aveva rappresentato e frequentato.

«Mi pare però forzata la conclusione nella quale si evidenzia l'assenza dei gonfaloni. Certo, contano anche le forme di partecipazione e di rappresentanza, ma quali tuttavia non devono velare la pura partecipazione ai funerali di Massimo Mila.

«Il Consiglio regionale è sin d'ora impegnato a ricordare nella sua prima e prossima seduta la figura dell'illustre uomo di cultura scomparso.

«La ringrazio per l'attenzione e le più cordiali saluti».

Temperatura

massima	+ 6,7
minima	—2,9
media	+ 0,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare addetto all'assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1035 millibar, umidità 96%. Temperatura: massima +8,1; minima —5,7; media —0,3. Previsioni: nebbia persistente nelle prime ore del giorno, in parziale diradamento durante le ore più calde, cielo sereno sopra coltre nebbiosa. Venti: deboli. Visibilità: scarsa. Temperatura: stazionaria.

Ancora freddo per Capodanno

E, stando alle previsioni, non mancherà sicuro la nebbia - L'insidia della cinese - Tram e autobus oggi e domani - Con Valentino e Valentina sul

Il nuovo anno lo assicurano i meteorologi: da una città immersa nella nebbia. domani il tempo sarà coperto e freddo ma probabilmente molti torinesi, reduci da una nottata di festeggiamenti, ne saranno scarsamente disturbati. Come ogni anno il 1° gennaio sarà una giornata sospesa, con i più chiusi in casa a smaltire gli eccessi alimentari o a curarsi la «cicca». Naturalmente una pattuglia «forzata» del lavoro sarà presente in ospedali, aziende pubbliche, caserme. Queste le informazioni utili.

Negozi. Domani tutti chiusi, ad esclusione di fiorai e pasticcerie che possono rimanere aperti fino alle 13.

Trasporti pubblici. Oggi: dopo le 20 servizio normale sulle linee 1, 2, 3, 10, 13, 14, 15, 16, 17 sbarrato, 31, 32, 33, 35, 36, 38, 41, 41 sbarrato, 42, 49, 50, 55, 57 sbarrato, 58, 59, 60 nav., 61, 63, 64, 65 sbarrato, 67, 72, 75. Servizio su tratte limitate sulle linee 12, 16, 47, 70, 57. **Domani:** il servizio funziona dalle 7 alle 12,45 e dalle 14,45 avanti sulle linee del tranne il 57: in servizio, invece, il 70). Alcune tratte sono limitate.

Ascensore della Mole. Funziona mattino e pomeriggio.

Valentino Valentina. I due battelli Po domani effettueranno cinque non ci sarà nebbia alle 15, 15.30, 16.15, 16,45 e 17,30

soccorso animali. Aperto e domani il Centro veterinario torinese; telefono: 655.584 e 858.287.

Salone La Stampa. Oggi e aperto dalle 9 alle 16.

Musei. Domani tutti chiusi, tranne il Museo della Montagna aperto dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,45 alle 19,15.

Treni. In questi giorni di festa è rinforzata la composizione dei treni delle linee delle vacanze. Treno straordinario domani in partenza da Napoli alle 20,30 e in arrivo a Porta Nuova alle 6,35. Lunedì convoglio straordinario in partenza da Porta Nuova alle 20 e in arrivo a Bari alle 8,05.

Nel pomeriggio il «Te Deum» alla Consolata

Celebrazioni di fine d'anno, questo pomeriggio, alla Consolata. ore 17, liturgia del ringraziamento con il canto del «Te Deum», presente il cardinale Ballestrero; ore 18,15, messa celebrata dal vicario generale, Peradotto; ore 21, veglia della pace organizzata dalla Caritas e dalla pastorale giovanile; ore 24, messa della mezzanotte concelebrata dal cardinale Ballestrero.

Domani, Duomo, alle 11, chiusura solenne dell'Anno Mariano con l'intervento dell'arcivescovo.

I restauri di «San Sebastiano»

Hanno salvato chiesa del '400

Minacciata dall'umidità, poteva crollare

PECETTO TORINESE — quasi ultimati i lavori restauro dell'antica chiesetta del cimitero dedicata a San Sebastiano, un tempo chiesa parrocchiale dell'antico borgo, che gli studiosi datano fra il '200 e il '400 anche se esistono tracce di una precedente costruzione del X o XI secolo. L'intervento di recupero, diretto dall'architetto Daniela Biancolini della Soprintendenza ai Beni ambientali ed architettonici del Piemonte, è mirato soprattutto alla conservazione dell'edificio sacro, quindi ad arginare il problema dell'umidità stava compromettendo in modo irreparabile le strutture murarie.

Il tetto dello storico edificio è già stato rifatto, mantenendo però la grande travatura in rovere ancora in ottimo stato, mentre il manto di coppi e la piccola orditura in legno sono stati completamente sostituiti. A nuovo anche il sistema di grondaie in modo da convogliare le acque reflue direttamente nella rete fognaria comunale, allontanandole così dalle pareti della chiesa stessa.

segnalare che nel frattempo è già stato recuperato portale stile gotico. Gli specialisti sotto la guida dei funzionari della Soprintendenza hanno asportato lo strato esterno di legno ormai rovinato e sostituito lo con una tassellatura in legno analoga a quella antica.

Il restauro in corso riadiverà anche un altro grosso problema che compromette lo stato di conservazione della struttura: le numerose tombe poste all'interno e all'esterno dell'edificio. La Soprintendenza, infatti, ottenuto dal comune di Pecetto l'assicurazione che in futuro l'area cimiteriale non si estenderà più verso la chiesa.

Con la conclusione dei lavori si pongono, dunque, le premesse la buona conservazione dell'edificio. Poi partiranno gli interventi conservativi dei pregevoli affreschi quattrocenteschi che si presume siano dello autore dipinto quelli del battistero di Chieri. Probabile, inoltre, uno scavo archeologico sotto il pavimento dove si trova un ossario ritenuto dagli studiosi molto importante perché potrà fornire notizie specifiche chiesa, probabilmente distrutta nel 1326 e poi quasi completamente ricostruita, e sulle origini storiche di Pecetto. Sarà però necessario rimuovere il pavimento che verrà rimontato dopo la sistemazione di un'intercapedine di aerazione che consentirà un ulteriore risanamento dall'umidità per l'edificio.

a.f.

Traffico in difficoltà su tutte le strade e autostrade

E dovunque nebbia fitta

Un'altra serata di nebbia fitta in molte zone della città, ma l'aeroporto è rimasto aperto

Circolazione difficile anche in città Caselle, isola felice

TORINO — Nebbia fittissima, quasi un muro, la visibilità è tornata a calare in modo drastico: alle 18 sull'autostrada Torino-Milano c'erano appena 10 metri di visibilità, un po' meglio sulla To-Savona e sulla To-Piacenza (20-30 metri). Difficile in difficoltà anche in città, soprattutto lungo il Po e nella regione Barca dove i vigili urbani hanno rilevato alcuni tamponamenti.

Un'isola felice è stata Caselle. L'aeroporto internazionale non relativa regolarità. Quasi tutti i voli, pur con ritardi, stati effettuati. Nel pomeriggio lo scalo ha ricevuto anche una decina di aeroplani dirottati da Linate. Alle 18 i piazzali erano pieni ai limiti della capienza.

Cuorgnè, muratore precipita e muore nel cantiere

La vittima aveva 52 anni - Forse per un cedimento del terreno ha perduto l'equilibrio cadendo nello scavo - A pochi metri lavorava il figlio che inutilmente ha tentato di soccorrerlo - Il pretore ha ordinato un'inchiesta

CUORGNE' — Tragedia, ieri pomeriggio verso le 15, in un cantiere alla periferia della città. Un muratore Carmelo Iaria, 52 anni, via Salgari 2, Cuorgnè, è morto mentre stava sistemando alcune assi di legno che sarebbero servite alla successiva gettata di cemento armato nelle fondamenta di alcuni garage in di realizzazione da parte dell'impresa Tha in via Tripoli.

Ancora incerta la dinamica dell'infortunio avvenuto a poca dall'unico figlio della vittima, Ferdinando, 25 anni, che lavora come assistente del cantiere. Carmelo Iaria ha perso improvvisamente l'equilibrio, forse per un improvviso cedimento del terreno, mentre si trovava sul bordo dello scavo appena ultimato: è rotolato per un paio di metri.

Inutili si sono rivelati tutti i tentativi di soccorso prestatigli: è stato lo stesso figlio a trasportarlo nel vicino ospedale dove però il giunto ormai privo di vita.

Secondo i primi esami sarebbe stata una lesione interna a provocare il decesso. Difficile però, per il momento, stabilire se a causarla siano state le pietre fra cui è finito il muratore, oppure qualche altro oggetto.

A poca distanza dal muratore lavorando un escavatore: secondo le testimonianze degli altri operai del cantiere sarebbe però escludere che l'uomo possa stato inavvertitamente urtato dalla pala del mezzo meccanico.

Sarà comunque l'inchiesta disposta dal pretore Franco Boggio a chiarire le cause dell'incidente.

Una decina di anni fa Carmelo Iaria era rimasto coinvolto in un misterioso tentato omicidio avvenuto in un cantiere di Castellamonte dove l'impresa del fratello Giovanni, assai noto in tutta la zona per la sua attività politica nel partito socialista ed ex assessore allo Sport al Comune di Cuorgnè, stava realizzando un complesso residenziale. Un camionista sorpreso a rubare venne bloccato e successivamente raggiunto da alcuni colpi pistola che gli procurarono gravissime lesioni: le indagini stabilirono che a sparare era stato proprio Carmelo Iaria, condannato successivamente dalla corte d'assise di Ivrea ad otto anni di carcere.

Tornato in libertà aveva ripreso il lavoro di muratore, anche se spesso ripeteva ai familiari di voler smettere per tornare a Condofuri in provincia di Reggio Calabria, il centro da cui i fratelli Iaria erano emigrati in Canavese agli Anni Sessanta.

g. n.

gette secondo piano: salva

TORINO — Ha tentato di uccidersi, disperata perché, dicono i famigliari, le impedivano di frequentare il centro per adiappati dove l'avevano assistita fino a tre anni fa. Laura Fontolino, 25 anni, si è lanciata nel vuoto dal secondo piano del palazzo dove vive la sua famiglia, in via Rubino 10/d. Il padre, Giulio, stava terminando di pranzare in un'altra stanza, si è accorto troppo tardi di quanto era accaduto: *«Ho sentito un grido, poi un forte colpo e ho capito: mi sono precipitato nella camera di Laura, ho visto il suo corpo sull'asfalto. Mi sono precipitato in strada»*. Una era al Martini di via Tofane, le cure dei medici. Soltanto in serata i sanitari del Martini hanno potuto sciogliere la prognosi: Laura ha riportato fratture e lesioni in tutto il corpo, se la cavera in 60 giorni.

La giovane ha problemi da bambina, conseguenze di una poliomielite che ne ha menomato le facoltà cerebrali. Una ragazza tranquilla, anche se dal carattere non facile. Racconta la mamma, Bruna Migliavacca, 50 anni: *«Fino a tre anni fa la seguivano in un centro del quartiere: poi l'avevano allontanata perché la consideravano troppo turbolenta. Abbiamo cercato in ogni modo di farla reinserire, ma non c'è stato niente da fare. Lei ne aveva sofferto tanto: non pensavamo che potesse tentare di togliersi la vita»*.

A Pecetto verbale inconsueto che parla da sé

Quella storia dei cani con vigili e sindaco

Dietro l'ironia del rapporto, una denuncia contro la burocrazia

PECETTO — Con una vena d'ironia, il comandante dei vigili urbani di Pecetto ha steso il rapporto di un match tra vigili, sindaco e un cane aggressivo. Dietro a questa sorta di «verbale», che può far sorridere, il voto dei servizi per quanto riguarda gli animali.

Ecco il testo: *«Alle ore 8,30 del 7-12-1988, questo comando di polizia municipale veniva avvisato dal signor Rossi Fulvio che all'incrocio tra la via Umberto I e strada Reviglianco pi era un cane. Riveltici sul posto si constatava che il cane era un dobermann, e che all'avvicinarsi ringhiava e si drizzava.*

«A questo punto si telefonava al canile municipale Torino, e l'interlocutore rispondeva che non poteva inviare nessuno perché era solo, che bisognava arrangiarsi, in quanto erano le forze dell'ordine a dover provvedere in merito.

«Si telefonava alla Protezione animali con sede in Torino, via San Francesco Paola, e qui la segreteria telefonica (era giorno festivo) rispondeva che per i giorni festivi bisognava rivolgere alle forze dell'ordine in quanto sono obbligate ad intervenire una le forze dell'ordine a chi si devono rivolgere»). Si telefonava alla Usl 30 Chieri (addetore naturalmente nei giorni festivi) non c'è persona a rispondere o dare chiarimenti). Dopo un giri di telefonate, finalmente ad avere il numero telefonico del dott. Aggeri Mario, responsabile del servizio veterinario della Usl 30, e gli abbiamo prospettato il problema, subito dichiarava di provvedere lui o eventualmente i carabinieri ad abbattere l'animale.

«Gli si passava al telefono il sindaco, pres. Giuliano Manolino, il quale chiedeva al dott. Aggeri quale fosse il comportamento da tenere a questi cani ritenuti pericolosi; lo stesso ribadiva di abbattere il cane.

«A questo punto il sindaco chiedeva allo stesso dott. Aggeri di compilare un referto in cui risultasse la pericolosità del cane, per poter emettere la necessaria ordinanza di abbattimento, ma lo stesso riferiva al sindaco che non se la sentiva di fare una cosa simile visto che è il sindaco la maggiore autorità sanitaria a pensare a tutto.

«Il sindaco allora riferiva al dott. Aggeri che denunciava stampa questa carenza del servizio veterinario ed il disinteresse di tutti questi servizi collegati.

«Dopo la dichiarazione del sindaco, il dott. Aggeri riferiva che avrebbe provveduto subito a rintracciare il veterinario di turno e tempo 30 minuti circa sarebbe arrivato sul posto sul luogo stesso, via il veterinario dott. Aggeri abbiamo vederlo ancora adesso.

«Nel mentre si effettuavano le trattative con il cane (che si, bisogna arrivare a questo punto, e cioè al sequestro), passava di lì per caso il dott. Borgia. Su ordine del sindaco presente abbiamo rinforzo con l'autovettura di servizio il suddetto e portato sul posto. Il dott. Borgia avvicinatosi al cane non poteva effettuare nessuna puntura di anestetico.

«Lo stesso dott. Borgia si prodigava ad effettuare ulteriori telefonate al canile municipale con le stesse ottenute risposte, intanto richiedeva la disponibilità del fucile, poter sparare l'anestetico e successivamente trasportare il cane presso il canile, ma l'interlocutore telefonico rispondeva che il medico addetto a quel servizio (uno solo) non c'era e che bisognava avere il porto d'armi per poter adoperare il fucile.

«A questo punto si cercava di concordare per il prelievo del fucile, mandando un agente di polizia che a lavoro ultimato avrebbe restituito l'arma. Ma la risposta è stata che, comunque, non poteva consegnarlo in quanto era chiusa a chiave (intanto passate 4 ore e 30).

«Dopo 5 ore e 30 di trattative e 8 tel, cari signori, (telefonate con il cane, l'unica arma che era rimasta), si è riusciti con il dott. Palermo e gentile consorte, che si sono prodigati appena chiamati dott. Borgia, a fare salire il cane sulla autovettura di servizio della polizia municipale che, scortata dal sindaco e da un agente, ha condotto il cane a casa del dott. Palermo, che ha, anche in questa caso, dimostrato sensibilità eccezionale.

«L'amarezza per tutto questo non è il fatto di aver salvato un cane, anzi E' che 2 agenti, 1 sindaco e 3 veterinari hanno dovuto piantonare un cane 6 ore e 30 quando per un incidente stradale mortale si impiegano due ore ed a una persona, si tutta la cura dei dovuti e molte organizzazioni delle Unità sanitarie addette a questo tipo di servizio.

«Si, la Protezione animali ed il dott. Aggeri hanno dovuto fare il loro dovere, ma come? Con quali mezzi? E come si fa a fare l'agente di fronte a questi casi?»

«La Protezione animali e gli altri enti addetti farà un giusto articolo sulla lettera Aperta qualche cosa da imparare o da vergognarsi»

«Famiglia Cosimo Caporesciallo comandante della Polizia Municipale».

Evitata per poco una tragedia l'altra sera a Beaulard, in Val di Susa

Auto sotto il treno, ma si salvano

Protagonisti della brutta avventura un medico torinese e la moglie, diretti a Bardonecchia - Superato il passaggio a livello, la vettura si è fermata sui binari: sono riusciti ad abbandonarla un attimo prima dello scontro

BEAULARD — Si è rischiata la tragedia l'altra sera a Beaulard in Alta Valle di Susa, sulla linea ferroviaria Torino-Modane.

Un'auto, nell'attraversare un passaggio a livello, è finita sui binari ed è stata investita da un convoglio ferroviario. medico torinese e la moglie che viaggiavano sull'auto sono rimasti incolumi: per fortuna erano riusciti a venir fuori dall'abitacolo un attimo prima dell'arrivo del treno locale.

Il transito sulla linea ferroviaria internazionale per la Francia è rimasto bloccato per oltre un'ora.

Pier Giuseppe Contini, anni, abitante a Torino in via Goffredo Casalis 3, nella serata di giovedì scorso stava viaggiando verso Bardonecchia alla guida di una Renault 9 insieme alla moglie Giovanna Bellardo, di 56 anni. Poco dopo l'abitato di Beaulard, sulla statale 335, il Contini per raggiungere Bardonecchia doveva attraversare un passaggio a livello automatico e proseguire sulla strada che costeggia parallela la linea ferroviaria.

Forse a causa dell'oscurità o per un attimo distrazione, il medico dopo aver imboccato la linea ferrata svoltava a destra e si immetteva sui binari, senza accorgersi che la strada era qualche metro più avanti. L'auto finiva quindi sulla massicciata ferroviaria in mezzo ai binari ed il Contini non riusciva più a smuoverla.

Intanto si chiudevano le barriere del passaggio a livello che annunciavano l'arrivo del treno locale che viaggiava verso Bardonecchia. I due coniugi facevano appena in tempo ad uscire dal mezzo e, malgrado l'azionamento del treno rapido da parte del macchinista, l'auto veniva investita e trascinata per oltre 200 metri sulla linea ferrata, riducendosi ad un ammasso di lamiere contorte.

Dopo attimi di panico del personale del treno e di alcuni passeggeri che scendevano con la convinzione si fosse verificata una tragedia, tutto si risolveva con un'ora di treno locale, alcuni danni locomotiva e ad apparecchiature ferroviarie di piazzale.

Sullo stesso passaggio a livello automatico di Beaulard, che a differenza degli altri si chiude pochi secondi prima dell'arrivo del treno, alcuni anni fa due giovani erano deceduti tra le lamiere della loro auto investita dal treno. Per non attendere avevano impegnato il passaggio a livello, imboccando la corsia d'uscita.

I sottopassi bloccati

COLLEGNO — Continuano le code di auto ai passaggi a livello della Torino-Modane. E questo nonostante siano già pronti tre miliardi e 600 milioni per costruire quattro sottopassaggi. Spiega il sindaco Luciano Manzi: *«Due anni fa è stato approvato il progetto per l'eliminazione dei passaggi a livello, ma dopo l'arrivo dei finanziamenti tutto si è bloccato perché il Comune di Rivoli non ha espropriato il terreno, al confine con Collegno, dove dovrebbe sorgere per le auto»*. Il progetto, approvato dopo 16 anni di discussioni e rinvii, prevede la realizzazione di sottopassaggio veicolare e pedonale in San Massimo, un cavalcaferrovia pedonale in via Roma, un sottopasso automobilistico in Strada antica di Rivoli e un altro per i pedoni in viale 24 Maggio. Due miliardi e 100 milioni sono stati stanziati dalle Ferrovie, 500 milioni dalla Regione, 750 milioni da Collegno e 250 milioni da Rivoli. *«Abbiamo chiesto alle Ferrovie di iniziare i lavori da via Roma — aggiunge Manzi — ma è loro interesse partire da Rivoli. In questo modo si aggrava sempre di più il problema delle code ai passaggi a livello»*.

Il progetto dei sottopassaggi rientra in una serie di opere che dovrebbero alleggerire il traffico lungo corso Francia: *«Sono previsti una strada che da corso Marche attraversi il campo polo, un nuovo ponte sulla Dora e un nuovo svincolo sulla tangenziale, in località Savonera»*.

Dalla Grande Torino

Farmacie in città

TORINO — Domani *(dalle 9 alle 19,30)*: sconto, c. Vittorio Emanuele 66; Calandra, v. Crescentino 34; Comunale 7, c. Trapani 150; Comunale 11, v. Lanzo 88; Comunale 17, c. Vittorio Emanuele 182/bis; Comunale 26, v. Teodoreto 7; Comunale 30, c. Cosenza 39; Della Rocca, v. Della Rocca ang. via dei Mille; Ducato, v. Barletta 84/A; Fernando, c. Regina Margherita 66/bis; Guaidi, c. Unione Sovietica 85; Lucente, v. Carrera 68; Lucento, v. Oglianico 4; Monge, v. Livorno 2; Muratore, v. Garibaldi 14; Ormezzano, v. Genova 64; San Francesco da Paola 10.

Servizio notturno *(questa sera e domani sera)*: c. Vittorio Emanuele 66; p. Massaua 1; v. Nizza 85.

Torinese muore in auto

TORINO — Bini, 54 abitante in via Rieti, è stato vittima ieri pomeriggio di un incidente stradale accaduto sulla statale per Asti e in cui sono rimasti feriti la moglie e il figlio di anni.

cui viaggiavano, durante un sorpasso nella nebbia, si è schiantata contro la Ritmo guidata Fortunato Arna, anni, consigliere comunale dc di Asti, morto anch'egli mentre l'anziana la trasportava all'ospedale.

Trasporti

NO — A partire dal 2 gennaio sarà chiuso al pubblico l'ufficio abbonamenti di via Maria Vittoria 36 bis, dalla stessa data funzionerà l'ufficio di corso Francia 8.

Donne di oggi

TORINO — via Bertolotti 1, a partire dalle 22, si tiene un veglione con musica, balli, giochi. Per informazioni rivolgersi al 39.82.05.

Consorzio Po-Sangone

CASTIGLIONE — Il Comune di Castiglione Torinese intende entrare a far parte del Consorzio Po-Sangone, che gestisce l'impianto di depurazione delle acque del Po.

La richiesta dovrà ora essere vagliata dai Comuni che costituiscono attualmente il consorzio. Il Consiglio comunale castiglionese ha inoltre deliberato accendere un mutuo di 154 milioni per la costruzione dell'impianto di automazione dell'acquedotto comunale.

Sequestrati botti

TORINO — La Guardia di Finanza ha sequestrato ieri a Porta Palazzo oltre 6000 petardi genere proibito. Le Fiamme gialle del Gruppo, dirette dai capitani Santoro e Ferretti, hanno denunciato a piede libero Francesco Paterno, 34 anni, originario di Polla (Salerno), domiciliato a Chiusa San Michele in via Trento 18.

Sulla bancarella l'uomo aveva piccoli botti, consentiti, ma ne vendeva anche di altro tipo. I finanzieri hanno notato che andava spesso a prendere dei pacchetti in un furgone parcheggiato poco distante. Sono andati a controllare e all'interno sono fuori 1070 (inclusi botto, 3600 raudi, 4 mortai o festival-bar con oltre 40 proiettili. 16 rinvii da aeroporto. La maggior parte dei petardi è prodotta nella Cina popolare.

Concorso vigili fuoco

TORINO — Sulla Gazzetta Ufficiale n° 100 del 30 dicembre è stato pubblicato il diario delle prove scritte e le modifiche al bando di concorso per 527 posti di vigile del fuoco permanente in prova. Per informazioni i candidati possono rivolgersi al comando di corso Regina Margherita 330.

nella gioielleria

TORINO — Rapinata ieri la gioielleria di via Madama Cristina 22 da due mascherati e armati di pistole. Il bottino, gioielli e orologi, è ingente.

I banditi prima di allontanarsi su una Golf parcheggiata in via Baretti hanno legato la proprietaria, Caterina anni, e due commesse.

Contributo agli ag

MAURO — I giovani agricoltori di San Mauro potranno godere un contributo comunale di incentivazione alla professione. Lo stanziamento, predisposto dal consigliere delegato Roberto Faggiano (pli), ammonta a 5 milioni e mezzo.

BUON ANNO

LA FAMIGLIA BOIDI
INVITA TUTTI I SUOI CLIENTI
AD ALZARE IL CALICE
PER UN BRINDISI
COLMO DI SIMPATIA
PER UN GRANDE

1989

via Marco Polo 11
corso De Gas 53

JAZZ, RITMI BRASILIANI E BEAT A MEZZANOTTE

E se andassimo in discoteca?

«Mezzanotte o' clock / ormai è mezza notte», per dirla con Gegè Telesforo. Ma nella notte di San Silvestro non arriva soltanto un «country rock» come nella canzonetta sigla di «International Dancing» arrivano anche il jazz, il beat, la musica araba, quella brasiliana.

E non tutte le proposte hanno prezzi proibitivi: per la modicissima somma di 5 mila lire d'ingresso «Brasiliana non Amore» di via Belfiore 23 promette una festa non stop fino all'alba con sei diverse orchestre. Si prevede di spese fin l'ombelico al «Del Seventh Street», la birreria di strada Settimo 104 che offre un «Capodanno Beat» con due concerti in scena un gruppo di Roma, i Pino e uno di Udine i Mad Jokr.

Alternativo, multirazziale, decisamente trendy è il Capodanno del «Doctor Sax» Murazzi di lungo Cadorna 42 dove il re della notte sarà Beat Kartanyl il «Digger Chatatikin» con le sue selezioni musicali arabe e afro.

Chi di jazz non rinuncia neanche a Capodanno, sceglie o il cenone (da prenotare) alla «Contea» di corso Sella 132 con un gruppo di samba e il trio jazzistico Cisi, Rollinengo, Bertot, oppure la festa all'«Azimut» della Moderna 55» con l'ottima jazz vocalist americana Ellen Christi (costa 40 mila lire, ma si può andare dopo l'una di notte ad ascoltare musica con i dj Mauro e Daniela). Un cenone con musica lo fa il ristorante «Le Ginestre» di via Valprato 15: suonano Roberto Paduvani e Angelo Zoggia.

Un po' più caro, ma decisamente elegante, il Capodanno del «Top» di via Le Chiuse: c'è uno spettacolo brasiliano. L'ingresso costa 70 mila con consumazione, ma forse si trova ancora qualche posto al ristorante (cenone di lusso e discoteca a 150 mila lire, soltanto su prenotazione). Con 50 mila si passa la notte al «Big» di corso Bramante 26, che offre anche uno spettacolo di teatro-happening. Discoteca e giochi allo «Studio 2» di via Nizza 32: la serata si chiama «Finally Get Paid Show» e costa 30 mila lire. Con 35 mila, invece, si entra all'«X-Press» di via Sacchi 28: la musica sarà tropicale, come d'altra parte alla «Modivda» e all'Ormea 30.

Tanti, discoteche e piccoli e grandi, offrono un 31 dicembre alternativo. Però, per passione o per curiosità, frequentiamo le tradizionali sale da ballo: per esempio, al «Music America» di via Frejus 27 c'è il complesso I Delfini, al «Du Parc» di corso Regina 104 suona l'orchestra di Edo Puma, al «Nuovo Principe» di via Principi d'Acaja 45 c'è Dardo e la sua Orchestra. Ultimo tango a Torino. Almeno, ultimo dell'anno.

g. fer.

LA NUOVA STAGIONE DELLA DANZA

Ricomincio da due

Il gruppo di David Parsons sarà al Nuovo a fine gennaio

Il 12 gennaio comincia l'anno nuovo per la danza torinese. E s'inizia con due spettacoli in contemporanea: all'Ambra e al Regio. All'Ambra, portato da Assemblea Teatro per la rassegna Inizio, e per una sola serata, va in scena lo spettacolo dello «Spinach Ballet». E' per ridere: danza-cartoon: due ballerini danno vita alle avventure di Braccio di Ferro e Olivia.

Sono Luna Bloomfield e Christian Michaelsen, hanno ballato con Lindsay Kemp e poi con Maguy Marin e la loro costumista, che ha rifatto il volto spigoloso e le gonnellacce a cavallo di Olivia e i muscoli ipertrofici di Popeye, è Montserrat Casanova.

Al Regio, invece, debutta (repliche fino al 22) il balletto della Deutsche Oper am Rhein, uno dei più prestigiosi corpi di ballo tedeschi di stile classico-contemporaneo. Ha sede in due città tedesche (Düsseldorf e Duisburg) e da tempo è guidato da Paolo Bortoluzzi. Sarà lui il principale interprete della coreografia «Čajkovskij-Fantaisies», un balletto sulla figura del grande musicista russo realizzato da Erich Walter.

Il Nuovo, per la seconda parte di «Il gesto e l'anima», apre il 24, 25 e 26 gennaio, con la compagnia di David Parsons. Legato alla danza vitalistica e ironica dei Pilobolus e dei Momix, Parsons, ospite l'estate scorsa del Festival di Spoleto, dà il via proprio da Torino a una tournée italiana.

La danza contemporanea «made in Piemonte» passa invece tutta al Garybaldi di Settimo. Per prima, dal 27 al 29, tocca alla Compagnia Sosta Palmizi con «La danza della Rabbia».

se. tr.

Fra clown panettoni e spumante

Il circo Europa 1 organizza per stasera il «Veglionissimo di fine anno». L'appuntamento è per le 21,15 sotto il tendone allestito in piazza d'Armi. S'inizia alle 21,15 con lo spettacolo del circo. In «Notte della mezzanotte», il pubblico potrà osservare le performance dei 57 artisti.

Spiccano i giocolieri romeni Vergiopa, gli acrobati tedeschi Fuskas, gli equilibristi Corradi, il ride con i clown Nené e Nené mentre e «d'effetto» la scenografia della «fontana danzante». Al termine dello show, previsto intorno alle 23,40, comincia il veglione con spumante, panettone e cotillon per tutti.

I prezzi: tribuna laterale 30 mila lire, tribuna centrale 30 mila, poltrone 40 mila, palchi vicino alla pista 50 mila. Per informazioni, telefonare al 592.582.

d. e.

CONTINUA IL SUCCESSO DI RAMBO

Il terzo è sempre primo

Il terzo a testa tra **Rambo III** e **Chi ha incastrato Roger Rabbit** umana la classifica dei film più visti della settimana. Nel week-end di Natale i cinema si sono divisi tra le avventure di Sylvester Stallone e quelle del cowboy Roger **Rambo** per il momento l'ha spuntata grazie alla doppia programmazione (24.940 presenze tra Ambrosio e Ideal), ma il vincitore morale resta Roger che ha fatto il pieno: il film solo sala (29.220) al Lux. Vedremo se il week-end di Capodanno ribalterà la situazione.

Terzo incomodo coloratissimo però di oltre 10 mila presenze, come nelle sette giorni la, L'Orso, divertente favola ecologista del francese Jean-Jacques Annaud.

Quasi ovvia, prevedibile, gli altri film di Natale - pupazzi compresi - non brillano: il peggio è toccato a **Fantozzi va in pensione**, ennesima variazione di Paolo Villaggio sul personaggio dell'impiegato frustrato, conquista la quinta posizione (11.884 spettatori), battendo **Moonwalker**, favola musicale con Michael Jackson (8026).

La comunque vagamente surreale di Francesco Nuti sembra aver trovato più consensi di quella amara di Verdone. Caruso Pascoski e sesto con 8422 presenze all'Arlecchino, contro le 6039 di **Compagni di scuola** al Vittoria.

Due prodotti per bambini completano l'attivo e la nota positiva **Willow** prodotto dal mago Lucas e **Red & Toby nemiciamici** della premiata ditta Disney.

Fanalino di coda è il piccolo diavolo, star di tutte stagioni che raccoglie gli ultimi spiccioli di successo (4758 spettatori tra Adua 200 e Odeon).

Sabato e domenica hanno visto complessivamente 44 mila spettatori nelle sale di prima visione, ma non vero e proprio record si è avuto lunedì, nel solo giorno di Santo Stefano sono stati infatti venduti 42.000 biglietti.

r. mol.

Spettatori dal 22 al 25 gennaio

1	**Rambo III**	23.920
2	**Chi ha incastrato...**	22.220
3	**L'orso**	12.927
4	**Fantozzi va in pensione**	11.054
5	**Moonwalker**	8.926
6	**Caruso Pascoski**	8.522
7	**Compagni di scuola**	6.939
8	**Willow**	6.271
9	**Toby nemiciamici**	5.107

DIVERTENTI PROPOSTE SUL MERCATO

Home video con allegria

Per finire l'anno in allegria sono stati distribuiti sul mercato home video due tra i film più divertenti della scorsa stagione cinematografica: *Salto nel buio* e *La strizzacervelli*. Il primo, diretto da Joe Dante, regista dell'orrorifico *L'ululato* e dei fantastici *Gremlins* ed *Explorers*, è il rifacimento in chiave comica del celebre *Viaggio allucinante* realizzato nel 1966 da Richard Fleischer.

Si narra del tenente Pendleton che decide di essere «miniaturizzato» per consentire importanti esperimenti scientifici. Casualmente viene «intettato» nel corpo di un ballo commesso di supermercato. Gli interpreti principali sono Dennis Quaid, Martin Short e Meg Ryan. Prodotto da Steven Spielberg, *Salto nel buio* si avvale dei migliori effetti della Industrial Light & Magic di George Lucas.

La strizzacervelli racconta invece la curiosa storia di un capitello di una casa di Chicago che, causa un temporale, sostituisce a Los Angeles un ricco palazzinaro. Affiancano il «folle» Dan Aykroyd, Walter Matthau, nel ruolo di un finto prete, e Charles Grodin, protagonista con Robert De Niro di *Prima di mezzanotte*. La regia è di Michael Ritchie.

Edito dalla Rca/Columbia, costa al pubblico 135 mila lire.

Lo stesso Aykroyd e Tom Hanks sono i bizzarri agenti de *La retata*, parodia, firmata dall'esordiente Tom Mankiewicz, di una vecchia serie di telefilm, *Dragnet*, molto popolare negli Stati Uniti. Sul mercato da novembre con il marchio Cic Video, è in vendita a 135 mila lire. L'ultima esilarante novità dell'anno è *Le più comiche di Stanlio e Ollio*, due cassette, a 60 mila lire ciascuna, della Logos Tv comprendenti le migliori gag dell'intramontabile coppia.

Questi film sono reperibili da Ck, via Nizza 456, Zelig, corso Peschiera 6, e Al Quarantatre Videoteca, via Globert 43.

Il TOP per Fine Anno!

BELLS & FLOWERS
Via Belfiore 38 ang. via Carpaneto TORINO
GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
SERATA CON MUSICA E ANIMAZIONE
Dalle cascine alla campagna alla metropoli sarda, passando per luoghi di giochi, sapendo alla pesca, agricoltura forestale ... e perché no, fermandoci alla Rocca e l'amolino di Lamporo affiancato con [illegible] di [illegible]
Per prenotazioni 011 [illegible]

Ristorante LA GROTTA [illegible] - TO
Gran Cenone di Capodanno
con orchestra, spettacoli e animazioni fino all'alba.
In esclusiva per Torino:
festa segreta per i più piccoli.
Telefonare 011.562 - 424.0975

TRATTORIA DA IVO
C. Novara 75 - Torino
Telef. 852.806
Cenone di Capodanno
con serata danzante e spettacolo
Menù con pesce e tartufi
L. 120.000 tutto compreso

Salone LA STAMPA
Via Rivoli 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Leader per sposi e cerimonia
Airone
ELEGANZA RIGOROSA
sempre più in alto
AIRONE SI [illegible] RINNOVATO
TRE PIANI DI ELEGANZA
Per gli sposi, presentando questa copia de «La Stampa» [illegible] 10%
TORINO - Corso G. Cesare [illegible] - Tel. 855.400
Ets. con Lic. 60

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
DEL [illegible] PERIODO DI GIOCO

Il regolamento

1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale del 2° periodo di gioco sarà pubblicato fino a giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica 25 e lunedì 26 dicembre e di domenica 1° e lunedì 2 gennaio 1989.

2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna della loro tesserina di gioco, che è stampato al fondo della tesserina stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a **Editrice La Stampa - Concorso Quest - Casella postale 371 - 10100 Torino Centro,** dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

4 Nel corso della successiva settimana si procederà alla estrazione, il cui esito sarà pubblicato su **La Stampa.**

5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà esibire il possesso della tesserina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

TAGLIANDO [illegible] ALLA ESTRAZIONE FINALE
[illegible] 2° PERIODO DI GIOCO
NUMERO DELLA FORTUNA
(che è stampato al fondo della tesserina)
COGNOME .....
NOME .....
INDIRIZZO .....
LOCALITÀ .....
C.A.P. ..... TEL.
ETÀ ..... PROFESSIONE .....

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a
[illegible] LA STAMPA
CONCORSO QUEST
Casella postale 371 - 10100 Torino Centro
dove dovrà pervenire entro sabato 4 febbraio 1989. Nel corso della settimana successiva si procederà [illegible] con premi

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

Televisioni private

Oggi

Grp
20 — **Motor News,** rubrica sportiva
20.30 **Il mago di Oz,** film di Victor Fleming [illegible] Judy Garland, Frank Morgan
22 — **Telefilm**
23 — **Il sotto del diavolo,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Allucinante notte di una baby sitter,** film di R. Collin [illegible] George, Homer Blackman

Videogruppo
[illegible] **Nella casa di Flambards,** telefilm
20.30 **I formidabili,** film con M. Crawford, R. O'Neal
22,30 **Lucy show,** telefilm
23 — **La auto della settimana**
[illegible]
24 — **Auguri da Videogruppo**
0.30 [illegible] **Rogers,** telefilm

Quartarete
19.30 **Jenni dai lunghi capelli,** cartoni
20.00 **Ceri una volta un piccolo naviglio,** film
21.30 **Tanti auguri a tanti programmi nuovi**
23 — **Automarket tv**
24 — **Buon Anno con Rosso di sera**

Telestudio
12,15 **Dall La domenica è calcio,** sport
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
24 — **Ferragosto in bikini,** film di M. Gastaldo con Walter Chiari, Raimondo Vianello

Rete Canavese
19.30 **Telegiornale**
20.15 **L'ammiraglio,** film
22.30 **Telegiornale**
22,45 **La auto della settimana**
23.30 **Il triangolo giallo,** film

Telecupole
19.00 **Tg4**
[illegible] **Dancin days,** telenovela
20.30 **Grande De Pedra,** [illegible] media
22,15 **Tg4**
22.30 **La Bohème,** commedia

Rete 7 Piemonte
19,30 **Aspettando il ritorno di papà,** cartoni
20,20 **Sepolta viva,** film di Aldo Lado con Agostina Belli, Maurizio Bonuglia
22,30 **Speciale Teledomani,** attualità
23 — **Stiletto,** rubrica
1,30 [illegible] **terra dei giganti**

6ª [illegible]
18 — **Natura selvaggia,** documentario
19,30 **L'appuntatutto**
20,30 **Lontano dal Vietnam,** film
22,30 **Cash and Carry**
0,30 [illegible] sceneggiato

Primantenna Supersix
19,30 **Speciale Piemonte a Valle d'Aosta**
20 — **Flash cinema**
20.15 **Aspettando mezzanotte,** programma speciale di fine anno
0,30 **Super Jazz**

Telesubalpina
20 — **Cartoni animati**
20.30 **Concerto alla fine dell'estate,** film
22,30 **Il regionale,** notiziario
23 — **Invito allo sci,** guida alle stazioni sciistiche piemontesi
[illegible] **Le Feste di Natale e Capodanno nel mondo**

Videouno
[illegible] **A tutto campo,** condotto da Gigi Garanzini, con Giorgio Tosatti e Roberto Bettega
22 — **Telegiornale**
22.10 **Gli auguri dello sport - gli auguri di Buon Anno**
0.30 **Speciale spettacolo**

Quinta R[illegible]
20 — **Good** [illegible] **Morton** commedy
20.30 **Il maestro di violino,** film di G. Fago con Domenico Modugno, J. Maynet
22.30 **Hazell,** sceneggiato
23.30 **Millelire**
24 — **Uno sparo ciao,** film con Anthony Quinn, [illegible] Philip Law

Telecity
20 — **Il dottor Kildare,** telefilm
20,30 **Nerone,** film di P. F. Pingitore con Enrico Montesano, Pippo Franco
22,35 **Colpo grosso,** gioco
0,40 **Moonchild,** [illegible] di A. Gadney con Victor Buono, John Carradine
2.10 **Dottori con le ali,** telefilm

Erreuno tv Svizzera
18,40 **Il Vangelo di domani**
18,50 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **San Silvestro**
22,20 **Tg sera**
1 — **Ritratto**

Telestar
17,30 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
18,30 **Marina,** telenovela
19,30 **La terra dei giganti,** [illegible] film
20,30 **Bilinghini torte papà,** film
22,30 **Teledomani special**
23 — **Il circo,** film

Pan tv
20,15 **Cinerama,** rubrica
20,45 **Anche i ricchi piangono,** telenovela
21,45 **Calchi campionati mondiali,** sport
22,30 **Rubrica**

Videomusic
16,30 **I successi del giorno**
[illegible] **A ruota** [illegible]
18,45 **Special Ruggieri**
19,15 **Goldies and Oldies**
22,30 **In attesa della notte, tanta musica**
24 — **La lunga notte rock**

Rete [illegible]
13,05 **Telenovela**
16,10 **Promovideo**
18,45 **Music box videoclip**
19 — **Oplà sport e spettacolo**
21 — **I popoli della terra,** documentario
22,35 **Invito all'arte,** attualità culturali
1 — **Mania music**

Torino Futura
13,45 **Week end,** rubrica
20,30 **Calcio primavera**
22,30 **La auto della settimana**
23,35 **Torino musica**
2 — **Notturno**

Domani

Grp
18,50 **Oggi al cinema**
19 — **Telefilm**
19,30 **L'amico cavallo,** telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,25 **Week end al cinema**
20,30 **Perche Vita,** film di L. [illegible] dagurz con Pedro Armendariz, Elsa Aguirre
22 — **Le evasioni celebri,** telefilm
23 — **Charleston,** telefilm
23,30 **Motor news,** rubrica
24 — **Il sorriso del regno,** film di M. Castellani con Thomas Hunter, Gabriele Tinti

Videogruppo
[illegible] **Jean e Barbara un film da finire,** film di J. Hotsis con Ian Claybourgh, Geraldine Page
22,30 **Lucy Show,** telefilm
23 — **La auto della settimana**
23,30 **A.A. criminali cercasi,** film di W. Sellar con Mona Freeman, Gary de Wolfe

Quartarete
18 — **Marvin**
18,30 **Il dopo-partita**
19 — **Redazionale**
19,45 **Automarket tv**
20 — **Hawkins,** film
22,15 **Rosso di sera**
23,30 **Automarket tv**
24 — **Stavani**
0,30 **Super sexy**

Telecupole
15,30 **La Bohème,** opera
18,30 **Dal figlio ai figli,** spettacolo
19,40 **Sport flash,** rubrica
20,30 **I banditi del tempo,** film
23 — **Sport flash,** rubrica
23,50 **Anna Karenina,** film di C. Brown con Greta Garbo, Fredric March

Telestudio
19 — **Lamù,** cartoni
24 — **Ringo e Gringo contro** [illegible] **ti,** film

Rete Canavese
17 — **La auto della settimana**
18 — **All music**
19 — **Boy e girl,** telefilm
19,45 **Settegiorni**
20,15 **Il triangolo giallo,** film
22,45 **La auto della settimana**
23,30 **Tunnel sotto il mondo,** film

[illegible] 7 Piemonte
20,20 **Il monello,** film con Charlie Chaplin
21,30 **Il piano di pega,** film [illegible] Charlie Chaplin (continua)
22,30 **Scavolini Pesaro - Arimo Bologna,** basket serie A1
0,15 **Tarantola,** film di Sherif Hagman con [illegible] Akins, Charles Frank

Primantenna Supersix
20 — **Flash cinema**
20,20 **Il richiamo della foresta,** film a cartoni
21,30 **Auto della settimana**
22,15 **Il giardino di Allah,** film con Marlene Dietrich, Charles Boyer
[illegible] **Night Knight**
0,30 **Music box Italia Studio 2: New Frontier: Rock and culla**

Telesubalpina
17,30 **Finchè l'orologio fa tic tac,** film
18,10 **Un santo la settimana,** rubrica
[illegible] **Vita della Chiesa,** bilancio dell'Anno Mariano
20,30 **Ritratto blu,** film
22 — **Eclissi parziale,** film

Videouno
17 — **Only cartoons**
17,30 **Le avventure di Superman,** telefilm
18 — **Only cartoons**
18,30 **Sport fans**
19 — **Sporting club,** club campione 1984
19,30 **La auto della settimana**
20,30 **Agente segreto 777 invito ad uccidere,** film
22 — **Andiamo al cinema**
22,10 **Bar sport**
22,40 **Week end**
22,50 **Soliti in concerto**
23,20 **Speciale spettacolo**
23,30 **Essere poveri in una grande città**
0,10 **Andiamo al cinema**

Pan tv
[illegible] **Ed è subito domenica,** rubrica
20,15 **L'altro campionato,** rubrica
20,45 **Anche i ricchi piangono,** telenovela
21,45 **Tilbel contro,** rubrica
22,30 **Superproposta,** rubrica

Quinta Rete
18,30 **Millelire**
20 — **Good Times,** situation comedy
20,30 **Prendi la coli e prega,** film di C. Thomas con L. Hill, S. Stevenson
22,30 **Hazell,** sceneggiato
23,30 **Millelire**
24 — **Morire d'amore,** film con Anne Girardot, Bruno Pradal

Telecity
12,30 **Shannon,** telefilm
20,30 **La sbandata,** film di A. Molfani con Domenico [illegible] gno, Eleonora Giorgi
22,20 **Arrapaho,** film di C. Ippolito con Alfredo Cerruti, Tino Carraro
23,50 **Brothers,** telefilm

Erreuno tv Svizzera
17,10 **Opera per i bambini**
18 — **A tu per tu**
[illegible] **La parola del Signore**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **La stella di Calcutta,** sceneggiato
21,45 **Brava Bonny**
22,15 **TG sera**
22,35 **Remake**
23,35 **TG notte**

Telestar
19,30 **Ironside,** telefilm
20,30 **Tempi moderni,** film di C. Chaplin con Charlie Chaplin, P. Goddard
22 — **L'uomo e la città,** telefilm
23 — **Escalier**
24 — **Gunsmoke,** telefilm

Videomusic
12 — **Atlantic anniversary**
20 — **Goldies and oldies**
22,30 **Countdown**
0,30 **La lunga notte rock**

6ª Rete
19 — [illegible] **salvaggia,** documentario
19,30 **L'appuntatutto**
20,30 **Un uomo in premio,** film
22,30 **Cash and Carry**
0,30 **Hazell,** sceneggiato

Torino Futura
17,30 **Speciale cinema**
18,05 **Week end**
20,30 **Il cabarettacio,** satira e spettacolo
22,30 **La auto della settimana**
23,30 **Torino musica**
2 — **Notturno**

[illegible] 3 Manila
18,40 **Promovideo**
18,45 **Music box**
19 — **Nel regno del cartone**
21 — **I popoli della Terra,** documentario
22 — **La auto della settimana**
23 — **Il giramondo,** documentario
1 — **Music box videoclip**

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione dello emittenti.

In «Rain Man» il divo di Hollywood ha accettato di interpretare un autistico

Hoffman: «La mia sfida d'attore»

[illegible] rinunciato alla sua straordinaria gamma espressiva per dare vita [illegible] un ritardato mentale in viaggio col fratello maneggione Tom Cruise - Una sceneggiatura «sofferta» alla quale [illegible] detto [illegible] molti registi, tra cui Spielberg e Pollack, prima di Barry Levinson

[illegible] YORK — Non [illegible] trebbero sembrare più diversi. I due [illegible] seduti al bancone del [illegible] Café di Hollywood. Charlie, il più giovane, giacca sportiva alla moda e camicia bianca abbottonata ma senza cravatta. Legge su un menù appeso al muro le undici scelte [illegible] frittelle Raymond. [illegible] sembra più vecchio di una ventina d'anni, [illegible] altrettanto curato [illegible] suo abito grigio con cravatta scura, gli occhi stanchi che sembrano guardare dentro, dice che vuole semplicemente «frittelle».

«*Al naturale*» [illegible] Charlie.

«*Al naturale, lo sciroppo d'acero dev'essere sul tavolo prima delle frittelle*» dichiara Raymond con la sua voce piatta.

«*Ray* — dice Charlie prendendo una bracciata di sciroppo d'acero dal bancone — *Tado*».

«*Charlie babbo* [illegible] *fatto una battuta*» [illegible] Raymond con un eh [illegible] dal profondo della gola.

«*Ha fatto una battuta*» risponde Charlie con un largo sorriso. E in quel momento il brontolone e il coloro fra i due uomini, piccolo come la battuta, è quasi palpabile.

Questa scena, verso la fine del film *Rain Man* — appena uscito a New York — si pone in netto contrasto con quelle precedenti. Nel film, costato 24 milioni di dollari, Dustin Hoffman, 51 [illegible], recita la parte di Raymond, [illegible] autistico sapiente rimasto a lungo chiuso in un istituto, e [illegible] Cruise, 26 anni, quella del fratello maneggione.

Entrambi gli attori hanno partecipato alla lunga incubazione del film. La fissità di Raymond e la sua [illegible] gamma espressiva — caratteristiche [illegible] quella polarizzazione verso il proprio mondo interiore che è definita autismo — non hanno scoraggiato Hoffman, sempre lodatissimo per la [illegible] straordinaria [illegible] espressiva. Anzi, è stato proprio lui a suggerire che la generica forma di ritardo mentale dei primi abbozzi di sceneggiatura diventasse poi l'autismo.

«*Ho accettato il fatto che, [illegible] essere autentico, Raymond [illegible] poteva avere tutto l'arco drammatico che gli attori cercano in un ruolo* — dice — *e che, anziché [illegible] quadro in grandezza naturale, avrei dovuto fare un disegno in bianco e nero*».

La scena delle [illegible] è una tenera variante di un'altra [illegible] scena in un ristorante di Cincinnati, con [illegible] lo sull'orlo di un colpo apoplettico per l'insistere [illegible] Raymond che lo sciroppo d'acero deve arrivare prima delle frittelle. Questo accadeva all'inizio del tormentato viaggio in macchina — una settimana attraverso la campagna — che i due hanno appena [illegible] concluso. Il viaggio è fondamentale [illegible] per il piano di Charlie: derubare Raymond, [illegible] lui ricorda vagamente [illegible] il *Rain Man* della sua infanzia, della sostanziosa eredità che il padre appena morto gli ha lasciato.

Tutti i rituali di Raymond nel [illegible], dormire, vestirsi e guardare la televisione, che fanno impazzire Charlie, sono parte della [illegible] malattia, come l'alienazione e la [illegible] di autocoscienza. L'allusione autobiografica di Raymond allo sciroppo d'acero — di fatto è [illegible], non Charlie, a fare la battuta — è un progresso immenso, il massimo che ci si può aspettare [illegible] un autistico.

La fauna degli autistici, sognata al distacco [illegible] ha avuto uno sviluppo meno-male, è stata vista come ostacolo insormontabile dai tre registi che hanno affrontato la [illegible] — Martin Brest, Steven Spielberg e Sydney Pollack — e [illegible] loro [illegible] giatori. Tutti hanno rinunciato. Poi sono arrivati il regista Barry Levinson e il [illegible] duttore Mark Johnson (quello [illegible] di *Good Morning, Vietnam*). Anzi, è stato proprio lui a suggerire l'attenzione: «*Non [illegible] può essere autistici. Non si può dire:* Qual è il tuo colore favorito? [illegible] Ti [illegible] il rosso? *Anche nel caso di Raymond non si possono fare domande né chiedere cambiamenti di vita. In una scena del film, [illegible] psicologo invadente gli chiede [illegible] se può vivere con Charlie a Los Angeles o tornare in istituto. Lui [illegible] si è intromesso le proposte*».

Nei tredici mesi di via vai dei registi, Dustin Hoffman ha fatto ricerche, consultato esperti, vissuto con gli autistici e le loro famiglie. Fra [illegible] altri, [illegible] incontrato anche il dottor Oliver Sacks, che scrisse la storia di una coppia di gemelli autistici nel libro «*L'uomo che scambiò [illegible] moglie per un cappello*». Questo lungo lavoro suggerì a Hoffman non solo che Raymond non doveva avere «*né [illegible] né furberie*», ma anche le possibili abilità — quelle [illegible] pe[illegible] a [illegible] accompagnano l'autismo [illegible] capacità [illegible] gemelli di Sacks di calcolare [illegible] mentalmente il numero di fiammiferi rovesciati da una [illegible] tola o ricordare stupefacenti sequenze di stuzzicadenti.

Hoffman sottolinea di non essere un esperto di autismo. Eppure, nel corso delle prove, sentiva i frutti delle sue lunghe ricerche. «*Avevo paura. Allora mi sfidai a fare quello che faccio sempre, senza cercare di fare un carattere diverso da quello che sono. Mi sono messo a cercare le parti autistiche di me. Sono convinto che siamo tutti un po' autistici, così come siamo tutti [illegible] po' psicotici*».

Hoffman ricorda di aver capito che aveva interiorizzato Raymond quando ha incominciato a improvvisare. «*Questo per me è sempre il segnale*». Nelle prove, anche Tom Cruise riusciva a improvvisare. E alla fine ognuno dei due aveva incorporato le improvvisazioni dell'altro nella [illegible].

La sfida, per Cruise, [illegible] però [illegible] improvvisare quanto [illegible] quella che Barry Levinson definisce «*il motore che spinge il film. Poiché Raymond non cambia, è Charlie il personaggio che deve andare dal punto A al punto B*».

Spiega Tom Cruise: «*Raymond è un autistico spirituale o emotivo per quasi tutta la storia, ma alla fine impara ad amare qualcun altro al [illegible] fuori [illegible] se stesso*».

Hoffman ha trovato [illegible] mille somiglianze con il [illegible] giovane collega. «*Entrambi siamo molto rigorosi e ascetici. Quando si gira, [illegible] lavoro duro, seguire una dieta rigida, non bere la [illegible]. E lui scrive e riscrive a mano la sua parte finché non l'ha assimilata e questo è il modo in cui [illegible] ho imparato a me[illegible] di [illegible] viaggiatore. Per la prima [illegible] ho lavorato con qualcuno che stava vivendo quello che io cercavo (nell'anni fa — quella prima esplosione di gloria dopo il laureato. Con [illegible] legati l'uno all'altro, ciò che ci ha permesso di essere uniti l'uno con l'altro. C'è una emotività fra noi due che è molto difficile da recitare — ed è quella che ha permesso che fra noi [illegible] ro [illegible] importanti*».

Alcune di quelle cose inaspettatamente contengono [illegible] comicità — comicità che deriva dal conflitto fra l'ostinata ritualità di Raymond e l'insofferenza [illegible] Charlie. C'è [illegible] preoccupazione di violare il buon gusto invitando il pubblico a ridere delle peculiarità del menomati?

Dice Hoffman: «*Odio il buon gusto. E' la cosa che inibisce di più al mondo. Il punto è ricordare la dignità del ritardato. Non c'è volgarità, se c'è rispetto*».

Per Barry Levinson, rispettare il carattere ha voluto dire lasciare ogni scena in cui Raymond trova il suo naturale equilibrio tra la comicità e la serietà. «*Ci sono momenti in cui si ride — e poi ci si rende conto di quanto la situazione sia triste. Altre volte invece si vede qualcosa che fa dire quant'è triste e improvvisamente si scoppia a ridere. Il film scivola continuamente, [illegible] non lo facciamo scivolare [illegible] sta*».

Secondo Levinson, i precedenti registi sono stati sconfitti perché puntavano all'azione, all'avventura, effetti essenzialmente estranei alla storia. Leggendo le varie sinossi, Levinson ha notato come essi cercassero di «*portare qualcosa di diverso nel film, qualcosa che andava contro i caratteri dei personaggi. Quasi tutti i film sono fatti così, voglio dire, se sappiamo creare dei caratteri abbastanza forti, quelli si scontrano l'uno con l'altro — e il film è fatto. Io però dico, al diavolo i trend, gli sceneggiatori, la moda, l'Aids, gli incidenti, gli inseguimenti, le barricate. Al diavolo tutte quelle cose che fiacchezza un film perché abbiamo paura a fare film sulle persone*».

Donald Chase

Copyright «The N. Y. Times» e per l'Italia «La Stampa»

Dustin Hoffman e Tom Cruise sono due fratelli diversissimi tra loro in «Rain Man»

Sul set del «Gringo viejo»

Fonda e Peck baci difficili

Per una scena d'amore slittano le riprese

Fonda nel film l'attrice ha investito 30 milioni di dollari

CITTA' DEL MESSICO — Jane Fonda e Gregory Peck hanno incontrato [illegible] difficoltà nell'interpretare le scene d'amore previste nella pellicola *Gringo viejo*, della quale sono protagonisti. Sembra che la semplice [illegible] di un bacio abbia avuto bisogno di essere ripetuta talmente tante volte da ritardare [illegible] lavorazione del film. La prima copia della pellicola, prevista in questi giorni, è stata rimandata perché alcune riprese forse dovranno essere ripetute.

Questa indiscrezione è stata fatta circolare per spiegare il ritardo nella presentazione del film tratto dall'omonimo racconto della scrittore messicano Carlos Fuentes che narra vicende della rivoluzione messicana [illegible] doveva apparire sugli schermi a Natale.

Ora fonti della distribuzione informano che [illegible] pellicola, per la quale la stessa Fonda, che ne è la produttrice, [illegible] investito 30 milioni di dollari (circa [illegible] miliardi di lire) potrebbe essere presentata solo nel prossimo autunno.

Gregory [illegible] aveva preso il posto [illegible] Burt Lancaster nel ruolo di [illegible] giornalista nordamericano che si reca in Messico per seguire la rivoluzione e si innamora di una maestrina locale interpretata dalla Fonda. Impegnata nelle riprese, Lancaster era stato scartato, all'ultimo momento, perché chiedeva un compenso troppo alto e perché erano sorti dubbi [illegible] sua salute dopo che era stato operato al cuore.

Alcuni attori e tecnici messicani che hanno preso parte al film hanno riferito che la Fonda e Peck hanno impiegato anche dei giorni per poter realizzare soddisfacentemente la semplice scena di un bacio. r. s.

★ © MARIO & VITTORIO CECCHI GORI ★ Columbia Tri-Star Films Italia ★ ★ © MARIO & VITTORIO CECCHI GORI ★ Columbia Tri-Star Films Italia ★ ★ © MARIO & VITTORIO CECCHI GORI ★ Columbia Tri-Star Films Italia ★

al REPOSI
DOLBY STEREO
FESTE NEL NOME DELL'ORSO
Così la critica: «Un film irresistibile» «Panorama» «Una commovente favola ecologica» «La Stampa» «Jacquot ha vinto la sua sfida» «Corriere della Sera»
UN FILM DI [illegible] L'ORSO

IDEAL - AMBROSIO
DOLBY STEREO
Ritorna RAMBO ed è di [illegible] mito
STALLONE RAMBO III
MARIO KASSAR e SYLVESTER STALLONE presentano RAMBO III
ANDREW VAJNA presenta RICHARD CRENNA
diretto da PETER MACDONALD

al VITTORIA
PER LE FESTE SIAMO TUTTI [illegible] ALUNNI
CARLO VERDONE
compagni di scuola

Buone feste con grandi film

al NAZIONALE DUE
Così la critica: «... Monet... si è voluto soprattutto divertire (e il pubblico con lui)...» «La Stampa» «Un film ideale per passare il tempo e divertirsi» «la Repubblica» «Una sofisticata commedia [illegible] vie tra il Miglior Frank Capra e il più sulfureo Billy Wilder» «l'Unità» «... scintilla il talento di Don Ameche, un re della commedia» «Corriere della Sera»
XLV Mostra Internazionale del Cinema di Venezia
[illegible] VOLPI" a DON AMECHE e [illegible] MANTEGNA
DON AMECHE JOE MANTEGNA
Le Cose CAMBIANO

grand'eliseo UNO NAZIONALE adua 400
La mostruosa risata delle feste
PAOLO VILLAGGIO
FANTOZZI va in pensione
regia di NERI PARENTI
un film prodotto da MARIO e [illegible]O CECCHI [illegible] per la CECCHI GORI GROUP TI[illegible]CA in collaborazione con RETEITALIA
protagonisti e autori [illegible]NO ALTISSIMI e CLAUDIO [illegible]
per la MAJOR INTERNATIONAL

OLIMPIA 2 in esclusiva
RETEITALIA
SOPHIE MARCEAU
è cresciuta ma non dimentica
Il tempo delle mele 3

ARLECCHINO
DOLBY STEREO
SE LO INCONTRATE STATE ATTENTI
PUO' FARVI MORIRE DAL RIDERE
GIANFRANCO PICCIOLI e GIORGIO LEOPARDI presentano
FRANCESCO NUTI
CARUSO PASCOSKI
DI PADRE POLACCO
con CLARISSA BURT, RICKY TOGNAZZI
un film di FRANCESCO NUTI
E' UN FILM PER TUTTI

GIOIELLO e adua 200
L'EVENTO COMICO DELL'ANNO
MAURO BERARDI
MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano
ROBERTO BENIGNI WALTER MATTHAU
IL PICCOLO DIAVOLO
diretto da ROBERTO BENIGNI

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

[illegible] (corso Giulio Cesare 67, tel. 858 521): **Il piccolo diavolo**, di e con Roberto Benigni e Walter Matthau, colori. Non vet. Or.: [illegible] 18,35; 20,30; 22,30. Ingr. 8000. Aiace 5000. Domani ap. ore 15

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858 521): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Colori. Non vet. Or. 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000. Aiace 5000. Domani ap. ore 15

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. In Dolby stereo. Non vet. Dracar 14 40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30. Ingresso 8000; ridotto 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Il principe con la moglie**, di John Landis, con Eddie Murphy, in dolby stereo. Colori. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25. Ingresso 6000; ridotto 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Caruso Pascoski di padre polacco**, con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Rocky Tognazzi. Col. Non vet. Or.: 15,45; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000. Domani ap. ore 14,30

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540 605): **Bad e Toby nemiciamici**, Allegorico cortometraggio **Fanfara**, cui son annessi di Walt Disney. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6000. Domani ap. ore 15

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.119): **Un mondo a parte**, di Chris Menges con Barbara Hershey, Judge Reinhold, Linda Manz, Al Pacino. Colori. Non vet. Or.: 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Carlo Alberto 32/e, tel. 545.245): **Moonwalker**, di Jerry Kramer e Colin Chilvers, con Michael Jackson, Sean Lennon, Joe Pesci (in dolby stereo). Col. 91'. Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21,10. Domani ap. ore 14,30 ult. 22,45

CRISTALLO (via Cosio 5, tel. 650 71 00): **Moonwalker**, con Michael Jackson, Sean Lennon, Kellie Parker, Brandon Adams, Joe Pesci, regia di Jerry Kramer e Colin Chilvers. Colori. Non vet. (Sono vietati i minori di anni 14). Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso 8000. Domani ap. ore 15

DORIA (via Cosseria 9, tel. 542.327): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins, Christopher Lloyd, Joanna Cassidy. Col. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25. Ingresso 6000. Domani ap. ore 14,15

ELISEO GRANDE (piazza Solferino, tel. 447.5241): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vet. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 8000. Domani ap. ore 14,30

ELISEO BLU (piazza Solferino, tel. 447.5241): **Tucker**, di F. F. Coppola, prodotto da G. Lucas, con Jeff Bridges. Colori. Non vet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000. Domani ap. ore 15,30

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel. 447.5241): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di Pedro Almodovar, con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julietz Serrano. Colori. Non vet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6000. Domani ap. ore 15,10

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 315.2587): **Willow**, di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Colori. Or.: 15,45; 18, 20,15; 22,30. Ingresso 6000.

GIOIELLI (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Basilia Sansevieri. Colori. Non vet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000. Domani ap. ore 14,45

IDEAL (corso Deccaria 4, tel. 521 6316): **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non vet. Orario 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30. Ingr. 8000; rid. 5000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839 2507): **Mignon e partita**, di Francesca Archibugi, con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Colori. Non vet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000; rid. 5000

KING KONG CASTELLO: Prossima apertura

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 531 400): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud con Tcheky Karyo, Jack Wallace, André La Gardie. Colori. Non vet. Or.: 15, 16,55, 18,45; 20,35; 22,30. Ingresso 8000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 745): **Il trullo del passero**, di Gianfranco Mingozzi, con Ornella Muti, Philippe Noiret. Colori. Non vet. Ap. 16,15. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000. Domani ap. ore 14,15

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Moonwalker**, con Michael Jackson, Sean Lennon, Kellie Parker, Brandon Adams, Joe Pesci, regia di Jerry Kramer, Colin Chilvers. Colori. Non vet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000. Aiace 5000. Domani ap. ore 14,45

TORINO (via Bogino 9, tel. 530.353): **Batteria elettrica**, di Dario Piana, con Florence Guerin, Gaya Mana Scala, Randy Ingerman. Vet. 14. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.788): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Non vet. Or.: 15,35; 17,45; 20; 22,20. Ingr. 8000. Domani ap. ore 15

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 248.250): **Un affare di donne**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert. Leone d'oro a Venezia 1988. Francais. Colori. Vet. 14. Or.: 20,15; 22,30. Ingresso 7000; rid. 5000. Domani ap. ore 16

ZETA RAGAZZI (via Colleasca 12, tel. 248.250): **Asterix contro Cesare**, cartoni animati a colori di Ginger Elcobas. Or.: 15,30; 17. Ingr. 7000; rid. 5000. Domani replica.

PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO: (via Checa della Salute 77, tel. 297.197) M. Kassam e A. Vajna presentano **Bird**, con Arnold Schwarzenegger, James Belushi. Ispirato al film di Clint Eastwood. Al Vaja e abbonati **La valle dei castori**. Or.: 14,30; 16,30; ult. 18,30. Ridotti. Acace Agis Anicarò

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2, tel. 812.2012): Domani **Bambolina (Spiritello porcello)** con Michael Keaton. Or.: 14,30; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 6000. Domani ap. ore 15

CUORE (via Nizza 86, tel. 687.088): **Pinocchio**, cartoni animati di Walt Disney. Spettacoli dalle ore 15. Domani ap. ore 15

FARO (via Po 30, tel. 835.214): **Cortocircuito 2**, di Kenneth Johnson con Fisher Stevens, Cynthia Gibb. Non vet. Colori. Ap. 16. Feriali: 16; 17,50; 19,40; 21,30. Domani ap. ore 15 ult. 22,20

FORTUNY (via Cigna 47, tel. 466.500): **Mr. Crocodile Dundee II**, di John Cornell con Paul Hogan, Linda Kozlowski. Or.: 16; 18; 19,10; 20,15. Domani ap. ore 15,45 ult. 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603): vedi Nizza

NUOVO ODEON (via Verolino 8, tel. 740.232): **Trappola di cristallo**, con Bruce Willis, Alan Rickman, Bonnie Bedelia. Ap. 20,15; ult. 22,20. Domani ap. ore 14,45

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **I peccati del giorno dopo**, Kitten Summer, Kay Parker (An American production 1988). Vet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Profonde visite**, con Monica Lotar. **Desideri giorno**. Colori. Vet. 18 ap. 15 ult. 22,30

CINECLUB (via Calandra 16): **Fiat 16 fur der Leibgarde**. Dalle 14,30 alle 23. Nonna assicura ingresso riservato a soci. Domani replica

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **La serva lesbica - Anal oral action**. Col. Vet. 18. No stop dalle 10 alle 2 (ult. ora 24) in gruppo 7000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 656.334): Prima visione! **Eros in soffitta**, con Paulina Malia, Jacqueline La. Colori. Vet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 109, tel. 267.974): **Cronache boccali degli Italiani**. Colori. Vet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 660.54701): vedere Prima visione

MILANO - SEX KING (via M. Ano 8, tel. 569.1325): Rassegna **Un desiderio chiamato Moana - Moana la scandalosa matriosca** con Moana Pozzi, Cicciolina. **Voglie amo...** Col. Vet. 18. No stop dalle 10 alle 1 (Ult. 23,30). Domani ap. 16,30, chiusura 0,30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.8951): **Moana la scandalosa matriosca**. Colori. Vet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 7000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Gocce**. Chiabrera Manori, Vanessa Sam Urla di piacere. Col. Vet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30. Domani ap. 14,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.756): **Le magnifiche porcellane**. Kimberly Carson, Erica Boyer. Colori. Vet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Vanessa e Samantha calori bollenti**. Col. Vet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

TORINO (via Borgaro 8, tel. 530.353): Vedere Prima visione

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.662): **Rigonfiamenti fino in fondo - Cinema femminile speciale**. Col. Vet. 18. Rassegna no stop dalle 14 alle 24

CARIGNANO
Questa sera ore 20,30
Domani 1° gennaio ore 15,30
al Teatro Moderno 5 m.l.
VALERI
PAOLO FERRARI
CHIARA SALERNO
STEFANO
in
SINCERAMENTE BUGIARDI
di Alan Ayckbourn
traduzione di Luigi Lunari
regia
GIOVANNI LOMBARDO RADICE
ULTIMI DUE GIORNI
PRENOTAZ. BIGLIETT. T.S.T.
TEL. 54 45 62 - 557 82 48

TEATRO GIANDUJA
MARIONETTE LUPI
MUSEO DELLA MARIONETTA
Oggi ore 16
Le MARIONETTE LUPI in
MARIONETTE IN VARIETA'
VISITE AL MUSEO
Info tel. 530 236

le roi
ore 21,30-4
VEGLIONISSIMO
On - Argenti - Pietre preziose
e i nostri famosi cabillors
«Noi ci rispondiamo sempre»
Lutrario

MAXI RISTORANTE
MAGO CALUSO
CALUSO (011) 983 31 49 - 980 34 69
Sabato 31 dicembre
VEGLIONISSIMO GRAN GALA' di CAPODANNO
5 orchestre
Serata Cenone e le sue grandi Orchestre Spettacolo di Blue Jeans e Magnifici Milano all'Orchestra Magic
Prezzo L. 140.000, bambini 4 prezzo

ODEON
Via Pomba 7
tel. 839.7510 - 835.636
RIAPERTURA
LUNEDI' 2 GENNAIO
ORE 22
ORCHESTRA - DANZE - VARIETA'
DUE SPETTACOLI
ore 0,30 - 2

STARDUST discoteca
(Frazione Stroppo - Lombardore - Caselle)
EGLIONE e CENO
di SAN SILVESTRO
Dalle 22 alle 6

TEATRO ADUA
Oggi ore 21
spettacolo e brindisi
Domani ore 16,30
IL GRUPPO DELLA ROCCA
FEYDEAU
(il link è richiesto)
Tel. 274 32 78 - 267 871

TEATRO DI TORINO
(Piazza Massaua 9 - tel. 795.603)
Stasera ore 20,30
Domani 1° gennaio
ore 16,30 e 21,15
GIPO FARASSINO
Premiata ditta
Moschin e Moscon
Prenotazioni telefoniche
e corpo teatro ore 17-20

SALA VALENTINO
stasera ore 20,30
e da martedì
TRAPPOLA PER TOPI
di CHRISTIE
con
ENZA GIOVINE

MUSIC
AMERICA
Via Cigna 37, tel. 447.2173
ore 21,30-4
GRAN VEGLIONE
all'insegna de
BRASIL CALIENTE...
Domani ore 21-2
...continua la festa

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (CN)
Questa sera
SENZADUBBI IL VOSTRO FINE ANNO è a LE CUPOLE
Auguri, auguri, auguri
Tel. 0172/381 280

danze arlecchino
ore 15,30 danze
ore 21,30-4
VEGLIONISSIMO di SAN SILVESTRO
con Franco Orsini
Piena fredda spumante
pulendone... cotillons...
premi... a ricevervo per tutti
Domani ore 15,30 e 21

GARDEN
tel. 695.695
ore 21 **VEGLIONISSIMO di CAPODANNO**
giochi - premi - cotillons
con GRUPPO 5

WARNER BROS ITALIA

LUX e DORIA
IL FILM EVENTO DELL'ANNO
Ecco finalmente il consiglio di Natale, il Roger Rabbit che piacerà ai bambini ma è fatto [illegible]
-La Stampa-

CAPITOL IN ESCLUSIVA

FANTASTICO
CRISTALLO - CHARLIE CHAPLIN 2 - STUDIO RITZ

DA LUNEDI' NEL MIGLIOR CINEMA TORINO
Dall'unico genio del cinema inglese di oggi uno dei film più brillanti dell'ultimo Festival di Cannes
UN FILM PER ECCENTRICI E RAFFINATI

L'IMPORTANTE È CHE LA VERITÀ NON VENGA A GALLA...
GIOCHI NELL'ACQUA
un film di PETER GREENAWAY

COMUNICATO AGIS
Si avvisano i signori Spettatori che nel giorno di lunedì 2/1/1989 non verrà applicato il consueto prezzo ridotto.
La riduzione nelle sale cinematografiche verrà di nuovo applicata da lunedì 9 gennaio 1989

COTTON CLUB
V. Bertolotti, Gassino T.
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CENONE - SPETTACOLO - DANZE
Cenone Per prenotazioni tel. 825.012 dalle 17 alle 24

KING KONG
IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO

AMORI SOGNATI, IMPRESE IMPOSSIBILI, TRADIMENTI E BACI

GRAN FESTA DI BUON CINEMA

ROMANO

eliseo blu
lilliput

eliseo rosso

DONNE sull'orlo di una crisi di **NERVI**
un film di Pedro ALMODOVAR

Scelti per voi

Per chi apprezza le attrici di peso

BAGDAD CAFE' di P. Adlon. Burrosa, scatenata, dilagante turista tedesca litiga col marito e si ritrova in una cittadina sperduta nel deserto californiano: riesce a sconvolgerne la vita.

Per chi ama le grandi sfide

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT di R. Zemeckis. Film poliziesco Anni Quaranta dove uomini e disegni animati convivono. Straordinario, ma ce lo meritiamo?

Teatri e concerti

ADUA/AMICI [illegible] **SPETTACOLO**: questa sera dalle 21, Spettacolo e brindisi con il Gruppo della Rocca in «**Ma non andare in giro tutta nuda!**» di Georges Feydeau. Per due settimane! Posto unico L. 12.000. Domani ore 16,30, «spoglia nello spettacolo in omaggio L. 8000 ridotta L. 5000. Telefonare PASTA 7009. Prevendita e prenotazione presso l'Adua h. 15,30-19. Tel. 274 32 78-26 73 71

ALFIERI: stasera ore 20,30, domani 1° gennaio ore 15,30 il Teatro Moderno di Torino presenta **Sinceramente bugiardi** di A. Ayckbourn. Regia di Giovanni Lombardo Radice con Valeria Valeri, Paolo Ferrari, Chiara Salerno, Stefano Santospago. Biglietti del T.S.T. tel. 54 45 62 - 547 82 48. Ultimi due giorni

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Cigna 39, tel. 359 534): questa sera ore 22 «Serata di Capodanno con Franco Garofano in **Timbrami per un'ora** (almeno)». Cenone e trattenimento fino spumante e panettone e grande Tombola Tamrak

CARIGNANO: questa sera ore 20,30, domani 1° gennaio ore 15,30 il Teatro Moderno di Torino presenta **Sinceramente bugiardi** di A. Ayckbourn. Regia di Giovanni Lombardo Radice con Valeria Valeri, Paolo Ferrari, Chiara Salerno, Stefano Santospago. Biglietti del T.S.T. tel. 54 45 62 - 547 82 48. Ultimi due giorni

FREGOLI TEATRO (piazza Santa Giulia 2, tel. 812.2012): prosegue la serata odierna 31 dicembre ore 20,30 «**A mezzanotte va... il padiglione delle meraviglie**» con Raffaella Due Mondi e Gualtiero Fiore

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16 le Marionette Lupi in «**Marionette in Varietà**». Visite al Museo (tel. tel. 530.236)

SALA VALENTINO: stasera ore 20,30 e dal martedì ore 20,30 **Trappola per topi** di A. Christie, con Enza Giovine e il Teatro della Tradizione Popolare di genere di regia di Tonino C. D'Angelo (T. tel. 65 50 42

TEATRO DI TORINO (piazza Manzoni 18, stasera ore 20,30, domani ore 16,30 e 21,15 **Gipo Farassino** presenta «**Premiata ditta Moschin e Moscon**». Due tempi comiganni di A. Soffiantini. Informazioni e prenotazioni dal botteghino del teatro dalle ore 17 alle ore 20. Tel. 795.603

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTANOVE: È aperta la campagna abbonamenti. Nove spettacoli per un nuovo teatro a Porta Palazzo con **Teatro Settimo, Festa Furiosa, Magopovero, Granbasso, Giocolieria, Nasdr**. Abbonamento a tutti gli spettacoli L. 50.000. Prevendita presso tutte le Card e Comunardi. Centro Decibi Educativi. La Ghiandaia. Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo tel. 801 1746

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTANOVE: giovedì 12, venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 gennaio alle ore 20,45 (domenica ore 16,45) il Laboratorio Teatro Settimo presenta in prima assoluta Isolde Occidentale (la «Tristano e Isotta» di F. S. Fitzgerald). Progetto, direzione e composizione drammaturgica Gabriella Vacis, Roberto Tessaro. Laura Curino. Immagini e allestimento di Lucio Diana. Musiche Fabbris, Adriano Zamboni con Rocchetti Bergamini, Laura Curino, Maresa Fabbris, Lucilla Giagnoni, Massimo Traiber. Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo tel. 801 1746

TEATRO HERAFORI STUDIO (corso Cosenza, 68 tel. 359 536): questa sera alle ore 20,30 spettacolo presentato con brindisi, operetta, scenette comiche e sorprese. Domani ore 16 e 21,15, i Giovani della «Compagnia Gioco Fantasia» di «Ciao, giovanni» traducono in piemontese di «Addio, giovinezza» di Cenzato e Oxilia. Prenotazioni presso del teatro ore 15-20.

PALAINCONTRO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (v. Petrarca 28): oggi chiuso. Domani ore 14,30-18; 20,30-23. Biglietto unico

CIRCHI

CIRCO EUROPA (piazza d'Armi, tel. 540.439 - 590.583): Tutte le sere alle 21 e 2 spettacoli ore 16 e 20,15; festivi ore 15,30 e 21. Ampio parcheggio. Circo riscaldato

Ritrovi

AL BAGATELLE: Buon Anno!

AMERICA MUSIC (via Fratelli 37): ore 21 Veglionissimo di Capodanno. Domani pomeriggio ore 15 Danze

ARLECCHINO: ore 15,30 danze; ore 21,30 Veglionissimo di Capodanno. Cenone, botticelli, pulce fredda, cotillons. Domani ore 15,30 e 21 danze

CLUB 84: ore 15,30-18 ritmi e danze per tutti; ore 21,30-4 Veglionissimo di Capodanno. Cenone cotillons divertimento. Domani ore 15,30 tombolone; ore 4 1989 con Rocky, ore 21 continuano i festeggiamenti

OU PARC: ore 21 Veglionissimo di Capodanno. Cenone Ellis Punta. Domani ore 15,30 e 21 danze

PREGOLI TEATRO (piazza Santa Giulia 2, tel. 812.2012): prosegue la serata odierna 31 dicembre ore 20,30 «**A mezzanotte va... il padiglione delle meraviglie**» con Raffaella Due Mondi e Gualtiero Fiore

PORTINO: ore 16,30 tombolone; ore 21,30 Veglionissimo. Domani ore 15,30 e 21 tombolone

GARDEN: ore 15 pazzo di ritmi e divertimento; ore 21 Veglionissimo di Capodanno. Cenone, premi, cotillons, orchestra Gruppo 5. Domani ore 15 pazzomeriggio 1989; ore 21 serata jeans «Permette un premio?» con Gruppo 5

LA LUCCIOLA (c. Tiranni 236, tel. 330.037): ore 15 pazzomeriggio inglese. Ore 21,30 Veglionissimo di Capodanno. Domani ore 15,30 e 21 brindisi vestiti con Tombolino

LE GRILLON (v. Cuneo 15, Pianezza): ore 21-6 Veglionissimo di Capodanno

LE ROI: ore 21 Veglionissimo di Capodanno. Domani ore 15,30 discoteca; ore 15,30-21 Bar Musette

MASSAUA: ore 21,30 Veglione di Capodanno. Domani 15,30 Merlot e il Reflector. 21,30 ingresso libero

OK CLUB (p. Cavour 147, tel. 618.180): Veglionissimo di Capodanno

PRINCIPE: ore 21 Veglionissimo di Capodanno con Dennis Domani ore 15,30 e 21

TANGO (via Aosta 31): Veglionissimo di San Silvestro. Domani ore 15,30 e 21.

FRIENZY - Ivrea (tel. 0125 239.054): Veglionissimo di Capodanno con Maurizio Cansino

K11 DANCING - Valperga (To): ore 21 Veglionissimo di Capodanno con i Desperados. Domani pomeriggio danzante. Domani sera ore La Ruota dei Venti

NO STOP - S. Ambrogio (To): Veglionissimo di Capodanno. Domani pomeriggio danzante. Domani Cenone Brem. tel. 999.139

SMERALDO - Cirié: stasera ore 21 Veglionissimo di San Silvestro. Piatti Deciri. I Pechino

AL PUNTO DI VISTA - Piano bar (corso Moncalieri 5): Grandi Trucco

CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 501.029): al piano e tastiere Gianluca Corna

CAFFE' LERT PIANO BAR (c. Vittorio 64, tel. 548.0421): al piano Paolo Tutte le sere

DA ROBY: Gran Cenone di San Silvestro con giochi e tanta musica con l'orchestra di Roby e i Gelsomini. Tel. 337.965 - 335.2600 (R.G.)

DEA CLUB (via Pomi 12, tel. 899.0456): ore 22 Veglionissimo di Capodanno con giochi, premi, cotillons. Bar riservato

ALFIERI
Stasera ore 20,30
(termine entro le ore 22,30)
Domenica 1° gennaio
UNICO SPETTACOLO
ORE 15

C'È UN UOMO IN MEZZO AL mare

TOUT VA night club
V. Gaudenzio Ferrari 9 ang. V. Rosario 14
Auguri **BUON ANNO**
e ricordo a **VEGLIONISSIMO**
orchestre - cotillons - atmosfere
Prenot. tel. 882.005

Gallerie e Musei

ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 687.624): Personale del pittore Silvio Brunero

BATTILOCHI TAPPETI D'ANTIQUARIATO (piazza Maria Teresa, via Cavour 45, tel. 839.1561): Salone di tappeti antichi e antiquariato. Orario 9-12,30 - 15,30-19,30

FREE ART (via San Quirico 47, tel. 835.809): Omaggio a Michelangelo Buonarroti e scultura in polimaterica opera di Angelo Feula. Dipintore Turiddo Warhol Mandorla Bucci Giuliano Perondi Nevroni Pagani Cuccagnoni

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 ore. Quadri in un palazzo. Via Cavour 17. Orario 10-12,30 - 15,30-19,30

L'ARIETE (via Bava 4): Topazio Desbella. Opere scelte

LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 0141 831.167): a Pasqua

LA LANTERNA di Mancalieri (via S. Cinzio 2, tel. 640.8794): primavera di Sergio Martinotti e Sonia dalla Valle

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (mostra **Alberto Giacometti**): fino al 26-2; del pittore **Jannis Kounellis**. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000 ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 956.1547

P.H. GALLERY (piazza Hermada 4, tel. 819.0060): Grafica Ray Dak, Fiume Gutuso, Capocchi, Cardazzo, Casorati, Migneco, Satou, Capello, Bulla, Pinese

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 254): Mostra della tavoletta e del bozzetto. Or. 15,30-19,30

SALAMON e C. (via Cavasenza 5, tel. 650.91721): Concetto Pozzati «A che punto siamo con l'arte»

STAMPERIA BORGO PO: dipinti e acquerelli di Leo Gyalmai

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Antica esperienza artistica

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): invito al colleziono. Regalate e un poster d'arte. Oppure grafiche. Mostra di quadri e stampe piemontesine

BERMAN: Piero Nemolato: disegni, mostra Galleria Gianfranco Cini

CAVOUR - Moncalieri: I Decisetto

DAVICO: F. Tabusso. A. Rossetti

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 19): Antichi cromatismi. Ore 16-20

LA GIOSTRA - Asti: Proposta d'arte

LA PARISIENA a Gozzano: Ore 16-20

LE IMMAGINI: personale di Chiara Pavarotti «Prima tempo». Chiuso 24/26-12/83

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Cartoline di Giovanni Nanni

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.345): Personale di Gigi Otin

PIRRA CERAMICHE (Pecetto sopra Chieri): Rassegna

SALETTA DEL FARO - Limone P.te: 26 opere inedite di Pippo Oriani

ARMERIA REALE: apertura mattutina (giovedì e sabato 9-14, lunedì chiuso) nei domenica apertura pomeridiana

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12,30 - 15-17 (lunedì chiuso)

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura domenica visite guidate dalle 10 alle 13

MOLE ANTONELLIANA: «Courbet e l'internazionale». Orario 9-19 lunedì 10-13, 14-19 (stesso orario). Lunedì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): piano terra e gallerie: Carrozze, Vetture d'epoca, Vetture da corsa, Capolavori. Orario 9-12,30 e 15-19. Mostra «I Bugatti», la leggendaria automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti, i modelli del padre Carlo, le sculture di Rembrandt e i disegni della Lidia Lozza insieme per la prima volta in Italia. Con sovvenzione del Palazzo dei Diamanti di Ferrara in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 26 febbraio. Stesso orario del Museo

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»: (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) piano terra: domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 9,30-12,45. Sale mostre: **Vita e tradizioni popolari nei Carpazi occidentali**: esposizione etnografica con collezioni originali (2 novembre 1988 al 22 gennaio 1989, stesso orario del Museo Sala video: **Video montagna tra** programmazione a cielo continuo. **Binocolo** dal 20 dicembre 1988 al 6 gennaio 1989, stesso orario del Museo

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

dan PRINCIPE
con 2 orchestre
VEGLIONISSIMO di SAN SILVESTRO
Cocktail - premi - cotillons

RISTORANTE **MULETTO**
Corso Casale 194
GRAN CENONE DANZANTE
Cotillons
Per prenotazioni tel. 890.221

RISTORANTE **SERENELLA**
CENA e VEGLIONISSIMO
con ORCHESTRA
Prezzi modici
COAZZE - tel. 934.9125

OK CLUB
P.za Cusani 14/f - tel. 618.180
VEGLIONISSIMO 21-4
con GENERAL MELODY
Giochi regali con CARLO WILLIA

RITZ club
PRENOTAZIONI - Tel. 812.2434

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Ore 21 **VEGLIONISSIMO**
Domani ore 15,30 e 21
EDD PUMA

SUPER DAY
v. C. Battisti 27 - Collegno
tel. 780.1667
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
AGNOLOTTI PER TUTTI

Debutto all'Adua di Torino

Feydeau, sesso e borghesia

Lettura per tre attori col «Gruppo»

Fiorenza Brogi

TORINO — M'è capitato di assistere, in tutti questi anni, ad un paio di edizioni francesi di *Mais n'te promène donc pas toute nue!*, atto [illegible] di un Georges Feydeau andiano (la [illegible] media è del 1911), la si mette quasi sempre in [illegible] con [illegible] altro atto unico, *On purge Bébé*): ed ogni [illegible] rimasto turbato [illegible] l'[illegible] forza corrosiva, nella grande comicità s'intende, della satira delle «prevenzioni», racchiusa in questo piccolo gioiello teatrale.

La prevenzione [illegible] quella della nudità, che, in una [illegible] giornata di luglio parigino, con 36 gradi di «lalitudine» (sic!), anche [illegible] moglie [illegible] un deputato [illegible] Camera può vagheggiare come liberatoria: e, dopotutto, la signora in questione si limita a girar per casa proprio in vestaglia. Su quest'esile spunto Feydeau lavora [illegible] una [illegible] di crudele fissità, e quella che ne emerge è poi tutta la sessualità repressa della [illegible] classe sociale, la borghesia conservatrice pri[illegible] del Grande Conflitto (non è un accidente se la signora finisce per farsi succhiare dal sedere un pungiglione d'ape [illegible] il sorcorritore è [illegible] giornalista del temutissimo «Figaro»).

Dino Desiata, alle prese col piccolissimo palcoscenico-pedana della Sajetta Conferrose dell'Adua, offre, per le feste di fine anno, una lettura che [illegible] dire (brechtianamente) didattica di questo triverente copione. Ridotta la scena a tre paraventi (l'arredo-tipico di Feydeau), fa giostrare i suoi tre interpreti in una sarabanda gomito a gomito, che dall'impaccio stesso trae [illegible] sinistra vischiosità. Fiorenza Brogi è una statuaria e stranita Madame, il cui stupore sottintende benissimo mo[illegible] [illegible]ti fremiti. Bob Marchese è uno scatenato Monsieur, tra l'indignazione e il terrore dello scandalo. Oliviero Corbetta si prodiga, [illegible] il colorito e il divertito, nei vari [illegible] ruoli.

Successo franco, anche per il bis tragicomico tratto [illegible] *La feu-mère de Madame*.

Guido Davico Bonino

Incontro con l'attore che il 3 debutta [illegible] Bologna con «Le balene restino sedute»

Bergonzoni: l'immaginario sono io

Un personaggio singolare, [illegible] carriera irresistibile, legata all'assurdo e a un linguaggio lunare - Dice: «Voglio ammazzare la satira, inseguo una comicità che pensi [illegible] pensiero» - Tanto teatro, tanta tv utilizzata [illegible] mezzo e [illegible] come fine - Sogna un film tutto suo e intanto il [illegible] spettacolo è già tutto esaurito prima [illegible] di cominciare

BOLOGNA — Alessandro Bergonzoni, re delle parole inspiegabili, debutta il 3 gennaio al teatro Testoni/Interaction [illegible] Bologna con il [illegible] nuovo *Le balene restino sedute* che amabilmente il comico-autore definisce: «*Pagine inenarrabili price e piene di ogni [illegible]. Possibilissimo e possibilmente chiamarlo anche "Le pambe sono sorelle"*».

Solitario, in sdrucita salopette, Bergonzoni sarà (quasi) immobile nell'ora abbondante del recital su un palcoscenico arredato dai frammenti di un leggio esploso che oscillano a mezz'aria e non cascano (perché appesi). «*La parola [illegible] abbienti dire che si tratta di deambulazioni cerebrali su una dorsa di resti straziati dal [illegible] prossimo e (spero) imminente libro, le* Balene *appunto*».

Bergonzoni, bolognese, 30 [illegible] passati a «*pensare il pensabile*», ha imparato il segreto di appendere le parole a mezz'aria senza farle cadere (perché appesi lasciandole oscillare tra doppi sensi [illegible] e tripli salti (logici). «*Un moltiore dell'ordine sociale*», secondo la definizione del suo amico Stefano Benni. «*Un contrabbasso dell'immaginario*», secondo [illegible] stesso.

Laureato in giurisprudenza, occhi chiari, alto, inarrestabile nella fabulazione, co[illegible] per amore della comicità e per vocazione verso la purezza [illegible] nulla («*che è direttamente [illegible] una bolla di sapone*»), Bergonzoni trasla sui palcoscenici da una decina d'anni, in compagnia dell'inseparabile regista Claudio Calabrò («*biando con le trecce [illegible] ciocciolata*»). Ha esordito [illegible] *Scemeggiata*, [illegible] sono seguiti *Chi cabarel fa per [illegible], La regina del Nautilus, La saliera e l'ape Piera*, sino al *Non è morto né Fiic né Floc* con cui girerà l'Italia anche in questa stagione destinando *Le balene restino sedute* a un lungo letargo dopo il debutto bolognese. Motivo? «*Con Fiic e Floc non [illegible] girato abbastanza. E' richiestissimo e allora tanto vale sfruttarlo sino in fondo*».

Bergonzoni può già contare su un consistente numero di «*inspiegabili*» estimatori: a Bologna [illegible] le *Balene* sono andati esauriti [illegible] soli due giorni tutti i biglietti per le sei serate (dal tre [illegible] all'otto, più una replica pomeridiana). Sicuramente alla sua fama ha contribuito la poco amata televisione, ospite fisso per tre stagioni al «Maurizio Costanzo Show» [illegible] Canale 5 e [illegible] [illegible] lli dozzine di comparsate in Rai a «Italia Sera» e in «Il bello della diretta» accanto alla Gaggi. Dice: «*Non è esatto dire che non amo la tv: la considero un mezzo e non un fine. Preferisco usarla che esserne usato. Non ci faccio la malattia*». E giura: «*Amo sopra ogni cosa il teatro: salirvi davanti al pubblico imbambolato. Sentirlo ridere. Farlo un po' soffrire*».

Per parlare di sé, parla del teatro: «*Lo considero [illegible] sentiero cerebrale, un luogo dedicato al pensiero quindi alle parole. Un pensiero fine a se stesso che non deve dimostrare nulla. [illegible] mia comicità [illegible] c'è un messaggio, [illegible] c'è una morale, né alcun insegnamento*». Va fiero del fatto che sue parole incomprensive rifiutino di nominare l'attualità. Dice che solo [illegible] sciocchi potrebbero scambiare la [illegible] scelta per qualunquismo. Dice che la sua contemporaneità sta nell'essere inattendibile e inattuale: «*Nei miei testi non si parla [illegible] Aids, di Baudo, della tv, della politica, di mafia, di governo [illegible] di inflazione. Non prendo in giro [illegible] gobba di Andreotti, [illegible] la parlata di De Mita. L'irriverenza teatrale è morta, [illegible] esiste più. Non faccio satira pungente: la voglio ammazzare la satira, è possibilmente accettarla. Vaneggio di una comicità che pensi nel pensiero [illegible] parlo d'altro. Parlo dell'Altro*».

Per esempio, in questo suo ultimo *Le balene restino sedute*, racconta dell'anno [illegible] berlinetta, di un guardrail che resta incinta per ragioni autostradali, delle correnti di pensiero richiamo e perbenismo che hanno sostituito i [illegible] futurismo e dadaismo. «*Nei brani brandelli che leggo dal leggio ci sono storie con dicitolto personaggi e un personaggio che racconta diciotto storie. Ci sono racconti senza racconto. Ci sono matite variopinte che scrivono da un punto all'altro del palco e angulite rettangolari. Animali si scattrano: cioppiano*». Però poi aggiunge che ogni lettura sarà lo spunto per altri spunti: «*Una catena di divagazioni concentriche e rettilinee*».

Non [illegible] considero parte di [illegible] scuola né [illegible] [illegible] né per anagrafe. [illegible] Bologna, ma rifiuta di essere considerato un «*comico bolognese*». Dice: «*Il mio mio sono io. Anche [illegible] Jossi nato a Parma*». Si giudica terribilmente narciso e superbo. Un autodidatta che non deve niente a nessuno. Dice di obbedire «*alla [illegible] delle gallerie obagliate. Entri [illegible] uno e [illegible] in tutt'altra*». Legge [illegible] perché «*mi viene subito voglia di scrivere*». Ha idee chiare sul proprio futuro: «*Voglio restare [illegible] in [illegible]ro. Non considero il farsi ridere addosso un sottoprodotto dell'arte alterata*». Ha offerte televisive che non gli piacciono «*Non mi la sento [illegible] andare a fare il presentatore-padrone [illegible] salotto Frefrisco le ospitate estemporanee*». Adora Woody Allen e i fratelli Marx. Lo intrigano la genialità di Benigni, i ritmi [illegible] Dario Fo, i toni apocalittici di Beppe Grillo. Sogna [illegible] fare cinema, ma solo «*il proprio film*» perché «*prima che attore sono autore*». Ha una severissima graduatoria pronta: [illegible] [illegible] agli attori, a [illegible] produttore. Ha tutto il tempo [illegible] vuole. Aspetta.

Aspetta e fra tre giorni va in scena per dire «*fare, be[illegible], lettera, testamento*» e [illegible] non [illegible], [illegible]re il pubblico farà «*il viaggio che vuole*». Parola di Alessandro Bergonzoni.

Pino Corrias

Bergonzoni: con me il pubblico intraprende il viaggio che vuole

[illegible] In pericolo in Francia gli spot film-tv

PARIGI — I dirigenti delle televisioni private francesi aspettano con il fiato sospeso il [illegible] gennaio, giorno [illegible] cui probabilmente il Consiglio Costituzionale darà il suo responso [illegible] presentato dai neogollisti e dai centristi contro la nuova legge sull'audiovisivo, che il primo ministro Michel Rocard è riuscito a far approvare dall'Assemblea Nazionale.

Si tratta [illegible] [illegible] legge che, se promulgata, potrà significare guai seri per le reti [illegible], [illegible] soprattutto per «*La Cinq*» di Berlusconi e Hersant, e la rete prevalentemente musicale «*M6*», perché [illegible] con[illegible] più di una interruzione pubblicitaria, di [illegible] non ancora precisata, ma che a quanto si trapelato sarà di quattro minuti circa, all'interno dei film, telefilm e serial. [illegible] di [illegible] quei[illegible] che costituisce il nucleo della programmazione delle tv-private.

A «*La Cinq*» — che nonostante le molteplici difficoltà [illegible] fin dalla [illegible] nascita, nel 1986, è al terzo posto nei sondaggi d'ascolto, dopo la privatizzata Tf1 e la [illegible] «*Antenne 2*» — si evitano i commenti o le previsioni, ma la rete potrebbe perdere circa 110 miliardi [illegible] [illegible] sola fascia [illegible] 20,30 alle 22,30, [illegible] di maggior ascolto. La sola spe[illegible] è ora che il Consiglio Costituzionale accolga il ricorso dei neogollisti e dei centristi che giudicano anticostituzionale e «repressiva» l'intera legge.

Il grande ballerino spagnolo domani sera a Mixer ripreso nella Plaza de toros di Madrid

Gades in tv: danza e arena

Per la serie dedicata al balletto «Un personaggio, [illegible] città» - La trasmissione racconta gli inizi del danzatore, quando studiava con Pilar Lopez, il padre morto nella guerra civile - Brani da «Nozze [illegible] Sangue» e dalla [illegible] «Carmen»

Un bel ragazzo andaluso distribuisce giornali a Madrid e poi in abiti da «groom» lo vediamo in un lussuoso studio fotografico. Un classico inizio di carriera da «*self made man*» americano. E invece è Antonio Gades, [illegible] di entrare nella scuola [illegible] danza di Pilar Lopez. Nella puntata di domani [illegible] «*Mixer nel mondo*» dedicata alla Spagna, il regista Vittorio Nevano (autore anche del bellissimo «*speciale*» su Carolyn Carlson a Venezia) segue la dura infanzia del più grande ballerino spagnolo d'oggi con drammatici inserti [illegible] guerra civile nella quale perse il padre.

Quasi a contrappunto alle apocalittiche immagini color seppia dei «*disastri della guerra*», ecco una scena, [illegible] altrettanto «goyesca», del duello notturno di «*Nozze [illegible] sangue*», uno dei capolavori che Gades ha già affidato alle immagini del film di Saura. Con vivo senso del cinema e della danza, Nevano segue [illegible] lo «*zapateado*» del danzatore, la [illegible] fierezza altera nel portamento del busto, la [illegible] «*pacitas*» [illegible] come il gioco [illegible] un torero nell'Arena di [illegible] nella quale è ambientata la [illegible] nuova «*Carmen*».

E un'altra «*Carmen*» vedremo domenica [illegible] prossima nella puntata [illegible] programma [illegible] Baldor-Benetton (gestito [illegible] «*Gruppo Cooper*» di Torino) dedicato a «*Danza: un personaggio, una [illegible]*», stavolta per la regia di Claudio Rispoli.

La «*Carmen*» di Petit, con Dominique Khalfouni e Denis Ganio, è ben diversa da quella [illegible] Gades, francese e decadente quanto quell'altra è sanguigna e popolaresca. Petit [illegible] celebra la sua Parigi attraverso luoghi turistici con [illegible] can-can davanti al Moulin Rouge, ma anche [illegible] l'estremo [illegible] del suo «*Proust*» nell'incontro al Ritz [illegible] Morel) e Saint-Laurent [illegible] ispirato alla «*Recherche*».

Il nostro Luigi Bonino, diventato uno «*star*» assoluta di Petit, anzi il [illegible] braccio destro, danza [illegible] un'altra Italiana, Francesca Natili, uno struggente passo a due sulle «*Feuilles mortes*» di Kosma. E c'è anche l'intramontabile [illegible] di Jeanmaire a cantare una canzone con voce alla [illegible] Piaf. Petit si sposta infine in Provenza, non lontano dalla sede del [illegible] Balletti di Marsiglia, per ambientarvi il nuovo «*Van Gogh*», protagonista Jean-Pierre Aviotte.

Il compito di chiudere la prima serie [illegible] «*Mixer*», su soggetto della giovane studiosa di danza Paola Calvetti e curato da Brunella Eruzzo (è previsto un secondo ciclo nel 1989 di cui è già fissato un «*Gala di italiani all'estero*» a Fiesole in agosto), tocchera il 15 gennaio a Carolyn Carlson. La coreografia californiana renderà omaggio alla [illegible] città d'origine, Helsinki, e alla sua città di adozione per qualche anno, Venezia.

Lo «*speciale*» della Carlson è tutto creato in funzione televisiva e non comprende pertanto, come negli altri [illegible] balletti già visti e collaudati. La collaborazione tra la coreografa e [illegible] regista Nevano è pertanto qui determinante, [illegible] risultati eccellenti. Ci riferiamo particolarmente alla straordinaria scena notturna sulla Laguna, con Carolyn che cammina sulle onde della bassa [illegible] come un'ondina nordica, mentre la luna velata dallo scirocco rende ogni cosa fantomatica e stregata. E così l'incontro d'amore tra i due giovani in [illegible] strettissima calle, quasi un labirinto, ripresa con una tecnica che sembra [illegible] nei personaggi e vedere la città con i loro occhi. Con Carolyn danzano gli elementi della sua vecchia compagnia veneziana, [illegible] in gran parte confluiti nel gruppo «Sosta Palmizi».

Luigi Rossi

Cristina Hoyos e Gades in «Carmen», uno dei più grandi successi [illegible] danzatore spagnolo

Arriva da lunedì alle 17 «Destini», 300 episodi quotidiani con replica la mattina successiva

E anche Raitre si dà alla soap-opera

ROMA — Raitre, [illegible] tradizionalmente più «culturale» e comunque meno allineata [illegible] all'audience [illegible] Rai, protagonista di scelte a volte [illegible] cambia parzialmente rotta, almeno per quanto riguarda la [illegible] pomeridiana, e punta sulla soap-opera [illegible] richiamo. Da lunedì alle 17 trasmetterà, tutti i giorni eccetto [illegible] e domenica (replica la mattina successiva alle 11,15), *Destini*, serie in [illegible] puntate, ideata da Robert Soderbergh e Dorothy Ann [illegible].

Destini arriva dall'America, dove si chiama *Another World*, trasmesso dalla [illegible] quotidianamente dal 4 maggio 1964, ha vinto otto volte l'Emmy Award.

La [illegible] [illegible] intrecci e passioni di tre famiglie, i Cory, i Love, gli Ewing, che vivono a Bay City, sulle sponde del lago Michigan. Da una parte ricchi e potenti, [illegible] chi lotta per diventarlo, in mezzo la gente comune. I Cory sono i proprietari [illegible] una casa editrice. Ci [illegible] poi la stazione di polizia, un'impresa di costruzioni e un night a far da cornice alle avventure.

Per aiutare gli spettatori a [illegible] negli intrecci a puntate, ecco uno schema dei personaggi principali.

I CORY — Mac Cory (interpretato da Douglass Watson) è il patriarca proprietario della [illegible] editrice. Generoso e attaccatissimo alla [illegible]glia. Rachel Davis (Victoria Wyndham) scrittrice, moglie di Mac, [illegible] del manto (che [illegible] sposato più volte) ha [illegible] debolezza di interferire nelle vite dei familiari. Sandry Cory (Christopher Rice), figlio di Mac, lavora per [illegible] rivista *Bravo*, ha sposato Blaine Ewing e ha avuto una bambina, Maggie, dal [illegible] matrimonio con Cecile De Poulignac. Jamie Frame (Stephen Yates) è uno scrittore, figlio [illegible] primo letto [illegible] Rachel, [illegible] avuto problemi con la droga e adesso cerca di [illegible] l'amica Nicole Love [illegible] [illegible]. [illegible] (Constance Ford) madre di Rachel, lavora come volontaria alla stazione di polizia.

GLI [illegible] — Blaine Ewing (Laura Malone) lavora [illegible] il marito Sandy per [illegible]co. Larry Ewing (Richard Porter), poliziotto, è il fratello di Blaine, vero americano, tradizionalista e virile. Clarice Ewing (Gail Brown), casalinga, è sua moglie, svampita ma generosa.

I LOVE — Donna (Anna Stuart), milionaria, è il personaggio più malvagio della serie, intrigante e snob. Peter (John Hutton), avvocato, lavora alle edizioni Cory, è considerato il miglior partito [illegible] città ma, nonostante questa fama, [illegible] un'anima semplice e [illegible] le mondanità. Nicole (Kim Morgan Green), fotomodella, fragile [illegible] influenzabile, è dipendente dalla cocaina, assistita [illegible] [illegible] sorella Donna che la considera un rifiuto.

r. r.

[illegible] Maria José e «Lo Specchio del cielo»

ROMA — Maria José di Savoia [illegible] la protagonista di «*Lo Specchio del cielo*», domani [illegible] alle 21,30 su Radiodue. [illegible] colloquio per un'ora [illegible] Alberto Sinigaglia, [illegible] Castello di Merlinge [illegible] Ginevra, l'ex regina d'Italia si confida.

Racconta i suoi incontri con Croce e con d'Annunzio, con Hitler e [illegible] Mussolini [illegible] cui la regina ricorda che «aveva una faccia da delinquente»).

Maria José racconta [illegible] quando vide per la prima volta Umberto di Savoia e quando s'innamorò di lui.

Nell'incontro, sempre più confidenziale, [illegible] regina di maggio [illegible] lascia interrogare sui personaggi, i giochi, i sogni della [illegible] infanzia; sui suoi attuali rapporti con i figli e con i nipoti, sulle sue giornate solitarie. [illegible] libro che [illegible] scrivendo su Emanuele Filiberto; [illegible] suo modo di vivere la vecchiaia. Sul destino delle monarchie, l'ultima regina d'Italia [illegible] che siano necessarie forme di governo più consone ai tempi moderni ed esprime molte speranze per l'Europa del '93.

Con questa puntata si chiude il ciclo [illegible] «*Lo Specchio del cielo*» [illegible] a Alberto Sinigaglia.

Sono stati [illegible] ospiti quattordici donne «*speciali*», tra le quali [illegible] presidente della Camera Nilde Iotti, Tina Anselmi, Lietta Tornabuoni, Franca Bussaglia, Gae Aulenti, Margherita Hack, Rosetta Loy, Ornella Muti, una delle ultime superstiti di Auschwitz e la badessa [illegible] un convento benedettino di clausura.

OLIMPIA 1 E FIAMMA
LA MAGIA - L'AVVENTURA
LA FANTASIA - IL MISTERO
DA GEORGE LUCAS [illegible] RON HOWARD
UN COLOSSAL GIGANTESCO

CHARLIE 1 CHAPLIN 1
AZIONE AD ALTO RISCHIO E DIVERTIMENTO
ROBERT DE NIRO CHARLES GRODIN
PRIMA DI MEZZANOTTE
UN FILM DI MARTIN BREST

PICCOLO AMBROSIO
EDDIE MURPHY + JOHN LANDIS:
IL VERTICE DELLA RISATA
EDDIE MURPHY
IL PRINCIPE CERCA MOGLIE
Diretto da JOHN LANDIS

AL METROPOL
Uno straordinario Sean Connery un thriller formidabile
SEAN CONNERY MARK HARMON
PRESIDIO
SCENA DI [illegible] MINE
Diretto da PETER [illegible]

Il cinema non costa caro.
[illegible] sale per tutte le borse.

PER COLORO CHE AMANO E APPREZZANO I BUONI FILM

CENTRALE 1
La fine di sconcertante attualità
Dopo «MISSION» e «URLA DEL SILENZIO» Chris Menges [illegible] firmato il capolavoro che ha commosso tutto il mondo.
COSÌ LA [illegible]A!
«Straordinario... L'emozione non ci abbandona dall'inizio alla fine del film... Da non perdere». Fabio Ferzetti - IL MESSAGGERO
«L'urlo di gloria e di pena... Un film sotto tutti i punti di vista nobile e degno...». Gian Luigi Rondi - IL TEMPO
CHRIS MENGES 1° premio per la migliore regia 1988 sindacato critici di New York

TORINO: SUCCESSO!
Splendida e sofisticata Top-Model. Il mondo scintillante e spietato della pubblicità in un thriller ad altissima tensione.

Vietato ai minori di 14 anni
Si consiglia di vedere il film dall'inizio

ISELENE 1
IN ESCLUSIVA
4° MESE
«Interpreti bravissime, temi numerosi e vivaci, ambientazione psicologica, attenzione per le cose, ritmo dinamico, insieme veramente soddisfacente, bene fino». LA STAMPA
MARIANNE SAGEBRECHT CON POUPAUD
JACQUE VILLERET
PERCY ADLON
BAGDAD CAFÉ

IZETA 1
2° MESE
«Uno dei migliori film [illegible] CHABROL in assoluto».
IL MESSAGGERO
CLAUDE CHABROL
UN AFFARE DI DONNE

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 551 914
EDICOLA INTERNAZIONALE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-13

I programmi di Rai, Montecarlo ■ Fininvest per l'ultimo dell'anno

Un San Silvestro per ogni rete

Un «Domenica in» special ■ poi Carosone per Raiuno, Mirabella e Garrani per Raidue, Damato su Raitre - Le reti Berlusconi ■ programmi unificati - Che cosa ci aspetta nella prima giornata tv

DALLA ALLO SPECIALE «PRISMA»

Roma. Lucio Dalla è uno degli ospiti dell'edizione speciale di «Prisma» alle 14,05 su Raiuno. Il settimanale di spettacolo del Tg1 dedica la puntata ai grandi della canzone d' ■ italiana. Ospiti Franco Battiato, Angelo Branduardi, Riccardo Cocciante, Paolo Conte, Pino Daniele, Francesco De Gregori, Francesco Guccini, Antonello Venditti

Cominciamo con la fuga di rito: la parte migliore e più appetitosa dei programmi ■ fine e principio anno sono i film; ancora una volta il cinema puntella la televisione.

Quanto alle trasmissioni tv vere e proprie, stasera — tutte — ■ ■ duplice funzione ■ e di utilità sociale: consolatoria perché terranno compagnia a chi ■ è in lieta brigata, e ■ utilità pubblica perché saranno seguite esclusivamente per conoscere l'esatto accecar di mezzanotte e alzare i calici al momento giusto.

Raiuno e Raidue scendono in campo ■ armi tradizionali: Raiuno tira fuori un'edizione speciale dello Zecchino d'oro — l'edizione normale va ■ onda nel pomeriggio — coinvolgendo nelle baldorie della prima serata topi gigi, calimeri, e bambinelli diretti canori; Indi offre un numero speciale ■ «Domenica in» come non bastasse il solito interminabile contenitore di domani pomeriggio; Indi da Sanremo, a perdere nella notte, l'intramontabile veterano Carosone. Raidue si affida ad un solo pezzo, un varietà di circostanza gestito ■ due compari Mirabella e Garrani, forse gli unici della serata Rai ■ grado ■ infilare nella turnanda qualche battuta.

Sempre originale, Raitre saluta l'89 con il viso corrucciato ■ Mino Damato e con una puntata di «Alla ricerca dell'Arca» che assicura — testuali: si spera — echi di Capodanno dal mondo. Mentre Berlusconi ha un'idea grumata ■ ed economica, le tre reti unificate all'insegna di ■ maxi «Odiens» non stop. A Montecarlo vara uno show d'occasione, «Tele-commando», che promette «cose quasi ■ nessuno ha mai avuto il coraggio ■ trasmettere» che razza di buscherolata sarà mai? Da ricordare: oggi c'è il campionato di calcio, e perciò Raitre anticipa di un giorno «Va' pensiero» con Barbato e la consueta cricca intellettual-sportiva.

Domani, programmazione sostanzialmente ligia ai consueti schemi domenicali: tanto ligia da mantenere ufficialmente (Raidue) alle ore 8,35 del mattino del primo gennaio una gioconda, fragorosa rubrica «per ragazzi svegli», come precisa il sottotitolo: sarebbe interessante sapere ■ «ragazzi svegli» si attaccheranno domattina ■ televisore facendolo strepitare e affidando le tre di adulti ridotti da bisbocce e da ■ molto immersi in sonno di piombo.

Per il resto della giornata Rai, tutto ■ ■ copione con la sola variante del classico ■ trascinante concerto di Capodanno da Vienna (valzer di Strauss diretti da Carlos Kleiber ■ l'Orchestra Filarmonica). Pomeriggio dominato da «Domenica in» dove siete pur certi che, dopo ■ il deplorevole e ridicolo incidente con Montanelli, ci sarà un'attenta scelta di ospiti «innocui» per l'inizio anno (breve parentesi: da quel di questa rubrica decretò l'assurdo di schiamazzanti contenitori che pretendono di fare una mistificante insalata mista di baggianate e di fatti drammatici, di comparsate buffonesche e ■ interviste pensose, e i capi Rai se ■ accorgono solo adesso?).

In serata su Raiuno un'ora con cartoons ■ Topolino, Minnie, Paperino, Pluto ecc. e naturalmente anche del recente eroe Roger Rabbit; e su Raidue un'ora con l'ispettore Derrick che da teutonico pignolo non trascura di indagare nemmeno a Capodanno. Novità su Canale 5 e Italia 1: su Canale 5 prima parte (domani la seconda) dello sceneggiato ■ «Avventura nel grande Nord» raccomandabile non tanto per ■ storia quanto per un fantastico scenario naturale, l'Islanda dei ghiacci e dei vulcani; su Italia 1 debutto di «Emilio» con Gaspare e Zuzzurro, imprevedibile show demenziale con parodia — anche qui — dell'informazione (si aprirà con due interviste, non ci sa bene se farsesche o serie, ad Andreotti e al ministro Fermi).

Per finire, piccolo aiutamento ■ lunedì: da non perdere a Speciale Tg1 un documentario ■ di Mario Rigoni Stern girato ■ una troupe sovietica: l'Ucraina e il Don di quarantacinque anni fa durante i combattimenti sostenuti dagli alpini. Dopo i chiassi di Capodanno, la sconvolgente rivelazione di un passato che ancora profondamente ferisce.

Ugo Buzzolan

■ «Domenica in», ■ ■ serale

Appuntamento speciale ■ alle 22 su Raiuno con Marisa Laurito, Roberto D'Agostino, le sorelle Boccoli e tutto il cast di «Domenica in» per aspettare insieme in diretta l'arrivo dell'anno nuovo.

Un veglione all'insegna della musica con giochi per telespettatori e ospiti.

Domani, nella consueta edizione pomeridiana, l'astrologo Peter Van Wood, ospite di ■ Mayer, passerà in ■ i 12 ■ zodiacali, anticipandone le ■ fortune. Nel corso della trasmissione ospiti musicali: Tracie Spencer e Nick Kamen.

■ Montecarlo: tutto il meglio ■

«Tele Commando» è il titolo del programma speciale che Montecarlo propone per la serata di fine anno.

Alle 20,30 un gruppo di fantomatici videoterroristi si impadronirà dell'emittente per «fare continuare l'88» e vietare ai telespettatori qualsiasi festeggiamento. Il gruppo imporrà le immagini più belle e più curiose trasmesse nel corso dell'anno.

Colpo di scena a pochi minuti dalla mezzanotte.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

Le comiche di Charlot ■ un giallo d'annata

Ma c'è anche Lassie, Spielberg e il meglio di Hollywood

OGGI — Ironica ■ amabile presa ■ giro delle famiglie di città ■ decidono ■ trasferirsi a vivere in campagna: su Raiuno alle 11 Cary Grant, Myrna Loy, Melvyn Douglas nella commedia brillante **La casa ■ nostri sogni** (1948, ■ 85') ■ Henry Potter, sceneggiatura di Norman ■ e Mervin Frank, entrambi futuri registi. ■ ■ 4 alle 15,30 ■ i due sceneggiatori Panama e Frank registi de **Il giullare del ■** (1958, dur. ■' e con spot 120') rivoluzione in parodia nell'Inghilterra del '300 ■ Danny Kaye. Alle 16,45 su Raitre quattro famose comiche di ■ girate nel '17 ■ il ■ gennaio e il 23 ottobre e raccolte ■ **Charlie Chaplin festival**, durata complessiva 86' sono «La strada della paura», «La cura miracolosa», «L'emigrante», «L'evaso». Su Montecarlo alle 17 ■ musical fabesco ambientato a Baghdad **Kismet - Uno straniero tra ■ ■** (1955, dur. 113' e con spot 120') di Vincente Minnelli.

Galoppata pimpante e nostalgica sulla grande Hollywood della MGM alle 20,50 su Raidue con **C'era una volta Hollywood** (1974, dur. 129') carosello di spezzoni dei più celebri film della casa, specialmente musical. Su Odeon alle 20,30 sorrisi e lacrime con **La più bella avventura ■ Lassie** (1978, dur. 90' e con spot 120') di Don Chaffey, al centro ■ splendida coppia e attorno James Stewart, ■ key Rooney, Alice Faye. Oltre mezzanotte su Raidue beffarda e travolgente parodia satirica di tutti e di tutti nel fanta-bellico-demenziale 1941 allarme a **Hollywood** (1980, dur. 117') di Steven Spielberg con Dan Aykroyd, Ned Beatty, John Belushi, Christopher Lee, Toshiro Mifune.

DOMANI — Deliziosamente medabro il ■ stato definito il thriller comico-nero di Frank Capra su Raidue ■ ■0 **Arsenico e vecchi merletti** (1944, dur. 112') dalla commedia di Joseph Kesserling con Cary Grant esterrefatto tra le due sceriffiche zie ■ Josephine Hull e Jean Adair, e ■ Priscilla Lane, Raymond Massey, Peter Lorre. Su Raitre alle 16,20 un classico ■ degli Anni 30 ■ **buona terra** (1937, ■ ■') ■ ■ dney Franklin, con Paul Muni e Luisa Rainer, tragica odissea di contadini cinesi tra catastrofi e miseria, ■ attori truccati ■ asiatici ■ e la Cina ricostruita a Hollywood: comunque da antologia l'invasione delle cavallette. Su Canale 5 due ■ con Bing Crosby: ■ 14 è un giovane prete dall'ugola d'oro nel patetico-edificante, e carico ■ Oscar, **La mia via** (1944, dur. 130' e ■ spot 150') di Leo ■ Carey, e alle 16,30 è un accanito delle scommesse di ■ ■ commedia di Frank Capra **La ■ della vita** (1950, dur. ■ ■ con spot 110').

Amore e bisticci, atmosfere ■ magica e sentimento ■ Raitre ■ ■ in **Stregati** (1988, dur. 100') autore e protagonista Francesco Nuti ■ professione disc-jockey e con Ornella Muti a Firenze per comprarsi l'abito da sposa. Su Montecarlo alle 21,30 un classico del musical **Cantando sotto la pioggia** (1952, dur. 103' e con spot 110') di Stanley Donen e Gene Kelly, anche protagonista, e con Debbie Reynolds, Donald O'Connor, e Cyd Charisse al debutto.

Oggi in televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20.
9,25 **Bill solo con se stesso**
11 — **La ■ dei nostri sogni.** Film ■ Cary Grant, Myrna Loy
12,30 **Check-up.** Programma di medicina
14 — **Prisma.** ■ cura ■ Gianni Raviele
14,45 **Sabato sport**
15,20 **Bongo e i tre avventurieri**
16,30 **Il sabato dello Zecchino**
17,30 **90° minuto**
18,05 **Parola e vita**
18,15 **Estrazioni del Lotto**
18,20 **Senza confini**
20,30 **Messaggio del Presidente della Repubblica agli ■ per il Nuovo Anno**
20,50 **Aspettando l'89.** Conducono Cino Tortorella e Maria Cristina Masciano
22 — **Domenica in... Speciale ultimo dell'Anno**
1 — Sanremo: **Benvenuto '89** con Renato Carosone e la sua orchestra

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45
8 — **Week end**
9,55 **Obiettivo su... I protagonisti dell'aria.** 2ª parte
10,40 **Tg2 - Trentatrè,** giornale di medicina
10,50 **Charlie Chan a Rio**
11,55 **Sereno variabile**
13,30 **Estrazioni del Lotto**
14 — **Sardina famosi,** «Solo buoni amici»
14,45 «Nonnamorena»
15 — **Viaggiando viaggiando**
16 — **Block-Notes**
16,30 **Notizie sportive**
16,45 **Una ■ ■ omaggio a ■ Cherubini**
18 — **Rugby Irlanda-Italia**
18,50 **Calcio Serie A**
20,30 **Messaggio del Presidente ■ Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno**
20,50 **C'era ■ ■ Hollywood.** Film ■ Jack Haley Jr. Con Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Liza Minnelli
23,05 **Buon Anno Raidue** ■ Michele Mirabella e Tom Garrani
0,35 **■ allarme a Hollywood.** Film di Steven Spielberg. ■ ■ Aykroyd, John Belushi

RAITRE

Telegiornale: 14, 19
10,45 **Bolzano: Hockey su ghiaccio**
11,15 **Conoscere Alpe Adria**
12 — **Magazine 3**
14,10 **Va' pensiero.** Un programma di A. Barbato coadiuvato da O. Bohi
16,45 **Charlie Chaplin festival.** Quattro comiche. **L'emigrante** (1917) - **L'avventuriero** (1917) - **La cura miracolosa** (1917) - **La strada della paura** (1917). Con Charlie Chaplin, Edna Purviance
18,30 **Derby.** A cura di Aldo Biscardi
20,30 **Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno**
20,50 Speciale Capodanno. **Alla ricerca dell'Arca**
0,55 Umbria ■ '87 ■ **Manhattan Transfer**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 16,45) — **In ricordo del noto compositore di canzonette Anni 30 e 40 Bixio Cherubini, «Lucciole vagabonde», nostalgico rassegna canora con Nilla Pizzi, Gino Latilla e Carla Boni.**

RADIOTRE (ore 21) — **Una operetta, vivace operetta londinese del 1889, «I gondolieri», ■ ■ in Italia, con musica di Arthur S. Sullivan, considerato ■ già esteso tra i musicisti «leggeri» inglesi dell'Epoca.**

Manhattan a notte fonda

I Manhattan Transfer durante il loro concerto a Umbria Jazz 87 stasera alle 0,55 su Raitre

ITALIA 1

7,30 **Ciao ciao,** cartoni
10 — **Boomer ■ ■ intelligente,** telefilm
10,30 **L'uomo di Singapore,** telefilm
11,30 **Mork e Mindy,** telefilm
12 — **Ciao ciao,** cartoni
14 — **1, 2, 3 Jovanotti,** musicale
15 — **Musica è** a cura di Maurizio Seymandi
16 — **■ bum bam**
18,30 **Supercar,** telefilm
19,30 **Happy Days,** telefilm: «Quando si sposano le ragazze»
20 — **Viaggiamo con Benjamin,** cartoni
20,30 **Vacanze d'inverno,** film di C. Mastrocinque, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica
■0 **Odi■■,** a tele unificate
■■ **Carousel** ■ H. King con Gordon ■■ Rae, Shirley Jones.

RADIOUNO. Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; ■: 21,15 — Ore 6-6 Onda verde. 8 Wine and... 10,15 Black-out, 11 Orietta Vampiri; 12,30 Mahatma Gandhi; 14,03 Sonetto; 15,22 Tutto il calcio; 20 Messaggio del Presidente della Repubblica. 20,50 Ci siamo anche noi. 22,15 Musica notte. 23,45 Il museo privato - Rassegna 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,23; 19,30; 22,45 — Ore 8,03 Radiodue presenta; 9,34 Effetto mattina; 11 Long Playing; 12,10 Gr regionali; 12,45 Hit Parade; 14,30 Domenica sport; 18,30 Insieme musicale; 20 Messaggio del Presidente della Repubblica; 21 Festival di Salisburgo

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7 Taccuino, 7,30 Prima pagina; 10 Orione; 15 La parola e la maschera; 18,15 Autunno Musicale; 17,20 I vagabondi ■ Dharma; 17,40 Franz Liszt, 18,35 Filippo Marzari; 19,15 Folkconcerto; 20 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno; 20,10 Forum internazionale, 21 The Gondoliers or The King of Barataria - Rassegnando 24-6.

CANALE 5

9 — **I Jeffersons,** telefilm
9,30 **Jerry ■ 3/4,** film di Jerry Lewis, con Jerry Lewis, Evelyn Sloane
10,35 **Cantando cantando,** gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **I Jeffersons,** telefilm
12,30 **Il prezzo è servito,** ■■ **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie,** gioco
15 — **Lo scapolo,** film di A. Petrangeli con ■ Sordi, R. Podestà
16,50 **La fine di un mito,** documentario
17,55 **Ok il prezzo è giusto,** gioco a quiz
19 — **Il gioco del nove**
19,45 **Tra moglie e marito,** gioco
20,30 **Odiens,** varietà (nelle tre reti unificate) con D'Angelo, Greggio, L. Cuccarini, S. Salerno
0,30 **Rivediamoli,** speciale buon anno

RETEQUATTRO

7,30 **■ Grant,** telefilm
■■ **Adam 12,** telefilm
8,50 **Petrocelli,** telefilm
9,50 **Miss... fuori la guardia,** ■
11,30 **Cannon,** telefilm
12,30 **Arabesque,** telefilm
13,30 **National ■■■■■■phic,** documentario
15,30 **Il giullare ■■ re,** film di ■■■■ Panama, con Danny Kaye
17,30 **■■■ e alle 5 oracle continuato,** telefilm
18 — **New York New York,** telefilm
19 — **Dentro la notizia**
19,30 **Lottery,** telefilm
20,30 **Il prigioniero di Zenda,** film di R. Thorpe, con Deborah Kerr, S. Granger
22,30 **Odiens,** con Gianfranco D'Angelo, ■■■ Greggio
0,30 **Carousel,** film di H. King, con Gordon Mac Rae

ODEONTV

13 — **■■■■ I■■■■.** (repl.)
14,15 **Odeon News**
14,45 **Doppio gioco a San Francisco,** telefilm
16,45 **Sugar,** cartoni
16,50 **Captain Power**
19,30 **Benny Hill show**
20 — **Biancaneve a Beverly Hills,** telefilm
20,30 **La più bella ■■■■tura di Lassie**
22,30 **Zap,** varietà di montaggio per aspettare il Capodanno

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
15 — **Il tesoro del sapere**
15,30 **La sfida dei Gobots**
16 — **Victoria,** telefilm
17 — **L'indomabile**
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 **Ai grandi magazzini,** telefilm
19,30 **L'allalena del Vip**
20,25 **L'indomabile**
■■ — **Il peccato di Oyuki**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20
15,15 **Le avventure di Mark Twain,** film di animazione
17 — **■■■■ straniere tra ■■ angeli,** film
19 — **Autostop per il cielo,** telefilm
20,30 **Telecommando,** ovvero: tutto quello che avete ■■■■■ mulo di ■■■■■ in TV
0,01 **Militari, ■■■■ ■ vita,** film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 21,45
16,10 **Juke box**
18,45 **Football americano**
19,30 **Sportime**
20 — **XI Parigi-Dakar**
20,30 **A tutto campo**
21,55 **Calcio,** (Español-Real Madrid)

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,20
■■ — **■■■■■ splendanti**
16,45 **Gianni e Pinotto nella legione straniera,** film
18,05 **Scacciapensieri**
19 — **Attualità**
20,20 **San Silvestro**
1 — **Porky's** film

Domani in televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13; 20; 24
8,30 **Il mondo di Quark**
9 — **Carigatti & C.**
9,55 Dalla Basilica di San Pietro **Santa Messa celebrata da ■■ Santità Giovanni Paolo II per la giornata mondiale della pace**
12 — **Parola e vita: le notizie**
12,15 Eurovisione. Dalla ■■■ Grande degli Atridi ■■■ Musica di Vigoro **Concerto di Capodanno,** dirige C. Kleiber
14 — **Domenica in...** con **Marisa Laurito**
16,10 **Notizie sportive**
20,30 **Buon ■■■ Topolino.** Una produzione Walt Disney
21,30 **La domenica sportiva**
■■■■ **Oliver Twist** (1982). Film d'avventura. Regia di Clive Donner. Con George C. Scott, Tim Curry
1 — **Il libro, un amico**

■■■■■■

Telegiornale: 13; 19,45; ■■■■
8 — **Week end**
8,30 **Pataffac,** Schemi e giochi, avventure
■■■ **La crisi ■■ Dottor Kildare** (1940). Film ■■■ Lew Ayres, Lionel Barrymore, Laraine Day, Robert Young
12 — **Video week end.** ■ ■■■■ ■ ■■■
12,30 **Automia.** *Sulla strada con sicurezza* Di S. Milo, G. Nicastro e C. ■■■■
13,20 **■■ sport**
15,30 Lo schermo in casa. **Arsenico e vecchi ■■ merletti** (1942). Film commedia. Regia di Frank Capra. Con Priscilla Lane, Cary Grant, Jack Carson
17,30 Da «Fate il vostro gioco». Chi c'è... c'è
18,35 **Il commissario Köster,** telefilm
20 — **Tg2 - Domenica sprint**
20,30 **L'ispettore Derrick,** Telefilm
21,20 La RAI presenta **Videocomic**
22,20 Giovanni Minoli presenta ■■■ coproduzione Raidue-Bavarian **Danza: un personaggio, ■■■ città: Antonio Gades.** A cura di Brunella Lanaro
23,20 **Sergente ■ vita**
23,50 **L'Aquilone**
0,50 **Bluesin 88. Blues Brothers Band**

■■■■■

Telegiornale: 9,50; 14; 19; 23,35
9,13 **Domenica sul Tre**
9 — **Schegge Capodanno**
11,20 **Il mio amico Jekyll** (1960). Film commedia. Regia ■ Marino Girolami. Con Ugo Tognazzi
13 — Eurovisione. Germania: Garmisch **Sci: Coppa del mondo.** Salto
14,10 Eurovisione. Germania: Garmisch. **Sci: Coppa ■■■ mondo.** Salto
15 — **Videobox**
15,30 **Vita col ■■■■**
16,20 **■■ buona terra.** Film ■ Sidney Franklin. Con Louise ■■■■
■■■■ **Domenica gol**
19,45 **Sport Regione**
20 — **Schegge**
20,30 **Stregati** (1986). Film-commedia. 1ª visione tv. Regia di Francesco Nuti. Con Francesco Nuti, Ornella Muti
22,10 **La tv dalle ragazze**
■■■■ **Appuntamento al ■■■■**
23,50 **20 anni prima**

Il critico segnala

RETEQUATTRO (ore 22,20) — **Il fascinoso, colorito romanzo ottocentesco di Theophile Gauthier «Capitan Fracassa» — un nobile, per amore, tra guitti scroccandi — in una riduzione cinematografica del '60 affidata soprattutto al dinamismo ■ Jean Marais.**

Gli auguri di Topolino

Topolino e gli altri personaggi di Disney (compreso il neonato Roger Rabbit) alle 20,30 su Raiuno in «Buon anno Topolino»

ITALIA 1

7,30 **Ciao ciao,** cartoni
10 — **Boomer ■■■ intelligente,** telefilm
10,30 **L'uomo di Singapore,** telefilm
11,30 **Mork e Mindy,** telefilm
12 — **Automan,** telefilm
13 — **Marimar,** telefilm
14 — **1, 2, 3 Jovanotti,** musicale
15 — **■■■ bum bam,** cartoni
20 — **I puffi,** cartoni animati
20,30 **Emilio** presentano Gaspare e Zuzzurro ■■■ Giorgio Faletti, Enrico Beruschi
22,30 **Dribbling,** show condotto Gianni Ippoliti
22,50 **Be bob a Lula** musicale con Red Ronnie
23,50 **Parigi Dakar**
0,20 **Quando i mondi ■ scontrano,** film di R. Maté con Barbara Rush, ■■■ Hanson

RADIOUNO. Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 23 — Ore 6 Il quotidiano; 7,30 Culto evangelico. 7,50 Asterisco musicale; 8,30 Mercoledì; 8,40 Asterisco musicale; 8,50 La nostra terra. 9,30 I bis del concertista; 10 Santa Messa. 12,05 La parola e la Radio? 14 Spettacolo; 16,27 Teatro insieme, 17 Omnibus; 18,30 Musicalmente;

CANALE 5

9 — **Le frontiere dello spirito,** rubrica
9,30 **Pazzi pupe e pillole,** film ■ Frank Tashlin
11,20 **I Jeffersons,** telefilm
12 — **■■■■■■ismi**
13 — **Superclassifica show**
14 — **La mia vita,** film di Leo Mc Carey, ■■■ Bing Crosby
16,30 **La gioia della vita,** film ■ Frank Capra con Bing Crosby
■■■ **Pattinaggio - Night of champion** sport
19,45 **Tra ■■■lie e ■■■■ vip**
■■■■ **Avventure nel grande nord**
22,45 **Speciale - Il giorno di Karol Wojtyla**
23,30 **Sette volte donna** film di Vittorio De Sica
2,25 **Scritto a ■ New York,** telefilm

RETEQUATTRO

8 — **Il mondo di domani**
8,30 **National geographic,** documentario
10,30 **Rita la figlia americana** film di Piero Vivarelli, con Totò
12,30 **Arabesque,** telefilm
13,30 **Detective per amore,** telefilm
14,30 **Amore e chiacchiere,** film di Alessandro Blasetti
17 — **Longstreet,** telefilm
18 — **■■■■ ■■■■ New York,** telefilm
19 — **Alfred Hitchcock** presenta «Anno ■■■ vita nuova»
19,30 **Lottery,** telefilm
20,30 **Il mondo ■■■■ donne,** film di Jean Negulesco, con Clifton Webb, June Allyson
22,20 **Capitan Fracassa,** film
0,20 **Vegas,** telefilm
1,20 **Missione impossibile,** telefilm

ODEONTV

13 — **Il presidente ■■■ Borgorosso Football Club,** film
15,45 **Sugar,** cartoni
17 — **Il piccolo campione** ■■■ film
19,30 **Benny Hill show**
20 — **Biancaneve a Beverly Hills,** telefilm
20,30 **Il conte Tacchia,** film ■ Sergio Corbucci
22,30 **Era una notte buia e tempestosa,** film

RETE A

— **Buon Capodanno in compagnia ■ Rete A**
14 — **Teleshopping,** rubrica di vendite
19,30 **Una donna,** telefilm
20,25 **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato, con Anna Martin
22 — **L'allalena ■■■ Vip,** rubrica di varietà

MONTECARLO

Telegiornale: 20
12 — **Angelus**
12,30 **Sci. ■■■ ■ sulla ■■■■■**
15,40 **La ninna nanna di Broadway,** film
17 — **■■■ I pirati dell'aria,** film
■ — **Autostop per il cie■.** telefilm
20,30 **Matlock,** telefilm
21,30 **■■■■■ ■■■■ la ■■■■■,** film con Gene Kelly
23,20 **Sisters** in ■■■ ■■■■■ **ed love,** concerto

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,45
12,15 **Concerto ■ Capodanno ■ Vienna**
13,30 **Sci: salti ■■■■■■■■**
20,30 **Parigi-Dakar**
21 — **Pattinaggio**
22,55 **Concerto di Capo■■■■** (sintesi)

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,15; 23,35
14,05 **Il computer con le scarpe da tennis**
16,10 **Festival del circo**
18 — **Natura amica**
19 — **Attualità**
20,15 **La stella di Calcutta**
21,45 **Bravo Benny**
22,35 **The Strike,** film

RADIOUNO. Giornale radio: 6,57; 13; 19; 23 — Ore 6 Preludio; 7,30 Concerto del mattino, 8■■ Domenica Tre; 11,10 ■■■■■■ ■ Capodanno; 14 Antologia; 20 Concerto barocco; ■ Festival di Salisburgo ■■■■ 22,25 ■■■■ del '900; 23,50 Robert ■■■■■■■■; 23,58 Notturno italiano e Rassegnando 24-6.

All'eroe di Seul il referendum de «La Stampa» per l'atleta italiano 1988

Bordin, il pedone del mondo

Il vincitore olimpico della maratona ha battuto Tomba - Nessun altro campione [illegible] ha ottenuto le segnalazioni della giuria

Il verdetto 22 voti [illegible] 5

Ecco [illegible] votazione della giuria fra Gelindo Bordin e Alberto Tomba (27 giurati):

BORDIN VOTI 22
TOMBA VOTI 5

[illegible] ecco l'albo d'oro del premio (una medaglia d'oro, opera unica, dello scultore Giuseppe Tarantino, la consegna con cerimonia ufficiale le cui modalità saranno tempestivamente pubblicate):

1978 **Sara Simeoni** (atletica)
1979 **Pietro Mennea** (atletica)
[illegible] **Maurizio Damilano** (atletica)
[illegible] **Dino [illegible]** (calcio)
1982 **Giuseppe Saronni** (ciclismo)
1983 **Alberto Cova** (atletica)
1984 **Francesco Moser** (ciclismo)
1985 **Giuseppe e Carmine Abbagnale** (canottaggio)
1986 **Moreno Argentin** (ciclismo)
1987 **Francesco Panetta** (atletica)

Il vincitore con il maggior numero di voti è stato Moser, 42 [illegible] 50. Delusa anche quello vincitore con il numer [illegible], Saronni 9.

L'atleta italiano dell'anno 1988 è, secondo il referen[illegible] de «La Stampa», Gelindo Bordin, vincitore della maratona olimpica di Seul. La scelta, una volta [illegible] nota, appare semplice, fisiologica, automatica. In realtà Bordin aveva un concorrente serio: Alberto Tomba, due ori olimpici a Calgary nei due slalom, tanti successi in Coppa del Mondo, ripartiti su due stagioni bianche, quella passata trionfale e quella attuale difficile, quasi contorta, ma pur sempre accompagnata da attenzioni, diciamo pure da amore. E' stata una bella lotta, come suol dirsi, non tanto nel computo dei voti, quanto all'interno di ogni voto.

Quest'anno, dopo dieci edizioni del premio, la cui storia finalizzata può essere letta in questa stessa pagina, abbiamo pensato di variare in parte il meccanismo [illegible] designazione. La giuria è stata ridotta a meno di [illegible] persone, dalle cinquanta che [illegible]. D'ufficio ne fanno parte, [illegible] casi di irreperibilità o ritrosia, i premiati nelle passate edizioni (gli Abbagnale valgono per un solo voto: [illegible] in quanto giurati, non possono più [illegible] votati, nonostante Seul). Gli altri [illegible] giornalisti [illegible] piena militanza nello sport e uomini di cultura in qualche modo, con l'affetto o l'interesse o la critica [illegible] anche il paradosso, vicini allo [illegible] e in molti casi vicini al [illegible] giornale, anche per [illegible] rapporto di collaborazione [illegible] pure aderire, di mettere avanti [illegible] nome suo, come peraltro non [illegible] avvenuto.

Un perché esatto di questo cambiamento parziale di rotta non esiste. Possiamo dire che sì, abbiamo tenuto conto del logorio di [illegible] di certa gente legata [illegible] sport chiacchieratissimo, e anche inquisitissimo, del 1988, e che intanto ci è sembrato giusto attirare provvisoriamente nel nostro mondo spiriti arguti e sapienti, cercando e trovando amicizie, passeggere o no, interessanti, qualificanti e divertenti insieme. Crediamo che Bordin avrebbe vinto in ogni caso, comunque, e che quindi il verdetto [illegible] ottimo massimo del 1988 sia stato [illegible] nostro referendum riciclato e ulteriormente omaggiato. Lasciamo al lettore il divertimento [illegible] spigarsi le percentuali bordiniane e tombiane nelle varie categorie di votanti.

Bordin dopo Seul vince anche in questa pagina perché ha compiuto una enorme impresa. [illegible] piano agonistico individuale forse la massima in tutta la pur grande storia del nostro sport, perché la sua impresa ha immediata risonanza internazionale (il vincitore della maratona olimpica è [illegible]do, in celebrità totale, soltanto [illegible] vincitore dei 100 metri, e non sempre: [illegible] pensi [illegible] ombre che hanno oscurato Johnson [illegible] lasciare del tutto Lewis, perché il suo accompagnamento personale, gestuale, [illegible] lecitamente anche dell'impresa è stato perfetto, naturalmente perfetto. Bordin [illegible] fatto i gesti giusti, ha detto le parole giuste, e non [illegible] recitato mai. Nell'Olimpiade [illegible] denaro e [illegible] doping è riuscito a parlare più di [illegible] che dello sponsor. Ha ringraziato la vita, ha esibito la propria fortuna di poter [illegible] e correre sereno in [illegible] mondo pieno di mali e di malati. Era spaventosamente [illegible] non cadere, non precipitare nella retorica: se soltanto una sua [illegible] [illegible] stata naturale [illegible] rifiutato tutto il discorso.

Tomba perde, cioè non vince, soltanto perché c'è Bordin. Tomba, ben votato dai nostri giurati diciamo extrasportivi, ha tempo per vincere. Tomba è stato felicissimamente superstite alla prima immane ondata di popolarità, adesso, oltre che contro gli Zurbriggen e i Girardelli, [illegible] batte contro il denaro che [illegible] circonda in maniera soffocante, contro un'opinione pubblica viziata a gagliotta che non gli perdona neppure [illegible] secondo posto. Ma è un fuoriclasse nello [illegible] è un ottimo ragazzo nella vita. Ci [illegible] dato già molto, saremo lieti di dargli presto il nostro premio. Il prossimo campionato del mondo è l'ideale per intitolarsi comunque la stagione e rilanciarsi.

Gian Paolo Ormezzano

Quel trionfo all'ora del caffè

La sua vittoria è giunta all'ora del caffè. Mezza Italia l'ha gustata con i sensi ognuno, gli occhi lucidi [illegible] un po' di commozione in una straordinaria domenica di ottobre, la prima. [illegible] sono espropriato [illegible] solo un ricordo vago. Gelindo Bordin è diventato popolarissimo nel volgere [illegible] due ore con quel gerundio per nome [illegible] improvvisamente è parso familiare, cosa di tutti i giorni.

L'atleta italiano dell'anno 1988 è lui, maratoneta, il [illegible] [illegible] Seul, il volto da asceta, la forza [illegible] cremita, la parola [illegible] maestro: un altro fachiro della fatica come Panetta, [illegible] quale succede in un albo d'oro che molto ha pescato nell'atletica leggera. Nell'ordine Simeoni, Mennea, Damilano, Cova, Panetta, tutti campioni eccellenti, che fanno compagnia ai [illegible] Saronni, Moser e Argentin, agli Abbagnale, i canottieri famosi nel mondo, e a Zoff, solo soletto a rappresentare il calcio.

L'affermazione di Bordin [illegible] spessa e nobile, proviene dalle scelte [illegible] precedenti vincitori e dalle indicazioni [illegible] giornalisti sportivi più accreditati oltre che dal mondo della cultura. [illegible] favore di Gelindo e [illegible] che il parere di Mila, lo storico musicale scomparso a Natale, qualche giorno dopo aver dettato il giudizio a Ormezzano che del premio [illegible] pigmalione e regista.

Mila ha ricordato il sorpasso [illegible] danni di Saleh e l'ingresso [illegible] Bordin nello stadio olimpico, s'è ricordato che queste immagini «La Stampa» aveva pubblicato il giorno dopo la gara, ha quasi riassunto l'emozione delle ultime fasi di quella [illegible]. [illegible] ha votato Bordin preferendo Gelindo a Tomba, lui che alla montagna e alla neve era particolarmente affezionato. Per il nostro un premio nel premio. Per noi [illegible] redazione sportiva e de «La Stampa» [illegible] cord grande e triste.

Filippo Grassia

Il corridore veneto guarda avanti, verso i campionati mondiali del '91 e le Olimpiadi di Barcellona

Ma ora chiede tregua per una stagione

«Sono pronto a sfidare ancora me stesso, la [illegible] capacità [illegible] soffrire; però [illegible] bisogno [illegible] riprendere fiato in attesa dei nuovi grandi appuntamenti» - Rivive l'impresa coreana: «Sapevo prima di partire che non [illegible] i dovuto accontentarmi»

Gelindo [illegible] è nato a Longare, provincia [illegible] Vicenza, il 2 aprile 1959. La sua esplosione internazionale come [illegible] tonella è avvenuta a Stoccarda nel 1987, quando vinse il titolo europeo. L'anno successivo è stato [illegible] [illegible] mondiali [illegible] Roma e quest'anno ha conquistato il titolo olimpico a Seul

L'immagine di Gelindo Bordin, che ha fatto il giro del mondo, e quella che lo ritrae, pochi istanti dopo la sua trionfante maratona olimpica, portato a spalle dal massaggiatore Nazzareno Rocchetti e [illegible] Luciano Gigliotti, il tricolore [illegible] spalle, [illegible] mano destra levata a salutare quel pubblico che soltanto la sua impresa — e poche altre — ha scosso [illegible] torpore con il quale ha vissuto gare olimpiche, viceversa, di intensità enorme.

Gelindo Bordin in quel momento, mentre si [illegible] affannava tutti a cercare aggettivi [illegible] grado di precisare i contorni della sua impresa, di spiegare come lui fosse l'unico bianco ad aver infranto lo strapotere dei corridori neri vincitori di tutte le altre gare di corsa, è stato capace di dire poche eloquentissime parole, sintesi perfetta [illegible] modo di [illegible] *-Io rappresento una condizione, non una razza: rappresento la gente che fatica e che si impegna, giorno dopo giorno-.*

Parole chiare, semplici, che racchiudono l'essenza di un [illegible] atletico. *-Dobbiamo smetterla di mitizzare i neri — ripete ogni, allargando e mettendo a fuoco meglio il concetto, Bordin —, per me una certa stella avrebbe dovuto apparire dopo la maratona [illegible] Boston quando decisi [illegible] allenarmi in altura con [illegible] fauno i keniani. E questo perché ritengo che i corridori neri facciano come noi. Anzi, con una differenza a nostro favore: che di noi ci sono anche i tecnici migliori, davvero ben preparati-.*

Quando parla, Bordin è estremamente attento nella scelta [illegible] parole, lo si potrebbe definire [illegible] perfezionista, capace anche di [illegible]re l'interlocutore come [illegible]do a Seul replicò, a chi gli chiedeva come [illegible] fosse stato l'unico a correre senza orologio [illegible] polso: *-E perché avrei dovuto? A che cosa mi sarebbe servita, visto che l'unica cosa da fare per mantenere ambizioni di successo era quella di stare con i primi fino in fondo?-*

Ma eccolo rivivere la sua corsa d'oro, attraverso le pieghe dei ricordi: *-Non era partito con l'intenzione di correre un grande tempo: la maratona [illegible] corre [illegible] tracciati sempre differenti e [illegible] record del mondo può valere, come massima, quanto un bronzo olimpico. Rispetto a un anno prima, quando [illegible] stato terzo ai mondiali di Roma, le condizioni erano differenti in quanto allora temevo molto il caldo e non pensavo specificamente a una medaglia, mentre a Seul non ero disposto ad accontentarmi. Stavo bene e sapevo di poter anche vincere. E sapevo anche che, essendoci assente una decina di potenziali vincitori, l'unica strada [illegible] coronare i miei sogni era quella di stare sempre davanti, con i primi-.*

-A un certo punto — prosegue nel suo ricordo — siamo rimasti in tre. Quindi quel finale terribile, quando mi [illegible] sentito al limite dell'asfissia [illegible] oppoi, superato il momento più difficile, quando pensavo soltanto a difendere il terzo posto, ecco improvvisamente Wakihuri davanti a me, quindi Saleh. E poi avanti con [illegible] ultimi chilometri, ponendomi mentalmente degli obiettivi per non cedere arrivare prima almeno [illegible] stazione dell'ultimo chilometro, primo all'ingresso in pista, finalmente al traguardo-.

La gara di [illegible] riprende [illegible] attraverso le parole: ma occorre guardare anche avanti. Da quel maledetto 2 ottobre sono passati due mesi. Due mesi di festeggiamenti. *-E' vero — annuncia Gelindo —, [illegible] sono stato capace [illegible] dire [illegible] no a chi poteva festeggiarmi la sua partecipazione. Ma questo [illegible] mi ha fatto perdere [illegible] vista la realtà. So che, quando tornerò a misurarmi sulla maratona, sarà [illegible] ancora impegno ancora più difficile dei precedenti. Sarà una nuova sfida a me stesso, perché gli avversari possono battermi ed essere battuti. Rientra nella logica delle cose, anche [illegible] perdere [illegible] piace [illegible] a nessuno-.*

Alle spalle il 1988 fregiato dell'alloro olimpico, dietro l'angolo il 1989. Quali sono i programmi di Bordin? *-I contorni sono ancora definiti. A me piacerebbe una stagione tranquilla, di transizione in vista del successivo triennio nel quale ci [illegible] campionati europei, mondiali e Olimpiade-.* Gelindo [illegible] aggiunge altro ma sa che non gli sarà facile fare come vorrebbe a Milano, in aprile, si disputerà infatti la Coppa del mondo. [illegible] maratoneti sa è difficile ipotizzare una gara del genere con il campione olimpico nelle vesti unicamente di spettatore.

Giorgio Barberis

Così aveva votato Massimo Mila

Massimo Mila aveva aderito con entusiasmo alla nostra iniziativa. A pochi giorni dalla scomparsa pubblichiamo le [illegible] che ci aveva offerto per una specie di consacrazione del grande maratoneta. *-Dico Bordin, anche se Tomba è uomo delle nevi che amo, perché so della sua grande impresa, perché ha quel simpaticissimo nome di Gelindo, un nome da pastore del mio Piemonte, e perché ricordo due foto sensazionali pubblicate dal nostro giornale. Che consacrò la sua vittoria olimpica quella in [illegible] supera un podista nero e quella in cui, primo e solo, entra nello stadio [illegible] Seul passando di fianco ad una siepe di telecamere e teleobiettivi. Sono due foto favolose, diciamo che vota anche il fotografo che ha immortalato così il campione, un podista [illegible] mi ha dato emozione e commozione, e che in televisione ho visto correre con attenzione estrema, scegliendo bene la sua giusta per non percorrere neppure un centimetro di strada in più, con maggiore appunto contadino-.*

Dalle motivazioni della giuria tutti i perché sulla scelta di Bordin [illegible] personaggio numero uno della stagione che si conclude oggi

«E' stato il più bravo, quel giorno ci ha esaltati e commossi»

Dalla cultura

GIORGIO BARBERI SQUAROTTI
Gelindo Bordin *-perché ho assistito in tivù alla sua gara, al suo finale con il recupero dopo essere stato staccato, ed ho provato autentica emozione. La sua progressione quando tutto sembrava perduto, [illegible] sofferenza dei due che lo patirono, lo subirono, la leggerezza con [illegible] lui avanzava [illegible] quel paesaggio allucinante, tutto ha concorso ad offrirmi uno spettacolo fra i più amati-.*

FERDINANDO CAMON
Gelindo Bordin *-perché è uno che festeggia la vittoria un'ora dopo averla ottenuta, mentre Tomba la festeggia mezza giornata prima [illegible] averla vinta. Bordin mi piace anche perché a livello [illegible] preparazione è di una tenacia sacrificale, mistica. Ritengo Tomba un grande atleta, ma in una relazione telefonica gli preferirei addirittura Zurbriggen, uno che prega [illegible] il mattino fa le sue piccole-.*

[illegible]O GALLI DELLA LOGGIA
Gelindo Bordin *-perché era in [illegible] albergo di Bruxelles, il 2 ottobre mattina, e in televisione vidi un italiano vincere la grande maratona olimpica, accompagnato dalle grida entusiaste di un telecronista belga. Il mio piccolo cuore di nazionalista borghese ha avuto un sussulto. Poi con i corrieri italiani dell'albergo ho dato vita ad [illegible] grande festeggiamento corale.*

LUIGI FIRPO
Gelindo Bordin *-perché lo sci di Alberto Tomba e C. mi pare sport di professionalità molto spinta, quasi acrobatica, nonché sport legato a e da troppi interessi. A sciti chiusi vedo, penso, indico Bordin, uomo solo, impegnato in un esercizio di dura fatica protratto per lungo tempo, senza militanti in platea-.*

CARLO FRUTTERO
Gelindo Bordin *-perché è un maratoneta, [illegible] che significa già molto lo, a parte il fatto che non scio, apprezzo chi è grande e non fa pubblicità. Tomba comunque è una forza naturale interessantissima, non ha fallo paretta, non è nato a quota tremila, contraddice tanti luoghi comuni dello sci alpino-.*

ALESSANDRO GALANTE GARRONE
Alberto Tomba *-perché sull'onda del suo successo, dei suoi successi, è quello il nome che mi [illegible] meglio dentro. Mi limito a questa constatazione, perché [illegible] ho la competenza per stabilire [illegible] graduatoria tenendo conto [illegible] tutti i fattori. Il mio passato sportivo è calcistico, nella Vercelli della Pro-.*

CLAUDIO GORLIER
Alberto Tomba *-perché è un bel campione, e mi piace il personaggio, mi piace [illegible] sua [illegible] mensione intimistica. [illegible] giro il mondo, e uno scrittore africano mi parla [illegible] Tomba, mica [illegible] Bordin. E' capitolo, davvero. Tomba [illegible] piace anche per le sue contraddizioni. L'altro è [illegible] per bene, credo che Dio lo aiuti. Guai se Dio lo aiutasse, sarebbe punizione-.*

FRANCO LUCENTINI
Alberto Tomba *-perché nella mia grande ignoranza di cose e uomini dello sport — tanto, ci penso Frattero a saper tutto — e nella mia situazione [illegible] non possiedo [illegible] apparecchio televisivo, lui ha fatto una volta [illegible] cose nella mia vita, sbucando dal teleschermo di un bar. Per il resto, per me i suoi successi sono come le elezioni in Albania-.*

GIANNI VATTIMO
Alberto Tomba *-perché mi sembra che pratichi il grande sport in maniera leggera. Aveva [illegible] defezione una volta per lasciarla questa sua caratteristica [illegible] ne altamente positiva. Tomba pratica lo sport da alto livello con leggerezza, leggerezza nella grassezza, cosmici, pensando ai suoi problemi [illegible] peso-.*

I giornalisti

BEPPE BERTI
Gelindo Bordin *-perché ha vinto in maniera spettacolare la prova più semplice, perché è stato profondamente umano dopo essere salito fra gli dei della maratona, perché ci ha fatto gioire della sua gioia, la più grande e [illegible] del l'Olimpiade-.*

ALDO BISCARDI
Gelindo Bordin *-perché la sua impresa è cadalutamente storica. Certo che è dura dover scegliere per forza fra due campioni così grandi, eppure in qualche modo una graduatoria almeno sentimentale-.*

CANDIDO CANNAVÒ
Gelindo Bordin *-perché della sua vittoria si parlerà ancora fra cent'anni, mentre Tomba vincerà i suoi ori olimpici a tante altre belle cose che toccano però meno il nostro storico-.*

ANTONIO GHIRELLI
Gelindo Bordin *-perché porta quello che a me sembra l'ultima disperata [illegible] di volontarismo, di idealismo nello sport [illegible] pare che questa fiaccola, con i suoi significati, vada davvero simbolicamente assai bene, ancorché non in esclusiva, da lui-.*

DOMENICO MORACE
Gelindo Bordin *-perché lui, uomo dagli campione di uno sport umile, ci [illegible] fatto delirare in una domenica che ormai è storia. Tomba è brillante e simpatico, [illegible] come personaggio rimarrà un po' più costruito-.*

INDRO MONTANELLI
Gelindo Bordin *-perché, anche se non conosco bene il personaggio, so cosa è una maratona olimpica. Tomba mi sembra non possedere tutta la profonda verità dell'atleta grande, mi sembra occupare un suo potenziale-.*

NANTAS SALVALAGGIO
Gelindo Bordin *-perché secondo me è la ricerca della potenza, dell'uomo semplice che si fotografa con l'accento dialettale. Ha ascoltato, da buon veneto, i Dogi che cantano 'Quando vedete il Turco, parlategli in veneziano e lui capirà'. Tomba invece mi sembra esposto alle proprie mercantili esibizioni-.*

TITO STAGNO
Gelindo Bordin *-perché è un personaggio grande e moderno insieme, con quella sua faccia storica, da antico Romano. E' un grande mitto, assai bene se si vuole, in un mondo ormai popolato da troppi personaggi squallidi e professionali-.*

GIORGIO TOSATTI
Gelindo Bordin *-perché pur essendo lui e Tomba [illegible] dal coinvolgimento di grandi folle, si stacca dall'altro grazie ad un successo in una prova di quelle che fanno epoca, che danno l'unità di misura [illegible] un'Olimpiade-.*

PIERO DARDANELLO
Alberto Tomba *-perché ha vinto dieci e più grandi gare mondiali, contro una cinta da Bordin. Teniamo presente [illegible] di solito gli italiani dati per favoriti sono presi da tremarella e mantengo all'appuntamento. Lui è un favorito che non trema, ecco-.*

Gli ex vincitori

GIUSEPPE ABBAGNALE
Gelindo Bordin *-perché uomo forte, uomo [illegible] tero, interprete massimo di una grande specialità in un grande sport-.*

MORENO ARGENTIN
Gelindo Bordin *-perché è uno che fatica come me, che si gioca del successo come me, perché è trattato come [illegible] tan che mi sento insomma molto bene-.*

MAURIZIO DAMILANO
Gelindo Bordin *-perché ha compiuto un'impresa di portata storica e in fondo ha gareggiato e vinto per conto di tanti ignoti che frequentano i nostri stessi sacrifici-.*

FRANCESCO MOSER
Gelindo Bordin *-perché unico e umile, mi piace che [illegible] sia se nella storia del nostro sport grande avremo un altro come lui-.*

GIUSEPPE SARONNI
Gelindo Bordin *-perché il personaggio lui è naturalmente, immediatamente as: mi simpatico, ed anche perché la sua specialità in fondo mi pare [illegible] simile, come esigenza di fatica, alla mia-.*

SARA SIMEONI
Gelindo Bordin *-perché vincere la maratona olimpica è gran cosa, difficile se non impossibile da eguagliare come carriera d'impresa-.*

DINO ZOFF
Gelindo [illegible] *-perché forte, coraggioso, pieno di temperamento. Sono certo [illegible] scegliere [illegible] campione grande e [illegible] in [illegible] specialità assai stimolante-.*

Rui Barros va in panchina

Rui escluso per ragioni di squadra, il brasiliano è rimasto in Sud America

Barros in panchina, Muller [redacted]

La Juve si affida a Mauro - Il portoghese amaro: «Non sono stato io a voler venire qui» - L'ufo granata [redacted] torna, la multa sale a 50 milioni

[redacted] derby [redacted]

TORINO — Che l'anno bisestile finisca, stasera, fa piacere [redacted] calcio torinese. La Juventus, padrona di casa, lo chiude con ragionevoli speranze di un miglior '89 (la squadra [redacted] grossi margini di progresso, e dai «quarti» di Coppa Uefa ci sarà Zavarov) ma con [redacted] so il dilagare [redacted] nascente caso Barros. La [redacted] tecnica [redacted] Dino Zoff è ineccepibile e gli [redacted] costata molto. L'allena[redacted] bianconero, prima [redacted] cedere all'evidenza, [redacted] cercato soluzioni e difeso concetti. Adesso è di fronte alle reazioni, garbate [redacted] dell'escluso.

Il traballante equilibrio del calcio professionistico, puntellato dal banalissimo «si gioca in undici», [redacted] sino a quando [redacted] uno dei «messia» deve uscire dagli undici per andarsi a sedere in panchina. Una storia vecchia. Prevedibile il seguito. Oggi i tifosi di Barros aspetteranno un momento [redacted] difficoltà bianconere, se potranno arrivare di fronte [redacted] un Torino dimezzato, per invocare Rui. O un primo passaggio sbagliato di Mauro per [redacted].

Dino Zoff guarda al gioco, e deve scegliere una volta sciolti i dubbi sul ruolo di Zavarov: il sovietico e il portoghese sono [redacted] d'attacco, e due sono troppi in aggiunta a Laudrup ed Altobelli. Errori di mercato? Certo, [redacted] sfumature rispetto a quelli che il Torino paga ogni con [redacted] fuga [redacted] Muller.

Soprattutto il club granata vede arrivare con piacere la fine dell'anno: dalla campagna trasferimenti in avanti l'88 ha portato solo guai. Muller, povero figlio, avrà problemi di famiglia anche [redacted] per un ragazzo di 22 anni. Ma ha sicuramente poca esperienza e poco cervello. I sondaggi di mercato si fanno, una volta compiu[redacted] scelta tecnica, parlando con gli interessati, i parenti, gli amici. Prima di trapiantare un ragazzo dal Brasile a Torino bisogna capirlo. Se si [redacted] del mercante — nel [redacted] il signor Figuer — ci si espone a rischi. Se poi si sceglie (anche) fra un ragazzo e un uomo (Muller e Radice) allora non si può neppure fare un brindisi.

b. p.

E' il sesto derby dell'anno

3 gennaio	Campionato	Torino-Juventus	2-2
4 aprile	Coppa Italia	Torino-Juventus	2-0
20 aprile	Coppa Italia	Juventus-Torino	2-1
1 maggio	Campionato	Juventus-Torino	2-1
14 maggio	Spareggio Uefa	Juventus-Torino	4-2 (*)
31 dicembre	Campionato	Juventus-Torino	—

(*) La partita venne decisa dai calci di rigore

Bianconeri in vantaggio (78-71)

MANIFESTAZIONE	[redacted]			
	[redacted]	VITT. JUVE	[redacted]	PAREGGI
Campionato	142	54	47	41
Coppa Italia	14	8	5	1
Coppa Baratti	2	1	1	—
Torneo Fiat 1945	1	1	—	—
Coppa Marchi	1	1	—	—
Torneo Notturno	1	—	—	1
Coppa Città Torino	1	1	—	—
Amichevoli	35	[redacted]	18	5
Bilancio totale	197	78	71	48

Entrambe le squadre si sono aggiudicate un confronto [redacted] Coppa [redacted] ai rigori e la Juventus, sempre dagli undici metri, ha ottenuto la qualificazione alla Coppa [redacted] nel 1987-88.

Sala cerca la squadra, conta sul coraggio

TORINO — La vigilia del derby ha riservato al Torino un nuovo, amaro, capitolo della vicenda-Muller. L'attaccante infatti è ancora [redacted] Brasile, né è chiaro quando tornerà in Italia. I dirigenti granata, ai quali giovedì erano state date assicurazioni sulla sua partenza da San Paolo (con volo diretto a Francoforte), sono riusciti ieri mattina a [redacted] in contatto con il fratello [redacted] calciatore, Lucas, dal quale hanno appreso che «*Luis Antonio* [redacted] *è ancora partito per gravi motivi familiari*».

Questi «*motivi familiari*» riguarderebbero la moglie di Muller, Jussara Mendez, ex attrice e fotomodella. Il rapporto fra i due si è incrinato da tempo, le liti quando i due abitavano nella villa sulla collina torinese [redacted] diventate la favola del vicinato. Le scarne notizie [redacted] trapelate non permettono però di capire se, tornando in [redacted], i dissidi si siano placati oppure la separazione sia diventata effettiva e Muller stia cercando di affrettare i tempi per risolvere il rapporto.

Fatto sta che il comportamento sportivo del brasiliano è inqualificabile, né il Torino sarà ripagato del danno dalla multa (50 milioni?) che il giocatore dovrà pagare. Nessuno discute [redacted] serietà dei motivi che possono averlo trattenuto in patria, però il [redacted] suo silenzio è estremamente grave. [redacted] telefonata o [redacted] telex sarebbe [redacted] il minimo che avrebbe potuto fare nel rispetto del suo datore di lavoro (il Torino) e dei suoi compagni di squadra. Fregandosene di tutto e di tutti, Muller ha confermato totale immaturità: e quella stessa tifoseria che lo aveva osannato dopo i due gol al Milan (facendone il paladino della cacciata di Radice) adesso gli promette, se mai tornerà [redacted] Italia, un'accoglienza del tutto particolare.

Il mancato arrivo di Muller, che si aggiunge all'infortunio di Bresciani e alle squalifiche di Lorieri e Comi, crea ulteriori problemi a Claudio Sala, impegnato nel [redacted] primo derby come tecnico di prima squadra. Gli uomini a disposizione [redacted] contati e, per di più, non tutti al meglio della [redacted] visto che [redacted] lamenta sempre qualche dolorino muscolare e Cravero ieri non si è allenato a [redacted] precauzionale soffrendo per [redacted] lieve contusione [redacted] piede sinistro e un leggero mal [redacted] gola.

«*Prima di decidere* [redacted] *formazione* — spiega il [redacted] — *voglio considerare tutte le eventualità, per non schierare una squadra destinata a subire. Contro il Milan* [redacted] *problemi tattici, oggi di uomini di cui* [redacted] *dispongo. Confido che i singoli stringano i denti. Fino alle 14,30, cioè, i problemi di* [redacted] *della Juventus, siamo noi quelli che stiamo peggio: in campo vedremo. Sarà impor*[redacted] *tirar fuori tutto il no*[redacted] *carattere,* [redacted] *contrapporre alla maggiore destrezza dei nostri avversari*».

Dopo aver schierato a sorpresa Catena contro il Milan, Sala potrebbe oggi ricorrere a un altro giovane (Bolognesi o Menghini) per avere una punta di ruolo e permettere così a Skoro di agire più arretrato, [redacted] una posizione che maggiormente gli si confà. Altrimenti potrebbe chiedere a Zago (oppure Edu) di agire nell'insolito ruolo di attaccante. E comunque sarà una soluzione di emergenza.

Giorgio Barberis

[redacted] signora Muller lo crede a Torino

RIO DE JANEIRO — Il calciatore brasiliano del Torino, Muller, che da San Paolo doveva rientrare [redacted] in Italia, si è recato invece a Rio [redacted] Janeiro, insieme [redacted] un [redacted] certo Josias), per trascorrere la notte di fine anno.

Interpellata, la moglie del giocatore, Jussara Mendes, che [redacted] trova a Belo Horizonte per trascorrere le feste [redacted] familiari, ha detto di non sapere [redacted] del marito e che questi le [redacted] assicurato che sarebbe rientrato in Italia. [redacted] questo proposito, [redacted] che l'amico Josias e la moglie di quest'ultimo, prima di lasciare San Paolo, avevano fatto sapere che si recavano a Rio per accompagnare all'aeroporto Muller che rientrava [redacted] Italia. Però, [redacted] versione data [redacted] persona che vive nella [redacted] Josias ha svelato una parte del mistero.

Zoff sceglie il gioco

TORINO — [redacted] ciola i nomi [redacted] formazione bianconera di oggi, quella che ieri gli ha dettato Zoff da [redacted] del Friuli, nel triste giorno dei funerali della mamma: Tacconi, Favero, Cabrini, Galia, Bruno, Tricella, Marocchi, Mauro, Altobelli, Zavarov e Laudrup. Dunque Barros escluso. Il piccolo portoghese conosce così alla vigilia di Capodanno la prima amarezza della sua avventura italiana.

E' lui il giocatore sacrificato da [redacted] sull'altare del buonsenso, quello che vuole Mauro in campo per una Ju[redacted] più compatta, meno farfallina. Brio e De Agostini in panchina con Barros? C'era da aspettarselo, entrambi non sono ancora ritornati al meglio della condizione.

Il vice allenatore [redacted] Juventus si limita a dare l'annuncio alla squadra, toccherà stamane a Zoff, nel ritiro di Villar Perosa, spiegare a Barros le ragioni di una scelta che era nell'aria ma ha colpito il portoghese a freddo. «Gli stranieri non sono intoccabili», aveva annunciato [redacted] qualche settimana fa, dopo la sconfitta con il Napoli. Barros paga quella partita opaca, le prove deludenti con Sampdoria e Inter.

[redacted]: «*Ho saputo di* [redacted] *giocare ed è una delusione per me. Dei* [redacted] *sui giornali da giorni si diceva che potevo star fuori. Zoff è l'allenatore e sicuramente avrà valutato questa scelta in ba*[redacted] *a quanto ha* [redacted] *negli ul*[redacted] *allenamenti.* [redacted] *po' triste, ma non si può pretendere* [redacted] *giocare sempre*».

«*A Oporto* — ricorda [redacted]ros — *mi accadde solo una volta di star fuori, ma la domenica precedente avevo già saltato un incontro per infortunio. E' sempre un'esperienza e* [redacted] *sono un professionista, disposto a comprendere le esigenze della squadra. Non so se pago io più degli altri due stranieri la concorrenza che s'è creata nella Juventus. Dico solo che se* [redacted] *società compra un giocatore* [redacted] *me,* [redacted] *altro Paese, dovrebbe farlo giocare. Non sono stato* [redacted] *certo* [redacted] *a caldo* [redacted] *Juve,* [redacted] *viceversa*».

Ora Barros si [redacted] oggi nella [redacted] situazione in cui è stato a lungo Mauro. Il portoghese ha conquistato le simpatie del pubblico, lo stesso che voleva [redacted] in campo. Si rende conto il ragazzo di Calabria che adesso viene il difficile per lui?

«*Non credo* [redacted] *alcuna responsabilità in più,* [redacted]*no tranquillo come tante altre volte* — spiega Mauro —. *E se la squadra non dovesse dare soddisfazione ai tifosi non vedo perché dovrei* [redacted]*gari diventare io quello* [redacted] *contestare, da sostituire*».

«*Mi spiace per Barros* — conclude Mauro —, *ma* [redacted] *non mi aspettavo* [redacted] *giocare questo derby, spero che per lui* [redacted] *siano in futuro altre occasioni. Credo di aver conquistato questo* [redacted]*sto grazie alle mie prestazioni, in questo momento non mi sento in dualismo con* [redacted]*no. Né Zavarov* [redacted] *tantomeno Barros. Gioco da regista e mi pare che nella Juve non ci sia nessuno in grado di svolgere questo compito. Ma lasciatemi concentrare sulla partita* [redacted] *un Torino* [redacted] *battere,* [redacted] *non abbiamo quasi mai fatto bella figura, il ora di regalare una grande partita ai nostri tifosi, dovremo dare tutti il massimo per riuscirci*».

Franco Badolato

[redacted] c'è [redacted] si fa [redacted]

MILANO — Se qualche gara [redacted] è rinviata [redacted] nebbia, verrà giocata [redacted]mani in caso la decisione avvenga prima [redacted] il rinvio è deciso a gioco iniziato la ripetizione è dilazionata nel tempo. Il torneo è anticipato al sabato, ma per la Lega è come fosse domenica. E la regola dice in caso di mancato inizio che «*la partita verrà ripetuta il giorno seguente o* [redacted] *una squadra sia impegnata il mercoledì successivo in gare ufficiali*».

Con Juve e Torino fuori dalla Coppa il rinvio al giorno dopo è d'obbligo. Per Milan-Samp, con i liguri mercoledì in coppa, la [redacted] se sospesa verrebbe recuperata in [redacted] [redacted]stinata.

La Sampdoria risponde con [redacted] «rivoluzione» tattica al rientro di Gullit nel Milan

[redacted] regista, un botto alla veglia [redacted]

Boskov: «Una mossa per fermare Ancelotti» - Ma il giocatore blucerchiato si sfoga: «E' una scelta definitiva, [redacted] ho abbastanza di fare la punta, più avanti gioca Dossena» - Rischi per la nazionale? «Pazienza, Vicini mi ha già escluso [redacted] attaccante»

MILANO — Fine anno col botto, nebbia permettendo, a San Siro. Milan e Sampdoria si presentano con volti nuovi. Torna Gullit tra i rossoneri, invocato dai tifosi e da Sacchi, ma il tecnico rinuncia all'idea di spostare Maldini nel ruolo di difensore centrale. Ci sarà Costacurta a fianco di Franco Baresi, con Maldini [redacted] solito posto e Rijkaard più avanzato. Se le novità rossonere sono comunque di routine, ferma restando l'attesa per il rientro di Ruud, quelle blucerchiate sono «rivoluzionarie» e clamorose.

Roberto Mancini cambia ruolo e calcisticamente cambia vita. Da oggi assume il ruolo di centrocampista in regia e la Samp proietta più avanti, sulla fascia destra, Beppe Dossena. Una variazione tattica che [illegible] sulla maturazione [illegible] riflettere anche sulle scelte di Vicini. La mossa [illegible] maturata ieri mattina, prima della partenza della Samp per Milano. A conclusione dell'allenamento di rifinitura, Boskov ha detto: «*Sono d'accordo con Mancini, dobbiamo cercare di contrastare il Milan al centro per [illegible] lasciare troppo spazio ad Ancelotti. Allora Roberto giocherà più indietro, in* [redacted] *Ancelotti. Andremo in campo con solo Vialli* [redacted] *punta e Dossena un po' più avanzato*».

Pareva una soluzione contingente, ma Mancini all'uscita dagli spogliatoi è stato deciso, e anche duro, dando alla variante blucerchiata un senso definitivo: «*Questa è una scelta che durerà, mi sono stufato di fare la punta e di essere valutato di conseguenza. A Bologna c'era il regista: chiedetelo a Marocchi [illegible]. Con Dossena siamo d'accordo: sarò io a lanciarlo e quando entrerò in area sarà lui a cercarmi*». Gli hanno chiesto se non temeva di giocarsi la Nazionale. E Mancini: «*Della Nazionale non parlo* [redacted] *solo che per le ultime due partite sono stato chiamato dal signor Vicini come punta e* [redacted] *rimasto fuori*».

Insomma, la Samp cambia look e Mancini non si preoccupa [redacted] delle eventuali ripercussioni azzurre. L'unico a dover cambiare programmi per ora è Mantovani: il nuovo Mancini impone la ricerca [redacted] una forte punta a fianco di Vialli per la prossima stagione. Per [redacted] Dossena spalla [redacted] Gianluca già a San Siro. Il resto [redacted] 1989. Berlusconi però [redacted] aspetta l'anno che viene. Ha pregato i suoi ragazzi di fargli passare un buon veglione e loro gli hanno promesso il regalo della vittoria.

[redacted] per primo. [redacted] è tolto molte soddisfazioni nell'Olanda europea, lo scorso giugno, ma come rossonero ha pochi ricordi recenti. L'ultimo risale al pomeriggio festoso [redacted] Como, 15 maggio scorso, quando il Milan si laureò con pieno merito campione d'Italia. In autunno, a parte una modesta apparizione nella Nazionale olandese contro il Galles, Gullit ha vissuto un calvario calcistico che non avrebbe mai immaginato.

L'olandese rivive i giorni bui e racconta: «*Mi* [redacted] *chiesto più volte cosa mi stava succedendo, cosa mi bloccava, cosa mi impediva di essere me stesso, e purtroppo non trovavo una risposta. Anzi, quando sembravo pronto al rientro fisico per pagare a duro prezzo pochi minuti di gioco. Ora non deluderò anche se non sono pronto per 90'. L'importante è riprendere senza avvertire alcun dolore. I tifosi sono in credito con me e con la squadra, dobbiamo ripagarli, permettere loro di chiudere il 1988 nel miglior modo possibile*».

Il Milan ritrova il suo leader proprio per una partita delicata che sembra uno spareggio: chi perde dovrà dare addio [redacted] a molte speranze. Soprattutto se a perdere saranno i campioni [redacted]. Resterebbe [redacted] solo l'avventura in Coppa Campioni. Oltretutto la squadra di Arrigo Sacchi deve cancellare il nascente complesso di San Siro: nelle cinque gare casalinghe ha perso ben due volte, conquistando in totale appena cinque punti.

Proprio il contrario della Sampdoria che sembra andare meglio fuori casa (anche nella nuova versione tattica?). Per tanti motivi il verdetto odierno è importante. Il Milan di fine anno è stato definito «*quello del rilancio*» da Arrigo Sacchi. Con Gullit, ovviamente.

g. gand.

Socrates-Rossi [redacted] Paolo

SAN PAOLO — Socrates, Rivelino e Luis Pereira faranno parte della squadra brasiliana che parteciperà al 2° Mundialito per «vecchie glorie» dal 15 gennaio a San Paolo. Al torneo parteciperanno anche Germania Ovest, Argentina, Inghilterra, Italia e Uruguay. Della formazione azzurra faranno quasi certamente parte Rossi, Tardelli e Antognoni. La Germania schiererà Beckenbauer, Overath e Muller, l'Inghilterra Banks, Bob Charlton e Moore.

● La magistratura peruviana chiede l'estradizione del calciatore Mifflin, ex nazionale, arrestato il 22 dicembre in Cile. Mifflin, che oltre ad aver militato in squadre peruviane ha giocato in Argentina, nel Cosmos e in Europa, è coinvolto in un affare di droga.

Paga la fuga in [redacted]

VARSAVIA — La federcalcio polacca ha chiesto [redacted] Fifa che venga esteso [redacted] in campo internazionale la squalifica [redacted] di 5 anni inflitta [redacted] Andrzej Rudy, il giocatore rimasto in Occidente [redacted] occasione dell'amichevole con la selezione di Lega del 12 novembre a Milano. Il segretario della federazione polacca, Kubnski, ha detto che Rudy ha avuto contatti con squadre tedesche e con il Monaco campione di Francia.

«Italiani» nell'Uruguay

MONTEVIDEO — Il ct uruguaiano Tabarez nel comunicare che la preparazione della nazionale si inizierà a febbraio, ha detto che gli «italiani» Gutierrez e Sosa (Lazio) faranno sicuramente parte della lista dei convocati [redacted] le qualificazioni [redacted] mondiale [redacted].

I funerali di mamma Zoff

MARIANO DEL FRIULI — Si sono svolti ieri i funerali di Anna Godnas, 76 anni, madre [redacted] Zoff. La Juve era rappresentata [redacted] vicepresidente Giordanetti, dai da Morini e da [redacted]. Corone [redacted] allora sono state inviate da Boniperti e dalla società torinese.

● **Antonio Aranha**, implicato nel furto della Coppa Rimet tre anni fa in Brasile è stato [redacted] Ipanema. Sembra che ad assassinare Aranha siano stati gli altri due autori del furto: Aranha avrebbe venduto l'oro ricavato dalla fusione senza dividere il ricavato con i complici.

Arriva la Fiorentina, c'è tensione

Verona, o vince [redacted]

I tifosi contestano il presidente Chiampan

VERONA — E' necessario sconfiggere la Fiorentina per far tornare il sereno al Verona e chiudere [redacted] vigilia tormentata. Con Bagnoli che polemizza, da una tv privata, contro i [redacted] riferiscono della crisi gialloblù e della precaria posizione in cui si trova, una sconfitta con i viola potrebbe portare all'esonero del tecnico. I [redacted] si sono staccati dal Verona, amareggiati, al punto che [redacted] società [redacted] vista [redacted] stretta ad abbassare i prezzi per l'incontro di oggi e a emettere un biglietto speciale (costo 5 [redacted] lire) per donne e ragazzi.

Ci sono stati molti contatti tra [redacted] ds Mascetti e il presidente Chiampan per chiarire [redacted] situazione soprattutto sotto il profilo tecnico e per mantenere sereni i rapporti fra Bagnoli e la società. Il tecnico [redacted] ammesso che il rapporto con il Verona si è logorato e che ritiene ormai impossibile rammendarlo. Spera soltanto che il distacco avvenga in un modo non traumatico, possibilmente con una stretta [redacted]. Neppure se arrivassero [redacted]ti, ritornerebbe il grande amore.

I gialloblù giocheranno senza Pacione e Troglio, squalificati, e senza Berthold che, graziato dalla Disciplinare, si trova all'ospedale colpito [redacted] un violento attacco d'influenza. Ritor[redacted] in campo, dopo lungo [redacted] Bruni, [redacted] Soldà sarà impiegato a centrocampo, [redacted] Marangon sulla [redacted] destra.

Le critiche degli ex dirigenti gialloblù [redacted] conduzione societaria hanno procurato ulteriore nervosismo. Chiampan, in quest'aggrovigliata situazione, ha annunciato che, dopo aver portato il Verona in salvo, [redacted] ne andrà. Resta da accertare le posizioni [redacted] due soci, Eros [redacted] e Paolo Vicentini, che sembrano possedere [redacted] garanzia il 51% delle azioni. Bisogna vedere quali accordi [redacted] preso [redacted] Chiampan e Polato. Ma sembra che il buonsenso del presidente non sia sufficiente per far superare indenne la bufera al Verona.

I gialloblù hanno segnato in questo campionato soltanto 7 gol, di cui tre su azione. Dopo una bella Coppa Italia, la zona di Bagnoli è ora criticata. C'è agitazione anche tra i giocatori. Mai come in questo periodo il Verona ha trascorso momenti così difficili. C'è anche la curva che contesta Chiampan. [redacted] «ultras» non gli hanno mai perdonato di averli attaccati [redacted] gli episodi di teppismo del passato.

Valentino Fioravanti

Ore 14,30 - Partite e arbitri della Serie A (11° turno)

ATALANTA		COMO
Ferron	1	Paradisi
Contratto	2	Biondo
Pasciullo	3	Annoni
Fortunato	4	Lorenzini
Vertova	5	Maccoppi
Progna	6	Colantuono
Stromberg	7	Todesco
Prytz	8	Invernizzi
Evair	9	Giunta
Nicolini	10	Milton
Madonna	11	Simone
Arbitro: Frigerio		
Piotti	12	Savorani
Barcella	13	Archimede
Esposito	14	Didone
De Patre	15	Verra
Serioli	16	

BOLOGNA		ASCOLI
Sorrentino	1	Pazzagli
Luppi	2	Destro
Villa	3	Rodia
Pecci	4	Benetti
De Marchi	5	Fontolan
Monza	6	Arslanovic
Poli	7	Agostini
Stringara	8	Giovannelli
Alessio	9	Aloisi
Bonetti	10	Bongiorni
Marronaro	11	Cvetkovic
Arbitro: Coppetelli		
Cusin	12	Bocchino
Bonini	13	Gori
Lorenzo	14	Fioravanti
Giannelli	15	Fusco
Aaltonen	16	Carosi

JUVENTUS		TORINO
Tacconi	1	Marchegiani
Favero	2	Brambati
Cabrini	3	Catena
Galia	4	Ferri
Bruno	5	Benedetti
Tricella	6	Cravero
Marocchi	7	Fuser
Mauro	8	Sabato
Altobelli	9	Edu
Zavarov	10	Zago
Laudrup	11	Skoro
Arbitro: D'Elia		
Bodini	12	[redacted] Sarno
Brio	13	Rossi
De Agostini	14	Landonio
[redacted] Barros	15	Menghini
Magrin	16	Bolognesi

LECCE		INTER
Terraneo	1	Zenga
Baroni	2	Bergomi
Miggiano	3	Brehme
Enzo	4	G.Baresi
Benedetti	5	R.Ferri
Nobile	6	Mandorlini
Vanoli	7	Bianchi
Barbas	8	Berti
Pasculli	9	Diaz
Conte	10	Matthaeus
Vincze	11	Serena
Arbitro: Longhi		
Negretti	12	Malgioglio
[redacted]	13	Rivolta
Levanto	14	Verdelli
Luceri	15	Galvani
Moriero	16	Fanna

MILAN		[redacted]
G.Galli	1	Pagliuca
Tassotti	2	Mannini
Maldini	3	Carboni
Rijkaard	4	Pari
Costacurta	5	Vierchowod
F.Baresi	6	L.Pellegrini
Donadoni	7	Victor
Ancelotti	8	Cerezo
Van Basten	9	Vialli
Gullit	[redacted]	Mancini
Evani	11	Dossena
Arbitro: La Bella		
Pinato	[redacted]	Bistazzoni
Mussi	13	Lanna
Colombo	14	Bonomi
Mannari	15	Salsano
Virdis	16	Pradella

PESCARA		CESENA
Zinetti	1	Rossi
Camplone	2	Cuttone
Di Cara	3	Gelain
Bergodi	4	Aselli
Junior	5	Calcaterra
Ciarlantini	6	Jozic
Pagano	7	Bordin
Marchegiani	8	Piraccini
Gasperini	9	Agostini
Tita	10	Domini
Edmar	11	Holmqvist
Arbitro: Paparesta		
Gatta	12	Aliboni
Miano	13	Chiti
Zanone	14	Masolini
Berlinghieri	15	Chierico
Caffarelli	16	Traini

PISA		LAZIO
Grudina	1	Martina
Cavallo	2	Piscedda
Lucarelli	3	Monti
Faccenda	4	Pin
Tonini	5	Gregucci
Boccafresca	6	Marino
Bernazzani	7	Dezotti
Cazzaniga	8	Acerbis
Incocciati	9	Muro
Been	10	Icardi
Piovanelli	11	Sosa
Arbitro: Di Cola		
Nista	12	Fiori
Dianda	13	Greco
Brandani	14	Di Loreto
Dolcetti	15	Prodomo
Severeyns	16	Rizzolo

Classifica

Inter	19	Torino	8
Napoli	17	Como	8
Sampdoria	17	Pescara	8
Juventus	14	Verona	7
Roma	13	Cesena	7
Atalanta	13	Lecce	7
Milan	11	Ascoli	6
Fiorentina	10	Pisa	6
Lazio	10	Bologna	5

domenica 8 genn., ore 14,30
Ascoli - Verona
Cesena - Milan
Como - Pisa
Fiorentina - Lazio
Inter - Bologna
Lecce - Pescara
Roma - Juventus
Sampdoria - Atalanta
Torino - Napoli

ROMA		NAPOLI
Tancredi	1	Giuliani
Tempestilli	2	Ferrara
Nela	3	Francini
Manfredonia	4	Fusi
Oddi	5	Corradini
Collovati	6	Renica
Massaro	7	Crippa
Desideri	8	De Napoli
Voeller	9	Careca
Giannini	10	Maradona
Policano	11	Carnevale
Arbitro: Agnolin		
Peruzzi	[redacted]	Di Fusco
Ferrario	13	Di Rocco
Andrade	14	Filardi
Conti	[redacted]	Carannante
Rizzitelli	16	Giacchetta

VERONA		FIORENTINA
Cervone	1	Landucci
Marangon	2	Calisti
Volpecina	3	Carobbi
D.Bonetti	4	Mattei
Pioli	5	Battistini
Iachini	6	Hysen
Caniggia	7	Pellegrini
Bruni	8	Cucchi
Galderisi	9	Borgonovo
Bortolazzi	10	Baggio
Soldà	11	Di Chiara
Arbitro: Felicani		
Zuccher	12	Pellicanò
Terraciano	13	Pin
Fattori	14	Bosco
Rakhini	15	Salvatori
Gasparini	[redacted]	Pruzzo

I programmi della Serie B e C

Serie B (16° turno)

Ancona-Licata	Acri
Avellino-Catanzaro	[redacted]
Barletta-Parma	Calabretta
Brescia-Cremonese	Ceccarini
Cosenza-Bari	Quartuccio
Genoa-Empoli	Boemo
Piacenza-Padova	Pucci
Reggina-Messina	Pairetto
Taranto-Samben.	Frattin
Udinese-Monza	Cafaro

CLASSIFICA

Genoa	24	Parma	[redacted]
Bari	21	Brescia	14
Udinese	19	Empoli	14
Cosenza	18	Ancona	14
Avellino	17	Taranto	14
Cremonese	17	Barletta	12
Padova	15	Licata	12
Messina	15	Monza	11
Catanzaro	[redacted]	Piacenza	10
Reggina	15	Samben.	9

PROSSIMO TURNO
(domenica 8 genn., ore 14,30)
Barletta - Ancona
Catanzaro - Taranto
Cremonese - Avellino
Empoli - Reggina
Messina - Bari
Monza - Licata
Padova - Brescia
Parma - [redacted]
Samben. - Piacenza
Udinese - Cosenza

Serie C1/A (16° turno)

Arezzo-Spezia	Fucci
Derthona-Prato	Branca
Vicenza-Montev.	Lombardi
Lucchese-Triestina	Tommasi
Mantova-Carrarese	Benazzoli
Livorno-Trento	Trinchieri
Reggiana-Modena	Cinciripini
Spal-Virescit	Conocchiari
Venezia-Centese	Rosica

Classifica: Spezia, Reggiana, Lucchese, Prato e Carrarese 19; Triestina 18, Modena 17, Montevarchi e Derthona 15; Arezzo e Centese 14, Mantova e Trento 13; Virescit, Livorno e Veneziamestre 12; Spal 11; L.R. Vicenza 9.

Serie C1/B (16° turno)

Brindisi-Francavilla	Zucchini
Cagliari-Foggia	Bettin
Campobasso-Pesaro	Gavinaghi
Casarano-Casertana	Copercini
Frosinone-Ischia	Pellegrino
Messina-Torres	Scarselli
Palermo-Catania	Fiori
Rimini-Perugia	Zebellin
Salern.-Monopoli	[redacted]

Classifica: Foggia 20; Brindisi e Palermo 19; Cagliari e Casertana 18; Perugia e Torres 16; Giarre, Vis Pesaro, Ischia e Frosinone 15; Salernitana 14; Casarano e Francavilla 13; Catania e Campobasso 12; Rimini 11; Monopoli 9.

Serie C2/A (16° turno)

Casale-Pontedera	Mantovani
Cuoiopelli-Rondinella	Bertocci
Ova-Cecina	Minotti
Massese-Alessandria	Bizzarri
Ferrara-Siena	Gazzetta
Poggibonsi-Olbia	Cavanna
Vercelli-Vogherese	Rossi
Rovigo-Tempio	Collina
Sorso-Pavia	Baglieri

Classifica: Alessandria e Casale 21; Oltrepò 20; Siena, Poggibonsi, Pro Vercelli e Sarzanese 17; Olbia 16; Pavia 16; Massese, Rondinella, Tempio, Pontedera 14; Cecina 13; Ivarenzi 12; Cuoiopelli 11; Vogherese 10; Sorso 4.

Serie C2/B (16° turno)

Forlì-Orceana	Lanza
Giorgione-Novara	Mellina
Juve D.-Pro Sesto	Valeriola
Legnano-Pordenone	Bais
Ospitaletto-Suzzara	Mamilli
Pergocrema-Ravenna	[redacted]
Sassuolo-Chievo	Sileo
Telgate-Treviso	Zuccolini
Varese-Carpi	Limone

Classifica: Carpi 23; Chievo 22; Novara 21; Sassuolo 20; Pro Sesto 18; Forlì e Telgate 17; Legnano 16; Juve Domo 14; Pordenone, Varese e Pergocrema 13; Ravenna 12; Suzzara, Treviso e Orceana 11; Ospitaletto 10; Giorgione 8.

Serie C2/C (16° turno)

Bisceglie-San Marino	Nepi
Celano-Martina	[redacted]
Fano-Chieti	Introvigne
Fasano-Ternana	Arena
Gubbio-Andria	Rosagnoli
Lanciano-Civitanovese	Giove
Riccione-Potenza	Margarino
Teramo-Giulianova	Russo
Trani-Iesi	Montesano

Classifica: Ternana 21; Chieti 20, Gubbio e Celano 19; Andria e Trani 18; Giulianova e Teramo 17; Martina 16; Lanciano 14; Fasano e Potenza 13, Riccione e Fano 12; San Marino, Bisceglie e Jesi 10; Civitanovese 9.

Serie C2/D (16° turno)

Atletico-Kroton	Cardona
Pietrolana-Cynthia	Castraghi
Cavese-Afragolese	[redacted]
Latina-Benevento	Pula
Alghero-Siracusa	Baldas
Nola-Battipaglia	Costamagna
Sorrento-Trapani	Sbrilli
Lamezia-Juve S.	Arico
Jove G.-Turris	(4-1)

Classifica: Campania 23; Kroton e Siracusa 18; Cavese, V. Lamezia e Battipagliese 17; Lodigiani, Trapani, [redacted] Lamezia e [redacted] 16; Latina 15; Sorrento e Turris 14; Afragolese [redacted]; Benevento 12; Cynthia 11; J. Gela 9; Juve Stabia 8.

Viola, presidente della Roma

La squadra di Liedholm sceglie l'arma del contropiede contro il Napoli

Roma in trasferta all'Olimpico

Lo stadio, portato da 40 a 53 mila spettatori, sarà invaso dai tifosi azzurri - Le proteste del presidente Viola sui lavori per Italia

ROMA — «*Grazie Roma*» cantava Antonello Venditti nell'anno dello scudetto. «*In questo mondo di ladri*» impreca ora, e forse non a caso, con il grande calcio dal piccolo stadio. Arriva il Napoli per una delle grandi sfide della stagione e il cantiere è sempre lì a testimoniare quanto aleatorie fossero le promesse Coni e dei suoi uomini, puntuali nell'identificare le pagliuzze altrui, ma incapaci di vedere le travi proprie.

Certo, lo stadio oggi ospiterà 53 mila persone e non 40 mila delle ultime giornate, grazie alla compiacenza della commissione di controllo e una raccomandazione alla buona stella affinché non accadano incidenti. Fa sorridere peraltro il tono trionfalistico con cui viene annunciato l'ampliamento, rileggendo la notizia «Ansa» del 19 aprile e scadenze consegna; l'ultima data citata è quella del 18 novembre ed è accompagnata da questa dizione: ultimazione lavori curva Sud, agibili 85 mila posti.

«*Sono amareggiato e affatto contento nel vedere che le mie previsioni di sei mesi fa si sono tutte avverate*». Il presidente Viola parla il suo consueto tono pacato. «*Lo dissi a Gaiini, a Nebiolo, ai dirigenti della Cogefar. Sono tutte parole, attenti a promettere perché in Italia non si possono fare tabelle ricicale. Solo che queste cose le sa chi come me ha fatto tutta la trafila delle realizzazioni concrete, chi solo diretto dall'alto, chi ha fatto l'avvocato e il medico. Promesse mancate e danni futuri: io adesso che nel '90 finiranno per doverci mettere le mani daccapo nell'Olimpico. Il guaio però è per noi, e per le società per Roma e Lazio che in uno stato pregonico. Da luglio a oggi la Roma incassato tre miliardi in meno: questo trend finiamo nella quarta fascia delle società calcistiche, quelle mettere liquidazione*». E' furente il senatore, quel lucido furore che spesso nel passato gli ha dato la carica per fare poi un doppio salto mortale e inventarsi il miracolo.

Napoli il dramma romano nemmeno si avverte. L'umosfera quella dell'anno scudetto, c'è una sicurezza che confina con la sicumera. Maradona ha detto le sue parole in libertà, ma la novità è che anche Bianchi ce l'ha fatta a tacere e s'è abbandonato così: «*E' inutile che la Roma si nasconda dietro un dito. Non è un outsider ma una squadra che punta allo scudetto e che si è rafforzata come la nostra. Se poi tengono gli acquisti in panchina e affar nostro*».

E' una dichiarazione di sportiva ma troppo, com'è nello stile del tecnico meno amato d'Italia. Bianchi però promette bene quand'è tutto e astioso, vuol dire che sente la partita, che sente di avere gli uomini bene in mano, e non è poco in una società che avuto nel passato i guai conosciuti e nel presente il Maradona fuori del campo anno tre o quattro volte tanto. *Hanno fatto scoppiare i biglietti dai loro amici romani e vedrete che lo stadio sarà pieno d'azzurro. Non credo che ci incidenti perché è gente amica, ma il rischio rimane. Biglietti ai napoletani e non mi mani, perché i vengono più allo stadio. Li scoraggiano in tutti i modi, e di qui a due anni, quando e tutto ridiventerà normale, come faremo a convincerli a tornare*»?

Viola non parla di Maradona, Careca e Carnevale, lascia campo libero a Liedholm che dice in sintesi: «*Li capiteremo a metà campo e vedremo tenere il gioco* ». Sottintesi, tanti contropiedi rapidi e corti, insieme tentativi da lontano e da vicino, da parte di tutte le punte che attorniano, o dovrebbero attorniare, Voeller nell'area avversaria.

Il vecchio santone ha un sorriso più malizioso del consueto, quasi già dato nel futuro e verificato che gli esiti della partita quelli sperati. Non ha apportato mutamenti alla formazione vincente nell'ultima trasferta di Ascoli e soprattutto non ha alcuna intenzione di cambiare il gioco. La Roma giocherà in trasferta all'Olimpico, ma lo perché sulle gradinate saranno tanti napoletani: giocherà di rimessa, volutamente, nella convinzione che solo così si battono Careca e soci.

Giorgio Viglino

Careca è il cannoniere del 1988

Attuale leader della classifica marcatori alle nove reti realizzate in altrettante partite giocate, Antonio Filho De Oliveira, più conosciuto come Careca, è anche il cannoniere del 1988. L'attaccante ha messo complessivamente a segno 18 reti, tra la parte conclusiva della passata stagione e quella finora giocata della nuova.

Il brasiliano del Napoli ha 28 anni: è nato ad Araraquara il 5 ottobre del Quello attuale è il suo secondo campionato in Italia: Careca primo ha realizzato in tutto 13 gol disputando 25 partite.

Il Lecce fa paura a Trapattoni che punta su Brehme e Serena

Grandi feste per l'Inter e incasso record (un miliardo e 50 milioni) - Servizio anti-mortaretti

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — Ernesto Pellegrini è sicuro che l'88 chiuderà il migliore dei modi per l'Inter. forse, a infondere tanta fiducia il presidente, e la moglie Ivana, che ha seguito il marito a Lecce con la figlioletta Valentina, e che, ogni tanto, si diverte a predire il futuro.

Giovanni Trapattoni più che le stelle crede nella sua squadra ma spera che Lecce gli porti fortuna come tre stagioni fa quando, per l'ultima volta seduto sulla panchina Juventus, vinse il suo sesto scudetto da allenatore. Ma sa che ci battaglia anche allo stadio di via del More, l'Inter potrà contare sull'incitamento di 15 mila sostenitori residenti nel Salento e in tutta la Puglia. A 200 dipendenti di stabilimento di Taranto, dove Pellegrini ha una delle sue mense, l'Inter offerto il biglietto omaggio. All'aeroporto Brindisi capolista ricevuto oggi di sarà l'assalto per un record un

Poiché Lecce, a mezzanotte, si trasformerà in piccola Piedigrotta, con botti e bengala, il presidente Juliano, temendo fuochi d'artificio anticipati allo stadio con possibili sanzioni della società, ha avvertito che polizia carabinieri (con elicotteri) perquisiranno gli spettatori cancelli. Chi sarà trovato in possesso di mortaretti, verrà arrestato.

«*Questa è una tappa fondamentale: sarebbe delittuoso se i ragazzi, dopo la natalizia, pensassero che è una trasferta senza insidie*» diceva Trapattoni Falcker #28, noleggiato dalla società, che Bergamo (on Lina) stravava la nebbia: ha portato ieri pomeriggio l'Inter a Brindisi ricordava che è bastata l'amichevole di mercoledì per riportarli realtà.

Carletto Mazzone, che recupera Pasculli ma dispera squalificato Paciucco, dice che un sarebbe un però vuole aggredire l'Inter sorprendendola in velocità. Trapattoni lo rispetta e non si fida: «*Il Lecce ha una classifica che non rispecchia il suo valore di formazione tecnica, con fantasia e carattere e, battendo il Napoli in casa, ha già dimostrato di sapere come contrastare le grandi*» ammonisce, annunciando il rientro di Brehme, guarito dallo strappo muscolare riportato con il Bayern Monaco, e la conferma di Bursi (che opporrà a Barbas) al posto di Matteoli, convalescente dallo sfortunato. In porta ci sarà Zenga anche se dalla «cinese» e da un forte raffreddore. Da partenza Serena e di punta per tentare il colpaccio.

L'Inter è l'unica imbattuta in A, e Trapattoni vuole il Napoli, impegnato a Roma, a distanza di sicurezza punto, e allungare eventualmente il passo sfruttando l'incontro interno con il Bologna, dei falcia a faccia con i partenopei al San Paolo il 15 gennaio.

E' quanto Aldo Serena nelle sue ultime esibizioni a Lecce, ha sempre Un gol, il terzo, nella partita-scudetto la Juventus, e una doppietta tre mesi dopo in Coppa Italia. Nell'Inter ha preso il vizio di andare a bersaglio anche nuoti casa gli è successo Ascoli (due), a Como e nel derby, ci riprovera

«*Alla classifica cannonieri* — dice Serena, secondo alle di Careca — *non penso. La vincerà il brasiliano. E' il più forte di tutti. Lui e Van Basten i migliori al mondo. La ambizione è contribuire alla conquista di uno scudetto che l'Inter aspetta da più di otto anni e che è alla nostra portata. Dopo Lecce riceveremo il Bologna e possiamo presentarci a Napoli due punti di vantaggio, con due risultati buoni su tre mentre Maradona e compagni saranno stress a giocare per vincere favorendo il nostro contropiede*».

Serena. Il Napoli soffrirà all'Olimpico con la «*Confido in Giannini e Voeller ma è una sperazione*». Il Milan al completo e con Galli batterà la Samp e la Juventus avrà vita facile nel derby «*perché il Torino, a prescindere dai problemi di inquadratura, è un po' malridotto e solo Giacomo Ferri ha conservato la grinta antica*». Parola d'esperto.

Bruno Bernardi

Così per sport — di Gian Paolo Ormezzano

No ai botti in campo e fuori

Il Tg1 delle 13,30 ieri si è aperto con la notizia di sequestri massicci di botti preparati la notte fine C'è stato pure, ma rapido l'annuncio della di un fabbricante questi esplosivi: ma più altro si è puntato sulla quantità sterze bloccate, sulla varietà di ordigni pirosonori fermati prima di mezzi in commercio, il monito a non usare botti stasera, a dar vita ad un capodanno diverso, con un plauso a chi, in certi Comuni, quei botti ha vietato.

Oggi ci sono le partite calcio, di solito occasioni di botti. farà gente? Userà allo stadio anche tutti i botti previsti per la notte, visto che il Tg1, il Bibbia, si è scordato di allargare il monito all'evento calcistico? Accetterà, dilatandolo, l'invito a usare i botti e riciclerà il tutto in pacchi-dono ai Terzo Mondo?

Le nostre sembrano domande irridenti, blasfeme oppure inpertes, nel senso che tanto quelli del calcio fanno ciò che par loro, quello curva è il classico e probabilmente ultimo popolo del mondo. E se fossero invece domande poetiche? Per dare, darci, l'illusione pente ascolti i telegiornali e il segno (quello sarebbe una delusione), ma che oggi, giornata e giornataccia anomala, fredda, assurda, gente vada comunque agli stadi, e ci vada lo stesso spirito ardente delle altre giornate. Perché Malarpimpante che sulla «rosea» ha celebrato il suo primo anno abbondante presidenza federale con un'interrotta anche scherzevole, oggi potrebbe essere costretto a dire alla gente, sperando in un risonitro anche pirico: «Se ci sei, batti un colpo».

TENNIS — Quel italiano di quattordici anni, Simone Sbardellati, che all'Orange Bowl ha detto «Heil Hitler» all'avversario israeliano appena sconfitto, merita ogni punizione, a dispetto dell'età, che poi non è così da bambino: perché quando si va in Florida a giocare con i soldi dei genitori e della federazione e si è ammirati per l'intraprendenza di vita, si deve comunque saper calcolare le fortune della vita stessa e non si deve avere il diritto di essere imbecilli. al commissario straordinario Pescante suggeriamo anche, nel poco tempo che gli rimane per certi lavori lenitativi, l'opera di defascistizzazione di una federazione molto, troppo romano-littorio di modi, di sfrontatezze.

Per lunghi anni — e parliamo del 1970 e vasti dintorni, non del ventennio — il stro tennis di vertice è stato esplicitamente fascista, fascisti i tecnici, fascistizzati i giocatori, inni fascisti — sentiti noi, personalmente — ai raduni. In Sud Africa, 1974, l'ambiente locale ovvia estrema destra sembrò addirittura autorizzare esibizioni nostalgiche spinte. Forse non è un che nascano quasi tipetti, quali ci aspettiamo una difesa con: povertino, è un ragazzo. E poi mica è fascista, è nazista,

NAGHI — Bisognerà aspettare la prossima fine-anno per sapere qualcosa di certo sul 1990 dello sport, dai maghi che il lito non ne imbroccano Fra un anno esatto i maghi pronosticheranno una grande manifestazione calcistica ospitata dall'Italia nell'estate 1990, con polemiche intorno agli azzurri, interventi di esponenti politici, scandali affioranti o carsici, e soprattutto sciopori di buoni italiani che approfitteranno dello stato di necessità per strappare aumenti sofocati e provvidenze infinite.

La Parigi-Dakar è arrivata a Sabha, città natale del colonnello

I piloti a casa di Gheddafi

Auto: in testa gara tre Peugeot Ickx, Vatanen e Frequelin - Lo spagnolo Mas conquista il comando tra i motociclisti, l'italiano Picco 2°

SABHA — La Parigi-Dakar è arrivata a Sabha, nel cuore della Libia, la città dove è il colonnello Una grande festa ha salutato i concorrenti giunti da Ghadames dopo una tappa (la quinta) di oltre km con la prova Darj-Idri: km.

Al vertice della classifica auto c'è sempre il team Peugeot con Jacky Ickx in primo piano. Il belga, ex asso di Formula 1 e pluricinquettore della famosa -24 di Le Mans, ha condotto con autorità alla sua Turbo a 16 valvole, vincendo la prova e rafforzando il primato. Secondo è il finlandese Vatanen, un'altra , e il francese Frequelin con 205. Alle spalle tris Peugeot l «fuoristrada» Mitsubishi Pajero con un altro exemplone F. 1, Patrick Tambay, in luce.

Tra le cambio al vertice. In Hilardo Terruzzi, vetta alla Parigi-Dakar, è balzato lo spagnolo Carlos Mas con appena 24" di vantaggio su Franco Picco. I due piloti, come il terzo, Peterhansel, sono in sella a Yamaha.

A notte si registravano una trentina ritiri tra auto e moto. Molti concorrenti hanno perso tempo per individuare le piste giuste nel deserto. Gli organizzatori hanno segnalato incidenti.

Classifica auto: 1. Ickx-Tarin (Peugeot 405 T16) in ore 23'53"; 2. Vatanen-Berglund (Peugeot T16) a 7'58"; 3. Frequelin-«Tenaoui» (Peugeot 205 T16) a 16'11"; 4 Tambay-Lemoyne (Mitsubishi Pajero) a 33'39"; 5. Lartigue-Main (Mitsubishi Pajero) a 38'18". Moto: 1. Mas (Yamaha) in ore 3'10"; 2. Picco (Yamaha) a 24"; 3. Peterhansel (Yamaha) a 13'16"; 4. Vait (Suzuki) a 15'31"; 5. Lalay (Honda) a 17'; 6. Neveu (Yamaha) a 19'25", 7 Orioli (Cagiva) a 39'41"

Sabha. L'ex asso di Formula 1 Jackie Ickx è al comando della corsa Peugeot 405 T16

sport

Tennis: torna per la Davis

MELBOURNE — Sarà Pat Cash, dopo mesi di inattività, il capitano della rappresentativa australiana di Coppa Davis che incontrerà dal 3 al 5 febbraio a Vienna l'Austria. Cash affronteranno questo primo turno Cahill, Fitzgerald, Masur e Woodford. Capitano giocatore sarà, salvo, Neale Fraser.

● Steffi Graf, dopo mesi di assenza, è tornata a giocare e vincere nella Hopman Cup, il torneo a squadre che si disputa a Perth. Grazie ai due punti da lei conquistati in singolare e in doppio la Germania ha superato agevolmente il primo turno battendo per 3-0 la Francia.

Rugby: Irlanda-Italia oggi a Dublino

DUBLINO — Secondo appuntamento nel «tempio» di Lansdowne Road per la nazionale italiana di rugby, impegnata in una breve tournee. Si tratta del primo incontro ufficiale tra la nazionale dell'Irlanda e quella azzurra, un impegno che cade in un momento non favorevole per italiani che soffrono una evidente crisi di trasformazione e di ricambio generazionale.

Basket: un a Do e McAdoo

ROMA — Piccoli (Hitachi) e Mc (Philips) sono stati squalificati per una giornata per reciproche scorrettezze dal giudice del basket. Tra le società multate c'è la Palmi (700 mila lire). In A2 due giornate a Davidd (Kleenex) e una a Iardella (Caripe). Infine multe di 1.100.000 lire alla Kleenex, alla mia alla Jolly Colombani e 2 alla Sharp.

Ippica nella tempesta

— È dimesso il commissario dell'Unire, ambasciatore Ludovico Carducci, che aveva assunto l'incarico meno di «*Non esiste un rapporto fiduciario con il ministero dell'Agricoltura* — ha spiegato — *e quindi credo sia inutile continuare sulla strada che avevo cercato di tracciare*». Il futuro commissario sarà probabilmente l'onorevole Zurlo, affiancato dall'avv. Carlo D'Alessio (galoppo) e da Gianfranco Fabbri (trotto).

Corsa tris: String Section si è imposto ad Agnano nel premio Otello Fancera, precedendo Ruperto Guiscardo e Manlouis. Combinazione vincente: 3-2-4. Ai 2053 vincitori 521.143 lire ciascuno.

Oggi domani in tv

Hockey-ghiaccio; Bolzano-Asiago *(Raitre)*
13,00 Rally: Parigi-Dakar *(Capod.)*
14,45 Atletica: da Bolzano, internazionale su da *(Raiuno)*
15,45 Usa: playoff *(Capod.)*
17,30 Calcio: 80° Minuto *(Raiuno)*
18 — Rugby: da Dublino, Irlanda-Italia *(Raidue)*
Calcio: un tempo di una partita di serie A
20 — Rally: Parigi-Dakar *(Capod.)*
21,55 Calcio: Español-Real Madrid, campionato *(Capod.)*
Rubriche — 13,15: Lo Sport *(Raidue)*; 13,15: Sport show *(Tmc)*; 14,00: Un anno di sport *(Capod.)*; 16,15: Top Motori *(Odeon)*; 18,10: Juke box *(Capod.)*; 18,30: Notizie sportive *(Raidue)*; 0: Derby *(Raitre)*; 19,30: Sportime *(Capod.)*; 20,10: Sport *(Raidue)*; 20,30: A tutto campo *(Capod.)*

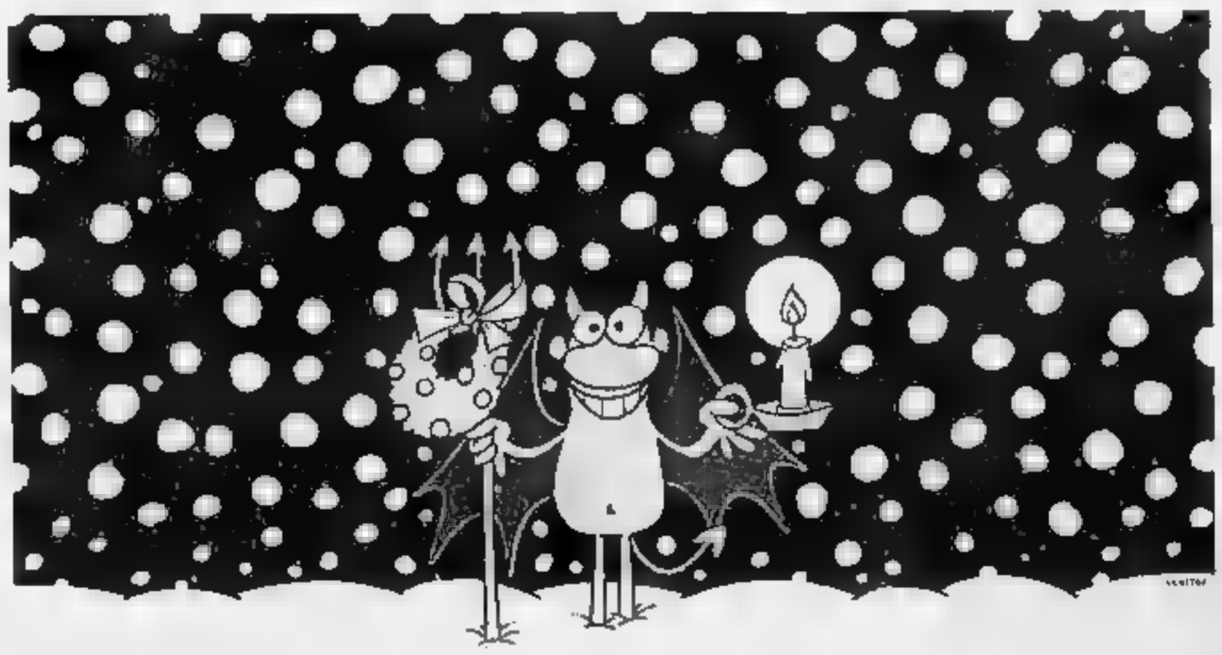
DOMANI
13 — Sci da Garmisch, Coppa del mondo salto, Trofeo Quattro Trampolini *(Raitre, Capodistria, Tmc)*
Calcio: Atletico Madrid-Barcellona, campionato spagnolo *(Capod.)*
20,30 Rally: Parigi-Dakar, quinta tappa *(Capod.)*
21 — Pattinaggio artistico: Thunder Bay, sfida Canada *(Capod.)*
23,45 i grandi match, McGuigan-Cruz, mondiale piuma *(Capod.)*
Rubriche — 11: il meglio di sport spettacolo *(Capod.)*; 12,30: Top motori *(Odeon)*; 13,20: Lo sport *(Raidue)*; 13,10: Notizie sportive *(Raiuno)*; 18,35: Domenica gol *(Raitre)*; 19,45: Sport regione *(Raitre)*; Domenica sprint *(Raidue)*; 21,15: La domenica sportiva *(Raiuno)*; 23,35: Grand Prix speciale Parigi-Dakar *(Italia 1)*

La tiratura de «La Stampa» venerdì 30 dicembre 1988 è stata 567.252 copie

LA responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piersanglo Colcia
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloscchi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrara, Luigi Demartini, Presidente
Stabilimenti tipografici La Stampa via Marenco 32 Torino; Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma; Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Corso Svizzera 30 Catania
Uff. Pubb. Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1976
CERTIFICATO N. 1479 DEL 15-12-1987

Pubblicità PK publikompass s.p.a.
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO via Cavalcanti 29 Tel 02/8135 91
TORINO, corso Matteotti 90 - via Roma 80 via Maroncelli 32 Tel 02/11 66.311
Filiali: ALBA c. Cortemilia 8 Tel 35 747 ALESSANDRIA v. Parma 18 Tel 442 545 442 546 ANCONA località Torrette 99 Chiaravalle Tel 745 319 Fax 676 ARIANNA v. Marsala 10 Tel 61 700 AVELLINO v. M. Lauro 28 Tel 30 227 BIELLA v. P. Micca 8 Tel 20 Fax v. Repubblica 28 Tel 353 320 BOLOGNA v. Indipendenza 24 Tel 225 826 CAGLIARI v. Campidano 67 Tel 650 208 CATANIA p.zza Domenico Sordi 10 Tel 533 907 CATANZARO v. M. Grecia 102 Tel 64 074 CUNEO v. Roma 180 Tel 280 871 CUNEO v. S. Grande, 11 Tel 30 510 FERRARA v. Cavour 96 Tel 37 448 FIRENZE v. Maccolo 46 Tel 581 192 GENOVA v. C. R. Cattaneo 1 Tel 561 368 IMPERIA v. Bonfiglio 1 Tel 243 311 MANTOVA v. V. Emanuele 3 Tel 361 626 MESSINA v. S. Marta (Galleria Liberti Tel 20 30 805 MODENA v. Rainaldo 3 Tel 218 545 NAPOLI v. Marconi 141 Tel 640 509 NOVARA c. Cavour Vecchia 2 Tel 33 341 PADOVA p.zza Giovanni 2 Tel 875 254 PALERMO v. Marchese Ugo 150 Tel 324 929 PARMA v. le Mentana 9 Tel 30 642 REGGIO CALABRIA Tel Palmata 13 Tel 20 511 REGGIO EMILIA v. Dei Mandorlo 2 Tel 41 548 ROMA v. Quattro Fontane 19 Tel 47 58 804 SANREMO v. Goito 41 Tel 884 848 SAVONA v. Astengo 11 Tel 26 219 VERCELLI v. Alcide Lavary 67 Tel 66 000

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538 682 - Torino


TESSITORE AUGURI PER UN 1989 "COI FIOCCHI."

UN ANNO ALLA GRANDE.

1989

1989. Un anno alla grande.
La grinta ed il dinamismo daranno alle imprese grandi successi e [redacted] vittorie.
Mediocredito Piemontese augura buon anno e buon lavoro.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Massima Potenza alle Imprese.

I restauri di «San Sebastiano»

Hanno salvato chiesa del '400

Minacciata dall'umidità, poteva crollare

PECETTO TORINESE — Sono quasi ultimati i lavori di restauro dell'antica chiesetta del [illegible] dedicata a [illegible] Sebastiano, un tempo [illegible] parrocchiale dell'antico borgo, che gli studiosi [illegible]tano fra il '200 e il '400 anche [illegible] esistono tracce di una precedente costruzione del [illegible] o XI secolo. L'intervento [illegible] recupero, diretto dall'architet- [illegible] Daniela Biancolini della Soprintendenza ai Beni ambientali ed architettonici del Piemonte, è mirato soprattutto [illegible] conservazione dell'edificio [illegible], quindi [illegible] arginare il problema dell'umidità che stava compromettendo in modo irreparabile le strutture murarie.

Il tetto dello storico [illegible]cio è [illegible] stato rifatto, mantenendo però la grande travatura in rovere ancora [illegible] ottimo stato, mentre [illegible] manto di coppi e la piccola orditura in legno sono stati completa- [illegible] sostituiti. A nuovo anche il sistema di grondaie [illegible] modo da convogliare le acque reflue direttamente nella rete fognaria comunale, allontanandole così dalle pareti della [illegible] stessa.

Da segnalare che nel frattempo è già [illegible] recuperato il portale di stile gotico. Gli specialisti sotto la guida dei funzionari della Soprintendenza hanno asportato [illegible] [illegible]o esterno di legno ormai rovinato e sostituito lo zoccolo con [illegible] tasselatura in legno analoga a quella antica.

Il restauro in corso risol- [illegible] anche un altro grosso problema che compromette la stato [illegible] conservazione della struttura: le numerose tombe poste all'interno e all'esterno dell'edificio. La Soprintendenza ha, infatti, [illegible]chiesto al comune di Pecetto l'assicurazione che in futuro l'area cimiteriale non si estenderà più verso la chiesa.

[illegible] la conclusione dei lavori [illegible] pongono, dunque, le premesse [illegible] [illegible] buona conservazione dell'edificio. Poi partiranno [illegible] interventi conservativi dei pregevoli affre- [illegible] quattrocenteschi [illegible] [illegible] siano dello stesso [illegible] che [illegible] dipinto quelli del [illegible] [illegible] Chieri. Probabile, inoltre, uno scavo archeologico sotto il pavimento dove si trova un ossario ritenuto dagli studiosi molto importante perché potrà fornire [illegible] specifiche sulla chiesa, probabilmente distrutta nel [illegible] e poi quasi completamente ricostruita, e sulle origini storiche [illegible] Pecetto. Sarà però [illegible] rimuovere il pavimento che verrà rimontato dopo la costruzione di un'intercapedine [illegible] aerazione che consentirà un ulteriore [illegible] dall'umidità per [illegible].

a.l.

Traffico in difficoltà [illegible] tutte le strade [illegible] autostrade

E dovunque nebbia fitta

Un'altra serata di nebbia fitta in molte zone della città, ma l'aeroporto è rimasto aperto

Circolazione difficile anche in città Caselle, isola felice

TORINO — Nebbia [illegible]ma, quasi un muro. Ieri sera la visibilità è tornata a calare in modo drastico: alle 18 sull'autostrada Torino-Milano c'erano appena 10 metri di vi- [illegible] [illegible] po' meglio [illegible] To-Savona e [illegible] To-Piacenza (20-30 metri). Traffico in difficoltà anche in città, soprattutto lungo il Po e nella regione Barca dove i vigili urbani hanno rilevato alcuni tamponamenti.

Un'isola felice è [illegible] Caselle. L'aeroporto ha funzionato con relativa regolarità. Quasi tutti i [illegible], pur con ritardi, sono stati effettuati. Nel pomeriggio lo scalo ha ricevuto anche una decina di aeroplani dirottati da Linate. Alle 16 i piazzali erano pieni [illegible] limiti della capienza.

Cuorgnè, [illegible] precipita e [illegible] nel cantiere

La vittima aveva 52 anni - Forse per un cedimento del terreno ha perduto l'equilibrio cadendo nello [illegible] - A pochi metri lavorava il figlio che inutilmente ha tentato di soccorrerlo - Il pretore ha ordinato un'inchiesta

CUORGNE' — Tragedia- ieri pomeriggio [illegible] le 15, [illegible] un cantiere edile alla periferia della città. Un muratore Carmelo Iaria, 52 anni, via Salgari 2, Cuorgnè, è morto mentre stava sistemando alcune assi [illegible] legno che sarebbero servite [illegible] successiva gettata [illegible] cemento armato nelle fondamenta di [illegible] garage in [illegible] di realizzazione da parte dell'impresa Tha in via Tripoli.

Ancora incerta la dinamica dell'infortunio avvenuto a poca distanza dall'unico figlio della vittima, Ferdinando, 25 anni, che lavora [illegible] assistente del cantiere. Carmelo Iaria ha perso improvvisamente l'equilibrio, forse per un improvviso cedimento del terreno, mentre si trovava sul bordo dello [illegible] [illegible] pena ultimato: è [illegible] per un palo di metri.

Inutili si sono rivelati tutti i tentativi [illegible] soccorso prestati: è stato [illegible] stesso figlio a trasportarlo nel vicino ospedale dove però è giunto or- [illegible] privo [illegible] vita.

Secondo i primi esami sarebbe stata una lesione inter- [illegible] a [illegible] il decesso. [illegible] però, per [illegible] [illegible], [illegible] se a causarla siano state le pietre fra cui è finito il muratore, oppure qualche altro oggetto.

A poca [illegible] dal muratore stava lavorando un escavatore: [illegible] le testimonianze degli altri operai del cantiere sarebbe però da escludere che l'uomo possa [illegible] stato inavvertitamente urtato dalla pala del mezzo [illegible].

Sarà comunque l'inchiesta disposta dal pretore Franco Boggio a chiarire [illegible] esatte [illegible] dell'incidente.

[illegible] decina [illegible] anni fa Carmelo Iaria [illegible] rimasto [illegible] volto in un misterioso tentato [illegible] omicidio avvenuto in [illegible] cantiere [illegible] Castellamonte dove l'impresa del fratello Giovanni, assai noto in tutta la zona per la sua [illegible] politica nel partito socialista ed [illegible] assessore allo Sport al Comune [illegible] Cuorgnè, stava rea- [illegible] [illegible] complesso residenziale. Un camionista [illegible] preso a rubare venne bloccato e successivamente raggiunto [illegible] alcuni colpi di pistola che gli procurarono gravissime lesioni: le indagini stabilirono che a sparare era stato proprio Carmelo Iaria, condannato successivamente dalla corte d'assise di Ivrea ad otto anni di carcere.

Tornato in libertà aveva ripreso il lavoro [illegible] muratore, anche se spesso ripeteva [illegible] familiari di voler smettere per tornare a Condofuri in provincia di Reggio Calabria, il centro da cui i fratelli Iaria erano emigrati in Canavese negli Anni Sessanta.

g. n.

[illegible] Sequestrati 6000 botti a Porta P[illegible]

TORINO — [illegible] un Capodanno particolarmente «caldo»: in città già [illegible] qualche giorno hanno cominciato ad esplodere i primi botti d'assaggio. La Guardia di Finanza [illegible] compiuto ieri un'operazione nei luoghi [illegible] maggiore smercio ed a Porta Palazzo ha sequestrato oltre [illegible] 6000 petardi di genere proibito.

[illegible] Fiamme gialle del II Gruppo, dirette [illegible] capitani Santoro e Ferretti, hanno denunciato a piede libero Francesco Paterno, 34 anni, originario di Polla (Salerno), domiciliato a Chiusa San Michele in via Trento 18. Sulla bancarella l'uomo [illegible] solo piccoli botti, tutti consentiti, ma i finanzieri hanno notato che, [illegible] grande frequenza, il commerciante si spostava verso un furgone parcheggiato poco distante, poi tornava con vistosi involucri che passava ai clienti.

Il Paterno è stato [illegible] bloccato ed il furgone perquisito. Sono saltati fuori 1070 fischianti con botto, 3600 razzi, 4 mortai o festival-bor [illegible] [illegible] 40 proiettili, 16 razzi da aeroporto e numerosi botti d'altro tipo. Particolarmente pericolosi risultano essere i «mortai», che possono far esplodere proiettili [illegible] notevole potenza, [illegible] anche i cosiddetti «razzi da aeroporto» impiegati, per via dell'eccezionale fragore che producono, per [illegible] lontani [illegible] uccelli dalle piste. La maggior parte dei petardi risulta prodotta nella Cina [illegible].

A Pecetto [illegible] verbale inconsueto che parla da sé

Quella storia da cani con vigili e sindaco

Dietro l'ironia del rapporto, una denuncia contro la burocrazia

PECETTO — Con una vena d' [illegible], il [illegible] dei vigili urbani di Pecetto ha steso il rapporto di [illegible] match tra vigili, [illegible] e un cane aggressivo. [illegible] a questa sorta di «verbale», che può far sorridere, il voto del servizi per quanto riguarda gli animali.

Ecco il testo. «Alle ore 8,30 dell'8-12-1988, questo comando [illegible] polizia municipale veniva avvisato [illegible] signor Rossi Fulvio [illegible] all'incrocio tra [illegible] via Umberto I e strada Religliasco vi era un cane. Recatici sul posto si constatava che il cane era [illegible] dobermann, e che all'avvicinarsi ringhiava e si avventava.

«A questo punto si telefonava al canile municipale di Torino, e l'interlocutore rispondeva [illegible] una polizia limitare benissimo perché era solo, che bisognava arrangiarsi, in quanto erano le forze dell'ordine a dover provvedere in merito.

«Si telefonava [illegible] Protezione animali con sede [illegible] Torino, via [illegible] Francesco da [illegible], e qui la segretaria telefonica (era giorno festivo) rispondeva che per i giorni festivi bisognava rivolgersi alle forze dell'ordine in quanto sono obbligate ad intervenire ma le forze dell'ordine a chi si deve [illegible] rivolgere?». Si telefonava alla Usl 39 Chieri «Addirittura naturalmente nei giorni festivi non c'è persona a rispondere e dare chiarimenti». Dopo vari giri di telefonate, riuscivamo ad avere il numero telefonico del dott. Aggeri Mario, responsabile del servizio veterinario della Usl 39, e gli abbiamo prospettato il problema, subito dichiarava di provvedere non a eventualmente i carabinieri ad abbattere l'animale.

«Gli si passava al telefono il sindaco, geom. Giuliano Manolino, il quale chiedeva [illegible] dott. Aggeri quale fosse il comportamento in merito a questi [illegible] cane pericoloso». lo stesso ribadiva di abbattere il cane.

«A questo punto il sindaco chiedeva allo stesso dott. Aggeri di compilare un referto da cui risultasse la pericolosità del cane, per poter emettere la successiva ordinanza di abbattimento, ma lo stesso riferiva al sindaco che non [illegible] la sentiva di fare una cosa simile visto che è il sindaco la maggiore autorità sanitaria dovrà pensare a tutto lui.

«Il sindaco allora riferiva al dott. Aggeri che [illegible] chiariva alla stampa questa rarezza del servizio referendo ed il disinteresse di tutti quelli servizi collegati.

«Dopo la dichiarazione del sindaco, il dott. Aggeri riferiva che avrebbe provveduto subito a rintracciare il veterinario di turno e (erano 30 minuti circa) sarebbe arrivato sul posto [illegible] lui stesso, ma il veterinario il dott. Aggeri dobbiamo vederlo ancora adesso!

«Nel mentre si effettuavano le telefonate con il cane teso, bisogna arrivare a questo punto «e cioè al vicolo», passava di lì per caso il dott. Borgia. Su ordine del sindaco presente abbiamo ritenuto non [illegible] servizio [illegible] suddetto e portato sul posto. Il dott. Borgia avvicinatosi al cane non poteva effettuare nessuna puntura di anestetico.

«Lo stesso dott. Borgia si prodigava a ed effettuare ulteriori telefonate al canile municipale con le stesse modalità risposte, intanto richiedeva la disponibilità del fucile, onde poter sparare l'anestetico e successivamente trasportare il cane presso il canile, ma l'interlocutore telefonico rispondeva che il medico addetto [illegible] quel servizio [illegible] solo non c'era e che bisognava avere il porto d'armi per poter adoperare il fucile.

«A questo punto si cercava di concordare per il prelievo del fucile, mandando un agente di polizia che a loro ultimato avrebbe restituito l'arma. Ma la risposta è stata che, comunque, [illegible] poteva consegnarlo in quanto era chiuso e chiave intanto sono passate 4 ore e 30.

«Dopo 5 ore e 30 di trattative e di vari signori, trattative con il cane, l'unica arma che era rimasta, si è ritenuti con il dott. Palermo e gentile consorte, che si sono [illegible] prodigati appena chiamati dal dott. Borgia, a fare sparire il cane sulla autostrada di pertinenza della polizia municipale che, scortata [illegible] sindaco e da un agente, ha condotto il cane a casa del dott. Palermo, che ha, anche in questo caso, dimostrato una sensibilità eccezionale.

«L'amarezza per tutto questo non è [illegible] fatto di aver salvato un cane, anzi E' che 2 agenti, il sindaco e 3 veterinari hanno dovuto prestare un orario di 5 ore e 30 (quando per un incidente stradale mortale si impiegano due ore ed a [illegible] persone), il tutto a [illegible] disservizio e male organizzazione delle varie Unità sanitarie addette a questo tipo di servizio.

«Si, la Protezione animali dice di far intervenire le forze dell'ordine ma come? Con quali mezzi? E' cosa dire fare l'agente di fronte a questi casi?

«La Protezione animali e gli altri enti addetti forse da questa lettera hanno qualche cosa da imparare o da rivedere.

«Firmato, Comm. Carl[illegible] maresciallo comandante della Polizia Municipale».

Evitata per poco una tragedia l'altra sera [illegible] Beaulard, in Val di Susa

Auto sotto il treno, ma si salvano

Protagonisti della brutta avventura un medico torinese e la moglie, diretti [illegible] Bardonecchia - Superato il passaggio a livello, la vettura si [illegible] fermata sui binari: [illegible] riusciti ad abbandonarla un attimo prima dello scontro

BEAULARD — Si è rischia- [illegible] la tragedia l'altra sera a Beaulard in Alta Valle di [illegible] sa, sulla linea ferroviaria Torino-Modane.

Un'auto, nell'attraversare un passaggio a livello, è finita sui binari ed è stata investita da un convoglio ferroviario. Un medico torinese e la moglie che viaggiavano sull'auto sono rimasti incolumi per fortuna erano riusciti a venir fuori dall'abitacolo un attimo prima dell'arrivo del treno locale.

[illegible] transito sulla linea ferroviaria internazionale per la Francia è rimasto bloccato per oltre un'ora.

Pier Giuseppe Contini, 59 [illegible], abitante a Torino in via Goffredo Casalis 3, nella se- [illegible] di giovedì [illegible] viaggiando verso Bardonecchia [illegible] guida di una Renault 4 insieme alla moglie Giovanna Bellardo, di [illegible] anni. Poco dopo l'abitato di Beaulard, sulla statale 335, il Contini [illegible] raggiungere [illegible] doveva attraver- [illegible] [illegible] passaggio a livello automatico e proseguire sulla strada che costeggia parallela [illegible] linea ferroviaria.

Forse a [illegible] dell'oscurità e per un attimo di distrazione, il medico dopo aver imboccato [illegible] linea ferrata [illegible]tava a destra e si immetteva [illegible] binari, senza [illegible]gersi che la strada era qualche metro più avanti. L'auto [illegible] quindi sulla massicciata ferroviaria in mezzo ai binari ed il Contini [illegible] riusciva più a muoverla.

Intanto si chiudevano le barriere del passaggio a livel- [illegible] che annunciavano l'arrivo del treno [illegible] che viaggiava [illegible] Bardonecchia. I due coniugi facevano a [illegible] in tempo ad uscire dal mezzo e, malgrado l'azionamento del [illegible] rapido da parte del macchinista, l'auto veniva investita e trascinata [illegible] oltre [illegible] metri [illegible] [illegible] ferrata, riducendosi ad un ammasso di lamiere contorte.

Dopo attimi di panico del personale del treno e di alcu- [illegible] passeggeri che scendevano [illegible] la convinzione che si fosse verificata una tragedia, tutto si risolveva [illegible] un'ora di sosta del treno locale, alcuni danni alla locomotiva e ad apparecchiature [illegible]rie di piazzale.

[illegible] stesso passaggio a livello automatico di Beaulard, che a differenza degli altri si chiude pochi secondi prima dell'arrivo del treno, alcuni anni fa due giovani [illegible] deceduti [illegible] le lamiere [illegible] loro auto investita dal treno. Per non attendere avevano [illegible] impegnato il passaggio a livello, imboccando la corsia d'uscita.

I sottopassi bloccati

COLLEGNO — Continuano le code di auto ai passaggi a livello della Torino-Modane. [illegible] questo nonostante siano [illegible] pronti tre miliardi e [illegible] milioni per costruire quattro sottopassaggi. Spiega il sindaco Luciano Manzi: «*Due anni fa è stato approvato il progetto per l'eliminazione dei passaggi a livello, [illegible] dopo l'arrivo dei finanziamenti tutto [illegible] è bloccato perché il Comune di Rivoli non ha espropriato il terreno, al confine con Collegno, dove dovrebbe sorgerne uno per le auto*». Il progetto, approvato dopo 16 anni di discussioni e rinvii, prevede la realizzazione di un sottopassaggio veicolare e [illegible] via San Massimo, un cavalcaferrovia pedonale in via [illegible] un sottopasso automobilistico in Strada antica di Rivoli e un altro per i pedoni [illegible] viale 24 Maggio. Due miliardi e [illegible] milioni sono stati stanziati [illegible] Ferrovie, 500 milioni dalla Regione, 750 [illegible] [illegible] Collegno e 250 [illegible] di Rivoli. «*Abbiamo chiesto alle Ferrovie [illegible] iniziare i lavori da via Roma — aggiunge Manzi — ma è loro interesse partire da Rivoli. In questo modo si aggrava sempre di più [illegible] problema delle code ai passaggi a livello*».

Il progetto dei sottopassaggi rientra [illegible] una [illegible] di opere che dovrebbero alleggerire il traffico lungo corso Francia: «*Sono previsti una strada che da [illegible] Marche attraversi il campo volo, [illegible] nuovo ponte sulla [illegible] e un nuovo svincolo sulla tangenziale, in località Savonera*».

dalla Provincia

[illegible] Nuovi vigili a Chivasso

CHIVASSO — Cinque nuovi vigili urbani, assunti dall'amministrazione comunale mediante bando di concorso, hanno preso servizio ieri presso il comando di via Siccardi 9.

Sono Massimo Borghi, 30, insegnante, San Sebastiano Po; Giovanni Graziano, [illegible] anni, agrotecnico, Crescentino; Vincenza Zammuto, 24 anni, insegnante, Chivasso; Carla Saroglia, 37 anni, perito chimico, Castagneto Po; Ferdinando Feria, 20 anni, ragioniere, Gassino. I «civichi» chivassesi sono diventati adesso 22, ma il numero non è ancora ritenuto sufficiente per le esigenze della città.

[illegible] Nuovo segretario pri

CALUSO — Giuliano Fava, impiegato Honeywell, è il nuovo segretario politico del partito repubblicano. Subentra a Dino Garino, pensionato Olivetti, che lascia l'incarico [illegible] nuovi impegni di lavoro. Nominato anche il nuovo segretario amministrativo: è Giovanni [illegible].

[illegible] Lungo ponte [illegible]

IVREA — Si è iniziato ieri il lungo ponte di fine anno per i 13 mila dipendenti del Gruppo Olivetti che rientreranno al lavoro lunedì [illegible] [illegible]nale.

Per circa [illegible] lavoratori degli stabilimenti di [illegible] Lorenzo e Scarmagno a metà dello stesso mese scatterà [illegible] cassa integrazione richiesta dall'azienda per fronteggiare un periodo di stagnazione nella vendita [illegible] «personal computer».

Il provvedimento [illegible] sospensione riguarderà complessivamente [illegible] migliaio di dipendenti degli stabilimenti del Canavese.

[illegible] Incidente [illegible] nebbia

TORRAZZA — Carmine Della Rutia, 29 anni, guardia carceraria, Montanaro, via Ugo La [illegible]fia 2, è stato ricoverato con trauma cranico nel reparto ortopedia dell'ospedale di Chivasso.

Alla guida della propria Citroën, sulla provinciale Chivasso-Torrazza, in una fittissima nebbia, è stato tamponato [illegible] un'autovettura e spedito contro un autocarro.

[illegible] Dibattito sulle minoranze

IVREA — Dibattito domani alle 15.30 all'oratorio San Giuseppe, sul problema delle [illegible]ranze con la partecipazione [illegible] teologo moralista Bernard Haering. Intervengono anche il ve- [illegible] [illegible] signor Bettazzi, l'avvocato Mario Benni, una coppia di immigrati di colore e i rappresentanti dell'«Associazione Zingari Oggi».

[illegible] Sequestrato e rapinato in casa

OGLIANICO — Tre malviventi si sono introdotti l'altra sera verso mezzanotte nella [illegible] di Renata Bolattino, [illegible]. La donna è stata [illegible]gliata da alcuni ru- [illegible] provenienti dal piano terreno: è scesa e si è trovata di fronte tre giovani che l'hanno immobilizzata sotto la minaccia di [illegible] pistola costringendola a consegnare [illegible] ori ed il denaro nascosti in casa.

Renata Bolattino è [illegible]sta in [illegible] dei rapinatori per quasi un'ora: i tre [illegible] poi fuggiti [illegible] un'auto dove li attendeva [illegible] quarto complice.

Modesto il bottino, poco più di tre milioni di lire.

[illegible] [illegible] notizia di [illegible]

CALUSO — Ancora nessuna notizia di Elena Caserio, la studentessa diciassettenne scomparsa da casa da una decina di giorni.

La ragazza, allieva dell'istituto alberghiero di Ivrea, si era allontanata dopo un'esercitazione scolastica.

Pare che all'origine della sua fuga ci sia stato un violento litigio in famiglia: Elena avrebbe voluto recarsi a lavorare durante le feste di fine anno in un albergo del Trentino, ma i suoi genitori si sarebbero opposti.

[illegible] Restituisce 400 [illegible] lire

SANGANO — Sembra una [illegible] di Natale, è accaduto l'altra sera, a Sangano. Claudio [illegible]do, 17 anni, apprendista artigiano, ex studente del San Giuseppe, alla [illegible] del pullman ha trovato un portafogli.

Dentro c'erano 400 mila lire e un documento. Il giovane ha cercato la proprietaria che [illegible] ad Orbassano; non era in casa, allora ha avvisa- [illegible] i carabinieri.

BUON ANNO
LA FAMIGLIA BOIDI
INVITA I TUTTI SUOI CLIENTI
AD ALZARE IL CALICE
PER UN BRINDISI
COLMO DI SIMPATIA
PER UN GRANDE
1989
via Marco Polo 15
via Pietro Micca 15
[illegible] De Gasperi 53
[illegible] Stati Uniti 5

Dopo un Natale «casalingo», molte le partenze per le vacanze invernali

Fine d'anno sognando l'estate

Richiestissimi i viaggi ai Tropici, in Brasile e, in generale, in Paesi caldi - Per chi si ferma in città cenoni in [illegible] o al ristorante - Intensificati i servizi di vigilanza - Gli orari dei negozi

ALESSANDRIA — Anche se le condizioni meteorologiche, [illegible] nebbia fitta e freddo intenso, [illegible] certo ottimali, gli alessandrini si preparano a festeggiare il Capodanno [illegible] un clima festoso.

Migliaia di [illegible] attenderanno [illegible] nuovo in [illegible] al ristorante o in discoteca.

Sono moltissimi però quelli che hanno pensato di concedersi qualche giorno di vacanza, a differenza di quanto [illegible] avvenuto a Natale, quando pochi avevano lasciato la città.

Numerose le partenze, anche per destinazioni esotiche e viaggi finanziariamente impegnativi.

Un giro nelle agenzie [illegible] viaggi fa scoprire che sono molti gli [illegible] che [illegible] luteranno l'89 ai Caraibi [illegible] alle Maldive, in Kenya oppure [illegible] Thailandia. C'è chi ha [illegible] l'India, il Nepal o l'estate dell'America del [illegible] (in particolare il Brasile). Nell'elenco poi le tradizionali mete europee: Parigi, Vienna, la Costa azzurra.

Parecchie richieste anche per la Riviera ligure e la [illegible] tagna, [illegible] la carenza di neve. Mete preferite: la Valle d'Aosta e il Trentino.

E veniamo a chi [illegible]. Le vie del capoluogo e degli altri maggiori centri [illegible] provinciali sono affollate, col consueto problema di trovare un posto per parcheggiare, per gli ultimi acquisti in vista del cenone [illegible] San Silvestro.

[illegible] molti infatti coloro che preferiscono attendere [illegible] casa il 1989, insieme a parenti [illegible] ed [illegible] anche se reginali quasi tutti l'esaurito- I ristoranti che offrono menù [illegible] fine d'anno, prevedendo in molti casi [illegible] presenza di un'orchestrina [illegible] improvvisare qualche ballo.

I prezzi per il [illegible] oscillano [illegible] 30/40 [illegible] lire fino a «tetti» di centomila [illegible] a testa.

Molti negozi di alimentari e [illegible] gastronomia e le pasticcerie [illegible] hanno previsto rinforzi al servizio, in vista del consueto «assalto» di oggi. Domani, invece, [illegible] chiusi tutti i negozi, panettiere compreso: oggi bisogna ricordarsi di acquistare il pane per due giorni.

Uniche eccezioni alla chiusura del [illegible] gennaio le pasticcerie ed i fiorai, che [illegible] rranno il normale orario festivo, con apertura nella mattinata.

Potranno restare aperti tutti [illegible] esercizi pubblici (caffè, bar, ristoranti e pizzerie), anche quelli che [illegible] mente la domenica osservano il turno [illegible] riposo settimanale, che è stato sospeso [illegible] a venerdì 6 gennaio.

E tutti, [illegible] richiedere alcuna autorizzazione, possono tenere le saracinesche alzate [illegible] sino alle sei del mattino.

Nella giornata di Capodanno verrà ridotto, com'era avvenuto a Natale e a Santo Stefano, il servizio dei mezzi pubblici dell'Atm, [illegible] inizio delle corse [illegible] prima delle 7,30, frequenze dimezzate ed interruzioni tra mezzogiorno e le 15. Fermata totale alle ore 21.

Oggi e domani saranno in servizio le guardie mediche. Non risulta che sia stato rafforzato il servizio. Per i medici di guardia, tenuto conto dei moltissimi casi di «cinesi» e di quanti dovranno [illegible] alle loro cure per [illegible] duto nel festeggiare l'anno nuovo, si preannunciano ore di intenso lavoro e continua di chiamate.

Pattuglie rafforzate, per far fronte ad ogni evenienza, nelle caserme di polizia, carabinieri e i vigili del fuoco. In servizio, [illegible] sempre, i metronotte e gli addetti ad alcuni servizi indispensabili: acqua, gas, luce e telefono.

Franco Marchiaro

CHE COSA SCELGO PER IL CENONE?

Alessandria. [illegible] acquisti per il cenone di Capodanno, e anche questa [illegible] sembra indecisa su [illegible] scegliere [illegible] imbandire la tavola o arrangiarsi (Foto Andrea Busi)

[illegible] di [illegible]

[illegible] LIGURE — Tra le iniziative [illegible] Capodanno organizzate [illegible] provincia e questa va sicuramente il premio per l'originalità. Tutto è pronto [illegible] stazione per ricevere i 140 «festaioli» che hanno deciso di trascorrere la notte in treno. Il [illegible] Silvestro Express, com'è già stato ribattezzato, partirà questa [illegible] diretto [illegible] Riviera: prima tappa Arquata Scrivia, quindi Sampierdarena per raccogliere altri [illegible] [illegible] e vivere una fine d'anno inconsueta.

Sul convoglio [illegible] a disposizione dalle Ferrovie una carrozza è stata attrezzata a discoteca, un'altra a buffet: sono previsti giochi ed intrattenimenti, tra cui l'elezione [illegible] Mister Treno e Miss Locomotiva.

Il «treno di mezzanotte» dovrebbe arrivare poco dopo le 24 a Sanremo, prima meta della comitiva. Una sosta di quasi sei ore per consentire a chi lo desidera di gustare le attrazioni notturne della «città dei fiori». Alle 6 il convoglio [illegible] ripartirà alla volta di Limone Piemonte dove dovrebbe arrivare in tempo per vedere l'alba alpina. Quindi il ritorno seguendo [illegible] stessa strada.

Ultimo giorno di apertura per il «coperto»

Nuovo «giallo» per il mercato

Allo studio due proposte: una della giunta, una dei negozianti

ALESSANDRIA — Ore frenetiche [illegible] trattative e di incontri per trovare una soluzione al problema del mercato coperto di via S. Lorenzo che questa sera deve chiudere [illegible] per un'ordinanza [illegible] sindaco.

Scontato che non verrà [illegible] alcuna deroga — su questo punto il sindaco Mirabelli [illegible] è [illegible] esplicito — resta da trovare una soluzione per permettere alle [illegible] aziende commerciali [illegible] proseguire l'attività durante il lungo periodo [illegible] [illegible] ristrutturazione dell'attuale [illegible] dichiarato inagibile dal punto di vista igienico-sanitario.

Dopo la «annunciata risposta» della giunta [illegible] richiesta di sistemare dei prefabbricati nel cortile dell'ex Educatorio Borsalino (inizialmente gli amministratori sembravano d'accordo), una delegazione [illegible] commercianti, assieme a Giancarlo Arbusti della Confesercenti, si è incontrata e più riprese, tre giovedì [illegible] e ieri mattina, con i responsabili dei tre partiti, poi, poi e poi, [illegible] in Comune formano [illegible] coalizione [illegible] maggioranza.

Tutti hanno assicurato che avrebbero appoggiato le richieste dei commercianti e, malgrado non fosse all'ordine del giorno, il «caso» è stato [illegible] in esame nella tarda mattinata di ieri dalla giunta: intanto i commercianti sostavano, minacciando l'occupazione [illegible] mercato, all'interno di Palazzo Rosso, dinanzi all'ufficio del sindaco.

La [illegible] si è protratta a lungo, [illegible] termine l'assessore Ohé ha riferito le decisioni agli operatori. La giunta è di[illegible] a concedere parte del cortile dell'ex Educatorio ma soltanto dopo [illegible] serie [illegible] controlli tecnici. [illegible] deve accertare che la presenza dei prefabbricati non intralci i lavori per completare [illegible] strutturazione dell'edificio, destinato a sede dei vigili.

Inoltre bisogna essere sicuri che non sorgano difficoltà per il rilascio delle autorizzazioni sanitarie e per il trasferimento delle licenze com[illegible]

Soltanto dopo queste complesse e lunghe «verifiche tecniche» [illegible] essere firmata una convenzione, precisando comunque che si tratta di [illegible] sistemazione provvisoria.

[illegible] [illegible] quest'ultimo punto non ci dovrebbero essere problemi. I commercianti [illegible] [illegible] già dichiarati pronti ad affrontare il notevole costo di ristrutturazione dell'edificio [illegible] via [illegible] Lorenzo.

La proposta non è [illegible] gradita dagli operatori del mercato e quando Mirabelli e [illegible] uscito l'hanno accolto con polemici battimani e con qualche insulto, stringendosi minacciosi attorno al sindaco [illegible] sono intervenuti i vigili che hanno scortato Mirabelli lungo lo scalone, sino all'auto parcheggiata nel cortile del Municipio.

Subito dopo i commercianti hanno chiesto un incontro con la giunta, iniziato nel tardo pomeriggio. La loro delegazione ha presentato [illegible] controproposta: poter [illegible] sporre, per [illegible] il prefabbricato, di [illegible] parte del parcheggio di superficie ge[illegible] dall'Alto, accanto alla Esselunga, tra [illegible] Cento Cannoni e corso Teresio Borsalino.

La riunione, con toni accesi, è proseguita in serata. Non [illegible] la decisione degli amministratori [illegible] nali.

E' invece chiara la posizione degli operatori: «O saranno accolte le [illegible] richieste senza perdere altro tempo, oppure quella sarà, dopo la chiusura, occuperemo il mercato. Siamo stufi di essere presi [illegible] giro. Non [illegible] può scherzare sull'avvenire di 50 aziende e [illegible] 150 persone che rischiano [illegible] restare senza lavoro se non [illegible] trova una soluzione idonea a proseguire l'attività fino a che saranno finiti i lavori».

f. m.

Ritirati oltre diecimila razzi e petardi, nei guai numerosi commercianti

Denunce e sequestri per i «botti»

Si sta concludendo l'operazione [illegible] polizia stradale, che ha controllato negozi nell'Ovadese, ad Acqui e ad Alessandria - Per vendere questi «giochi pirici» ci vuole un'autorizzazione della prefettura

ALESSANDRIA — Oltre diecimila fra razzi e petardi sequestrati [illegible] questi giorni e numerosi commercianti de[illegible]ci.

E' il bilancio dell'operazione «anti-botti» avviata già nei giorni precedenti il Natale dalla polizia stradale, agli ordini del colonnello Francesco Giusta. L'obiettivo [illegible] quello di [illegible] prevenire in qualche [illegible] gli incidenti che ogni anno si registrano, in questo periodo, per l'uso di questi ordigni.

La Stradale ha svolto accurati controlli in [illegible] cartolerie della provincia, [illegible] tensificandoli proprio nei giorni che precedono la notte di San Silvestro, da sempre preferita dagli «aficionados del botto» per dare libero sfogo alla loro passione. Numerosi, come detto, i commercianti denunciati, specialmente nell'Ovadese, ma [illegible] che nel capoluogo. Ad Acqui Terme, poi, è stato denunciato il grossista che li riforniva.

[illegible] pretura di Ovada sono stati inoltrati rapporti [illegible] vendita abusiva di materiale esplosivo senza la licenza della prefettura: sotto [illegible] sa i commercianti Maria Felicita Prato, titolare della tabaccheria di piazza Nervi; Rosanna Castagnola, con negozio in via Umberto I a Molare; Giandomenico Cazzevaro, [illegible] Ovada, che ha una tabaccheria in corso Saracco 11; Irma Pestarino, [illegible] Silvano D'Orba, dove gestisce la [illegible] baccheria di via Roma.

Ad Acqui Terme gli agenti hanno rintracciato il grossista che avrebbe venduto il materiale esplosivo: il fiorentino Giovanni Ricci, titolare di [illegible] gozio di giocattoli e cancelleria in via Galeazzo [illegible].

Nel deposito e nelle tabaccherie i cui titolari sono stati denunciati la polizia stradale [illegible] sequestrato [illegible] razzi, [illegible] i pericolosi «Randi» svedesi, a scoppio molto rapido.

A finire nei guai, ad [illegible]sandria, sono state, invece, le titolari di una cartoleria di corso Acqui 109, al quartiere Cristo: Bertilla Fusaro, 39 anni, via De Amicis 14 e Rosandra Oggero [illegible] 42, corso Acqui 114. Nel loro negozio gli agenti [illegible] Stradale hanno sequestrato [illegible] razzi «fischiatori» del tipo «Travel vuvuzerk».

I controlli [illegible] proseguiti anche nelle ultime ore dell'anno e non è da escludere che altre denunce vengano presentate nei prossimi giorni nei confronti di commercianti [illegible] in regola. E' certo, comunque, che in molte case i «botti» sono già pronti [illegible] l'uso per tutti coloro che vorranno farli esplodere l'invito prezzante il quello [illegible] servare la [illegible] cautela.

Roberto Scagliotti

A Novi una bomba in pizzeria

NOVI LIGURE — Attentato dinamitardo, [illegible] notte, ai [illegible] della pizzeria «La Scogliera» di via Pavese 31. Poco dopo le 2,30 un ordigno è esploso davanti al locale, di proprietà di Vincenzo De Rosa, 50 anni, di Basaluzzo, via dei Fiori 14, dal Francesco Esposito, 30 anni, abitante in città in [illegible] Acquistapace 4, a poca distanza dal ristorante.

L'esplosione ha divelto le serrande della pizzeria mandando in frantumi i vetri delle abitazioni vicine e provocando gravi danni anche all'arredamento del locale: secondo la prima [illegible] monterebbero ad oltre 20 milioni. Racconta [illegible] inquilino dello stabile: «Stavo dormendo quando, all'improvviso, ho sentito [illegible] potente botto [illegible] ho mandato [illegible] pezzi i vetri delle finestre. Con me decine di persone si [illegible] affacciate sulla via, ma abbiamo visto solo una colonna di fumo nero alzarsi dal marciapiede».

L'esplosione, che [illegible] sentita in gran parte della città, è stata provocata da un ordigno rudimentale collocato proprio contro le serrande della pizzeria «La Scogliera», locale molto frequentato.

Lo scoppio ha sparso calcinacci e vetri per decine di metri.

«Per il momento — spiegano gli inquirenti — escludiamo che l'attentato [illegible] una matrice politica, e non abbiamo neppure elementi per pensare a un'azione [illegible] criminalità organizzata, che pure in altre occasioni ha preso di mira discoteche e locali pubblici della provincia. I titolari [illegible] pizzeria hanno dichiarato di non aver ricevuto mai minacce né richieste di denaro per la protezione».

L'attentato alla pizzeria sembra insomma assai simile a quello compiuto nei mesi scorsi ai [illegible] del Bar Peso, un locale che si trova a poca distanza da «La Scogliera».

Anche in quell'occasione infatti una bomba rudimentale collocata di notte all'ingresso del bar provocò ingenti danni al locale di piazza del Maneggio. Due episodi identici per la tecnica seguita e quindi probabilmente riconducibili ad un solo responsabile, anche se [illegible] ancora, almeno ufficialmente, il movente.

Diverso fu invece l'attentato compiuto ai giorni della discoteca «Neu!» di Pozzolo Formigaro, quando due uomini a volto coperto diedero fuoco al locale.

w. gi.

[illegible] Hanno rubato le offerte per l'Armenia

VOGHERA — Furto in Duomo: sono sparite le offerte dei fedeli che dovevano essere destinate agli aiuti per la popolazione dell'Armenia colpita dal recente terre[illegible]. La cifra dovrebbe essere consistente, [illegible] se è impossibile quantificarla perché la raccolta va avanti da diversi giorni.

L'iniziativa infatti [illegible] partita [illegible] giorni [illegible] dietamente successivi al sisma. I ladri hanno potuto agire indisturbati rinvenendo ad aprire tutte le cassette.

(v. g.)

Un grave bilancio in provincia negli ultimi dieci giorni

Nebbia: ottanta incidenti

Il maggior numero di tamponamenti nelle zone [illegible] Alessandria e Valenza, dove la visibilità è più limitata - La Stradale ha aumentato le pattuglie, anche di not[illegible]

ALESSANDRIA — Da dieci giorni la nebbia avvolge, quasi senza «tregue», tutta la zona pianeggiante della provincia e ha provocato finora, insieme al terreno ghiacciato [illegible] comunque reso viscido dall'umidità, un'ottantina di incidenti, due dei quali mortali.

Le difficili condizioni atmosferiche hanno comunque contribuito a [illegible] notevole flessione del traffico, soprattutto sulle autostrade che attr[illegible]la provincia.

La polizia stradale e i carabinieri raccomandano la massima prudenza e consigliano di evitare per quanto possibile di mettersi in viaggio in nebbia, anche perché secondo [illegible] previsioni del tempo la [illegible] è destinata ancora ad aumentare.

Negli ultimi dieci giorni il reparto radiomobile dei carabinieri ha rilevato [illegible] più di dieci incidenti, senza feriti ma [illegible] danni anche gravi alle auto coinvolte. Sono [illegible] nuti soprattutto nelle zone di Alessandria e di Valenza, dove [illegible] nebbia è sempre stata particolarmente fitta. [illegible] una visibilità che nelle [illegible] scendeva a pochi metri. Il cielo è invece rimasto quasi sempre sereno [illegible] sone collinari, dove [illegible] è registrato anche il minor numero di [illegible] denti, dovuti [illegible] che altro [illegible] fondo stradale ghiacciato.

La polizia stradale ha intensificato il servizio [illegible] sorveglianza [illegible] strade statali e sulle autostrade, con una media giornaliera di quaranta pattuglie dislocate nei punti nevralgici della circolazione [illegible] 19 al 28 dicembre [illegible] Stradale di Alessandria [illegible] rilevato dai cinque ai sei incidenti al giorno, alcuni con fe[illegible] con prognosi massima di quaranta giorni di guarigione) e [illegible] mortale. La vittima, come si ricorderà, è Fabrizio Ghirotto, 29 anni, alessandrino, uscito di strada per il terreno ghiacciato vicino a Borgoratto mentre un auto rientrava ad Alessandria col fratello Giacomo, rimasto ferito [illegible] modo non grave.

[illegible] la polizia [illegible] del distaccamento [illegible] Serravalle Scrivia, intervenuta per [illegible] incidenti, [illegible] ha rilevato uno mortale (il giovane militare arquatese Massimo Desogus, 1[illegible]

Sei incidenti, due con feriti ma nessuno grave, avvenuti nelle zone di Gavi, Isola Sant'Antonio e Cassalnoceto, hanno occupato gli agenti [illegible] distaccamento di Tortona, che segnalano un traffico [illegible] intenso [illegible] a quello delle [illegible] ature. La [illegible] strada [illegible] Ovada in otto giorni è intervenuta in oltre venti incidenti, la maggior parte dei quali senza feriti. Una decina, infine, gli scontri o i tamponamenti rilevati dagli agenti del distaccamento di San Michele.

Per il «ponte» di Capodanno il numero delle pattuglie è stato [illegible] aumentato: ve [illegible] sono in continuazione anche nelle ore notturne in modo da garantire la maggior sicurezza possibile agli automobilisti.

c. c.

[illegible] «Doc» [illegible] [illegible]

VARZI — La [illegible] Agricoltura della Camera ha concesso il marchio «Doc» al salame di Varzi. Ora [illegible] pratica [illegible] all'analoga com[illegible] del Senato per il nulla osta definitivo [illegible] non dovrebbero esserci opposizioni, tutti gli onorevoli [illegible] [illegible] unanimi nell'esprimere parere favorevole.

La proposta [illegible] legge [illegible] «Doc» al salame varesino era stata avanzata dal deputato Mario Campagnoli, presidente della Coldiretti [illegible] Pavia, su sollecitazione della Comunità montana dell'Oltrepo pavese, del [illegible] mune di Varzi e della Camera di commercio di Pavia.

(f. d.)

Il 1989, secondo gli impegni del governo, dovrebbe essere l'anno della bonifica del fiume

Conto alla rovescia per la Val Bormida

«LOTTIAMO PERCHE' IL NOSTRO FIUME RITORNI COSI'»

Acqui Terme. In occasione delle feste, il Comune quest'anno ha fatto stampare biglietti d'auguri dedicati al grave problema dell'inquinamento del fiume Bormida. E' un augurio fotografico, un'immagine che anche gli acquesi sperano di poter rivedere, un giorno. L'istantanea è degli Anni Venti, ed è accompagnata dallo slogan: «Lottiamo perché il nostro fiume ritorni così»

ACQUI TERME — Il 1989 potrà essere l'anno del Bormida. Nei prossimi mesi, se gli impegni verranno mantenuti, prenderanno il via gli interventi per porre [illegible] all'inquinamento del fiume e per il risanamento della Valle Bormida. Questa [illegible] speranza di tutti, popolazioni ed [illegible] stratori. Ed è anche l'augurio migliore per centomila persone che, da decenni, subiscono le conseguenze degli scarichi dell'Acna [illegible] Cengio.

Il 1988 è [illegible] caratterizzato da un'assidua attenzione al problema [illegible] parte delle forze politiche, degli ambientalisti e dei *mass media*, ed ha coinvolto direttamente il governo.

E' stato un anno intenso. Dopo che il Consiglio dei ministri, nel novembre '87, ha dichiarato la [illegible] ed elevato rischio ambientale, gli ultimi dodici [illegible] sono stati caratterizzati dalle iniziative dell'«Associazione per la rinascita della Valle Bormida», con una serie di dimostrazioni: [illegible] «marcia» [illegible] Cengio del 20 [illegible] alla protesta al [illegible] d'Italia fino alla manifestazione di luglio davanti a Montecitorio.

Si [illegible] poi registrato l'intervento del governo che, per la prima volta in tanti anni di lotte delle popolazioni della vallata, ha sospeso per 45 giorni l'attività dell'Acna. E poi la prima condanna per inquinamento di alcuni dirigenti dello stabilimento [illegible] pretura [illegible] Montenotte.

C'è chi ha giudicato questi fatti come «segnali storici». Ma numerose aspettative degli ambientalisti sono andate deluse: lo stabilimento ha riaperto e il progetto di piano per la [illegible] della vallata è una proposta contestata da molte parti.

Di qui le dimissioni dei sindaci di alcuni Comuni della vallata per proteste contro il governo. E [illegible] nuove iniziative [illegible] associazioni ambientalistiche e [illegible] presentato [illegible] un'interpellanza a De Mita ed al ministro all'Ambiente, Ruffolo, da parte di una cinquantina di parlamentari [illegible] tutti i partiti, con [illegible] richiesta di [illegible] nuova chiusura cautelativa [illegible] l'Acna. Una richiesta ribadita, [illegible] l'unanimità, [illegible] Consiglio regionale.

Il 1989 si apre con due importanti appuntamenti. Il [illegible] gennaio il ministro Ruffolo incontrerà i sindacalisti liguri, che chiedono garanzie sulla compatibilità dell'Acna [illegible] l'ambiente, proponendo l'eventuale chiusura di alcu[illegible] delle lavorazioni maggiormente inquinanti. Poi l'incontro dei parlamentari col comitato [illegible] sindaci dimissionari, che presenteranno le loro proposte per il piano di [illegible] risanamento [illegible] Valle Bormida. Comincerà bene l'anno del [illegible]

f. m.

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
[illegible] - FILIALE MAICO
Piazza Garibaldi 50 - Tel. 54.756
TUTTI I GIORNI - SABATO CHIUSO
ACQUI TERME - Martedì 10 gennaio
Farmacia Albertini - Dott. Galesso - Corso Italia 70
ACQUI TERME - Martedì 24 gennaio
Ottica Oreficeria Avignolo - Via XX settembre 8
ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 26 gennaio
Oreficeria La Cava - Via Libarna 88
CASALE MONFERRATO - Tutti i venerdì e martedì 3 gennaio
Ottica Vedor Bene - Via Duomo 10
MURISENGO - Lunedì 9 gennaio
Farmacia dott. [illegible] - Via Umberto I 8
NOVI LIGURE - Giovedì 12 e 26 gennaio
Farmacia dr. Giani - Via Girardengo 13
[illegible] - Mercoledì 25, sabato 28 gennaio
Farmacia dott. Gardelli - Corso Saracco 303
[illegible] - Sabato 7 e 21 gennaio
[illegible] Zerbo' - Via Emilia 220
VALENZA - Sabato 14 gennaio
Farmacia dr. Viganò - Via Cavour 29
MAICO TORINO - Via Magenta 29 - Tel. (011) 541.797

Che cosa riserva il 1989 per la provincia di Alessandria?

Le maghe: «Attento, sindaco»

Fra le previsioni [illegible] cambio al vertice di Palazzo Rosso» - Ottimo l'oroscopo dei «grigi», che [illegible] resto già [illegible] forte in campionato - Una «grossa vincita» alla lotteria - [illegible] è stato visto anche un grave incidente ecologico [illegible] danni all'agricoltura - Un delitto «importante» nel mondo della droga

ALESSANDRIA — Ci sarà un cambio al vertice di Palazzo Rosso, sede dell'amministrazione comunale [illegible] drina, i «grigi» andranno a gonfie vele: è imminente una [illegible] vincita [illegible] provincia, sono previste [illegible] possibilità di occupazione e purtroppo la provincia verrà ancora una volta colpita da un disastro ecologico.

E' la «voce» degli [illegible] e delle carte, nelle previsioni per il 1989 di tre note autrici di oroscopi della provincia: Giovanna Pesce Melli, astrologa, parapsicologa ed [illegible], Mary, cartomante che diffonde le sue previsioni dal microfoni di una radio di Casale, e Carima, «cromoprunoterapista» e medium valenzana.

Cominciando [illegible] sport, tutte e tre le maghe [illegible] anche ispirate dal girone d'andata) prevedono nuove fortune [illegible] l'Alessandria. «*I grigi voleggeranno verso alte mete*», dice Mary. Concordano Giovanna Pesce («*Una grande soddisfazione a metà '89*») e Carima, sicura del [illegible] cessi «*perché i dirigenti hanno scelto bene i giocatori e sanno dare la giusta carica*».

Oroscopo negativo, invece, per chi guida la vita amministrativa del capoluogo. «*Le carte parlano chiaro* — dice Mary —, *ci sarà [illegible] cambio a "Palazzo Rosso", proprio al vertice. L'interessato farà bene a tenerne conto*». Il sindaco è avvisato. La cartomante prevede anche uno scandalo politico-amministrativo.

Auspici tutto [illegible] favorevoli per l'economia [illegible] vinciale. Giovanna Pesce [illegible] parla [illegible] una [illegible] ripresa nel secondo semestre del nuovo anno e Mary prevede una congiuntura favorevole. Carima è categorica: «*Arriveranno tre nuove industrie, ci [illegible] occupazione per molti. Prevedo però anche casi [illegible] violenza sessuale nei posti [illegible] lavoro*».

Mary è sicura di una [illegible] ta all'inizio dell'anno «quanti ai possessori dei biglietti [illegible] lotteria abbinata a «Fantastico» ma le sue carte indicano, verso l'estate, un incidente ecologico «*con danni all'ambiente, ne risentirà l'agricoltura*».

E per l'amore e gli affetti, [illegible] sarà l'89 [illegible] alessandrini? «*Molti matrimoni celebreranno in crisi* — dice Carima — *e la rottura di un'unione farà sicuramente scandalo. Si registreranno grandi passioni, con molte sofferenze*». [illegible] i divorzi e tenderanno ancora a diminuire i matrimoni perché molte coppie preferiranno la convivenza.

Quanto [illegible] salute, [illegible] do Giovanna Pesce Melli [illegible] alessandrini dovranno stare attenti alle malattie di cuore e alle forme virali. «*Mentre, finalmente, si realizzerà* — dice Carima — *qualcosa di veramente importante per migliorare l'ospedale di Alessandria*».

[illegible] parlerà ancora di tossicodipendenza. Dice [illegible]: «*Quattro personaggi dell'Alessandria "bene" saranno coinvolti in un giro di droga, e uno verrà ucciso*».

Giovanna Pesce Melli fa anche previsioni «internazionali». «*Sarà l'anno della pace nel mondo* — dice —. *Gorbaciov [illegible] problemi di salute, mentre [illegible] cose andranno molto [illegible] per Bush*». Sulla distensione giura anche Mary, grazie «*a tanta buona volontà [illegible] parte [illegible] tutti*».

f. m.

Tra errori e profezie [illegible] negli oroscopi di dodici mesi fa

ALESSANDRIA — Ma le previsioni di maghe, astrologhe e cartomanti sono azzeccate? Siamo andati a rispolverare gli «oroscopi» alessandrini di dodici [illegible] fa, confrontandoli con quel che è realmente accaduto durante l'anno.

Carima, Mary e Giovanna Pesce Melli per il [illegible] avevano previsto avvenimenti lieti per lo sport e l'economia, [illegible] non del tutto positivi per la vita politico-amministrativa della [illegible].

In qualche caso hanno visto giusto [illegible] Mary ci sarebbe stato l'insediamento [illegible] un'industria ligure in [illegible] vincia, con grossi benefici [illegible] l'economia.

In realtà negli ultimi mesi la «Aura Cioccolata» ha [illegible] cidentemente annunciato la sua decisione di aprire uno stabilimento nell'area industriale [illegible] Caprinati d'Orba, dove un'altra grande azienda [illegible] (ma ormai è un'importante multinazionale), la «Salwa Nabisco», ha cominciato i lavori per il raddoppio della fabbrica [illegible] pochi [illegible] fa.

[illegible] Melli [illegible] azzeccato la previsione su di un «*emergente esponente politico*», dicendo che avrebbe incontrato [illegible] grande amore. Non [illegible] più un [illegible] per nessuno, ad Alessandria, il «colpo di fulmine» di un giovane amministratore comunale che gli ha [illegible] anche qualche problema con [illegible] suo partito. Ma chissà [illegible] le [illegible] ghe si riferivano proprio a lui?

Invece le [illegible] astrologhe non hanno visto giusto sulle fortune calcistiche dei «grigi» ed ancora una volta, nonostante il consolidamento della società e della squadra, l'Alessandria ha mancato la promozione in C1.

Smentiti poi (per fortuna) [illegible] oroscopi negativi. Non c'è stato il «grosso scandalo» per la scoperta di [illegible] amministratore «*con le mani nel sacco*», non è avvenuta la previsti[illegible] evasione [illegible] «*scontro a fuoco tra ignoti [illegible] forze dell'ordine*». Così come non ci sono stati tutti fra gli «*importanti [illegible] politici della provincia*»: i debiti scongiuri, evidentemente, [illegible] serviti.

Risalendo all'87 [illegible] maghe avevano visto giusto prevedendo [illegible] vincite alle lotterie [illegible] al Totocalcio.

Erano stati previsti [illegible] chiarezza i danni della siccità ed anche la [illegible]strosa [illegible] viane dell'agosto '87, oltre all'abbattimento della ciminiera della Borsalino e la svolta [illegible] l'Alessandria calcio grazie ad un [illegible] gruppo dirigenziale.

f. m.

Riflessioni intorno alle celebrazioni di un'annessione

I tortonesi da 250 anni nel Piemonte straniero

L'eccessivo «centralismo» torinese non ha mai permesso un'effettiva integrazione

Un mese fa, in occasione del 250° anniversario dell'annessione [illegible] tortonese al Regno sardo, si è [illegible] una giornata di studi sul tema «Tortona tra Lombardia e Piemonte 1700-1750». Se è [illegible] come molti sostengono, che compito della storico è cercare nel passato recente o remoto le risposte ai problemi che pone il presente, allora ho l'impressione che più il titolo del convegno tendesse a suggerire che due secoli e mezzo di acque passate sotto i ponti della Scrivia non hanno trasformato [illegible] Tortonese [illegible] [illegible] piemontese.

L'impressione è andata rafforzandosi [illegible] durante le relazioni quanto nel dialogo diretto ed aperto che ha concluso conviviale[illegible] giornata, dal momento che [illegible] sono esplicitamente richiamate le radici padane dei tortonesi, [illegible] distintamente percepito questo non [illegible] tirò e quindi non essere predominanti, si è precisato quest'orizzonte aperto essenzialmente a Nord, a Est e a Sud, raramente ad Ovest. Si è constatato insomma che Torino non [illegible] mai riuscita a competere con l'immagine di Milano, né [illegible] il fascino e il richiamo [illegible].

D'altra parte, le assenze dei Savoia, [illegible] Regione [illegible], eminenti [illegible] e di rappresentanti dell'Imperial Casa d'Austria hanno consentito di parlare liberamente di un'amministrazione seria e forse persino efficiente, ma nient'affatto straordinaria; dell'eccessiva centralizzazione [illegible] risorse, di iniziative e di servizi su Torino; di uno Stato troppo patrimoniale e troppo chiuso da bastioni e da fortezze — troppo militare insomma — per interessarsi ai problemi e [illegible] esigenze economiche e [illegible] delle province orientali (o di [illegible] acquisto, [illegible] si diceva allora).

Ovviamente si parlava del XVIII secolo ed era un discorso interessante e molto serio. Per una personale associazione d'idee [illegible] immaginato che le faccende tortonesi del '700 dovessero rispondere a problemi contemporanei, [illegible] solo dei tortonesi. E subito il segnale è divenuto molto significativo perché mi ha portato a collegare la richiesta «voglia di Lombardia» di Tortona coi propositi nuovi [illegible] ovadesi di indire [illegible] referendum per passare con Genova, col sogno cosciente di una grande provincia Lomellina, e persino con le evidenti tendenze centrifughe di parte del Vercellese e di Novara, lombardo fin nei prefissi postale e telefonico.

A questo punto ho provato a rileggere, mentalmente, quel poco che ricordo della storia di Alessandria e del Piemonte orientale, e ho visto riemergere come specifiche componenti culturali [illegible] ininterrotti e vitali legami [illegible] Lombardia, Emilia e Liguria; m'è sembrato molto più ardua — prescindendo [illegible] elementi meramente amministrativi — individuare in questa storia qualche legame, anche tenue, che collegasse culturalmente e strutturalmente queste province al Piemonte. Radici storiche, dialetti, usi, tradizioni, tutto si rapportava alla Lombardia e alla Padania: ma anche molti problemi attuali finivano per trovare soluzioni preferibilmente [illegible].

Ad esempio l'Università [illegible] impedirà di paragonare le situazioni lombarda ed emiliana, ricche d'una decina di atenei, con quella piemontese dove sempre nuovi ostacoli bloccano il decentramento dell'unica Università torinese naturalmente)? Cattivo pensiero, senz'altro ma dato di fatto.

Ahimè, pescare nel passato risposte ai problemi attuali e procedere per [illegible] elazioni di idee devono [illegible] operazioni inopportune e pericolose se conducono a divagare fra cattivi pensieri e dubbi angosciosi. Come quello che mi tormenta [illegible] giornata del [illegible] tortonese: [illegible] Alessandria e [illegible] Tortona, i dominatori stranieri erano i lombardi [illegible] i piemontesi? Parlando del '700, è chiaro.

Guido Ratti

Cominciati i lavori per realizzare un grande centro che servirà la Val Bormida

Acqui, nasce la città del commercio

ACQUI TERME — Un nuovo Centro commerciale, industriale ed artigianale sta per sorgere alla periferia della città.

L'insediamento occuperà un'area di ottantasettemila metri quadrati [illegible] triangolo [illegible] fra via Cassarogna [illegible] strada per il cimitero) e la variante della [illegible] della Val Bormida che funge da circonvallazione.

Il progetto ha preso il via l'8 maggio dello scorso anno [illegible] l'approvazione di [illegible] piano di edilizia convenzionata da [illegible] del Consiglio comunale; adesso quella delibera ha ricevuto i nulla [illegible] regionali [illegible] entra nella fase esecutiva.

Si [illegible] con la realizzazione delle infrastrutture [illegible] vate: la [illegible] prevista, 262 milioni, sarà a [illegible] degli operatori economici impegnati [illegible] questo grande [illegible] getto per l'Acqui degli anni del Duemila.

L'impresa che si è aggiudicata l'appalto dei lavori ha già [illegible] la costruzione delle strade interne, dei parcheggi e delle [illegible] verdi, su una superficie di 30 mila [illegible] tri quadrati.

Fra le altre iniziative per l'area è in fase [illegible] di progettazione un centro commerciale [illegible] diciassettemila [illegible] metri quadrati (tremilaottocento dei quali al coperto) [illegible] [illegible] superficie espositiva [illegible] settemila metri quadrati.

E' [illegible] [illegible] ospitare una settantina di attività commerciali, specializzate in [illegible] categorie merceologiche, molte delle quali abbinate a negozi che già operano [illegible].

«*Oltre al loro esercizio* — questo l'intendimento che è stato espresso dal Comune — *i commercianti potranno avere anche un altro locale nell'area attrezzata, da destinare ovviamente ad un altro tipo di clientela*».

L'ambizione infatti è quella di creare un mega-polo commerciale che serva tutto l'Alto Monferrato, risolvendo così i problemi di una distribuzione finora costretta a svilupparsi esclusivamente nel centro termale, in uno spazio [illegible] più angusto. Acqui [illegible] adeguerebbe ad [illegible] città [illegible] provincia che hanno già affrontato questo problema nelle rispettive zone d'influenza.

«*Vogliamo prepararci in tempo per l'abolizione [illegible] barriere doganali prevista per il 1993, perché siamo preoccupati che qualche grande [illegible] commerciale sfrutti l'occasione, visto che [illegible] turismo termale può consentire un buon giro d'affari* — dicono alcuni degli operatori [illegible] che hanno coraggiosamente aderito al progetto —. *Sorgeranno dieci capannoni con superfici coperte per 18 mila [illegible] quadrati. Concentrando l'offerta cerchiamo di [illegible] al [illegible] [illegible] vacanza scelta negli acquisti*». «*Questa realizzazione* — è il parere dell'assessore Minetti — *porterà grandi benefici alla zona*».

g. l. p.

Tortona, due milioni per [illegible] nuovo macello

TORTONA — Un nuovo macello da due [illegible]. Il progetto è stato illustrato al sindaco Pulenzana e all'assessore ai Lavori pubblici Lisini dallo «Studio associato» di Novi, [illegible] della stesura. La nuova costruzione occuperà la stessa area dell'attuale macello, in via Piemonte, alla periferia no[illegible] della città. I lavori, che dovrebbero partire prima della fine dell'89, bloccheranno per almeno un anno la macellazione in [illegible].

«*Ma poi* — dice Carlo Capella, direttore del [illegible] veterinario dell'Usl — *la città [illegible] dotata di un impianto all'avanguardia in Europa: potremmo esportare [illegible] anche nei paesi della Cee dove sono in vigore norme molto più severe delle nostre*».

In primo luogo saranno potenziate le capacità di macellazione: potranno essere «lavorati» 15 capi all'ora, in totale settemila all'anno contro gli attuali duemila. Questo consentirà di centralizzare la macellazione, che oggi si svolge anche di vari «mini macelli» sparsi sul territorio dei quaranta Comuni compresi nell'Unità sanitaria.

Comunque per [illegible] anno i capi [illegible] macellare dovranno essere portati in altre zone, anche fuori dal Piemonte. «*Un sacrificio che ci [illegible] fatto* — conclude Capella — *dopo la ristrutturazione le carni prodotte dal nostro impianto offriranno al consumatore ampie garanzie sanitarie*».

e. f.

[illegible] della Val Curone

SAN SEBASTIANO CURONE — La comunità montana valli Curone, Orba e [illegible] sona [illegible] istituire [illegible] mercatino come momento promozionale dei prodotti tipici della zona. Dovrebbe svolgersi [illegible] domenica mattina [illegible] piazza principale di S. Sebastiano Curone. Diversi produttori [illegible] [illegible] [illegible] detti disponibili a collaborare.

(c. r.)

[illegible] [illegible] bacheche

TORTONA — Non più bacheche arrugginite appese ai muri con il nuovo anno. L'Azienda servizi municipalizzati sta infatti sostituendo i vecchi tabelloni sistemati [illegible] tutti gli angoli [illegible] città [illegible] altri nuovi, più robusti e più grandi.

(c. r.)

[illegible] In favore dei trapianti

TORTONA — Il presidente dell'Usl Carlo Arzani, su richiesta della sezione cittadina dell'Associazione italiana [illegible] organi, ha inoltrato domanda al ministero della Sanità affinché autorizzi l'ospedale di Tortona [illegible] prelievo [illegible] cornee. «*Sono anni che ci battiamo per questo* — spiegano i responsabili dell'Aido — *speriamo che sia la volta buona*».

(c. r.)

[illegible] Presidente della [illegible]

CASTELNUOVO SCRIVIA — Il professor Antonello Brunetti è il nuovo presidente della biblioteca «Soldini». Vice presidente è stato eletto Ernesto Straniesi. Fanno parte della commissione [illegible] Balduzzi, Agostino [illegible]ro, Fulvia Bernardini, Guerrino Bordone, Roberto Fossati, Maria Teresa Lazzaro, Mauro Mainoli, Rosanna Mussini, Elsa Semino, Ernesto Straniesi, Luigi Trovamala, Gian Piero Vignoli, Fran[illegible] Violiti, Lino Stella, Daniela Bernini, Osvaldo Mussio, Lelio Sottotetti, Gennaro Persini (presidente [illegible] e don Bruno Bottallo.

(c. r.)

[illegible] a Castelnuovo

CASTELNUOVO SCRIVIA — Nell'ultima seduta il consiglio comunale ha nomi[illegible] i suoi rappresentanti [illegible] alcuni enti e consorzi della [illegible]: Angelo Salvadeo (pri) nel consiglio di amministrazione della Casa di Riposo «Balduzzi»; Piero Tallentino (pri) al Consorzio [illegible] smaltimento rifiuti Ovadese-Valle Scrivia; Celso Chiodi (psi) al Consorzio di bonifica della Scrivia.

[illegible] Due donne [illegible]

VOGHERA — Due feriti in un incidente stradale avvenuto l'altra mattina in via Firini. Sono rimaste ferite due donne che [illegible] trovavano sulla «126» guidata da Giancarlo Orazioli, [illegible] anni, che si è scontrata con l'auto di Paolino Cucchi, [illegible] 52. Dai primi accertamenti dei vigili urbani sembra che Orazioli sia uscita dal cancello della sua abitazione senza rispettare la precedenza. In ospedale sono finite la madre e la sorella del guidatore, Evangelina e Graziella, di [illegible] e 33 [illegible], con ferite guaribili in una decina di giorni.

(p. p.)

E' già deciso

Ovada separa i rifiuti

OVADA — Anche l'amministrazione comunale di Ovada ha scelto la [illegible] differenziata dei rifiuti. Di recente il consiglio comunale ha infatti approvato all'unanimità un piano di potenziamento e ristrutturazione di questo importante servizio.

E' previsto l'acquisto di [illegible] tanti bidoni contenitori metallici da mille[illegible] cento litri per rifiuti solidi per sostituire quelli in vetroresina di dimensioni poco funzionali in quanto possono essere danneggiati con facilità.

Sarà aumentato il numero dei contenitori per il [illegible] le «campane» con l'acquisto di altri quindici recipienti, e verranno anche installati 50 raccoglitori riservati esclusivamente a carta e cartone.

Il piano prevede anche l'ampliamento dell'utilizzo di contenitori per pile elettri[illegible] e medicinali scaduti: questi ultimi finora erano stati installati [illegible] all'ospedale e vicino ai [illegible] Val. [illegible] estesi anche all'esterno [illegible]. Previsti anche per la [illegible] raccoglitori [illegible] lattine di bibite.

Una parte del progetto riguarda una massiccia campagna di sensibilizzazione degli ovadesi al recupero [illegible] rifiuti: [illegible] attuata in particolare nelle scuole, attraverso manifesti ed un opuscolo da distribuire alle famiglie degli alunni.

Nelle sue di[illegible]oni alla stampa il vice sindaco ha anche annunciato che l'area di via Gramsci, quella vicino al torrente Stura, verrà adibita quanto prima a discarica per materiali inerti.

r. bo.

PARADISO STUDIO'S
LAVAGELLO - [illegible] D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840168
SAB. 31
Supercapodanno
Vivi la festa più lunga dell'anno nell'atmosfera matta e scatenata della tua discoteca
Solo emozioni...

PANTERA ROSA club discoteca
CAPODANNO 1989
Una festa esclusiva in un'atmosfera raffinata
[illegible] - 84.567

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
SABATO 31 [illegible]
DOMENICA 1 GENNAIO '[illegible]
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi e prefestivi
Tel. 0131 875.174

Palladium
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI' e VENERDI' favolose serate [illegible]
Il re del liscio
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
SABATO 31 DICEMBRE VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
GIORGIO LUSONA
DOMENICA 1° GENNAIO 1989
GIORGIO LUSONA

MUSIC MASTER MUSIC
S.S. Alessandria - Nizza Ligure - Bosco Marengo (AL) Tel. (0131) - 758.248
SABATO 31 DICEMBRE
[illegible] GALA'
Per [illegible] più entusiasmante festa dell'anno [illegible] serata indimenticabile [illegible] la nuova e sensazionale NOVITA' del momento
HOUSE SAMPLING SOUND SHOW
IL NUOVO MODO DI DIVERTIRSI E DI FARE MUSICA
BY
* UNION FOR POWER PLAY *
Players: [illegible] - MAPO - [illegible] - CUKY
RINFRESCO E COTILLONS
Prenotatevi tel. (0131) 758.248
DOMENICA 1 [illegible]
[illegible] MASTER 2 Ballo [illegible]
I NOVELLI
al MASTER 2 Discoteca con The Sound of New Era
DISCO SHOW MIX BY: U. BENOTTO

VALENTIA
dancing-discoteca - vale[illegible]
SABATO 31 DICEMBRE
un brindisi al 1989 in compagnia di
SERGIO PEZZI
DOMENICA 1° GENNAIO
ancora insieme con
SERGIO PEZZI
GIOVEDI' [illegible] GENNAIO
ORCHESTRA SAVINI
VENERDI' [illegible]
[illegible]RUNO D'ANDREA
SABATO 7 GENNAIO
VALERIO BONO

COMETA
DISCOTHEQUE MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
DISCOTECA
SABATO 31 [illegible]
DOMENICA 1° [illegible] '89 pomeriggio e sera
GIOVEDI' 5 [illegible]
D.J. [illegible] FERRETTI
[illegible] LISCIO
DOMENICA 1° GENNAIO [illegible] (sera)
FRANCO [illegible]
[illegible] DI' 8 GENNAIO
LORIS EGESTE
SABATO 31 DICEMBRE 1988
Ciao '88!
Benvenuto '89!
MAGICA FESTA DI CAPODANNO IN
DISCOTECA
NON E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE
INGRESSO L. 25.000

PRESSO L'ANTICA TENUTA
«I POLA»
in Cremolino troverai la pensione completa per il tuo cavallo e confortevoli [illegible] per la famiglia.
Telefonare [illegible]

[illegible]
LAVAGELLO
[illegible] D'ORBA (AL) - Tel. [illegible] 840.168
SALA MELODICA
SABATO 31 DICEMBRE
GRAN VEGLIONE DI [illegible]

Nella ricerca [illegible] speranza!
[illegible] a [illegible]
la ricerca scientifica [illegible] distrofia muscolare!
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA
U.I.L.D.M. - Unione [illegible] alla Distrofia Muscolare
Via Goffredo Casalis 70 - [illegible] - Tel. 447.64.64
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 4 - N. 50016 - C.C.P. 15613187

Palladium Acqui Terme (AL)
SABATO [illegible] DICEMBRE
CAPODANNO ESAGERATO
LA [illegible] CHE TI PORTERA' NELL'89 CON ALLEGRIA, [illegible] E... [illegible] CON FOCACCIA CALDA E VINO BIANCO

Un Capodanno all'insegna di musica, balli e gastronomia

Idee per fare mezzanotte

Tre proposte un po' anticonformiste: serata blues al «Palomar», jazz e cabaret al «Notturno Club», aria di Parigi al «Barbarossa» - Il lungo elenco delle attrazioni offerte dalle discoteche della provincia Oppure un cenone per gustare piatti tipici delle valli appenniniche o del Monferrato - Molte iniziative

Fine anno a Bologna per la «Coltelleria»

Donata Boggio Sola e Giorgio Boccassi (cioè la «Coltelleria Einstein») sulla scena durante uno dei loro spettacoli

ALESSANDRIA — Capodanno di lavoro quello della «Coltelleria Einstein», cioè Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, nota coppia di attori e mimi alessandrini. Passano infatti le ultime ore dell'88 a Bologna, ospiti di una manifestazione che raccoglierà in piazza Maggiore e nel palazzo di Re Enzo attori e cantanti per una grande «kermesse». Ci saranno, tra l'altro, Red Ronnie, Ricky Gianco, Gian Pieretti.

«E' un ritorno in una città dove il nostro lavoro è già stato apprezzato, — spiega Giorgio Boccassi — perché anche l'anno scorso avevamo partecipato a una serata del genere. Stavolta proporremo, nella sala del Seicento, un allestimento sul tema del futuro, combinando elementi tecnologici con spunti esoterici».

«Futuri possibili/impossibili/preannunciati - Fantavideo/esoterismo/comicità/altro» questo il titolo di una «pièce» che presenta Boccassi nelle vesti di un viaggiatore di luoghi insoliti: prima un bosco incantato («*Un bosco nero, di alberi*» precisa Donata) quindi le immagini di una Bologna che si trasforma, rielaborata al computer, lambita dalle acque del mare o sommersa dal deserto, da cui affiorano le caratteristiche torri.

Protagonisti del curioso filmato saranno i gemelli Ruggeri e un assessore del Comune di Bologna. Si resta comunque in famiglia, dato che il video è realizzato dalla ditta Automa di Genova, diretta da Giuseppe Boccassi, fratello di Giorgio. Gli spettatori vedranno ancora Donata Boggio Sola nelle vesti di una Sibilla che predice il futuro. Un grafico alessandrino, Giambruno Casotto, interpreterà il Ritrattista, in gara con la «macchina che dipinge».

c. re.

In che modo gli alessandrini daranno l'addio all'88 e saluteranno l'anno nuovo? A parte i tanti che aderiranno al vecchio proverbio hanno deciso di far «Natale con i tuoi e Capodanno con chi vuoi», partendo verso mete anche lontane, per quelli che restano non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Quasi tutti i ritrovi pubblici hanno preparato qualcosa di speciale (almeno nelle dichiarazioni della vigilia) da offrire ai loro clienti. Che anche quest'anno i gestori non abbiano di che lamentarsi lo dimostrano i molti «tutto esaurito» già comparsi nelle vetrine.

Tentiamo comunque di stilare una piccola mappa degli appuntamenti di San Silvestro, anche se per forza di cose il panorama risulterà incompleto.

Un Capodanno per raffinati cultori di blues, questa la proposta del Circolo culturale Palomar di Valenza: dalle 22 di domani sera all'alba di domani sera «Model T Boogie» che rappresenta il gruppo di punta del Chicago Blues in Italia; tenta un'ardita sintesi tra le esperienze basate sui grandi maestri della tradizione blues e il sound contemporaneo afroamericano.

Il blues è comunque musica trascinante, ideale per una festa: di qui la scelta del Palomar.

Il pub-bar «Barbarossa» di Alessandria ha scelto invece di proporre un viaggio a Parigi, con la fantasia nostalgica di Renzo Gallini al piano e Adriano Brocanelli alla fisarmonica hanno il compito di guidare la comitiva lungo i «boulevards» e per i «bistrò».

Un altro locale diverso dal solito, sempre in Alessandria, è il neo-nato «Notturno Club». Qui ci rivolgiamo in particolare agli amanti del jazz o a chi vuol scegliere proprio questa notte per avvicinarsi ai segreti di questa musica: suona il quintetto di Gianni Cazzola, Cassani e animazione con quelli dell'«Atelier» di Milano.

Dopo le cene un po' anticonformiste apriamo il grande libro delle discoteche. Sono moltissime in provincia, almeno una quarantina e parecchie hanno annunciato lo spettacolo di questa sera con toni quanto meno roboanti: quindi avremo un Capodanno «esagerato» al Palladium Studio's di Acqui Terme a fine veglione distribuzione di focaccia e vino bianco), «mitico» allo Xenon di Tortona, «matto e scatenato» al Paradiso Studio's di Castelletto d'Orba. Altri cercano di distinguersi: si annuncia «esclusivo e un'al-

Il [illegible] del circo

ALESSANDRIA — Si festeggia il nuovo anno anche al circo equestre «Colosseo», che resterà fino al 2 gennaio in piazza Divina Provvidenza. Domani dopo lo spettacolo, il pubblico può rimanere sotto il tendone: la pista si trasformerà in «sala da ballo» dove tutti potranno danzare partecipando alla festa. Allo scoccare della mezzanotte sarà offerto spumante e panettone.

(s. c.)

monfera raffinata» il San Silvestro al club «Pantera Rosa» di Acqui Terme. Mentre il Master di Bosco Marengo propone la «grande novità del momento», cioè l'House Sampling Band Show (domani invece, ballo liscio).

Si danza anche, tanto per citarne alcuni, alla mega-discoteca Diva di Casale Monferrato, all'Omnia di Gamalero di Mombello Monferrato, Cometa di Sale, Yog di Alessandria, al Neu di Pozzolo, al Mulino di Borghetto Borbera, al Raptus di Ozzano, allo Chalet Castello Tortona, alle Fonti dello Zolfo di Montegioco, all'Archivolto di Altavilla.

Chi vuol fare il «rocchettaro» ha altre possibilità danzanti: il «Valentia» di Valenza dove sia questa sera domani suona l'orchestra di Sergio Pezzi; l'Ok Pontecchio di Acqui dove c'è Ernesto Maiorano, mentre «tanta melodia» assicura il Music Hallo Lavagello di Castelletto d'Orba.

Enrica Camagna

Un'iniziativa per chi, finita la festa, vuol «fare l'alba»

E alle 6 del mattino il primo spettacolo

Domani al mercato del bestiame Maurizia Pertegato propone «La più forte»

Maurizia Pertegato mentre prova il [illegible] di Capodanno»

ALESSANDRIA — Gli alessandrini che domani «faranno l'alba» danzando nelle sale da ballo o partecipando ai vari cenoni, avranno anche la possibilità di assistere a quello che sarà sicuramente il primo spettacolo teatrale del 1989, almeno per la provincia. E' una proposta nuova e inconsueta, non solo per l'orario, ma anche per la cornice scelta per la recita (non a caso a tutti gli spettatori saranno offerti caffè caldo e panini).

Alle 6 di domattina, al mercato comunale del bestiame di viale Michel, Maurizia Pertegato, con l'accompagnamento del sassofonista Alberto Serrapiglio presenterà «La più forte» un monologo di Strindberg di cui è interprete e regista.

Il testo scelto si [illegible] perfettamente al momento in cui viene recitato.

Infatti è la storia di due donne (interpretate entrambe dall'attrice alessandrina) che si incontrano l'ultima notte dell'anno, la notte del [illegible].

Una è sposata e ha un figlio, l'altra è sola e lavora come attrice. Con il procedere della narrazione si scopre che *forse* c'è stato qualcosa di ambiguo ed estremamente intimo fra le due. Il marito della prima è un importante funzionario teatrale e ha avuto una relazione, forse [illegible] proprio con l'attrice. Il figlio porta il nome del padre dell'attrice e la moglie è stata costretta ad assumere atteggiamenti e abitudini di quest'altra donna. L'attrice appare quasi come un mito, la moglie è invece un essere plagiato. Però è lei la moglie e suo è il figlio.

Su questa situazione si gioca la domanda sottintesa nel testo di Strindberg: chi ha vinto? Chi ha fatto la scelta migliore? La donna che ha sposato un uomo vivendo per [illegible] nell'ombra di un'altra o l'attrice che per la carriera ha rinunciato all'amore?

In realtà queste due donne possono anche essere una sola, la [illegible], così [illegible] viene nello spettacolo di domattina. Una donna che si dibatte in un dubbio oggi comune a molte: la famiglia o la carriera? Oppure, più in generale, può rappresentare lo smacco che comporta ogni scelta, perché, come dice Maurizia Pertegato, «*ciò che non viene scelto è perso e non potremo mai avere la certezza di aver compiuto la scelta giusta*».

L'interprete è una giovane alessandrina che la [illegible] passione ha frequentato la scuola del «Piccolo» di Milano e ha recitato con la compagnia di Virginio Gazzolo. Nella vita di tutti i giorni Maurizia realizza progetti di educazione sanitaria per la Regione e organizza sfilate di moda in discoteca. «*E futuro — dice — è proprio uno di questi progetti che vorrei realizzare: una sfilata di abiti da sposa per handicappate*».

Un titolo di sicuro richiamo per un teatro che dovrebbe meditare, proponendo un luogo non convenzionale, una formula tradizionale in uniforme indigeribile. Maurizia ha accettato la sfida, con la collaborazione dell'assessorato provinciale alla Cultura.

c. c.

Il cartellone dei cinema e il taccuino

[illegible] oggi e domani: **Rambo 3.**
AMBRA oggi chiuso, domani: **Big.** [illegible] oggi e domani: **L'orso.**
CORSO oggi e domani: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
[illegible] e domani: film sexy.
GALLERIA oggi e domani: **Compagni di scuola** [illegible] e domani: **Fantozzi va in pensione.**

ACQUI TERME

ARISTON oggi e [illegible]: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
CRISTALLO oggi e domani: [illegible] **fuzzi va in pensione.**
ITALIA oggi e domani: **Biancaneve e i sette** [illegible]

[illegible] MONFERRATO

MODERNO oggi e domani: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
POLITEAMA oggi e domani: **Rambo 3.**
VITTORIA oggi e domani: **Willow.**

NOVI LIGURE

CRISTALLO oggi e domani: [illegible] **Toby.**
IRIS oggi e domani: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
MODERNO oggi e domani: **Compagni di scuola.**

OVADA

LUX oggi e domani: **Il piccolo diavolo.**

MODERNO oggi [illegible], domani: **Trappola di cristallo**

[illegible]

MODERNO oggi e domani: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
SOCIALE oggi e domani: **Rambo 3.**

VALENZA

SOCIALE oggi pomeriggio: **Cenerentola**; domani: **Carta bianca 2.**

VOGHERA

ARLECCHINO oggi e domani: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
GALVANI oggi e domani: **Rambo 3.**

Tivù private

TELECITY - ITALIA 7

18.30 **Poldark**, sceneggiato
19.30 **Bhanson**, telefilm
20.30 **La sbandata** (film 1979), di [illegible], con Domenico Modugno, Eleonora Giorgi
22.20 **Arrapaho** (film 1954), di C. Ippolito con Alfredo Garelli, Tini Cansino
23.50 **Brothers**, telefilm

PRIMANTENNA

SUPER [illegible]

7 — **World News**, buongiorno dal mondo
12 — **Saluto augurale dei presidenti di Provincia al piemontesi**
12.30 «**Aggiudicato a...**», gara televisiva
20 — **Flash cinema**
[illegible] **Il richiamo della foresta**, film a cartoni
21.30 **Le auto della** [illegible], guida sicura all'acquedotto del Fiusello
22 — **L'idolo**, telenovela con El Puma
[illegible] «**Cinema Cinema**» - Il giardino di Allahi, con Marlene Dietrich e Charles Boyer
23.30 **Night Flight**
0.30 **Music Box Italo Studio 2 - New Frontier**: Rock and Cults
1.30 **Le** [illegible], guida sicura all'acquisto del Fiusello
2 — **Buona notte con...**

VIDEONORD

17 — **Telefilm**
18 — **Doraemon nel paese delle meraviglie**, [illegible]
19.45 **Cartoni animati**
[illegible] — **Stanlio e Ollio**, [illegible] animati
20.30 **Calcio: Pro Vercelli-Voghera**
22.20 **Domenica sport**
22.30 **Calcio: Oleggio-Castanese**

ROMA oggi e domani: **Fantozzi va in pensione.**

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo spalto Marengo notturna: Centrale piazzetta Lega
Acqui: Bollente piazza della Bollente e Terme piazza Italia
Casale: Cuccomarini corso Manzoni
Novi: Ospedale viale Saffi
Ovada: Moderna via Cairoli
Tortona: Zerba via Emilia
Valenza: Rateli via Cavour
Voghera: Gandini via Emilia

FARMACIE

(Aperte domani Capodanno)

Alessandria (mattinata, via Vochieri; notturna: Bistolfi, [illegible] Darwin
Acqui: Bollente, piazza della Bollente.
Casale: [illegible], via Duomo.
Novi: Bianchi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Zerba via Emilia
Valenza: Rateli via Cavour
Voghera: Comunale 1 [illegible] 27 Marzo

[illegible] MEDICA

Numero telefonico per chiamate urgenti **Alessandria:** 42.241, **Acqui Terme:** 57.755, **Casale:** 33.4?, **Novi Ligure:** 77.71, **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.80) **Voghera:** 41.520 (**ambulanza:** 213.838)

Numero telefonico [illegible] *per* **Ospedale Civile:** 30.61 (308 + numero interno)

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.032

BENZINAI

(Aperti per tutto oggi pomeriggio dalle 15 alle 19.30 e domani: Capodanno) **Mobil**, via G. Bruno; **Agip**, Tanaro [illegible], [illegible] Bruno [illegible], viale Trento; **Agip**, piazza Gobetti; **Elf** (Agip, via Cavalloni; **Fina**, corso Italia; Solferino; **Bp**, spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Ip**, viale Milite Ignoto; **Ip**, corso Carlo Carmagnola; **Mobil**, via C. Mar. Chevron, corso Acqui; **Chevron**, spalto Marengo

LA STAMPA

Alessandria
Ufficio di corrispondenza [illegible]-sandria, via Cavour 5, tel. (0131) 66303 - 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0141) 54.782; **Tortona** (0131) 822.144; **Acqui Terme** (0144) 25.29 - 54.367; **Novi Ligure** (0143) 75.785; **Ovada** (0143) 80.352; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.566.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 16, tel. (0131) 442.943-44. Orario: 9-12.30 e 15-19. Sabato 9-12.30. **Casale** (ufficio Pubblicità via Cavour 42, tel. (0142) 71.01 - 71.54. Orario: 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15.

SERIE C1 - Oggi al «Coppi» il Prato, una delle cinque al comando

Derthona, finite le feste arriva subito la capolista

Nonostante la pausa il difensore Baronio non ha recuperato - Al posto Prevedini?

Tortona. Un'azione in tandem di due delle pedine «chiave» del centrocampo tortonese: Uzzardi (a sinistra) e Narducci

TORTONA — Oggi alle 14,30, il Derthona ospita al «Fausto Coppi» il Prato, una cinque capolista del girone. L'allenatore Ambrogio Pelagalli teme molto questo confronto, solo per il valore degli avversari, ma anche perché si ritorna a giocare dopo la sosta.

«*Le sospensioni del campionato* — dice il mister — *ci hanno sempre messo in difficoltà. Si perde la concentrazione, la grinta e a volte si acquista qualche di troppo. Hanno un solo vantaggio: consentono di recuperare gli infortunati*».

Non è il caso di Davide Ba., forte difensore centrale, che ha rimediato una bot., durante contrasto di gioco nella contro la Triestina; le sue condizioni non sono gravi, ma sarà probabilmente costretto a dare *forfait*.

«*Ha subito uno stiramento* — aggiunge Pelagalli —, *e non ha ancora raggiunto una condizione di forma ottimale. Credo che non lo inserirò, neppure nella ripresa. Non voglio correre rischi. Potrebbe di nuovo infortunarsi, anche in modo più grave e non essere poi disponibile per molte settimane. Riguardo alla formazione, deciderò poco prima del fischio d'inizio*».

Non schierando Baronio, è probabile che Pelagalli utilizzi Prevedini nel ruolo di libero; in difesa potrebbe anche rientrare il giovane Giorgi, mentre a centrocampo è prevista ancora la staffetta tra e Narducci (impegnati, entrambi, con il servizio militare).

Anche nel Prato sono previste alcune importanti assenze: i centrocampisti Signorelli e (infortunati) e il difensore Luzardi (squalificato). La squadra toscana, pur essendo molto ag. va, potrebbe trovarsi in difficoltà contro un Derthona che punta sulla velocità nell'esecuzione delle azioni.

«Gli unici *svantaggi* — dice il presidente Eraldo Zanchini — *sono rappresentati dalla nebbia e dal fatto di giocare a San Silvestro. Questi due fattori potrebbero scoraggiare i nostri tifosi*». Anche da Prato è stato annunciato solo pullman al squadra, dei «Fedelissimi».

Enrico Regalzi

Derthona: Nasuelli; Giorgi, Terzi; Pelta, Tedoldi, Prevedini; Ferla, Ferraroni (Narducci), Uzzardi, Recaldini, Gori

Prato: Boccafogli; Dinbin, Marchini; Chierici, Tavani, Dalbiatti; Righetti, Landi, , Motta, Ceccarini

SERIE C2 - I grigi si presentano a Massa al gran completo

E' la vera Alessandria

Forse per la prima volta in questa stagione Melani ha a disposizione l'intero organico L'unico dubbio riguarda Bartolini - In panchina anche l'ultimo acquisto, Lo Garzo

E fra i pali ecco Lazzarini con la «maschera di Zenga»

Alessandro Lazzarini

ALESSANDRIA — Venti dopo Siena, ritorna fra i pali dell'Alessandria, oggi in trasferta a Massa, Alessandro Lazzarini. L'estremo sarà in campo grazie a una speciale «mascherina» protettiva che gli è stata applicata al setto , nell'infermeria di Appiano Gentile, dal medico sociale dell'Inter Bergamo e dal massaggiatore Della Casa. Era già successo, un mese e mezzo fa, al portiere dell'Inter e della Nazionale, Walter Zenga, che ha giocato a Como con il setto nasale «imbrigliato» come un giocatore di hockey su ghiaccio.

, quindi, emulo di Zenga. «*Mi lusinga l'augurio* — dice il portiere dell'Alessandria — *ma devo ancora percorrere tanta strada. Ad Appiano Gentile, sede abituale di allenamento dei nerazzurri, ricevuto parole di conforto dallo stesso Zenga*».

Nessun di giocare, ancora in mente l'intervento scorretto del senese Marianì? «*No assolutamente. Sono episodi spiacevoli, che succedono giocando a calcio. Io ormai sto benissimo ed ho dimenticato tutto. Spero di non commettere nessun errore, anche perché non vorrei che gli sportivi pensassero che sia un effetto dell'incidente che ho subito da* ».

Lazzarini, cresciuto calcisticamente nel Pisa, dove ha avuto come allenatore della «Primavera» anche l'ex torinese Rosario Rampanti, è sicuro di sé. «*I tifosi possono essere sicuri che a Massa offrirò il mio contributo per ottenere un risultato positivo*». «*I portieri* — aggiunge il numero uno dell'Alessandria —, *ricoprono ruolo delicato. Già due anni fa, nella "Primavera" del Pisa, avevo riportato un trauma cranico che mi aveva costretto a restare a letto per qualche giorno. Però avevo ripreso quasi subito a giocare e con grande sicurezza. Il pericolo, in questi casi, è davvero mio mestiere*».

E Lazzarini si prepara a fronteggiare con i botti, in serata, la fine dell'anno perché «*il 1989 segnerà il rilancio in grande stile squadra, e spetto delle avversità che finora hanno ostacolato*».

r. g.

ALESSANDRIA — Dopo quasi due anni, l'Alessandria ritrova in serie C2 la Massese, che di fronte al proprio pubblico è alla ricerca dell'ottavo risultato utile consecutivo. La formazione bianconera, nelle file militano gli ex Mario e Frara, è molto aggressiva e non ha particolari problemi di classifica.

Dice Gino Amisano, presidente dei grigi: «*E' una trasferta ostica, anche a dell'ambiente che troveremo. I tifosi toscani, infatti, entusiasti squadra, che nelle ultime sette gare ha realizzato 12 punti. Rispettiamo quindi il valore dei nostri avversari*».

Mister Renzo Melani, per l'ultimo impegno del 1988 potrà disporre di quasi tutti i giocatori della . Oltre al rientro di Lazzarini, Casale si è ripreso dalla botta rimediata ad una gamba nell'ultimo incontro con l'Oltrepò e Carrara ha smaltito in due giorni una forma di raffreddore. L'unico dubbio riguarda Bartolini, accusa fastidioso risentimento muscolare; potrebbe comunque giocare in extremis.

Nella partitella con Berretti, disputata a Frugarolo, squadra ha dimostrato essere in buona forma; si sono messi in evidenza soprattutto Ferretti ed il nuovo acquisto Lo Garzo già in a centrocampo. Qualora Lo Garzo (se arriverà in tempo il benestare della Lega di Firenze) sarà in panchina, pronto per un eventuale inserimento. Ma Melani, ieri pomeriggio in ritiro con la squadra a Sarzana, svela ancora la formazione e non esclude qualche sorpresa a livello tattico.

A Massa, l'Alessandria vanta tradizione favorevole: nei quattro incontri disputati, i grigi ottenuto tre pareggi ed una vittoria.

«*Ci attende* — dicono i grigi — *un confronto difficile. Da quando siamo in testa alla classifica, tutti cercano contro di un risultato di prestigio. Non vogliamo perdere né gara né primato e giocheremo col massimo della concentrazione*».

Intanto, per mercoledì 4 gennaio, è stata fissata un'amichevole al «Moccagatta» contro i russi del Chernomorets di Odessa (serie A).

Roberto Gelato

Massese: Peruzzi; Giuseppini, Tonin; Redenti, Guidugli, Marin; Rosati, Pizzale, Matrizi, Bertoneri, Zenari.

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Zampariilli, Menzzi, Ferrarese; Tortora, Tardini, Casale, Ferretti, Montrone.

Il Casale conclude l'anno al «Natal Palli» affrontando la squadra toscana

Pronti a far festa, col Pontedera

Dopo la sosta natalizia, i nerostellati hanno svolto settimana un'intensa preparazione - E' assente solo Pieri, febbricitante - Rientra Calamita, che non aveva giocato a Tempio

CASALE MONFERRATO - Il Casale concede ai tifosi un regalo di Natale: il Pontedera, squadra attestata a metà classifica. Prima della sosta natalizia, i nerostellati avevano ottenuto un'importante divisione della posta (1-1 sul campo di Tempio Pausania), mantenendosi così al vertice della graduatoria a fianco dell'Alessandria.

Anche il Pontedera è reduce da un pareggio (1-1) ottenuto in casa contro il Cuoiopelli. Dopo un inizio di campionato stentato, i nerazzurri hanno ripreso a marciare a ritmi più consoni alle loro ambizioni. Nelle ultime sei gare, infatti, hanno ottenuto ben cinque risultati positivi, frutto di una classifica che ora li vede a quota 20 punti.

Il capitano Stefano La, in forma e al centrocampo, è tornato a disposizione anche il grande ex Maurizio Calamita, che per un infortunio aveva saltato la gara di Tempio. In forse è Maddeo, che giovedì sera è stato colto da un attacco di febbre.

Nella partita di andata i nerostellati hanno ottenuto il primo successo stagionale, imponendosi per 3-1 sul campo del Pontedera. Una vittoria che ha dato il via alla rincorsa che ha portato i nerostellati al vertice della classifica.

«*Non ci aspettiamo una partita facile* — conclude Bavena —. *Oggi mi interessa soltanto il Pontedera. A fine gara, analizzeremo tutti i risultati, anche quelli di C2, ma il Casale deve far conto a sé e non coltivare speranze sulle disavventure altrui*».

Si prevede una forte affluenza pubblico allo stadio. Dice il presidente del Club Fedelissimi, Carlo Raspanti: «*Cresce sempre più l'entusiasmo attorno alla squadra. L'area che si respira, al vertice della classifica, evidentemente fa bene a tutti. E le soddisfazioni non dovrebbero certo mancare ora che il campionato è giunto alla fase decisiva*».

Gino Defrancisci

Maurizio Calamita

Stefano La

Casale: Ferrarosso; Luxa., Mimi; Miriuola, Omicciuli, Castagna; Melchiori, Mocellin, Mazzeo, Madocci, Calamita

Pontedera: Biondi, Benedetti, De Fanti, Russo, Gemmi, Brucini; De Angelis, Terzani, Bagnoli, Marchetti, Cipri

La «cinese» miete vittime tra gli stradellini che attendono il Siena

Oltrepò decimato dall'influenza Un nuovo libero per la Vogherese

Forse risolti i problemi difensivi dei rossoneri, oggi in trasferta a Pro Vercelli

Basket, il Trofeo Piemonte

CASALE MONFERRATO — La Cerutti & Giorcelli Casale si è classificata al secondo posto nel «Trofeo Piemonte» di basket, iniziato in estate. Nella finale, disputata ad Alba, i casalesi hanno vinto (100-97) contro la Crt , ma sono stati superati (102-94) dall'Acqui, che si è aggiudicata la manifestazione. *(lo. gi.)*

A Tortona vince il

TORTONA — Il Fossati Metalfer Serravalle si è imposto (90-68) nell'amichevole disputata col Derthona Basket. Sull'esito della gara hanno influito numerose assenze nella formazione tortonese. Dice l'allenatore dei serravallesi, Riccardo Lera: «*Primo dei big-match col Caminetto Valenza, in programma l'8 gennaio, alla ripresa del campionato di serie D, dispuleremo un'altra amichevole*». *(lo. gi.)*

Corso per aspiranti allenatori

ALESSANDRIA — Si svolgerà dal 6 al 25 febbraio un corso per l'abilitazione ad allenatore di giovani calciatori, organizzato dal Comitato provinciale della Figc (Federazione italiana gioco calcio). Saranno ammessi 40 aspiranti, scelti dopo una prova pratica di tecnica calcistica. Le domande di iscrizione dovranno essere presentate alla sede del Comitato, in via Modena 9, entro il gennaio. *(r. sc.)*

STRADELLA — Dopo la prestigiosa amichevole di mercoledì scorso con l'Inter, l'Oltrepò ospita oggi al «Comunale» il Siena. All'allenatore Gianfranco Motta non mancano i problemi. Alcuni giocatori, in settimana, sono stati infatti colpiti dalla «cinese», l'influenza di questa stagione, mentre altri lamentano una condizione atletica piuttosto precaria.

E' garantita la presenza di Alloni in prima linea. Il giocatore, anche durante l'amichevole con l'Inter, ha dimostrato di essere in condizione di forma ottimale e Motta vuole affidargli un ruolo importante, in fase offensiva. E' assente Pessina, squalificato, mentre a metà campo potrebbe rientrare Groppi, costretto da molto tempo al riposo, per una forma di pubalgia.

V. G.

Oltrepò: Caniato; Bertani, Riviera; Damico, Rocca, Piacentini; Criscuoli, Groppi, Ramella, Onorini, Alloni.

VOGHERA — Trasferta difficile per la Vogherese, impegnata oggi a Vercelli. La squadra di Maurizio Bruno, attestata al penultimo posto, non vuole perdere altro terreno in classifica. Dopo alcune trattative sfumate, i dirigenti rossoneri sono riusciti ad assicurare un giocatore per il ruolo di libero. Si tratta di Antonio Bellopede, 32 anni, che lo scorso anno ha giocato nell'Arezzo, in serie B.

E' un giocatore esperto e saprà mettere in una difesa, che non è stata impeccabile. Bellopede sarà in campo oggi a Vercelli, in del giovane Fenuzzi, che resta in panchina.

E' probabile anche l'inserimento di in sostituzione di Latronico, mentre Cerasa giocherà a metà campo dietro le punte Guerra e Battistella.

V. g.

Vogherese: Damico; Corradi, Meneghel; Petrullo, Bellopede, Calzavacca; Battistella, Andreoli, Cerasa, Marco, Guerra.

INTERREGIONALE - Ospita il Saronno, che ha una difesa super

Valenza prepara gli «arieti»

VALENZA — Fine anno al Comunale per il club rossoblu, che oggi riceve la visita del Saronno per il penultimo turno di andata del campionato Interregionale. Anche se si gioca a San Silvestro, i tifosi sono pronti a garantire un sostegno: qualcuno ha rinunciato alle vacanze di fine anno, pur di assistere alle esibizioni di Marocchino e compagni.

D'altra parte, la squadra sta vivendo momento magico: è terza in classifica ed in corsa per la promozione, ha fatto registrare un crescendo di risultati, che alla vigilia del torneo nessuno riteneva possibile.

«*Siamo molto vicini al traguardo della salvezza, che avremo riproposti a inizio stagione* — dice il dirigente Piero Cauda —, *possiamo anche coltivare qualche ambizione in più. Se in futuro la promozione sarà a portata di mano, non ce la faremo certo sfuggire*».

Una promessa che è anche un impegno, ed i primi a crederci sono proprio i giocatori, che durante la sosta campionato hanno svolto le tre solite sedute di allenamento, sotto la guida di mister Attilio Fait.

Il Saronno è un avversario pericoloso: in graduatoria è attestato alle spalle della Valenzana, con una sola lunghezza di svantaggio ed è famoso per la potenzialità difensive. Ha subito sette gol e solo la capolista Pro Lissone ha fatto meglio, sinora, in questo girone.

Si preannuncia quindi un confronto spettacolare, tra l'attacco rossoblu, che è andato a bersaglio 17 volte, e la «linea Maginot» del Saronno. «*Dovremo adottare le necessarie contromisure* — dice Fait — *per superare il muro difensivo degli ospiti, a centrocampo. Ho chiesto alla squadra di giocare con ritmi superiori, rispetto al solito, tali da costituire continuità azioni gol*».

L'allenatore rossoblu deve anche risolvere molti problemi di formazione, sostituendo gli squalificati Barbieri, per somma di ammonizioni, e Re che aveva rimediato un'espulsione a Mariano Comense. E' probabile, quindi, l'utilizzo del «duo» composto da Marenco e Della Latta. Marenco è il naturale di Re; Della Latta è in grado proporre quei «numeri di marca» che il mister richiede.

Conclude Fait: «*Chiedo ai nostri di incitarli continuamente. Questo tipo sostegno potrebbe ricoprire decisivo una sfida così importante*».

Rodolfo C

Valenzana: Moretti; Negri, Vittone; M. Giacomotti, Marenco, Lupone, M Porcelli, Binelli (Castellani), Della Latta, Taschert.

Tennis, conclusa a Novi il torneo di Capodanno

NOVI LIGURE — Si è conclusa, con un grande successo di pubblico, la dodicesima edizione del «Trofeo di Capodanno» Cassa di Risparmio di Alessandria», il torneo giovanile di tennis, disputatosi sui campi del Circolo Italsider. Vi hanno partecipato oltre 150 ragazzi tra loro, alcuni sicure promesse del tennis nazionale, come i fratelli Alessandro De Ambrogio e Manuela Di Tullio.

Giovedì si sono disputate le finali delle sette categorie in tabellone e proprio De Ambrogio, Tennis club Pinerolo di Torino, ha conquistato il successo nell'Under 14, superando Giovanni Mezzera del Tc Merlata per 6/7, 6/4, 6/2. L'incontro si è chiuso dopo oltre quattro ore di gioco, con ripetuti scambi da fondo campo, una partita equilibrata, con i due tennisti ancora fermi sul 2 pari nel primo set, dopo quasi un'ora di gioco.

Più netta la vittoria di Manuela Bargis del Tc Pisa di Torino, che ha superato Marcella Lucenti del Tc Alba per 6/1, 6/1 nella categoria Under 18 femminile.

Tra gli Under 12 maschili, Roberto Torello del Tc Bra-Marina ha prevalso al termine di uno spettacolare incontro su Andrea Chella del Tc Le Acacie di Vercelli per 7/6, 2/6, 6/1. In campo femminile, nella stessa categoria, vittoria tranquilla per Monja Trevisiol del Tc Pisa di Torino che ha battuto per 6/3, 6/2 Giovanna Vittorini del Tc Monviso di Cuneo.

Tra gli Under 14 femminile, ha vinto facilmente an Giulia Milanti del Tc Genova, che prevalso per 6/2, 6/1 su Manuela De Ferrari del Tc Mark Genova. L'incontro tecnicamente più avvincente si è giocato nella categoria Under 16 maschile, dove Ivano Rinaldo del Tc Monviso Cuneo ha sconfitto il novese Carlo Renzetti del Cs Lobbi per 6/3, 3/6, 6/1.

Renzetti ha mancato il successo anche categoria Juniores: è stato sconfitto per 2/6, 6/0, 7/5 da Domenico Vidiri del Tc Finale Ligure. Dopo essersi aggiudicato il primo set, ha subito il recupero dell'avversario e nel terzo ha perso l'incontro, sciupando due match-ball.

W. gi.

Mercedes-Benz

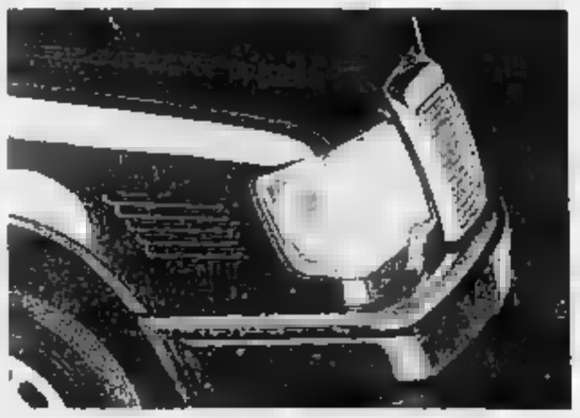
NOVAUTO s.r.l.

Concessionaria Mercedes-Benz

AUTOVETTURE E VEICOLI INDUSTRIALI

Mercedes-Benz

NUOVA 250D TURBO



Prossima presentazione nuovi Veicoli Pesanti di linea

Caratteristiche del prodotto

- Cabina di tipo avanzato in 5 varianti
- Motori V 8 e V 10 con potenze da 354 fino a 450 cv turbocompressore
- Cambio sincronizzato a 16 marce con EPS
- Assali e gruppi planetari esenti con rapporti vario
- Impianto frenante pneumatico a doppio circuito ad azionamento dell'aria compressa
- Pesi complessivi da 18.000 a 43.200 kg
- Basso costo di manutenzione (per lunghi intervalli di

L'affidabilità di un rapporto esclusivo.

Per prove e dimostrazioni: NOVAUTO s.r.l.

15100 ALESSANDRIA - Via Galimberti 52-54 - Tel. 0131 64.773- 443.709

I fuochi di artificio sono una consuetudine anche in Valle

Spesi oltre trenta milioni per i «botti» di Capodanno

Parecchia gente si è «rifornita» in altre regioni - Controlli per la sicurezza

Aosta. Tre bambini si divertono accendendo le «stelline» acquistate per Capodanno (Cerise)

AOSTA — La tradizione vuole che la fine dell'anno vecchio e l'inizio di quello nuovo siano festeggiati tra brindisi e botti, rumorosi e spettacolari. Una consuetudine che non risparmia i valdostani anche se all'ombra delle Alpi — secondo gli esperti — *sono soprattutto i turisti a non voler rinunciare ai fragorosi festeggiamenti di San Silvestro*».

Le norme del ministero dell'Interno che regolamentano la produzione e il commercio di esplosivi e fuochi artificiali sono severe e ne limitano, almeno in Valle, la vendita.

Dice la titolare della cartoleria «Cartastile» di Aosta: *«La legge impone, per la detenzione di fuochi artificiali, razzi e certi tipi di botti non sottoposti a libera vendita, la disponibilità di una camera in cemento armato per la custodia. Queste norme riguardano materiali che, se non usati con le dovute cautele, possono essere pericolose: per questo motivo noi non li teniamo anche se ci vengono richiesti e limitiamo a vendere "fontanelle", "fischioni" e altri che non comportano alcun rischio»*.

Molti commercianti concordano nel dire che sono gli adulti a volere per Capodanno fuochi pirotecnici *«che garantiscano lo spettacolo»*. *«I turisti, abituati a trovare questi articoli a Milano o Torino, li chiedono spesso. Tanti se li portano invece dalla loro città. Tra i valdostani chi li vuole o non li trova va a cercarseli fuori Valle»*, dice Luciano Genta, titolare del negozio «Luky-Paky», grossista di giocattoli.

«Vi sono negozi specializzati per il commercio di materiali pirotecnici che dispongono di una speciale autorizzazione — continua Genta —. Da loro chi vuole rinunciare ai fuochi d'artificio di fine anno si scatena: c'è gente che spende anche più di un milione».

Le offerte del mercato regionale per quanto riguarda botti, "stelline" e petardi sono limitate. *«Non esageriamo — dice Cinzia Russo, madre di Luca, 8 anni — tre gli articoli di cui è libera la vendita c'è sufficiente scelta. I bambini riescono a trovare ciò con cui divertirsi»*. Concorda la titolare di una tabaccheria di Aosta: *«I bambini si accontentano di ciò che trovano: fontanelle, fischioni, piccoli botti in vendita dalle 350 alle 2 mila lire»*.

Difficile comunque dire quanti soldi saranno spesi per fare i «botti» in Valle questa notte e festeggiare l'arrivo del 1989. Certamente saranno parecchie decine di milioni. Da Luciano Genta, unico grossista di giocattoli della Valle, i negozianti hanno speso, per le scorte di botti e fontanelle luminose, dalle 300 mila lire al milione e mezzo ciascuno: indicativamente in totale una trentina di milioni. *«Tanti miei clienti — dice ancora Genta — si servono anche da grossisti fuori Valle, quindi non si possono fare calcoli attendibili sulla spesa globale»*.

Oltre all'aspetto divertente dell'uso di botti e degli «spettacolini» pirotecnici riveste particolare importanza quello della sicurezza: da settimane le forze dell'ordine sono state sensibilizzate dal ministero dell'Interno affinché svolgano controlli per evitare il commercio di materiali non autorizzati. *«Qui in Valle a parte un fermento alcuni anni fa non si sono mai verificati problemi legati a questo aspetto della tradizione in realtà non particolarmente sentita dai valdostani estremamente limitato rispetto a quanto accade in altre regioni»*, dice Giuseppe Romaldi, capo-gabinetto della questura di Aosta.

Beatrice Mosca

L'opposizione occupa il Consiglio

AOSTA — L'opposizione (pci, nuova sinistra, psdi, pli, msi) ha occupato ieri per due ore circa l'aula del Consiglio comunale di Aosta. La protesta è stata motivata dall'annullamento all'ultimo minuto della riunione consiliare convocata per le ore 15.

Al termine della precedente assemblea (alle 1,30 di giovedì) non era stata votata l'autoconvocazione, per cui il sindaco, avvertito dai consiglieri Roppo (psdi) della non validità dell'assemblea, informava i capigruppo e decideva di varare con delibera di giunta una serie di atti da assumere entro l'anno. L'opposizione non accettava l'impostazione data alla vicenda, interpretandola come una volontà di esautorare il Consiglio: all'ora fissata per i lavori occupava la sala consiliare mentre sindaco e assessori si riunivano nell'ufficio della giunta. Le delibere votate ieri dovranno comunque passare al vaglio dell'assemblea, che sarà convocata entro la prima decade di gennaio.

(b. bos.)

Sulle piste del Breuil il numero cinque del tennis mondiale

Edberg debutta con gli sci

Lo svedese aveva mai provato la discesa, sa cavarsela bene come fondista
Non è sfuggito agli ammiratori che, per fermarlo, hanno rischiato di farlo cadere

CERVINIA — *«Devo ringraziare mi ha proposto questa vacanza in Valle d'Aosta. Insieme con la mia ragazza e con i miei amici sto trascorrendo giornate divertenti, molto belle»*.

Lo dice - entusiasta - Stefan Edberg, numero cinque del tennis nel mondo, ospite della Regione e della Sitav, la società che gestisce il casinò, al Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent. La proposta gli è stata fatta da un altro tennista, Gianni Ocleppo, che ha onorato a suo tempo lo sport italiano.

E' stata però Laura Tassone di Cervinia, una ragazza che conosce bene le lingue, ad accompagnare Edberg sulle piste di Plateau Rosa per il «battesimo» delle sci da discesa. Buon fondista, lo svedese non aveva mai provato a buttarsi a capofitto sui tracciati innevati, ma, stando a quanto assicura Tassone, *«Stefan ha imparato in fretta; è caduto appena qualche volta, dimostrando però di divertirsi moltissimo»*.

Complice la sua statura, superiore alla media, il fuoriclasse svedese spesso viene riconosciuto e ogni tanto si vede l'« piata sbarrata da qualche ammiratore (o più spesso ammiratrice), che gli chiede un autografo senza pensare di metterlo in difficoltà a causa del suo ancora precario equilibrio sui veloci sci da discesa.

Stefan comunque sa nascondere il suo preoccupato disappunto dietro un timido sorriso e accontenta sempre i suoi «fans» con estrema cortesia, forse anche perché si sente ancora in grado di «dribblarli» andando

Gli appassionati di tennis e di sci potranno vedere il campione sulle piste di Cervinia fino al 2 gennaio, giorno in cui termineranno le sue vacanze in Valle.

Edberg è apparso più che soddisfatto dell'ambiente trovato al Breuil, dove la folla multicolore in questi giorni si riversa sulle piste, c'è tanta gente, ma anche tanta allegria.

Non è voluto «mancare» per il primo contatto con gli sci da discesa, alla neve e piuttosto abituato e l'allenamento non gli fa difetto. Ha subito dimostrato superdoti comportare b[illegible] per un «principiante».

Il tennista trascorrerà però il Capodanno a Saint-Vincent, dove brinderà [illegible] amici al Grand Hôtel Billia, almeno così tutti assicurano, tranne voglia all'ultimo momento sfuggire alla troppa popolarità, ma è improbabile: ha dimostrato di saperci fare con i «fans» e con gli sci, oltre che con la racchetta. A Cervinia invece la gente si contenderà «un posto a tavola» per il cenone, organizzato in quasi tutti i ristoranti e alberghi. C'è chi preferirà la discoteca, dove verranno proposte le ultime novità musicali, con dischi moderni e tradizionali perché tutti possano accogliere in allegria il 1989. I prezzi dei cenoni vanno dalle 50 mila alle 200 mila lire e oltre (soprattutto con le bevande).

Se il bel tempo continuerà, parecchia gente si riverserà nelle strade per festeggiare l'anno nuovo: il centrale via Carrel, chiusa al traffico, si trasformerà per una notte nel «salotto buono», scintillante di luminarie e addobbi.

* A Pila, nonostante la preoccupante assenza di neve sul versante italiano dell'arco alpino, i turisti affluiti nella località per il periodo natalizio hanno trovato piste sufficientemente innevate, grazie anche al nuovo impianto di neve programmata. La temperatura mite nelle ore notturne non ha consentito negli ultimi giorni di «sparare» molto, ma la quantità prodotta in precedenza dai «cannoni» permette ancora di sciare su gran parte delle piste e di rientrare con gli sci al centro della stazione.

Pila è stata scelta da alcuni atleti delle squadre azzurre di sci per gli allenamenti in vista delle prossime gare. Brumotton, Erdalen, Tassiker e Tescari stanno infatti sciando sulla pista della Nuova assieme agli allenatori Renzo Cannian e Amato Corsi. Questa la situazione negli altri centri invernali.

Ayas, centimetri 25-60, compatta; **Breuil-Cervinia**, 30-150, compatta; **Brusson**, 30-40, compatta; **Champoluc**, 30-50, compatta; **Champorcher**, 10-30, compatta; **Cogne**, 10-[illegible], compatta; **Courmayeur**, 10-50, compatta; **Gressoney-La-Trinité**, 25-60 compatta; **Gressoney-Saint-Jean**, 10-25, compatta; **La Thuile**, 20-40, compatta-fangosa; **Pila**, 20-40, compatta; **Saint-Vincent (Col de Joux)**, 10-25, compatta; **Torgnon**, 5-[illegible], compatta; **Valgrisenche**, 5-25, compatta; **Valtournenche**, 5-50, compatta. I dati sono stati comunicati dall'Assessorato regionale al turismo.

L. v.

Continua l'operazione della polizia contro gli spacciatori

Un altro fermo per la droga

AOSTA — La squadra narcotici della questura di Aosta ha posto in fermo di polizia giudiziaria (in attesa della convalida dell'arresto da parte del magistrato) Mario Addario, 24 anni, muratore, originario di San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) e residente nel capoluogo regionale in via Pian de Rives 15.

Il giovane è accusato di spaccio di droga pesante (si tratta di eroina).

L'Addario è stato fermato dagli agenti dopo oltre dieci giorni di pedinamenti. La questura da tempo aveva sospetti sul giovane che, dopo l'arresto di trafficanti che operavano in Aosta, avrebbe preso il posto di altri nella vendita al minuto di eroina.

Controlli e indagini accurate avrebbero consentito di accertare l'attività illecita dell'Addario. A lui, dopo i recenti arresti di Ruggero Rigoni e Giuseppe Filippone (entrambi accusati di spaccio), oltre ai tossicodipendenti suoi clienti abituali si erano rivolti altri giovani ostiari alla ricerca di un nuovo rifornimento della droga.

Mario Addario

Gli agenti della squadra narcotici ritengono di aver inflitto un altro duro colpo al traffico di droga in Aosta: gli spacciatori rimasti in attività nel capoluogo regionale sarebbero ormai pochi, secondo la squadra mobile della questura.

b. ma.

Un nuovo direttore all'Enel

AOSTA — Con il nuovo anno l'ingegner Paolo Borio lascerà la carica di direttore del Distretto Enel della Valle d'Aosta per assumere la direzione dell'esercizio distrettuale del Piemonte occidentale. Paolo Borio ha trascorso in Valle parte rilevante della sua vita di lavoro nell'Enel.

L'incarico di dirigere il Distretto della Valle è stato ora affidato all'ingegner Ivano Rocci, che ha ricoperto incarichi importanti tra l'altro quello di dirigente della zona di Asti e di capo servizio pianificazione e gestione a Torino.

Gli appuntamenti gli spettacoli di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Oggi e domani. **Chi ha incastrato Roger Rabbit,** regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C Lloyd (Usa 1988) — *A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati*. Orario: 16, 18, 20, 22.

GIACOSA: Oggi e domani **Rambo III,** regia di Peter MacDonald, con S. Stallone, R. Crenna (USA 1988) — *Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio comandante, prigioniero dei russi*. Orario: 16; 18; 20, 22

ITALIA: Oggi e domani. **L'orso,** regia di Jean-Jacques Annaud, con Tchéky Karyo (Francia 1988) — *Cucciolo d'orso senza madre è adottato da un maschio adulto, in seguito da un gruppo di cacciatori*. Orario: 16; 18; 20; 22

Compagni di scuola, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, A. Bonvenuti, [illegible], B. Conti [illegible] — *Quindici anni dopo l'esame di maturità un gruppo di studenti si ritrova per una rimpatriata: ma i tempi sono cambiati*. Orario: 16; 16; [illegible].

BREUIL-CERVINIA

GUIDES: Oggi: **Mr. Crocodile dundee II,** regia di John Cornell, con P. Hogan, L. Kozlowski (USA Australia 1988) — *Cacciatore australiano di coccodrilli, emmu trapiantato a New York, si batte a modo suo contro i «racco(t)alcentro»*. Domani: **Chi ha incastrato Roger Rabbit,** regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C Lloyd (Usa 1988) — *A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati*. Orario: 16; 20; 22.

COGNE

PARADISO: Oggi: **Red e Toby nemiciamici,** regia di Wolfgang Reitherman (USA 1981) — *Amicizia fra un segugio e una volpe: cartoni animati di Walt Disney*. Ore 16,30. Domani: **Compagni di scuola,** regia di Carlo Verdone, con C. [illegible]no, A. Bonvenuti, N. Britt, A. Conci (Italia 1988) — *Quindici anni dopo l'esame di maturità un gruppo di studenti si ritrova per una rimpatriata: ma i tempi sono cambiati*. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Oggi: **Mr. Crocodile dundee II,** regia di John Cornell, con P. Hogan, L. Kozlowski (USA-Australia 1988) — *Cacciatore australiano di coccodrilli, emmu trapiantato a New York, si batte a modo suo contro i «racco(t)alcentro»*. Domani **Rambo III,** regia di Peter MacDonald, con S. Stallone, R. Crenna (USA 1988) — *Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio comandante, prigioniero dei russi*. Orario: 18; 20; 22

VERRES

IDEAL: Oggi chiuso. Domani **Il piccolo diavolo,** regia di [illegible] Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (Italia 1988) - *Nel litorale una donna indemoniata da esorcista si trova di fronte a un diavolato schizzato e indifeso: farà per prendersene cura*. Ore 21.

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri», dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 1° febbraio 1989. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TOUR FROMAGE: «Cani italiani», dipinti di **Emilio Tadini.** Fino al 01 dicembre. Orario: 9,30-12,30; [illegible].

TORRE DEL LEBBROSO: «Dietro il [illegible]», opere di Olarni [illegible]. Fino al 31 [illegible]. Orario: [illegible]-12,30; 15,30-18,30

CASE DEI SIGNORI: «Colori in libertà», fotografie di Mario De [illegible]. Fino al 31 [illegible]. Orario: 9,30-12,30; [illegible]

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: «Un saluto dai cuscini», montagne e montanari, Alpi e alpinisti, da tendone a documenti in un secolo di cartoline illustrate. Orario: 10-16.

[illegible]

MAISON CERBOLLIER: Per la serie **Visuel Design** espone **Arnaldo Trenti.** Orario: 9-12; 15-17.

[illegible]

RAITRE

14,00 **Tg della Valle d'Aosta**
[illegible] **Tg della Valle d'Aosta**
Domani: 19,45 **Sport regione**

Una [illegible] di pittori a Courmayeur

COURMAYEUR — Nel salone Congressi del [illegible] Royal, in via Roma a Courmayeur, è allestita una mostra d'arte contemporanea dedicata a Renato Guttuso, Michele [illegible] scelta e di più prestigiosi maestri del nostro tempo. Orario dalle 11 alle 24. Ingresso libero.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (orario sacro). Orario: 10-12 e 15-17

[illegible]

[illegible]

Aosta: Oggi: **Delrapiacte.** In piazza Chanoux. Domani: **Chenal,** in via Croce di Città. Lunedì: **Nicola,** in viale Federico Chabod. (A parte aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a parte chiusa dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min -5; alle 12: -3 **Umidità:** 69% **Vento:** calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3 rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 045
Pubblicità: Mutumec, località Amerique 55 tel. (0165) 78.56.28; 76.90.19

[illegible] AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765 027
Brusson: 6 5 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100.
Pont-St-Martin: via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) [illegible]
Saint-Pierre: Regionale Praillé (0165) 93 668.
Valtournenche: fraz. Cleu (0166) 92 191

Una nuova [illegible] di pittori a Courmayeur

COURMAYEUR — Nel salone Congressi del [illegible] Royal, in via Roma a Courmayeur, è allestita una mostra d'arte contemporanea dedicata a Renato Guttuso, Michele [illegible] scelta e di più prestigiosi maestri del nostro tempo. Orario dalle 11 alle 24. Ingresso libero.

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri», dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 1° febbraio 1989. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TOUR FROMAGE: «Cani italiani», dipinti di **Emilio Tadini.** Fino al 01 dicembre. Orario: 9,30-12,30; [illegible].

TORRE DEL LEBBROSO: «Dietro il [illegible]», opere di Olarni [illegible]. Fino al 31 [illegible]. Orario: [illegible]-12,30; 15,30-18,30

CASE DEI SIGNORI: «Colori in libertà», fotografie di Mario De [illegible]. Fino al 31 [illegible]. Orario: 9,30-12,30; [illegible]

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: «Un saluto dai cuscini», montagne e montanari, Alpi e alpinisti, da tendone a documenti in un secolo di cartoline illustrate. Orario: 10-16.

[illegible]

MAISON CERBOLLIER: Per la serie **Visuel Design** espone **Arnaldo Trenti.** Orario: 9-12; 15-17.

[illegible]

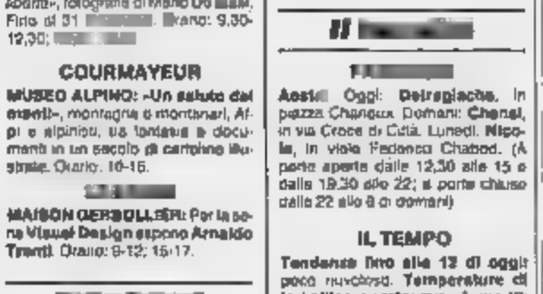
RAITRE

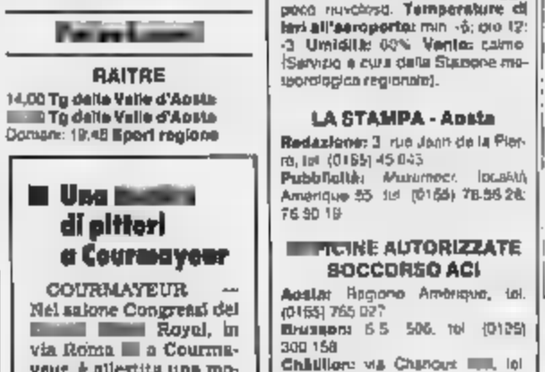
14,00 **Tg della Valle d'Aosta**
[illegible] **Tg della Valle d'Aosta**
Domani: 19,45 **Sport regione**

«Allarme rosso» per gli incendi

AOSTA — «Allarme [illegible] come in piena estate: parecchi principi d'incendio e incendi si sono verificati in località diverse della Valle, tra le quali Verrayes, Saint-Denis, Fontainemore, Saint-Rhemy, che le guardie forestali presenti in zona sono riuscite a spegnere.

Il Servizio Selvicoltura, Difesa e Gestione del patrimonio forestale avverte quindi del pericolo [illegible] esiste, a causa della particolare situazione meteorologica, nell'accendere fuochi talvolta incontrollati: *«Si richiama l'attenzione di tutti a porre la massima cura nella attività in cui si rende necessario l'uso del fuoco, ribadendo che le norme vigenti vietano di accendere fuochi a una distanza inferiore a metri 50 dai boschi e da zone incolte a ricoperte da vegetazione residua anche confinanti con i boschi»*. Bisogna anche aggiungere che le stesse precauzioni dovranno avere coloro che per Capodanno «apriranno il fuoco» con mortaretti, girandole, razzi e altri sistemi pirotecnici.





INTERREGIONALE - La trasferta di Vado dopo le feste natalizie

L'Aosta a caccia in Riviera

I rossoneri cercano la prima vittoria esterna ma contro i liguri l'allenatore Sacco si accontenterebbe anche di un pareggio - Deciderà all'ultimo momento quale squadra schierare - Cecchele ■ Nazionale dilettanti

AOSTA — Rientrano Bertolin e Vaschetto nell'Aosta che rende visita al Vado. I rossoneri sono alla ricerca del primo successo stagionale esterno per mantenere il passo del Cuneo. La squadra di Barlassina guida la classifica con due punti di vantaggio sul Ventimiglia e tre sulla compagine del presidente Bertolino e sulla Pegliese.

«Non dobbiamo crearci un complesso psicologico ■ signori non siamo riusciti a battere il Imperia — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. Prima o poi arriverà anche il successo fuori casa. L'importante è che i ragazzi affrontino tutti gli incontri con la convinzione di poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario. La partita di Vado è una delle più delicate e sottoscriverei volentieri la divisione della posta».

La squadra di Tonelli, dopo un avvio quanto mai deludente, sembra aver trovato gli equilibri di gioco necessari per salire in classifica. I liguri hanno infatti [illegible] cinque punti nelle ultime tre partite (pareggio con il Levanto e vittorie su Bra, 3 a 1, e a Pinerolo 1 a 0) e hanno agganciato il Saint-Vincent a quota [illegible] al quart'ultimo posto della classifica.

«Il Vado — osserva Sacco — era considerato alla vigilia del campionato tra i possibili protagonisti del girone. Dovremo quindi giocare una partita molto decorta sul piano tattico controllando il gioco a centrocampo per cercare di mettere in difficoltà la difesa avversaria con rapide azioni di rimessa. L'elemento di maggior classe dei nostri avversari è Ottonello, un regista da non perdere di vista neppure un istante. I pericoli verranno anche dai centrocampisti Marazzi, temibilissimo nel gioco aereo, e da Bellavere che ha fatto coppia per tre anni fa a Savona in C2».

Mario Martinelli

Con il solo dubbio del portiere di rincalzo Buda, che si è procurato una distorsione nell'ultimo allenamento (in caso di forfait toccherà a Bianchi fare il dodicesimo), Sacco avrà l'imbarazzo della scelta per la formazione. Scontata la presenza di Martinelli tra i pali, di Bertolan e di Vigna in marcatura, di Gerardo libero. Due sulla destra con Roberto tornante, Bertolino e Vaschetto a ridosso delle punte Maffioletti e Alfano, rimane da assegnare la maglia numero tre. A contendersela sono Barone, Cecchele e Gregorio.

«Deciderò all'ultimo momento la squadra da schierare — spiega [illegible] — perché devo valutare alcuni particolari che potrebbero rivelarsi decisivi sul piano tattico. Nel Vado saranno assenti Doragrossa e Morello, quindi bisognerà vedere come Tonelli decidere di sostituirli. Il nostro obiettivo è ottenere tre punti nelle due partite che mancano alla conclusione del girone d'andata. Ci servono quindi un pareggio a Vado e una vittoria interna sulla Pegliese».

L'Aosta punta quindi [illegible] risultato utile per concludere [illegible] modo positivo il [illegible]. Se i rossoneri cercano l'ultima soddisfazione dell'anno, Cristiano Cecchele ha già [illegible] voto [illegible] dono gradito con [illegible] convocazione della [illegible] nella Nazionale italiana dilettanti. Dice il difensore aostano: «Parteciperò con gli azzurrini al torneo che si svolgerà a febbraio in Arabia Saudita. Adesso comunque penso soltanto all'Aosta. Abbiamo la possibilità di lottare per la vittoria finale e non possiamo concederci distrazioni di alcun genere. Avrei dovuto andare in C1 a Casarano, ma mi trovo benissimo [illegible] Sacco. L'esperienza nella Primavera della Juventus è stata importante, però posso ancora migliorare».

Sigfrido Beneston

Il Saint-Vincent ■ Chiavari

SAINT-VINCENT — Fine d'anno a Chiavari per il Saint-Vincent. I biancoazzurri affrontano infatti nel pomeriggio l'Entella in uno scontro diretto per la salvezza di vitale importanza per il proseguo del campionato.

I liguri sono ultimi in classifica (si trovano a quota nove) assieme al Moncalieri mentre i termali li precedono di tre lunghezze.

«L'Entella — osserva l'allenatore Nunzio Santoro — cercherà di sfruttare il fattore campo per assicurarsi due punti importantissimi. Non siamo però disposti a concedere regali anche perché la situazione di classifica non ce lo consente. Una sconfitta [illegible] creerebbe infatti parecchi problemi. L'obiettivo minimo è quello di ottenere un pareggio per mantenere inalterate le attuali distanze dalla formazione di Talami. Anche se la direzione della posta ci sta bene [illegible] rinunceremo [illegible] nemmeno a nulla per strappare il successo».

Il Saint-Vincent si presenterà in formazione rimaneggiata per le assenze di Valera (all'estero per motivi di lavoro), Spagna e Miriello (infortunati). Il forfait del regista priverà la squadra di un preciso punto [illegible] posizionamento e toccherà a Bergamo e a Coppo alternarsi nella costruzione della manovra mentre sarà il giovane Bellotto a giostrare sulla destra a ridosso delle punte. I biancoazzurri dovrebbero presentarsi con: Fessia, Muzio, Canal, Alvario, Pallavicini, Martini, Girelli, Bellomo, [illegible]nu, Bergamo, Coppo.

«Dovremo giocare una partita [illegible] tatticamente molto accorta — dice Santoro —. A centrocampo [illegible] determinante non concedere spazi alle iniziative dei padroni di casa. [illegible] affideremo poi ai contropiede per tentare in apprensione la retroguardia dei liguri. In avanti l'Entella può contare su un elemento assai pericoloso come Picco mentre Valenziola è giocatore [illegible] imprevedibile, capace [illegible] risolvere la partita con un [illegible]. Concentrazione e determinazione dovranno [illegible] re le nostre carte vincenti».

[illegible] della sosta [illegible]la l'Entella aveva dimostrato di essere in ripresa disputando una discreta prova al «Puchoz». Pur sconfitti (2 a 1) dall'Aosta, i liguri destarono infatti una buona impressione pertanto il Saint-Vincent dovrà fare molta attenzione a non sottovalutare la squadra di Talami.

«Non abbiamo trascurato alcun particolare — spiega Santoro — per presentarci [illegible] meglio all'ultimo appuntamento [illegible]. Soltanto a Natale i ragazzi hanno usufruito di un giorno libero. Gli allenamenti e l'amichevole con il Quart hanno ribadito che [illegible] piano fisico [illegible] le[illegible] confronti. La serietà dimostrata [illegible] ragazzi nella preparazione darà sicuramente i suoi frutti. Abbiamo lavorato a fondo sulla resistenza e contro l'Entella [illegible] trerno uscire alla distanza».

Aggiunge Santoro: «Una trasferta così lunga l'ultimo giorno dell'anno non è certamente l'ideale. La Federazione doveva tener conto di questo fattore. Non scordiamoci che siamo a livello dilettantistico e anche i giocatori avrebbero avuto diritto a trascorrere le feste con [illegible] gior tranquillità. Ci presenteremo comunque a Chiavari decisi a dare l'addio al 1988 con un risultato positivo».

Dopo la trasferta odierna il Saint-Vincent concluderà il girone d'andata al «Perucca» sabato prossimo contro il Savigliano. Le due partite avranno un'importanza fondamentale per il futuro dei [illegible].

Santoro: «Ci occorrono tre punti per girare a quota quindici e guardare al ritorno con serenità. Mi auguro che nel 1989 la fortuna si ricordi di noi. Finora non ho mai potuto procedere a scelte perché in tutte le partite mi sono trovato con elementi contati. Con la squadra al completo ritengo posito[illegible] toglierci dalla bassa classifica».

s. b.

[illegible] - Concluso il torneo patrocinato da «La Stampa»

L'Idromarket vince la Coppa

AOSTA — Prestigioso successo dell'Idromarket a Alba nella Coppa Piemonte di pallacanestro. La squadra del presidente Parra si è infatti imposta nella manifestazione patrocinata da «La Stampa» superando in finale il Casale per centoquattro a novantadue (54 a 41 nel primo tempo).

Dopo aver sconfitto in semifinale il Giornalino di Alba per 94 a 83, i biancoazzurri hanno superato anche l'ostacolo più arduo confermando di attraversare un «momento magico».

«I ragazzi hanno disputato una partita eccezionale sotto tutti i punti di vista — dice l'allenatore Luigi Frosini —. Nonostante l'assenza di Cerrino e di Padovani la squadra ha fornito una prestazione [illegible] immacolata sia in difesa sia in attacco. Il successo è importante anche dal punto di vista psicologico perché il Casale ci aveva superati in campionato. Ci siamo presi una pronta rivincita tenendo sempre in pugno la partita».

L'Idromarket ha avuto un ottimo avvio e ha incrementato il vantaggio con il trascorrere dei minuti sino a raggiungere addirittura lunghezze di margine al 15° (quarantuno a ventitrè).

I piemontesi riuscivano a ridurre le distanze nel finale del primo tempo con alcuni tiri dalla lunga distanza. Le squadre andavano al riposo con gli aostani avanti di dieci punti: cinquantuno a quarantuno.

Nella ripresa il Casale forzava il ritmo e riusciva a portarsi a condurre di due lunghezze al [illegible] (62 a 60). La reazione dei biancoazzurri era però veemente e negli ultimi tre minuti Carucci e compagni chiudevano la partita con un parziale di 16 a 7 che stroncava la resistenza degli avversari.

«Ci tenevamo a vincere la Coppa Piemonte — osserva Frosini — perché è una manifestazione di ottima levatura tecnica. Essere riusciti a conquistare la manifestazione imbattuti è titolo di merito e premia la grande determinazione dei ragazzi. Viste le assenze di Cerrino e di Padovani il pronostico era favorevole al Casale, ma la squadra ha sopperito al forfait del play e del pivot in modo esemplare».

Miglior realizzatore è stato Flavio Tiberti, autore di 23 punti, seguito da Carucci (21), Corsa (15), Venzon (16), Bonato (15) e Ferrari (10). Il Casale ha cercato di frenare l'Idromarket con la marcatura a uomo, ma i biancoazzurri hanno vinto tutti i confronti diretti. Tiberti ha confermato quanto di buono fatto vedere nelle ultime partite dimostrando di essere in netta ripresa. Carucci ha messo a segno alcune «bombe» decisive. Corsa ha sostituito degnamente Padovani mentre Venzon ha diretto la squadra con grande sapienza tattica. Buone anche le prove di Bourolo e di Ferrari.

«Già nell'incontro di semifinale con il Giornalino di Alba — dice Frosini — la squadra aveva giocato su ottimi livelli. La differenza di valori era però abbastanza evidente pertanto il successo rientrava nella logica».

E l'allenatore così conclude: «Ben diversa è stata la partita decisiva con il Casale. Gli alessandrini potevano contare su tutti i titolari e avevano anche il conforto di averci sconfitti sul loro parquet in campionato. Abbiamo tuttavia ribaltato il pronostico dimostrando una preparazione fisica indiscutibile. Ancora una volta si è rivelata determinante la panchina lunga. Anche in Coppa Piemonte i cambi sono stati infatti decisivi».

L'Idromarket non poteva chiudere meglio il 1988. L'attuale secondo posto in classifica nel campionato di serie B e il successo nella manifestazione patrocinata da «La Stampa» sono la miglior dimostrazione della validità del collettivo. Sabato gli aostani col Bergamo mirano le proprie ambizioni per giungere al «play off».

s. b.

[illegible] - La «Settimana internazionale» della Valsassina

E Albarello ritorna al successo in vista dei «mondiali» ■ Lathi

E' la vittoria più importante all'inizio di stagione perché dimostra che l'atleta è in forma

BARZIO — L'annata olimpica si è chiusa nel migliore dei modi per il campione del mondo di Oberstdorf Marco Albarello. Il maresciallo degli alpini ha ottenuto sulle nevi dei Piani di Bobbio (a 1700 metri di altezza) la sua terza vittoria stagionale vincendo la 30 chilometri a tecnica classica della «Settimana Internazionale del fondo» della Valsassina.

E' sicuramente questo il successo più importante per Marco all'inizio di stagione dopo le affermazioni a Kiruna in Svezia e nel Trofeo Parlan a Passo Rolle. Si tratta di un risultato che conferma come l'atleta valdostano abbia [illegible] un buon livello di condizione e come la preparazione proceda nel migliore dei modi visto che l'obiettivo è rappresentato dai campionati mondiali di Lathi [illegible] Finlandia a metà febbraio.

La prova ai Piani di Bobbio era imperniata su quattro giri di [illegible] anello di 6500 metri interamente allestito dagli organizzatori per ovviare [illegible] quasi [illegible]mente [illegible] e alle condizioni atmosferiche più estive che invernali. Davanti al pubblico di [illegible] è partito fortissimo l'alpino Gianfranco Polvara, che a metà gara precedeva di nove secondi Albarello, di tredici Pulié, quindi De Zolt e Vanzetta.

Nel terzo giro Albarello sferrava l'attacco decisivo e Polvara subiva, accusando già sette secondi all'ultimo passaggio.

L'atleta di Courmayeur faceva gara sul compagno di squadra partito venti secondi prima e non si girava più del ritmo di Vanzetta che risaliva sino a quattro secondi dal v[illegible] con un [illegible] finale, trascinandosi nella scia De Zolt, seguito da Pulié e Polvara.

La buona giornata per il fondo valdostano è poi stata dimostrata dal decimo posto del giovane Gaudenzio [illegible]diez (miglior gara della stagione) che ha lasciato Valder ed [illegible] big alle sue spalle, giungendo a 1'38" dal suo compagno di squadra e di camera Albarello, e dal dodicesimo posto di Giovanni Venturini (vincitore della terza prova di Coppa Italia per atleti delle squadre militari).

Hanno decisamente deluso gli stranieri che hanno avuto nel bulgaro Smilenov (classificatosi [illegible] posto) il migliore atleta davanti a cecoslovacchi, tedeschi occidentali e jugoslavi. I cecoslovacchi hanno però dominato la prova juniores con Raube e Casiavsky davanti agli azzurri in una graduatoria che vede tre alpini nei primi trenta (2° Lazzaroni, 25° Giacchello e 29° Carrel).

La prova femminile sui [illegible]que chilometri è stata dominata da Manuela [illegible] Genta davanti alla Paruzzi, mentre Lucrezia Savin è giunta quindicesima, preceduta [illegible] una posizione anche [illegible] Barbara Ranghino, atleta [illegible] Brusson tesserata per lo Sci [illegible] Città di [illegible].

«Sono felicissimo per questa vittoria che è venuta nonostante i festeggiamenti [illegible] questi giorni — ha detto Marco Albarello — Io ho fatto riferimento su Polvara perché non avevo indicazioni sul recupero di Vanzetta. Ma l'importante è aver vinto e aver ritrovato la fiducia. Nelle competizioni con tecni[illegible] credo di poter dire la mia a Lahti».

Cesarino Cerise

BOCCE, VINCONO BORETTAZ E RIVIERA

Aosta. Gran pubblico e gioco di ottima fattura tecnica durante la finale (nella foto) del «Memorial Flavio Daudry», riservato alle categorie C e D senza vincolo societario, che ha concluso la stagione bocciofila in Valle. Il successo è andato a [illegible] e Riviera che hanno sconfitto in finale Beltrami e Piati per 13 a 11. La [illegible] ha riscosso [illegible] notevole successo di partecipanti. Sono state infatti 92 le formazioni iscritte che [illegible] sono sfidate inizialmente sui bocciodromi di Châtillon, Saint-Vincent e Aosta. Perfetta è stata l'organizzazione della bocciofila Quart Siburra presieduta da Andrea Rosset.

Audi 80. Un ragionamento che fila.

all'avanguardia della tecnica.

CONCESSIONARIA
VAL-WAGEN
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/35.651
ST-CHRISTOPHE (AO)

GOLF HAVANA
ABAT Jour
AUGURA BUONE FESTE!!!
E' APERTA TUTTE LE SERE!
PRENOTATEVI PER L'ULTIMO DELL'ANNO
Tel. 0165 842.990

Meeting Club
QUESTA [illegible]
VEGLIONISSIMO
[illegible] 21 ALLE 5
Via Chambéry, 95
11100 AOSTA - Tel. 0165/40.492

La «Centrale Latte d'Aosta» S.p.A.
RICERCA
per la propria sede di Aosta
PERSONALE QUALIFICATO
Inviare [illegible] domanda di assunzione e curriculum vitae dettagliato presso gli Uffici Amministrativi in Aosta, via Piccolo San Bernardo 22, entro il giorno 5 Gennaio 1989.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Quendoz Ezio

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

AOSTA - CENTRO MAICO OTTICA OSTINELLI
Via Croix de Ville 92 - Tel. 362.670
TUTTI I MARTEDI'
PONT-ST-MARTIN - Sabato 14 gennaio
Foto Ottica Ardissone - Via Chanoux 158 - Tel. 62.024
CHATILLON - Venerdì 20 gennaio
Centro Ottico - Via Martiri della Libertà 2 - Tel. [illegible]
IVREA - Tutti i venerdì mattino
Ottica Caserin - Piazza C. Alberto 22 - Tel. 46.355
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

Va-Chérie club de la nuit
APERTO DALLE 22 ALLE ORE [illegible]
S.S. 26
11017 [illegible]
TEL. 0165 [illegible]
(Chiuso [illegible] lunedì)

NUOVA CONCESSIONARIA MARCA ESTERA ricerca
[illegible] ADDETTO VENDITE
[illegible] ADDETTO MAGAZZINO
[illegible] MECCANICO E/O ELETTRAUTO
1 ADDETTO LAVAGGIO
[illegible] PREPARAZIONE VETTURE
Requisiti richiesti
Pronta disponibilità, massima serietà, patente B.
Scrivere referenziando a: Carta d'Identità n. 171824
Fermo posta Aosta Centrale

Auguri
ARA
arrivederci nel 1989
Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre

TUXEDO Junction
C.so Battaglione [illegible]
(sottopasso palazzo FIAT)
Tel. 0165/40.492
CONTINUA LA FESTA
VEGLIONISSIMO
dalle 21 alle 5

DURMAYEU
SCUOLE ELEMENTARI
Piccola CASCELLA
26 dicembre-6 gennaio 1989
Viale Monte Bianco
Orario 10-13 - 14-20
Antiquari, Bustellini, Castellani, Dal [illegible], Fiume, Gullino, Mira, [illegible]
SELECTIONART/TORINO

Le scelte di alcuni personaggi astigiani per la notte più lunga dell'anno

Scusi, come passa S. Silvestro?

L'avvocato gastronomo Goria cucinerà in una baita di montagna - Al lavoro i amici Perosino e Faletti Rimarranno in casa l'attore Catalano e Vittorio Gancia - Guglielmo Tovo in festa con la Terza età

Asti. Quattro astigiani del mondo dello spettacolo: Giorgio Faletti, Tunino Catalano, Claudio Perosino e Andrea Mirò. Per alcuni di loro, quella Capodanno sarà una notte di lavoro: Faletti la televisione, Perosino la an night di Finale

ASTI — Paradisi esotici, località esclusive, cenoni natalizissimi in Il grido Niente di tutto questo. Una breve inchiesta ha permesso scoprire che parte dei personaggi più noti ha scelto per notte di San Silvestro «itinerari» decisamente più Z mentre astigiani meno «noti» hanno preso il volo verso le spiagge di Cuba e le isole del Mediterraneo, oppure cercando la neve in montagna, o un posto libero (sono ancora pochissimi) al ristorante, ci sono uomini spettacolo, politici, industriali, professionisti, che hanno scelto l'intimità di casa, invitando magari gli amici più Pochi gli strappi a questa regola: tutt'al più qualcuno si spingerà in tranquilla locanda fuori porta. Rari i casi trasferte montagna.

Le uniche concessioni alla notte più lunga dell'anno rivolte alle alle tentazioni piatti raffinatissimi e costosi zeppi di «cose strane» molti rispondono con un autarchico «mangiamo alla piemontese».

E' il caso dell'avvocato gastronomo Giovanni Goria che all'anno morente dedicare una sinfonia di piatti succulenti. Li cucinerà per sé e per alcuni amici in casetta sulle montagne del Cuneese. Agli astigiani, rimasti ad orizzontarsi nella nebbia, ha lanciato un appello: «*State civili e ben mangianti* — ha detto — *senza cadere nella orridi piatti esotici. Evviva la cucina piemontese*». Sul desco di mezzanotte, secondo l'avvocato, non devono assolutamente mancare, tra le tante cose, il panettone, le lenticchie, il cappone (bollito o in umido), i formaggi e una macedonia di frutta Molto attento alle portate è anche Giovanni Borello, presidente Cassa di Risparmio di Aspetterà la mezzanotte in un ristorantino non più di trenta coperti. Tranquillità dunque. «*Mio nipote è sciare, mio figlio al mare e per noi tra i 50 e i 70 non che ritrovarsi per stare in allegria. Poi dopo notte tutti a dormire*». «La cucina — aggiunge Borello — *deve essere rigorosamente piemontese. Sono nauseato da gamberetti e salmoni. Sono talmente inflazionali che presto li daranno in pasto ai poveri dell'Eco*».

Inedito del presidente della Provincia, Guglielmo Tovo (dc), che è da sempre assertore del Capodanno in famiglia. Quest'anno però uscirà di: «*Andrò Don per trascorrere la serata gli studenti dell'Università della terza età* — afferma — *ci sarà una festa e chiunque si solo potrà aggregarsi a L'allegria la serenità sono assicurate. L'appuntamento è alle 22*».

Tra coloro invece per far divertire chi invece è in festa, ci sono due personaggi dello spettacolo. Il Claudio Perosino metterà la «maschera» al servizio locale di Finale Ligure. «*Vi faccio un augurio che non avrete sentito buon a tutti e me particolarmente. Loretta Goggi mi chiamato nel suo programma in tv e ho bisogno di tanta fortuna*». Il barzellettiere astigiano Giorgio Faletti invece nelle case via video nel megashow a reti unificate (Canale 5, Retequattro, Italia 1).

Secondo Tonino Catalano, mimo e attore del Magopovero, per la notte di San Silvestro non ci imbarazzi: «*Per deve un appuntamento casalingo e con Non mi interessa altro*».

Fuori sede il sindaco Giorgio Galvagno (dopo il Consiglio comunale di giovedì vinto causa feste) che aspetterà l'arrivo del 1989, con la famiglia e alcuni a Courmayeur.

Tra coloro che invece getteranno l'ancora nel salotto di il l'industriale Vittorio Vallarino Gancia, presidente della Camera di Commercio di Asti. «*Sarò relax assoluto riposo* — dello — *molto stanco e ho voglia uscire*. La mezzanotte lo raggiungerà nel suo alloggio di corso te.

Capodanno in famiglia anche per l'onorevole Gianni Un San Silvestro dizionale, con la compagnia di amici e amiche, per il cantante Andrea Mirò, mentre Rui Campos, lo straniero del Polenghi pallavolo, è in Brasile. Il fianco Capodanno «laico», non mancano comunque momenti raccoglimento. Alla chiesa San Silvestro, alle 22,30 vespro della pace il vescovo Franco concelebrerà oggi alle 18, Cattedrale e domani, alle 18, a San Secondo.

Franco Cavagnino

Parola d'artista

di *Valerio Miroglio*

Faccio gli auguri alla vecchia Asti

Considerazioni di fine tra il bello antico e il nuovo brutto

E' tempo di auguri. La frenesia dell'augurio in fondo, rivela il desiderio individuale e collettivo dimenticare il passato. Quello che ciascuno di noi si aspetta futuro e che riguarda appunto la condizione presente del singolo. Per questo non vedo come potrei formulare ai miei lettori miglior augurio che l'avverarsi di ciò che ciascuno si aspetta. Per me stesso, in quanto autore di questa rubrica, posso solo augurarmi che la incredibile costanza dei lettori non venga meno. D'altronde è dimostrato che il leggermi e dannoso alla salute.

Del passato collettivo ci sono cose che vorremmo dimenticare o correggere. Mi riferisco alla nostra città, al paesaggio urbano nel quale abitiamo le radici e che è bello non foss'altro perché si alimentano le radici, vale a dire i luoghi dell'infanzia, delle avventure, sogni, delle delusioni. Ma questo significa che è sempre bello tutto ciò che è rimasto paesaggio infantile ed è brutto tutto ciò che è venuto dopo? L'amore per le cose del passato, quando non è accompagnato dalla capacità di discriminare il bello dal brutto e comunque giudizio soggettivo e storico e moda passeggera. Tuttavia è un fatto incontrovertibile che gran parte delle costruzioni che si sono aggiunte alla città dell'infanzia (mi riferisco alla mia) sono decisamente brutte.

La vecchia Asti invece è bella di suo e appare splendida al cospetto dei molti errori successivi. Ma questo non è il momento adatto per trattare delle cose negative. È tempo piuttosto di auguri e voglio formularne uno collettivo: che la nostra città venga riportata rapidamente alla sua antica e meno antica armonia. E' un augurio che nasce dalla visione delle vecchie costruzioni rimesse a nuovo di recente dopo che il caparbio e intelligente lavoro di un all'urbanistica (mi riferisco all'arch. Platone) ha creato le condizioni per farlo. Condizioni, però, non tutte rispettate.

La sua dei rabbini di via Ottolenghi ne è un esempio. Del vecchio edificio è rimasta l'armonia, la serenità stereografica del contesto stesso: stessa cosa può dirsi con maggiore o minore convinzione delle ristrutturazioni già realizzate nel centro storico. A questo dimostro che la nostra vecchia Asti è bella quando la si sa rispettare senza cedere per questo alla necessaria modernità alla creatività. La stessa illuminazione stradale di via Alfieri e di via Ottolenghi, che parte del vecchio quartiere ebraico, giova bene alla sua funzione. Che che altrove sarebbe falso, qui è riscattato dal contesto. Dunque il mio augurio: procedere più rapidamente su questa strada.

I commenti di industriali e sindacalisti sui dati economici

Il 1989 cerca più tecnici

ASTI — L'occupazione cresce (5000 posti di lavoro in più nell'ultimo anno che portano il totale a 94.000). I disoccupati (6300 circa) calano leggermente: l'economia astigiana, nonostante alcuni dati negativi (alta concentrazione di disoccupati in città, sempre più donne che cercano lavoro) sembra tornata a tirare. E' l'impressione che si trae scorrendo l'indagine dell'Osservatorio congiunturale sul mercato lavoro, presentata nei giorni scorsi e di cui abbiamo riferito ieri i commenti di osservatori direttamente interessati, Unione industriali e sindacati, sono cauti.

Il è stato l'anno delle grandi vertenze (Way Assauto, Ib-Mei, Vetreria), anche della firma numerosi e importanti accordi che in alcune occasioni (Weber) hanno portato a nuove assunzioni. E' stato anche l'anno in cui il comparto vino, così importante per l'economia provinciale, nel complesso si è ripreso: bene l'Asti spumante, ma anche i vini rossi. la tendenza positiva continuerà anche per il 1989?

«*I segnali che* — spiega Fabrizio Forti, direttore dell'Unione industriali — *non inducono ad eccessivo ottimismo: l'inflazione riprende mentre a livello internazionale l'economia rallenta. Se ci sarà una crescita di prodotto, non necessariamente accompagnata da un aumento dell'occupazione*». L'analisi del direttore dell'Unione industriali mette in rilievo carenze della struttura economica astigiana: «*Aziende di dimensioni medio-piccole, assenza di terziario qualificato, mancanza di personale specializzato: ad Asti non si trovano tecnici elettronici, nonostante la richiesta*».

Quello della qualificazione del personale sembra essere problema. Il grosso dei disoccupati, oggi, è formato da persone non più giovani precisa specializzazione o di giovanissimi titolo di studio.

«E' assolutamente necessario spazio ai corsi di *formazione* — afferma Mauro Arato, della Cgil Funzione pubblica — *infermieri professionali assistenti per i minori: a settembre '89, le Usl amplieranno le competenze nel settore socio-assistenziale e bisognerà arrivare a quell'appuntamento avendo previsto corsi di formazione*».

Anche i relativi agli avviamenti attraverso i tratti di formazione fanno registrare, negli ultimi due anni, di tendenza: aumentate le richieste di diplomati e laureati. Rimane il problema di chi ha più anni e che, finora, non poteva usufruire di questo strumento. «Con l'*Associazione piccole industrie* però — dice Anselmo Lano, segretario confederale della Cisl — *abbiamo raggiunto un importante accordo che da una parte più elasticità al mercato del lavoro, dall'altra permette assicurare occasioni anche alle fasce finora escluse a quelle più deboli, come gli invalidi*».

Un discorso analogo era avviato anche con l'Unione industriali, ma si è poi bloccato. «*Bisogna però ricordare l'accordo Weber* — sostiene Renzo Baino, segretario dei metalmeccanici Uil — *che prevede assunzioni per chi ha più di anni contratti a tempo determinato speriamo che muovere su strada: meglio assunzioni a tempo determinato che l'uso indiscriminato dello straordinario*».

C'è poi il dell'investimento pubblico: l'89 potrebbe vedere l'avvio dei recuperi aree Avir (che entro l'anno sarà trasferita a Quarto), Caserme e l'approvazione del nuovo piano regolatore di Asti che innescherebbero la ripresa dell'edilizia e del suo indotto.

f. la.

In assise il marito troppo focoso

Ferdinando Staglianò, impiegato delle Ferrovie di Montechiaro, dovrà rispondere del tentato omicidio della moglie che lo aveva sorpreso in compagnia di un'amica

ASTI — Sarà la Corte d'assise a giudicare Ferdinando Staglianò, anni, di Montechiaro, impiegato delle Ferrovie, che secondo l'accusa avrebbe tentato di uccidere la moglie, Monica Duo, 30 anni, cercando di travolgerla la sua auto dopo essere stato protagonista di un episodio boccaccesco.

In breve la vicenda è questa. Duo, sposata da sei mesi con lo Staglianò, mentre trascorreva alcuni giorni presso parenti a Chieri era avvertita per telefono che il marito quel momento era in casa in compagnia di una ventenne di Asti. La Duo è auto raggiunse subito Montechiaro e sorprese il marito con l'amica. Tra i due coniugi scoppiò una lite. A dare man forte alla Duo arrivarono anche alcuni suoi parenti. Ad certo momento lo Staglianò decise di allontanarsi dall'alloggio l'amica inseguito dalla consorte. Secondo l'accusa l'impiegato avrebbe sottratto con la forza le chiavi casa e dell'auto alla moglie. La Duo avrebbe cercato di bloccare la fuga in vettura del marito aggrappandosi prima parabrezza, poi allo specchietto retrovisore. Lo Staglianò, dalla macchina, avrebbe scaraventato la a terra cercando di investirla. I parenti della Duo confermano l'accusa mentre l'impiegato sostiene che la moglie è caduta accidentalmente a terra causandosi le lesioni.

«*Sono fuggito per sottrarre dalle furie dei parenti di Monica la mia conoscente* — ha dichiarato, al magistrato lo Staglianò durante l'interrogatorio — *respingo l'accusa che mi viene contestata. Mia moglie è caduta, non è vero che l'ho stratonata e poi ho cercato di investirla*».

La Duo fu medicata in ospedale e dichiarata guaribile in dieci giorni. Lo Staglianò, arrestato dai carabinieri ottenne alcuni giorni dopo, gli arresti domiciliari.

v. ma.

Sperato la due?

ASTI — Rosa Avitabile, 46 anni, Asti, Terranova 22 arrestata con altri due complici per tentata rapina avvenuta nei pressi di Settime, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria. Si negava invece Carmelo Cendritto, 31 anni, Asti via Curtecciolo 2 e di Giorgio Boero anni, Asti frazione Serravalle 149, autori un conflitto a fuoco coi carabinieri. Il loro guanto di paraffina avrebbe dato esito positivo.

La donna e i complici settimane fa, avevano tentato a Settime furto nell'abitazione, in quel momento disabitata, dell'impiegato bancario Amerio, 45 anni di Asti. Il stava caricando la refurtiva sull'auto della donna quando sono sopraggiunti i carabinieri. I tre si sono dati alla fuga a piedi attraverso i campi sparando alcuni colpi contro i militari. Il Cendritto e la donna furono fermati un quarto d'ora dopo, mentre il Boero riusciva a nascondersi in un bosco e solo dopo 24 ore è stato arrestato.

Donna in per droga

ASTI — La squadra mobile di Asti ha arrestato a Milano su ordine di arresto del sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Aprile, Maria Rita 39 anni. La donna deve rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti. Avrebbe fornito 15 grammi di eroina a tre carabinieri in borghese che erano stati arrestati alcuni giorni fa dalla polizia di fronte al mercato ortofrutticolo di Venezia dove erano andati per caricare frutta e verdura. Ulteriori prove la troverà nella colonna del narcotraffico.

Tragico frontale dalla dinamica ancora incerta durante sorpasso di un camion carico di paglia

Scontro nella nebbia a Montegrosso: due morti

Una delle vittime è Fortunato Amà, 66 anni, consigliere comunale ad Asti per la dc - Era stato maresciallo di polizia per 35 anni - Eletto per la prima volta nel 1980 venne confermato nell'85 - L'ultimo suo intervento nella seduta di mercoledì scorso - L'altra vittima è un torinese

MONTEGROSSO — Due morti e tre feriti in un gravissimo incidente stradale nella nebbia, ieri pomeriggio, sulla statale per Asti tra l'incrocio Vallumida e la Crazy. Le Fortunato Amà, anni, consigliere comunale dc di e maresciallo di polizia in pensione e Bini, 54 anni, originario Villafranca e residente a Torino, via Rieti. Feriti il figlio di quest'ultimo, Simone, 12 anni, e la moglie, Piera Fornasero, 39 anni: entrambi sono ricoverati ospedale, il primo alle Molinette, prognosi 60 giorni, la donna Asti, (20 giorni). Medicato e poi camionista, Giovanni Mulassano, anni, di Bra.

L'incidente ha coinvolto due auto e un camion carico di paglia. Resta da accertarne l'esatta dinamica: gli agenti stradale ieri sera stavano interrogando i superstiti e alcuni testimoni.

Su tutta la provincia, ieri, ha gravato una nebbia fittissima che ha ridotto la visibilità a pochi metri. Lo scontro è avvenuto dopo le 16: secondo una prima ipotesi, il camion viaggiava verso Asti, seguito dalla Prisma su cui era Cesare Bini con la famiglia. Forse l'automobilista ha tentato un sorpasso e si è trovato improvvisamente di fronte la Ritmo, guidata da Fortunato Amà.

Le due auto sarebbero frontalmente, mentre il camion, il tentativo dell'autista di evitare l'urto, è finito nella pata, ribaltandosi. scontro tra due vetture è violentissimo: è andata quasi completamente distrutta. Tutte e due le auto sono finite fuori strada, sul lato destro della carreggiata, per chi proviene da Asti.

Sono arrivate ambulanze della Croce verde di Nizza e Asti, polizia e vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare la ossidrica per liberare Mulassano dalla cabina del

Fortunato Amà è stato adagiato un'autolettiga della Croce Verde di Nizza e trasportato a sirene spiegate all'ospedale. Al pronto soccorso i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Amà, sposato e una figlia, conosciutissimo essendo stato per oltre anni maresciallo di Pubblica sicurezza. Era pure insignito della medaglia d'oro per attività di servizio. Iscritto alla dc, era stato eletto consigliere comunale 1980. Fu nota nel movimento partigiano avendo ricoperto l'incarico di comandante distaccamento della seconda Divisione Langhe e componente del Comitato provinciale della Resistenza.

Mercoledì scorso aveva preso parte al Consiglio comunale. Sempre puntuale a tutte le sedute e mai stato assente), era intervenuto su una pratica riguardante un'opera pubblica e prima di lasciare Palazzo civico, aveva formulato i suoi auguri di fine anno agli amici partito, agli assessori, sindaco e ai consiglieri di opposizione.

Vittorio Marchisio
Fulvio Lavina

Asti. Fortunato Amà in una recente foto Consiglio comunale

Ed alla stessa ora una rapina a Isola

ISOLA — Mentre le autoambulanze correvano nebbia a sirene spiegate per accorrere sul luogo dell'incidente a Montegrosso, in corso Generale Volpini, la via principale che attraversa Isola d'Asti, due banditi sono entrati nell'oreficeria «Lo scrigno» di Sebastiano Pia. Nel negozio, in quel momento pare ci fosse solo una commessa, i rapinatori hanno asportato alcuni plateau di preziosi per un valore di circa 80 milioni, ancora in corso di esatto accertamento. In occasione delle festività erano esposti in vetrina numerosi gioielli.

I due hanno agito armati e a volto parzialmente coperto, molta freddezza, favoriti dalla nebbia fittissima. L'azione dei malviventi è avvenuta quasi contemporaneamente al gravissimo incidente di Montegrosso dove hanno perso la vita due persone ed altre tre sono rimaste ferite. Al momento di fuggire, infatti, i rapinatori hanno incrociato le auto della polizia stradale e le ambulanze stavano raggiungendo il luogo dell'incidente. Molta gente è uscita dai negozi e si è affacciata alle finestre.

C'era anche un funerale e le automobili procedevano a passo d'uomo a causa della nebbia che aveva ridotto a meno di 20 metri. La confusione evidentemente è aiuto ai banditi che saliti a bordo di un'auto in attesa davanti all'oreficeria si sono dileguati. Racconta una passante: «*Si è sentito urlare nella nebbia che c'era stata una rapina, intanto passavano le ambulanze e le auto dei carabinieri a sirene spiegate*».

In un primo momento c'è chi ha creduto di collegare l'incidente alla fuga dei banditi e pensato che fosse l'auto dei rapinatori in fuga una di quelle coinvolte nello scontro a pochi chilometri di distanza. I successivi accertamenti hanno invece escluso questa eventualità.

L'oreficeria «Lo scrigno» era stata aperta da pochi mesi a Isola d'Asti. E' un piccolo negozio, ma ben visibile dalle migliaia di automobilisti che giornalmente sul tratto che collega Asti con Canelli e Nizza.

E' la prima volta che Isola è teatro di rapine. Il 25 ottobre venne presa di mira l'agenzia della Cassa di risparmio di che fu l'ingresso a pochi metri dall'oreficeria. Due di stantemente vestiti si fecero aprire la porta blindata da un impiegato con la scusa di dover discutere con il direttore per un'operazione finanziaria estrassero le armi e rapinarono la banca di una trentina milioni. Due giorni dopo, con la stessa tecnica venne derubata un'altra agenzia bancaria a Calamandrana. I banditi dei due colpi non sono ancora stati identificati.

s. mir.

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
ASTI - FARMACIA
Piazza S. Secondo 12 - Tel. 54.300
TUTTI I MERCOLEDI MATTINO
CANELLI Martedì 10 gennaio
Farmacia Sacco - Piazza A. d'Auste 5
MONCALVO Giovedì 19 gennaio
Farmacia dott. Ottone - Via 11
NIZZA MONFERRATO Venerdì 27 gennaio
Farmacia Dova - Via Carlo 44
SAN DAMIANO D'ASTI Lunedì 6 febbraio
Farmacia Ravizza - Piazza Libertà 4
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Tel. (011) 541.767

Piccadilly Studios
SABATO
CAPODANNO ESAGERATO
LA PAZZA TI
NELL'89 ALLEGRIA, SORPRESE E...
FOCACCIA CALDA
E BIANCO

Medaglia alla vedova del guardiacaccia

ASTI — Nel salone della Provincia, alla presenza di assessori e consiglieri, è svolta la tradizionale cerimonia consegna medaglie d'oro ai dipendenti dell'amministrazione provinciale collocati a riposo. Le medaglie sono state consegnate ad Elisa Pizzuto, Aurora Berta, Sergio Garbarino, Giovanni Ravera, Luigina Vigna. Identico riconoscimento, unito a tangibile manifestazione, è andato a Luigina Lanfranco, la vedova del guardiacaccia Pietro Vigna, assassinato in attività di servizio, nel settembre nelle campagne di San Damiano.

Per quanto riguarda l'omicidio, il 30 gennaio prossimo riprenderà il processo a carico dell'agricoltore Eugenio Trinchero, 58 anni, di San Damiano, accusato del delitto. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna del Trinchero a anni di reclusione. Attualmente l'agricoltore è agli arresti domiciliari.

per le aziende agricole

ASTI — Dal 30 gennaio al 2 maggio 1989 sarà nuovamente possibile presentare domande di finanziamento relative a piani miglioramento aziendale e a programmi insediamento giovani in agricoltura. Per informazioni rivolgersi alle organizzazioni professionali agricole.

Superfrittola da oltre 3 milioni

MONCALVO — Colpo grosso per il «re» dei trifolai monferrini, Nino Cerrato. Mercoledì pomeriggio, verso le 16.30, grazie al fiuto di «Pucci», il cane delle nipotine, Cerrato ha trovato in un vigneto ai piedi di un salice un bellissimo tartufo di 750 grammi. Una «trifola» da intenditori, che sicuramente golosi e molti e che, con probabilità, visto le sue perfette caratteristiche di forma e profumo, verrà quotata ben oltre i

Stessa opulenta sorte era toccata l'ultima asta astigiana (svoltasi l'11 dicembre) fortunato possessore di un magnifico esemplare di tartufo bianco del peso di 630 grammi venduto per 4 milioni.

Quasi anche la super-trifola Cerrato andrà a fare bella nei menù di qualche «ristorante». E' la prima volta che il trifolao monferrino, maniscalco di mestiere, si trova tra le mani un «solitario» eccezionale, ma ciononostante l'abitudine non gli ha fatto diminuire l'emozione della scoperta. Nino commenta: «*Dopo un'annata così scarsa, trovare un tartufo tanto grande e bello a fine stagione è stata davvero una gradita sorpresa. Quel salice mi porta fortuna; infatti proprio lì, sei anni fa, avevo una trifola di quattro etti*».

Oggi difficile partita per i «galletti» impegnati a Ventimiglia

L'Asti «brinda» in Liguria?

L'allenatore Pasquali afferma: «Se non giocheremo con umiltà per noi l'anno finirà male» Mancherà ancora lo squalificato Tavola - Gli avversari sinora non hanno mai perso in casa

Luca Dellagnese sorridente con una bottiglia di Asti Doc

ASTI — L'Asti calcio «brinderà» al nuovo anno in riva al mare, giocando oggi, alle 14,30, a Ventimiglia contro la seconda in classifica. Il campionato interregionale non si ferma infatti, limitandosi anticipare sabato la penultima giornata del girone di andata.

L'anno vecchio che ne va non è certo prodigo nei confronti dei «galletti»; anzi giocano loro un brutto tiro quasi a voler ricordare che, nonostante l'entusiasmo per i nove risultati utili consecutivi, mille insidie si nascondono ancora lungo il cammino degli uomini di Enrico Pasquali. E questa è proprio il Ventimiglia che oltre un'ambizione classifica dalla sua il vantaggio di un terreno di gioco «infernale» su cui gli avversari trovano enormi difficoltà esprimersi. E' un campetto stretto, piccolo, spelacchiato e pieno di gibbosità. Non per nulla mai nessuno è riuscito espugnarlo quest'anno. In compenso i liguri vi hanno collezionato undici dei venti punti che si ritrovano in classifica.

Gli astigiani ricordano molto bene perché proprio qui, l'anno scorso, finirono sommersi da ben quattro gol; era uno dei passivi più pesanti della stagione. L'allenatore Pasquali sa bene a cosa va incontro la sua squadra; per questo ha invitato tutti i giocatori ad affrontare l'impegno alla massima concentrazione. «*E' una delle partite più difficili dell'anno. Giocheremo su un campo ostico e se i ragazzi non dimostreranno la giusta umiltà rischieremo di finire davvero male*».

La squadra astigiana ha ripreso martedì scorso la preparazione dopo la pausa di Natale: è stata una settimana di intenso lavoro per tutti anche per Roberto Tavola che sente il grande peso della sfida. L'ex atalantino deve infatti ancora scontare due giornate di squalifica e pertanto sarà neppure in campo l'8 gennaio, ad Asti, quando i «galletti» affronteranno un delicatissimo match salvezza contro il Vado. Altri giocatori in buone condizioni e la formazione non dovrebbe discostarsi molto da quella nell'ultimo turno prenatalizio aveva rimontato due reti al Nizza Millefonti.

Prima di incontrare il Vado, l'Asti giocherà giovedì 5 un'amichevole, ospitando al Comunale di Derthona (inizio ore 14,30); per la squadra si prospetta quindi un periodo di intensa attività.

Sempre per quanto riguarda la zona bassa della classifica, spicca un altro incontro molto interessante tra Entella e Saint Vincent; ma i «galletti» guarderanno con interesse anche Moncalieri, impegnato col Levanto e al Pinerolo che affronta il Nizza. Senza dimenticare Vado-Aosta, Saviglianese-Cairese e Pegliese-Albenga che vedono da vicino il cammino dei biancorossi. Le altre gare in programma sono Carcarese-Bra e Cuneo-Sammargheritese. Probabile formazione dell'Asti: Bisio, Basparoni, Vigliante, Borello, Nucci, Sesta, Icardi, Rispoli, Tramontano, Dellagnaren, Biancato.

l.c.

Successo del torneo quadrangolare giovanile giocato al palazzetto

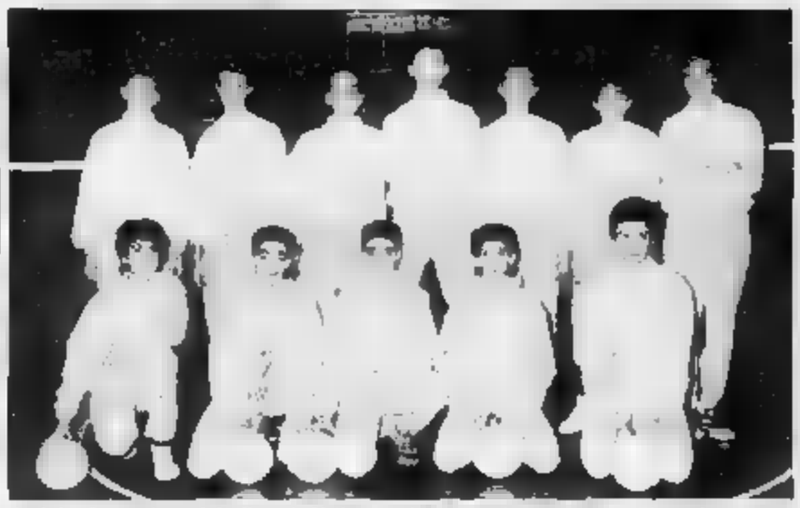
Pallavolo: saranno famosi

ASTI — Successo di agonismo e di pubblico al «Trofeo Free Beach» di mini volley organizzato al palazzetto dello sport dalla società astigiana «Grande Volley».

Giovedì è disputato il quadrangolare maschile under 14. Ha vinto il trofeo la squadra di Acqui Terme che ha sconfitto per 2-0 il Alessandria. Terzo posto per gli astigiani del «Grande Volley» che al primo turno hanno perso contro l'Alessandria (2-1). I ragazzi da Fausto Ferraris si sono ripetuti contro il Mondovì, superandolo per 2 a 0.

Ieri hanno giocato le formazioni femminili di Alba, Pinerolo, Romagnano Sesia e del Grande Volley. La giornata si è conclusa con una partita amichevole fra le squadre femminili del Pinerolo (serie A2) e del Pavia Romagnano (serie B).

d. cot.



Asti. La formazione del «Grande Volley» under 14 che ha partecipato al quadrangolare piazzandosi al terzo posto. Da sinistra in piedi i giocatori astigiani Marcello Conti, Davide Leddu, Luca Giarrizzo, Fabio Cavallo, Massimo Pipia, Enrico Conti, Marco Donadio. Sotto: Fabio Scarabello, Enrico Baloo, Mirko Rosso, Giacomo Isu, Davide Lazzarato

Auguri *Auguri*

CRAZY VIGLIANO D'ASTI

nuova gestione

VEGLIONE DI S. SILVESTRO

con l'Orchestra Spettacolo

LA SPENSIERATA

su prenotazione tavoli 0141/952.132

OMAGGIO SPUMANTE - PANETTONE

Auguri *Auguri* *Auguri*

Un anno di sport nell'Astigiano: squadre, protagonisti, risultati e record del 1988

La Polenghi dopo la promozione in serie A2 punta nel 1989 ad una tranquilla salvezza

Al brasiliano Campos e al «vecchio» Lanfranco si affiancano i giovani del vivaio - La speranza del palasport

Un anno di sport e lasciamo quello un altro anno facciamo una panoramica sui principali avvenimenti del 1988 e sull'attività delle società dell'astigiano. Il campionato più seguito dalla Polenghi pallavolo che ha regalato agli sportivi risultati esaltanti culminati con la promozione in serie A2.

ASTI — Il 1988 ha lasciato un buon ricordo agli appassionati astigiani di pallavolo dopo la ben tre stagioni di partite nella massima serie. La vittoria per 3 a 1 conquistata al palazzetto dello sport contro il Valeo Mondovì nell'ultima giornata di campionato di serie B, ha «lanciato» la Polenghi ai vertici della pallavolo italiana.

Confermato l'allenatore, il polacco Jurek Swierk e lo sponsor, la Polenghi, i dirigenti della società astigiana hanno rinforzato l'organico per affrontare il campionato di A2. Per la «grande occasione» il presidente Mauro Venturini ha cercato uno straniero e, dopo vari tentativi, ha ingaggiato il brasiliano Rui Campos, 28 anni, di Rio de Janeiro. E' venuto in aiuto agli astigiani anche Gianni Lanfranco, bandiera della pallavolo italiana. Il giocatore è stato medaglia d'argento ai Mondiali di Roma del '78, ha collezionato 240 presenze in nazionale, per tre volte si è fregiato del titolo di campione d'Europa e per quattro di quello di campione italiana. Lanfranco ha accettato di giocare ad Asti, soluzione che gli permette di seguire il suo lavoro di dirigente commerciale alla Bistefani, industria dolciaria casalese, ex sponsor della squadra astigiana.

Attorno a Lanfranco e Campos ci sono il fedelissimo Pier Paolo Martino, regista, e numerosi giovani. Roberto Puntoni che da anni è ad Asti, Fabrizio Ruffinatti, sempre più incisivo e grintoso e poi Andrea Arnaud e Francesco Squizzato, due dei migliori frutti del vivaio, sono il futuro della pallavolo astigiana. In panchina il giovane genovese Alessandro Lorenzoni, Luca Borgiato e Alberto Colombo.

Astì. Gianni Lanfranco

Una squadra, la Polenghi, che ha avuto all'inizio di questo campionato problemi di affiatamento e di amalgama come ha commentato Mauro Venturini: «*Il divario della serie A2 è cresciuto molto, noi quest'anno puntiamo alla salvezza. Abbiamo perso una grande occasione nella prima partita di campionato contro l'Udine perdendo al tie-break per 3 a 2. Il girone di ritorno ci sarà più favorevole*». Rispetto all'anno scorso il campionato è migliorato tecnicamente. Le squadre sono molto preparate; ogni partita è una lotta e il risultato è sempre incerto sino all'ultimo scambio: «*Poiché molti giocatori semi-professionisti non possono allenarsi molte ore al giorno, come fanno le società più forti — ha sottolineato l'allenatore Jurek Swierk — non reggiamo le partite lunghe. Dobbiamo migliorare dal punto di vista preparazione fisica e imparare a soffrire di più in campo*».

I problemi societari, appianati i dissidi interni che avevano portato tensione, nel clan Polenghi è tornato il calma. Speranze per l'89? «*La salvezza e l'avvio dei lavori per il nuovo palasport*» dicono alla Polenghi.

Dopo l'interruzione natalizia il campionato ricomincia il 7 gennaio: al palazzetto arriverà il Brugherio che, come la Polenghi, ha 8 punti in classifica.

Daniela Cotto

"Mettimi giù, bestione".

SUZUKI

SUZUKI SANTANA

L'avventura integrale.

M.Testa

Sede - Via S. Evasio 16/A - Tel. 436.436
Officina - Via S. Evasio 31 - ASTI - Tel. 436.436

Spettacoli e taccuino per due giorni

ASTI

LUX: oggi e domani **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante).

POLITEAMA: oggi e domani: **Rambo III** con S. Stallone.

RITZ: oggi e domani **Compagni di scuola** di C. Verdone, con C. Verdone, E. Giorgi (commedia).

NUOVO: oggi e domani **Fantozzi va in pensione** con P. Villaggio (comico).

CANELLI

BALBO: oggi e domani: **Danko** con A. Schwarzenegger J. Belushi (avventura).

Astì: **Dear America, lettere dal Vietnam** (documentario).

LUX: Oggi: **Il piccolo diavolo** con B. Bonigni, W. Matthau (comico); 14,30 alle 16,30: **Lilly il vagabondo** (cartoni animati); dalle 16,30: **Il piccolo diavolo.**

SOCIALE: oggi e domani: con R. Collins, J. Walters (fantascienza).

VERDI: oggi e domani: **Congiunzione di due lune** con S. Fenn, R. Tyson (drammatico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: oggi e domani: chiuso per riposo.

LUX: oggi e domani **Delitti e profumi**, con J. Cala (comico).

SPLENDOR: oggi: chiuso per riposo; domani **I fuggitivi** e **mezzo** (brillante).

TORINO

Asti: oggi diurna: *Piazza Roma*, corso Alfieri; notturna: *Lipparini*, piazza Statuto 7. Domani, diurna: *Medrano*, via Cavour 90; notturna: *Sacco*, via Alberi 1.

Canelli: oggi e domani: *Fantozzi*, via G. B. Giuliani 1.

Moncalvo: oggi: *Ottorio*, via 12; domani: *Tardeb*, piazza Garibaldi 21.

Nizza: *Morli*, via Carlo Alberto 44.

Altre farmacie aperte a Capodanno:

Asti: *Manfrin*, via Cavour 15.

Villanova: *Zappino*, Amedeo d'Aosta 33.

Fiovà: *San Francesco*, Asti 11 Gallareto

Castagnole Lanze: *Ravera*, piazza San Bartolomeo 3.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.568; **Nizza** 7821; **Canelli** 832 528; **Monastero** 88.048; **d'Arazzo** **Calliano** 44; **Montechiaro** 999; **Damiano** 975.910; **Costigliole** 878.348; **Mombercelli** 956.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.881; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 803.638; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468; **Cocconato** 485.603; **Costigliole** 966.779; **Montalvo** 01 281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 84.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.358; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.695. **Servizio informazioni** **Sisia** 50.511; **Informazioni bus Asp** 34 827; **Telefono Amico** 35.54 88 (dalle 20 alle 24).

BENZINAI APERTI

Il 1°

Agip corso Einaudi 122; **Agip**, corso Don Minzoni 142; **Mobil**, corso Torino 7a; **Agip**, corso Torino 265; **Erg**, frazione Vaglierano 8 76; Rilate; **Erg**, fraz. Mombaruzzo; **Ip**, viale Partigiani 13; **Mobil**, corso Volta prg. **Tamoil**, Casale 322; **Ip**, fraz. Isolone; **Agip**, Alessandria 377; **Esso**, **Erg**, piazza Maggio 4; **Monte-Shell**, Savona; **Ip**, corso Savona; **Monte-Shell**, corso Alba 19.

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.294. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3; Pubblicompasa 32.222.

Alle tv private

TAI 44

(OGGI)

Veronica il volto dell'amore (telenovela)

15,30 **selvaggio** (documentario).

18 — **Il vendetta** (film).

18,30 **Ritmo** con Walter Chiari.

19,25 (telefilm)

20,30 **Tai**.

21 — **Buon anno compagnia con Valeri**

TAI 44

(DOMANI)

15,30 **Il vendetta** (film).

18 — **Parlamone** (rubrica religiosa).

18,30 **Cartoni**

19,25 **Gent** (telefilm).

20,30 **Tai notizie.**

21 — (film)

ERREUNO TV

20,20 **San Silvestro**

22,20 **Tg sera**

22,30 **San Silvestro**

1 — **Remake**

TELECUPOLE

20,30 **Prova d'orchestra**, commedia

22,15 **Tg 4**

22,30 **La Bohème**, commedia

TELECITY - ITALIA 7

18 — **Super 7**, cartoni

20 — **Il dottor**, telefilm

Nerone (film 1977). P. F. Pingitore con Enrico Montesano, Pippo Franco

22,35 **Colpo grosso**, gioco

0,40 **Moonchild** (film 1974), di A. Gadney con Victor, John Carradine

, telefilm

I cuneesi si preparano a salutare l'arrivo dell'anno nuovo

Stasera «cin cin» all'89 a tavola e in discoteca

Quasi tutto esaurito nei ristoranti, i dancing affollati - Menu di San Silvestro

Questa sera si rinnova ovunque il festoso rito del cenone

CUNEO — Mancano che ore al cenone di San Silvestro, uno dei più appuntamenti gastronomici dell'anno. E l'angolo s'intravede la mezzanotte: in ogni località «Granda», salteranno i tappi di spumante o champagne per salutare il . Molte persone (soprattutto i giovani) faranno mattino. Ma non importa, a Capodanno è quasi d'obbligo non guardare l'orologio e vivere un pò, se possibile, nel della trasgressione. E' ormai difficile trovare posto ti- in trattoria. Da Cuneo a Mondovì, da Alba alle località montane corsa alla prenotazione qua- portato all'esaurito.

Ecco un breve viaggio tra gli antichi sapori e le nuove proposte della cucina piemontese non), alla scoperta di sicuri scampoli cultura, non soltanto gastronomica, delle nostre vallate. All'albergo-ristorante «Tre verghe d'oro» Prediveri, in valle Grana, il fare Andrea Durando ha preparato, tra gli antipasti, un piatto occitano, il «léschio ariounda», fettine di polenta al formaggio Castelmagno. Sarà poi la volta dei «delizie al profumo bosco», del capriolo alla montanara con erbette, innaffiato dall'Arneis; contorno, castagne alla . Infine il dessert, arricchito dalla «cassata Prediveri», prodotto della casa. I vini? Dal grignolino al barbaresco.

Dalla Valle Grana Valle Maira e in particolare a Dronero, «Terrazza». Tra le proposte gastronomiche da segnalare la quiche (torta) di cipolle, i violini al sugo di asparagi, lo sformato di tacchino piselli e patate. Dessert all'insegna del panettone e del pandoro con crema al scarpone. La scelta dei vini spazia dal pinot al dolcetto d'Alba. A mezzanotte festeggerà «Chardonney» brut e cotillons; prezzo mila, vini compresi.

«Al Basin», ristorante tipico capoluogo della «Granda»: «storione regale marinato» all'arancia e la terrina di capesante in salsa asparagi, poi la volta tortelloni mare e del risotto «Al Basin». Poi si proseguirà con il e le agnello nostrano alle erbette. Come dessert, «parfait» mandarinetto e panettone farcito. I vini? Arneis, muller, roero, barbaresco e moscato. Prezzo complessivo 120 mila.

Arriveranno soprattutto dalla Liguria festeggiare «da Beppe», a Limone, l'ultimo dell'anno, il cucina del ristorante è pronta per rispondere alle attese dei commensali. Ecco allora la torta di carciofi e le crostine di «bottargo» di salame di uova di tonno). Poi crespelle con gamberetti, carré di vitello glassato funghi porcini, capretto alla menta. Si brinderà al con champagne. Costo della serata gastronomica 120 mila, vini compresi.

Molti giovani della «Granda» vivranno però la notte di San Silvestro nel segno della musica e ballo. Mente ce quindi, ma una rapida puntata in pizzeria e poi, via in discoteca. E i locali pubblici sono pronti il «grande assalto». «Galaxy pagoda» di Caraglio (dove, al liscio, sarà di scena Capricesi al «Christ» di Mondovì (che preparerà anche un buffet freddo), il veglione Capodanno sarà ritmato dalla disco-music e dal walzer e dal mazurka. L'«Altro mondo» di annuncia «big night» e il Fortino propone il tradizionale Veglione.

Ma c'è anche chi sono pochi) ha fatto una scelta diversa. No all'ultimo dell'anno in discoteca o al ristorante, sì, invece, alla festa in casa di amici o nei rifugi alpini. Sarà magari una cena brio, dove questa la cosa importante. L'obiettivo è soprattutto quello stare insieme e di attendere, senza clamori, l'anno che viene.

Gilberto Ferrando

Atrazina, bentazone e molinate superano il limite Cee

La sorte degli acquedotti

Intervento del ministero per una proroga del decreto regionale che elevato di dieci volte i limiti di sicurezza - I 67 paesi «a rischio» - Che cosa dicono al Laboratorio Usl di Cuneo

CUNEO — E' intervenuto il ministero della Sanità per evitare che gli acquedotti di 67 Comuni della «Granda» fossero da domani fuorilegge in quanto dai rubinetti delle abitazioni zampilla acqua con percentuali di atrazina, bentazone e molinate (tre erbicidi usati agricoltura) superiore limite tollerato 0,1 microgrammi/litro consentito dalla Cee. Con una proroga di due mesi, un quarto Comuni del Cuneese continuerà a godere salvaguardia prevista da un decreto regionale — contestato da ambientalisti, organi comunitari e qualche pretore — che portato il limite a 1 microgrammo-litro, cioè dieci volte il mo delle norme di sicurezza della Cee.

Il decreto regionale scadeva stasera. Quasi all'ultimo momento sulle arrivata la decisione di Roma, subito alle Regioni teressate. I dei Co- dichiarati «a rischio» poiché negli acquedotti dei loro paesi erano state trovate tracce di erbicidi compresi fra gli 0,1 microgrammi/litro della Cee e l'1 consentito eccezionalmente dalla Regione, avrebbero rischiato in caso di finire davanti al magistrato.

I paesi a rischio compresi nella zona «A», dove è ammesso l'uso atrazina, ma con il controllo assiduo delle Usl sugli acquedotti, Centallo, Cuneo, Margarita, Montanaro, Morozzo, Busca, Peveragno, Casalgrasso, Cavallerleone, Faule, Marene, Monasterolo Savigliano, Polonghera, Ruffia, Villafalletto, Villanova Solaro, Bene Vagienna, Cervere, Fossano, Genola, Sant'Albano Stura, Trinità, Bagnolo Piemonte, Barge, Costigliole Saluzzo, Envie, Lagnasco, Piasco, Revello, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Verzuolo, Cherasco, Narzole, Sanfré, Alba, Castagnito, Cortemilia, Feisoglio, Mango, Monforte d'Alba, Neive, Novello, Priocca, Roddi, S. Stefano Belbo, Torre Bormida, Vezza d'Alba, Bastia Mondovì, Carrù, Dogliani, Farigliano, Magliano Alpi, Rocca de', Villanova Mondovì.

Nei seguenti Comuni inseriti fascia «C» gli erbicidi di inquinanti sono invece vietati da otto mesi: Caramagna Piemonte, Cavallermaggiore, Murello, Racconigi, Savigliano, Saluzzo, Sommariva Bosco, Lequio Tanaro, Mondovì, Piozzo.

Che cosa sarebbe accaduto da domani, senza la proroga, nei Comuni i cui acquedotti «a rischio»? Nelle Usl, che per legge devono far rispettare le Cee, il complesso problema è stato fino a ieri animate discussioni.

Spiegano i funzionari del Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl Cuneo: *«Salvo poche eccezioni, da aprile la situazione è cambiata, innanzi con il massimo consentito di 0,1 microgrammi/litro altri paesi potrebbero entrare nell'elenco dei pericolosi. Non conosciamo però i precisi criteri in base ai quali è stato compilato l'elenco. L'acquedotto di Cuneo riceve l'acqua dalle sorgenti delle grotte del Bandito che contiene atrazina, eppure siamo nella lista».*

Ieri è stata anche di perplessità fra i funzionari delle e gli amministratori locali la notizia, di fonte regionale, che i Comuni della «Granda» «a rischio» sarebbero 32 mentre il decreto di aprile, che non risulta essere stato ancora modificato ne comprendeva 67.

Le ripetute telefonate per chiarimenti all'assessorato all'Ambiente non hanno ricevuto risposta i responsabili erano assenti.

Commentano i dirigenti della Coldiretti provinciale: *«Dalla primavera scorsa abbiamo distribuito nelle campagne istruzioni per l'uso di erbicidi non vietati dalla Cee e che hanno la stessa efficacia dell'atrazina. Va però precisato che è impossibile non adoperare nella maidicoltura questi prodotti, altrimenti i raccolti sarebbero dimezzati una perdita di 25-30 miliardi di lire all'anno. Piuttosto il governo impedisca all'industria chimica di non più produrre erbicidi a base di atrazina, bentazone e molinate».*

Anche la Confcoltivatori provinciale ha preannunciato prese di posizione sull'argomento.

Gianni De Matteis

Canale, oggi i funerali di

CANALE — E' morto ieri il professor Andrea Manchiero, 67 , molto conosciuto nell'Albese per la attività nella scuola e negli ambienti cattolici.

Originario di Pocapaglia, è stato preside alle medie di Priocca. Dovone, Mango e, per oltre dieci anni, a S. di Borgo Alba. E' stato anche segretario della dc e, negli Anni Cinquanta, vicesindaco di Canale. Attivista dell'Azione cattolica, più trent'anni collaborato con il settimanale «Gazzetta d'Alba». Lascia due figli, Giovanni, segretario al Coreco Alba, Marco enotecnico e moglie Francesca. I funerali oggi pomeriggio alle 16.

Pesante bilancio per il settore turistico

Ma sui monti è crisi

L'assenza di neve gravi danni ai centri sciistici - I commercianti: «Chiediamo l'intervento straordinario della Regione»

CUNEO — In montagna brinderà. Prenotazioni disdette, impianti di risalita fermi, negozi quasi vuoti sono l'immagine di questa fine '88 ha regalato a tutti neve.

Attesa ai primi dicembre, invocata a Natale, la precipitazione grado di vere i problemi) delle stazioni sciistiche cuneesi non è ancora arrivata. E con ci è già persa migliore occasione stagionale per far guadagni.

Dovunque è un delusioni e amarezze. *«Non è soltanto colpa della neve, ci anche lo* esordisce Gino Bertante, del «Topazio» di Limone. L'anno scorso, di questi giorni, l'albergo era pieno, piovono le telefonate di rinuncia: l'ultima, quella di un gruppo 70 sciatori di Matera, che aveva scelto il Monregalese per Capodanno e la Befana.

Ancora più difficile situazione Colle di Casotto, in Valle Po. *«Qui da noi non c'è nessuno, è tutto fermo»* dicono all'albergo Monviso.

Non bene neanche a Prato Nevoso. *«Chi è venuto, ha già annunciato partenza subito dopo Capodanno»* spiega Giovan Battista Dragone, del «Galassia».

Limone, la capitale invernale della «Granda», cerca accontentarsi. *«Abbiamo messo la funzione i cannoni per la neve artificiale —* Mauro Asnaghi — *. Sperimentiamo anche il trasferimento neve frese e per mezzo canali. Sono aperte pentina di piste».* nego- zianti non sono soddisfatti: *«Metà presenze significano anche metà vendite».*

Di fronte a questo preoccupato, l'Unione commercianti di Cuneo si è mobilitata. *«Qui tutti speriamo ancora nella neve* — spiega Ferruccio Dardanelli, presidente dell'Ascom provinciale — *ma non possiamo nasconderci la gravità della situazione, che rischia di trasformare l'annata invernale in un disastro economico per le decine di migliaia di persone vivono grazie all'industria della neve. particolare gli impianti fermi significa mancato lavoro per molti giovani stagionali. Per questo motivo intendiamo chiedere alla Regione un intervento straordinario a sostegno delle aziende colpite una crisi che non si verificava da lampo».*

Sabato prossimo, nella sede dell'Unione, terrà incontro dei sindaci delle sciistiche e presidenti della Comunità Montane con i consiglieri regionali eletti in provincia di Cuneo.

Costretti a rinunciare — per forza di cose — allo sci di discesa (tranne le eccezioni Limone e San Giacomo di Roburent), gli appassionati della montagna hanno qualche chances nel fondo. Sono aperte le piste di Festiona e Bagni di Vinadio (Valle Stura), Vernante e Panice (Valle Vermenagna), Entracque (Valle Gesso), Casteldelfino (Valle Varaita), Oncsseio Valgesotto. Dovunque ventina di centimetri della neve scesa a novembre.

Giuseppe Grosso

Lequio Tanaro: un pescatore

Muore folgorato in riva al fiume

Canna di carbonio sfiora linea elettrica

LEQUIO TANARO — Tragico incidente in riva al Tanaro, tra Lequio e Monchiero pensionato di Sant'Albano Stura è morto folgorato nel contatto tra la sua fili dell'alta tensione. Vittima disgrazia, singolare ma non unica, cronache pochi giorni fa. Franco Pischetti, 57 anni, carabiniere in pensione, presidente della Pro di Sant'Albano e della sezione locale dell'Associazione nazionale carabinieri.

Pescatore appassionato, nel pomeriggio di giovedì l'uomo aveva scelto il Tanaro per praticare suo hobby preferito.

esattamente sia cesso sponda del fiume si sa, ma dalla posizione cui è trovato il cadavere pare stato durante un lancio della lenza che la canna (di carbonio, materiale ed elevato conducibilità) ha sfiorato la sovrastante linea elettrica a mila volt, trasmettendo scarica pensionato che la impugnava. Per l', immerso nell'ambiente umido e calzato dei classici stivaloni di , la scossa è stata letale.

Franco Pischetti, 57 anni

A Sant'Albano e in tutto il Fossanese la notizia della fine di Franco Pischetti ha suscitato emozione e cordoglio.

«Era un pensionato pieno di giovanile vitalità, organizzatore entusiasta di le iniziative. Aveva fondato il gruppo dei carabinieri in congedo e si prodigava per l'attività dell'associazione d'arma, così come della Pro loco, riscuotendo la stima e l'ammirazione di tutti» era analitissimo in paese» ricorda commosso un amico.

g. m.

Ex ambulante di Bra in per droga

Aveva un chilo d'hashish nella casa della madre

L'acquisto Amsterdam, nascondiglio le maniche di giubbotti

BRA — Il grosso dell'hashish acquistato Olanda lo teneva in casa della madre, nascosto nelle maniche di tre giubbotti di jeans. Però i rabinieri hanno scoperto il nascondiglio e lui è to in carcere per detenzione, a scopo di spaccio, di sostanze stupefacenti.

L'arrestato Luigi Di Liberto, 38 anni, abitante a Bra in Ospedale 23, noto in città sia per certi vecchi precedenti penali sia per la sua militanza radicale.

In quanto al partito Marco Pannella convinto assertore della realizzazione delle «droghe leggere» anche nella ma via tentato di convincere i carabinieri dell'assurdità del «proibizionismo».

Pino a qualche tempo Di Liberto riceva l'ambulante, aveva venduto licenza.

Gli uomini del capitano lo tenevano d'occhio sospetta duta in attività illecite.

Evidentemente l'uomo se n'era accorto e l'altro ieri, avvistata sotto casa una pattuglia, ha pensato di liberarsi dell'hashish che aveva nel-

Luigi Di Liberto, arrestato

l'appartamento gettandolo dal balcone nel cortile non è riuscito a farla franca: recuperato il sacchetto, che conteneva un pezzo di «marocco primero» e uno di «nero» per un peso complessivo circa 80 grammi, i carabinieri hanno perquisito prima l'alloggio del Di Liberto e poi l'appartamento della madre.

Qui, in un ripostiglio di l'uomo aveva la chiave, nelle maniche dei giubbotti, sono saltate fuori dodici tavolette di hashish.

Erano confezioni diverse dai soliti pani, più «moderne», che in base ai primi accertamenti sarebbero state acquistate dal Di Liberto ad Amsterdam, dove sono liberamente vendute.

Oltre ai 1280 grammi di droga, i carabinieri hanno sequestrato anche un piccolo involto contenente semi di cannabis indica, la pianta-marocco dalla quale è estratto l'h e si ricava la marijuana.

L'ipotesi è che il Di Liberto si servisse o avesse intenzione di usare i semi per coltivare l'«erba» da cui ricavare, essiccandola e triturandola, degli «spinelli».

Il procedimento di estrazione dai fiori della sostanza resinosa detta hashish è molto più complesso e mente può essere eseguito in modo artigianale.

In questa forma, la droga, l'arrestato se la procurava comprandola, sostiene, «alla luce del sole» nei paesi in cui circola liberamente.

A conferma delle sue dichiarazioni carabinieri rilevato che fosse da poco rientrato un viaggio Olanda.

Grazia Novellini

DISCOTECA Living Cuneo B.S. Dalmazzo
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO
DOMANI ORE 15
ore 21
GIOVEDI' 5 GENNAIO
LISCIO
LELE
2000
La direzione ed il personale AUGURANO BUONE FESTE E VI INVITANO

Christ dancing discoteca MONDOVI' tel. 43.557
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
AL MODERNO
I BACIO
AL LISCIO
TONY VERGA
DOMANI SERA
AL I BACIO
AL LISCIO TONY

LE CUPOLE
COMUNICATO
Luigi, Piermaria, Pierfranco Toselli e collaboratori O.S.T. S.p.A. Le Cupole T.L.T. S.p.A. Telecupole Piemonte
augurano un
FELICE ANNO
e ringraziano tutti gli Amici de LE CUPOLE e CUPOLE LIDO i Telespettatori del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, tutti gli Imprenditori per fiducia accordata a Telecupole Piemonte

LE CUPOLE
I VEGLIONI NELLE GRANDI OCCASIONI
A LE CUPOLE
SONO SEMPRE RIUSCITI
LE CUPOLE
SI CHIAMANO ANCHE
SALONE DELLE FESTE
A questasera con tutti voi
NATURALMENTE

Signore, signorine I VOSTRI CHILI SUPERFLUI, LA VOSTRA CELLULITE
Signori IL VOSTRO GIRO-VITA
DELLE FESTE DI FINE ANNO
Trasformate vostra vita decidendo di dimagrire, per essere una forma migliore, più giovani, più efficienti.
L'eccesso peso spesso compromette la salute, sempre rovina il morale
Il vostro CENTRO DIMAGRIMENTO ACCELERATO
IDEALLINE-SYSTEM Paris
risolve tutti i vostri problemi.
Senza pillole, senza contare calorie, ginnastica, in più la stabilizzazione del vostro peso ideale riconquistato
Non aspettare, telefona subito: 0173
Orario continuato: 9-19
Piazza Garibaldi, 3 - ALBA
RISULTATI GARANTITI DALLA PRIMA SEDUTA
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO AUGURA A TUTTA LA SUA CLIENTELA BUON NATALE, FELICE ANNO NUOVO E PIACEVOLI SEDUTE... ENOGASTRONOMICHE!!!
Presentando questo coupon avrai omaggio tua cura

UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
Dilazioni di pagamento
... Assortimento e prezzi imbattibili
MONTONI SHEARLING
PELLICCE e PELLE
ULTIMI ARRIVI nuove FIRME
AUGURISSIMI
Aperto festivi
ARAM
Reg. Colombera S.S. Cuneo-Mondovì BRENEYTE - Tel. (0171) 401600
Filiale (per solo tappeti) Via Roma, 38 - Cuneo - Tel. (0171) 54962

In 48 preziose immagini la città i dintorni nell'Ottocento

Saluzzo cent'anni fa un album dei ricordi

Le foto di Giovanni Ferrari «perito e catastaro» - Quando c'era l'Università ebraica

Il centro di Saluzzo su cui svetta il campanile del Duomo (dal volume fotografico dell'ing. Ferrari)

SALUZZO — Il Comune ha edito in questi giorni, [illegible] la collaborazione della Cassa di Risparmio, una ristampa anastatica di [illegible] album fotografico dedicato alla città e ai paesi dei dintorni realizzato nel 1871 dall'ing. Giovanni Ferrari, originario di Pavia e per dieci [illegible] «perito e catastaro» a Saluzzo, [illegible] 1865 al 1875.

E' [illegible] album particolarmente interessante per la storia della città e della stessa fotografia (nata ufficialmente il 7 gennaio del 1839 [illegible] l'annuncio all'Accademia delle Scienze di Parigi della «scoperta» fatta da Louis Monde Daguerre) ma, anche, affettuoso per la memoria dei saluzzesi che qui ritrovano panorami in cui si mossero i nonni.

Ferrari (che si definisce «dilettante fotografo» e ha insegnato fisica, chimica, disegno e macchine in istituti tecnici) presentò le sue fotografie alla fiera di Cuneo del 1870: *«Un album con 48 vedute di Saluzzo che gli fa guadagnare* [illegible] *menzione* [illegible] *cidale onorevole»*, scrive Claudia Cassio, preside dell'istituto d'arte, nella presentazione della ristampa.

Nel 1871 Ferrari realizza un nuovo album di vedute che dedica al re Vittorio Emanuele II e, in copia, dona al Comune in occasione [illegible] l'inaugurazione del [illegible]nto al tipografo [illegible] Giovanni Battista Bodoni, morto nel 1813 a Parma. I nipoti del tipografo ripresentano l'album e lo stampano: *«Saluzzo città e suoi dintorni, rappresentati mediante 60 vedute fotografiche da Giovanni Ferrari ingegnere, premiato a varie Esposizioni Provinciali. Tipografia fratelli Lobetti-Bodoni, Saluzzo»*.

E' questo l'album ora riproposto in stampa anastatica con il formato tradizionale di un album di famiglia dai fogli non ancora ingialliti.

Le fotografie ritraggono soprattutto il centro storico, i panorami cittadini dai vari lati, le vie e le piazze del centro, le chiese, la caserma, il «gazogeno civico», la collina, il Monviso. Quindi Castellar e La Morra in Valle Bronda; [illegible] Staffarda, «il villaggio di Carde», Moretta, Scarnafigi, Lagnasco, Manta, Verzuolo, Costigliole, Piasco, «Villa Aicardi detta il Roccolo» a Busca.

«16.341 residenti censiti al 31 dicembre 1871, di cui circa 10.000 concentrati nell'abitato principale e il rimanente sparso nelle borgate e campagne», scrive Anna Maria Falappa nel profilo di Saluzzo negli anni in cui Ferrari realizzò le sue vedute: gli abitanti, dunque, erano pressocché gli [illegible] di oggi [illegible] c'è più, però, l'«Università israelitica», sconvolta dalle deportazioni razziali del periodo nazifascista, che aveva [illegible] «nell'angusto quartiere dell'antico ghetto, il Chiasso Venezia: l'asilo infantile, la scuola elementare in cui le materie d'insegnamento comprendono la religione e la lingua ebraica, la Chevrad Ghemilud Kassadim o consorteria di beneficenza che assiste i residenti e i viandanti finanziata dalla quota annua di tutti i capicasa».

Commenta il sindaco, Marco Piccat: *«L'album fotografico di Giovanni Ferrari è la prima "pietra" dell'archivio storico della città a vedere gli onori di una ristampa anastatica. Altre iniziative seguiranno riprendendo la filosofia dell'espressione dialettale locale, in uso sino a qualche tempo fa, che recita: "Saluse l'è bela, fa piasi cantela, cos-tu [illegible] l'ta conte?", La strategia [illegible] recupero della [illegible] memoria [illegible] nelle mani di ognuno di noi»*.

Alberto [illegible]

Un utilissimo libro di ricette

Cucina di casa con la Resdora

I pranzetti in famiglia di Caterina Gandino

BRA — L'aspetto è normalissimo, senza colori sgargianti e carta patinata, con semplici disegnini simpatici un po' all'antica. Eppure il libretto «Le ricette della Resdora», che Bruxelles ha [illegible] in omaggio ai suoi abbonati ed è [illegible] in vendita a 10.000 lire, è un piccolo tesoro.

Ha ragione Piero Sardo, esponente di rilievo dell'Arcigola e autore della raccolta, quando sottolinea la mistificazione di troppi testi gastronomici grevati di piatti «autenticamente contadini» in realtà rivisti con l'occhio del gourmet benestante o traboccanti di specialità per imbandigioni principesche. Il nuovo [illegible] raccoglie invece le esperienze «sul [illegible]po», ma sarebbe meglio dire «in cucina», di una massaia non contagiata da velleità strane, ma tesa semplicemente ad allestire buoni pranzetti in famiglia. L'autrice dei piatti è Caterina Gandino, bravissima con una trentennale permanenza in quel [illegible] Modenti dove il marito era professore (da qui l'importazione di quel «Resdora», che in Emilia appunto ha padronanza di casa). Per tre anni [illegible] cucinato e ha poi «raccontato» le ricette in una rubrica del settimanale di [illegible].

Piero Sardo ha anche studiato gli abbinamenti enologici per la lunga serie di specialità che ovviamente coprono ogni parte del pranzo, dagli antipasti al dessert. La raccolta non ha intenti campanilistici: i piatti piemontesi abbondano, ma con loro si accompagnano il riso alla pizza [illegible] prosciutto alla Borgognona, il brudetto di anguille e i funghi al [illegible] all'abruzzese, cotolette alla russa e trote affogate alla toscana.

Non mancano cose «sfiziose» tipo i cartocci di faraona e il «coq au vin», le «suprêmes di petto di fagiano» e i trunet di salmone [illegible] champignons. Ma entrano trionfalmente nel florilegio culinario della «Resdora» anche prodotti ultra-locali come i porri di Cervere (negli involtini) e la salsiccia di Bra, che addirittura contribuiscono alla confezione di pietanze di altri lidi come la zuppa valdostana o i cavolini di Bruxelles farciti.

Ricco e allettante il capitolo dei «dulcis in fundo» con Dolce svedese e crostata con le pesche, chiacchiere di suora ed arbazzone dolce, plum-cake bicolore e patona (casalingaccio di Borgotaro), sciroppo di ribes e fichi al rum, pere alla Bella Elena e confettura di pere, tortelli di carnovale e torta al cacao con panna, torta di nocciole e torta con frutta «alla rovescia» (perché bisogna capovolgere la teglia), torta di riso e torta di carote e mandorle. Il nocino e gli «amarelli miei». Buon appetito.

Leonardo Osella

Mostre e artisti

CUNEO — Al Circolo culturale Detto Dalmastro in via Emanuele Filiberto 2, grande consenso per l'opera nuova e ringiovanita di Umberto Luttanzi, che grazie alle influenze di un lungo soggiorno a Camogli ha saputo rinnovare le sue interpretazioni classiche del vero, con ariose ed ampie composizioni influenzate da colore ed ambienti diversi. Anche la Langa con le sue grigie case di campagna, respira spazi creativi più [illegible]osi. La mostra vale una visita fino al 10 gennaio.

BORGO SAN DALMAZZO — Pier Paolo Giraudo, ottimo pittore figurativo di Entracque, ha aperto nei giorni scorsi «Atelier», uno studio d'arte perenne in via Chiabaudo. Dalla galleria «Al Canton» di Entracque, Giraudo ha deciso di portare la propria opera in città, alla ricerca di nuovi confronti. La pittura poetica di Giraudo colpisce per la felice interpretazione dell'ambiente montano, con i suoi scorci e la sua gente.

SALUZZO — Piera Carena, la pittrice riconoscibile innanzitutto per la rappresentazione dei fiori, si è recata in udienza dal Pontefice Giovanni Paolo II a Roma, dedicandogli per l'occasione un ritratto realizzato in vetro-cattedrale, [illegible]o gradito.

CAVALLERMAGGIORE — Al bar della Stazione un pubblico numeroso ha visitato la mostra di Gianfranco Monge, artista che presenta le sue ultime opere pittoriche e sbalzi su rame ancora fino al 10 gennaio.

BAROLO — Al Castello comunale di Barolo è allestita la rassegna d'arte contemporanea «Maniero interiore» presentata dal critico d'arte Francesco Indolfi, che inquadra nel titolo emozioni, allusioni, concetti che uniscono ideali di «difesa entro le mura» del pensiero e dell'immaginazione. Espongono: Abrate, Armigliaro, Baldi, Cavagnero, Fogoli, Giammarinaro, Treverino, Bevilglio, Sturi.

ALBA — Da Angelo Galeasso, in via Mazzini 2, successo della collettiva di Natale, annuale appuntamento ormai noto a tutti i collezionisti, per la qualità delle opere esposte sempre degne di nota. Ricordiamo [illegible] [illegible]: Baretta, Balmetallo, Castorati, Carpi, Campagnoli, Colombotto Rosso, Fiume, Gori, Lilloni, Macerari, Menzio, Quaglino, Pascutti, Paolucci, Simonda, Tabusso, Virio da Savona.

Claudia Ferraresi

Cinema e taccuino per 3 giorni

CUNEO

FIAMMA: Rambo 3 (anche domani)
CORSO: Chi ha inc[illegible] Roger Rabbit (anche domani).
[illegible]LIA: La mandane e la stallone (anche domani)
[illegible] va in pensione (anche domani).
DON BOSCO: riposo. Domani: **La bamba.**
MONVISO: riposo. Domani: **Hello Again.** 16; 18; 20; 22.

ALBA

EDEN: Corto circuito (anche domani)
MORETTA: Chi ha incastrato Roger Rabbit (anche domani)

BARGE

COMUNALE: Il piccolo diavolo, con R. Benigni e W. Matthau (anche domani)

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Danko (anche domani)
DON BOSCO: riposo. Domani: **Scuola di polizia 5.**

BRA

IMPERO: Rambo 3, con S. Stallone (anche domani)
[illegible] Chi ha incastrato Roger Rabbit.

BUSCA

LUX: riposo [illegible] [illegible]glico (Spirtello perduto).

DRONERO

IRIS: riposo. Domani: **Sotto il vestito niente n. 2.**

FOSSANO

POLITEAMA: Il piccolo diavolo (anche domani)

LIMONE PIEMONTE

LUX: Il principe cerca moglie. Domani: **Compagni di scuola**, con C. Verdone.

MONDOVI'

BERTOLA: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio (anche [illegible]

[illegible]

ARISTON: Il piccolo diavolo (anche domani)

ROBURENT

SANBIAGOMO: Red e Toby di W. Disney; **Chi ha incastrato Roger Rabbit** (domani)

SALUZZO

CIVICO: ore 16: **Cenerentola**; sera, ore 20: **Chi ha incastrato Roger Rabbit** (anche domani).
ITALIA: Rambo 3, con S. Stallone (anche domani).

SAVIGLIANO

AURORA: pomeriggio: **Paperino e C. nel Far West**. Domani: **U2 in concerto.**
RITZ: **Sotto il vestito niente n. 2** (anche domani)

FARMACIE

[illegible] *Michelon*, [illegible] Galimberti 14; *Sacro Cuore*, corso Nizza 13; *Borgna*, via Roma 19 (domani)
Alba: Pertusio, via Cavour 7; *Monsia*, corso Langhe 1 (domani).
Bra: Comunale, via Bruno 23 (an[illegible]
Fossano: *Abate*, via Roma 92; *Avagnina*, via Cesare Battisti 7 (domani)
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte 8; *S. Maria*, p.zza Risorgimento 39 (domani)
Savigliano: *Bonelli*, via Alba 11; *Albertini*, p.le Santarosa 49 (domani)

INDIRIZZI UTILI

Soccorso stradale Aci: 116.
Pericolosità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: *Cuneo* 60 444, 23.23; *Alba* 36 27 44; *Borgo S. Dalmazzo* 75.00 13; *Bra* 42.01; *Busca* 935.658; *Caraglio* 81.91 02; *Ceva* 7.15.96; *Fossano* 6 14 21, 63 01 11; *Limone* 92.182; *Mondovì* 4 42 44; *Nizza Belbo* 78.51.17; *Peveragno* tel. 63.95 55; *Racconigi* [illegible], *Saluzzo* 4.52.45; *Sommariva Bosco* 6 51.02; *Savigliano* 3.39 01; [illegible] 95.91.26.
Pronto soccorso: *Cuneo* 692.[illegible]; *Alba* 31.61; *Bra* 42.01; [illegible] 72 22 22; *Fossano* 6 14 21; *Mondovì* 49 41; *Racconigi* 8.51.81; *Saluzzo* 40 21; *Savigliano* 3.39 01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): *Usl 58 Cuneo*, 692.491; *Usl 59 Dronero*, 81 75 75; *Usl 60 Borgo S. Dalmazzo*, 78.96.32, 76 60 13; *Usl 61 Savigliano*, 3.39 01 *Racconigi* 8 51.81; *Usl 62 Fossano*, 63 61 11; *Usl 63 Saluzzo*, 40 21; *Usl 64 Bra*, 42 02 73, *Usl 65 Alba*, 36 32 11; [illegible] *Mondovì*, 49 41, *Usl 67 Ceva*, 72 22 22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): *Cuneo* 6 77 77; [illegible] 3 36 84, *Borgo* [illegible] 7 81 61; *Bra* 4 57 44; *Ceva* 7 10 06; *Fossano* 63 44 42; [illegible]; *Racconigi* 8 34 11; *Saluzzo* 4 55 51; *Savigliano* 2 23 22.
La Stampa - ufficio di corrispondenza: *Cuneo*, via XX Settembre 39, tel. 0171/67 046.

COMUNE DI FEISOGLIO
Prov. Cuneo
IL SINDACO
ai sensi dell'art. 15 comma 15 della L.R. 56/77 e succ. modifiche ed integrazioni
INFORMA
che con deliberazione Consiglio Comunale n. 39 del 10/8/1988 è stato approvato l'adeguamento del piano regolatore generale comunale al parere del C.U.R. [illegible] del 13/4/1987. Gli elaborati saranno depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 2/1/1989 al [illegible] (Feriali ore 9 - 12; festivi ore 10 - 11). Nei 30 giorni successivi potranno essere presentate osservazioni e proposte.
Feisoglio, 22/12/1988
Il Sindaco
Protto arch. Gino

BRAYDA
Servizi Finanziari
FINO A 40 MILIONI
SENZA CAMBIALI
IPOTECHE
PRESTITI
Es. 10.000.000
rimborso in 24 rate da 489.800 cad.
oppure in 36 rate da 351.570 cad.
oppure in 48 rate da 283.403 cad.
oppure in 60 rate da 240.160 cad.
BRA (CN) - Via Principi di Piemonte 6
Tel. 0172 424.564

CRAZY BOY
BAREMO LIETI DI BRINDARE CON VOI AD UN PROSPERO 1989
OGGI E DOMANI CON
GIGLIANA [illegible]
E
DANIELE, STEFANO e GIANNI D.J.

$.O.$.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
a tassi vantaggiosi senza cambiali e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti - Dipendenti
Liberi professionisti
Casalinghe in 24 ore
Vieni a trovarci o invia una lettera
Per appuntamento tel. ai numeri
0172 23.810 - 32.349

ECONOMICI
[illegible] gratuito [illegible] anche [illegible] purché comunque civili, presentarsi con lettera e idonei documenti presso concessionaria [illegible] corso Europa 17 Alba.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Corso VIRI. Emanuele 107 - Torino

AVIS
CUNEO
Via Sc[illegible] Tel. 66256

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

CUNEO - FILIALE MAICO
Corso Nizza 33 B - Tel. 69.51.48
TUTTI I GIORNI - SABATO AL MATTINO

[illegible] GARSE — Ottica Agnelli - Via V. Emanuele 19 - Tutti i sabati
Farmacia San Giovanni - Piazza S. Giovanni 7 - Giovedì 26 gennaio
BORGO S. DALMAZZO — Farmacia dr. Fissi - Via Garibaldi 26 - Giovedì 5 gennaio
[illegible] — Centro Ottico [illegible] - Corso Tassis 18 - Sabato 14 gennaio
BRA — Farmacia Bianchi - Dr. Bergandi - Via V. Emanuele 148 - Venerdì 13 e 27 gennaio
BUSCA — Farmacia dr. Ottino - Via Umberto I 61 [illegible] 13 e 27 gennaio
CARRU' CEVA — Ottica Marro - Via Mazzini 21 - Giovedì 5 gennaio
Farmacia Centrale dr. Boeri - Via Marenco 52 - Mercoledì 4 gennaio
DOGLIANI — Centro Ottico Langhese di Lacorte - Piazza Statuto 5 - [illegible]
DRONE[illegible] — Farmacia dr. Trisoglio - Via Giolitti 8 - Lunedì 2 gennaio
FOSSANO — Farmacia dr. Rottondo - Via Roma 56 - Mercoledì 18 gennaio
GARESSIO — Farmacia Berra - Via Vitt. Emanuele 118 - Venerdì 3 febbraio
MONDOVI' — Farmacia S. Maria - Via S. Agostino 16 - [illegible] 21 gennaio
[illegible] — Farmacia Giaccone - Dr. Fassati - Via Roma 119 - Venerdì 3 febbraio
RACCONIGI — Farmacia S. Giovanni - Via Torino 6 - Giovedì 19 gennaio
SALUZZO — Foto Ottica Tamagnone - Corso Italia 41 - Sabato 14 e 28 gennaio
S. STEFANO BELBO SANTO STEFANO BELBO — Foto Lidia - Via Cavour 5 - Mercoledì 25 gennaio
Farmacia Marengo - Piazza S. Rosa 65 - Martedì 3 e 17 gennaio
VERZUOLO — Studio Fotografico Fratelli[illegible] - Corso Re Umberto 30 - Martedì 3 gennaio
MAICO Torino - Via Magenta [illegible] - Telef. [illegible] 541.767

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Spettacolo, magia, cotillons e buffet

CROCRO
SABATO
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
DOMENICA
ORE 16
POMERIGGIO [illegible]
[illegible] DANZANTE
S.S. 20 - GENOLA - TEL. (0172) 58.626

INFORMAZIONE [illegible]
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI CUNEO
CONFARTIGIANATO
NO ALLA TASSA SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Il Governo ha escogitato una nuova tassa: La TASCAP
che colpirà tutte le attività produttive in misura direttamente proporzionale alla superficie dei locali di produzione.
E' una nuova imposizione assurda, iniqua, disincentivante per i nuovi investimenti.
Gli artigiani cuneesi denunciano la gravità dell'iniziativa governativa.
ED [illegible] I PARLAMENTARI DELLA PROVINCIA AD ADOPERARSI AFFINCHE' LA NORMA NON [illegible] CONVERTITA IN [illegible]

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
..... LA PIU' ESAGERATA NOTTE DELL'ANNO!
QUESTA SERA
THE BIG NIGHT!
ALL'ALTRO MONDO
BUON POMERIGGIO
DOMENICA 1 [illegible]
ALL'ALTRO MONDO
DOMANI SERA
FESTA [illegible] BUON ANNO!

Incrocio
...te lo dò io IL BALLO LISCIO
VEGLIONISSIMO DI [illegible]
QUESTA [illegible] e [illegible] SERA
ORCHESTRA di [illegible] MANTELLI
e le SUPER GIRLS [illegible] e [illegible]

MARCHISIO
Fabbrica mobili - Produce e arreda dal 1928

Ambientazioni su misura
Cucine interamente in noce massiccio - Dove la qualità supera il prezzo
[illegible] Dei Pignoli [illegible] - Fraz. Gratteria - Tel. 0174 61.323 - MONDOVI'

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano — Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10128 Torino — Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
[illegible] Novara — Corso della Vittoria 2 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova — Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 592.560/595.633
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219/386.495
18100 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.371
18038 Sanremo — Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 884.949/884.940

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio [illegible] II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - [illegible]

Straordinari forzati per il «Colombo» causa la nebbia sul Nord

L'aeroporto ha retto bene ai «dirottamenti» su Genova

In quattro giorni il traffico è passato da 30 a [illegible] aerei - Tensione per un falso allarme

GENOVA — Dopo il «lunedì [illegible] provocato dall'improvviso affollamento aereo, l'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova ha vissuto altre [illegible] di tensione. La nebbia ha imposto anche [illegible] nuovi dirottamenti e nella nottata di giovedì il clima d'emergenza, provocato dal [illegible] affusso di aerei, è [illegible] ingigantito dall'ombra minacciosa di [illegible] attentato dinamitardo.

Alle [illegible] a Fiumicino è giunta una telefonata allarmante: «*Sul Boeing 747 della Varig, diretto a Caracas e dirottato a Genova da Milano, dove avrebbe dovuto fare scalo, c'è una bomba*». L'aereo, perquisito a Roma, è stato [illegible] nuovamente controllato dalla Digos sulla pista del «Cristoforo Colombo». La polizia nel frattempo passava al setaccio tutti i bagagli dei circa 250 passeggeri provenienti da Milano con un pullman [illegible] e in [illegible] si sul Boeing [illegible]. L'ordigno non c'era; ma nell'affollatissima aerostazione l'episodio ha suscitato una certa impressione.

Il bilancio del servizio reso in questi giorni dal «Cristoforo Colombo», unico scalo del Nord Italia rimasto aperto [illegible], è sorprendente. La punta massima si è avuta tra il pomeriggio di lunedì e l'alba di martedì, [illegible] aerei che la nebbia fittissima a Torino, Milano-Malpensa e Venezia aveva costretto ad atterrare a Genova. L'altro ieri, all'elenco degli [illegible] inagibili per [illegible] visibilità si [illegible] aggiunti Verona e Venezia, con [illegible] per Genova di una quarantina di voli extra.

Da quattro giorni a Genova si è passati da un traffico di circa 30 aerei, per complessivi tremila passeggeri, ad un superaffollamento di circa 80, con un movimento di 10 [illegible] persone in transito.

Ma [illegible] l'organizzazione di controllo del traffico ha retto bene l'impatto dell'emergenza, le strutture dell'aerostazione destinate ai passeggeri sono state travolte. [illegible] rante, bar e zone di [illegible] si sono presto trasformate in luoghi di bivacco. In poco tempo, i rifornimenti alimentari, programmati per [illegible] tranquilla routine di [illegible] porto piccolo, [illegible] ben organizzato, si [illegible] esauriti aumentando lo scontento dei passeggeri.

«*Per far fronte a questa emergenza* — ha spiegato il direttore dell'aeroporto di Genova, dott. Iaccheri — *molti [illegible] hanno rinunciato a ferie e riposi [illegible] sono accumulate [illegible] di straordinario. E' stato, insomma, uno sforzo eccezionale. In una situazione di questo genere sono tre i settori portanti dell'intera organizzazione: la torre di controllo e quindi le indicazioni di decollo e atterraggio, le aree a terra per la sosta degli aerei e i servizi dei terminal. I primi due sono stati in grado di far fronte egregiamente alla situazione, i servizi a terra hanno subito un assalto davvero [illegible] razionale, soffocati dalle richieste dei passeggeri costretti ad attendere ore e l'intera giornata l'arrivo dei pullman per raggiungere le proprie destinazioni*».

[illegible] punto [illegible] vista della sicurezza [illegible] in volo e nelle [illegible] che lo concludono o lo precedono, secondo i responsabili dello scalo. Il «Cristoforo Colombo» è perfettamente in grado di sopportare «invasioni» simili.

Daniela Grondona

Ultimo scaramuccio dell'88 in Regione

GENOVA — Ultimo scaramuccio [illegible] in Regione tra maggioranza e opposizione. Ieri, pci, dp, sinistra indipendente e Lista verde hanno [illegible] i motivi che hanno spinto quattro loro consiglieri a firmare un'interpellanza alla giunta. Motivo di contestazione è un episodio relativo all'assestamento del bilancio [illegible] in [illegible] previsto un capitolo di 530 milioni, parte dei quali avrebbe dovuto essere stanziata per uno studio sulla riconversione dell'industria bellica in industria ad usi civili. In commissione, a questo [illegible] era stato approvato un emendamento che aumentava la somma [illegible] milioni ai quali s'erano poi aggiunti altri 10[illegible] proposti dall'assessore al bilancio Ines Soffardi. [illegible] fatto, di quello stanziamento nulla è andato allo studio sulla riconversione dell'industria bellica. «Il 28 dicembre — hanno scritto nel loro promemoria i consiglieri dell'opposizione Ciacchetta, Lazagna, Luzzatto e Magliotto — risultavano impegnati sul capitolo oltre [illegible] milioni per provvedimenti tutti diversi [illegible] quello cui l'incremento era [illegible] destinato: gli ultimi tre provvedimenti sono stati approvati dalla giunta che ha assegnato 20 milioni per [illegible] incarico a tre tecnici per la programmazione sportiva, 30 milioni all'università per [illegible] servizio [illegible] informazione aziendale e [illegible] milioni alla Filse per studi sull'aeroporto di Albenga».

Polemica col Comune per la vicenda di un secondo punto-vendita

Recco, «guerra» della Coop

Il nuovo centro spesa [illegible] stato chiuso d'autorità dal sindaco - I dirigenti si lamentano: «Noi siamo in regola perché vendiamo soltanto [illegible] ai nostri soci. Inoltre, sfumano venti posti di lavoro»

Da lunedì gli operai Italsider presidieranno lo [illegible]

GENOVA — Dal 2 gennaio gli operai dell'Italsider di Campi presidieranno lo stabilimento. Lo ha deciso il consiglio di [illegible] che ieri mattina [illegible] in bacheca l'invito [illegible] mobilitazione. La chiusura, il cui impatto si voleva stmorzato da misure-tampone approvate dagli operai, avviene dunque in un'atmosfera più tesa di quel che ci si aspettava. Il presidio continuerà fino a quando il consiglio dei Ministri non avrà approvato le norme in materia di ammortizzatori sociali e gli stanziamenti per la reindustrializzazione. Il timore che ha spinto il consiglio di fabbrica a scendere in campo è prodotto dalla possibi[illegible] che l'azienda renda noto l'elenco dei cassaintegrati e [illegible] operai in mobilità [illegible] ancora che il pacchetto [illegible] sia ufficializzato dal Governo.

Per questo, i sindacati [illegible] che la chiusura [illegible] prorogata di una settimana per far sì che i cancelli dello stabilimento non [illegible] già sbarrati il 9 gennaio, giorno in [illegible] il consiglio [illegible] Ministri dovrebbe [illegible] la questione.

«*In [illegible] contrario* — hanno annunciato i rappresentanti del consiglio di fabbrica — *l'Italsider rimarrà nelle mani degli operai e la responsabilità delle conseguenze ricadrà su chi s'è assunto degli impegni che poi [illegible] ha saputo mantenere*».

Tamponamenti sulla Genova-Savona

GENOVA — Una serie di tamponamenti sull'autostrada Genova-Savona all'altezza di Voltri ha causato ieri pomeriggio un rallentamento del traffico per circa un'ora con limitazione della viabilità ad una sola corsia. Non si segnalano, per fortuna, feriti gravi. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per [illegible] che il carburante di un'autocisterna, coinvolta nei tamponamenti, finisse [illegible] strada. In serata la [illegible] è tornata alla normalità anche [illegible] il traffico è sempre intenso.

RECCO — Nel Levante l'apertura di nuovi punti vendita di grandi dimensioni (dai «supermarket veri e propri» ai «centri spesa» riservati a soci di cooperative [illegible] mo) continua a far discutere. Dopo il caso della Coop Liguria che a Chiavari [illegible] visto bocciare una richiesta per l'apertura di un punto vendita in via Nino Bixio, nel palazzo dell'Acar [illegible] vicenda pende un ricorso al Tar proposto dalla Coop), altri due «casi» sono scoppiati a Recco [illegible] Rapallo.

[illegible] vicende però stanno per avere esiti diversi: mentre il «centro [illegible] della Union Coop di via Pisa a Recco, aperto il 16 dicembre, è stato chiuso il giorno dopo, d'autorità, con un provvedimento del sindaco Luciano Porti, a Rapallo il «mini-supermercato» [illegible] Mameli, che fa parte [illegible] gruppo «Crema Supermercati», aprirà quasi sicuramente.

Dice l'assessore repubblicano al Commercio Mario Fazzini: «*Dopo anni [illegible] opposizione, abbiamo dovuto dare parere favorevole perché [illegible] richiesta [illegible] di apertura del punto vendita era del tutto regolare, partendo da un negozio [illegible] metri, sono stati acquisiti [illegible] altre due licenze, è stato chiesto l'accorpamento. L'unico [illegible] che abbiamo potuto fare è limitare l'ampliamento dei locali [illegible] vendita: oggi a Rapallo un negozio non può avere più di [illegible] metri quadri di superficie. E questa pregiudiziale, l'unica rimasta, è stata accettata dai richiedenti*».

La vicenda [illegible] Recco è sicuramente la più clamorosa, anche perché arriva dopo anni di «braccio di ferro» tra amministrazione comunale e dirigenti della cooperativa [illegible] Coop Diretta discendente della cooperativa Vico Morasso [illegible] Santo'Olcese, fondata nel 1909 e tuttora attiva. La Coop, che ha già un «centro spesa» a Recco in piazzale Olimpia, ha aperto un secondo [illegible] (seicento metri quadri [illegible] vendita) [illegible] svincolo autostradale, nel capannone dell'ex stabilimento «Fontana», [illegible] le tre del Comune che aveva sempre dato parere negativo all'operazione.

Mario Fazzini

Sintetizza l'assessore Alberto Martinelli: «*Il piano commerciale non prevede altri supermercati in città, e per di più al capannone Fontana il piano regolatore assegna una destinazione industriale-artigianale. [illegible] commerciale*». Ribatte il presidente della Coop, Ercole Versace: «*Noi non siamo [illegible] supermercato, vendiamo [illegible] ai nostri soci e quindi, in [illegible] all'articolo 34 della legge 426 sul commercio, non siamo soggetti né al piano commerciale [illegible] a quello regolatore*».

Continua Versace: «*Sono amareggiato questa vicenda, oltre che [illegible] i danni [illegible] soci, sto facendo sfumare anche dei posti [illegible] fatto: nel centro spesa avrebbero trovato occupazione una ventina di persone*». Il «braccio di ferro» è solo agli inizi infatti la Coop ha presentato un [illegible] al Tar contro la chiusura imposta [illegible] Comune.

Raffa

Porterà il nome di un medico e umanista del Seicento

E il liceo di Rapallo si chiamerà Da Vigo

Il Comune al lavoro per sistemare e potenziare anche gli altri istituti

RAPALLO — Il 1989 porterà finalmente un nome e, si spera, anche nuove aule, al liceo classico di Rapallo istituito la primavera scorsa dopo la separazione dal «Delpino» di Chiavari. Il Consiglio d'istituto [illegible] ha deciso di intitolare il liceo a Giovanni Da Vigo, un medico e umanista rapallese vissuto nel Seicento, il quale è già stata intitolata [illegible] il [illegible] modernizzato in «Da Vico» una piazza del [illegible]. La pratica dell'intitolazione [illegible] ora al ministero della [illegible] istruzione, [illegible] dovrà avallarla, e quindi ritornerà al Comune di Rapallo [illegible] per un parere finale. Ma l'assessore alla pubblica istruzione, Roberto Bagnasco, anticipa che [illegible] ci saranno problemi: «*Oltre al nuovo nome, stiamo lavorando anche per far sì che quella ospitata a Villa Quetriola diventi una scuola vera e propria. abbiamo approvato nei giorni scorsi il progetto della variante urbanistica* [illegible] per [illegible] corpo *dell'edificio, e per* [illegible] *modifiche interne*».

[illegible] a Villa Quetriola ci sono dieci aule, le poche stanzette, nelle quali sono stipati circa 350 allievi. Con il nuovo corpo che il Comune intende realizzare, e sistemando diversamente gli [illegible] dell'attuale edificio, si riescerà, spiega ancora Bagnasco, «*dodici aule spaziose, i laboratori, la presidenza e la segreteria del liceo*».

Il liceo «Da Vigo» parte [illegible] che con iniziative ambiziose: sarà, se la richiesta recentemente presentata al ministero sarà accolta, [illegible] delle prime [illegible] scuole in [illegible] a sperimentare i nuovi indirizzi [illegible] liceo classico, quello tradizionale [illegible] e quello «linguistico-letterario moderno» che prevede tra [illegible] altre cose lo studio di tre lingue straniere.

Ma le iniziative per il «Da Vigo» non sono l'unica novità [illegible] panorama scolastico rapallese: anche per l'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri «Fortunio Liceti» il Comune, d'intesa [illegible] l'istituto, ha presentato [illegible] richiesta al ministero per poter istituire un corso post-diploma, due anni per i geometri e uno per i ragionieri, sulla scia di analoghe iniziative avviate in altre Regioni.

«*L'idea ce l'hanno data alcuni ragazzi diplomati al Liceo che sono andati a Reggio Emilia a seguire un [illegible] di specializzazione, molto qualificato, al quale si accede previo concorso e che [illegible] a cambio dà praticamente [illegible] certezza dell'inserimento nel mondo [illegible]. Abbiamo interpellato l'ingegner Spallanzani, della direzione generale del Ministero, con il quale abbiamo concordato una richiesta per un [illegible] post-diploma anche a Rapallo*», dice ancora Bagnasco.

Il corso dovrebbe essere finanziato per metà dal [illegible] stero della Pubblica istruzione, e per il resto dalla Comunità Europea.

m. r.

Nell'occhio del ciclone il noto imprenditore Bruno Musso, 50 anni

Accuse al «re dei containers»

L'amministratore delegato della «Grendi Tarros» è stato denunciato per una truffa allo Stato [illegible] due miliardi e per evasione alle imposte dirette e all'Iva

GENOVA — Truffa ai dan[illegible] dello [illegible] per quasi due miliardi. Evasione [illegible] imposte dirette per oltre 143 milioni e di Iva per 337 milioni. Sono le accuse che le [illegible] zioni speciali della Guardia di Finanza, in collaborazione [illegible] la polizia tributaria di Genova, hanno denunciato [illegible] meta [illegible] Procura della Repubblica de La Spezia.

Imputato numero uno, Bruno Musso, 50 anni, amministratore delegato della «Grendi Tarros», uno dei più importanti operatori italiani nel settore dei [illegible].

Naturalmente, [illegible] imputazioni dovranno essere vagliate e confermate dalla magistratura titolare dell'inchiesta giudiziaria e [illegible] procuratore della repubblica Conte, della Spezia.

Come — secondo gli inquirenti — [illegible] potuto articolarsi la [illegible]. Il meccanismo è stato scoperto dopo mesi d'indagini [illegible] da [illegible] te delle «sezioni speciali» che controllano grandi aziende.

Genova. Bruno Musso

La «Grendi Tarros» avrebbe ottenuto dallo Stato un contributo di quasi 2 miliardi per un movimento [illegible] containers in effetti [illegible] avvenuto. Sarebbero state [illegible] fatturazioni false, [illegible] consociate: come [illegible] «Nora Container» di Santo Stefano Magra, la «Cobra Container» di Mondovì e altre due [illegible] con [illegible] amministratori in Lombardia.

Sono stati denunciati [illegible] che i rappresentanti legali di queste società. La Finanza sarebbe riuscita a compiere recuperi fiscali per un miliardo e 145 milioni. La magistratura de La Spezia è ora in attesa [illegible] rapporto del ministero della Marina Mercantile. Il dicastero che ha concesso i contributi [illegible] documentazione che le Fiamme Gialle ritengono falsa.

Persone vicine all'armatore Bruno Musso respingono le accuse, parlando di «un equivoco che [illegible] più presto chiarito». Bruno Musso era diventato negli ultimi anni una specie di «re dei container». Era al vertice della Grendi Tarros, un gruppo che con le sue consociate ha registrato lo scorso [illegible] un fatturato di [illegible] miliardi. Un piccolo impero, che ha una sede legale a Cagliari, [illegible] amministrativa a Genova, [illegible] operativa a La Spezia.

In quest'ultima città l'azienda armatoriale di Bruno Musso aveva trasferito le sue operazioni [illegible] da [illegible] quando il porto di Genova aveva rivelato i suoi primi [illegible] di crisi, potendo usufruire di un suo terminal per l'imbarco e sbarco.

La specialità della Grendi Tarros e soci [illegible] il trasporto dei container nelle [illegible] ghetto, tecnicamente definiti Ro Ro. La notizia della denuncia ha suscitato stupore a Genova dove l'armatore Bruno Musso, ora nell'occhio del ciclone, è molto conosciuto, non solo [illegible] imprenditore ma anche come studioso delle problematiche portuali. Prima che il governo scegliesse Roberto D'Alessandro al vertice del Consorzio autonomo del porto di Genova, proprio Musso era [illegible] uno dei candidati suggeriti per quel ruolo dagli imprenditori genovesi.

Guido Coppini

Ripuliscono l'acqua dai fanghi

Conchiglie-miracolo nel mare di Rapallo

E' il primo esperimento in Liguria

RAPALLO — I pescatori della Cora, una cooperativa di [illegible] soci marini che da tempo ha sede a Rapallo, ha compiuto il primo prelievo di campioni di sabbia e acqua [illegible] golfo di Rapallo, rumoreggia la fase di verifica dei risultati dell'immissione nel golfo, dieci giorni fa, di 24 tonnellate di «Nautex» preparato a base di conchiglie fossili che sembra avere sorprendenti proprietà «ripulitrici».

«*Il sistema previsto per otto anni dal "Nautex" ha raccomandato il piano di risanamento previde altri tre prelievi. Ma già in primavera vedremo se tre settimane e l'ultimo [illegible] sono sufficienti. Per confermare i dati dei primi campioni prima dell'immissione del "Nautex" spiega il dott. Giorgio Bavestrello, presidente della Cora). L'esperimento tentato a Rapallo è primo in Liguria e uno dei primi in Italia in mare aperto [illegible] sono [illegible] per i precedenti nella laguna di Venezia e nel lago di Comacchio. «Nautex», nome commerciale della «Conchillite», è un preparato a base di conchiglie fossili estratte da un giacimento che si trova in Francia a Orury nella regione dello Champagne. Frantumate in minuscole particelle le conchiglie [illegible] State disperse in [illegible] con [illegible] idrante in tutta la zona compresa tra il castello [illegible] Rapallo e il promontorio di Portofino. La zona cioè dove è più forte la presenza di fanghi e, di conseguenza, sottomarini. Continua il dottor Bavestrello: «*Si tratta per le specie di fondo di organismi organici e vegetali portati dai fiumi [illegible] da detriti [illegible] scarichi [illegible] abbandonati dalle navi [illegible] Le conchiglie depositate [illegible] mobilizzano [illegible] fanghi e [illegible] sedimenti*».

Al momento Rapallo è [illegible] costata 60 milioni se il «Nautex» dovesse [illegible] le sue proprietà anche [illegible] golfo, [illegible] sarebbe [illegible] quando le acque torbide potrebbero essere [illegible] pescose.

m. r.

Calata Marconi [illegible] Portofino verrà trasformata in [illegible] piazza ricca di colori

Mezzanotte con i fuochi artificiali

LEVANTE — In Riviera Capodanno all'insegna [illegible] cucina raffinata [illegible] perché no?, anche dell'originalità. [illegible] Portofino e a Sestri Levante, infatti, c'è chi ha pensato di festeggiare l'anno che se ne va [illegible] una sparata di fuochi artificiali in piena regola. L'idea è venuta a Mauro, Gigi e Sergio, «patron» dello Scrafandro di Calata Marconi a Portofino, che il mezzanotte trasformeranno la celebre piazzetta in una fantasmagoria [illegible] di colori. Il programma della serata (costo 200-220 mila lire a testa) prevede il classico cenone con cocktail di gamberi, ravioli di pesce, aragosta, il tradizionale zampone con lenticchie, macedonia tropicale, champagne).

[illegible] [illegible] suggestiva la serata a Sestri Levante dove l'Hotel Miramare completerà il menù di fine anno (150 mila lire a testa con un menù a base di aragosta, salmone, pesce spada, champernoia), con uno spettacolo di fuochi artificiali nella Baia del Silenzio.

Un Capodanno particolare anche quello di chi trascorrerà gli ultimi momenti del 1988 a quota 1800 metri, al rifugio del Monte Bue in alta val d'Aveto, accessibile [illegible] [illegible] la cabinovia che sarà avviata per l'occasione. Menù tipico, panettone, spumante e musica a 70 mila lire tutto compreso. In Riviera la «guerra di Capodanno» si combatte senza esclusione di colpi: ristoranti e alberghi hanno predisposto menù prestigiosi, con musica da ballo e cabaret.

A Sestri Levante apre la sfida il ristorante Kon-Tiki di Poggio Maicalè: salmone alla nordica, [illegible] spada, ostriche, crespelline, risotto tartufi e champagne, aragosta al [illegible] per [illegible] il [illegible] corpo *dell'edificio, e per* [illegible] *modifiche interne*».

[illegible] a Villa Quetriola ci sono dieci aule, le poche stanzette, nelle quali sono stipati circa 350 allievi. Con il nuovo corpo che il Comune intende realizzare, e sistemando diversamente gli [illegible] dell'attuale edificio, si riescerà, spiega ancora Bagnasco, «*dodici aule spaziose, i laboratori, la presidenza e la segreteria del liceo*».

Il liceo «Da Vigo» parte [illegible] che con iniziative ambiziose: sarà, se la richiesta recentemente presentata al ministero sarà accolta, [illegible] delle prime [illegible] scuole in [illegible] a sperimentare i nuovi indirizzi [illegible] liceo classico, quello tradizionale [illegible] e quello «linguistico-letterario moderno» che prevede tra [illegible] altre cose lo studio di tre lingue straniere.

Ma le iniziative per il «Da Vigo» non sono l'unica novità [illegible] panorama scolastico rapallese: anche per l'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri «Fortunio Liceti» il Comune, d'intesa [illegible] l'istituto, ha presentato [illegible] richiesta al ministero per poter istituire un corso post-diploma, due anni per i geometri e uno per i ragionieri, sulla scia di analoghe iniziative avviate in altre Regioni.

«*L'idea ce l'hanno data alcuni ragazzi diplomati al Liceo che sono andati a Reggio Emilia a seguire un [illegible] di specializzazione, molto qualificato, al quale si accede previo concorso e che [illegible] a cambio dà praticamente [illegible] certezza dell'inserimento nel mondo [illegible]. Abbiamo interpellato l'ingegner Spallanzani, della direzione generale del Ministero, con il quale abbiamo concordato una richiesta per un [illegible] post-diploma anche a Rapallo*», dice ancora Bagnasco.

Il corso dovrebbe essere finanziato per metà dal [illegible] stero della Pubblica istruzione, e per il resto dalla Comunità Europea.

m. r.

Sestri, botti sequestrati

SESTRI LEVANTE — I carabinieri di Sestri Levante hanno sequestrato un discreto quantitativo di fuochi d'artificio, denunciando a piede libero tre giovani tra i 21 e i 23 anni, dei quali non sono state rese note le generalità. L'operazione continuerà anche oggi.

Sequestri [illegible] a [illegible]

GENOVA — I carabinieri del gruppo di Genova hanno sequestrato, nell'ambito di una [illegible] operazione di controllo, 30.200 pezzi tra petardi e razzi. Analoghi blitz sono stati compiuti nella Riviera di Levante. Il materiale trovato a Genova, per un totale di circa cento chili, è in maggioranza di fabbricazione [illegible]. Quattro donne sono state denunciate a piede libero per detenzione e commercio di materiale esplodente senza autorizzazione e [illegible] Carmela Ferro, 58 anni, Maria Castagna, 35 anni, Domenica Fucci, 23 anni, e Rosa Bertoli, 37 anni.

[illegible] arrivano 380 [illegible]

RECCO — La Regione ha assegnato al Comune di Recco un contributo di 380 milioni per la costruzione di una sala congressi da 300 posti, che sarà realizzata completando un intervento iniziato anni fa da alcuni privati in via Ippolito d'Aste, all'ingresso della città per chi arriva da Genova. La sala congressi, che risolverà un problema molto sentito a Recco dove l'unica sala per manifestazioni e [illegible] è quella del Consiglio comunale, costerà in tutto 400 milioni.

Depuratore sotto accusa

SESTRI LEVANTE — I vigili sanitari dell'Usl 18, insieme ai vigili urbani di Sestri e all'assessore all'Igiene Enrico Chiari hanno compiuto ieri un sopralluogo alla foce del torrente Petronio per verificare un fenomeno d'inquinamento segnalato da alcuni cittadini. Ancora una volta sembra che responsabile del fenomeno sia il depuratore della fognatura di Casarza, attualmente fuori servizio.

Si [illegible] il Comune

CAMOGLI — L'ultimo Consiglio [illegible] nale dell'anno a Camogli, giovedì sera, ha portato all'approvazione di alcuni mutui: il più significativo riguarda i lavori di restauro e sistemazione del palazzo comunale, per i quali saranno stanziati 400 milioni di lire.

COMUNE [illegible] TAGGIA
(Provincia [illegible] Imperia)

OGGETTO: Approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata [illegible] BR 7 con variante [illegible] P.R.G. connessa al [illegible] art. [illegible] lett. a) L.R. 24-1987 e con contestuale approvazione del progetto di parcheggio pubblico in struttura.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge regionale 8-7-1987, n. 24;
Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 3 del 25-2-1988, esecutiva, di adozione del Piano Particolareggiato di [illegible] in oggetto e relativa variante al P.R.G.C. e n. 1[illegible] [illegible] 11-1988 di recepimento delle osservazioni del C.T.U. Provinciale al piano particolareggiato stesso;
Visti gli atti allegati;

RENDE [illegible]

che [illegible] la Segreteria Comunale sono depositati a libera visione del pubblico, per tutta la vendita del piano, le deliberazioni indicate [illegible] e relativi allegati.

Taggia, 31 [illegible].

IL SINDACO (dr. Claudio Corri)

COMUNE [illegible] TAGGIA
(Provincia di Imperia)

Oggetto: approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata zona BR 39 con contestuale approvazione del progetto di costruzione nuova sede Croce Verde.

IL [illegible]

ai sensi e [illegible] gli effetti dell'art. 10 della legge regionale 8/7/1987 n° 24;
Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale n° [illegible] 2[illegible]86, esecutiva, di adozione del Piano Particolareggiato di cui in oggetto e relativa variante al P.R.G.C. [illegible] n° 167 del 18/11/1988 di recepimento delle osservazioni del C.T.U. Provinciale al [illegible] particolareggiato stesso;
Visti gli atti allegati;

RENDE [illegible]

che presso la Segreteria Comunale sono depositati, a libera visione del pubblico per tutta la validità [illegible] piano, le deliberazioni [illegible] in premessa e relativi allegati.

Taggia, 31 dicembre 1988

Il Sindaco
Dr. Claudio Corri

P. ZOCCAI
Joaillier depuis 1795

60 ANNI DI CREAZIONI
E DI EMOZIONI

ESPOSIZIONE
DAL 3 AL 22 GENNAIO
IN
VIA MATTEOTTI 146
SANREMO

Orario d'apertura dell'esposizione

Tutti i giorni dalle [illegible] 10 alle 19

GULLIVER CLUB
VOZE-NOLI Tel 748.713

SABATO 31
GRAN GALA
[illegible] S. SILVESTRO
[illegible]
DI CAPODANNO

AVIS

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 583.329) Biglietteria, lunedì-venerdì ore 10-12,30, 15,30-19, sabato ore 10-12,30. Cappottaro chiuso. Oggi riposo. Teatro Comunale (Opera di Genova). Lunedì 1989 inizio abbonamento Platea L. 350.000 Galleria L. 200.000. Giovani L. 50.000. Domenica orchestra genovese. Concerti 1988/89 L. 30.000-20.000. Prossimo concerto 9/1

POLITEAMA GENOVESE (via Mameli Pagano, tel. 980.589) Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12, 15-19. Cappottaro 10-13, 15-19. Teatro di Genova. Prosa 1988-89 L. 28.000-19.000. Oggi ore 20.30 **Il prigioniero della seconda strada**, di Neil Simon. Regia di Nel 81(1-1980 feriali ore 20.30. Cappottaro ore 18 festivi riposo

SALA G. DUSE (via XX Settembre, tel. 873.429) Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-21. Cappottaro ore 10-13, 15-19. Teatro di Genova. Prosa 1988-89 L. 23.000-14.000. Oggi ore 20.30 **Arden di Faversham** di Anonimo elisabettiano. Marco Sciaccaluga. Campagna Teatro di Genova. Repliche fino al 8/1 feriali ore 20.30, S. Silvestro ore 20. Cappottaro ore 18; festivi riposo

SALA PAGANINI (via Cesare Battisti, Teatro Popolare di Genova) Prosa 1988-89 L. 10.000. Oggi ore 21.15 **Giulietta e Romeo** a Borgo Vercelli di Vico Fagia Rodriche fino al 31/12 feriali ore 21

CANTERO: Vivere.
MIGNON: Red e Toby.
NUOVO CAVOUR: Ma che polizia.
COCCOLETO
VIRGO: Il piccolo diavolo.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Mr. Crocodile Dundee II.
CAMPOMORONE
AMBRA: Dumbo. Domani Il segreto delle piramidi.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Prima di mezzanotte. Domani Dumbo.
CINE CLUB LUMIERE: La spada nella roccia. Domani Pinocchio.
RAPALLO
CAPITOL: Fantozzi va in pensione.
NERVI
SAN SIRO: Il principe senza meglio.
PEGLI
EDEN: Dumbo. Domani riposo

SAVONA

ASTOR: L'orso.
DIANA: Rambo III.
ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit
JOLLY: Cardinal adoy. Lunedì nuovo prog.
ARIL: Willow.
FILMSTUDIO: ore 21: Il principe senza meglio. Ore 15; 17: Qualcuno cercherà da salvare. Domani ore 15-17 Qualcuno cercherà da salvare. Ore 20.30-22.30 Il principe senza meglio.
ALASSIO
COLOMBO: Metamorfosi.
RITZ: Rambo III.
ALBENGA
AMBRA: Rambo III.
ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit
CRISTALLO: Fantozzi va in pensione.
ALTARE
VALLECHIARA: Voglia di vivere II. Lun riposo.
CAIRO MONTENOTTE
ARENA: Il piccolo diavolo. Lun Un uragano dai tetti di neve.
FINALE LIGURE
ORIONE: Chi ha incastrato Roger Rabbit
LOANO
LOANESE: Cervus Praecipuit.
PERLA: Chi ha incastrato Roger Rabbit
MILLESIMO
ITALIA: Fratelli. Lun riposo.
LUX: Good morning Vietnam. Lun riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Mr. Crocodile Dundee II. Lun riposo
VARAZZE
VERDI: Il piccolo diavolo.

IMPERIA

CENTRALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit
DANTE: Rambo III.
IMPERIA: L'orso.
DIANO MARINA
DIANESE: Cercasi Paperotti.
ARMA DI TAGGIA
CERRI: Nuovo Domani e lunedì Biancaneve e i sette nani
CAPITOL: Il piccolo diavolo. Lun Labirinto mortale.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Pink Floyd the Wall. Domani Big. Lun Phantasm II.

SANREMO

[illegible] Chi ha incastrato Roger Rabbit. Domani Rambo III.
CENTRALE: ore 21: Fantozzi va in pensione. Domani ore 21 Concerto Orchestra sinfonica di Sanremo.
ORFEO: Red e Toby nemici amici.
RITZ: Cercasi Paperotti di pedro pelicos. Domani Chi ha incastrato Roger Rabbit.
SANREMESE: Il fiuto del passero.
TAMARIX: Fuoco, un uomo e il suo sogno.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cavour, 47-r) **Private Lives** Vedi 18
ARISTON STEREO UNO (vico S. Marco 14-r) Tucker: un uomo e il suo sogno
ARISTON STEREO DUE (vico S. Marco 14-r) Buster.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires, 7 tel. 306.810) Cercasi Paperotti.
CENTRALE 1: Il caldo viale di Amore Vedi 18
CENTRALE 2: Sconosciuti pericolosi. Vedi 18
CORALLO 1 (piazza Campetto, Arturo (con due rocce) Red e Toby.
CORALLO 2 (piazza Campetto) Piccolo diavolo.
CRISTALLO: Lucky Stiff. Vedi 18
DOMINO: Vedi Ideal
GRATTACIELO (piazza Dante) Fantozzi va in pensione
IDEAL (corso Monteoliveto) Red e Toby
INTERNATIONAL: Mister North.
LUX (via XX Settembre) Compagni di scuola.
MARIN (corso Aurelio Saffi, tel. 091 023) Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
ODEON (corso Buenos Aires) Willow.
OLIMPIA (via XX Settembre) Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORFEO DOLBY: L'orso.
PALAZZO (piazza Colombo) L'orso.
SMERALDO: Il grande momento Sacripanti
VERDI (via XX Settembre) Rambo 3.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

ABC: Desideri di una donna vergine.
EDEN: PONENTE
VERDI: Piccolo diavolo.
HOLIDAY: Corpi caldi. Vedi 18. CHIAVARI
ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

Parla il comico che ha detto addio al cabaret

Andreasi: «Rinasco attore del cinema»

Tre film in uscita e uno in programma con Tognazzi e Piccoli

Felice Andreasi: «I giovani comici sono più vecchi di noi»

SANREMA MARGHERITA LIGURE — Il 1989 gli porterà tre film di prossima uscita e un quarto, che inizierà a girare tra qualche mese destinato con molta probabilità al prossimo Festival di Cannes. L'occasione per brindare e festeggiare degnamente l'arrivo del nuovo anno Felice Andreasi questa sera l'avrebbe, ecco me, l'euforia di Silvestro e il vento in poppa nel lavoro lo bastano evidentemente il suo piemontese per fargli cambiare idea: stasera andrà a letto alle 22, dopo una frugale cena nella sua casa di campagna a Valrotino, nell'Astigiano.

Con questo suo carattere schivo, accompagnato da un raffinato humour dell'umorismo, Felice Andreasi ha reso popolare il cabaret, quello vero, che obbligava ogni singolo mimico a buttarsi in pasto di un pubblico esigente che negli Anni Sessanta affollava i pochi locali di Milano e Roma che avevano puntato, coraggiosamente, su quel genere di spettacolo per «pochi intimi».

«Altri tempi», sospira Andreasi, il termine di uno spettacolo al Teatro Centrale. «Purtroppo i giovani comici sono più vecchi di noi. Parlo dei testi, dei loro lazzi, delle loro capacità artistiche. La tivù riesce ad appiattire tutto, persino Enrico Montesano. Ah, come sarebbe più sfruttare, più graffiante Carletto Dapporto o "Fantastica"...».

Ecco, di una cosa Andreasi è particolarmente soddisfatto: di aver saputo ritirarsi dal cabaret annacquato dalla varietà televisiva, giurando un pubblico teatro.

«Ho riconquistato anche un posto nel cinema che mi sta dando, devo ammetterlo, grandi soddisfazioni», confessa Andreasi, lisciandosi un'inconsueta barba bianca impostagli dal set.

Proviamo ad elencare gli impegni cinematografici.

Cominciamo da *Musica per vecchi animali*.

«E' un film di Stefano Benni, di quelli che piacciono a me, è una storia ambientata in un clima di sogno onirico, assurdo, anche problematico per niente noioso. Lavorare accanto a Dario Fo e a Paolo Rossi è stata un'esperienza indimenticabile», racconta Andreasi.

Poi c'è Duccio Tessari.

«Sì, "Guerra di spie", accanto a questo bravissimo attore francese, Jean Rochefort. E poi ancora "Maria in lotta con gli angeli", di Giorgio Albertazzi, una storia sul dissenso cecoslovacco, con Gabriele Ferzetti e Flavio Bucci».

A settembre Felice Andreasi inizierà a girare un nuovo film diretto da Aldo Fegatelli (allievo di Pupi Avati) assieme a Ugo Tognazzi, Michel Piccoli, Laura Betti, Anouk Aimée ed altri.

Simbolo di un cabaret diverso, forse un po' popolare, ma sicuramente più genuino e più colto, Felice Andreasi si rivela, insomma, alla vigilia del nuovo anno un attore del futuro. Un caso limite, in un mondo e in uno show-business regole di mercato molto severe, che sembrano però fatte particolari segni su questo antigiano tutto d'un pezzo appena è possibile molla attro e set per andare a funghi: «Quest'anno ho battuto un record, con un porcino sei etti!».

mau. bocc.

Successo della campagna Agis

Prima visione in abbonamento

Diecimila i biglietti da cinque film venduti

GENOVA — Abbonarsi al cinema conviene, il pubblico genovese sembra averlo capito molto bene. La proposta di offrire cinque prime a 20 mila lire, varata ai primi di novembre, da Anec, e Anica liguri, funzionando a pieno regime.

«Dei quindicimila abbonamenti messi in vendita ne sono rimasti cinquemila. Tenuto conto che mancano ancora due mesi al termine di questa iniziativa-pilota, l'operazione può dirsi pienamente riuscita», spiega Riccardo Speciale, segretario dell'Agis ligure.

Insomma, potrà anche succedere che abbonamenti messi in vendita si rivelino, alla fine, quando il pubblico ha preso l'abitudine alla novità, persino insufficienti. Il cinema, quello di qualità, ha dimostrato di avere, almeno in Liguria, anche molti estimatori.

Tuttavia è da escludere, almeno in tempi brevi, che la formula si possa ripetere. Da Roma produttori e distributori avrebbero fatto sapere con telegramma ai loro corrispondenti liguri di non essere d'accordo con la «strenna» (la visione di 5 film a prezzo normale costa esattamente il doppio), chiedendone la categorica sospensione, sia pure nei tempi previsti dall'operazione promozionale.

All'Agis regionale affermano di essere all'oscuro del diktat, ma non escludono che al posto degli sconti proposti in questa stagione, nel corso del vengano varate invece altre forme di promozione, come del resto sta accadendo in altre città italiane, dove ad esempio si applicano riduzioni di prezzo il lunedì, il giorno delle sale cinematografiche di Roma, in particolare, sono orientati a differenziare i prezzi dei biglietti in base all'orario di proiezione. Per chi sceglie di andare al cinema al pomeriggio il costo sarebbe inferiore, quasi dimezzato, rispetto a quello praticato nelle fasce serali.

E anche a Genova?

«La proposta lanciata dalla rubrica del Tg3 "Diogene" mi pare possa prestare a qualche osservazione: è possibile, a parità di gestione, vendere lo stesso prodotto a prezzi differenti nell'arco della stessa giornata?», si domanda Riccardo Speciale.

In le organizzazioni esercenti e distributori facciano conoscere le intenzioni per promuovere il cinema il prossimo anno, il piccolo boom delle feste natalizie continua i botteghini registrano quasi tutte le sere code di spettatori. Va bene il cinema italiano, con Benigni e Nuti, ma il consiglio Roger Rabbit, la moglie vamposa, che si muove in mezzo ad attori in carne ed ossa è sempre in vetta alla m.

Martedì 3 gennaio '89
matinée ore 16,15
soiree ore 21.15

TEATRO ARISTON
SANREMO

LA VEDOVA ALLEGRA
di Franz Lehar
La compagnia Bella Epoque (50 artisti)
DIANORA MARANGONI — soprano
GIULIANO ANSALONE — tenore
SABRINA RUFFINI — soubrette
RENZO ANGIOLUCCI — comico
Poltronissima L. 28.000 - poltrona L. 20.000 - galleria L. 12.000
Prenotazioni tel. 71.971

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-7775
081-660444
CENTRI PRENOTAZIONE

Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-T[illegible]
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie

ALISCAFI SNAV

MERCOLEDI' 4 GENNAIO '89 ORE 24

Cinema ARISTON
SANREMO

Anteprima di mezzanotte
MICHAEL JACKSON *nel suo ultimo film*
MOONWALKER
Prevendita tel. 71.971 prezzo L. 8000

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 25, 31, 47, 49 — Ore 7 **Gli scontri delle stelle** 7,25 **Bravestarr**, cartoni. 7,50 **Robotech**, cartoni. 8,15 **Una vita da vivere** soap. 9 **I Ryan**. 9,50 **Il dottor Kildare**. 12 **Fiume e pallottole**, telefilm. 12,40 **I Ryan**. 13,30 **Lupin III**, cartoni. 14 **Una vita da vivere**. 15 **Tv tv**. 15,45 **Dotcom**, telefilm. 16 **Sport speedy**, telefilm. 18 **Bravestarr**, cartoni. Lupin III. 20 **Capitan**, gioco. 21 **Robotech**, cartoni. 21,30 **Metamorfosi**. 19,30 **Lupin III**, cartoni. 20 **Il dottor Kildare**, telefilm. 20,30 **Nerone**, film di P.F. Pingitore, Italia '77, comico. 22,35 **Colpo grosso**. 0,40 **Moonchild**, film di A. Gebney, USA '74, horror. 2,10 **Detroit con le ali**.

TV STAR

UHF 27, 30, 31, 52 — Ore 7 **Il meraviglioso mondo della magia**, telefilm. 7,25 **Carissimo Billy**, telefilm. 7,50 **I detectives**, telefilm. 8,15 **L'orso Yoghi**, cartone animato. 8,40 **Le avventure di Superman**, cartoni. 9 **Le squadriglie delle pecore nere**, telefilm. 10 **Il mondo di Quark**, film. 12 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela. 12,50 [illegible], telenovela. 13,40 **Tv flash**. 14 **La terra dei giganti**. 15 **Carissimo Billy**, telefilm. 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi. 16,30 **L'orso Yoghi**, cartone animato. 17 **Le avventure di Superman**, cartoni. 17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela. 18,30 **Marina**, telenovela. 19,30 **La terra dei giganti**, telefilm. 20,30 **Stringimi forte papà**, film di M. M. Tarantini, Italia, dramma psicologico. **Telecomandi speciali**. Il circo, film - Non stop

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 16,05 **La [illegible] di Charles Dickens**, telefilm. 17 **Barriera**, telefilm. 17,30 **Capriccio e passione**, novela. 18 **Fiorentino**, film. 19 **Matt e Jenny**, telefilm. 19,30 **Un uomo due [illegible]**. **Re del circo**, film. 21,40 **Agenda Liguria**. 22,15 **Il relitto**, film (1961), regia di M. Cacoyannis con V. Heflin, E. Lamberti (drammatico). 22,55: **In primo piano**.

PRIMOCANALE

UHF [illegible], 33, 39, 37 — Ore 6 **Multimarket**. Vetta giovani: 12 [illegible] e **Ollo**, cartone animato. 13,30 **Orizzonte Liguria**, a cura di [illegible] Grisanti. 14 **Diretta stadio**. 18 **Leonela**, telenovela. 19 **Punto sera**, informazione. 19,30 **Strike Force**, telefilm; **Ferragosto in bikini**, film Italia 1960, comm., col., regia di Mario Girolamo con Walter Chiari, [illegible] Valeria, Lauretta Masiero. 22,30 **Questa è Hollywood**, [illegible], 22,30 [illegible] **Times**, situation comedy; **Sansone contro i pirati**, film, regia di Tanio Boccia.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 24, 49, 52, 56 — Ore 15 **L'occasione libro**; 16 **Andiamo al cinema**. 16,10 **Radio**[illegible]; 17 **Speciale sport**[illegible]. 17,10 **Bando a Ollo**, 17,40 **Primus**, telefilm, 18,00 **Supercassifica show**, 19 **Savona News**. 19,15 **Samurai senza padrone**, telefilm. 20,15 **Co**[illegible] **segnare lo spe**[illegible], film a cartoni. 22,10 **Magia**. 23 **Savona News**. 23,30 **Redazionale**. 24

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 **Superproposte**[illegible]. 17 **Superproposte**. 18,30 **Sol de Raley**, novela. 20,15 **Incontro con la cartomanzia**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**. [illegible]. 21,45 **Calchi campionati mondiali**. 23,30 **Portobello Road: mercatino delle occasioni**. **2 Non stop**.

TELETRIS

UHF 20, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**. 11 **Incontro di magia carismonicale**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 18,30 **Documentario**; 19 **Cartoni animati**. 19 **Videoclips**. 20,30 **Astrologia in diretta**: 22 **Oroscopo**; 22,30 **Non stop music**.

TELETRIS

UHF 20, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Documentario**; [illegible] **Documentario**. 13 **Cartomanzia**. 14 **Videoclips**. [illegible] **Cartomanzia**; 19 **Videoclips**. [illegible] **Incontro di magia continentale**. 23 [illegible] **stop music**

TELEUROPA

Ore 8,30 **Cartone animato**; 9,30 **Clown**, film; 11,45 **Voglia di musica**, rubrica; 12,30 **Tg4**, 13 **Stella d'Oriente**, programma musicale; [illegible] **Videomix**, rubrica; 15 **Cartoni animati**; [illegible] **La porta sul buio**, sceneggiato; 18,30 **Casa Cecilia**, telefilm; 19,30 **Tg4**, 20 **Dancin' days**, telenovela; 20,30 **Prova d'orchestra**, commedia. 22,30 **La Befana**, commedia

[illegible]

Ore 10 **Night Flight** - Country music. 11 **Take off** - New York rock; 12 **New Frontiers** - Street music; 13 **Charleston**, situation comedy; 14 **MBI** - European top 40; 15 **Concerto profili** - Steve Winwood - Prince. 16 **Night Flight**, animation. 17,30 **Cartoons**, cartoni; 18 **20.000 leghe** [illegible] 1 mari, film a cartoni. [illegible], 20,15 **Superjix** - **Buon anno**.

Le tv private domani in Liguria

TELECITY

UHF 26, 37, 47, 49 — Ore 7 **L'oro di** [illegible], tel. a cartoni, 9 **Trauma center**, telefilm. 10 **Film generico**. 12,30 **Casa ricordi**, film Carmine Galione. Vita 54 musicale. 16,30 **La donna giusta**, film. 18,30 **Poldark**, telefilm. 19,30 **Salemmbò** a telefilm - **Un caso di coscienza**. 20,30 **Le Stanziate**, film Alfredo Martani Italia '74, commedia. 22,20 **Arrapaho**, film d'avventura, Italia '64, commedia. 23,50 **Brothers**, telefilm - **Pilot** - **Non stop**

TV STAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 **Il meraviglioso mondo della magia**, telefilm. 7,25 **Carissimo Billy**, [illegible]. 7,50 **I detectives**, telefilm. 8,15 **L'orso Yoghi**, cartone animato. 8,40 **Le avventure di Superman**, cartoni. 9 **Stringimi forte papà**, film. 12 **Carissimo Billy**, cartone. 12,30 **World Sport Special**. 13 **Dinosauri**. **L'uomo e la città**, telefilm. 14,30 **Irovilli**, telefilm. 15,30 **Carissimo Billy**, telefilm. 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi. 16,30 **L'orso Yoghi**, cartone animato. 17 **Le avventure di Superman** cartoni. 17,30 **Il figlio della sepolta viva**, film; 19,30 **Ironside**, telefilm. 20,30 **Tempi moderni**, film. 22 **L'uomo e la città**. 23 **Executioner**. 24 **Gunsmoke**, telefilm; 1,30 **Non stop**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, [illegible], 48, 60 — Ore 13,30 **Primo** [illegible] **te** 16 **Maglia nera**. telefilm; 17 **Il relitto**, film 1961. Regia di M. Cacoyannis con V. [illegible] E. [illegible] drammatico. 18 **Il Corvo**, film. Regia di [illegible] Corbucci con F. Franchi E. Fenech (comm.). 19 **Barriera**, telefilm; 19,30 **Justice**, telefilm; 20,30 **La Bibbia nuova ragione**, documentario. 22,10 **Le avventure di Charles Dickens**, [illegible].

PRIMOCANALE

[illegible] SANREMO

UHF [illegible], 33, 39, 37 — Ore 6 **Multimarket**. 11 **Giocolleria Montecarlo**. **Questa è Hollywood**, [illegible]. 13,30 **La valle delle bambole**, telefilm; 14,30 **Strike force**, telefilm. 15,30 **Racconti senza padrone**, telefilm; 16,30 **Primus**, telefilm; 17,30 **Questa è Hollywood**, telefilm; 18,15 **Multimarket**, 20,20 **Commento della settimana**, a cura di Paolo Lingua e Franco Manzini; 20,30 **Il senso patrono**, film, Italia '72, commedia, col. Regia di B. Albonico con Lucio Dalla, Tony Ucci. 22,30 **Commento della settimana** a cura di Paolo Lingua e Franco Manzini 22,30 **Primus**, telefilm. 23 **Good time**. [illegible] comedy. 22,30 **La 1ª** [illegible] **sull'erba**, film, Italia '75, [illegible], col. Regia di Calderone con Anna Haywood, Monica Guerritore, Mark [illegible]

TELE T.A.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14 **Superclassifica show**, 15 **Liscio ma non troppo**; 17 **Sirlo** [illegible], telefilm. 18 **Bando a Ollo**, [illegible], 18,30 [illegible] **Hollywood**, telefilm; 19 **Domenica sport**; 20 **Primus**, [illegible], 20,30 **Domenica su al paese delle meraviglie**, film a cartoni. **Primus**, telefilm, 23 **Andiamo al cinema**, 23,05 **Redazionale - Non stop**

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**, 11 **Incontro di magia carismonicale**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 18,30 **Documentario**; 19 **Cartoni animati**. 19 **Videoclips**, 20,30 **Astrologia in diretta**: 22 **Oroscopo**; 22,30 **Non stop music**

[illegible]

UHF 58 — Ore 8 **Superproposte**; 17 **Superproposte**, 19,30 **Ed e** [illegible] **polemica**, rubrica sportiva in [illegible]; 20,15 **L'altro campionato**, rubrica sportiva, 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela. 21,45 **Tilosi contro**, conduce F. Fazzino. 22,30 **Superproposte**; 2 **Non stop**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancin' days**, telenovela; 9 **Cartoni**, 9,30 **La notte è per i gatti**, rubrica, 12 **Le grandi mostre**, rubrica. 12 **Tg7**, rubrica. 13 **Una povera bimba milionaria** (vm 15,30-**La Bohème**, opera, 18,30 **Dal figlio**, [illegible] figli, spettacolo. 19,40 **Sport flash** [illegible] 20,30 **I barattoli del tempo**, film. [illegible] **Anna Karenina**, film

RETEAZZURRA

Ore 10 **Deltanius**, cartoni; 11,30 **30.000 leghe sotto i mari**, film a cartoni. 13 **Catch the catch**, sport. 14 **E' nata una** [illegible], film; 18 **Rapsodia**, miniserie, 17,30 [illegible] **the catch**, sport. [illegible] **Top 30 1988**, Mtv, 20,30 [illegible] **dell'orso**, film, 21,30 [illegible] **Beach**, [illegible] flight; [illegible] **Rosso di** [illegible] varietà;

Flash

Novità di Liguria e Mediterranei

GENOVA — Concerto del gruppo rock «Lino e i Mistotentai», questa sera allo Psyco Club di scaletta Carmagnola. Nel corso della serata (inizio ore 22) omaggio ai 60 anni di Topolino in Italia con la proiezione di *Steamboat Willie*, il primo cartoon del celebre personaggio creato da Ub Iwerks. L'ingresso costa lire 40.000.

GENOVA — Nella Cattigliano, alle ore 20,45, va in scena l'operetta *Sogno di un valzer* di Oscar Straus, direttore Luciano Cassini.

GENOVA — Alla Fiera del Mare (padiglione B), alle ore 21, veglione di fine anno con Nilla Pizzi, Giorgio Consolini, Enrico Beruschi, Sabrina Salerno e Gegia. Ingresso lire [illegible] 40.000 con [illegible].

GENOVA — Al ristorante della [illegible] del World Trade Center, a San Benigno, il veglione di Capodanno e la notte sarà animata da [illegible] Marenco con le ragazze Coccodé. Costo lire 120.000. Al Magic Hall Club (via Donghi) festa di S. Silvestro con l'orchestra Calypso.

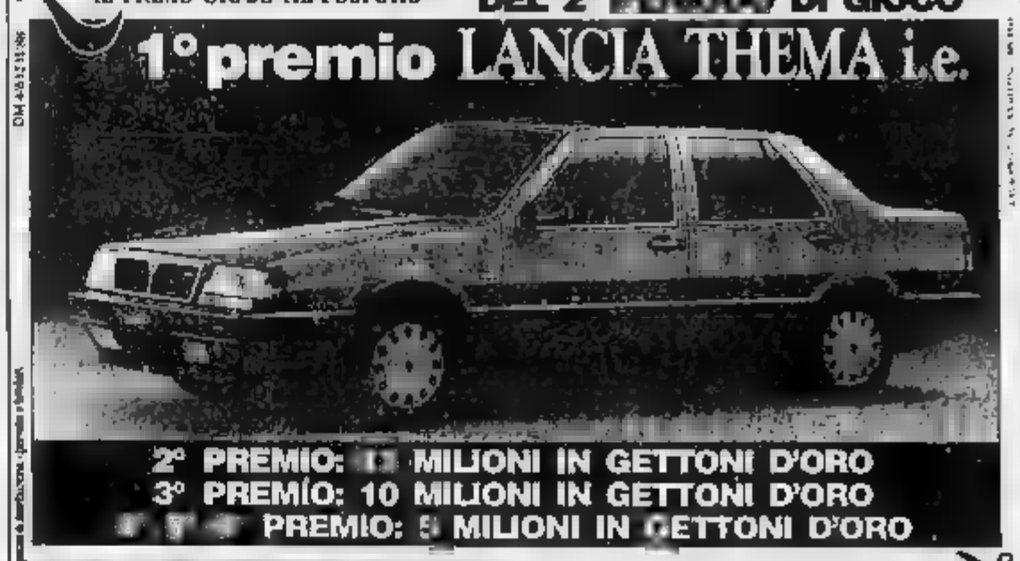
SANTA MARGHERITA — Al Covo di Nord Est, notte di fine d'anno con Massimo Boldi, [illegible] Beruschi, il gruppo di [illegible] brasiliane [illegible] Flor e l'orchestra «Bravo» di Augusto Righetti.

PORTOFINO — Alla Stella Polare Umberto Tozzi [illegible] Luisa Rigoli e il pianista Sandro Toscani alla [illegible] *American Hall* di Portofino.

GENOVA — Alla pizzeria Marchisaro, alle ore 23, esibizione del cantante Sandro Giacobbe.

IMPERIA — E' quasi cieco, ma frate Salvatore [illegible] a dipingere per raccogliere fondi da destinare alle missioni dei padri cappuccini liguri in Perù e Centro Africa. Le [illegible] (un centinaio) di tutti in questi giorni [illegible] esposte nel convento [illegible] padri Giuseppini, in piazza Roma, a Porto Maurizio. La mostra resterà aperta sino al 6 gennaio, [illegible] giorni feriali dalle 15 [illegible] e in quelli festivi dalle [illegible] alle 12

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
DEL 2° [illegible] DI GIOCO



Il regolamento

1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale del 2° periodo di gioco sarà pubblicato fino a giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica 25 e lunedì [illegible] e di domenica 1 e lunedì 2 gennaio 1989.

2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna della loro tesserina di gioco, che è stampato al fondo della [illegible] stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a **Editrice La Stampa - [illegible] Quest - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro**, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

4 Nel corso della successiva settimana si procederà alla estrazione, il cui esito sarà pubblicato su **La Stampa**.

5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

TAGLIANDO [illegible] ALLA ESTRAZIONE FINALE DEL 2° PERIODO [illegible]

NUMERO DELLA FORTUNA

(che è stampato al fondo della tesserina)

COGNOME .....
NOME .....
INDIRIZZO .....
LOCALITÀ .....
C.A.P. ..... TEL. .....
ETÀ ..... PROFESSIONE .....

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si [illegible] inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
[illegible] STAMPA
CONCORSO QUEST
Casella postale 571 - 10100 Torino Centro
dove dovrà pervenire entro sabato 4 febbraio 1989. Nel corso della settimana successiva si procederà all'estrazione dei premi.

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

Straordinari forzati per il «Colombo» causa la nebbia sul Nord

L'aeroporto ha retto bene ai «dirottamenti» su Genova

In quattro giorni il traffico è passato da 30 a 80 aerei - Tensione per un falso allarme

GENOVA — Dopo il «lunedì nero» provocato dall'improvviso affollamento aereo, l'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova ha vissuto altre giornate di tensione. La nebbia ha imposto anche ieri nuovi dirottamenti e nella nottata di giovedì il clima d'emergenza, provocato dal grande afflusso di aerei, è stato ingigantito dall'ombra minacciosa di dinamitardo.

Alle 22,03 a Fiumicino è giunta una telefonata allarmante: «Sul Boeing 747 della Varig, diretto a Caracas e dirottato su Genova da Milano, dove avrebbe dovuto fare scalo, c'è una bomba». L'aereo, parcheggiato a Roma, è stato nuovamente controllato dalla Digos sulla pista del «Cristoforo Colombo». La polizia nel frattempo passava al setaccio tutti i bagagli dei circa 300 passeggeri provenienti da Milano con un pullman e in attesa di imbarcarsi sul Boeing brasiliano. L'ordigno non c'era, ma nell'affollatissima aerostazione l'episodio ha suscitato una certa impressione.

Il bilancio del servizio reso in questi giorni dal «Cristoforo Colombo», unico scalo del Nord Italia rimasto aperto al traffico, è sorprendente. La punta massima si è avuta tra il pomeriggio di lunedì e l'alba di martedì, con 51 aerei che la nebbia fittissima a Torino, Milano-Malpensa e Linate aveva costretto ad atterrare a Genova. L'altro ieri, all'elenco degli scali inagibili per scarsa visibilità si sono aggiunti Verona e Venezia, con un bilancio per di una quarantina in più extra.

Da quattro giorni a Genova si è passati da un traffico di circa 30 aerei, per complessivamente tremila passeggeri, a un superaffollamento di circa 80, con un movimento di mille persone in transito.

Se l'organizzazione e controllo del traffico ha retto bene l'impatto dell'emergenza strutture dell'aerostazione destinate ai passeggeri state travolte. Ristorante, bar e sono stati presto trasformati in luoghi di bivacco. In poco tempo, i rifornimenti alimentari, programmati per una tranquilla routine di un aeroporto piccolo, organizzato, sono esauriti aumentando lo scontento dei passeggeri.

«Per far fronte a questa emergenza — ha spiegato il direttore dell'aeroporto di Genova, dott. Iacchetti — molti di noi hanno rinunciato a ferie e riposi. Si sono accumulate straordinario. E' stato, insomma, uno sforzo eccezionale. In una situazione questo genere sono tre i settori portanti dell'intera organizzazione. La torre di controllo e quindi le di decollo e atterraggio, le aree a terra per la sosta degli aerei e i servizi dei terminal. I primi due sono stati in grado di far fronte egregiamente alla situazione. I servizi hanno avuto un assalto davvero eccezionale, soffocati dalle richieste passeggeri costretti ad attendere ore e l'intera giornata l'arrivo dei pullman per raggiungere le proprie destinazioni».

Dal punto di vista della sicurezza in volo e nelle fasi che lo concludono o lo precedono, secondo i responsabili dello scalo, il «Cristoforo Colombo» è perfettamente in grado di sopportare «invasioni» simili.

Daniela Grondona

Ultime scaramucce dell'88 in Regione

— Ultime scaramucce dell'anno in Regione tra maggioranza e opposizione. Ieri, pci, dp, sinistra indipendente e Lista verde hanno illustrato i motivi che hanno spinto quattro loro consiglieri a firmare un'interpellanza alla giunta. Motivo di contestazione è un episodio relativo all'assestamento del bilancio 1988 in cui era previsto un capitolo di 530 milioni, parte dei quali avrebbe dovuto stanziata per uno studio sulla riconversione dell'industria bellica industria ad civili. In commissione, a questa stato approvato un emendamento che aumentava la somma di 40 milioni ai quali s'erano poi aggiunti altri proposti dall'assessore al bilancio Ines Bolfarini. Di fatto, di quello stanziamento nulla è andato allo studio sulla riconversione dell'industria bellica. «Il 28 dicembre — hanno scritto nel loro promemoria i consiglieri dell'opposizione Giacchetta, Lazagna, Luzzato e Magliotto — risultavano impegnati capitolo oltre 560 milioni per provvedimenti tutti diversi da quello sull'incremento era stato destinato: gli ultimi tre provvedimenti sono stati approvati dalla giunta che ha assegnato 29 milioni per un incarico a tre tecnici per la programmazione sportiva, 29 milioni all'università per un servizio di informazione sismica e 70 milioni alla Pisa per studi sull'aeroporto dirottamenti.

Una indagine statistica del Comune, calo vertiginoso delle nascite

Imperia sta invecchiando

Il consigliere Alberto Marvaldi: «Ci città più persone nate nel che bambini nel 1988» - Il commercio si sta adeguando alle nuove esigenze - Inversione di tendenza nell'anno nuovo?

IMPERIA — «Ci sono ad Imperia più persone nate nel che non bambini nati nel 1988 (in cifre, 234 anziani con 82 anni, di cui 84 uomini e 150 donne, e 233 bambini che stanno ora imparando a camminare, 117 maschietti e 116 femminucce»: questa osservazione di Alberto Marvaldi, consigliere comunale delegato alla statistica e demografia, fotografa più di ogni altra considerazione di Imperia, una città sempre più vecchia, dove le culle stanno calando un ritmo sempre più crescente e vertiginoso da anni a questa parte.

L'analisi, un lucido prospetto dell'ufficio statistico comunale che elenca il numero degli imperiesi viventi. per anno, da una visione ancora più ampia questo problema dalle notevoli implicazioni pratiche ed economiche, politiche e sociali la classe con il maggior numero di imperiesi viventi e il 1965, con 672 unità, 361 maschi e 311 femmine, e che hanno quindi 23 anni; e seguita dal 1946, 653 con 42 anni d'età, 1930, 646, di cui 369 maschi e 357 femmine, che hanno 58 anni.

Nel nelle degli anziani simi troviamo un nato del 1888, 101 anni, due del 1885, cent'anni e due anche nel 1889. I nati nel 1900, agli ri del secolo che viviamo, no ancora 103.

Più significative, naturalmente, le cifre relative agli ultranni. Sono quelle che, in definitiva, segnano, nel bene e male, l'avvenire della città: si tratta infatti di coloro che avranno quarant'anni, o meno, allo scoccare del fatidico Duemila. I nati del sono 584, 315 maschi e 279 femmine, dopo i 672 del 1965 si passa ai del 1970, del 1975, 302 del 1980 e, proseguendo la curva discendente, 269 del 1984, 229 del 1985, 282 del 1986, 250 del 1987 ai 233 dell'anno che sta chiudersi. Osserva Marvaldi: «Potrebbero aumentare di qualche unità perché i genitori hanno dieci giorni tempo per denunciare le nascite, certo il risultato non cambierà molto e le variazioni statistiche saranno pur sempre minime».

Tirando le somme, quindi, Imperia, nel corso del 1988, ha visto diminuita, oltreché invecchiata, la propria popolazione, che è passata da 41.411 a 41.136 unità di cui 21.551 donne e 19.585 uomini, ciò anche perché gli immigrati sono stati 731 e gli emigrati ad altri Comuni o all'estero 724.

Dice ancora Marvaldi: «Abbiamo qualche speranza per l'aumento del numero dei matrimoni: 223 nel 1988 rispetto a 200 del 1987, quelli celebrati con rito religioso sono stati 156, rispetto a 134, e quelli con rito civile 67, rispetto a 62».

Inoltre secondo un'osservazione per ora soltanto ufficiosa, ci sarebbe una leggera tendenza all'aumento dei compromessi e delle fasce in questi ultimi mesi una tendenza che potrà meglio essere osservata con le statistiche del prossimo anno.

Questa tendenza demografica ha già rivoluzionato il settore scolastico. Dopo il calo degli scolari delle elementari stanno per essere inventate dalla scarsità di studenti le scuole medie inferiori e prima e quelle superiori e l'università subito dopo.

Nel settore commerciale va ricordata la rarefazione, per non dire quasi scomparsa, dei negozi premaman per lasciar posto ad altri con articoli per giovani mentre aumenta il quelli che si dedicano ai non più tanto giovani prima, ed agli poi.

Marvaldi, commentare le , ha messo in evidenza la crescente importanza del settore statistico proprio per meglio prevedere gli sviluppi e le decisioni da prendere in ogni altro settore della comunale. «Spero che presto potrà dare: potenziato collegando con un proprio terminale l'ufficio statistico, quello dello stato civile ed elettorale all'elaboratore del Comune che già registra ogni demografico potremo mettere a disposizione degli amministratori, ma anche di ogni singolo cittadino, un numero sempre più preciso di dati e di documenti».

Marvaldi ha anche reso noto qualche altro dato significativo: nel 1988 gli incidenti stradali rilevati Comune sono stati 494, di cui nessuno mortale, rispetto a 358 del 1987 con 5 morti. Gli interventi dei vigili del fuoco stati 1062 rispetto a 1241.

Bruno Viano

Imperia. Ultra-ottantenni in bicicletta nelle vie del centro (f. Juraj)

Ieri pomeriggio è fallito un colpo da miliardi

Dieci banditi assaltano portavalori sulla Sv-To

I malviventi sparano, ma il furgone delle guardie riesce a fuggire

SAVONA — Un colpo da miliardi è fallito nel primo pomeriggio di ieri lungo l'autostrada Savona-Torino. Una banda formata da almeno dieci persone, con due autocarri e tre vetture rubati, ha cercato di assaltare un furgone portavalori blindato della ditta Sefi di Torino. I rapinatori hanno sparato almeno una ventina di colpi, ma le guardie giurate sono riuscite a proseguire e a dare l'allarme. I banditi hanno abbandonato gli autocarri e fuggiti sulle tre auto: imponenti nella notte le battute di polizia e carabinieri alla ricerca dei banditi.

Sono da poco passate le 14. Il furgone Fiat 342 della Sefi percorre la Sv-To in direzione del napoletano piemontese, dopo raccolto gli incassi di tutte le agenzie dell'Istituto bancario San Paolo da Ventimiglia a Varazze, certamente miliardi, forse sette o otto anche se nessuno è in grado di confermarlo, custoditi in un caveau. A bordo persone, tutte abitanti a Torino: Vito Stasi, Rinaldo Mottica e Eliseo Ferrara.

L'agguato dei banditi chilometro 114, tra le gallerie Comaro e Vapra. Con i due autocarri (uno poco prima aveva superato il furgone, l'altro aveva raggiunto da dietro) speronano e cercano di bloccare il Fiat 242. Le tre vetture (due Thema e una Jetta) cercano di affiancarlo per l'assalto decisivo. I malviventi sparano le pistole, almeno venti colpi, contro gomme e il furgone.

Le guardie giurate, che affermano di aver risposto fuoco, riescono a evitare trappola. L'autista del furgone accelera, urta il camion che si trova davanti e che finisce contro il muro, e prosegue a tutta velocità verso il casello di Altare, dove viene dato l'allarme. I rapinatori ormai desistono, rinunciano a inseguire i portavalori e preferiscono mettersi al sicuro. Abbandonano gli autocarri, passano tutti sulle vetture e fanno perdere le tracce. E' quasi certo che abbiano sfruttato il «by-pass» che, poco dopo, porta sulla carreggiata in direzione Savona.

Senza dubbio si tratta di una banda organizzata, di professionisti, era colpo preparato con cura. Dice Luciano Ferioli, direttore della filiale Sefi di Torino, con sede in corso Stati 7: «Eravamo in allarme, sapevamo di essere nel mirino di banditi, ritenevamo che il colpo potesse avvenire a Torino. I malviventi erano molto informati ed esempio hanno scelto il giorno giusto, il furgone trasportava una somma particolarmente ingente».

Gli inquirenti pensano che il colpo sia stato organizzato proprio a Torino. Nella notte si controllano strade e autostrade di Liguria e Piemonte anche se l'occasione migliore, quella di bloccare i malviventi prima che uscissero dai percorsi autostradali, è sfumata.

b. b.

Nell'occhio del ciclone il noto imprenditore Bruno Musso, 50 anni

Accuse al «re dei containers»

L'amministratore delegato della «Grendi Tarros» è stato denunciato per una truffa allo Stato di due miliardi e per evasione alle imposte dirette e all'Iva

GENOVA — Truffa ai danni dello Stato per quasi due miliardi. Evasione delle imposte dirette per oltre milioni e di Iva per 327 milioni. Sono che le «sezioni speciali» della Guardia di Finanza, in collaborazione con la polizia tributaria di Genova, hanno denunciato a metà dicembre alla Procura della Repubblica de La Spezia.

Imputato numero uno, Bruno Musso, 50 anni, amministratore delegato della «Grendi Tarros», dei più importanti operatori italiani nel settore del containers.

Naturalmente, le imputazioni dovranno essere vagliate e confermate dalla magistratura: titolare dell'inchiesta giudiziaria è il procuratore della repubblica Coste, della Spezia.

Come — secondo gli inquirenti — ha potuto articolarsi la frode? Il meccanismo è stato scoperto dopo mesi d'indagini incrociate da delle «sezioni speciali» che controllano grandi aziende.

Genova. Bruno Musso

La «Grendi Tarros» avrebbe ottenuto dallo Stato un contributo di quasi 2 miliardi per un movimento di 615 containers effetti mai avvenuto. Sarebbero state fatturazioni false, tramite società consociate: come la «Nora Container» di Santo Stefano Magra, la «Cobra Container» di Mondovì e altre due società con sedi amministrative in Lombardia.

Sono stati anche i rappresentanti legali di queste società. La Finanza sarebbe a compiere recuperi fiscali per un miliardo e 145 milioni. La magistratura de La Spezia e ora in attesa di un rapporto del ministero della Marina Mercantile, il dicastero che ha concesso i contributi basati su una documentazione che le Fiamme Gialle ritengono falsa.

Persone vicine all'armatore Bruno Musso respingono le parlando di «un equivoco che sarà al più presto chiarito». Bruno Musso era diventato negli ultimi anni una specie di «re dei container». Era al vertice della Grendi Tarros, un gruppo che con le sue consociate ha registrato lo anno un fatturato di 34 miliardi. Un piccolo impero, che ha una sede legale a Cagliari, amministrative a Genova, una operativa a La Spezia.

E quest'ultima città l'azienda armatoriale di Bruno Musso trasferito le sue operazioni fin dal quando il porto di Genova rivelato i suoi primi sintomi di crisi, potendo usufruire di un suo terminal per l'imbarco e sbarco.

La specialità della Grendi Tarros e soci era il trasporto dei containers nelle navi traghetto, tecnicamente definite ro ro. La notizia della denuncia ha suscitato stupore a Genova dove l'armatore Bruno Musso, era nell'occhio del ciclone è molto conosciuto, non solo imprenditore, ma anche come studioso delle problematiche tuali. Prima che il governo scegliesse Roberto D'Alessandro al vertice del Consorzio autonomo del porto di Genova, proprio Musso stato uno dei candidati, suggerito per quel ruolo dagli imprenditori genovesi.

Guido Coppini

Ripuliscono l'acqua dai fanghi

Conchiglie-miracolo nel mare di Rapallo

E' il primo esperimento in Liguria

RAPALLO — I ricercatori della Coral, una cooperativa di biologi marini che da tempo ha sede a Rapallo, ha compiuto il primo prelievo di campioni di sabbia e acqua dal golfo di Rapallo, comincia la fase di verifica dei risultati dell'immissione nel golfo, dieci giorni fa, da 24 tonnellate di «Nautex», preparato a base di conchiglie fossili che sembra avere sorprendenti proprietà «ecologiche».

«E' ancora presto per dire se il «Nautex» sta funzionando — precisa il monitoraggio prevede altri tre prelievi, uno la prossima settimana, uno fra tre settimane e l'ultimo il mese prossimo. Poi confronteremo i dati con i precisi rompiuti prima dell'immissione del «Nautex» spiega il dottor Giorgio Bavestrello, presidente della Coral. L'esperimento tentato a Rapallo è il primo in Liguria e uno dei primi in Italia in mare aperto (ci sono però precedenti nella laguna di Venezia e nelle Valli di Comacchio) il «Nautex», nome commerciale della «Coccolite», è un preparato a base di conchiglie fossili estratte da un giacimento che si trova in Francia a Omey, nella regione di Champagne. Finemente in miniscole particelle le conchiglie sono state disperse in mare con un idrante in tutta la zona compresa tra l'antico castello di Rapallo e il pennello del torrente Boate, la zona cioè dove è più forte la presenza di fanghi e di sedimenti sottomarini. Conta ora il dottor Bavestrello: «Si tratta per lo più di fanghi di origine organica e vegetale, portati dal fiume, che danno corso a un arricchimento delle acque e produzione di alghe. La coccolite dovrebbe favorire una migliore concentrazione dei fanghi evitando l'imputridimento».

Al Comune di Rapallo la «coccolite» è costata 60 milioni se il Nautex dovesse confermare le sue proprietà anche nel golfo di Rapallo neutralizzando le acque torbide, potrebbero ben spesi.

m. r.

Fuochi e multe

Sentenza pretore: resto la raccolta autorizzazione in protetta

— Raccogliere funghi nelle zone regolamentate da disposizioni restrittive (come nel caso di Bardineto), sprovvisti di tesserino, aderire costituisce reato.

Il pretore Finale ha condannato di recente tre persone, due di Albenga e di Bardineto, a pagare processuali e una multa (sensibilmente superiore costo della tessera); i tre reato stati sorpresi nell'autunno dell'87 mentre raccoglievano funghi nei boschi di Bardineto, sprovvisti dell'autorizzazione che viene rilasciata dal «Consorzio dell'Micologiano bardinetese».

Le sentenze state colte con soddisfazione dai responsabili del Consorzio sia dall'amministrazione comunale. Viene infatti legittimata una disposizione che Bardineto, primo Comune in Liguria, aveva preso fin dal per la salvaguardia dei frutti del bosco.

Il caso è nato dopo che una guardia volontaria del Consorzio, Luciano Laguzzo, aveva elevato le contravvenzioni. I tre si rifiutati di pagare l'ammenda di 50 mila lire e avevano ignorato le successive ingiunzioni del sindaco.

A quel punto la pratica è stata passata alla magistratura. Le sentenze hanno valore che va oltre l'episodio, in quanto costituiscono un precedente significativo. Viene infatti riconosciuta piena legittimità associazioni di tutela, ma anche alle strutture organizzative che le stesse si danno per controllare che i cercatori si attengano alle precise norme dettate periodo della raccolta.

Un episodio destinato forse a riaccendere vecchie discussioni e polemiche, ma di grande attualità anche in prospettiva di zone per tutela dei tartufi.

e. m.

Quasi telenovela la polemica Usl-primario

Repliche a Mantero

SAVONA — Incontro di fuoco ieri mattina, tra i vertici del Comitato di gestione della VII Usl e dell'assemblea generale. E' un appuntamento tradizionale, ma questa volta ha assunto particolare interesse per le aspre polemiche che interessano savonese. Il termine lavori comunicazioni ufficiali, e probabilmente è segno che, dopo l'incontro primari e Comitato di gestione, si sta cercando di angoli acuti.

L'ufficio di dell'Usl ha invece deciso contrattacco energicamente alle di Mantero. I componenti di quest'ufficio, che è supporto tecnico dell'attività gestionale dell'Usl, ritengono di dover dire la loro sull'assetto del polo chirurgico «essendo l'organo che, per legge, ha responsabilità dell'organizzazione dei servizi e gestione del personale».

I firmatari del documento (Paola Platone, coordinatore amministrativo, Renata Panconi, coordinatore sanitario, Angela Vari, responsabile servizio Igiene, Giovanni Barbero, servizio Veterinario, Vincenzo Biancoe, medicina di base, Gianguido Borghi, affari generali e Franco Carega, personale) sostengono che «Mantero non ha ragione quando afferma che in è smembrata la sua équipe chirurgica e dimentica che due unità mediche erano, di fatto, in soprannumero perché ereditate dall'ospedale di Varazze e assegnate provvisoriamente sua direzione, in dell'entrata in funzione seconda».

E sostengono che il primario non è nel giusto neppure quando che i posti di organico sione di Chirurgia vengono istituiti a scapito della una nota servono anche: «Mantero non ha ragione quando afferma che si vuole distruggere la professionalità e l'alta qualificazione della Chirurgia della mano perché, al contrario, tutte le alternative rivolte alla creazione di un Centro regionale Infine, sul problema emergenze chirurgiche, è nel giusto quando ritiene che sia un problema da discutere in sede politica poiché esso è un problema squisitamente organizzativo».

l. p.

Un «omaggio» a Mosè Bianchi

A Bordighera sono esposte opere del pittore monzese dell'Ottocento - Il casinò di Sanremo propone preziosi dipinti del 1300

Capodanno propone, nell'estrema Ponente, interessanti appuntamenti artistici con alcune grandi mostre di pittura.

La «Galleria d'Arte Bordighera» (via Vittorio Emanuele, ospita un prezioso «Omaggio a Mosè Bianchi», il monzese (1840-1904) tra i maggiori esponenti della pittura italiana dell'Ottocento. Una mostra che prosegue il discorso della galleria bordigotta sulla pittura tra l'800 e l'inizio del aperto in estate con la rassegna dedicata a Pompeo Mariani.

Presenti ben 135 opere tra quadri olio, acquerelli e disegni tra cui alcuni pezzi celebri come «Il carrobbio» e «La Pastorella», esempi quell'eclettismo cui Mosè Bianchi fu un grosso esponente sensibile all'arte figurativa ottocentesca, anche se autonomo rispetto ad ogni scuola o movimento pittorico del suo tempo. La mostra resterà aperta fino al 28 febbraio (ore 9-13; 16-20).

A Sanremo, il casinò propone invece una vasta esposizione di dipinti 1300. Alcuni pezzi sono prestigiosi come il «Perseo e Andromeda» di Guido Reni, pittore che vive un grande revival, o due quadri, con figure femminili, del Veronese. Ma vi sono anche Stefano Magnasco («La fuga in Egitto»), Johann Carl Loth («Mercurio e Giove»), di Peter Muller («Paesaggio, con pastori»), di Jacob De Heusch, di Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto e di Giovan Battista La mostra si chiuderà il 20 gennaio.

Curiosa, infine, la rassegna in programma a Villa Ormond sui «Veri Falsi». Una mostra con oltre 200 tele, in pratica i più grandi capolavori di pittura di ogni tempo, tutti rigorosamente falsi, con tanto di certificato che ne testimonia la non autenticità. Resterà a Sanremo fino al 31 gennaio (orario 9,30-17).

b. m.

COMUNE DI TAGGIA
(Provincia di Imperia)

Approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata zona BR 7 variante al P.R.G. connessa ai sensi art. 8, lett. a) L.R. 1987 e contestuale approvazione progetto parcheggio pubblico in struttura.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. della legge regionale 8-7-1987, n. 24;
Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 25-2- esecutiva di adozione del Piano Particolareggiato di cui in oggetto e relativa variante al P.R.G. e n. del 18-11-1988 di recepimento delle osservazioni C.T.U. Provinciale al piano particolareggiato stesso.
Visti gli atti allegati,

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Comunale sono depositati, a libera visione del pubblico, per la validità del piano, le deliberazioni indicate in premessa e relativi allegati.

Taggia, 31 1988.

IL SINDACO (dr. Claudio Cerri)

COMUNE DI TAGGIA
(Provincia di Imperia)

Oggetto: approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata BR 20 con contestuale approvazione del progetto di costruzione Croce Verde.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge regionale 6/7/1987, n° 24;
Viste le deliberazioni Consiglio Comunale n° 4 25/2/1988, esecutiva, di adozione del Piano Particolareggiato di cui in oggetto e relativa variante al P.R.G. e n° 187 18/11/1988 di recepimento delle osservazioni C.T.U. Provinciale piano particolareggiato stesso.
Visti gli atti allegati

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Comunale depositati, a libera visione del pubblico; per tutta la validità del piano, le deliberazioni in premessa e relativi allegati.

Taggia, 31 dicembre

Il Sindaco
Dr. Claudio

P. ZOCCAI
Joaillier depuis 1795

60 ANNI DI CREAZIONI
E DI EMOZIONI

ESPOSIZIONE
DAL 3 AL 22 GENNAIO
IN
VIA MATTEOTTI 146
SANREMO

Orario d'apertura dell'esposizione

Tutti i giorni dalle ore 10 alle 19

GULLIVER CLUB
748.713
31
GALA
VEGLIONE
DI CAPODANNO

AVIS

Un incontro-bilancio con il sindaco [illegible] gli assessori

Così la Sanremo dell'89

Leo Pippione: «Molte cose [illegible] state fatte, altre [illegible] in progetto» - «Non è [illegible] città stanca, da noi ci sono parecchi cantieri aperti» - Una pioggia di [illegible]

SANREMO — «Spesso [illegible] pubblici amministratori siamo accusati di immobilismo, di fare poco per la città. Non sempre è vero. Nel compilare queste brevi note sul 1988 insieme [illegible] collaghi di giunta è emerso un dato inconfutabile: con il consiglio comunale e gli amici di maggioranza si è lavorato parecchio e direi anche bene». A parlare è il sindaco Leo Pippione. [illegible] fa il punto della situazione e com'è tradizione il primo cittadino ha invitato nella Sala Fiorentina «per gli auguri» giornalisti, responsabili di radio e tv private, fotografi. C'erano anche il vice sindaco Carlo Conti, gli assessori Nilietto Sindoni, Agostino Carnevale, Emidio Revelli, Giampiero De Laude ed il capo gruppo dc [illegible] Raffaele Canessa.

Le cose fatte. Dice il sindaco: «Il consiglio comunale si è riunito 36 volte, con una media di quasi 3 volte al mese. Le deliberazioni che ha assunto sono state 252. La giunta nel 1988 si è riunita 89 volte ed ha assunto ben 2.115 delibere. Ha esaminato anche 1.259 pareri». L'elenco, costellato [illegible] e [illegible] unito con le Commissioni Si è appreso così che la I^ Commissione si è riunita 18 volte, 32 volte la 2^, 6 volte la 3^ e 13 volte la 4^. Ad ogni modo il sindaco [illegible] assessori hanno più ricordato, a grandi linee, le cose fatte ed avviate nel corso dell'anno. Una vera pioggia di miliardi, più di 100. «Sono stati approvati il nuovo statuto dell'orchestra sinfonica, il nuovo regolamento del corpo dei controllori comunali al casino, il regolamento della biblioteca, sono stati riaperti i muri e la pinacoteca di Coldirodi. Si è concluso la convenzione con *L'Italgas per la spostamento*, dopo quasi 70 anni, dello stabilimento dal centro di via Goethe alla sua periferia di Valle Armea, sono state siglate la convenzione con [illegible] Ferrovie dello Stato per la realizzazione della nuova stazione, la sistemazione e tre giardini dell'ex Fisco delle Comunicazioni, la realizzazione del parcheggio [illegible] e mezzo».

Le cose da fare. Hanno proposto [illegible] sindaco e assessori: «Sanremo non è solo la città dei progetti e dei sogni, è anche [illegible] città che ha dei cantieri aperti». Quali per il 1989? «Il progetto di Portosole è pronto. Anche, per esempio, quelli relativi al rivitalizzazione del vecchio mercato dei fiori di piazza Colombo, la sistemazione della funivia per Santomolo, il raddoppio dell'acquedotto del Roya (39 miliardi), il recupero del cimitero della Foce [illegible] un piano parcheggi».

Prima del brindisi augurale è stata data anche una notizia «buona, reale ed immediata». Chi [illegible] passato ha evaso, per motivi diversi, la tassa della spazzatura è stato individuato e pagherà. «Molti — ha detto il sindaco — lo hanno già fatto proprio [illegible] queste ultimissime. Abbiamo accertato che circa 4 mila persone, in prevalenza proprietari di seconde case, erano morose. Tutte hanno ricevuto lettere con il conto».

Roberto Basso

Un quartiere [illegible] proteste [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Quindici consiglieri, in rappresentanza di quasi tutti i partiti, hanno chiesto ieri mattina, con una lettera inviata al [illegible] Albino Ballestra, la convocazione urgente (entro [illegible] giorni) del Consiglio comunale, per affrontare il problema nella viabilità nel quartiere [illegible] San Secondo. L'iniziativa porta la firma di esponenti dell'opposizione (pci, psi, dp, msi) ma anche dei membri di maggioranza Giuggiaro e Romagnone (democristiani), Nazzari e Ongliardi (repubblicani). L'ordine del giorno proposto [illegible] prevede [illegible] unico punto da discutere, riguardante «*Esami e pareri sul progetto per [illegible] costruzione di [illegible] sovrappasso carrabile e pedonale sulla rete ferroviaria*»: è [illegible] proposta avanzata qualche tempo fa dal Comitato [illegible] quartiere di San Secondo, per risolvere i problemi [illegible] collegamento tra il rione e il centro cittadino.

La mobilitazione degli abitanti è nata [illegible] considerato [illegible] che «*è giunto il momento di togliere dall'isolamento [illegible] quartiere di 2000 abitanti*», visto che il passaggio a livello di via Tenda (spesso chiuso) è destinato [illegible] essere soppresso dalle Ferrovie; e che il piccolo tunnel a levante è assolutamente inadeguato. Il cavalcavia proposto dal Comitato di quartiere dovrebbe essere costruito nel punto in cui la sede ferroviaria è più stretta, in prossimità dell'attuale scalo merci: un'area che dovrebbe presto essere di[illegible] in previsione della definitiva realizzazione del [illegible] co del Roja.

c. d.

Merito degli studiosi dell'Istituto internazionale di Imperia

Antico villaggio preromano scoperto nella valle del Prino

Sono tornati alla luce manufatti in ferro e bronzo, ceramiche [illegible] un [illegible] da pesca

IMPERIA — Un villaggio fortificato preromano costruito con muri a secco e capanne e abitato millenni or [illegible] di popolazioni dedite all'agricoltura, pastorizia ed anche alla metallurgia, è stato scoperto dagli studiosi [illegible] sezione di Imperia dell'Istituto internazionale di Studi liguri: la zona interessata è alla base di monte Follia (m. 1030), una [illegible] secondaria a Sud del Monte Faudo, alla testata della valle del torrente Prino.

La scoperta è stata fatta osservando la curiosa conformazione geomorfologica [illegible] monte, quasi un anello circolare protetto e pianeggiante, che ha fatto intuire agli studiosi l'esistenza di un inequivocabile [illegible] artificiale prodotto da [illegible] mista ormai sotterrati.

E' stat[illegible] così avviata una serie di scavi grazie ai consistenti [illegible] preziosi contributi concessi dalla Prefettura [illegible] Provincia [illegible] Imperia, che [illegible] rese conto dell'importanza della scoperta. Ottenuto [illegible] del Beni culturali la regolare concessione di scavo tramite la Soprintendenza ai Beni architettonici della Liguria, gli scavi si sono iniziati lo scorso anno, ma [illegible] durante l'88 si sono avuti i primi risultati concreti.

Imperia. La zona degli scavi di Monte Follia (Foto Laura)

Infatti, aperta una trincea iniziale di circa 30 metri quadri su un terreno di proprietà di Ivana e Dario Lepre, in comune di Pietrabruna, è stata accertata la presenza di un insediamento romano, [illegible] ceduto [illegible] un preesistente castelliere ligure.

Sono per ora venuti in luce, seguendo una precisa [illegible] [illegible]s su [illegible] scientifiche, numerose ceramiche, manufatti in ferro e bronzo fra cui [illegible] da pesca, scorie di [illegible] dei metalli, ossa di animali. Sono emerse anche interessanti strutture murarie, buche per pali ed uno strato ricchissimo [illegible] travi carbonizzati che fanno supp[illegible] [illegible] incendio di proporzioni considerevoli.

Mentre i reperti finora recuperati sono allo studio, per definirne la datazione, maggiori risultati si attendono dagli scavi futuri che permetteranno di ampliare [illegible] ricerche. La zona degli scavi gode di un panorama eccezionale grazie [illegible] [illegible] posizione dominante che è [illegible] a suo tempo, certamente, motivo primario della scelta degli antichi liguri per ragioni di sicurezza (era ben difendibile) e di avvistamento.

b. v.

[illegible] Ragazzo [illegible] dal motorino

IMPERIA — Per l'oscillazione di una borsa andata ad impigliarsi nei raggi [illegible] [illegible] ruota Jean-Claude De Marchi, 14 anni, abitante a Torino, viale Kennedy, ma domiciliato a Piani di Imperia, ha fatto ieri mattina un pauroso volo dal motorino. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni per la frattura del braccio destro.

[illegible] [illegible] si sciia

MONESI — Capodanno con la neve a Monesi. Mentre in molte stazioni sciistiche del Nord il turismo è in crisi per la mancanza di neve, nella località imperiese tutti gli impianti sono in funzione. Si è in pratica invertita la tendenza degli ultimi anni, quando a Monesi la stagione si è aperta in forte ritardo. Fuori l'affluenza sulle piste non è stata pari alle attese. «Ricordando il passato, molti pensano [illegible] che in questo periodo gli impianti siano chiusi. E invece sono in funzione già da molti giorni».

[illegible] Il calendario [illegible]

IMPERIA — La Prefettura ha reso noto il calendario '89 delle limitazioni alla circolazione stradale per [illegible] e veicoli [illegible]i a trasporti speciali, secondo [illegible] direttive del ministero dei Lavori Pubblici. I provvedimenti scatteranno già domani. I mezzi con peso superiore ai 50 quintali, esclusi quelli per il trasporto di persone, non potranno circolare sulle strade extraurbane e sulle autostrade [illegible] 8 [illegible] 22 [illegible] tutte le domeniche [illegible] gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre, dicembre; e dalle 7 alle 22 [illegible] tutte [illegible] domeniche degli altri mesi. La circolazione è vietata anche in particolari periodi dell'anno. Il prefetto ricorda che «in caso di necessità e urgenza, le domande di deroga al divieto devono essere presentate alla prefettura con almeno dieci giorni di anticipo sulla data prevista».

[illegible] La «guerra» agli spray

OSPEDALETTI — Anche Ospedaletti vuole dichiarare «guerra» alle sostanze inquinanti (in particolare i clorofluorocarburi, i cosiddetti «C.f.c.», contenuti nelle bombolette spray) che minacciano la fascia di ozono dell'atmosfera. Il gruppo consiliare socialista ha infatti proposto un ordine del giorno, sul quale la maggioranza dc ha espresso parere favorevole, che invita il sindaco ad emettere un'ordinanza che obblighi i commercianti a pubblicizzare i prodotti che non contengono «C.f.c.», allineandosi a quanto già fatto da parecchi altri Comuni.

[illegible] Tre concerti e [illegible]gia

[illegible] — Il Comune ha indetto tre [illegible] pubblici per la copertura di un po[illegible] di comandante [illegible] vigili urbani, uno di capo della ripartizione tecnica e uno di responsabile [illegible] servizi anagrafici. L'altro sarà il Consiglio ha nominato i propri rappresentanti nelle rispettive com[illegible] same.

Sanremese attende da anni i conti del condominio

Amministratore distratto

SANREMO — Un condo[illegible] ha il diritto di poter controllare la documentazio[illegible] contabile (e quindi le relative «pe[illegible] giustificative») in possesso dell'amministratore del condominio? E' il «nodo» intorno al quale ruota una singolar[illegible] giudizia[illegible] avviata da un consulente artistico [illegible] in pensione, Livio Fanchini, [illegible] anni, che dal luglio 1985 abita in un alloggio acquistato nella residenza «Pietralunga», in corso Marconi 63.

Fanchini ha presentato alla procura di Sanremo (che poi, per competenza, ha trasmesso il fascicolo al pretore Vittorio Spirito) [illegible] esposto contro l'amministrazione del complesso (alla quale si sono succedute dall'85 [illegible] oggi tre persone), sostenendo di aver «*subito le conseguenze di [illegible] comportamento, ritenuto da alcuni condomini, tale da configurarne estremi di reato*».

Il principale motivo per il quale Fanchini chiede l'intervento del magistrato è appunto che «*ancora oggi sono in attesa, dopo anni di continue richieste, di poter prendere visione della documen[illegible] amministrativa e contabile del condominio, avendo sospetti di gravi irregolarità e omissioni di gestione*».

Si legge inoltre nell'esposto: «*I vari amministratori si sono sempre rifiutati di mostrarmi i documenti, e per tutta risposta mi sono visto notificare un decreto ingiuntivo per il pagamento di oneri condominiali che a mio giudizio non trovano alcun riscontro nelle spese realmente sostenute dal condominio stesso, e che peraltro non sono suffragati dalle pezze giustificative*».

Il condomino riporta alcu[illegible] esempi: una spesa di oltre 8 milioni contenuta nel ren[illegible] [illegible]86 «*per un condominio edilizio del quale non furono specificate le relative opere abusive*»; l'accantonamento nel [illegible] di una somma per il servizio di portineria che secondo Fanchini era relativo anche ad anni passati e «*quindi andava a gravare ingiustamente [illegible] nuovi condomini*».

La «battaglia» dell'ex consulente artistico non si esaurisce qui: il condomino ha anche intrapreso una causa civile per impugnare la delibera [illegible] convocazione dell'assemblea condominiale del 1° agosto 1987, «*di cui mi venne data comunicazione solo il 4 agosto, impedendomi di partecipare*».

Non solo: nell'esposto da all'esame del pretore, che dovrà stabilirne l'eventuale fondatezza o meno, Livio Fanchini fa riferimento a «*pesanti intimidazioni telefoniche da parte di sconosciuti*» [illegible] se e i familiari, «*per convincerci a desistere [illegible] l'andare fino in fondo alla questione d'[illegible] conti*», e parla [illegible] «*danneggiamenti dolosi della mia auto, regolarmente parcheggiata nel posteggio condominiale*».

c. d.

Sfrattato dal molo

La Capitaneria toglie il posto-barca ad un anziano - «Ero lì da cinquant'anni»

SANREMO — «*Mi hanno tolto un posto barca che avevo da 50 anni, dicendomi di andare ad ormeggiare sulla punta del molo di Ponente, dove la banchina è alta due metri, troppi per un anziano come me*».

E' lo sfratto di [illegible] lettera con la quale un pensionato di Sanremo, Riccardo Martinuzzi, [illegible] anni, proprietario di una piccola imbarcazione da diporto di 4,5 metri, rende pubblica una personale ed isolata protesta contro l'operato della Capitaneria di porto.

Sottolinea Martinuzzi: «*La mia richiesta di un posto alternativo è [illegible] inutile, le autorità marittime [illegible] hanno detto che sono un abusivo. Ora la mia barca è a terra*».

Il «caso» di Martinuzzi è legato all'intervento della Capitaneria per ripristinare ordine sulla banchina Nord, sotto il viale delle Palme, ed eliminare abusi e situazioni anomale che si protraevano da decenni.

Spiega e replica il com[illegible] del porto Cristiano Aliperta: «*In quella banchina convivevano, senza nessun controllo, pescatori, diportisti e molti abusivi che occupavano di fatto posti mai dati in concessione, senza pagare nulla, e quindi senza alcun diritto. Tra questi ultimi c'era anche il signor Martinuzzi*».

Aggiunge Aliperta: «*Per cancellare una simile situazione di anarchia, dove magari dettava legge qualche prepotente, abbiamo [illegible] in [illegible] banchina, con relativo specchio d'acqua, all'associazione di pescatori dilettanti U Luvazzu, che ha più di cento soci. Abbiamo avvertito chi non era in regola di provvedere all'iscrizione, [illegible] mila lire l'anno. Mi risulta che Martinuzzi invece ha più volte rifiutato, evidentemente ritenendo che niente sarebbe cambiato, nonostante il sodalizio si fosse offerto più volte [illegible] anticipargli la quota*».

c. d.

GENNAIO

GIOCO

Gare di Chemin [illegible] Fer

Trofeo invernale [illegible] 1ª manche 27-28 gennaio
- [illegible] Premi di manche
  1° classificato [illegible] gettoni d'oro
  2° classificato 20 gettoni d'oro
  3° classificato 15 gettoni d'oro
  Signora prima classificata 15 gettoni d'oro
- Premi di trofeo
  1° premio 150 gettoni d'oro
  2° premio 70 gettoni d'oro
  3° premio 50 gettoni d'oro
  Signora prima classificata 30 gettoni d'oro
- [illegible] Premio finale
  Offshore «Sanremo special 30»

ARTE [illegible]

Balletto showtime di Claudette Walker
orchestra **Sergio Nanni**

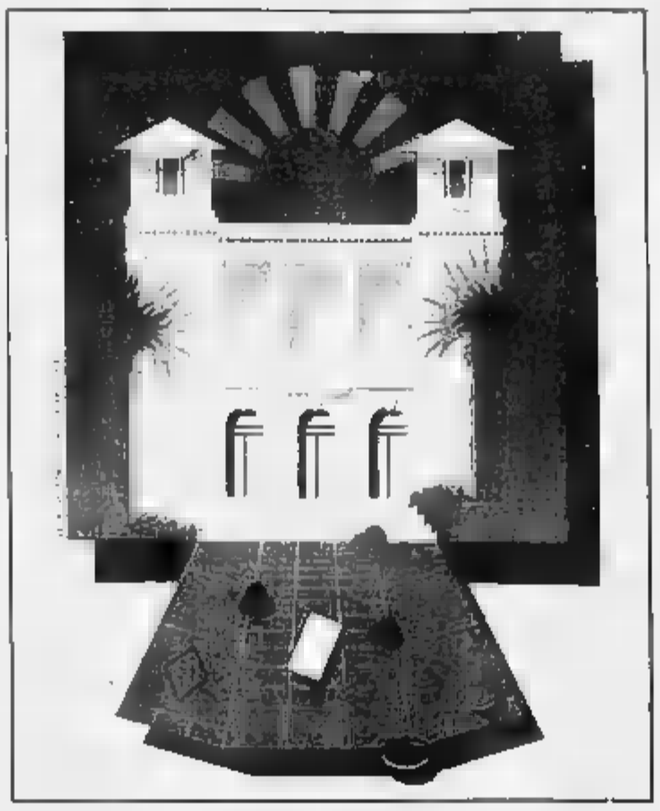
5 gennaio **Gran gala bianco [illegible] [illegible]** con **Massimo Ranieri**

6 gennaio **Fate [illegible] vostro gioco** con Massimo Ranieri, diretta RAI-TV [illegible] 2

[illegible] gennaio ore 16,50 **Fate [illegible] vostro gioco** chi c'è ... c'è diretta RAI-TV rete 2

Stagione teatrale 1988-'89

30 dicembre '88-1 gennaio '89
Compagnia Gianrico Tedeschi in **«Tutto per bene»** di L. Pirandello
6-8 gennaio '89
Compagnia Ombretta Colli in **«A che [illegible] gli uomini?...»** di I. Fiastri



13-15 gennaio [illegible]
Teatro Stabile di Genova con Gastone Moschin
«La scuola delle mogli» [illegible] Molière
20-22 gennaio '89
Compagnia E. Calindri - O. Villi in
«Sul lago dorato» di [illegible]. Thompson
27-29 gennaio '89
Compagnia A. Lionello - E. Bianc in
«Il prigioniero della Seconda strada» di N. Simon

1989

STAGIONE [illegible]

Teatro dell'Opera ore 16,30

- **Inaugurazione martedì 10 gennaio.** Omaggio [illegible] Ludovico Geymonat - Simposio sul tema «Libertà: conquista del passato o enigma del futuro?» presentazione del libro: «La libertà» (ed. Rusconi) presentano l'autore: Mario Quaranta e Armando Torno - introduzione al Convegno Iro Ruscigni. Tavola rotonda sul tema «Libertà nella storia», partecipano: Umberto Galimberti, Ordinario Filosofia Università di Venezia, Luigi Zanzi, Ordinario Storia e Filosofia Università di Pavia, Silvano Tagliagambe, Preside Facoltà Filosofia Università di Cagliari. Presiede: Ludovico Geymonat.
- [illegible] **Mercoledì 11 gennaio.** Dibattito sul tema: «La libertà nella Scienza» - partecipano Francesco Barone, Ordinario Filosofia Teoretica Università di Pisa, Paolo Rossi, Ordinario Storia della Filosofia Università di Firenze. Dibattito sul tema «La Libertà nella politica», partecipano: Alessandro Galante Garrone, Ordinario Storia contemporanea Università di Torino, Umberto Scarpelli, Ordinario Filosofia Università di Milano. Conclusione del Convegno, Vittorio Mathieu: «Libertà nella filosofia».
- [illegible] **Martedì 17 gennaio.** Presentazione dei libri: Nantas Salvalaggio «Mi scaglio la prima pietra» (ed. Rizzoli), Cesare Marchi «Quando [illegible] povera gente» (ed. Rizzoli).
- [illegible] **Martedì 24 gennaio.** Inaugurazione del ciclo I Protagonisti, Giulio Einaudi presentazione del libro: «Frammenti [illegible] memoria», presentano l'autore: Francesco Biamonti, Nico Orengo.
- **Martedì [illegible] gennaio.** Presentazione del libro Rosetta Loy «Le strade di polvere» (ed. Einaudi), presenta l'autrice Pier Antonio Zannoni.

AUT MIN

CASINO MUNICIPALE SANREMO

Ancora dibattito a Savona sui problemi di spazi e parcheggi

La copertura del Letimbro unica soluzione per la città

Le proposte degli ingegneri D'Ambrosio e Lombezzi - Il timore delle alluvioni

SAVONA — Senza scomodare Genova che continua, proprio di questi tempi, a «coprire» nuovi e imponenti tratti del Bisagno, molti centri rivieraschi supplicano all'insufficienza cronica di spazi ricorrendo alla copertura dei torrenti.

E Savona? Da tempo immemorabile si parla di coprire il Letimbro, ma la cosa non è mai stata presa troppo sul serio, forse perché i problemi che ne suggerivano la realizzazione non erano esasperati come oggi.

Il dibattito in corso sui problemi del traffico cittadino e di una più corretta mobilità nello spazio urbano ha suggerito a qualche tecnico di riproporre l'antica idea, assai diffusa in generazioni di savonesi, che hanno sempre guardato con simpatia all'abbattimento di quell'autentica barriera architettonica rappresentata dal Letimbro.

Ogni volta che si passa su uno dei ponti che scavalcano il torrente verso la foce si ha la netta sensazione, volgendo lo sguardo verso monte, di una città nettamente divisa in due tronconi, e soprattutto di un enorme spazio sprecato. Proviamo a fare un calcolo di larga massima tenendo conto della copertura del torrente non completa per metà soltanto della sua lunghezza, cinquecento metri circa.

E poiché tra una sponda e l'altra lo spazio utilizzabile è di almeno 50 metri, ecco che di colpo Savona si troverebbe arricchita di un'area pari a chilometri quadrati.

L'ingegner Domenico D'Ambrosio sulla rivista «Speciale Auto» dell'Aci si dimostra favorevole alla copertura, almeno a tratti, del Letimbro. E a quanti scuotono sempre la testa di fronte a progetti del genere, temendo «reazioni» da parte del torrente, l'ingegner D'Ambrosio fa presente che «un buon calcolo idrologico con l'adozione di canali scolmatori allontanerebbe certamente il pericolo di alluvioni».

Nell'affrontare a suo volta, sul mensile «Società e Lavoro», il problema dei parcheggi a Savona, Enzo Lombezzi, che per molti anni è stato ingegnere capo del Comune, ricorda che negli Anni «si parlava della copertura del Letimbro come di una grande opera già stabilmente segnata nel futuro di Savona. Sembrava che nessuno potesse dubitarne, poi gli eventi di Genova e l'alluvione la fecero accantonare e, come ci si era abituati a considerarla certa, ci si abituò a escluderla per i presunti pericoli legati a eventuali grandi piene del torrente». Ma c'è da osservare che, mentre a Genova, dove l'alluvione c'è stato per davvero, si continua a coprire il Bisagno, a Savona, dove nulla di simile è accaduto in questi anni, tutto è fermo, anche le idee.

L'ex ingegnere capo del Comune ha calcolato che, su quasi l'intero tratto urbano del torrente, sarebbe possibile ricavare più di metri quadrati di copertura, capaci di accogliere 4500 auto. Ammesso, beninteso, che si decidesse di destinare totalmente a uso parcheggio enorme area centrale. Anche Lombezzi è del parere che altre soluzioni «sarebbero certamente molto più pesanti come impegno economico, comprometterebbero in maniera notevole il tessuto urbano, incontrerebbero difficoltà tecniche più grandose ma soprattutto offrirebbero capienze certamente più modeste».

Si farà, prima o poi, qualcosa? Il presidente della commissione traffico dell'Ac Savona, D'Ambrosio, è ottimista. Osserva infatti: «Tramvia, filovia, metropolitana leggera, variante all'Aurelia, tutte con lo stesso percorso: sotto il Priamar, davanti al Priamar, il Letimbro, sopra il Letimbro. Chi più ne ha più ne metta. Non tutti sanno che i problemi sono proposti da decenni ma chi è competente a decidere non decide. E' una soluzione come si dice "di comodo". Non si può sbagliare se non si fa».

Ivo Pastorino

Incidente all'auto di due amici dopo una serata in discoteca

Bergeggi, scontro sull'Aurelia perde la vita giovane di Vado

La vittima è Claudio Vallarino, 23 anni - Si è schiantato contro un furgone

Claudio Vallarino

BERGEGGI — Un giovane di 23 anni, alla guida della propria auto, è andato a schiantarsi contro un furgone ed è morto ieri mattina all'ospedale S. Paolo, a distanza di poche ore dall'incidente. La vittima, Claudio Vallarino, figlio unico, abitava con genitori in via Aurelia 346/2 a Vado, e lavorava alla concessionaria Citroën di Savona.

Il tragico scontro è avvenuto prima delle 3 della notte sull'Aurelia, a Bergeggi, nei pressi del ristorante «Il Faro». A bordo della vittima viaggiava un amico, Corrado Cortesi, anni, abitante a Vado in Madonnetta 25/14, che ha riportato trauma cranico e contusioni. E' ricoverato al S. Paolo con 20 giorni di prognosi.

Sul luogo dell'incidente sono accorse una pattuglia della Polstrada di Finale Ligure (un coordinato sovrintendente Bruno Casalboni), i Vigili del fuoco di Savona e due ambulanze della Croce Bianca di Spotorno. I soccorsi sono stati tempestivi, Claudio Vallarino è giunto al pronto soccorso del S. Paolo alle 3,20. Le sue condizioni erano gravissime: riportato gravissime lesioni interne e numerose fratture. I medici hanno tentato di strappargli alla morte con un disperato intervento chirurgico ma purtroppo tutto è stato inutile. Il è spirato alle 7,40.

Claudio Vallarino e Corrado Cortesi stavano ritornando a casa dopo una serata trascorsa in discoteca a Noli. Viaggiavano a bordo di una Citroën Dyane; nell'abbordare una curva, per cause in corso d'accertamento, pare che che abbia invaso la corsia di marcia del furgone Fiat 180 condotto da Orazio Greati, anni, di Milano, che viaggiava in direzione di Spotorno. Lo scontro è stato inevitabile e la Citroen è andata a incastrarsi sotto il furgone.

E' stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per liberare la vittima e l'amico dall'abitacolo dell'auto. Poi, la corsa delle ambulanze e lo spasmodico del padre della vittima, Gian Piero, operaio dell'Italsider e madre, Maria Ferro.

Bruno Balbo

TRIBUNALE DI IMPERIA
AVVISO DI VENDITA

Nella esecuzione immobiliare n. 11/87 promossa da: Istituto Nazionale di Credito Edilizio (I.N.C.E.) S.p.A. (Avv. A. Musso).
Contro
Giuseppe
e
MARTORANA Anna Maria.

Il giorno 18 Gennaio 1989 ore 10 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia verranno poste in vendita con incanto i seguenti beni immobili nello STATO DI FATTO E DI DIRITTO in cui si trovano:

Lotto unico in comune di Dolcedo località Pantano Via Provinciale. Dolcedo nel complesso Residenziale Monica — ingresso dal civico da destinarsi appartamento facente parte del corpo centrale piano secondo (3° f.t.), int. N. 28 composto di due vani utili soggiorno terrazzino balcone e vano di sgombero sottotetto mansardato, cui si accede per il tramite di una scaletta interna e sovrastante lo stesso appartamento.

- Una cantinola al piano seminterrato dello stesso edificio, numero di interno 16
- Un posto auto coperto al piano interrato dello stesso edificio, numero di interno 17

La comproprietà dell'esistente piscina per un trentaseiesimo (1/36).

Il cespite non ancora annotato risulta dichiarato all'U.T.E. di Imperia con schede prot. n. 829 (appartamento) e n. 853 (a cantina) entrambe del 25 ottobre 1983 e part. n. 1014 n. posto auto del 9 novembre 1988.

I lotti come sopra descritti vengono posti in vendita al prezzo di L. 70 360 000
Cauzione L. 7 050 000
Deposito spese approssimative L. 14 050 000
Offerte in aumento L. 1 000 000

Le domande per partecipare all'incanto redatte su carta bollata da L. 3 000 atti giudiziari, dovranno essere presentate in cancelleria entro il 16 gennaio 1989 ore di ufficio unitamente al deposito cauzione e spese di cui sopra mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.

Le domande dovranno contenere il numero di codice fiscale e gli estremi di un documento di identità valido. Pagamento entro trenta giorni dall'aggiudicazione dell'intero prezzo.

Ulteriori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Avv. A. Musso

Il giudice dovrebbe finalmente decidere la sorte di Bonino

Presto libero il camionista?

Fissata l'integrativa

BRAGNO — Dopo una notte di trattativa ininterrotta è stato siglato il contratto integrativo aziendale della Italiana Coke di Bragno. Da lunedì la bozza di accordo sarà sottoposta all'approvazione dei lavoratori. Si prevedono aumenti mensili di 120.000 per ogni dipendente, l'allungamento dei tempi di lavoro e l'accorpiggio del premio di produzione alle presenze in fabbrica. Qualche dubbio esiste in merito alla riduzione del tempo-mensa, necessaria in base alla nuova organizzazione del lavoro.

SAVONA — Renato Bonino, il camionista di Cengio accusato dell'omicidio di Luigi Lagorio, alle 14,30 di ieri, dopo quasi cinque ore di interrogatorio, è uscito ancora in manette dall'ufficio del giudice Emilio Gatti.

Poco prima 13, nel del magistrato entrato anche il procuratore Mario Parenti che ha condotto le prime indagini sul controverso episodio, e si era diffusa la sensazione che l'imputato potesse tornare in libertà.

Poi, il sostituto procuratore è tornato nel suo ufficio con l'intero fascicolo processuale e si è intuito subito che prima di pronunciarsi intendeva riesaminare con attenzione tutti gli atti di questa vicenda.

Il giudice Gatti — al quale compete decidere sull'istanza di libertà provvisoria o per gli arresti domiciliari avanzata dai difensori dell'imputato — scioglierà ogni riserva oggi o, più tardi, all'inizio della settimana.

Non si esclude che l'accusa venga derubricata da omicidio volontario a colposo e Renato Bonino possa tornare presto alla propria casa. I magistrati però rifiutano qualsiasi commento e anche i difensori dell'imputato, Carlin Giuliani e Carlo Coniglio, e l'avvocato di parte civile, Piero Costagneto, sono estremamente riservati.

Il sopralluogo giudiziario svoltosi nei giorni scorsi in località Pastori di Cairo Montenotte, teatro della tragedia, avrebbe fatto pendere la bilancia a favore della tesi di Renato Bonino che sostiene di non avere visto il rivale quando, dopo il diverbio, era ripartito a bordo del suo camion. Contro di lui, però, peserebbe la prima dichiarazione resa ai carabinieri di Cengio cui l'imputato aveva detto l'accaduto Bonino avrebbe detto: «Forse l'ho stirato».

E' proprio per dare una precisa interpretazione di questa che il giudice avrebbe tempestato di domande l'imputato. L'interrogatorio sarebbe proseguito con una scrupolosa ricostruzione di quella serata del 18 novembre. Il Bonino avrebbe ribadito la versione dei fatti già ripetuta nei precedenti interrogatori.

Le affermazioni di Bonino non avrebbero fugato interamente i sospetti di un possibile omicidio ma non contrasterebbero con i dell'esperimento giudiziario della scorsa settimana e di tutti gli altri atti istruttori. Il diverbio con Luigi Lagorio, operaio di Cairo, era nato per ragioni di viabilità lungo la strada provinciale Cairo-Cengio.

b. b.

A Cairo Montenotte, ospiterà malati psichici

Una clinica privata

CAIRO M. — La commissione edilizia di Cairo ha approvato il progetto di massima di una casa di cura privata, destinato alla riabilitazione e al reinserimento di malati psichici.

La struttura sanitaria dovrebbe sorgere sulle alture di Cairo, in località Prato Ellera, nella zona della Madonna del Bosco. La domanda di autorizzazione, presentata da un gruppo di privati, era ferma da un anno alla commissione.

La stessa commissione e l'amministrazione comunale avevano espresso alcune perplessità. Un ulteriore chiarimento chiesto al gruppo promotore dell'idea, ha permesso però di superare gli ultimi dubbi. Il progetto è destinato a colmare un vuoto finora esistente a livello di comprensorio, malgrado sia rivolto a accogliere pazienti provenienti anche da altre zone della Liguria e del Piemonte.

In base al progetto la clinica sarebbe in grado di ospitare circa 50 pazienti. Il personale sarebbe composto da un'equipe medica presente 24 ore su 24, coadiuvata da almeno una trentina di operatori sanitari paramedici con specializzazione recupero dei malati psichici.

Nella nuova struttura il cui costo supererà abbondantemente il miliardo i pazienti verrebbero selezionati tra quelli che non possono essere trasferiti nell'ambito familiare, ma presentano disturbi lievi da non giustificare, in base alla legge 180, il ricovero continuo nelle case di cura pubbliche.

I pazienti, divisi in gruppi di dieci, sarebbero impegnati in numerose attività di tipo sportivo e artistico, finalizzate al loro reinserimento sociale.

Per ognuno sarà predisposto un programma di lavoro individualizzato. I lavoratori, tutti laureati in psicologia, dovranno avere un'esperienza tale da far presupporre alla fine del periodo di cura la riacquisizione della capacità di diventare autonomi e autosufficienti, per un definitivo reinserimento.

Il progetto approvato in commissione dovrà ora ricevere il benestare del Consiglio comunale di Cairo.

Enrico Marchisio

Si sono svolti ieri ad Andora i funerali della ragazza di 14 anni morta per crisi cardiaca dopo un'influenza

L'ultimo saluto ad Alida

La partecipazione commossa di quasi 1500 persone - Parlano gli amici e i compagni delle Magistrali - La famiglia ha fatto sapere che non chiederà altri accertamenti

Andora. Folla di amici e parenti a molta commozione ai funerali della quattordicenne (Foto Aldo)

ANDORA — Ieri Andora ha dato l'ultimo saluto ad Alida Gaggino, la studentessa di 14 anni morta mercoledì pomeriggio, dopo un'influenza, per crisi cardiaca. E lo ha fatto con un'imponente partecipazione, quasi 1500 persone che hanno a lungo atteso, fin dalle 15, che il feretro giungesse dall'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove la ragazza era stata ricoverata poco prima del decesso.

Sui volti della gente erano percebili la commozione e il dolore. La cerimonia funebre è stata officiata nella chiesa parrocchiale del «Cuore Immacolato di Maria». Nell'ampio piazzale antistante la chiesa ad attendere Alida soprattutto giovani hanno partecipato al funerale anche un gruppo di studenti della prima classe dell'istituto professionale per il Commercio di Imperia, la scuola che Alida Gaggino frequentava con profitto. Accanto alla bandiera abbrunata dell'Istituto, uno dei compagni di scuola tiene un grande cuscino di bianche gerbere e di tuliani.

La studentessa Luigia Manzella, anni, così ricorda l'amica: «Alida non aveva mai manifestato segni di malattia o di debolezza. La notizia ci ha sorpresi e costernati». Aggiunge un altro compagno di scuola, Maurizio Anfosso, 15 anni: «Ricordo che l'ultimo giorno di lezione, prima delle vacanze di Natale, Alida si lamentava per un fastidioso mal di gola. La nostra amica amava giocare a pallavolo». «Sembra proprio una storia impossibile» si sente mormorare nel silenzio dell'attesa.

Il furgone funebre giunge alle 15,30, un perfetto orario. Accanto al conducente siede il padre della ragazza, Lorenzo Lino Gaggino già falegname a Villanelli, una frazione di Stellanello, ora mobiliere con negozio in via Roma. Arrivano anche la madre Maria Pia, sorretta dal fratello Matteo, 17 anni. Il giovane è affranto e non sa darsi pace. La famiglia si riunisce dietro la bara di legno color crema, attorniata dai parenti. La chiesa, pur grande, non riesce a contenere tutta la folla che rimane assiepata nell'atrio e lungo la scalinata.

Il parroco dell'altare ricorda la giovane e «il dolore immenso della famiglia».

Quale collegamento c'è tra il decesso e l'influenza che aveva colpito la vittima poco prima del collasso sopraggiunto nella notte di mercoledì? Una prima risposta è giunta da Piero Buselli coordinatore sanitario del S. Corona, che ha spiegato: «Non sussistono elementi per ritenere nell'episodio possibili allarmismi e ritardi ingiustificati per quanto riguarda l'evento. La morte della ragazza sembra da collegare all'influenza non alle condizioni del suo cuore». Il certificato di morte parla infatti di «miocardite acuta per [illegible] in soggetto affetto da stenosi congenita».

Pare che la tragica vicenda non avrà altri sviluppi. A nome della famiglia i parenti hanno fatto sapere che «preferiscono non chiedere [illegible] non indagini ricordando alla magistratura [illegible] l'esperienza della malattia».

Romano Strizioli

MISURATORI FISCALI

Uffici vendita, amministrazione e assistenza tecnica
Via Puccini 5 - Spotorno
Tel. 019 747486-747135

apparecchi misuratori fiscali, stampanti saldaconti hotels-ristoranti, registratori fiscali di cassa, terminali-computers, lettori ottici carico scarico magazzino, macchine calcolo da scrivere, bilance elettroniche, apparecchiature italiane ed estere, vendita - assistenza - leasing, Savona - Imperia - Genova

Area per la discarica

CENGIO — Nei giorni scorsi i rappresentanti del Comune di Cengio e delle locali associazioni «Vita-ambiente» e «Gruppo ecologico» si sono incontrati a Genova con l'assessore all'Ambiente Giolitti Acerbi. In discussione in particolare l'area da adibire alla discarica di Case Ritano, respinta fermamente sia dalle associazioni, sia dal Comune. Acerbi ha assicurato che, nell'ambito del nuovo piano sulle discariche in via di studio, si cercherà di trovare una nuova disposizione a quella prevista a Cengio dal piano di risanamento.

Teppisti a Quiliano

QUILIANO — Un furgone, un motocarro Ape e una Vespa sono stati dati alle fiamme nella notte fra giovedì e venerdì, a Quiliano. Il raid dei teppisti si è iniziato alle 3 di ieri mattina in via Roma e si è concluso in località Oran pochi minuti dopo. L'allarme è stato dato da Aurelio Dodero, 56 anni, abitante in via Roma 55 a Quiliano, il cui motocarro è stato seriamente danneggiato dalle fiamme. Il furgone, un Volkswagen di proprietà di una ditta di Savona che l'autista aveva parcheggiato in via Roma a Quiliano, è stato distrutto e anche della Vespa non è rimasto che lo scheletro.

Ciclocross ad Alassio

ALASSIO — Si svolge questa mattina, con partenza alle 10,30, su di un percorso lungo le passeggiate a mare (fra via Roma e via Boselli) e l'arenile il 4° G.P. Ciclocross di S. Silvestro «Sul mare di Alassio» organizzato dal Velo Club. Fra i professionisti sono in gara Paccagnella, Corti, Ponzi, Tebaldi, Vanotti e Vitali; fra i dilettanti Di Tano, i fratelli Bramati e la squadra azzurra dilettanti e juniores che si trova ad Alassio in ritiro di allenamento con il commissario tecnico Vagneur.

L'Enpa cambia sede

SAVONA — La sezione savonese dell'Enpa, l'ente per la protezione degli animali, cambia sede. Si sta trasferendo da via Gramsci 2 a corso Vittorio Veneto 2/3. Sino mattina di mercoledì 4 gennaio il suo telefono resterà «muto», per le necessarie operazioni di trasloco da parte della Sip; un black-out, di conseguenza, nelle chiamate di soccorso per gli animali. Per i casi più urgenti c'è, tuttavia, il numero 820.443, recapito dei volontari Saverio Tallarita e Tina Bruno, disponibili a far fronte alle chiamate nella fase di emergenza.

Il campo sportivo

FINALE L. — La Confcoltivatori di Finale si oppone alla costruzione del campo sportivo in località «La Secca» di Calice Ligure. Sostiene che l'impianto costituisce «un'ulteriore sottrazione di terreno ad uso agricolo» e nella zona a monte del paese esistono zone più adatte. Dopo aver espresso adesione a quanti hanno lanciato la petizione contro il campo sportivo e la variante al programma di fabbricazione, la Confcoltivatori preannuncia ricorsi all'assessorato regionale all'Urbanistica.

Una lotteria benefica

SAVONA — Il Comitato assistenza malati, che ha in via Paleocapa 3-4, ha organizzato una lotteria di beneficenza per raccogliere fondi da destinare a una borsa di studio o all'aiuto diretto di malati bisognosi. I biglietti sono in vendita nel negozio dell'erboristeria Svizzera, in corso Italia 6/r e l'estrazione è in programma giovedì 5 gennaio, alle ore 18, in sala dei Riviera. Molti premi in palio: tv color, orecchini, porta dolci.

Albissola: è morto il ceramista Torido Mazzotti

L'ultimo patriarca

ALBISSOLA M. — Albissola, terra dei vasai e ceramisti, è in lutto. Ieri, nella bella casa-museo lungo le rive del Sansobbia, è morto il ceramista Torido Mazzotti, l'ultimo patriarca della grande famiglia albissolese. Aveva 93 anni e da almeno 80 era seduto dietro un tornio.

Il padre Giuseppe nel aveva fondato l'omonima fabbrica di ceramica. Torido, assieme al fratello Tullio d'Albissola, che dei due è certamente il più noto, se non altro per essere stato uno dei grandi protagonisti della stagione del futurismo a fianco di Marinetti, ha saputo far conoscere la ceramica albissolese anche al di là dei confini liguri.

Assieme al fratello morì dell'immediato dopoguerra ha ospitato in fabbrica i migliori artisti italiani, insegnando loro a far ceramica.

Torido Mazzotti

Sino all'ultimo Torido ha lavorato, decorando con mano sempre ferma e felice le sue creazioni e insegnando a tanti giovani ai quali era solito raccontare di essere nato in un vaso.

Alla fine dell'estate scorsa, in occasione del suo compleanno, Torido Mazzotti, che ha continuato da par suo la tradizione delle maioliche stile antico cosa che non gli ha mai impedito di seguire le correnti innovatrici del '900, era festeggiato in modo particolarmente caloroso. Una grande festa pubblica, con invitati, tanta gente che aveva forse un po' turbato la sua naturale ritrosia ma lo aveva reso schiettamente felice. In quell'occasione il figlio Bepi e il nipote Tullio Mazzotti gli avevano fatto una grossa sorpresa: un libro di Federico Marzinot sulla sua storia e quella della casa-museo dei Mazzotti.

Torido Mazzotti ha lasciato la moglie Rosa, i figli Bepi e Celina, assieme a tanti nipoti. Albissola gli darà l'ultimo saluto domani.

l. p.

SOCI, TECNICI, IMPIEGATI E VENDITORI AUGURANO

BUON 1989

MANILA
PIANO BAR
Via [illegible] - Alassio
Tel. 0182 45.995
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO

PALACE CLUB
Discoteca
Piazza A. Stoppani - Arenzano
Tel. 0182 42.017

A Ventimiglia, Cuneo e Genova s'inizia lo sprint della promozione

Per le tre grandi è già 1989

Al «Peglia» arriva l'Asti: una vittima designata? - La Samm sfida la capolista - Locatelli teme la sosta

S. Silvestro del pallone: chi brinda?

Si riparte (in San Silvestro in campo inizio alle 14,30) per l'interregionale con lo champagne in fresco chi farà saltare i tappi? C'è chi potrebbe farlo anche prima del risultato di oggi pomeriggio: la Carrarese. Ha rimpianto, ha fatto i conti stretti per festeggiare il poker bruciare in anticipo. E in casa, la compagnia del presidente Sardo vuole giungere un'altra perla alla collana delle sue soddisfazioni.

Turno favorevole, sulla carta, anche per quel Ventimiglia che, dopo un grande '88, parte per un '89 ancora migliore. I giallorossi cominciano a credere nella C2 alla faccia di tutto e tutti. Con l'Asti sono chiamati a confermare tale obiettivo.

Derby «peasante» invece, tra l'ambiziosa Pegliese e il sentimentale Albenga. I genovesi non hanno fatto mistero delle loro intenzioni: una bellicosa primavera col fucile puntato sulle lepri-Cuneo. Per cominciare l'anno, però, occorrono vittorie, continuando a dosaggi.

A interrompere la corsa della capolista, comunque, provvederà oggi la Samm di Dieto Fontana. Altra squadra artefice di un'ottima stagione e alla quale ha fatto molto bene il passaggio dal girone toscano a quello piemontese: una vittoria di Alfredo Schiaffarini.

Alle altre, polvere di stelle. Per un Levanto ancora in cerca d'identità, un Vado double-face, un Entella con pesanti le «lune» di Barbieri, una Cairese cui servirebbe la mezz'ala. Quattro personaggi in cerca d'autore troveranno un ruolo di rilievo nel nuovo anno?

Roberto Baglietto

Vincere oggi e credere nella C2

VENTIMIGLIA — Capodanno allo stadio Peglia, oggi pomeriggio, tra sogni di C2, lavori alla prudenza ed il virus della «cinese» che crea problemi in casa giallorossa. Ventimiglia-Asti inizio alle 14,30 ottimo d'occasione per il giorno di San Silvestro e perché unico da 10.000 lire nasce all'insegna di sentimenti contraddittori.

La sosta natalizia ha portato qualche novità in casa ventimigliese. Il secondo posto con cui la squadra chiude il 1988 alle spalle di un Cuneo forte ma forse non fortissimo, ha alimentato qualche speranza di inserimento nella lotta per il primato rispolverando alla proverbiale e dichiarata cautela di sempre. «Alla C2 continuiamo a credere», hanno detto i dirigenti. Bene. L'ambizione può essere una molla determinante per arrivare a grossi risultati.

Mister [illegible] tira indietro, ma predica prudenza. Dice: «Sognare non è vietato, ma bisogna stare con i piedi per terra. Abbiamo costruito la squadra per un campionato [illegible] potenziamento d'animo. Se volevamo puntare in alto avremmo allestito squadre di più. Lasciamo i giocatori tranquilli, non vaticiniamoli di grosse responsabilità. Sarà il tempo a indicarci il comportamento da tenere».

Oggi arriva l'Asti. Impegno facile? Sulla carta sì, tanto più che i piemontesi saranno privi del loro uomo di spicco, l'ex juventino Tavola, squalificato per tre giornate. Non bisogna dimenticare che l'Asti, dopo una partenza difficoltosa, si è specializzato in pareggi esterni ed ha messo in [illegible] perfino il Cuneo. Insomma non ci si può distrarre anche se la partita, a poche ore dal brindisi di mezzanotte, sembra fatta apposta per favorire la deconcentrazione.

Il Ventimiglia, per battere l'Asti, deve superare innanzitutto l'epidemia di «cinese» che si è abbattuta in settimana sui giocatori. Vella e Bencardino, i due trascinatori del gioco giallorosso, hanno appena potuto lasciare il letto dopo l'attacco influenzale e dovrebbero sicuramente recuperare. Ma ieri a marcare visita con la febbre sono stati Bussani, Bosio e Basso. Inutile, quindi, abbozzare la formazione: Pisano in decisa sotto oggi. Per tranquillità, tra i convocati, ha chiamato anche due giovanissimi, Paraschiva e Fabio Rotella, fratello minore del terzino titolare giallorosso.

b. m.

Bosio, del Ventimiglia

Con Barlassina in tribuna

SANTA MARGHERITA L. — La Sammargheritese conclude il 1988 con la trasferta sul campo della capolista Cuneo. Per gli uomini di [illegible] mister Barlassina (oggi squalificato per le proteste nell'incontro pareggiato contro il Bra) l'ultimo giornata si sono rivelate non proprio esaltanti ed il bel Cuneo [illegible] stagione è [illegible] un passivo ricordo.

Elvio Fontana, mister della Samm, però non si fida e predica umiltà.

«Il Cuneo sarà concludere l'anno con [illegible] vittoria per confermarsi campione d'inverno ma anche [illegible] cercheremo di ottenere un risultato positivo. Vogliamo rimanere nelle zone di alta classifica: il prevedibile perciò un incontro [illegible] interessante e dai frequenti capovolgimenti di fronte». Samm dunque nella consueta versione trasferta, [illegible] i centrocampisti pronti ad inserirsi?

«Il nostro gioco dovrebbe essere quello. Cioè limitare il [illegible] probabile [illegible] inizio cercando di sfruttare gli spazi con inserimenti dalle retrovie: se in quei frangenti saremo lucidi e con la giusta concentrazione potremo anche trovare gli sbocchi per insidiare la loro difesa».

La fiducia verso gli arancioni viene anche dai dati statistici: la Samm dispone della difesa meno perforata del girone con solo 8 reti al passivo in [illegible] giornate. Samm che ha inoltre disputato le più [illegible] partite lontano dal terreno di [illegible] e che punta a lasciare il 1988 con [illegible] del ricordo.

«Arriviamo puntati su [illegible] coi fuochi gli sguardi interessati dell'interregionale e [illegible] squadre liguri in particolare [illegible] per la Samm i [illegible] minuti contro Cuneo e Carrarese sono [illegible] molto importanti poiché potranno dare [illegible] indicazione più probante per il girone [illegible] ritorno. Iniziare con un risultato positivo a Cuneo potrebbe dire affrontare con una certa tranquillità il [illegible] cosiddetto incontro casalingo contro gli uomini [illegible] Orcino», replica Fontana.

E quello tra Fontana e Orcino sarà il derby personale [illegible] i due tecnici più votati in questa prima parte di stagione [illegible] torniamo [illegible] 90 minuti di oggi ed alla formazione [illegible] U-Cuneo.

«Ho ancora alcuni [illegible] da risolvere. Non è pretattica: intendo valutare a fondo le risultanze delle festività natalizie: il Cuneo deve essere affrontato con la massima concentrazione e con undici uomini in perfette condizioni fisiche. Abbiamo dimostrato di poter competere [illegible] pari con tutte le squadre, non dobbiamo rovinare tutto con le due partite finali del girone di andata».

Idee chiare e buoni propositi con Fontana che dovrà rinunciare a Pelligra (squalificato) e che potrebbe presentare la sorpresa costituita dal rientrante Gaspari.

Probabile formazione: Di Lupo, Maragliano, Conti, Bolgiani, Bartimagi, Groppi, Battiston, Marchesini, [illegible] ghetti, Bertola e Ogliari.

g. s.

La Carcarese (tre gravi assenze) ospita il Bra

Il sogno continua?

CARCARE — Ancora una volta senza la formazione-tipo. La Carcarese ospita oggi il Bra più o meno nelle condizioni in [illegible] sempre giocato finora. E cioè con [illegible] ze di rilievo (ieri a Mura squalificati, Bottero e Bressan influenzati) dare forfait. I biancorossi si [illegible] sempre disfatti bene le altre volte, e anche in questa occasione hanno tutte le intenzioni [illegible] non far rimpiangere gli assenti.

Orcino può contare sul recupero [illegible] Verdi, che ha scontato il turno di squalifica, e darà certamente al diciannovenne Martini la maglia [illegible] portiere. [illegible] l'indisponibilità di Bressan.

Il tecnico commenta: «Siamo di fronte a una serie di assenze preoccupanti, ma spero lo stesso in una buona prova dei ragazzi».

Aggiunge il presidente Marco Sardo: «Sia per finire una stagione per [illegible] indimenticabile. Sarebbe il massimo, nel 1989, ripetere quello che ci è riuscito quest'anno. Ma di C2 non parliamo, né [illegible] né per il futuro. Piuttosto, correi i due punti oggi per avvicinarci ulteriormente la quota salvezza e vorrei poi in tutta tranquillità i nostri programmi».

Davanti alla Carcarese ci sarà oggi un Bra dalla classifica traballante ma dal gol facile. Sandro Turini guida una compagine che non è capace di giocare per lo 0-0: la difesa è fragile, ma la prima linea fa paura. Per questo c'è un po' di apprensione a causa dell'assenza di Bressan, [illegible] se Sardo giura sulle qualità del giovane Marini: «È uno dei ragazzi che rappresentano il domani della Carcarese», ha detto.

Dopo [illegible] festa [illegible] Natale (una vacanza molto breve per la verità, [illegible] campionato sempre lì ad attendere), quale Carcarese oggi? Orcino, tutto sommato, [illegible] grandissimi problemi di formazione. Deve decidere chi, tra Torterolo e Bioldi, giocherà da libero [illegible] posto di Mura. L'escluso verrà schierato a centrocampo.

Qualche dubbio in avanti: la disponibilità di Verdi crea un ballottaggio tra lo stesso attaccante e Genta, ferma restando l'inamovibilità [illegible] Saltarelli.

Ecco la probabile formazione della Carcarese di oggi: Marini; Gervasio, Bioldi; Brunelli (Allin), Saldano, Dondo; Ghiso, Torterolo, Saltarelli; Sughi, Verdi (Genta). Potrebbe trovar posto anche Bandini, [illegible] Orcino intendesse puntare [illegible] due [illegible] ruolo come Saltarelli e Verdi. Ma quel che [illegible] il (far [illegible]. E la Carcarese sa di poterci fare.

r. bg.

La Pegliese per il primato [illegible] l'Albenga per la tranquillità

L'ultimo derby dell'anno

GENOVA — Ultimo giorno dell'anno e ultimo derby per Pegliese Rostkale e Albenga che si affrontano oggi pomeriggio al «Carlini» di corso Europa. Un derby che giunge in un momento particolare della stagione con le squadre impegnate a trovare una loro precisa identità: la Pegliese deve dimostrare [illegible] meritare l'appellativo di squadra anti-Cuneo, l'Albenga ha assoluta necessità di un risultato [illegible] per [illegible] le zone calde della classifica.

Per Chico Locatelli, mister della Pegliese, potrebbe [illegible] finire la lunga [illegible] sosta natalizia: «Per un motivo o per l'altro è da due settimane che non disputiamo una partita con la giusta concentrazione: oggi troveremo un'Albenga determinata e dovremo dimenticare [illegible] vacanze per concludere nel miglior modo possibile il 1988». L'Albenga è squadra che sicuramente merita qualcosa di più della classifica attuale. E' da temere?

«Non conosco le intenzioni dell'Albenga ma sono [illegible] pavole che se vogliamo confermare [illegible] media del Carlini, tutte vittorie e due soli pareggi, dobbiamo tornare a giocare [illegible] a novembre: evitare gli errori causati dall'ingenuità. Ma ritengo che le lezioni [illegible] contro Ventimiglia e Saint-Vincent siano state recepite nella giusta maniera». Il [illegible] della squadra è [illegible] con una leggera flessione di [illegible], un giocatore può fare [illegible] squadra?

«Non direi. Secondo me Bovio sta giocando sempre ad altissimi livelli: prima però aveva più spazio per giocare. [illegible] giornale gli altri allenatori hanno [illegible] curato particolarmente questa marcatura, lasciando però altri spazi molti nei quali la mia squadra deve saper [illegible] inserire» conclude Locatelli. Per Bovio in vista [illegible] marcatura arcigna (forse doppia) [illegible] i genovesi che sostituiscono Carrea, squalificato, con Bruzzone. Probabile undici di partenza: Zappa, Bruzzone, Barberi, Siciliani, Rolfi, Bovio, Guerra, Parodi, Morana, Menzzi, Ubertelli.

L'Albenga conclude oggi un 1988 dai due volti: una prima fase esaltante, con la prima [illegible] alla [illegible] sfuggita per un' inezia e l'inizio stagione 88-89 sicuramente deludente con una posizione di classifica non proprio tranquilla: oggi Pegliese-Albenga, 90 [illegible] ti decisivi?

«Un incontro difficile contro una squadra di valore ma la nostra posizione [illegible] classifica ci obbliga ad uscire [illegible] Carlini [illegible] un [illegible] positivo ad ogni costo» afferma il presidente degli ingauni [illegible] Robbiano. Osservati speciali [illegible] Bovio, [illegible] e Monari con mister «François» Radio alla ricerca [illegible] prima vittoria.

«Un pareggio a Genova sarebbe un risultato ottimale poiché la Pegliese è una squadra quotata: ma anche [illegible] quella sequenza negativa di infortuni, squalifiche e occasioni sprecate, potremmo [illegible] in altra posizione [illegible] classifica. Recriminare non serve e perciò guardiamo avanti e cerchiamo di presentarci all'anno nuovo con un risultato positivo al Carlini».

Già decise alcune marcature (ad esempio quella di Carlo Maranzi su Guerra) e probabile conferma di Pettinari dopo [illegible] buona prova [illegible] turno precedente [illegible] la Saviglianese. Questa la formazione più probabile: [illegible], Bianchi, Cantore, Paternití, C. Maranzi, Vecchio, Radio, Pettinari, Piccolotti, Zuliani, Conton.

Giancarlo Scarlazzoni

A Savigliano trasferta-chiave

Cairese, e adesso serve più grinta

Eretta squalificato, al [illegible] posto Massara

CAIRO M. — Alla ricerca della mentalità perduta. La Cairese sale a Savigliano col motore a pieni giri: gli allenamenti voluti da Scarrone durante le vacanze pare abbiano fatto molto bene, ma è soprattutto sul piano psicologico che la squadra deve ritrovarsi. Lo ha dimostrato la partita col Moncalieri: se la Cairese crede in se stessa, sfrutta gran parte [illegible] proprio potenziale.

Cinel oggi, benché priva di Cormanlia e dello squalificato Eretta, la squadra gialloblu va a dare battaglia al «maglia» di serie positiva e decisa a piantare il naso. L'influenza ha creato qualche problema (Olferi e Boveri hanno accusato dei malanni), ma se la faranno niente per impedire a Scarrone di schierare una formazione abbastanza vicina a quella ideale.

Franco Ferro, direttore sportivo gialloblu, dice: «Purtroppo siamo attesi [illegible] un match molto duro. In questo momento ci sarebbe tolto un calendario [illegible] impegnativo. Ma d'altronde il nostro destino ce lo dobbiamo costruire: un risultato utile oggi può essere [illegible] anche; ad un'altra giornata storta non vogliamo nemmeno pensare».

Segheria dovrebbe dare a Massara la maglia di Eretta, con Olferi ancora in veste di battitore libero, mentre a centrocampo chiede spazio il giovane Sam Davanti, probabile ritorno alla coppia Valeri-Rizzolo, con Persenda torniante, a meno che il tecnico non opti per una squadra più coperta.

Questa la probabile formazione: Gagliardi; Massara, Olferi, Melchiori (Sula), Bertone, Borini Persenda, Boveri, Valeri, Peri, Rizzolo (Sala).

r. bg.

I rossoblù hanno sette giocatori influenzati

«Allarme cinese» al Vado che squadra con l'Aosta?

Tra i guai [illegible] Tonelli anche le squalifiche di Merello e Doragrossa

VADO L. — Rispetto per l'Aosta, ma a far paura è soprattutto la «cinese». L'influenza che in questi giorni sta martoriando a letto mezza [illegible] non ha risparmiato il Vado. I due portieri (Vaccarezza e Andrea Rossi), i difensori Danilo Rossi, Garattini e Dagnino, le punte Tassone e Gonella sono alle prese con antibiotici e termometri: in casa rossoblù sperano che almeno due o tre dei colpiti [illegible] ciascuno ad essere della partita.

«Anche perché abbiamo due Merello e Doragrossa squalificati, e c'è il rischio di presentarsi in una formazione di totale emergenza», ricorda il direttore sportivo Giorgio Bartoli. Per fortuna Tonelli può recuperare Cella e Gamberucci, e se almeno Vaccarezza e Danilo Rossi ce la faranno, il Vado di oggi sarà abbastanza vicino a quello «tipo».

Garattini è in forse

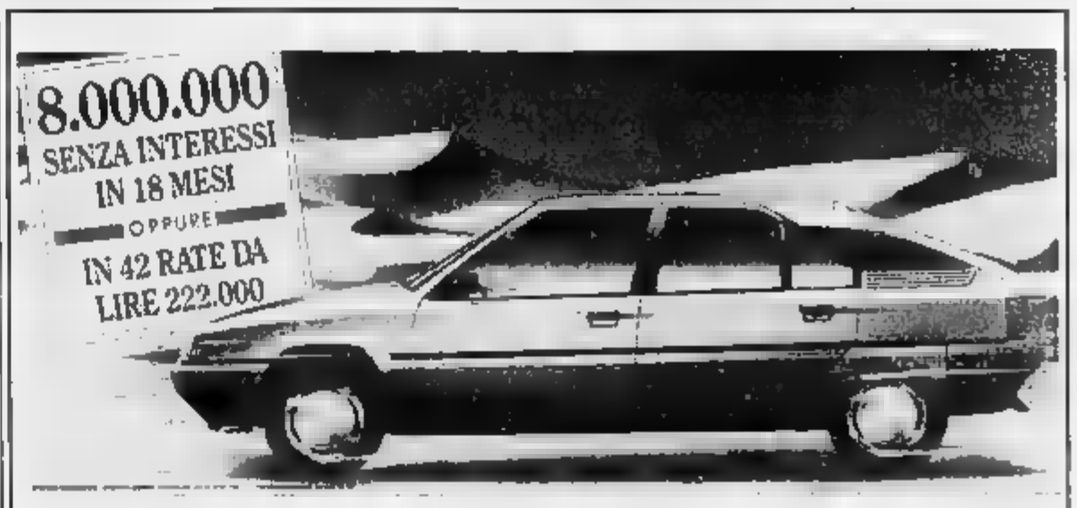
Aggiunge Bartoli: «In ogni caso, andrà in campo una squadra votata a dare il massimo, cioè ad ottenere un risultato utile che consenta di proseguire la serie positiva e confermare la ripresa. Gli uomini-chiave [illegible] in progresso di condizione, e i rossoneri troveranno comunque pane per i loro denti, che come indica la classifica sono molto affilati».

In realtà, [illegible] è che quest'anno l'Aosta abbia fatto grandi balzi lontano da casa. Al «Puchoz» gli uomini di Sacco hanno conquistato 15 punti su 15, ma in trasferta non hanno mai vinto, ottenendo quattro pareggi e tre sconfitte.

Di contro, un [illegible] che al «Chittolina» è [illegible] caduto quattro volte: «Può bastare» ironizza Bartoli alla vigilia della partita.

Questa potrebbe essere la formazione rossoblù: Vaccarezza (A. Rossi); D. Rossi (Garattini), Ceppi; Martinelli, Gamberucci, Ponte; [illegible] rnudo, Cella, Belvedere, Ottonello, R. Martini.

r. bg.



CITROEN BX LEADER
UNA SERIE MOLTO SPECIALE

Nelle versioni 1100 [illegible] 1400 a partire da 13.990.000 la trovi presso la

CONCESSIONARIA CITROEN DI ALBENGA

Automare

ALBENGA
Via Dalmazia Pal. Maura
Tel. [illegible] 544.388

Il Levanto spera nella trasferta di Moncalieri

A caccia del riscatto

LEVANTO — Moncalieri campo del riscatto? Il Levanto non lo proclama mai il direttore tecnico Sergio Curletto e l'allenatore Sergio Canepa hanno serrato le fila dopo la traumatizzante sconfitta interna con la Carcarese e si attendono dai ragazzi una pronta reazione.

Il Levanto (a quota 15) ha dilapidato quasi tutto il «patrimonio» di punti accumulato nella fase iniziale del [illegible] e non può permettersi ulteriori passi [illegible] se non vuole arrivare al giro di [illegible] (mancano due turni) nel gruppo delle pericolanti.

La partita è però tutt'altro che facile. L'ultima posizione dei padroni di casa non deve ingannare: il Moncalieri (9) ha, assieme all'Entella, il peggior rendimento interno (1 vittoria, 4 pareggi, 3 sconfitte), [illegible] si trova con l'acqua alla gola e probabilmente attaccherà a testa [illegible] fin [illegible] primo secondo.

«Noi invece — dice Canepa — dobbiamo [illegible] giocare per riuscire a strappare [illegible] risultato utile al Moncalieri: i ragazzi hanno avuto quindici giorni di tempo per rilassarsi, abbiamo riordinato le idee e i molli acciaccati della nostra formazione hanno potuto ristabilirsi. [illegible] ci sono più scuse, dunque, e dobbiamo riprendere la marcia».

Il Levanto ha avuto un rendimento abbastanza positivo in trasferta (1 vittoria, 4 pareggi e 2 sconfitte) e lontano dal Moltedo ha sempre espresso un gioco brillante.

Interviene Curletto: «Questa storia della disparità tra casa e trasferta deve finire. Dopo il Moncalieri ci verrà a far visita la capolista Cunna: dobbiamo ottenere il [illegible] da questi due impegni».

I biancocelesti recuperano Biagetti, ma devono [illegible] ora rinunciare all'uomo che più di ogni altro ha messo in mostra nelle prime giornate: l'argentino [illegible] Molnar, afflitto da guai seri a un menisco.

L'«undici» di partenza dovrebbe essere questo: Bagnasco, Scopesi, Croce, Lenzetti, Marzani, Armano, Pedinotti, Celsi (Polotto), Terenzoni, Biagetti, Carmassi.

La speranza [illegible] tutto [illegible] è che Carmassi (3 reti) e Terenzoni (4 reti) [illegible] si sblocchino e diano una gioia ai tifosi, [illegible] dei quali sono in aperta rotta con la dirigenza e con parte della squadra.

Il Moncalieri è afflitto da una sterilità offensiva cronica: in quindici giornate ha segnato solo cinque reti e con cinque giocatori diversi: forse il Levanto basterebbe un gol per fare il «colpaccio».

Danilo Sanguineti

Vittoria di rigore

L'Entella in casa con il Saint-Vincent Tutti presenti - La tabella [illegible] Talami

CHIAVARI — Arriva il St-Vincent e lo [illegible] Talami prevede per oggi un solo risultato: vittoria. L'allenatore dell'Entella (p. 9) aveva infatti ipotizzato, prima della gara con il Pinerolo, un cammino [illegible] rispetto della media inglese: [illegible] settimane fa, [illegible] Aosta, [illegible] giocando abbastanza bene, i biancocelesti non hanno [illegible] fede [illegible] tabella. Contro il St-Vincent (12), però, [illegible] si potranno [illegible] deroghe; [illegible] squadra valdostana oltretutto è una delle «leppi» su cui l'Entella deve fare la corsa, nella lotta per la salvezza.

Talami sa che il dover vincere ad ogni costo può creare dei problemi. Spiega: «C'è il rischio di esporsi, di giocare con i nervi tesi, mentre l'avversario può attendere nella sua metà [illegible] pronto [illegible] colpire in contropiede». Aggiunge: «Non dimentichiamo che questo St-Vincent ha un ruolino di marcia [illegible] trasferta abbastanza preoccupante: ha vinto due volte, [illegible] pareggiato tre e perso [illegible] tre occasioni. Direi che è un complesso che ama giocare di rimessa, con due punte come Coppo (3 reti) e Cusano (5) sempre molto pericolose. Ma non ho altra scelta che quella [illegible] ordinare ai miei l'avanti [illegible]. Ci lasciamo alle spalle un '88 assai travagliato, speriamo di voltare pagina con qualche ora di anticipo sul nuovo anno».

Scontatissima [illegible] formazione [illegible] che Talami [illegible] scendere in campo, non avendo infortunati o squalificati. Quattrone, Da Silva, Lunghi, Passaponti, Capurro, Podestà, Conti, Costantino, Picco, Valenzuela, Pizzo.

In panchina Nicoli, Lucido, Garberino, Celeri e Sannino.

d. s.

Droga e nuove povertà le grandi sfide che attendono Novara

Brindisi alla solidarietà

Il vescovo: «Sono carenti i rapporti umani fra i giovani, grandi disagi nel Nord» - Il prefetto: «Un capoluogo a rischio fra Milano [redacted] Torino» - Il presidente della Provincia: «Un maggior coordinamento di iniziative fra enti» - [redacted] sindaco: «Dobbiamo vincere la disoccupazione»

NOVARA — [redacted] prossimo dovrà essere un anno all'insegna della solidarietà a tutti i livelli. Lo auspicano il vescovo mons. Aldo Del Monte, il prefetto Vittorio Jannelli, il presidente della provincia Sergio Giroldi ed il sindaco Armando Riviera.

Così una provincia ricca, ma ancora piena di contraddizioni, con un Nord [redacted] più distante e isolato (anche per questo aspira all'autonomia [redacted]ministrativa) potrà puntare ad una maggiore integrazione. Sviluppando [redacted] solidarietà sarà possibile consolidare la crescita al Sud e favorire la ripresa del Nord.

Mons. Aldo Del Monte — Vittorio Jannelli — Armando Riviera — Sergio Giroldi

Mons. Del Monte [redacted] guidando la chiesa novarese nel Sinodo. E' un appuntamento importante. La prima fase si concluderà a san Gaudenzio. Nella [redacted] serie di visite pastorali ha toccato con mano i problemi della gente. Da questa sua esperienza emergono tre diverse preoccupazioni «Esistono motivi di trepidazione al Sud dove tuttavia il maggiore benessere riesce a sopperire. Spostandoci verso il Nord i disagi crescono sempre più e si estendono a tutte le realtà. Per far fronte a grandi sacche di povertà è indispensabile un grande sforzo di solidarietà. Preoccupa poi l'osservazione del degrado ecologico. Penso a quanta povera gente della montagna potrebbe risolvere i suoi problemi se, con una cultura nuova, riuscisse a far apprezzare le proprie bellezze naturali. La provincia, che in campo turistico ha possibilità enormi, è invece mortificata dalla mancanza di fantasia, iniziative e sensibilità da parte degli amministratori pubblici. Ma il degrado etico rischia [redacted] essere addirittura più grave di quello ecologico. Non è [redacted] la chiesa che sembra diventare più piccola per la gente che la frequenta. Sono carenti anche i rapporti umani fra i giovani che crescono in [redacted]senza di valori etici e spirituali. Così avverto sempre di più che il segreto per un passo in avanti è la solidarietà».

Da pochi mesi a Novara, il prefetto Vincenzo Jannelli ha già avuto modo di fare [redacted] quadro dei bisogni della provincia. La situazione economica occupazionale del Nord lo preoccupa in modo particolare «perché la vedo persone deluse, demotivate che si sentono abbandonate. Sono [redacted] intervenuto per dare qualche risposta concreta a legittime aspettative. Proprio questo sarà uno degli impegni per l'anno nuovo».

Un'altra emergenza, sta interessando l'intero territorio provinciale. E' quella della droga

«Non siamo ai livelli drammatici di Milano e Torino — afferma il Prefetto — ma vivendo fra queste due realtà a rischio, dobbiamo approntare tutti i mezzi necessari per difenderci dal pericolo. Così abbiamo deciso di istituire [redacted] struttura ad hoc in prefettura. E' stato avviato uno studio presso ciascuna delle USL [redacted] conoscere l'entità del fenomeno tossicodipendenze, [redacted] meglio, quanti sono coloro che si rivolgono alle strutture pubbliche. I dati raccolti saranno valutati poi da questa nuova struttura. Sarà così possibile predisporre i mezzi e programmare gli interventi per far fronte all'emergenza. E' necessario però pensare anche ad [redacted]zione preventiva. [redacted] questo sono state interessate le forze dell'ordine ed in particolare la Guardia di Finanza per la zona di confine».

Le [redacted] di fine anno inducono il sindaco di Novara Armando Riviera a soffermarsi su alcuni aspetti della città che il diffuso benessere tende a relegare in secondo piano. Dal punto di vista socio economico Novara non può considerarsi omogenea. Sacche di povertà sono molto più diffuse di quanto l'immagine opulenta e consumistica di questi giorni potrebbe far credere.

«Esiste una povertà reale composta da nuclei familiari il cui reddito, quando c'è, è al disotto del soddisfacimento dei bisogni più elementari — ammette il sindaco —. A questa fa riscontro una povertà sociale di qualche migliaio di novaresi, soprattutto giovani, privi di occupazione e quindi fonte di impoverimento per le loro famiglie. A ciò va aggiunto quell'esercito silenzioso di persone sole, più o meno inabili, la cui sofferenza morale è solamente intuibile a distanza ma diventa concreta quando si ha l'opportunità di toccare con mano».

Questo [redacted]uò apparire un modo assai strano per concludere un anno e introdurne un altro. «Sono convinto che una città progredisce e si sviluppa se tutta la popolazione ha l'opportunità di essere coinvolta in questo processo [redacted] crescita. E' necessario far crescere una [redacted] consapevolezza e sensibilità sul fatto che la città è un bene comune al cui sviluppo, sia pure con ruoli diversi, ciascuno di noi è chiamato a partecipare».

La necessità di avvicinare sempre di più, anche fisicamente, l'ente locale alla popolazione distribuita sul territorio è sottolineata dal presidente della Provincia Sergio Giroldi «Il ruolo che vorrei [redacted] potenziare è quello del coordinamento dell'attività [redacted] degli Enti [redacted]. Una vocazione che emerge dal quadro amministrativo e una necessità che richiama la presenza di un Ente di programmazione quale sta disegnando da tempo la difficile riforma delle autonomie. Il problema più scottante resta la [redacted] economica del comprensorio Nord. Non possiamo promettere soluzioni decisive per l'89. Vogliamo però essere presenti nel momento dell'analisi e della proposta perché solo una politica mirata a livello nazionale e ben coordinata nel locale può garantire un'efficace reazione alla [redacted]».

Il prossimo dovrà essere anche l'anno decisivo per diverse infrastrutture destinate ad incidere sul territorio. Si pensi alla prosecuzione della «Voltri-Sempione», al completamento dello scalo «Domo 2», all'avvio del Centro intermodale al «Boschetto» ed al collegamento con la Malpensa.

Renato Ambiel

Si scia soltanto in alcune località delle valli ossolane

Sui monti avari di neve c'è qualche isola felice

[redacted] utilizzabili a Formazza, Macugnaga, San Domenico - Mugugni nelle altre stazioni

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola la situazione neve è forse meno tragica che altrove. In un panorama di generale scarsità, che sta creando gravi difficoltà ai gestori degli impianti, c'è infatti qualche isola felice, dove si può sciare, anche benino.

Oltre [redacted]co, ai piedi del Sempione, che vanta il maggior innevamento, è il caso di Formazza, una località alpina che è stata la culla dello sci ossolano e sta ricostruendo la propria immagine dopo l'alluvione del [redacted] che aveva parzialmente danneggiato anche strutture sportive

Anche a Formazza la neve è pochina [redacted] grazie a un grosso lavoro di riporto le piste di Valdo sono in funzione. Anzi, proprio quest'anno è entrata in funzione una nuova sciovia, la «Valdo 2» che consente di sfruttare una pista [redacted] metri circa di media difficoltà, [redacted] un dislivello di oltre 370 metri. Il nuovo impianto si aggiunge [redacted] sciovie «Valdo 1», Gadostadt, adatta [redacted] principianti, [redacted] Ponte, tutte perfettamente agibili anche in questi giorni. Ancora ferma invece la seggiovia del Sagernboden che consente di sfruttare la famosa «pista dei campioni».

A Formazza c'è inoltre [redacted] delle [redacted] qualificate scuole di sci dell'arco alpino che comprende ben 19 maestri per le discipline alpine e dieci per lo sci nordico. Lo scenario che la stazione invernale offre in questi giorn[redacted] non è poi molto diverso dai tempi in cui la neve [redacted], piste affol[redacted], gente che dà l'impressione di divertirsi.

Anche a Macugnaga funzionano gli skilift San Pietro e al Lago, ai tremila metri del Monte Moro, [redacted] sciovia del Burky, le piste in paese che oltretutto [redacted] illuminate e consentono [redacted] gare in notturna.

Il principale inconveniente è forse rappresentato dalle code perché tutti si riversano ovviamente sui pochi [redacted]pianti aperti. [redacted] sale al Moro può dirsi fortunato se in una mattina può effettuare tre, quattro discese

«Non ci sono comunque state proteste o richieste di rimborso — dicono all'ufficio di accoglienza turistica di Macugnaga — qualcuno è venuto a chiedere se, dal momento che gli impianti non sono tutti in funzione, c'era la possibilità di una riduzione del costo del giornaliero. Purtroppo le società che gestiscono gli impianti hanno gli stessi costi di personale anche quando questi funzionano solo parzialmente. Anzi con poca neve devono mobilitare più gente per le operazioni di riporto. Le poche lamentele si sono mantenute su un piano più che civile. La nostra stazione è in grado di offrire qualcosa di [redacted] altre località dell'arco alpino».

Nell'Ossola [redacted] quindi state rivolte come in altre località sciistiche. I turisti che affollano le stazioni al fine della zona sembrano prenderla con filosofia anche perché le splendide giornate di sole aiutano [illegible] passeggiate. Nelle località in cui la mancanza di neve si fa più sentire ci sono anelli di fondo e piste di pattinaggio che consentono la pratica di sport invernali

Questo non significa ovviamente che siano rose e fiori. Nel complesso, l'Ossola bianca sta vivendo la stessa situa[redacted] di emergenza che si registra ormai in tutto il Piemonte e la Val d'Aosta, ci sono località sciistiche di primo [redacted], come Domobianca, ancora ferme. Per [redacted] volontà degli addetti si sono evitate punte di «esasperazione».

Adriano Velli

OMEGNA, ANNO NUOVO CON CIRCONVALLAZIONE

Omegna. L'89 regalerà alla città la nuova circonvallazione che dalla frazione Borca porta alle Brughiere. Lo ha confermato il direttore dei lavori ingegner Raffaele Ippoliti, precisando che il ritardo nel completamento dell'opera è stato dovuto ad un rilascio di notevoli proporzioni, circa 20 metri, che ha ostruito la galleria. Il percorso, che misura complessivamente 4 chilometri e mezzo, è già stato completato nella parte Sud, compreso lo svincolo di Borca

Realizzazioni nel secondo centro della provincia

A Verbania l'89 porterà grandi hotel e fabbriche

Risorge [redacted] rovine il vecchio «Eden», riapre in parte la «Taban»

VERBAN[redacted] — Risorgerà dalle rovine il vecchio albergo Eden, collocato tra [redacted]lanza ed Intra su un poggio che domina per intero il bor[redacted] Borromeo e per [redacted] parte il bacino centro-settentrionale del lago. Sul progetto di ricostruzione e riutilizzo presentato dalla famiglia Zacchera di Baveno, [redacted] espresso parere favorevole la commissione [redacted] Edilizia e urb[redacted]; [redacted] per poter avviare i lavori manca ancora, [redacted] quanto quella zona è soggetta a vincolo ambientale, il parere dell'assessorato regionale competente. L'edificio, abbandonato dagli Anni '50, ha subito un totale degrado: verrà quindi abbattuto e radicalmente ricostruito.

Il progetto prevede un immobile di sette piani (uno seminterrato), per una volumetria di 30.460 metri cubi; il doppio dell'attuale. Sono previste sale per convegni e attività congressuali a diverso livello di partecipanti, 80 camere per complessivi 160 posti letto, ristoranti, servizi. In tempi successivi è anche prevista la realizza[redacted] un [redacted] corpo di fabbrica, collegato, con altre 28 camere e infine di un terzo edificio che ne ospiterà altre 76, per un totale quindi di [redacted] posti letto.

Il «Vecchio Eden» era sorto nel 1880 su progetto dell'architetto Boltini ed aveva goduto di ampia notorietà sino agli inizi dell'ultimo conflitto. Da segnalare in campo alberghiero verbanese [redacted] ristrutturazione in [redacted] del «Gottardo» ed un progetto di riutilizzo dell'albergo «Pace», chiuso da alcuni anni.

Un fine anno insomma all'insegna delle buone notizie: la riapertura parziale della «Taban» con la «Acciali SpA»; l'installazione di una azienda di cartonaggi nell'area Sala; un finanziamento di [redacted] miliardi e mezzo di lire stanziato dalla Provincia per [redacted] del nuovo complesso scolastico che ospiterà il liceo «E. Galois» e la sezione geometri dell'istituto «Ferrini». Si potrebbe essere ottimisti se non ci fosse la preoccupazione di decine di sfratti esecutivi dai primi di gennaio. Un problema [redacted] difficile soluzione [redacted] perché [redacted] Verbania, che non è stata inclusa fra le città ad alta densità abitativa e fra i Comuni ad esse assimilati, [redacted] ha mai potuto godere delle varie proroghe stabilite dal governo. Neppure dell'ultima. «Per trovare alloggi anche precari — dice il sindaco Francesco Imperiale — l'amministrazione è impegnata con tutte le sue forze; ma per qualche famiglia già i primi giorni di gennaio non potranno purtroppo essere sereni».

Antonio Costantini

Sul Lago Maggiore polemiche per le mancate realizzazioni

Porti solo sulla carta

**Tre anni fa la Regione aveva stanziato 9 miliardi - Ma molti progetti sono bloccati
Banchine per attracchi [redacted] Cannobio e Omegna - Qualcosa si muove anche a Stresa**

LESA — Tra ritardi, conte[redacted] e persino qualche denuncia la vicenda dei porticcioli turistici sta diventando [redacted] telenovela. [redacted] una delibera [redacted] marzo 1985, la Regione stanziava 9 miliardi e 50 milioni per la costruzio[redacted], la sistemazione o il [redacted]pletamento di opere portuali.

Riguardavano [redacted] decina di Comuni per lo più del Lago Maggiore. A tre anni e mezzo di distanza, poco o nulla è stato fatto. La somma [redacted]giore, due miliardi e mezzo, era [redacted] per Cannero.

«Il progetto — spiega il sindaco — noi l'avevamo già pronto ma le autorizzazioni a procedere con i lavori [redacted] mai arrivate. A settembre c'è stato il sopralluogo di una commissione regionale [redacted] passati più [redacted] tre mesi e non ci è stato detto ancora nulla».

Purtroppo, in tre anni, i prezzi sono lievitati e difficilmente i due miliardi e mezzo basteranno.

Per il porticciolo di Meina lo stanziamento era di quasi due miliardi. Il progetto esecutivo prevede una spesa di oltre cinque miliardi.

Il finanziamento previsto per il porticciolo [redacted] Feriolo (Baveno) pare sia [redacted] perduto e una nuova soluzione con progetto del Genio Civile dovrà esser[illegible] finanziata. C'è [redacted] dubbio che la stessa sorte, per quanto [redacted] speso, subiranno gli stanziamenti già previsti per altri Comuni.

A Lesa, dove si è proceduto [redacted] un appalto-concorso da quattro miliardi e [redacted] (contestato dagli ambientalisti) non si è ancora comin[redacted]. La pratica è ferma sul tavolo dell'assessore regionale competente. A Verbania non ci si è ancora mossi.

Non si è perso tempo, invece, a Belgirate. Poiché il porticciolo già c'era, con il finanziamento regionale si è provveduto ad opere collaterali sul lungolago. Tutto regolare per la Regione che ha approvato e seguito i [redacted]. C'è, però, chi ha denunciato il sindaco per «dist[redacted] di danaro destinato ad altra opera. Qualche cosa di buono, comunque, è stato fatto. E' quasi ultimata la sistemazione delle opere portuali a Can[redacted] e ad Omegna è [redacted] costruita [redacted] banchina [redacted] possibilità di attracco per i natanti sul lungolago Buozzi.

Un discorso [redacted] per Stresa. [redacted] Non compariva nella delibera del [redacted] ma era stato promesso un primo contributo di quattro miliardi. Lo[redacted] la crisi e il commissariamento, la pratica è stata ripresa dalla nuova giunta. Gli assessori Pastore e Valditara si sono incontrati a Torino con l'assessore Mignone e qualcosa si sta muovendo. Stresa bandirà un concorso-appalto per un porticciolo che sorgerà tra l'imbarcadero e villa Pallavicino. La redazione del capitolato è già stata affidata a due professionisti.

Piero Barbè

■ Capodanno in crociera sul Lago

VERBANIA — Due crociere sul lago la notte di Capodanno. La prima, all'insegna di «Cin-cin cinema», lascerà Verbania-Intra alle 21, sul battello a pale «Piemonte». Uno scalo a Laveno e poi farà rotta [redacted] [illegible]. A bordo l'orchestra jazz di Tino Tracanna, [redacted] da ballo, proiezioni di film, sorprese, giochi a premio, omaggi. Ricchissimo il menu [redacted] piatti diversi. Il prezzo è di 200 mila lire a persona. Il rientro alle 4 del mattino. La seconda crociera partirà da Arona alle 21 con la motonave «Verbania». Anche qui cenone, musica, ballo con l'orchestra Mori e discoteca.

DANCING Sandokan
GRAVELLONA TOCE
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
con [redacted]
GRUPPO 2 ALLARIO
BUFFET - CABARET - GIOCHI E ALLEGRIA...

MUSIC HALL Jumbo
SABATO 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO [redacted] l'orchestra
LEARCO GIANFERRARI
(prenotazione tavolini)
DOMENICA 1° GENNAIO 1989
LEARCO GIANFERRARI

dancing discoteca mirage
ARONA - v.le Baracca - Tel. 0322 42134
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO di SAN SILVESTRO
REGALI PREZIOSI
BUFFET
elezione di Miss e Mister 1989
Ingresso libero
[redacted] obbligo di prenotazione

RISTORANTE - ALBERGO
«I sorci verdi»
Gestione F.lli RAVAGNANI
Coglie l'occasione per invitarvi al
CENONE DI S. [redacted] '88
E' OBBLIGO LA PRENOTAZIONE
Alzo di Pella - Lago d'Orta (No) Tel. 0322 969.283

DANCING Paradise
CAVAGLIO D'AGOGNA - Tel. 0322 806.129
La Direzione del Dancing Paradise augura a tutti i clienti ed agli amici un buon fine '88 e un buon principio '89 e Vi invita
al VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
con
I JOLLY
Domenica 1° [redacted] liscio con
I JOLLY
Si danza dalle ore 21,30 alle 2
Possibilità di spuntini a mezzanotte

Dal 1° Gennaio
I SALDI!!!
di fine stagione
da Irene Boutique
Stresa corso Italia, [redacted]
tel. 0323/30306
uomo-donna
Blumarine
«BASILE» LES COPAINS
DANIELA GERINI
aperto anche di domenica

[illegible] - Calici pronti in [illegible] delle due novaresi per brindare agli ultimi successi dell'88

Azzurri, l'insidia arriva dal fondo

La squadra in trasferta contro il Giorgione, ultimo in classifica

NOVARA — Contro il Giorgione, fanalino di coda del girone, il Novara, oggi, vuol chiudere bene un anno tribolato. Tribolato per la prima parte, s'intende, quando gli azzurri rischiarono grosso; addirittura il deciassamento. Poi la nuova scommessa: l'avvento di Fedele con un gruppo di ragazzi animati da una gran voglia di far bene.

Obiettivi iniziali che [illegible] diventati sempre più ambiziosi facendo. I necessari ritocchi con qualche elemento d'esperienza e sicuro affidamento ed ecco confezionata una squadra competitiva. A questo Novara nessun traguardo è vietato. Quando mancano due partite alla fine del girone d'andata, gli azzurri sono in posizione strategica: a due punti dalla capolista (Carpi) e ad una lunghezza dal Chievo che insegue. Con la possibilità di ottenere ancora quattro punti, gli azzurri girerebbero a quota 26: come non è mai successo in C2. Riuscissero poi a ripetersi nel ritorno, la promozione con 50 punti sarebbe garantita.

Di fronte a queste previsioni Fedele, che è l'immagine della concretezza, storce il naso anche se sotto a questa squadra ci crede, eccome. *«Cerchiamo di raggiungere al più presto i 37-38 punti programmati all'inizio di stagione. Poi vedremo modo di divertirci. E'importante soprattutto vincere qualcosa per il futuro e ci stiamo riuscendo»*.

In questa [illegible] il [illegible] ha lavorato parecchio. Anche due allenamenti giornalieri per «richiamare» la preparazione estiva. Generalmente le sue squadre [illegible] alla distanza, nella seconda parte della stagione. *«E' vero — ammette l'allenatore —, la preparazione è stata programmata perchè la squadra dia il massimo nella fase cruciale della stagione, da marzo in avanti. Abbiamo corso qualche rischio all'inizio quando effettivamente non siamo stati brillanti come altri. Adesso però ci siamo anche noi. La squadra è cresciuta come coesi. Finalmente non abbiamo più paura di nessuno. Con Cava e Marescalco in dirigenti, e i giocatori a disposizione, tenendo conto anche di chi sta in panchina, se Carpi e Chievo non lerran[illegible] sempre questo ritmo ne vedremo davvero delle belle»*.

Il Giorgione, relegato all'ultimo posto in classifica, non è avversario da sottovalutare. I veneti [illegible] sono andati [illegible] tecnico (a Mognon è subentrato Guidolin) e si giocano, una domenica dopo l'altra, la permanenza in C2. In attacco dispongono di una coppia formata da Pirtis e Verdicchio.

Il Novara dovrà rinunciare [illegible] squalificato Bertolutti. Lo sostituirà il rientrante Mario Tacca impiegato [illegible] suo ruolo più naturale quale laterale di spinta. In settimana hanno accusato alcuni problemi legati alla preparazione Campioli e De Giorgi, che sono però disponibili. Oggi dovrebbe fare la sua prima apparizione, almeno in panchina, anche l'attaccante Orofino reduce [illegible] un lungo incidente. Questa la formazione [illegible] partenza: De Giorgi; Codogno, Birtig; Tacca, [illegible] Ros, [illegible]; Marescalco, Testa, Crava, Marchetti, Uscidr. amb.

Mario Tacca

Con l'imbattibilità l'orgoglio è granata

Gli ossolani [illegible] in campo al «Curotti» contro la Pro Sesto

DOMODOSSOLA — Juve Domo e Pro Sesto disputano oggi pomeriggio allo [illegible] Curotti di Domodossola il loro ultimo incontro dell'anno [illegible] prevedere se sarà un [illegible] spumeggiante come il [illegible] giorno di [illegible] Silvestro richiederebbe, [illegible] sicuramente [illegible] manchevolmente motivi di interesse.

Grazie alla provvidenziale pausa natalizia Vallongo [illegible] potuto recuperare [illegible] infortunati che avevano saltato gli ultimi incontri ad eccezione di Grandi che lamenta ancora dolori alla caviglia e pertanto non sarà in [illegible].

[illegible] file della [illegible] Sesto sarà invece presente Giancarlo Filippini, l'ossolano alla [illegible] seconda stagione [illegible] i lombardi. [illegible] Filippini che [illegible] — ha dichiarato l'allenatore granata Vallongo — *sono due ultimi elementi, ma la vera forza della Pro Sesto è la compattezza. E' una squadra che sa andare a rete e sa cogliere punti preziosi come ha dimostrato nell'ultimo turno pareggiando con il Carpi»*.

Luigi Vallongo

Vallongo ha dalla sua parte l'imbattibilità casalinga. Infatti da quando due anni fa è stato chiamato a sedere sulla panchina granata nessuno in campionato è riuscito a [illegible] targli via due punti [illegible] Curotti.

«Abbiamo [illegible] alcuni problemi in [illegible] — ha continuato il mister della Juve Domo — [illegible] cercheremo di eliminarli affrontando il girone di ritorno con nuove armi offensive e mantenendo inalterata la struttura difensiva [illegible] è il nostro punto di forza».

La Pro Sesto aveva già avuto modo di conoscere gli ossolani in occasione degli incontri di Coppa Italia che videro i lombardi vittoriosi per quattro a [illegible] proprio a Domodossola mentre il ritorno si [illegible] in un [illegible] in bianco.

«La Pro Sesto è una squadra di tutto rispetto e oggi cercherà di fare risultato — afferma il presidente del granata Ezio Della Piazza — *ma noi saremo con [illegible] risponderemo e speriamo di farlo [illegible] modo vincente»*. La Pro, che ha al suo attivo cinque vittorie, otto pareggi e due sconfitte, è [illegible] pochi passi dietro le primissime della [illegible] ed intende continuare a ben figurare in questo campionato mentre la Juve Domo punta a consolidare sempre più la propria posizione di centroclassifica per regolare, come hanno previsto le stelle, un 1989 di «soddisfazioni» ai tifosi. c. b.

[illegible] - Le due società vogliono dimenticare presto il momento difficile

Oleggio e Verbania, addio amarezze

OLEGGIO — La speranza [illegible] prima il sodalizio arancione è votata alla vittoria: quale migliore conclusione d'anno potrebbero augurarsi Apostoli e compagni? Il pareggio raggiunto sulla Mottese, se poca [illegible] ha rappresentato in campo, molto ha [illegible] sull'umore della squadra, la dirigenza non ha fatto mancare del resto i tradizionali incoraggiamenti natalizi. La rosa dei giocatori è finalmente al completo, saltano disponibili Stefanelli, Rönnel, Massimiliano Moro; ancora rimandato appare il rientro di Perna. *«Questo è un momento cruciale: bisogna andare più a lungo con la volontà di vincere* — è il proposito del presidente Gianantonio Salsa —. *Le potenzialità ci sono. [illegible] ha lavorato tutta la settimana con i ragazzi festività permettendo potrà permettersi di scegliere la formazione più rispondente per affrontare la Castanese»*. Le dichiarazioni dei dirigenti arancioni lasciano ben [illegible] a raffrontare c'è anche la tradizione, che vuole l'Oleggio in salita nel girone di ritorno. A livello [illegible] cietario si [illegible] profilando un riassestamento accanto ai nomi ufficiali, da qualche tempo si è affiancato un vecchio amico degli oleggesi, Guido Pozzi, volto noto nella presidenza della Sunese e del Mezzomerico di qualche anno fa. *(m. p. p.)*

VERBANIA — I biancoceleste vanno a Motta Visconti per la penultima del girone d'andata avariamo di soddisfazioni. La squadra — che aveva ripreso la preparazione in casa a Santo Stefano — si è allenata intensamente anche ieri pungolata da Paris e da Calloni. *«E' scontato che giocheremo per fare il risultato* — dice [illegible] Petroli — *anche se dobbiamo tenere conto che c'è pur sempre un avversario che cercherà [illegible] impedircelo. La "rosa" [illegible] manca e al completo, non abbiamo né squalificati né infortunati e fino ad oggi ancora non abbiamo accusato che la tensione non ci ha toccati. Vincere significherebbe una bella rimessa e un bel Capodanno; ma ci basterebbe mantenere la classifica...»*. Che è poi quello che si attende la amareggiata tifoseria. *(a. c.)*

BELLINZAGO — I «tigrotti» affrontano oggi il Binasco [illegible] poche illusioni, data la caratura dell'avversario e il momento *«di transizione»* vissuto in casa giallobl. L'ottimismo del presidente Paolo Gavinelli non basta ad azzardare pronostici favorevoli: *«Era partita difficile, non indicata a cercare il risultato. Dalla nostra parte avremo però la rosa dei giocatori al completo e la nuova marcia Bognoni-Marchese»*. Gavinelli si dichiara soddisfatto della prova orchestrata [illegible] contro il Seregno; molta grinta e velocità di gioco hanno fruttato in quell'occasione un importante pareggio. Si sono viste triangolazioni fluide e maggior convinzione di [illegible] come da tempo non accadeva. Una replica sarebbe [illegible] accetta; [illegible] impongono la classifica e la fiducia riposta nei giocatori da Gavinelli: *«I ragazzi sono prima di tutto degli amici, sono sicuro che [illegible] mi deluderanno. Riguardo alla panchina, per ora va bene così. Quaglino deve riposarsi e i sostituti hanno fatto del loro meglio»*. Le speranze sono tutte riposte quindi nei punti di forza dell'attacco bellinzaghese: candidati a firmare le azioni i soliti Poma, Zurini, Sarti con la regia di Quarantа. *(m. p. c.)*

BORGO TICINO — Vogliono chiudere il 1987 nel migliore dei modi: *«Forse* — dicono i tifosi del bar La Brocca — *pretendere di vincere a Solbiate è un po' troppo, ma fornare a casa [illegible] un punto non sarebbe impossibile»*.

Sono i propositi dell'Iris Borgo Ticino che oggi anticipa contro la Solbiatese la penultima giornata del girone di andata dell'interregionale B; e il proposito di chiudere bene un anno che sarebbe dovuto essere tutto in positivo ma che ha avuto un avvio a dir poco sco[illegible]ante.

L'Iris, tuttavia, è in serie positiva da sei domeniche, da quando cioè la squadra è stata affidata a Mirko Zurino il quale le ha imposto un gioco più accorto anche se non difensivistico ad oltranza. Non si può dire che in qualcuna di queste occasioni la squadra non abbia fruito di un po' di buona sorte: *«Ma è soltanto una parte di quanto ci spetta* — ribadisce il presidente Manzetti — *per quanto invece di ingiusto abbiamo subito in precedenza»*. Il Solbiate Zurino potrà schierare la formazione al meglio: *«Non sarà impresa da poco* — commenta l'allenatore — *anche perchè la Solbiatese mi sembra fra le squadre più determinate»*. I lombardi vantano l'attacco più prolifico (22 gol) ma anche una difesa non impenetrabile: e proprio su questi due elementi si basa la speranza dei tifosi. *(m. b.)*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Trattamento «Accommotrac Vision Trainer»

Il giusto metodo per ridurre la miopia

Approfondendo ulteriormente l'argomento inerente all'ottica, parleremo ora dello strumento denominato «Accommotrac Vision Trainer» decisamente all'avanguardia in questo campo, installato presso [illegible] Clinica [illegible] - Optometrica di Briga Novarese.

Questa strumentazione viene utilizzata [illegible] [illegible] tecnica detta «Biofeedback» che è nota in quanto è usata in altre branche [illegible] medicina [illegible] me ad esempio in psichiatria, in odontoiatria, ecc.

Parlando specificamente del settore ottico, possiamo affermare che la suddetta tecnica viene applicata da circa sei anni ottenendo risultati medi di natura riduttiva del difetti nei confronti della miopia, dell'ipermetropia e della presbiopia, non riducendo però l'astigmatismo.

E' bene puntualizzare che la diminuzione del difetto varia da soggetto a soggetto infatti tale modifica è conseguente ad esercizi giornalieri che i pazienti dovranno [illegible] personalmente [illegible] presente che i risultati [illegible] essere diversi a seconda delle caratteristiche somatiche del paziente. Si assiste comunque alla riduzione del difetto per il 90% dei casi e la percentuale aumenta in quei soggetti nei quali è presente una ambliopia [illegible] come atrofia ottica.

Nei casi in cui il difetto è di scarsa entità, [illegible] eliminato in toto in modo che la visione sia mediamente di 10 decimi per occhio. Se invece i difetti visivi sono più gravi si constaterà che la diminuzione dei medesimi potrà variare, anche se a fine trattamento la visita sarà mediamente maggiore di 3 o 4 decimi.

A questo proposito la completa correzione verrà apportata con la prescrizione di occhiali o lenti a contatto.

Facendo un esempio si può dire che le persone che facevano uso di lenti a contatto, con una certa diottria, dopo il trattamento [illegible] delle lenti con potenza inferiore rispetto al passato. Le lenti a contatto prescritte saranno preferibilmente del tipo gas-permeabili, perchè, come già spiegato, favoriscono la massima ossigenazione della cornea. E' bene precisare che presso la fabbrica Opto-Kontact di Briga Novarese, le lenti vengono realizzate usando materiale dell'ultima generazione, perchè l'evoluzione della ricerca tecnico-scientifica in campo chimico si avvale nel giro di pochi mesi di sempre nuovi [illegible] lanti, presso la suddetta fabbrica, e l'OptoKontact - Spagna, sono state costruite delle cliniche ottiche optometriche che permettono la selezione fra molti tipi di materiale diverso per la realizzazione delle lenti e questa vasta gamma favorisce una adeguata prescrizione in base alla biocompatibilità del paziente. In quanto alle lenti gas-permeabili è bene sottolineare che oltre al vantaggio a livello dell'azione ottica, assorbono una quantità di liquido che non supera di media l'1%, mentre le lenti morbide assorbono dal 38 al 70%.

In conseguenza di questa entità di idratazione si nota la presenza di molta impurità, assorbite dalle lenti stesse, consistenti in depositi proteici lipidici e desquamazioni cellulari, alle quali vanno aggiunte le impurità dovute alla non adeguata igiene.

Le soluzioni usate in commercio sono diversissime tra loro e per questo devono essere consigliate di caso a caso.

«... all'OptoKontact — specifica il dott. ing. Sottile — si constata un accentuato interesse da parte dei pazienti per il trattamento con l'Accommotrac Vision Trainer ed inoltre viene garantita sempre la massima professionalità, con soddisfazione, a coloro che fanno uso di lenti a contatto o di occhiali».

Chi desidera avere ulteriori informazioni a questo riguardo può telefonare allo (0322) 93.212. Una addetta a questo servizio darà esaurienti delucidazioni in merito.

Nella prossima pubblicazione l'argomento in esame verrà ulteriormente approfondito.

CHRISTINA BAGLIASCHI

JAZZ PUB
SABATO [illegible] DICEMBRE
[illegible] NOTTE
MUSICA [illegible] CON NON MANCATE!

SICHER SPORT
Tel. 0323 837.255
Ski Head, Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Riparazione - Affilatura sci
Affitto e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Giacche da L. 35.000 a L. 490.000
Gordini, Sicher, Dubin, Laforì
ORMIGNASCO - Uscita superstrada

[illegible]
SCONTI
[illegible]
C.so Cavour 11
Tel 0322 [illegible]

[illegible] MAURIZIO D'OPAGLIO
in nuovo e moderno complesso residenziale,
VENDIAMO [illegible] PPARTAMENTI
tanno autonomi di varie metrature con ultime finiture.
[illegible]

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 10138 TORINO - Tel. 447.64.64

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

Spettacoli per 2 giorni

NOVARA
ASTRA: Oggi e domani Amori dal vivo. Orari: 16; 18; 18; 20; 22
ELDORADO: Oggi e domani Rambo III. Orari: oggi 16; 18; 20; 22; 0.15; 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
FARAGGIANA: Oggi e domani; [illegible] ha incontrato Roger Rabbit. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: Oggi e domani Fantozzi va in pensione. Orari: oggi 16,15; 18,10; 20,05; [illegible] 0; 14,25; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
VIP: Oggi e domani: L'Orsa. Orari: 14,50; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Oggi e domani Rad e Toby. Orari: 15 [illegible] 16,45; 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Oggi e domani Biancaneve e i sette [illegible]; oggi 21; 22 Domani 16; 18; 20; 22.

ARONA
MODERNO: Oggi e domani Il presidio. Orari: oggi 21,30. Domani 14,30; 16,30; 21,30.
S. [illegible] e domani: Ballo con Cabaret. Orari: oggi 21. Domani 15 e 21.

BORGOMANERO
[illegible] Oggi e [illegible] con Michael Jackson. Orari: oggi 20; 22. Domani dalle 14 continuato.
NUOVO: Oggi e domani: Rambo III. Orari: oggi 16; 18; 20; 31,40. Domani: 14; 16; 18; 20.
PICCOLO: Chi ha incontrato Roger Rabbit. Orari: oggi 20; 22. Domani 14; 16; 18; 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: Oggi riposo. Domani Scuola di polizia 5. Orari: 14,30; 16; 20; 22.
[illegible]
CORSO: Da oggi Rambo III. Orari: oggi 20,30; 22,30. Domani 14,30; 16; 20; 30; 22,30.
CINE1: Da oggi Chi ha incontrato Roger Rabbit. Orari: oggi 20,30; 22,30. Domani 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GHEMME
ITALIA: Oggi e domani Corto circuito 2. Orari: oggi 20; 22. Domani dalle 16 continuato.

GATTINARA
ITALIA: Oggi e domani Il piccolo diavolo.

OMEGNA
SOCIALE: Oggi e domani Gentiluomo - spirito puro.
ORATORIO: Oggi e domani Un mese in campagna. Orario: oggi 20; 22. Domani 14; 16; 20; 22.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: Oggi e domani: Bambi. Orari: oggi 20; 22. [illegible] 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA
APOLLO: Oggi e domani La seduzione di Fanny (luci rosse). Ore: 20,15; 22,15. [illegible] 14; 16; 20,15; 22,15.
ARISTON: Oggi e domani Carosello Pasionale di pedro poloconi. [illegible] Francesco Nuti. Orari: [illegible] 20,30; 22,30 [illegible] 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
VIP: Oggi e domani: Rambo III. Orari: oggi 20,30; 22,30. Domani: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Oggi e domani: Chi ha incontrato Roger Rabbit. Orari: 20,30; 22,30. Domani: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Oggi e domani: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio. Orari: oggi 20; 22 [illegible] dalle 14 [illegible].

VIGEVANO
[illegible] Oggi e domani: Rambo III.
ASTORIA: Oggi e domani: Chi ha incontrato Roger Rabbit.
MARCONI: Oggi e domani: Fantozzi va in pensione.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45, oggi Marmora, corso Cavour. Domani: Capi, via Pietro Micca. Dalle 8,45 alle 20,15: oggi: Defendi, corso Torino. Domani: Ferrara, corso Cavallotti.

IN PROVINCIA
ARONA - Negri.
BORGO TICINO - Gallarati.
MERGNANO - Monti.
VERBANIA (Intra) - Gerosa.

DISTRIBUTORI
Aperti oggi (pomeriggio) e domani: Mandelli, corso Milano; Agip, corso Trieste; Mobil, Ac-Agip e Chevron, corso della Vittoria; IP, corso Risorgimento; Mobil e Esso, corso Vercelli; Mobil, viale Allegra. Mobil, Agognate. Chevron, cavalcavia S. Martino; IP e Mobil, corso Mazzini; Mandelli, viale G. [illegible]; Gas-auto, Orange SS 211.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61 054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45 341; Borgomanero (0322) 843.083; Stresa (0323) 30 426; Verbania (0323) 502.321, Premosello (0324) 86.216; Domodossola (0324) 45 481; Omegna (0323) 642 121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788.121; [illegible] (0324) 2547; G[illegible] (0323) 848 567; Novara (0321) 27 000; Oleggio (0321) [illegible]. Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 86.106; Galliate (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 45 000.

[illegible] INTERVENTO
E[illegible]
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco [illegible]; Polizia [illegible] 458.555; Vigili [illegible] 458 252; Soccorso Aci 116.

ARRIVI E [illegible]
Stazione F. S. 28.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione 21 150; Taxi 21 785.

LA [illegible]
Uffici di corrispondenza. Novara: corso [illegible] Vittorio 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.64 01/2-Fax 38 391; Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: via Del Bono 57, tel. (0323) 43 435.
[illegible]
Novara: corso della Vittoria 9, tel. (0321) 39.341; Arona: v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41 700.

L'Associazione Provinciale Albergatori di Novara partecipa al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del
dott. Luigi Antonioli
Presidente del Collegio Sindacale dell'Associazione e [illegible] collaboratore
— Novara, 29 dicembre 1988

ANNIVERSARI
1-1-1984 1-1-1988
geom. Dante [illegible]
Ti vogliamo tanto bene. Anna Maria e Antonio.
— [illegible] 1 gennaio 1988

[illegible] TRECATE
PROVINCIA DI NOVARA
Formazione del terzo programma pluriennale di attuazione del Comune di Trecate per il periodo 1988-1991
IL SINDACO
VISTO l'[illegible] 10 della legge 28.1.1977, n. 10;
VISTA la legge regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.L. 29.12.1987 n. 534, convertito nella legge 29.1.1988, n. 47;
VISTA la delibera [illegible] Giunta Regionale n. 53-27202 in data 30.8.1988, con cui veniva approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Trecate;
RENDE NOTO
che, al fine di integrare gli interventi residenziali - e non - in conformità alle previsioni del Piano Regolatore Generale, i cittadini e le ditte interessati a realizzare nuove costruzioni, ristrutturazioni ed ampliamenti, esclusi quelli di cui all'art. 9 della legge n. 10/77, all'art. 30 della Legge Regionale n. 56/77, e art. 91 quinquies della legge Regionale n. 61/84 e nei limiti temporali di cui alla legge n. 47/88, sono invitati a segnalare entro le ore 12,30 del giorno 31 gennaio 1989, i propri intenti.
Le segnalazioni vanno [illegible] in triplice copia su apposito [illegible], reperibile presso la Ripartizione Tecnica Comunale negli orari d'ufficio e presso l'Ufficio Protocollo tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 12,30.
Le segnalazioni hanno carattere puramente informativo e non costituiscono [illegible] alcuno per l'[illegible], ad opera del Consiglio Comunale, nel Programma di Attuazione.
Trecate, 19 dicembre 1988
Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Rizzo
Il Sindaco
Geom. Giuseppe Morando

CHI DONA AMA
INVITA ALLA
-FIDAS-
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO via Pomba 1 - tel. 537.482

[illegible] Re, presepe vivente a Capr[illegible]

DOMODOSSOLA — I presepi viventi ossolani hanno acquistato, grazie ad una sempre migliore organizzazione e partecipazione, una notevole popolarità. Alcuni paesi hanno proposto la sacra rappresentazione nella notte di Natale, altri lo fanno per Capodanno e l'Epifania.

Vogogna, antica sede giurisdizionale dell'Ossola inferiore a quindici chilometri di distanza [illegible] Domodossola anche quest'anno ha allestito, la notte del 24, l'incantevole presepe vivente nel centro storico, illuminato dai soli bagliori delle torce. Attraverso l'acciottolato di via Ro[illegible] vivacizzata da un centinaio di personaggi in costume sfilze mille persone sono giunte al trecentesco palazzo del Pretorio, per l'occasione reggia di Erode Antipa. Da lì hanno raggiunto il magnifico castello visconteo, coevo del Pretorio, dove è stata presentata la scena della natività.

Analoga iniziativa, sempre nella [illegible] di Natale, [illegible] è svolta a Premia in Val Formazza, a [illegible] ventina di chilometri dal capoluogo ossolano, dove sono state presentate le «botteghe artigianali» illustranti momenti di vita valligiana. In bella vista prodotti tipici e lavorazioni particolari, come quella del sasso e della ceramica. Anche a [illegible] dove il presepe vivente era indicato dalla stella cometa posta sul campanile quattrocentesco, la luce delle fiaccole ha sostituito quella elettrica.

Il primo giorno dell'anno porterà il presepe vivente a Re, in Valle Vigezzo: si svolgerà nel pomeriggio di domenica, con inizio alle 14. La manifestazione, giunta alla sedicesima edizione, coinvolge un centinaio di abitanti [illegible] Re e delle frazioni.

Ed anche quest'anno come vuole la tradizione a impersonare Gesù Bambino è stato chiamato l'ultimo nato di una famiglia residente a Re. Annarita e Denis, genitori del piccolo nato a settembre, saranno ovviamente Maria e Giuseppe. *(c. b.)*

AUTORICA BOUTIQUE
[illegible] al 1° gennaio saldi di fi[illegible] stagione
Sconti del 30% sull'abbigliamento
Valentino - Giorgio Grati - Boss
Emporio Armani - Seminole
Livia De Battisti - Façonnable
STRESA P.zza [illegible] 9 - [illegible] 0323 [illegible]
Aut. com. legge [illegible]

MAICO TORINO - Via Magenta 30 - Telef. (011) 541 797

AutoArona S.R.L.
CONCESSIONARIA AUDI VOLKSWAGEN
NELL'AUGURARE
BUONE FESTE
E' LIETA DI ANNUNCIARE L'APERTURA DELLA
NUOVA CARROZZERIA
ARONA
VIA MONTE BIANCO 5
Tel. 0322 42.089 - 45.548

Il nuovo anno visto da sindacati, industriali, amministratori comunali

Tutte le scommesse del 1989

Il nuovo progetto per una centrale gas-vapore a Trino riaccende le speranze per il Vercellese
Per la città sono in programma lavori nel centro storico - Buone prospettive per l'industria

VERCELLI — Pier Giorgio Comella, segretario vercellese della Cgil, ha chiuso l'ultima riunione di lavoro, ieri mattina, con una battuta: «*Che cosa si aspettano i sindacati dal 1989? Problemi certamente, ma almeno non sarà un anno bisestile*». Il tono è scherzoso, ma con una sfumatura amara: «*Dal 1978 ad oggi l'industria vercellese ha perso 250 posti di lavoro ogni anno; il settore terziario ne ha assorbiti 100 e la differenza è stata compensata soltanto dal calo demografico e dall'emigrazione di manodopera*».

Per Cgil, Cisl e Uil il nuovo anno si aprirà con lo sguardo puntato su Trino, sull'area di Leri-Cavour, e sull'impianto da 600 megawatt, a ciclo combinato gas-vapore: il progetto finanziato dal Cipe, e l'ultimo regalo del 1988. «*Il nuovo impianto — prosegue Pier Giorgio Comella — occuperà soltanto un lembo del grande cantiere sorto per la centrale nucleare da 2000 megawatt. I sindacati, a gennaio, presenteranno un programma di lavoro per un diverso utilizzo di "Trino 2" che passi attraverso la ricerca nel settore delle energie alternative*».

Piero Martigliengo, presidente dell'Associazione Industriale vercellese, guarda invece con maggiore interesse alla nuova destinazione dell'area di Leri-Cavour: «*La centrale che vi sorgerà sarà un "volano" più piccolo, rispetto ai precedenti progetti, ma imprimerà comunque un'accelerazione alla nostra economia*».

Tra gli imprenditori aleggia un clima di fiducia: le previsioni per il 1989 parlano di ripresa per ordinazioni, produttività ed esportazioni. Le speranze per il nuovo anno? «*Il decollo, finalmente, dell'area industriale attrezzata — prosegue Martigliengo — grazie anche alla politica di rilancio dei costi del terreno attuata in questi mesi che dovrebbe favorire nuovi insediamenti*».

Le proposte e i progetti per il 1989 di Giovanni Bonetti, presidente dell'Associazione commercianti, sono invece concentrate sul centro storico della città: più parcheggi, migliore viabilità, ristrutturazione dell'area dell'ex-cinema Corso e dell'edificio ex-Marelli.

Al recente progetto della Confesercenti per un centro di vendita ai grossisti sulla tangenziale Sud, a poca distanza dall'ipermercato «Continente», l'Associazione commercianti risponde: «*E' senza dubbio una proposta valida, purché non si trasformi, come è già successo in analoghe situazioni, in un punto di vendita aperto anche al commercio finale. Allora ci troveremmo di fronte ad un ennesimo elemento di turbativa del commercio locale e non di aiuto*».

Le previsioni, infine, dell'amministrazione comunale. Il vicesindaco, Angelo Fragonara, anticipa quali argomenti discuterà la giunta il 2 gennaio, prima riunione del nuovo anno: «*Affronteremo il sistema del trasporto pubblico in città, con nuovi percorsi sperimentali e migliori collegamenti con alcuni quartieri decentrati, come il riano Isola e i Cappuccini. Il 1989 sarà inoltre l'anno degli interventi sul centro storico, ma sarà soprattutto un momento importante per la scuola vercellese, perché sancirà ufficialmente la nascita della facoltà di Ingegneria in città, come "gemmazione" del Politecnico di Torino*».

Piero Martigliengo

Quanti studenti sceglierebbero Vercelli se il Politecnico di Milano riaprisse invece le iscrizioni anche alle matricole non lombarde? Aggiunge il vicesindaco Fragonara: «*La nostra università deve puntare sulla qualità dell'insegnamento e su un rapporto migliore tra docenti e studenti, un rapporto più umano e non di massa. La facoltà di Ingegneria apre anche maggiori prospettive all'insediamento tripolare per la seconda università a cui la città si deve preparare rinnovando il suo piano per l'edilizia scolastica*».

E adesso una speranza degli amministratori comunali. Conclude Angelo Fragonara: «*Forse essere meno assediati dai piccoli problemi quotidiani che, accumulandosi, finiscono con il creare grandi ostacoli e frenare realizzazioni attese da tempo*».

Roberta Martini

E gli oroscopi dicono «Guai a primavera»

VERCELLI — Nel 1989 usciremo dall'anno del Drago cinese per entrare nelle spire del Serpente. In Oriente fanno gli scongiuri di fronte ad un segno astrologico non certo incoraggiante. Ma quali saranno le previsioni per il prossimo anno a Vercelli?

Maurizio Cavallo, uno studioso di astrologia che sta tenendo una serie di conferenze su miti, scienze occulte e paranormale all'Università popolare vercellese, spiega: «*L'anno del Drago "scade" all'inizio di febbraio. I guai a Vercelli inizieranno in primavera con un grosso scandalo politico. Oltre a ciò è difficile entrare nel dettaglio: è probabile comunque che, proprio in funzione di questo scossone, si riesca ad ottenere la risoluzione di problemi importanti per la città, "bloccati" da parecchio tempo*».

Lo studioso degli astri prevede una ventata di ottimismo per lo sport: vitalità per la Pro Vercelli e per l'Hockey che conseguiranno in campo brillanti risultati. Ma alle gioie di campionato sono contrapposti i dolori del mondo agricolo.

Conclude su questo tetto Maurizio Cavallo: «*Purtroppo non è prevista una buona campagna per i risicoltori: il raccolto sarà decisamente inferiore a quello della compagna 1988. Tutto ciò verrà causato dalle cattive condizioni meteorologiche durante l'estate*».

Ancora a parlare dell'influsso delle stelle è Ljana. Di origine romena, l'astrologa abita a Vercelli e da vent'anni studia in modo scientifico gli effetti del movimento dei pianeti sugli esseri umani (e dei vercellesi in genere). Afferma Ljana: «*Secondo i miei calcoli, il 1989 sarà un anno particolarmente fortunato per coloro che sono nati sotto il segno del Toro e della Bilancia*».

Ma quanta importanza i vercellesi attribuiscono all'influsso che avranno le stelle sul loro futuro? Su di una indagine-campione (30 cittadini interpellati, 15 donne e 15 uomini di età differente), questo è il risultato: il 56 per cento ci crede (in maggioranza giovani), il 20 per cento no, assolutamente, il 17 per cento fa finta di credere, ma solo se l'oroscopo è positivo, il 7 per cento non ha tempo di badare a queste cose.

g. b.

La biblioteca di *Francesco Rosso*

E il Duomo fu vittima d'una lite fra canonici

Viale racconta come vennero demoliti nel 1570 il coro e il presbiterio

L'incarico di compilare la più vasta panoramica possibile del tesoro del Duomo fu ancora affidato nel 1973 a Vittorio Viale che nel 1967 aveva illustrato con una parziale visione quanto è conservato nel Duomo nel volume dal titolo «Opere d'arte preromanico e romanica del Duomo di Vercelli». Con la consueta metodicità che gli era particolare, con la vasta conoscenza che Viale aveva di tutte le opere d'arte a Vercelli. In questo volume dal titolo semplice, «Il Duomo di Vercelli», egli ci ha dato una panoramica che più completa non potrebbe desiderarsi, perché praticamente egli ha raccontato la complessa ma completa storia del nostro massimo tempio riproducendo quanto di veramente prezioso, o rimarchevole soltanto, è raccolto nella Basilica.

La storia del Duomo viene da lontano, quasi immediatamente dopo la morte di Eusebio, cioè nel III secolo e negli anni fu via via arricchita dai vescovi che si succedettero sulla cattedra del primo vescovo. Oltre un millennio dopo, la chiesa doveva essere splendida per le opere d'arte che racchiudeva e per i preziosi arredi che l'ornavano. In una notte, con furia quasi iconoclasta, quel patrimonio d'arte e di fede fu volontariamente distrutto e disperso.

Sono queste le pagine più drammatiche del libro di Viale, dalle quali appare la insipienza e la cattiveria che può generare anche solo un contrasto architettonico. Nel 1570, il vescovo cardinale Guido Ferrero, per porre fine ad una rabbiosa disputa con i canonici del Duomo, nella notte fra il 22 ed il 23 dicembre di quell'anno, con decisione delittuosa, fece demolire l'intero coro e il presbiterio, senza alcun riguardo per le straordinarie opere d'arte, le statue, i dipinti, i mosaici che l'ornavano.

E' immaginabile lo sgomento dei canonici quando, all'alba del 23 dicembre 1570, recatisi al Duomo per la messa ed il coro, videro lo squarcio che si apriva verso il cielo ancor buio e si resero conto dell'inconsulto (Viale va cauto nelle definizioni) gesto compiuto dal loro vescovo. Che sia accaduto in seguito fra il prelato ed i canonici, il Viale non dice, forse la decenza ha vietato di tramandarne memoria. E' però certo che, con estrema sollecitudine, furono ripresi i lavori di ricostruzione, ed in pochi anni il Duomo tornò ad essere non soltanto centro della fede cittadina, ma anche grandioso museo per la conservazione delle opere d'arte che, successivamente, furono donate da religiosi, ed anche da fedeli, al risorto Duomo.

In una serie di schede, Viale ha illustrato ad una ad una tutte le opere d'arte del Duomo: i preziosi reliquiari innanzitutto, eppoi le opere che meno possono colpire la fantasia, ma non per questo meno preziose. Nelle molte riproduzioni in bianco e nero, è possibile ammirare le splendide pianete, le dalmatiche, i pivials intessuti di oro e stoffe preziose, i bellissimi arazzi che si sono salvati dal disastroso intervento del 1570, le statuine votive, i bassorilievi anche in oro che, soprattutto i Savoia, donarono alla chiesa che ospita il corpo del Beato Amedeo. Splendide riproduzioni a colori offrono l'idea di che cosa siano i codici miniati della Biblioteca Capitolare. Le più luminose illustrazioni sono dedicate al «Libro dei decreti», miniature preziosissime dagli ori e dalla vivacità dei colori usati dall'anonimo pittore.

Francesco Rosso

Prima partita dell'anno nuovo con una squadra che non vuole perdere

La Pro ospita la Vogherese

I lombardi in classifica non sono «in buona salute» - Si spera che le bianche casacche non rimedino soltanto un pareggio dopo avere dominato per tutto l'incontro

VERCELLI — Dopo la sosta natalizia riprende oggi, vigilia di Capodanno, il Girone A della C2 con una serie di incontri che interessano il vertice della classifica.

La Pro Vercelli avrà come avversaria, al «Robbiano», la Vogherese. A Massa Carrara scenderà l'Alessandria. Una partita indecifrabile per quanto riguarda il risultato: l'Alessandria è l'attuale «leader» del torneo, ma il Casale, mentre la Massese è in pieno ricupero. Se il risultato sarà negativo per i grigi, sarebbe l'occasione per il Casale di trovarsi solo al comando.

Incontro importante anche quello di Stradella: l'Oltrepò se la vedrà con il Siena. I lombardi sono secondi in classifica, i toscani quarti. Anche qui incontro aperto a tutti i risultati.

La Vogherese è un'antica durissima avversaria di tante battaglie. Questa squadra ha attualmente una classifica molto bassa; bisognerà, quindi, fare molta attenzione per non trovarsi con il solito pareggio casalingo.

La Pro è reduce da una vittoria di gran peso, in campo esterno, ad Olbia. Per quanto riguarda la formazione, ricuperato Sora, l'allenatore Zoratti farà ancora scendere in campo Bellatorre che ad Olbia, incollato a Morra, ha inaridito la fonte del gioco della compagine sarda. Farà perciò indietreggiare a terzino in coppia con Lombardini, Meneghetti, lasciando a riposo, per ragioni tattiche, il giovane e promettentissimo Zoppo. Per quanto riguarda l'attacco,indisponibile Gradella per un infortunio in allenamento, Zoratti sceglierà tra Petroni e Di Stefano. Confermato Bianchini, Finozzi e Conca. La Pro, quindi, dovrebbe scendere in campo con: Longo, Lombardini, Meneghetti, Di Falco, Sora, Regina, Finozzi, Conca, Petroni (Di Stefano), Bianchini, Bellatorre.

Francesco Leale

Vercelli. Paola Bellatorre durante un'azione contro l'Olbia

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Willow
NUOVO ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit
PRINCIPE: Cercasi Pascosky di padre polacco con Francesco Nuti
VIOTTI: Rambo III con Sylvester Stallone
BELVEDERE: Asterix contro Cesare (apertura ore 15)
DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 126 tel. 53.656: stasera e domani sera serata danzante con il liscio in compagnia dell'orchestra «Lino e i gabbiani»

GATTINARA

ITALIA: Il piccolo diavolo

SANTHIA'

IDEAL: Come Cenzuta 2

TRONZANO

LUX: Il piccolo diavolo

MOSTRE

A CIGLIANO

ORATORIO MARTINETTI: mostra del libro, icone e oggetti vari da regalo. E' aperta ogni pomeriggio, compresi i festivi, fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.868 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette

L'Associazione per i diritti del cittadini ha istituito presso la sede della **Acli**, in via Gioberti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o inefficienze telefonare al 61 504

Usl 48 - Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 4 tel. 64.144; domani Comunale 3, corso Giacomo Matteotti 7 tel. 66.070; lunedì Dr. Carlo Giacobino, piazza Cavour 32 tel. 69.765

Usl 50 - Gattinara: Dr. Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 94 tel. 0163-833 417; da lunedì **Ghemme (NO)**: Dott.ssa Zita Cassina, via Novara 49 tel. 0163-840 243 e a **Serravalle Sesia (VC)**: Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 272 tel. 0163-556.200

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 53.262; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 80.384; **Cavaglià** (0161) 95.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 642.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.565

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamata di comunicazione** (0161) 53.221

FARMACIE

(turno festivo che scade alle 14,45 odierno)

Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, via Paggi 48; **Mobil**, corso Gastaldi; **Ip**, via Walter Manzone; **Isaoli**, corso De Rege; **Erg**, corso Palestro 104; **Tamoil**, tangenziale SS 11/31; **Fina**, corso Marcello Prestinari 148; **Oil**, corso Matteotti

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Duino Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.362-54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavmy 47, tel. (0161) 66.090.

LUNEDI'
2
GENNAIO
chiuso tutto
il giorno
per inventario
CENTRO COMMERCIALE
CONTINENTE
Tangenziale Sud - VERCELLI

Dancing
IL FARO
QUESTA SERA
VEGLIONE
DI
CAPODANNO
CON
I VIDEO
E IL PRESENTATORE
TONY MARTUCCI
Brusnengo
(VC) tel. 015-95073

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

BEATI
I PRIMI
PERCHÈ POTRANNO ACQUISTARE IL MEGLIO
DELL'ABBIGLIAMENTO FINE STAGIONE
PER UOMO, DONNA, BAMBINO ALLA...
GRANDE SVENDITA PER RINNOVO LOCALI
Confezioni
BIELLESI
CENTRO ACQUISTI MASSERANO
Il Buon Anno si vede dall'affare

SERIE C2 - Calici pronti in casa delle due novaresi per brindare agli ultimi successi dell'88

Azzurri, l'insidia arriva dal fondo

La squadra in trasferta contro il Giorgione, ultimo in classifica

NOVARA — Contro il Giorgione, fanalino di coda del girone, il Novara, oggi, vuol chiudere bene un anno tribolato. TRIESTE per la prima parte, s'intende, quando gli azzurri rischiarono grosso: addirittura il declassamento. Poi la nuova scommessa: l'avvento di Fedele con un gruppo di ragazzi animati da una gran voglia di far bene.

Obiettivi iniziali minimi che sono diventati sempre più ambiziosi cammin facendo. I necessari ritocchi con qualche elemento d'esperienza e sicuro affidamento ed ecco confezionata una squadra competitiva. A questo Novara nessun traguardo è vietato. Quando mancano due partite alla fine del girone d'andata, gli azzurri sono in posizione strategica: a due punti dalla capolista (Carpi e ad una sola lunghezza dal Chievo che insegue. Con la possibilità di ottenere ancora quattro punti, gli azzurri girerebbero a quota 25: come non è mai successo in C2. Riuscissero poi a ripetersi nel ritorno, la promozione con 50 punti sarebbe garantita.

Di fronte a queste previsioni Fedele, che è l'immagine della concretezza, storce il naso anche se sotto sotto a questa squadra ci crede, eccome. *«Cerchiamo di raggiungere al più presto i 37-38 punti programmati all'inizio di stagione. Poi avremo modo di divertirci. E'importante soprattutto creare qualcosa per il futuro e ci stiamo riuscendo»*.

In questa pausa natalizia il tecnico ha lavorato parecchio. Anche due allenamenti mattinieri per «richiamare» in preparazione estiva. Generalmente le sue squadre vanno alla distanza, nella seconda parte della stagione. *«E' vero — ammette l'allenatore —, la preparazione è stata programmata perché la squadra dia il massimo nella fase cruciale della stagione: da marzo in avanti. Abbiamo meno qualche rischio all'inizio quando effettivamente non siamo stati brillanti come altri. Adesso però ci siamo anche noi. La squadra è cresciuta come volevo. Finalmente non abbiamo più paura di nessuno. Con Gava e Maresciallo in difficoltà, e i giocatori a disposizione, tenendo conto anche di chi sta in panchina, se Carpi e Chievo non terranno sempre questo ritmo ne vedremo davvero delle belle»*.

Il Giorgione, relegato all'ultimo posto in classifica, non è avversario da sottovalutare. I veneti non sono ancora rassegnati. Hanno cambiato il tecnico (a Mognon è subentrato Guidolin) e si giocano, una domenica dopo l'altra, la permanenza in C2. In attacco dispongono di una coppia formata da Putzu e Verdicchio.

Il Novara dovrà rinunciare allo squalificato Bertolutti. Lo sostituirà il ritrovato Mario Tacca impiegato nel suo ruolo più naturale quale laterale di spinta. In settimana hanno accusato alcuni problemi legati alla preparazione Campioli e De Giorgi, che sono però disponibili. Oggi dovrebbe fare la sua prima apparizione, almeno in panchina, anche l'attaccante Orofino reduce da un lungo incidente. Questa la formazione di partenza: De Giorgi; Codogno, Birtig; Tacca, De Rosa, Grillo, Maresciallo, Testa, Gava, Marchetti, Uscidda.

r. amb.

Mario Tacca

Con l'imbattibilità l'orgoglio è granata

Gli ossolani sono in campo al «Curotti» contro la Pro Sesto

DOMODOSSOLA — Juve Domo e Pro Sesto disputano oggi pomeriggio allo stadio Curotti di Domodossola la loro ultima partita dell'anno. Difficile prevedere se sarà un incontro spumeggiante come il fatidico giorno di San Silvestro richiederebbe, ma sicuramente non mancheranno motivi di interesse.

Grazie alla provvidenziale pausa natalizia Vallongo ha potuto recuperare gli infortunati che avevano saltato gli ultimi incontri ad eccezione di Grandi che lamenta ancora dolori alla caviglia e pertanto non sarà in campo.

Nelle file della Pro Sesto sarà invece presente Giancarlo Filippini, l'ossolano alla sua seconda stagione con i lombardi. *«Sia Filippini che Pescatori* — ha dichiarato l'allenatore granata Vallongo — *sono due ottimi elementi, ma la vera forza della Pro Sesto è la compattezza. E' una squadra che va andare a rete e sa cogliere punti preziosi come ha dimostrato nell'ultimo turno pareggiando con il Carpi»*.

Luigi Vallongo

Vallongo ha dalla sua parte l'imbattibilità casalinga. Infatti da quando due anni fa è stato chiamato a sedere sulla panchina granata nessuno in campionato è riuscito a portargli via due punti dal Curotti.

«Abbiamo alcuni problemi in attacco — ha continuato il mister della Juve Domo — *ma cercheremo di eliminarli affrontando il girone di ritorno con nuove armi offensive e mantenendo inalterata la struttura difensiva che è il nostro punto di forza»*.

La Pro Sesto aveva già avuto modo di conoscere gli ossolani in occasione degli incontri di Coppa Italia che videro i lombardi vittoriosi per quattro a zero proprio a Domodossola mentre il ritorno si risolse in un pareggio in bianco.

«La Pro Sesto è una squadra di tutto rispetto e oggi cercherà di fare risultato — afferma il presidente del granata Ezio Della Piazza— *noi sapremo come rispondere e speriamo di farlo in modo vincente»*. La Pro, che ha al suo attivo cinque vittorie, otto pareggi e due sconfitte, è di pochi passi dietro le primissime della classe ed intende continuare a ben figurare in questo campionato mentre la Juve Domo punta a consolidare sempre più la propria posizione di centroclassifica per regalare, come hanno previsto le stelle, un 1989 di «addirittura» ai tifosi.

c. b.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Trattamento «Accommotrac Vision Trainer»

Il giusto metodo per ridurre la miopia

Approfondendo ulteriormente l'argomento inerente all'ottica, parleremo ora dello strumento denominato «Accommotrac Vision Trainer» decisamente all'avanguardia in questo campo, installato presso la Clinica Ottica - Optometrica di Briga Novarese.

Questa strumentazione viene utilizzata con la nuova tecnica detta «Biofeedback» che è nota in quanto è usata in altre branche della medicina come ad esempio in psichiatria, in odontoiatria, ecc.

Parlando specificamente del settore ottico, possiamo affermare che la suddetta tecnica viene applicata da circa sei anni ottenendo risultati medi di natura riduttiva dei difetti nei confronti della miopia, dell'ipermetropia e della presbiopia, non riducendo però l'astigmatismo.

E' bene puntualizzare che la diminuzione del difetto varia da soggetto a soggetto infatti la modifica è conseguente ad esercizi giornalieri che i pazienti dovranno effettuare personalmente tenendo presente che i risultati possono essere diversi a seconda delle caratteristiche somatiche del paziente. Si assiste comunque alla riduzione del difetto per il 90% dei casi e la percentuale aumenta in quei soggetti nei quali è presente una ambliopia ritenuta come strafia oculare.

Nei casi in cui il difetto è di scarsa entità, verrà eliminato in toto in modo che la visione sia mediamente di 10 decimi per occhio. Se invece i difetti visivi sono più gravi si constaterà che la diminuzione dei medesimi potrà variare, anche se a fine trattamento la vista sarà mediamente maggiore di 3 o 4 decimi.

A questo proposito la completa correzione verrà apportata con la prescrizione di occhiali o lenti a contatto.

Facendo un esempio si può dire che le persone che facevano uso di lenti a contatto, con una certa diottria, dopo il trattamento useranno delle lenti con potenza inferiore rispetto al passato. Le lenti a contatto prescritte saranno preferibilmente del tipo gas-permeabili, perché, come già spiegato, favoriscono la massima ossigenazione della cornea. E' bene precisare che presso la fabbrica Opto-Kontact di Briga Novarese, le lenti vengono realizzate usando materiale dell'ultima generazione, perché l'evoluzione della ricerca tecnico-scientifica in campo chimico si evolve nel giro di pochi mesi di sempre nuovi ritrovati.

Infatti, presso la suddetta fabbrica, e l'OptoKontact - Spagna, sono state costituite due cliniche ottiche optometriche che permettono la selezione fra molti tipi di materiale diverso per la realizzazione delle lenti e questa vasta gamma favorisce una adeguata prescrizione in base alle biocompatibilità del paziente. In quanto alle lenti gas-permeabili è bene sottolineare che oltre al vantaggio a livello dell'azione ottica, assorbono una quantità di liquido che non supera di media l'1%, mentre le lenti morbide assorbono dal 38 al 70%.

In conseguenza di questa entità di idratazione si nota la presenza di molte impurità, assorbite dalle lenti stesse, consistenti in depositi proteici lipidici e desquamazioni cellulari, alle quali vanno aggiunte le impurità dovute alla non adeguata igiene.

Le soluzioni usate in contattologia sono diversissime tra loro e per questo devono essere consigliate da caso a caso.

«... all'OptoKontact — specifica il dott. Ing. Sottile — si constata un accentuato interesse da parte dei pazienti per il trattamento con l'Accommotrac Vision Trainer ed inoltre viene garantita sempre la massima professionalità, con soddisfazione, a coloro che fanno uso di lenti a contatto o di occhiali».

Chi desidera avere ulteriori informazioni a questo riguardo può telefonare allo (0322) 93.212. Una addetta a questo servizio darà esaurienti delucidazioni in merito.

Nella prossima pubblicazione l'argomento in esame verrà ulteriormente approfondito.

CRISTINA SAGLIASCHI

INTERREGIONALE - Le due società vogliono dimenticare presto il momento difficile

Oleggio e Verbania, addio amarezze

OLEGGIO — La speranza che anima il sodalizio arancione è votata alla vittoria: quale migliore conclusione d'anno potrebbero augurarsi Apostoli e compagni? Il pareggio raggiunto sulla Motense, se poca cosa ha rappresentato in campo, molto ha influito sull'umore della squadra: la dirigenza non ha fatto mancare del resto i tradizionali incoraggiamenti natalizi. La rosa dei giocatori è finalmente al completo, almeno disponibili Stefanelli, Romei, Massimiliano Moro; rimandato appare il rientro di Perna. *«Questo è un momento cruciale: bisogna andare in campo con la volontà di vincere* — è il proposito del presidente Gianantonio Bossi —, *le potenzialità ci sono. Massei ha lavorato tutta la settimana con i ragazzi, festività permettendo; potrà permetterci di scegliere la formazione più congeniale per affrontare la Castanese»*. Le dichiarazioni dei dirigenti arancioni lasciano ben sperare: a rafforzare c'è anche la tradizione, che vuole l'Oleggio in salita nel girone di ritorno. A livello societario si sta profilando un riassestamento: accanto ai nomi ufficiali, da qualche tempo si è affiancato un vecchio amico degli oleggesi, Gildo Pozzi, volto noto nella presidenza della Sumese e del Mezzomerico di qualche anno fa.

(m. p. a.)

VERBANIA — I biancocerchiati vanno a Motta Visconti per la penultima del girone d'andata avaris simo di soddisfazioni. La squadra — che aveva ripreso la preparazione in casa a Santo Stefano — si è allenata intensamente anche ieri pungolata da Paris e da Cullone. *«E' scontato che giocheremo per fare il risultato* — dice Dario Petroli — *anche se dobbiamo tenere conto che c'è pur sempre un avversario che cercherà di impedircelo. La "rosa" comunque è al completo: non abbiamo né squalificati né infortunati e fino ad oggi anche la temuta influenza non ci ha toccati. Vincere significherebbe una bella smossa e un bel Capodanno; ma ci basterebbe muovere la classifica...»*. Che è poi quello che si attende la smaneggiata tifoseria.

(a. c.)

BELLINZAGO — I «tigrotti» affrontano oggi il Binasco con poche illusioni, data la caratura dell'avversario e il momento di transizione in casa giallobl . L'ottimismo del presidente Paolo Gavinelli non basta ad azzardare pronostici favorevoli: *«Era partita difficile, non indicata a cercare il risultato. Dalla nostra parte avremo però la rosa dei giocatori al completo e la nuova marcia Rognoni-Marchese»*. Gavinelli si dichiara soddisfatto della prova orchestrata contro il Seregno; molta grinta e velocità di gioco hanno fruttato in quell'occasione un importante pareggio. Si sono viste triangolazioni fluide e maggior convinzione di base come da tempo non accadeva. Una replica sarebbe ben accetta: lo impongono la classifica e la fiducia riposta nei giocatori da Gavinelli: *«I ragazzi sono prima di tutto degli amici, sono sicuro che non mi deluderanno. Riguardo alla panchina, per ora va bene così. Quaglino deve riposarsi e i sostituti hanno fatto del loro meglio»*. Le speranze sono tutte riposte quindi nei punti di forza dell'attacco bellinzaghese; candidati a firmare le azioni i soliti Poma, Zurini, Marti con la regia di Quarenta.

(m. p. a.)

BORGO TICINO — Vogliono chiudere il 1987 nel migliore dei modi: *«Forse* — dicono i tifosi del bar La Broca — *pretendere di vincere a Solbiate è un po' troppo, ma tornare a casa con un punto non sarebbe impossibile»*.

Basta i propositi dell'Iris Borgo Ticino che oggi anticipa contro la Solbiatese la penultima giornata del girone di andata dell'Interregionale B; è il proposito di chiudere bene un anno che sarebbe dovuto essere tutto in positivo ma che ha avuto un avvio a dir poco sconcertante.

L'Iris, tuttavia, è in serie positiva da sei domeniche, da quando cioè la squadra è stata affidata a Mirko Zunino il quale le ha imposto un gioco più accorto anche se non difensivistico ad oltranza. Non si può dire che in qualcuna di queste occasioni la squadra non abbia fruito di un po' di buona sorte: *«Ma è soltanto una parte di quanto ci spetta* — ribadisce il presidente Manzetti — *per quanto invece ci ingiusto abbiamo subito in precedenza»*. A Solbiate Zunino potrà schierare la formazione al meglio: *«Non sarà impresa da poco* — commenta l'allenatore — *anche perché la Solbiatese mi sembra fra le squadre più determinate»*. I lombardi vantano l'attacco più prolifico (22 gol) ma anche una difesa non impenetrabile: e proprio su questi due elementi si basa la speranza dei tifosi.

(m. b.)

JAZZ PUB
ALZATE DI MOMO (NO) - S.S. 229
SABATO 31 DICEMBRE
PAZZA NOTTE DI S. SILVESTRO
MUSICA - GOLOSITA' - COTILLONS NON MANCATE!

SICHER SPORT
Tel. 0323 837.255
Sci Head, Rossignol, Spalding, Alomic, Fischer
Riparazione - Rettifica sci
Affilo e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Giacche da L. 38.000 a L. 450.000
Gordini, Sicher, Dubin, Laloni
ORNAVASSO - Uscita superstrada

Toimoda
BOUTIQUE
SCONTI
dal 1° Gennaio
ARONA
C.so Cavour 11
Tel. 0322/3685

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
in nuovo e moderno complesso residenziale,
VENDIAMO APPARTAMENTI
termo autonomi di varie metrature con ottime finiture.
TEL. 0322/843021

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Casalis 72
10138 TORINO - Tel. 447.04.64

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

Spettacoli per 2 giorni

ARONA

ASTRA: Oggi e domani: **Amori dal vivo**. Orari: 14; 16; 18; 20; 22.

EL DORADO: Oggi e domani: **Rambo III**. Orari: oggi 16; 18; 20; 22 (ult.); 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

PARAGGIANA: Oggi e domani: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

VITTORIA: Oggi e domani: **Fantozzi va in pensione**. Orari: oggi 16,15; 18,10; 20,05; 22 (ult. 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.

VIP: Oggi e domani: **L'Orso**. Orari: 14,55; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.

ARALDO: Oggi e domani: **Rad e Toby**. Orari: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.

SACRO CUORE: Oggi e domani: **Biancaneve e i sette nani**. Ore: oggi 20; 22. Domani: 10; 15; 20; 22.

ARONA

MODERNO: Oggi e domani: **Il presidio**. Orari: oggi 21,30. Domani: 14,30; 16,30; 20; 22.

S. CARLO: Oggi e domani: **Bagdad Café**. Orari: oggi 21. Domani: 15 e 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Oggi e domani: **Moonwalker**, con Michael Jackson. Orari: oggi 20; 22. Domani dalle 14 continuato.

NUOVO: Oggi e domani: **Rambo III**. Orari: oggi 16, 18, 20, 21,40. Domani: 14; 16; 18; 20.

PICCOLO: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**. Orari: oggi 20; 22. Domani: 14; 16; 18; 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Oggi riposo. Domani: **Scuola di polizia 5**. Orari: 14,30; 16; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Da oggi: **Rambo III**. Oggi: oggi 20,30; 22,30. Domani: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

VIP: Oggi e domani: **Rambo III**. Orari: oggi 20,30; 22,30. Domani: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

SOCIALE (Intra): Oggi e domani: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**. Orari: 20,30; 22,30. Domani: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

SOCIALE (Pallanza): Oggi e domani: **Fantozzi va in pensione**, con Paolo Villaggio. Orari: oggi 20; 22. Domani: dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Oggi e domani: **Rambo III**.

ASTORIA: Oggi e domani: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.

MARCONI: Oggi e domani: **Fantozzi va in pensione**.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45, oggi: *Monnese*, corso Cavour. Domani: *Gatti*, via Pietro Micca. Dalle 8,45 alle 20,15; oggi: *Gerondi*, corso Torino. Domani: *Ferrero*, corso Cavallotti.

IN PROVINCIA

ARONA - Negri.
BORGO TICINO - Gallarati.
NEBBIUNO - Merlo.
VERBANIA (Intra) - Bonroni.

DISTRIBUTORI

Aperti oggi (pomeriggio) e domani: **Montesheli**, corso Milano; **Agip**, corso Trieste; **Mobil, Asi-Agip e Chevron**, corso della Vittoria; **IP**, corso Risorgimento; **Mobil e Esso**, corso Vercelli; **Mobil**, viale Allegria; **Mobil, Agognate: Chevron**, cavalcavia S. Martino; **IP e Mobil**, corso XXIII Marzo; **Montesheli**, viale G. Cesare; **Gas-auto**, Olengo SS 211.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 843.083; Stresa (0323) 30.428; Verbania (0323) 502.321, Premosello (0324) [illegible]; Domodossola (0324) 45.461; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) [illegible]; Gravellona [illegible] 848.588; Novara (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.000; Premosello (0324) 88.108; Galliate (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 115; Polizia Stradale 455.555; Vigili urbani 459.252; Soccorso Aci 116.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione 21.150; Taxi 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 8, tel. (0321) 33.341; [illegible] Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

L'Associazione Provinciale Allevatori di Novara partecipa al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del

dott. Luigi Antoniotti

Presidente del Collegio Sindacale dell'Associazione e da oltre un ventennio valido collaboratore.

— Novara, 29 dicembre 1988.

ANNIVERSARI

1-1-1984 — 1-1-1989

geom. Dante Valsesia

Ti vogliamo tanto bene. **Anna Maria e Angelo.**

— Borgomanero, 1 gennaio 1989.

Re, presepe vivente a Capodanno

DOMODOSSOLA — I presepi viventi ossolani hanno acquistato, grazie ad una sempre migliore organizzazione e partecipazione, una notevole popolarità. Alcuni paesi hanno proposto la sacra rappresentazione nella notte di Natale, altri lo faranno per Capodanno e l'Epifania.

Vogogna, antica sede giurisdizionale dell'Ossola inferiore a quindici chilometri di distanza da Domodossola, anche quest'anno ha allestito, la notte del 24, l'incantevole presepe vivente nel centro storico, illuminato dai soli bagliori delle torce. Attraverso l'acciottolato di via Roma vivacizzata da un centinaio di personaggi in costume oltre mille persone sono giunte al trecentesco palazzo del Pretorio, per l'occasione reggia di Erode Antipa. Da lì hanno raggiunto il magnifico castello visconteo, sempre del Pretorio, dove è stata presentata la scena della natività.

Analoga iniziativa, sempre nella notte di Natale, si è svolta a **Premia** in Val Formazza, a una ventina di chilometri dal capoluogo ossolano, dove sono state presentate le «botteghe artigianali» illustranti momenti di vita valligiana. In bella vista prodotti tipici e lavorazioni particolari, come quella del sasso e della ceramica. Anche a Premia, dove il presepe vivente era indicato dalla stella cometa posta sul campanile quattrocentesco, la luce delle fiaccole ha sostituito quella elettrica.

Il primo giorno dell'anno porterà il presepe vivente a **Re**, in Valle Vigezzo: si svolgerà nel pomeriggio di domenica, con inizio alle 14. La manifestazione, giunta alla sedicesima edizione, coinvolge un centinaio di abitanti di Re e delle frazioni.

Ed anche quest'anno come vuole la tradizione a impersonare Gesù Bambino è stato chiamato l'ultimo nato di una famiglia residente a Re. Annarita e Denis, genitori del piccolo nato a settembre, saranno ovviamente Maria e Giuseppe.

(c. b.)

COMUNE DI TRECATE
PROVINCIA DI NOVARA

Formazione del terzo programma pluriennale di attuazione del Comune di Trecate per il periodo 1989-1991

IL SINDACO

VISTO l'art. 13 della legge 28.1.1977, n. 10;
VISTA la legge regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.L. 29.12.1987 n. 534, convertito nella legge 29.1.1988, n. 47;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 53-23202 in data 30.8.1988, con cui veniva approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Trecate;

RENDE NOTO

che, al fine di integrare gli interventi residenziali - e non - in conformità alle previsioni del Piano Regolatore Generale, i cittadini e le ditte interessati a realizzare nuove costruzioni, ristrutturazioni ed ampliamenti, esclusi quelli di cui all'art. 9 della legge n. 10/77, all'art. 33 della Legge Regionale n. 56/77, e art. 81 quinquies della legge Regionale n. 56/77 e nei limiti temporali di cui alla legge n. 47/85, sono invitati a segnalare, entro le ore 12,30 del giorno 31 gennaio 1989, i propri intenti.

Le segnalazioni vanno presentate in triplice copia su apposito modulo, reperibile presso la Ripartizione Tecnica Comunale negli orari d'ufficio e presso l'Ufficio Protocollo tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Le segnalazioni hanno carattere puramente informativo e non costituiscono titolo alcuno per l'inclusione, ad opera del Consiglio Comunale, nel Programma di Attuazione.

Trecate, 19 dicembre 1988

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Russo

Il Sindaco
Geom. Giuseppe Borando

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 54.11.55

BEATRICE
boutique
dal 1° gennaio
saldi di fine stagione
sconti del 30%
sull'abbigliamento
Valentino - Giorgio Grati - Boss
Emporio Armani - Seminole
Livia De Battisti - Façonnable
STRESA - P.zza Cadorna 9 - Tel. 0323 31.314
Ent. com. legge 80

NOVARA - CENTRO MAICO
Via Cavour 8 - 1° piano - Tel. 302.92 - 392871
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO
ARONA - Martedì 10 gennaio
Farmacia dell'Ospedale - Via Liberazione 43
ARONA - Martedì 24 gennaio
Centrottica - Via Matteotti 28
BORGOMANERO - Venerdì 27 gennaio
Ottica Signorelli - Piazza Martiri 19
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati mattino
Ottica G. Achilli - C.so P. Ferraris 30
GALLIATE - Giovedì 19 gennaio
Ottica Nevolosi - Via F. Custodi 38
GOZZANO - Venerdì 27 gennaio
Ottica Cavallari - Piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 21 gennaio
Centro MAICO Ottica Poretti - Piazza Ranzoni 25
OLEGGIO - Giovedì 12 e 26 gennaio
Ottica Berlolotti s.n.c. - Piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 5 e 19 gennaio
Ottica Poretti - Piazza Mameli
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 4 gennaio
Ottica Ciotti - Corso Roma 6
TRECATE - Giovedì 5 gennaio
Farmacia dr. G. Mairate - Via Garibaldi 4
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 641.767

AutoArona S.R.L.
CONCESSIONARIA Audi VOLKSWAGEN
NELL'AUGURARE
BUONE FESTE
E' LIETA DI ANNUNCIARE
L'APERTURA DELLA
NUOVA CARROZZERIA
ARONA
VIA MONTE BIANCO 5
Tel. 0322 42.089 - 45.548

Il nuovo anno visto da sindacati, industriali, amministratori comunali

Tutte le scommesse del 1989

Il nuovo progetto per una centrale gas-vapore a Trino riaccende le speranze per il Vercellese
Per la città sono in programma lavori nel centro storico - Buone prospettive per l'industria

VERCELLI — Pier Giorgio Comella, segretario vercellese della Cgil, ha chiuso l'ultima riunione di lavoro, ieri mattina, con una battuta: «Che cosa si aspettano i sindacati dal 1989? Problemi certamente, ma almeno non sarà un anno bisestile». Il tono è scherzoso, ma con una sfumatura amara: «Dal 1978 ad oggi l'industria vercellese ha perso 2500 posti di lavoro ogni anno; il settore terziario ne ha assorbiti 100 e la differenza è stata compensata soltanto dal calo demografico e dall'emigrazione di manodopera».

Per Cgil, Cisl e Uil il nuovo anno si aprirà con lo sguardo puntato su Trino, sull'area di Leri-Cavour, e sull'impianto da 680 megawatt, a ciclo combinato gas-vapore: il progetto finanziato dal Cipe, e l'ultimo regalo del 1988. «Il nuovo impianto — prosegue Pier Giorgio Comella — occuperà soltanto un limbo del grande cantiere sorto per la centrale nucleare da 2000 megawatt. I sindacati, a gennaio, presenteranno un programma di lavoro per un diverso utilizzo di "Trino 2" che passi attraverso la ricerca nel settore delle energie alternative».

Piero Mortigliengo, presidente dell'Associazione industriale vercellese, guarda invece con maggiore interesse alla nuova destinazione dell'area di Leri-Cavour: «La centrale che si sorgerà sarà un "volano" più piccolo, rispetto ai precedenti progetti, ma imprimerà comunque un'accelerazione alla nostra economia».

Piero Mortigliengo

Tra gli imprenditori aleggia un clima di fiducia: le previsioni per il 1989 parlano di ripresa per ordinazioni, produttività ed esportazioni. Le speranze per il nuovo anno? «Il decollo, finalmente, dell'area industriale attrezzata — prosegue Mortigliengo — grazie anche alla politica di ribasso dei costi del terreno attuata in questi mesi che dovrebbe favorire nuovi insediamenti».

Le proposte e i progetti per il 1989 di Giovanni Bonetti, presidente dell'Associazione commercianti, sono invece concentrate sul centro storico della città: più parcheggi, migliore viabilità, ristrutturazione dell'area dell'ex-cinema Corso e dell'edificio ex-Marelli.

Al recente progetto della Confesercenti per un centro di vendita al grossisti sulla tangenziale Sud, a poca distanza dall'ipermercato «Continente», l'Associazione commercianti risponde: «E' senza dubbio una proposta valida, purché non si trasformi, come è già successo in analoghe situazioni, in un punto di vendita aperto anche al consumatore finale. Allora ci troveremmo di fronte ad un ennesimo elemento di turbativa del commercio locale e non lo vogliamo».

Le previsioni, infine, dell'amministrazione comunale. Il vicesindaco, Angelo Fragonara, anticipa quali argomenti discuterà la giunta il 2 gennaio, prima riunione del nuovo anno: «Affronteremo il problema del trasporto pubblico in città, con nuovi percorsi sperimentali e migliori collegamenti con alcuni quartieri decentrati, come il rione Isola e i Cappuccini. Il 1989 sarà inoltre l'anno degli interventi sul centro storico, ma sarà soprattutto un momento importante per la scuola vercellese, perché sancirà ufficialmente la nascita della facoltà di Ingegneria in città, come "gemmazione" del Politecnico di Torino».

Quanti studenti sceglierebbero Vercelli se il Politecnico di Milano riaprisse invece le iscrizioni anche alle matricole non lombarde?. Aggiunge il vicesindaco Fragonara: «La nostra università deve puntare sulla qualità dell'insegnamento e su un rapporto migliore tra docenti e studenti, un rapporto più umano e non di massa. La facoltà di Ingegneria apre anche maggiori prospettive all'insediamento tripolare per la seconda università a cui la città si deve preparare rinnovando il suo piano per l'edilizia scolastica».

E adesso una speranza degli amministratori comunali. Conclude Angelo Fragonara: «Forse essere meno assediati dai piccoli problemi quotidiani che, accumulandosi, finiscono con il creare grandi ostacoli e frenare realizzazioni attese da tempo».

Roberta Martini

E gli oroscopi dicono «Guai a primavera»

VERCELLI — Nel 1989 usciremo dall'anno del Drago cinese per entrare nelle spire del Serpente. In Oriente hanno gli scongiuri di fronte ad un segno astrologico non certo incoraggiante. Ma quali saranno le previsioni per il prossimo anno a Vercelli?

Maurizio Cavallo, uno studioso di astrologia che sta tenendo una serie di conferenze su miti, scienze occulte e paranormale all'Università popolare vercellese, spiega: «L'anno del Drago "scade" all'inizio di febbraio. I guai a Vercelli inizieranno in primavera con un grosso scandalo politico. Oltre a ciò è difficile entrare nel dettaglio: è probabile comunque che, proprio in funzione di questo scossone, si riesca ad ottenere la risoluzione di problemi importanti per la città, "bloccati" da parecchio tempo».

Lo studioso degli astri prevede una ventata di ottimismo per lo sport: vitalità per la Pro Vercelli e per l'Hockey che conseguiranno in campo brillanti risultati. Ma alle gioie di campionato sono contrapposti i dolori del mondo agricolo.

Conclude su questo fatto Maurizio Cavallo: «Purtroppo non è prevista una buona campagna per i risicoltori: il raccolto sarà decisamente inferiore a quello della campagna 1988. Tutto ciò verrà causato dalle cattive condizioni meteorologiche durante l'estate».

Ancora a parlare dell'influsso delle stelle è Ljana. Di origine romana, l'astrologa vive a Vercelli e da vent'anni studia in modo scientifico gli effetti del movimento dei pianeti sugli umani (e dei vercellesi in genere). Afferma Ljana: «Secondo i miei calcoli, il 1989 sarà un anno particolarmente fortunato per coloro che sono nati sotto il segno del Toro e della Bilancia».

Ma quanta importanza i vercellesi attribuiscono all'influsso che avranno le stelle sul loro futuro? Da di una indagine-campione (30 cittadini interpellati, 15 donne e 15 uomini di età differente), questo è il risultato: il 50 per cento ci crede (in maggioranza giovani), il 20 per cento no, assolutamente. Il 17 per cento fa finta di credere, ma solo se l'oroscopo è positivo, il 7 per cento non ha tempo di badare a queste cose.

g. b.

La biblioteca di *Francesco Rosso*

E il Duomo fu vittima d'una lite fra canonici

Viale racconta come vennero demoliti nel 1570 il coro e il presbiterio

L'incarico di compilare la più vasta panoramica possibile del tesoro del Duomo fu ancora affidato nel 1973 a Vittorio Viale che nel 1967 aveva illustrato con una parziale visione quanto è conservato nel Duomo nel volume dal titolo «Opere d'arte preromanica e romanica del Duomo di Vercelli». Con la consueta metodicità che gli era particolare, con la vasta conoscenza che Viale aveva di tutte le opere d'arte a Vercelli, in questo volume dal titolo semplice, «Il Duomo di Vercelli», egli ci ha dato una panoramica che più completa non potrebbe desiderarsi, perché praticamente egli ha raccontato la complessa ma completa storia del nostro massimo tempio riproducendo quanto di veramente prezioso, o rimarchevole soltanto, è raccolto nella Basilica.

La storia del Duomo viene da lontano, quasi immediatamente dopo la morte di Eusebio, cioè nel III secolo e negli anni fu via via arricchita dai reperti che si succedettero sulla cattedra del primo vescovo. Oltre un millennio dopo, la chiesa doveva essere splendida per le opere d'arte che racchiudeva e per i preziosi mosaici che l'ornavano. In una notte, con furia quasi iconoclasta, quel patrimonio d'arte e di fede fu volontariamente distrutto e disperso.

Sono queste le pagine più drammatiche del libro di Viale, dalle quali appare la insipienza e la cattiveria che può generare anche solo un contrasto architettonico. Nel 1570, il vescovo cardinale Guido Ferrero, per porre fine ad una rabbiosa disputa con i canonici del Duomo, nella notte fra il 22 ed il 23 dicembre di quell'anno, con decisione delittuosa, fece demolire l'intero coro e il presbiterio, senza alcun riguardo per le straordinarie opere d'arte, le statue, i dipinti, i mosaici che l'ornavano.

E' immaginabile lo sgomento dei canonici quando, all'alba del 23 dicembre 1570, recatisi al Duomo per la messa ed il coro, videro lo squarcio che si apriva verso il cielo buio e al resero conto dell'irreparabile (Viale va molto nelle definizioni) gesto compiuto dal loro vescovo. Ci sia arrabbiati in seguito fra il prelato ed i canonici, il Viale non dice. Forse la decenza ha vietato di tramandare memoria. E' però certo che, una volta sobbercitudine, furono ripresi i lavori di ricostruzione, ed in pochi anni il Duomo tornò ad essere non soltanto centro della fede cittadina, ma anche grandioso museo per la conservazione delle opere d'arte che, successivamente, furono donate da religiosi, ed anche da fedeli, al risorto Duomo.

In una serie di schede, Viale ha illustrato ad una ad una tutte le opere d'arte del Duomo; i preziosi reliquari innanzitutto, eppoi le opere che meno possono colpire la fantasia, ma non per questo meno preziose. Nelle molte riproduzioni in bianco e nero, è possibile ammirare le splendide pianete, le dalmatiche, i pivali intessuti di oro e stoffe preziose, i bellissimi arazzi che si sono salvati dal disastroso intervento del 1570, le statuine votive, i bassorilievi anche in oro che, soprattutto i Savoia, donarono alla chiesa che ospita il corpo del Beato Amedeo. Splendide riproduzioni a colori offrono l'idea di che cosa siano i codici miniati della Biblioteca Capitolare. Le più luminose illustrazioni sono dedicate al «Libro dei decreti», miniature impreziosite dagli ori e dalla vivacità dei colori usati dall'anonimo pittore.

Francesco Rosso

Prima partita dell'anno nuovo con una squadra che non vuole perdere

La Pro ospita la Vogherese

I lombardi in classifica non sono «in buona salute» - Si spera che le bianche casacche non rimedino soltanto un pareggio dopo avere dominato per tutto l'incontro

VERCELLI — Dopo la sosta natalizia riprende oggi, vigilia di Capodanno, il Girone A della C2 con una serie di incontri che interessano il vertice della classifica.

La Pro Vercelli avrà come avversaria, al «Robbiano», la Vogherese. A Massa Carrara scenderà l'Alessandria. Una partita indecifrabile per quanto riguarda il risultato: l'Alessandria è l'attuale «leader» del torneo, con il Casale, mentre la Massese è in pieno recupero. Se il risultato sarà negativo per i grigi, sarebbe l'occasione per il Casale di trovarsi solo al comando.

Incontro importante anche quello di Stradella: l'Oltrepo se la vedrà con il Siena. I lombardi sono secondi in classifica, i toscani quarti. Anche qui incontro aperto a tutti i risultati.

La Vogherese è un'antica durissima avversaria di tante battaglie. Questa squadra ha attualmente una classifica molto bassa; bisognerà, quindi, fare molta attenzione per non trovarsi con il solito pareggio casalingo.

La Pro è reduce da una vittoria di gran peso, su campo esterno, ad Olbia. Per quanto riguarda la formazione, ricuperato Sora, l'allenatore Zoratti farà ancora scendere in campo Bellatorre che ad Olbia, incolpato a Morra, ha inaridito la fonte del gioco della compagine sarda. Farà perciò indietreggiare a terzino, in coppia con Lombardini, Meneghetti, lasciando a riposo, per ragioni tattiche, il giovane e promettentissimo Zoppo. Per quanto riguarda l'attacco, indisponibile Cradella per un infortunio in allenamento, Zoratti sceglierà tra Petroni e Di Stefano. Confermato Bianchini, Finozzi e Conca. La Pro, quindi, dovrebbe scendere in campo con: Longo, Lombardini, Meneghetti, Di Falco, Sora, Regina, Finozzi, Conca, Petroni (Di Stefano), Bianchini, Bellatorre.

Francesco Leale

Vercelli. Paola Bellatorre durante un'azione contro l'Olbia

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Willow
NUOVO ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit
PRINCIPE: Caruso Pascosky di padre polacco con Francesco Nuti
VIOTTI: Rambo III con Sylvester Stallone
BELVEDERE: Asterix contro Cesare (apertura ore 15)
DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 128 tel. 53.559: stasera e domani sera serata danzante con il liscio in compagnia dell'orchestra «Lino e i gabbiani»

GATTINARA

ITALIA: Il piccolo diavolo

SANTHIA'

IDEAL: Dune Circuito 2

TRONZANO

LUX: Il piccolo diavolo

MOSTRE

A CIGLIANO
ORATORIO MARTINETTI: mostra del libro, icone e oggetti sacri da regalo. E' aperta ogni pomeriggio, compresi i festivi, fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-51.696 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette

L'Associazione per i diritti dei cittadini ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Goberti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o sopprusi: telefonare al 61.504

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Balocco, corso Pandaccio 4 tel. 64.144; domani Comunale 3, corso Giacomo Matteotti 7 tel. 66.070, lunedì Dr. Carlo Gachino, piazza Cavour 32 tel. 69.765
Usl 50 - Gattinara: Dr. Gaudenzio Cammarano, corso Garibaldi 94 tel. 0163-833.417; da lunedì **Ghemme (NO)** Dott.ssa Zita Casaina, via Novara 49 tel. 0163-840.243 e a **Serravalle Sesia (VC)**: Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 872 tel. 0163-850.206

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 32.050. **Croce Rossa** (0161) 52.277. **Arborio** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.522. **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhia** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 820.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, **chiamate di comunicazione** (0161) 62.221

BENZINAI

(turno festivo che scatta alle 14,45 odierno)
Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, via Foggi 45; **Mobil**, corso Gastaldi; **Ip**, via Walter Maruzzo; **Isaoli**, corso De Rege; **Erg**, corso Palestro 104; **TamoR**, tangenziale SS 11/31; **Fina**, corso Vercelli; Prestinari 148; **QS**, corso Matteotti

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, via Foggi 45; **Mobil**, corso Gastaldi; **Ip**, via Walter Maruzzo; **Isaoli**, corso De Rege; **Erg**, corso Palestro 104; **TamoR**, tangenziale SS 11/31; **Fina**, corso

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchosso Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavini 47, tel. (0151) 66.090.

LUNEDI'
2
GENNAIO
chiuso tutto il giorno per inventario
CENTRO COMMERCIALE
CONTINENTE
Tangenziale Sud - VERCELLI

Dancing IL FARO
QUESTA SERA
VEGLIONE DI CAPODANNO
CON
I VIDEO
E IL PRESENTATORE
TONY MARTUCCI
Brusnengo (VC) tel. 015-95073

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

BEATI I PRIMI
PERCHÈ POTRANNO ACQUISTARE IL MEGLIO DELL'ABBIGLIAMENTO FINE STAGIONE PER UOMO, DONNA, BAMBINO ALLA...
GRANDE SVENDITA PER RINNOVO LOCALI
Confezioni BIELLESI
CENTRO ACQUISTI MASSERANO
Il Buon Anno si vede dall'affare

C'è anche chi scala le Prealpi per festeggiare l'arrivo del 1989

Capodanno a 2300 metri

Una comitiva di sessanta alpinisti è già diretta al rifugio Rivetti - Altri amanti della montagna hanno scelto il Coda, nella Valle dell'Elvo, e la capanna del Cai sopra Sordevolo

■ Oggi la corsa di San Silvestro

TRIVERO — Alla corsa podistica di S. Silvestro che scatta oggi alle 14 dal piazzale della chiesa di Trivero Mativa sono presenti Walter Merlo, Marco Gozzano, Gianni Fedrizi e Maurizio Testa. Il tracciato, molto impegnativo, si snoda attraverso le frazioni Lora, S. Antonio, Vico, Ronco, Guala, Bonaccio, Oro e Gioia. *(d. p.)*

■ La pace marcia verso Oropa

BIELLA — Si rinnova la «marcia della pace» da Biella al santuario di Oropa nella notte di S. Silvestro. La manifestazione si inizierà alle 18,30 con l'accensione in piazza Duomo di un falò. Sono previste soste di meditazione sul tema della pace al Bottalino, a S. Grato, S. Giovanni, Favaro, S. Fermo. L'arrivo avverrà alle 23. La manifestazione si concluderà con la Messa di mezzanotte. *(d. p.)*

■ Festa patronale ad Alagna

ALAGNA — A S. Silvestro ricorre la festa patronale di Alagna e domani le note del corpo musicale saluteranno il 1989. La funivia Monrosa segnalano che gli impianti sciistici sono aperti e funzionano regolarmente. A Punta Indren l'innevamento è buono.

■ A Bielmonte impianti aperti

BIELMONTE — Buone notizie per gli sciatori. A Bielmonte il caldo ha risparmiato le piste esposte a Nord. Al Bocchetto Sessera sono perfettamente agibili le piste per il fondo dell'Artignaga e del Cerchio. *(d. p.)*

■ Il presepio di Mosso S. Maria

MOSSO S. MARIA — E' ancora aperto il presepio della frazione Marchetto con personaggi a grandezza naturale che riproducono i volti e i mestieri del paese. Visite anche nelle ore serali, fino alle 22.

BIELLA — Un Capodanno insolito, stavolta all'insegna della montagna, per i sessanta alpinisti che, venerdì mattina, hanno iniziato la scalata in direzione del rifugio Rivetti, al 2.150 metri della Mologna Grande. Lì, nella valle del Cervo, sopra Piedicavallo, il gruppo festeggerà l'arrivo del nuovo anno con un cenone che li ripagherà la fatica delle ore di marcia.

L'iniziativa è del gestore del bivacco, Angelo Mottino, il quale, in collaborazione con il Cai, ha deciso di aprire il rifugio nonostante il periodo invernale. Dice Mottino: *«Già nell'87 ero salito al 'Rivetti' per il primo dell'anno ed il successo è stato superiore alle aspettative: una cinquantina di amici mi avevano raggiunto sotto il colle della Mologna ed avevamo brindato insieme. Così era abbiamo concesso bis: già ieri sono cominciati i primi arrivi, non solo da Biella ma anche da Cavaglià».*

Il sentiero che, iniziando da Piedicavallo, porta al «Rivetti» è stato battuto nei giorni scorsi ed i segnali sono ben visibili. *«Ma è necessario ugualmente fare molta attenzione»* spiega il gestore.

Ed aggiunge: *«Lassù c'è ancora molta neve; la coltre raggiunge quasi il metro e mezzo. Nell'ultimo tratto sono indispensabili la ghette ed anche i rampoi. Però questi invitati al banchetto di Capodanno sono esperti di montagna e la marcia di avvicinamento non dovrebbe provocare alcun problema».*

La mezzanotte verrà attesa attorno ad una tavola ben imbandita. *«Senza le posate d'argento ed i bicchieri di cristallo ma con molte bottiglie di vino buono»* precisa Mottino.

Il menù della serata prevede una portata di antipasti con affettato misto, seguita da un piatto di agnolotti alla piemontese. Il secondo sarà doppio: agnello alla piemontese e brasato al Barolo. Concluderà la cena il taglio del panettone e non mancheranno i brindisi all'anno che va e a quello che arriva.

Commenta il responsabile del «Rivetti»: *«Qualche minuto prima della mezzanotte, al momento di dare l'addio all'88 e salutare l'89, usciremo all'aperto dove, nei piazzali davanti al rifugio, ho preparato un grande falò. Gli daremo fuoco e faremo scoppiare anche dei botti. Così ci potranno scorgere in basso, fino a Vigliano e a Chiavazza, e sarà come un ideale gemellaggio tra noi e quelli rimasti in città: uno scambio d'auguri simpatico e, speriamo, ben gradito».*

Al «tutto esaurito» dei «Rivetti» faranno eco le altre cordate di alpinisti che saliranno al secondo rifugio delle Prealpi biellesi, il «Coda», che domina la valle dell'Elvo. Quest'anno i grandi locali situati a 2.300 metri d'altezza, che Mario e Mariuccia avevano aperto i battenti a Capodanno per festeggiare il quarantesimo anniversario di fondazione, rimangono chiusi ma, come affermano nella sede del Cai, *«non mancheranno gruppi di appassionati che spontaneamente si arrampicheranno lin lassù per festeggiare il 1989. Potranno usufruire del piccolo bivacco invernale che rimane sempre a disposizione».*

Oltre al «Coda» sarà occupata da una trentina di giovani biellesi anche la casa del Cai a Bagneri, sui monti sopra Sordevolo. Meno felice invece la situazione in Valsesia dove i rifugi del parco dell'alta Valle non sono raggiungibili per trascorrervi la notte dell'ultimo dell'anno.

Spiegano al Cai di Varallo: *«La neve che ricopre i sentieri è troppo alta per salire a piedi e, nello stesso tempo, insufficiente per calzare gli sci. Dovremo quindi rimanere a casa e festeggiare Capodanno con la famiglia».*

Daniele Pasquarelli

All'inizio del '57 la Camera approvava le leggi per Isernia e Oristano

E già trent'anni fa quel grido «O Biella provincia o morte»

Pochissimi i capoluoghi come il nostro per superficie, numero di Comuni e popolazione

BIELLA — *«Una provincia di Biella non è da discutersi per la potenzialità del suo complesso economico: esso si pone senz'altro al di sopra di molte delle province esistenti e di tutte le città che attualmente si agitano per essere elevate a capoluogo di provincia. Lo stesso dicasi delle cifre totali di superficie e di popolazione».*

Non sono frasi di oggi: sono frasi di un ieri piuttosto lontano: 1957, più di trent'anni fa. Quando le speranze, le certezze anzi, per Biella provincia erano davvero a portata di mano e *«Ora o mai più»*, *«O provincia o morte»* comparivano su tutti i titoli, risuonavano da tutte le bocche. Un pluralistico coro di consensi. Almeno a Biella.

Motivate speranze in quell'apparire del 1957. Erano quelli i giorni in cui la Camera dei deputati, senza fiducia né esagitate petizioni, senza fintomoralistiche riflessioni su tagli o aumenti di auto blu, aveva approvato le due proposte di legge per la costituzione delle due nuove province di Oristano e di Isernia. Già allora faceva stupire che avessero aspettato tanto. La domanda spontanea da noi, quindi, era: perché Biella no?

«E Biella, perché no?»

«Fra le città non capoluogo di provincia che chiedono di essere elevate a tale rango pochissime stanno al paragone con Biella per superficie, numero di Comuni e popolazione. E questo senza parlare delle possibilità biellesi sul terreno economico assolutamente superiori a quelle di tutti i centri che reclamano l'elevazione a provincia». Così argomentava quell'articolista del 1957 (R. B. la firma).

Eppure già allora ad R. B. una fastidiosa premonizione si inseriva a turbargli il filo del ragionamento. *«Ma la questione* — si preoccupava *— più che di primati è un'altra: tutti i giorni sulla fuori un nuovo centro che chiede di essere posto a capoluogo di una nuova provincia».*

L'onesto R. B. prevede intralci, paventa ingerenze clientelari. Nella sua candida fiducia nelle istituzioni e negli uomini che dovrebbero garantirle non si spinge fino al punto d'immaginare avvilenti e speciose (isteriche, anzi) prese di posizione. *«Toccherebbe il governo — si domanda in buona fede — la forza per discriminare un argomento (in modo da ridurre a pochissime le richieste accettabili?».*

Preoccupazioni fuori luogo, per l'onesto R. B.: il governo, è noto, tale *«forza di discriminazione»* l'ha ampiamente trovata fin da quel 1957 nella promozione di Oristano e di Isernia, proseguendo a promuovere altre città doverosamente sotto copertura/garanzia di massicci padrini e boccianti infine Biella e altre città legittimamente corredate di motivazioni socio-economiche e geo-etniche ma, forse, povere di massicci padrini (possa mai essere questa una fra le bizzarre, avvilenti ipotesi?).

Anche per questo R. B. ha una sua onesta risposta tanto fiduciosa quanto ignara della realtà parlamentare: *«Sotto queste crescenti richieste non si sta forse, non confessato ma palese, il disagio di un ordinamento provinciale ormai vecchio e superato che reclama una riforma generale piuttosto che nuove aggiunte sul vecchio tronco già di per sé roso dal tempo?».*

Al di là della candida, e incauta, speranza di R. B. nel potere risanatore delle *«riforme generali»* (ma in quel 1957 ancora s'ignorava i rovinose liberali avrebbe saputo apprestare l'arjosa fantasia parlamentare) c'è una considerazione che, forse, gli sfugge: non potrebbe forse (non avrebbe, forse, potuto) una fresca aggiunta nutrire invece il provvidenziale vigore quel *«vecchio tronco roso dal tempo»?*

Pier F. Gasparetto

INTERREGIONALE - L'appuntamento è per le 14,30 al Lamarmora

Bianconeri oggi col Seregno perseguitati dalla sfortuna

Recuperati Cavaglià e Scalzi sono finiti in infermeria Mazzia (con la «cinese») e Francisca

BIELLA — *«La Biellese assomiglia ad una coperta corta: una volta riparato il viso, si scoprono i piedi».* La definizione della compagine bianconera, che oggi alle 14,30 affronta il Seregno al Lamarmora nella penultima di andata di Interregionale, è di mister Caligaris.

La similitudine dell'allenatore sembra azzeccata in vista dell'impegno di campionato: al recupero di Cavaglià e Scalzi si sono contrapposti l'infortunio a Francisca (stiramento) e la «cinese» che ha colpito Mazzia obbligandolo a letto con ben trentanove di febbre.

I due difensori ieri non hanno partecipato alla seduta di allenamento e nell'infermeria della società di viale Matteotti sono ancora in tre a rispondere all'appello: Cancian, Galeotti, Davide Grosso, Ruggero Grosso, Mazzia e Francisca.

Dice il general manager Stefano Capozucca: *«Lo stopper Galeotti potrà riprendere la preparazione a partire dal 2 di gennaio. La sua non era una lesione al menisco ma una forte contrattura. Speriamo di riaverlo presto in forma così come Cancina. Se non interverranno ulteriori problemi anche il secondo marcatore sarà a disposizione a partire da domenica 15 gennaio. Più lontano invece il recupero degli altri».*

Biella. Il «bomber» Pistillo

Nell'allenamento di ieri mattina sono stati numerosi gli schemi difensivi fatti provare da Caligaris: cross, calci d'angolo e punizioni dal limite. Timore dei forti colpitori di testa avversari? *«Quello è uno dei tanti motivi»* risponde il mister, che aggiunge: *«Il fatto è che, senza Mazzia e Francisca, dovrò schierare una difesa improvvisata. Mettendoli sotto pressione già il giorno prima spero di evitare così brutte sorprese. La formazione che scenderà in campo contro il Seregno? Non è difficile da immaginare ma preferisco aspettare fino all'ultimo».*

Con Minola libero, la marcatura dovrebbero comunque andare, oltre all'estremo Beccari che sembra in gran forma, Ranghetti, Zaninetti e Biscaro. A Volpi, Betz e Scalzi il compito di presidiare la linea mediana ed impostare per le punte Cavaglià (o Rinaldi) e Pistillo, attesa ad una riconferma dopo le buone prestazioni offerte in precedenza. Nel caso però che si riacutizzasse il dolore all'adduttore, il bomber potrà essere sostituito da Zagaria.

Il Seregno, che non vince un incontro da più di un mese (3-1 con il Pianfulla il 13 novembre), si presenterà al Lamarmora senza il capitano Erba, squalificato. Al suo posto mister Paleari schiererà Peruzzo.

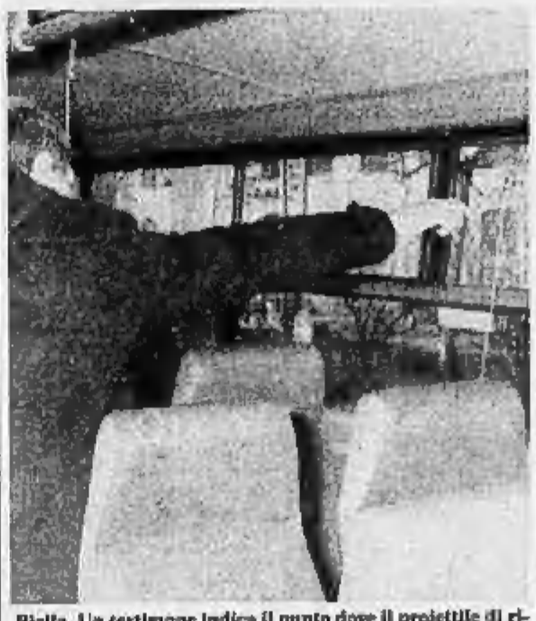
Dice il presidente dei bianconeri lombardi Giulio Sala: *«Indirettamente, con l'assenza di Erba, abbiamo dato un grande aiuto alla Biellese. Stiamo attraversando un momento difficile perché non riusciamo più a fare risultato e senza il nostro capitano sarà difficile iniziare a risalire la china da Biella. Speriamo di ottenere un pareggio. Il nostro è un gruppo di giovani validissimi che però ha un morale fragile».*

d. p.

Il misterioso colpo di rivoltella esploso giovedì in via Lamarmora

Primo indizio nel «giallo» del bus

La polizia sospetta di un ragazzo «terribile» che abiterebbe in un condominio di via Nazario Sauro - Al momento del fatto era solo in casa ma nessuno della sua famiglia possiede un'arma



Biella. Un testimone indica il punto dove il proiettile di rivoltella ha forato il cristallo dell'autobus (Foto Fighera)

BIELLA — Prima traccia nel «giallo». La polizia sospetta che a sparare contro l'autobus sia stato un ragazzo abitante in un condominio di via Nazario Sauro. Il nome del giovane non è stato rivelato; si sa tuttavia che nega. I suoi genitori non sarebbero stati in casa al momento del fatto. E nessun componente della famiglia risulterebbe possedere legalmente qualche arma. Unici indizi, quindi, la traiettoria del colpo e la fama di «ragazzo terribile» che ha il sospettato.

«Non si tratta comunque di un gesto premeditato ma di un colpo partito per sbaglio o, al massimo, di una ragazzata. Tranquillizziamo la gente: in città non c'è nessuno che si diverte a sparare sui pullman», dice il vice questore Vincenzo Natale.

Gli agenti indagano nella zona di via Lamarmora dove mercoledì alle 11,30 è avvenuto il fatto: cercano qualcuno che abbia visto o udito qualcosa. Le indagini sono difficili. La traiettoria del proiettile (penetrato nel finestrino in alto sopra la quarta fila di sedili sulla sinistra del «24 sbarrato» che stava arrivando da Bornasco) è l'elemento di base.

Per determinarla gli inquirenti hanno chiesto l'intervento dei tecnici del Comune muniti di un tacheometro (apparecchio che sfruttando i principi di trigonometria serve in edilizia per determinare distanze, livelli, angolature) hanno compiuto una serie di rilevamenti.

Sentiti tutti i testimoni (l'autista dell'autobus Germano Poli, 29 anni, di Lessona, e i passeggeri tra cui la signora Gisella Ravella, di 52 anni, residente a Santhià che era seduta accanto al finestrino), è stato determinato con approssimazione accettabile il punto dove si trovava il veicolo quando è stato raggiunto dal proiettile: si tratta della corsia sud, di fronte allo sbocco di via Damiano Chiesa e da poco aveva superato la Camera del lavoro.

Se il pullman si fosse bloccato immediatamente, allora forse sarebbe stato più facile trovare il punto esatto in cui si trovava quando era stato colpito. Invece l'automezzo ha proseguito la corsa ancora per alcune decine di metri. E il giorno dopo quando è stata compiuta la ricostruzione dell'episodio ci si è accorti che era sufficiente anche un lieve leggero spostamento in avanti o indietro, a sud o a nord, per avere risultati totalmente diversi.

Dopo una serie di misurazioni gli inquirenti sono arrivati a delimitare una certa zona di via Nazario Sauro da dove sarebbe stato sparato il colpo di pistola. E su questa ipotesi stanno lavorando alla ricerca di altri elementi e soprattutto di un testimone oculare. La polizia infatti è convinta che nel quartiere c'è qualcuno che sa qualcosa di preciso ma, per il momento, non parla.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film e luci rosse.
ODEON: Willow. Lunedì Rambo III.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ODEON: Rambo III. Lunedì Fantozzi va in pensione.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

BORGOSESIA

SOCIALE: oggi chiuso, da domani **Asterix contro Cesare**.

CANDELO

VERDI: L'isola di Pascali.

COGGIOLA

RADAR: Danke.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Danke.

PRAY

EXCELSIOR: Il piccolo diavolo.

SERRAVALLE

CORSO: Il piccolo diavolo.

TOLLEGNO

FELIX: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: Spiritello porcello.

FARMACIE

Usl 47, Biella: oggi Centro, via Italia 23, tel. 22.119. **Cossila-Pavignano, Graglia, Cavaglià;** domani a Biella: *Servo*, via Italia 11, tel. 22.480; lunedì: *San Paolo*, via Torino 59, tel. 22.755.
Usl 48, Valdengo: *Mongilardi*, via Roma 88, tel. 68.06.44. **Mezzana, Sagliano, Pertusa.** Da lunedì, **Cossato,** *S. Raffaele*, via Marconi 69, tel. 94.158; **Ponzone.**
Borgosesia: *Martelli*, piazza parrocchiale, tel. 22.268. Sabato notte e domenica, *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341; domenica notte: *Martelli*, piazza parrocchiale, tel. 22.268. Da lunedì, *Boca Da Gual*, viale Rimembranza 120, tel. 21.910. **Varallo:** *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 866.913; **Trivero** 758.556; **Valle-mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì a sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** Antonio Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.273.
Pubblikompass: via Repubblica 56, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 6 (015) 30.769.

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

VERCELLI - FILIALE MAICO
Corso Libertà 187 - Tel. 54.577
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO
BIELLA - Tutti i lunedì
Farmacia dr. Gamberova - Via Italia 61
BORGO D'ALE - Giovedì 19 gennaio
Farmacia dr. Ferretti - Via Matteotti 31
BORGOSESIA - Sabato 7 e martedì 17 gennaio
Ottica Sottile - Via Roma 28
CIGLIANO - Giovedì 19 gennaio
Farmacia dr. Ortiller - Via Salasco 8
COSSATO - Mercoledì 11 gennaio
Farmacia dr. Viano - Via Mazzini 69
CRESCENTINO - Venerdì 3 febbraio
Farmacia dr. Bosso - Via Mazzini 25
GATTINARA - Martedì 24 gennaio
Ottica Sottile - Corso Garibaldi 81
SALUGGIA - Mercoledì 18 gennaio
Farmacia dr. Pretti - Via Lusoni 15
SANTHIA' - Sabato 28 gennaio
Farmacia dr. Prando - Via Nuova Italia 143
TRINO - Mercoledì 11 gennaio
Ottica Foto Sestiono - Corso Italia 53
VARALLO SESIA - Mercoledì 4 e 18 gennaio
Farmacia dr. Gino - Piazza De Gasperi 8
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

DISCOVERY
nuova discoteca a Cossato
Via Matteotti 2

caravel COSSATO telef. 93.315 922.248
SABATO 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO con la grande orchestra di
BRUNA LELLI
DOMENICA 1° GENNAIO '89 BRUNA LELLI
Festivo pom. in diretta con STUDIO 104 - VIDEODISCOTECA

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

HONDA
Nuova concessionaria Honda:
4x4 AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA
concessionaria
13051 BIELLA - Via Milano 45
Tel. (015) 28.766 - 27.408
PROVE E DIMOSTRAZIONI
VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI